Ministero dell'insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica

Università di Algeri 2 Abou EL kacem Saâdallah



Facoltà delle lingue straniere

Dipartimento di Italiano

TESI DI DOTTORATO

Opzione : Didattica della Lingua Italiana

Sviluppo dell'efficacia e adozione del Blended Learning and teaching nell'insegnamento dell'italiano"LS" : Caso degli studenti del terzo anno di Laurea iscritti all'università Blida -02-

Enhancing Effectiveness and Adoption of Blended Learning and Teaching in Italian as a Foreign Language: A Case Study of Third-Year Undergraduate Students at Blida 02 University

Tesi elaborata da : Mahfoudh HADANE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE :		
Prof. Souad KHELOUIATI	**- Presidente**	**- Università Algeri -2-**
Prof. Amina HACHOUF	**- Esaminatrice**	**- Università Annaba**
Dr. Merouane ADDOU	**- Relatore**	**- Università Blida -2-**
Dr. Nadjiba AOUDI	**- Esaminatrice**	**- Università Blida -2-**
Dr. Mahmoud HAMDANI	**- Esaminatore**	**- Università Algeri-2-**

Anno Universitario

2023 /2024

Ministry of Higher Education and Scientific Research

University of Algiers 2 Abou El Kacem Saâdallah



Faculty of Foreign Languages

Department of Italian

DOCTORAL THESIS

Field of Study : Didactics of the Italian Language

Enhancing Effectiveness and Adoption of Blended Learning and Teaching in Italian as a Foreign Language: A Case Study of Third-Year Undergraduate Students at Blida 02 University

Thesis prepared by : **Mahfoudh HADANE**

COMMITTEE MEMBERS :

Prof. Souad KHELOUIATI	- President	**-University of Algiers 2-**
Prof. Amina HACHOUF	- Examiner	**- University of Annaba-**
Dr. Merouane ADDOU	- Supervisor	**- University of Blida 2-**
Dr. Nadjiba AOUDI	- Examiner	**- University of Blida 2-**
Dr. Mahmoud HAMDANI	- Examiner	**-University of Algiers 2-**

Academic Year

2023 / 2024

Dediche

Ai miei adorati genitori con immensa gratitudine e con tutto il cuore, dedico questo lavoro in primo luogo a voi, sperando che possa riflettere tutta la mia riconoscenza ed il mio amore infinito...

Alla mia carissima moglie, il mio sostegno incrollabile e la fonte della mia felicità, lo sforzo di cinque anni lo dedico con amore a te ...

Ai miei cari e amati fratelli e sorelle, e come no ! questo è il frutto del vostro incoraggiamento e del vostro amore...

A me stesso

Estendo la mia gratitudine a tutte le persone che hanno creduto in me, a te Ghano ...

«A tutti voi dedico questo traguardo con profonda emozione... »

Ringraziamenti

Con la consegna di questa tesi di dottorato, si conclude un'esperienza impegnativa e molto significativa nello stesso tempo. Un percorso che ha favorito una profonda crescita personale e durato quasi un lustro.

Oggi vorrei esprimere un sentitissimo ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo traguardo. Ringrazio innanzitutto Allah, per il coraggio e la forza donati per portare a termine questo elaborato.

Tantissimi e profondi ringraziamenti vanno al mio direttore di ricerca Dott. Addou Merouane per i suoi preziosi consigli, per la sua costante disponibilità e soprattutto per i continui incoraggiamenti.

Sono profondamente grato alla Prof.Khelouiati Souad, responsabile della formazione dottorale, per averci offerto l'opportunità di coronare un sogno d'infanzia. Il suo impegno e la sua disponibilità sono stati fondamentali e decisivi nel raggiungimento di questo traguardo.

Desidero ringraziare i miei genitori e tutta la mia famiglia.

È doveroso manifestare profonda gratitudine alla mia cara moglie e al mio amico Ghanou, per il loro sostegno e il loro prezioso interesse dimostrato verso questa mia ricerca.

Un ringraziamento particolare va a tutti i miei insegnanti e colleghi dell'università Blida 02 e Algeri 02, senza dimenticare i nostri due defunti, il professor Touzouirt e la Prof.Belkadi, che Allah onnipotente abbia pietà delle loro anime.

Il dottorato è stato un'esperienza di crescita e condivisione, e non avrei potuto raggiungerlo o portarlo a termine senza il vostro sostegno e incoraggiamento.

Grazie!

Riassunto

Nell'era attuale, l'efficacia di un insegnante e la qualità dell'istruzione sono strettamente legate alla capacità di impiegare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; la tecnologia domina e pervade tutti i settori della società contemporanea, compreso l'insegnamento dell'italiano a stranieri. Grazie alle modalità dell' e-learning e all'e-teaching, è possibile condurre lezioni da casa e interagire attivamente con gli studenti utilizzando sempliciemnte un computer o uno smartphone connesso alla rete. Questi metodi didattici innovativi stanno revoluzionando l'apprendimento, rendendolo più efficace e accessibile a tutti.

Considerando che l'italiano è una lingua straniera per eccelenza in Algeria e gli studenti hanno poche occasioni per praticarla al di fuori della classe o dell'università, abbiamo pensato all'adozione del blended learning come strategia didattica per creare un contesto comunicativo continuo e diversificare le modalità di insegnamento, mirando a migliorare la qualità delle lezioni e dell'insegnamento.

Il presente lavoro si basa principalmente sull'adozione del Bended Learning come modalità odierna, in linea con la notevole innovazione e sviluppo tecnologico che conosce il mondo negli ultimi anni. Quindi è un intento per valutare il contributo dell'insegnamento ibrido nel potenziamento del progresso linguistico degli studenti da una parte, dall'altra parte nell'aumento della loro motivazione all'apprendimento con la creazione di un ambiente di studio favorevole e adeguato, specificamente nell'insegnamento dell'italiano Ls per studenti universitari iscritti al terzo anno di laurea presso l'università Blida 02.

Parole chiave

Glottodidattica; Abilità produttive; scrivere; Motivazione ; Blended Learning; Insegnante efficace; Competenza Tecnologica; Ambiente di studio.

ملخص

في الوقت الحاضر، باتت فعالية المعلم وجودة التدريس مقترنة ارتباطًا وثيقًا بإتقان تكنولوجيا المعلومات والاتصالات؛ فالتكنولوجيا تهيمن على جميع قطاعات المجتمع المعاصر وتسيطر عليها بما في ذلك تدريس اللغة الإيطالية للأجانب. بفضل التعلم الرقمي وأساليب التدريس عن بُعد، أصبح من الممكن إعطاء الدروس من المنزل والتفاعل بحيوية مع الطلاب فقط باستخدام جهاز كمبيوتر أو هاتف ذكي متصل بالشبكة. تُحدث هذه الأساليب التعليمية المبتكرة ثورة في التعليم وتجعله أكثر فعالية وفي متناول الجميع.

وباعتبار أن اللغة الإيطالية لغة أجنبية بامتياز في الجزائر وأن الطلاب لا يملكون فرصًا كثيرة لممارستها خارج الفصل الدراسي أو الجامعة، فكرنا في اعتماد التعلم الهجين كاستراتيجية تعليمية لخلق سياق تواصلي مستمر وتنويع طرق التدريس، بهدف تحسين جودة الدروس والتدريس.

يعتمد عملنا بشكل أساسي على اعتماد التعلّم المدمج كطريقة حديثة، تتماشى مع التقدم التكنولوجي والتجديد الكبير الذي شهده العالم في السنوات الأخيرة. وبالتالي فإن الهدف من هاته الدراسة يقتصر على تقييم مساهمة التعلم المدمج في تحسين التقدم اللغوي للطلاب من جهة، وزيادة دافعيتهم للتعلم من جهة أخرى، من خلال خلق بيئة دراسية مواتية ومناسبة، وتحديدًا في تدريس مادة اللغة الإيطالية لطلاب الجامعة المسجلين في السنة الثالثة الليسانس في جامعة البليدة 02.

الكلمات المفتاحية

تعليمية اللغات؛ المهارات الإنتاجية؛ الكتابة؛ الحافز؛ التعلّم المدمج؛ المعلم الفعّال؛ الكفاءة التكنولوجية ؛ بيئة التعلم .

Abstract

Our work is mainly based on the adoption of blended learning as a modern educational strategy in line with the remarkable innovation and development in the field of technology in recent years. This development has forced educational institutions to respond to it and push them to adopt modern methods and strategies in order to face and keep up with these changes and develop educational capabilities and advance them to provide the best. The best evidence is what happened in 2019 and the outbreak of the Coronavirus pandemic, which disrupted the process of education in various educational environments, if not for the concerted efforts of universities.

This study aims to know the added value of the field of education when adopting this educational strategy and the extent of its impact on the intellectual and scientific achievement of Italian language students at the university, as it proved its effectiveness in developing a number of skills for students, such as communicative, linguistic and even cultural, including the motivational aspect, as it is in line with their inclinations.

Keywords

Glottodidactics; Productive skills; Writing; Motivation ; Blended Learning; Effective teacher; Technological competence; Learning environment.

Résumé

À nos jours, l'efficacité de l'enseignant et la qualité de l'enseignement sont étroitement liées à la maîtrise des technologies de l'information et de la communication; la technologie domine et imprègne tous les secteurs de la société contemporaine, y compris l'enseignement de l'italien aux étrangers. Grâce aux méthodes d'e-learning et d'e-teaching, il est possible de donner des cours depuis son domicile et interagir activement avec les étudiants en utilisant simplement un ordinateur ou un smartphone connecté au réseau. Ces méthodes d'enseignement innovantes révolutionnent l'apprentissage, en le rendant plus efficace et accessible à tous.

Considérant que l'italien est une langue étrangère par excellence en Algérie et que les étudiants ont peu d'occasions pour la pratiquer en dehors de la classe ou de l'université, nous avons pensé à adopter l'apprentissage Hybride comme stratégie didactique pour créer un contexte comunicatif continu et diversifier les méthodes d'enseignement, dans le but d'améliorer la qualité des leçons et de l'enseignement.

Notre travail est principalement basé sur l'adoption du Blended learning en tant que modalité moderne, en cohérence avec l'innovation considérable et le développement technologique que le monde a connu ces dernières années. Il s'agit donc d'évaluer la contribution de l'apprentissage mixte à l'amélioration des progrès linguistiques des étudiants d'une part, et d'autre part à l'augmentation de leur motivation à apprendre en créant un environnement d'étude favorable et approprié, spécifiquement dans l'enseignement de l'italien Ls pour les étudiants universitaires inscrits en troisième année de licence à l'Université de Blida 02.

Mots-clés

Glottodidactique ; Compétences productives ; Rédaction ; Motivation ; Apprentissage mixte; Enseignant efficace ; Compétence technologique ; Environnement d'étude.

INDICE

Dediche……..……..…….……

Ringraziamenti……..……

Riassunto in italiano……..

Riassunto in Arabo …….……..

Riassunto in inglese ……..

Riassunto in francese …….……

Indice ……..…….P 09

Indice delle Figure ……..…….**P 10**

Indice delle Tabelle ……..……**P 11**

Indice dei Grafici ……..……**P 12**

Introduzione ……....……...……...P25

Prima parte teorica ……...……...……..P33

I CAPITOLO PRIMO : Pillole di glottodidattica prassi dell' insegnamento-apprendimento : dall'Apparizione all'innovazione ……P34

PREMESSA……...……...……...……...P35

- I-1 Panoramica sull'insegnamento delle lingue…….....P38
- I-2 Glottodidattica ……..…….…..P38
  - I-2-1 Natura della glottodidattica……...P38
  - I-2-2 Glottodidattica e il fattore di transdisciplinarità……..…..….P39
  - I-2-3 Glottodidattica come scienza autonoma e teorico-pratica P40
  - I-2-4 Fondamenti teorici della glottodidattica……...…..P44
- I-3 Teoria, approccio, metodo, e tecnica /Universo epistimologico della glottodidattica ……..……..…….…….…...P45
  - I-3-1 Teoria ……..……..…….…….……...P45

- I-3-2 Approccio……..……..…….……...P46
- I-3-3 Metodo……..……..…….……...P47
- I-3-4 Tecnica……..……..…….……...P48
- I-4 Tipologia e evoluzione degli approcci e dei metodi….……P48
  - I-4-1 Approccio deduttivo….……..……P51
  - I-4-2 Metodo grammaticale traduttivo……..……..……P51
  - I-4-3 Metodo cognitivo ……...P52
  - I-4-4 Approccio induttivo ……..….P54
  - I-4-5 Metodo diretto…….....…..P55
  - I-4-6 Metodo Audio orale……..…..P56
- I-5 Approccio comunicativo …….……..…...P57
  - I-5-1 Nascita della nozione competenza comunicativa…….....P58
  - I-5-2 Definizione della competenza comunicativa ……..….P59
  - I-5-3 Approccio comunicativo…….....…...P61
  - I-5-4 Metodo Situazionale……..P62
  - I-5-5 Approccio nozionale-funzionale…….……....P63
- I-6 Approccio umanistico-affettivo……..…….……..P64
  - I-6-1 Metodo silenzioso "Silent way"……..……..P66
  - I-6-2 Metodo naturale ……..……..P67
- I-7 Sviluppi e tendenze nel campo glottodidattico……..…….....P68
- I-8 Alcune linee di tendenza nella glottodidattica contemporanea ……P70
  - I-8-1 Apprendimento orientato all'azione e alla Comunicazione interculturale…….…….....P70
  - I-8-2 Apprendimento Collaborativo (cooperative learning) ……..P71
  - I-8-3 Opportunità del lavoro cooperativo …….……..P73

Conclusione ……...……...……...……...P74

- **II CAPITOLO SECONDO : Le dinamiche della lingua : strategie e pratiche didattiche per lo sviluppo linguistico ……...….....P75**

- **PREMESSA…….…….…….....P76**
- **II**-1 Riflessioni sull'insegnamento / apprendimento linguistico….....P77
  - II-1-1 Natura e caratteristiche della lingua …….…….....P77
  - II-1-2 Lingua straniera …….……..…....P78
  - II-1-3 L'italiano Lingua straniera…….……..……..….....P79
- II-2 Le abilità linguistiche di base …….……P80
  - II-2-1 Le abilità ricettive e la comprensione…….……...……P82
  - II-2-2 Il processo di comprensione…….……...…....P82
  - II-2-3 Ascoltare …….…….……..….....P84
  - II-2-4 Leggere…….……...…….…....P85
  - II-2-5 Stili e obiettivi della lettura …….…….…....P87
- II-3 Le abilità "produttive"…….……..…….....P88
  - II-3-1 Scrivere…….……...……..….....P89
  - II-3-2 Parlare…….……..……...……..….....P91
- II-4 Le abilità integrate …….……..……..….....P92
  - II-4-1 Abilità interattiva (dialogica) ……..……..…....P93
  - II-4-2 Abilità manipolative……..……..…..….....P93
- II-5 Tecniche per lo sviluppo delle abilità ricettive ……..…....P94
  - II-5-1 Cloze……..……..…….....P94
  - II-5-2 Accoppiamento lingua-immagine……...…….....P94
  - II-5-3 Abbinamento……..……..……...…….....P95
  - II-5-4 Incastro……..……..…….....P95
  - II-5-5 Scelta multipla……..……..…….....P95
  - II-5-6 Vero o Falso……..……..……...…….....P95
  - II-5-7 Domande aperte e chiuse…..……...……..…….....P96
- II-6 Tecniche per lo sviluppo delle abilità produttive ……..……...P96
  - II-6-1 Brainstroming (tempesta del cervello) ……..…...…....P96
  - II-6-2 Dettato……..……..……...…….....P97
  - II-6-3 Riassunto……..……..……...…….....P97

- II-6-4 Composizione……..…..……..…….....P97
- II-6-5 Attività di produzione orale..……..…….....P97
- II-6-6 Domanda Risposta..…….....…….....P98
- II-6-7 Il Dialogo..……...…….....P98
- II-6-8 Role-play..……...……..…….....P98

- II-7 L'unità didattica ..……..……..……..…….....P98
  - II-7-1 Le fasi dell'unità didattica……..……...…….....P100
  - II-7-1 -1 Motivazione ……..……..…….....P100
  - II-7-1 -2 Globalità ……..……...…….....P101
  - II-7-1 -3 Analisi……...……..…….....P101
  - II-7-1 -4 Sintesi……..……..…….....P101

Conclusione ……...……...……...…….....P102

III CAPITOLO TERZO : Variabili da considerare nell'insegnamento dell'italiano Ls : Focus su motivazione e contesto Algerino …….....P103

PREMESSA……...……...……...……P104

- **III-1** Variabili da considerare nell'insegnamento della Ls….....P105
  - III-1-1 Variabili linguistiche……...……..…….....P106
  - III-1-2 Le caratteristiche della L2…….…….....P106
  - III-1-3 Le caratteristiche della L2 e della L1 ……....P107
  - III-1-4 L'influsso di altre lingue note……..….....P107
- III-2 Variabili ambientali……..……..……..…….....P107
  - III-2-1 Il contesto educativo ……..……..…….....P107
  - III-2-2 Il contesto sociale ……..……...…….....P108
  - III-2-3 L'input linguistico in L2……..……..….....P108
  - III-2-4 Le interazioni in L2 ……..……..……..….....P109
  - III-2-5 Il tempo a disposizione e la sua organizzazione …..….....P109
- III-3 Variabili individuali …..…….....P110
  - III-3-1 L'età di esposizione alla L2: aspetti neurolinguistici.....P110

- III-3-2 Il sesso o il genere: una variabile neuro- e psicolinguistica P111
- III-3-3 Il concetto della motivazione.....P111
- III-3-4 L' importanza della motivazione P113
- III-3-5 La motivazione nell'apprendimento.....P114
- III-3-6 I tipi della motivazione P115
  - III-3-6- 1-La Motivazione estrinseca.....P116
  - III-3-6- 2-La motivazione intrinseca.....P116
- III-3-7 La percezione della L2 e la cultura ad essa associata.....P116
- III-3-8 Personalità e carattere.....P117
- III-3-9 Preconoscenza ed enciclopedia del mondo P117
- III-3-10 Stili cognitivi.....P117

- III-4 Figura dell'insegnante di lingua.....P118
  - III-4-1 Le competenze dell'insegnante di lingua e l'importanza
  - della formazione.....P119
- III-5 L'insegnante efficace per le lingue straniere.....P120
  - III-5-1 Facilitatore.....P121
  - III-5-2 Organizzatore regista e animatore.....P121
  - III-5-3 Consultanti linguistico e negoziatore di conoscenze.....P122
  - III-5-4 Sperimentatore e ricercatore.....P122
  - III-5-5 Esperto di didattica.....P123
  - III-5-6 Educatore.....P123
  - III-5-7 Valutatore.....P124
  - III-5-8 Tecnologo dell'informazione e della comunicazione nella didattica.....P124
- III-6- Il contesto sociolinguistico algerino.....P126
  - III-6-1 L'italiano in Algeria P128
- III-7 La lingua straniera e lo studente adulto.....P130
  - III-7-1 Alcune caratteristiche dell'adulto che studia una lingua straniera.....P131

- III-6 Lo studente universitario « il giovane adulto »....P133

Conclusione ……...……...……...…….P136

- **IV - CAPITOLO QUARTO : Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne : Blended learning sotto la lente P137**

PREMESSA……...……...……...…….....P138

- IV-1 L'insegnamento /apprendimento linguistico e l'adozione delle nuove tecnologie.....P139
- IV-1-1 Cosa s'intende con Tic P139
- IV-1-2 L'Integrazione delle TIC nell'insegnamento / apprendimento…….....P141
- IV-1-3 Dal triangolo al quadrilatero P144
  - IV-1-3-1 Il triangolo didattico.....P144
  - IV-1-3-2 Il tetraedro didattico di Faerber ed il quadrilatero.....P145
- IV-2 L'uso delle TIC nell'apprendimento delle lingue straniere.....P146
  - IV-2 -1 Vantaggi dell'uso delle nuove tecnologie nella glttodidattica ……..….P147
- IV-3- Cos'è l'e-learning.....P151
  - IV-3-1 Breve storia dell'e-learning…….……P152
  - IV-3-2 Modelli didattici……...….P155
    - IV-3-2-1Il learning by doing……...……...….P156
    - IV-3-2-2 L'anchoredinstruction……..……..…….P156
    - IV-3-2-3 Il blended learning……...…….....…P157
- IV-4 Che cos'è il Blended Learning.....P158
  - IV-4 -1 Le strategie del blended learning……...……..…..P159
    - IV-4 -1-1La modalità sincrona……...……..…..P159
    - IV-4 -1-2 Modalità Asincrona……..…….P160
    - IV- 4-1-3 Attività Miste……..……...…....P161
    - IV-4-1-4 - Le piattaforme più usate nell'insegnamento

delle lingue in Algeria …..……..……..…..P161
- IV- 5Lezione frontale vs lezione a distanza (vantaggi e limiti) P163
- IV- 6 Il Blended Learning come modello di studio equilibrato.....P164
- IV-7 Finalità e caratteristiche della strategia Blended Learning P165
- IV-8 Opportunità e vantaggi del Blended learning.....….....P166
  - IV-8-1 La progettazione: Multimedialità e Multicanalità.....….P166
- IV-9 Blended learning e le teorie educative .....…….P168
- IV-10 La progettazione del blended learning secondo
- l'orientamento costruttivista……..…….....…..P169

Conclusione ……...……...……...…….....P172

Seconda parte empirica P173

V - QUINTO CAPITOLO : Protocollo della ricerca e descrizione del progetto operativo P173

- **PREMESSA.....P174**
- V -1 Descrezione del progetto operativo.....P174
  - V -1-1 La scelta del campione.....P176
  - V -1-2 Criteri di scelta del campione P176
  - V -1-3 Luogo di sperimentazione.....P178
- V -2 Programma del terzo anno ed il sillabo seguito.....P178
- V -3 Programma seguito nell'attuazione delle lezioni insieme
  ai due campioni.....P182
- V - 4 Metodologia e percorso di lavoro.....P183
  - V - 4-1 Il questionario.....P183
  - V - 4-2 Il test d'ingresso.....P183
  - V - 4-3 Progettazione delle unità didattiche.....P183
  - V - 4-4 Scheda di autovalutazione dedicata agli studenti P184
  - V - 4-5 L'osservazione / Scheda di osservazione
    riservata all'insegnante.....P184

- V - 4-6 Produzione scritta P184
- V - 4-7 Schema riassuntivo del processo operativo.....P185
- **VI- SESTO CAPITOLO: Raccolta, analisi dei dati e svolgimento dell'unità didattica P186**
- VI - 1 Analisi del Questionario di partenza dedicato agli studenti del terzo anno di laurea**"campione 01"**.....P186
- VI-2 Procedura del test di conoscenza della lingua italiana.....P220
- VI - 2-1 Raccolta e analisi dei dati.....P221
- VI - 2-2 Descrizione del test di conoscenza della lingua Italiana.....P223
- VI - 2-3 Scheda di descrizione delle prove del test.....P224
- VI-3 Identificazione dei soggetti.....P281
- VI-4 Il questionario per gli studenti (Descrizione – somministrazione).P281
- VI-4-1 Analisi dei dati **"campione 02"**..... .....P282
- VI-5 Questionario per gli **insegnanti** (analisi dei dati) P306
- VI-5-1 La somministrazione.....P306
- VI-5-2 Modo di somministrazione.....P306
- VI-5-3 Descrizione del questionario.....P306
- VI-6 L'unita didattica.....P342
- VI-6-1 Gli obiettivi dell'unità.....P344
- VI-6-2 Descrizione delle unità.....P345
- VI-6-2-1 Unità 1 la famiglia.....P345
- VI-6-2-2 Unità 2 la cucina P363
- **VII - CAPITOLO SETTIMO: Osservazioni,riscontri e autovalutazione nel processo educativo..... P378**
- VII-1 Scheda di osservazione Per Verificare l'andamento e l'efficacia...P378
- VII-1-1 Lo svolgimento dell'unità 1 la famiglia (paragone fra le due modalità) P378
- VII-1-2 Lo svolgimento dell' unità 2.....P381
- VII-2 Scheda di Autovalutazione per gli studenti del terzo anno P386

- VI-2-1 La somministrazione.....P386
- VII-2-2 Presentazione e analisi della scheda di autovalutazione.. P387
- VII-3 Sintesi generale delle scheda di autvalutazione……...P404

- **IIX - CAPITOLO OTTAVO : Gradimento e produzione scritta per l'illustrazeione dei risultati finali P406**
- IIX -1 Questionario di gradimento per ottenere informazioni e punti di vista sull'esperienza di apprendimento dell'italiano tramite la modalità Blended Learning.....P406
  - IIX -1-1 Descrizione del campione P406
  - IIX -1-2 Questionario di gradimento (analisi dei dati) P407
- IIX -2 La Produzione scritta.....P436
  - IIX -2-1 Presentazione generale e motivi della scelta.....P436
  - IIX -2-2 Realizzazione e svolgimento.....P437
  - IIX -2-3 Analisi e griglie.....P438
  - IIX -2-4 Analisi dell'esecuzione e della fattibilità.....P439
  - IIX -2-5 Interpretazione dei risultati dell'analisi.....P440
    - VIII-2-5-1 Analisi delle competenze linguistiche.....P441
- IIX -3 Confronto fra il tasso di successo nell'attività di produzione scritta del test di ingresso e la prova finale.....P456
- **CONCLUSIONI ……..…....P458**
- **BIBLIOGRAFIA ……....….....P470**
- **SITOGRAFIA ……...…...P477**
- **Allegati ……...…...P478**
- **Appendici ……...…...P497**

Indice delle Figure

Fig N°01: Il “fiore a quattro petali” - le componenti epistemologiche della glottodidattica (Balboni, 2002,23)……...…P42
Fig N°02: Universo epistimologico della glottodidattica (Balboni,2002: 26) ……P44
Fig N°03: La classificazione di Danesi (Danesi, 1988: 30) ……..……..P49
Fig N°04: Modello di C. Serra Borneto (P. Diadori :32) ……P51
Fig N°05: Un diagramma a forma di " rami " (Danesi, 2001: 16) ……..…….…...P54
Fig N°06: Componenti della competenza comunicativa…….…….……P60
Fig N°07: Modello di acquisizione linguistica (Krashen, 1994: 46) ……...…P68
Fig N°08: Le abilità linguistiche di base……..P81
Fig N°09: Rappresentazione del processo di comprensione……...…….P83
Fig N°10: Il modello del processo di produzione secondo Hayes e Flower 1980……....P91
Fig N°11: L’insegnante ideale dovrebbe…….....…..P126
Fig N°12: Articolo del giornale offciale algerino / Tamazight lingua ufficiale dal 2016…...P127
Fig N°13: Il modello andragogico dell'apprendimento(adolescenti / adulti) (G.Serragiotto,2021:17) …….…….....…P132
Fig N°14: Il riangolo Didattico di Houssaye(1988) …….....…P144
Fig N°15: Il tetraedro didattico di Faerber 2003…….…….....…P145
Fig N°16: Il quadrilatero didattico ……..…….....…P146
Fig N°17: Schema sui principali modelli didattici applicati agli ambienti di e-learning...P156

Indice des Tabelles

Questionario di partenza per gli studenti 01

Tabella N° 01: Il sesso degli studenti…….…….P189
Tabella N°02: L'età degli studenti……..……...……P190
Tabella N°03: La residenza degli studenti…….……P191
Tabella N°04 :Il possesso dello smartphone……...……..…P192
Tabella N°05: Sei soddisfatto/a di studiare la lingua italiana …….P194
Tabella N°06 :La soddisfazione del livello raggiunto in lingua italiana…….....P195
Tabella N°07 : La valutazione dell'esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria da COVID19…….…P196
Tabella N °08 : La metodologia usata da remoto……...……...…….…P198
Tabella N° 09 : La motivazione degli studenti durante una lezione a distanza……..…P200
Tabella N° 10 : La motivazione degli studenti tramite le lezioni in presenza o a distanza....P201
Tabella N° 11 : Strumenti usati dagli insegnanti per le lezioni…….……P203
Tabella N °12 : La chiarezza delle lezioni……..……....P205
Tabella N° 13 : Il rapporto con l'insegnante…….P207
Tabella N° 14 : La valutazione del lavoro dell'insegnante……....……P209
Tabella N° 15 : La lezione preferita dagli studenti…….P211
Tabella N°16 : studiare in modalità mista…….P214
Tabella N°17 : Il desiderio di studiare l'italiano in modalità mista……P215
Tabella N°18: L'efficacia della modalità mista per il miglioramento del livello di italiano.P218

Il test di conoscenza della lingua Italiana

Tabella N°01: Prova di Ascolto N°01…….…….....P225
Tabella N°02 : Prova di Ascolto N°02…….…….....…P226
Tabella N°03 : Prova di Ascolto N°03…….……...……..P228
Tabella N°01: Prova di Analisi s.c N°01…….…...…P229
Tabella N°02: Prova di Analisi s.c N°02…….……..P231
Tabella N°03: Prova di Analisi s.c N°03 …….…….P233
Tabella N°04: Prova di Analisi s.c N°04…….……..P234
Tabella N°01: Prova di C. di lettura N°01……..…….…..P236
Tabella N°02: Prova di C. di lettura N°02……..…….…..P238
Tabella N°03: Prova di C. di lettura N°03……..…….…..P240

Tabella N°01: Prova produzione scritta…….…….……P242
Tabella N°01: Il grado della frequenza degli errori……P247
Tabella N°01: Voti tenuti nell'abilità dell'ascolto……...…...……P270
Tabella N°02: Voti tenuti nell'abilità della s. comunicativa……...……..…..P271
Tabella N°03: Voti tenuti nell'abilità della lettura……..……P273
Tabella N°04: Voti tenuti nell'abilità della scrittura……..…….P275
Tabella N°05: Voti tenuti nell'abilità dell'orale……..P276
Tabella N°01: Voti finali degli studenti……...……...……P278

Questionario conoscitivo per gli studenti del terzo anno 2022/2023 – 02

Tabella N° 01: Il sesso degli apprendenti…….....……P282
Tabella N° 02:L'età degli apprendenti…….....……P283
TabellaN° 03: La scelta dell'italiano per lo studio…….....…P284
Tabella N° 04: Il motivo della scelta…….....……P285
Tabella N° 05: Il piacere di studiare l'italiano ……..….....…P287
Tabella N° 06: L'italiano secondo gli studenti…….....……P288
Tabella N° 07 : La soddisfazione al livello raggiunto in lingua italiana…….……P290
Tabella N° 08 : Le attività più difficili da esercitare in italiano……..……P292
TabellaN°09: La comprensione dell'insegnante in classe…….……P293
Tabella N°10 : Gli aspetti più difficili per gli studenti…….……P295
Tabella N° 11: La capacità di parlare o scrivere ennunciati sui diversi temi……..P297
Tabella N° 12: La capacità di usare tempi grammaticali…… …….....….P300
Tabella N°13: Le difficoltà di usare l'imperfetto o il passato prossimo……...…P302

Questionario per gli insegnanti -01

Tabella N° 01: Il sesso degli insegnanti……....……P308
Tabella N° 02: L'età degli insegnanti……..……...……P309
Tabella N° 03: Il titolo di studio……..……..…P310
Tabella N° 04: Opzione……...……...……P311
Tabella N° 05: Il grado……..……...……...……P313
Tabella N°06: Anni d'esperienza……..……...……...……..P314
Tabella N°07: Materie insegnate……..……...…….P315
Tabella N°08: Il livello…….……...……...……P316
TabellaN°09: La frequentazione di una formazione o un corso per insegnare a distanza..P317
TabellaN°10: Il giudizio dell'esperienza di insegnamento durante l'emergenzaCOVID19P318

Tabella N°12: La metodologia usata da remoto……...……P321
TabellaN°13: La piattafoma o lo spazio virtuale usati per insegnare.....P323
Tabella N°14: La motivazione degli studenti……..…….……P324
Tabella N°15: Il rapporto con gli studenti…….……...….P326
Tabella N°16: Insegnare a distanza……..…P328
Tabella N°17: Lei preferisce la lezione frontale (in presenza) o a distanza……...P329
Tabella N°18: Il piacere di inseganre seguendo una modalità mista……..P331
Tabella N°19: Il concetto blended learning……...…….P332
Tabella N°20: L'efficacia della modalità mista nell'insegnamento di italiano…….P333
Tabella N°21: Il livello di importanza delle competenze teconologiche e di e- learning nella docenza universitaria……..……...P335
Tabella N°22: La valutazione del livello degli studenti del terzo anno…….....P337
Tabella N°23: Le difficoltà degli studenti del terzo anno…….…..P338

Questionario di gradimento per ottenere informazioni e punti d vista sull'esperienza di apprendimento dell'italiano tramite la modalità Blended Learning

Tabella N°01: L'adeguatezza degli argomenti rispetto al livello di conoscenza……P407
Tabella N°02 : La coerenza degli argomenti con le aspettative e bisogni dei discenti……..P408
Tabella N°03 : La chiarezza degli argomenti trattati nel corso…….…...P409
Tabella N°04 : L'interesse agli argomenti trattati nel corso……...P410
Tabella N°05 : L'adeguatezza dei metodi utilizzati……..…….…P412
Tabella N°06 : Favorevolezza dei alla partecipazione degli studenti……P413
Tabella N°07 : Lo sviluppo di competenze e la carica motivazionale……..P414
Tabella N°08 : Di aiuto al processo di apprendimento……..……P415
Tabella N°09 : Il docente è preparato e competente……..……...P416
Tabella N°10 : La disponibilità e l'efficacia del docente…….……..P417
Tabella N°11 : Il grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento……..……..P418
Tabella N°12 : Capace di suscitare interesse e attento alle esigenze degli studenti……..….P420
Tabella N°13 : La qualità e adeguatezza dei materiali didattici…..…...P421
Tabella N°14 : La flessibilità e l'adeguatezza dello spazio e della durata……..P422
Tabella N°15 : L' adeguatezza della combinazione tra in presenza e a distanza…….….P424
Tabella N°16 : La facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line……..P425
Tabella N°17 : L'efficacia della la strategia mista……..……..P426
Tabella N°18 : La valutazione dell'esperienza Blended learning…….…..…..P427

Tabella N°19 : Scegliere un'esperienza del genere prossimamente……..P428
Tabella N°20 : Aree di vantaggi s svantaggi……..……P430
Tabella N°21 : Suggerimenti dei discenti…….……P432

Indice dei Grafici

Questionario di partenza per gli studenti 01

Grafico N° 01: Il genere degli studenti…….P189
Grafico N°02: L'età degli studenti……..……...……P190
Grafico N°03: La residenza degli studenti……...…….……P191
Grafico N°04 :Il possesso dello smartphone……...……..…P193
Grafico N°05: Sei soddisfatto/a di studiare la lingua italiana ……P194
Grafico N°06 :La soddisfazione del livello raggiunto in lingua italiana…….....P195
Grafico N°07 : La valutazione dell'esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria da COVID19…….….P197
Grafico N °08 : La metodologia usata da remoto……...……...…….…..P198
Grafico N° 09 : La motivazione degli studenti durante una lezione a distanza……..…P200
Grafico N° 10 : La motivazione degli studenti tramite le lezioni in presenza o adistanza….P201
Grafico N° 11 : Strumenti usati dagli insegnanti per le lezioni…….…..…P203
Grafico N °12 : La chiarezza delle lezioni……..……....P205
Grafico N° 13: Il rapporto con l'insegnante…….……P207
Grafico N° 14 : La valutazione del lavoro dell'insegnante……...…..……P209
Grafico N° 15 : La lezione preferita dagli studenti……..…P211
Grafico N°16 : studiare in modalità mista…….….P214
Grafico N°17 : Il desiderio di studiare l'italiano in modalità mista…….....…..…P215
Grafico N°18:L'efficacia della modalità mista per il miglioramento del livello di italiano..P218

Il test di conoscenza della lingua Italiana

Grafico N°01: Prova di Ascolto N°01…….……...…P225
Grafico N°02 : Prova di Ascolto N°02…….……....….P227
Grafico N°03 : Prova di Ascolto N°03…….……...……..P228
Grafico N°01: Prova di Analisi s.c N°01…….…..…P230
Grafico N°02: Prova di Analisi s.c N°02…….……..P232
Grafico N°03: Prova di Analisi s.c N°03 …….…….P233

Grafico N°04: Prova di Analisi s.c N°04……..……..P235
Grafico N°01: Prova di C. di lettura N°01……..……..P237
Grafico N°02: Prova di C. di lettura N°02……..……..P239
Grafico N°03: Prova di C. di lettura N°03……..……..P241
Grafico N°01: Prova produzione scritta…….…….……P243
Grafico N°01: Il grado della frequenza degli errori……P247
Grafico N°01: Voti tenuti nell'abilità dell'ascolto……...…...…....P270
Grafico N°02: Voti tenuti nell'abilità della s. comunicativa……...……..…..P272
Grafico N°03: Voti tenuti nell'abilità della lettura……...……..……P273
Grafico N°04: Voti tenuti nell'abilità della scrittura……..…….P275
Grafico N°05: Voti tenuti nell'abilità dell'orale……P277
Grafico N°01: Voti finali degli studenti……...……...……P279

Questionario conoscitivo per gli studenti del terzo anno 2022/2023 – 02

Grafico N° 01: Il sesso degli apprendenti…….....……P282
Grafico N° 02:L'età degli apprendenti…….....……P283
Grafico N° 03: La scelta dell'italiano per lo studio…….....…P284
Grafico N° 04: Il motivo della scelta…….....……P285
Grafico N° 05: Ti piace l'italiano come lingua di studio …….....…P287
Grafico N° 06: L'italiano secondo gli studenti…….....……...P288
Grafico N° 07 : La soddisfazione al livello raggiunto in lingua italiana……..……P290
Grafico N° 08 : Le attività più difficili da esercitare in italiano……..……P292
Grafico N°09: La comprensione dell'insegnante in classe……..…….……P293
Grafico N°10 : Gli aspetti più difficili per gli studenti…….……P295
Grafico N° 11: La capacità di parlare o scrivere ennunciati sui diversi temi……..P298
Grafico N° 12: La capacità di usare tempi grammaticali…… …….....…P301
Grafico N°13: Le difficoltà di usare l'imperfetto o il passato prossimo……...…...…P303

Questionario per gli insegnanti -01

Grafico N° 01: Il sesso degli insegnanti……....……P308
Grafico N° 02: L'età degli insegnanti……...……...……P309
Grafico N° 03: Il titolo di studio……....…….…..…P310
Grafico N° 04: Opzione……...……...……P312
Grafico N° 05: Il grado…….……...……...……P313
Grafico N°06: Anni d'esperienza……..……...……...……..P314

Grafico N°07: Senza grafico ……...……...……...……....P315
Grafico N°08: Il livello…….……...……...……P316
Grafico N°09: La frequentazione di una formazione o un corso per insegnare a distanza.P317
Grafico N°10: Il giudizio dell'esperienza di insegnamento durante l'emergenza Covid19.P319
Grafico N°12: La metodologia usata da remoto……...……P322
Grafico N°13: La piattafoma o lo spazio virtuale usati per insegnare.....P323
Grafico N°14: La motivazione degli studenti……..…….……P325
Grafico N°15: Il rapporto con gli studenti…….……...….P326
Grafico N°16: Insegnare a distanza……...….P328
Grafico N°17: Lei preferisce la lezione frontale (in presenza) o a distanza……....P329
Grafico N°18: Il piacere di inseganre seguendo una modalità mista……..P331
Grafico N°19: Il concetto blended learning……...……..P333
Grafico N°20: L'efficacia della modalità mista nell'insegnamento di italiano……...P334
Grafico N°21: Il livello di importanza delle competenze teconologiche e di e- learning nella docenza universitaria……..…….....P335
Grafico N°22: La valutazione del livello degli studenti del terzo anno…….....P337
Grafico N°23: Le difficoltà degli studenti del terzo anno…….…...P338

Questionario di gradimento per ottenere informazioni e punti d vista sull'esperienza di apprendimento dell'italiano tramite la modalità Blended Learning

Grafico N°01: L'adeguatezza degli argomenti rispetto al livello di conoscenza……...…P407
Grafico N°02 : La coerenza degli argomenti con le aspettative e bisogni dei discenti……..P408
Grafico N°03 : La chiarezza degli argomenti trattati nel corso…….....P409
Grafico N°04 : L'interesse agli argomenti trattati nel corso……...P411
Grafico N°05 : L'adeguatezza dei metodi utilizzati……..…….…P412
Grafico N°06 : Favorevolezza dei alla partecipazione degli studenti……P413
Grafico N°07 : Lo sviluppo di competenze e la carica motivazionale……..P414
Grafico N°08 : Di aiuto al processo di apprendimento……..……P415
Grafico N°09 : Il docente è preparato e competente……..……...P416
Grafico N°10 : La disponibilità e l'efficacia del docente…….……..P417
Grafico N°11 : Il grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento……..…….P419
Grafico N°12 : Capace di suscitare interesse e attento alle esigenze degli studenti……..P420
Grafico N°13 : La qualità e adeguatezza dei materiali didattici….....P421
Grafico N°14 : La flessibilità e l'adeguatezza dello spazio e della durata…….P423
Grafico N°15 : L' adeguatezza della combinazione tra in presenza e a distanza…….…P424

Grafico N°16 : La facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line……..P425
Grafico N°17 : L'efficacia della la strategia mista……..……..P426
Grafico N°18 : La valutazione dell'esperienza Blended learning…….…..…..P427
Grafico N°19 : Scegliere un'esperienza del genere prossimamente……..P428
Grafico N°20 : Aree di vantaggi s svantaggi…….……P430
Grafico N°21 : Suggerimenti dei discenti……..……P432

Introduzione

Essere un insegnante oggi significa possedere un'ampia gamma di competenze. Oltre alla metodologia didattica e alla conoscenza approfondita delle materie, sono essenziali anche abilità relazionali e gestionali. In particolare, la competenza tecnologica è diventata decisiva e fondamentale in questo ambito. Al giorno d'oggi, l'efficacia di un docente e la qualità dell'insegnamento dipendono fortemente dalla capacità di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La questione dell'efficacia nell'insegnamento è stata a lungo oggetto di grande interesse e discussione. Antonio Calvani ha affrontato questo tema nel suo libro "Come fare una lezione efficace" publicato nel 2014, giunto alla quinta ristampa. In quest'opera, Calvani ha esplorato i processi di insegnamento e apprendimento, definendo l'efficacia come la capacità di ottenere pienamente l'effetto desiderato, ovvero raggiungere lo scopo prefissato, come è il caso quando si tratta di un consiglio, un farmaco, un provvedimento o uno strumento (cit in.Morganti, 2018).

Inoltre, il libro di Calvani mette in evidenza il ruolo cruciale della tecnologia nell'insegnamento, in altre parole l'autore ha associato implicitamente il fenomeno dell'efficacia all'uso delle tecnologie.

Questi strumenti contribuiscono in modo significativo allo sviluppo didattico, rendendo l'apprendimento più efficace e accessibile. Essi offrono agli insegnanti la possibilità di variare nei metodi di insegnamento e forniscono agli studenti risorse aggiuntive per raggiungere i loro obiettivi (Karsenti, 1996: 455-484).

La tecnologia domina e pervade quasi ogni aspetto della società attuale, e l'insegnamento dell'italiano a stranieri non fa l'eccezione, seguendo lo stesso percorso di tantissimi settori che hanno adottato le tecnologie o la formazione a distanza e altre modalità innovative, si sono raggiunte nuove frontiere. Con le modalità di e-learning e e-teaching, è possibile tenere lezioni da casa e interagire attivamente con gli studenti utilizzando semplicemente una connessione Internet,

computer o uno smartphone. Questo approccio innovativo mira a sviluppare le conoscenze in modo appropriato ed efficiente, e corrispondere perfettamente alle esigenze individuali , offrendo maggiori flessibilità e libertà nei corsi.

Ehlers ha sottolineato l'importanza della qualità nell'e-learning e nell'educazione, affermando che: “La qualità nell’e-learning è diventata un leitmotiv nelle politiche educative, un imperativo per i professionisti, e una forte domanda per gli studenti” (2007:96). Questa nuova modalità potrebbe essere associata anche a un altro approccio che combina l'insegnamento in presenza e a distanza, noto come Blended learning.

Questo termine esiste da oltre 20 anni e ha visto un ulteriore sviluppo nell'ultimo decennio. Charles Graham, nel "manuale di Blended Learning" definisce il "Blended Learning" come una parola d'ordine nelle grandi organizzazioni e università (Bonk, 2006: 3). Il termine, insieme a concetti come apprendimento distribuito, e-learning, apprendimento aperto e flessibile, e apprendimento ibrido, rappresenta un modo efficace e adattabile di approcciarsi all'educazione contemporanea. Molti esperti sottolineano che il Blended Learning combina il meglio di questi due ambienti. È il risultato dell’unione di due ambienti di apprendimento archetipici: da un lato, l’apprendimento tradizionale frontale e, dall’altro, quello on-line.

Il Blended Learning è descritto come una combinazione di insegnamento ordinario faccia a faccia in aula e una sorta di insegnamenti a distanza, spesso sottoforma di materiali accesibili off-line. Pertanto, secondo la sua struttura pedagogica si tratta di un metodo d’insegnamento centrato sullo studente (Mazohl , 2015: 18).

La situazione tragedica che abbiamo vissuto a causa della pandemia Covid-19 ha imposto cambiamenti drastici e radicali nelle nostre abitudini di vita e di lavoro. Con meno uscite e incontri, abbiamo visto un aumento delle distanze sociali e degli spazi personali. Le istituzioni, le scuole e le università sono state chiuse, spingendoci gradualmente verso uno stile di vita più "smart". L'istruzione a

distanza è stata implementata in quasi tutti i paesi del mondo, adattandosi efficacemente alla situazione d'emergenza. In Algeria, in particolare, l'educazione a distanza è stata ufficialmente autorizzata nelle università con una nota ministeriale del 26 agosto 2020, e formalizzata nella prima parte del decreto 633.[1]

Per questa ragione ci siamo trovati davanti ad una situazione complessa, un passagio inopinato dalla didattica in presenza alla didattica a distanza, insegnanti e studenti tutti preoccupati; anche se appartengono a una generazione "tecnologizzata", ovviamente è una delle conseguenze della “tecnofobia” soprattutto con il cambiamento totale nei profili e nei ruoli e la paura di provare nuove cose sentendosi largamente incapace di farcela. Cioé le prime difficoltà incontrate erano legate proprio all’uso degli strumenti tecnologici stessi. Non possiamo affermare che la nostra esperienza con l'istruzione a distanza sia stata poco gradevole o abbia fallito completamente, al contrario, è stata un passo significativo avanti. Tuttavia, è evidente che non eravamo ancora pronti a fare affidamento esclusivo sulla didattica a distanza o a sostituire completamente l'insegnamento in presenza, che si basa su solidi fondamenti. La sfida è particolarmente grande quando si tratta di insegnare una lingua straniera in un contesto non nativo, come nel nostro caso, dove sono necessarie molta interazione, coinvolgimento sociale, rapporti socio-emotivi e numerosi feedback.

Pertanto, è opportuno adottare una fase transitoria tra le due modalità, o una fase di simulazione e preparazione alle situazioni eccezionali. Questo approccio ci permetterà di lavorare con una metodologia che offre i risultati desiderati, combinando l'autoformazione graduale con la gestione della situazione d'emergenza. In questo modo, potremo aumentare l'accesso ai programmi di e-

---

[1] ***"من الفصل اللأول، الموسوم بالتنظيم و التسيير البيداغوجيين، من القرار الوزاري رقم 633والمؤرخ في 26أوت 2020 والذي ينص على ما يلي:***

المادة 02:*التعليم عن بعد أو عبر الخط، أسلوب تعليمي بيداغوجي معترف ب ضمن مسارات التكوين* العالي للطلبة "

learning per l'insegnamento dell'italiano in Algeria, raggiungendo simultaneamente due obiettivi: affrontare le esigenze immediate e migliorare progressivamente le nostre competenze nell'uso delle tecnologie educative.

Le ultime ricerche effetuate sul blended learning nel mondo hanno illustrato quanto è importante l'uso di tale strategia come supporto e accompagnamento all'insegnamento frontale, soprattutto sul livello motivazionale o quello dello sviluppo delle competenze, una ricerca elaborata da un gruppo di ricerca scientifica in economia presso l'università di Algeri 3 (Belaghemas Berka, Mouterfi Amal, Addad Rachida) pubblicata (il 18-06-2020) nella revista DIRASSAT ha dimostrato che il blended learning favorisce le competenze di auto-apprendimento e quelle di collaborazione, un'altra ricerca nel campo delle lingue, la lingua araba precisamente, realizzata da Benmadhi Loubna, pubblicata (giugno 2018) nella revista:مجلةالحكمة" للدراسات التربوية و النفسية" , questo lavoro trova nel blended learning la soluzione per combinare tra insegnamento tradizionale e lo sviluppo della tecnologia come una spinta per l'insegnante e lo studente, un'altra ricerca intitolata *"developing metacognitive awareness in writing : a blended learning instructional framework for algerian efl learners case of first year lmd students"*realizzata da Asma Arar e pubblicata nella revista Al'Adâb wa llughât dell'università Algeri02, ha provato ad contribuire la modalità blended nello sviluppo delle comptenze metacognitive e di produzione scritta da apprendenti universsitari algerini di lingua inglese. Per quanto riguarda la lingua italiana e la didattica mista come oggetti del nostro studio, al livello nazionale non abbiamo trovato nessuna ricerca corrispondente a tale tematica, invece per quello internazionale, abbiamo trovato una ricerca pubblicata nel 2017 nella revista " N E M L A" (Northeast Modern Language Association) **e** realizzata da **(**Rosario Pollicino) western university - ontario**,** è un lavoro simiile al nostro ma con scopi, obiettivi e campioni diversi ; questo elaborato ha dimostrato che il docente di lingua italiana che insegna attraverso la modalità Blended e la forma on-line sarà in grado di calibrare e modellare il processo di apprendimento, e modificarlo secondo i bisogni dei discenti tramite la progettazione accurata delle lezioni, questa varietà nel lavoro aumenta l'interesse e la motivazione verso lo studio.

Introduzione

Considerando che l'italiano è una lingua straniera in Algeria e che gli studenti non hanno molte opportunità per praticarla al di fuori del contesto universitario o della classe, abbiamo pensato alla strategia blended learning come alternativa per creare un contesto comunicativo continuo e diversificare le modalità di insegnamento al fine di migliorare la qualità delle lezioni. L'obiettivo della ricerca consiste nell'individuare il valore aggiunto della modalità d'insegnamento con un focus sull'aspetto cognivo ed il progresso linguistico e motivazionale degli studenti.

L'apprendimento online incontra ancora parecchie resistenze sia da parte dei docenti che del pubblico che impara in generale, perciò l'errore diffuso è quello di far passare l'idea che la formazione digitale possa soppiantare del tutto la formazione in presenza, invece di sottolineare l'efficacia del blended learning nella sua giusta miscela, cioè l'idea dell'apprendimento online e quello tradizionale che lavorano in sinergia per raggiungere risultati decisamente superiori rispetto a quelli ottenuti attraverso l'utilizzo esclusivo di uno dei due metodi.

Questo studio è un intento per individuare il valore aggiunto dell'insegnamento misto specificamente all'insegnamento dell'italiano Ls e l'entità del suo impatto sui risultati scientifici e cognitivi degli studenti del terzo anno (2021-2022 / 2022/2023) lingua italiana all'università di Blida02.

La didattica mista o il Blended learning con l'integrazione dell'insegnamento a distanza come rinforzo e accompagnamento della lezione frontale, potrebbe essere il giusto itinerario che garantisce l'adattamento dei due protagonisti del processo con i sussidi digitali prima di eseguire una pura modalità a distanza.

- L'adozione della strategia Blended Learning potrebbe migliorare l'ambiente di studio e aumentare la motivazione degli studenti?

- Questa strategia potrebbe risultare efficace e portare al massimo delle prestazioni nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera nel contesto algerino?

Il nostro elaborato è articolato in due percorsi. Nel primo percorso, abbiamo cercato di delineare le basi teoriche sulle quali si è fondata la ricerca, definendo i concetti fondamentali iniziando con l'Insegnamento/Apprendimento delle lingue, una panoramica sui metodi, sugli approcci e sulle tecniche usati, di seguito abbiamo parlato dell'insegnamento linguistico in generale e dell'italiano Ls in modo particolare trattando concetti come la lingua e le abilità linguistiche di base con un focus sulle abilità produttive, il concetto dell'unità didattica e le variabili da considerare nel contesto didattico LS tenendo conto del contesto di studio algerino, nel terzo capitolo abbiamo cercato di evidenziare il profilo dell'insegnante di lingua straniera e la figura dello studente universitario cercando di illustrare la nozione dell'efficacia dell'insegnante e dell'insegnamento, persino la storia e l'impatto dell'integrazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento/apprendimento come introduzione all'istruzione online. Questa prima parte teorica si conclude con una breve storia dell'e-learning le sue forme e addirittura il Blended Learning come concetto chiave di questa ricerca ; pertanto abbiamo parlato delle sue caratteristiche, le diverse esperienze vissute nel mondo, le piattaforme usate, dedicando uno spazio alle piattaforme più usate nell'insegnamento-apprendimento in Algeria.

Per quanto riguarda il percorso empirico, è strutturato in quattro capitoli, il quinto capitolo è dedicato alla descrizione del progetto operativo e della metodologia adottata, con la presentazione degli strumenti di ricerca.

Invece il sesto capitolo e il settimo sono dedicati all'analisi dei diversi dati raccolti dagli strumenti utilizzati in questo elaborato scientifico. Abbiamo utilizzato parecchi strumenti per raggiungere risultati precisi. Tra gli strumenti usati, abbiamo iniziato con un questionario di partenza per gli studenti, seguito da un test d'ingresso, schede di valutazione, l'unità didattica e altri strumenti che verranno descritti in dettaglio nella parte operativa.

Introduzione

Nell'ultimo capitolo viene presentato e analizzato un altro strumento di ricerca: il questionario di gradimento, adottato per valutare l'esperienza di studio, identificare i limiti e le opportunità del modello adottato. Si passa poi all'ultimo passo operativo, che ci permetterà di raggiungere i risultati finali e rispondere alla problematica iniziale, giudicando la validità delle ipotesi di partenza. Lo strumento utilizzato consiste in un'attività di produzione scritta svolta con i due campioni, per verificare le prestazioni iniziali e finali e ottenere dati concreti sul progresso raggiunto.

In sintesi, il presente lavoro di ricerca si configura come una ricerca azione volta a verificare l'efficacia della strategia Blanded, o insegnamento misto, nel contesto dell'italiano come lingua straniera (LS) in Algeria. La ricerca si avvale di parametri e criteri sia qualitativi che quantitativi per garantire una valutazione completa e precisa.

Per la realizzazione di questo elaborato scientifico, è stato seguito un protocollo ispirato del modello di Kirch Patrick, utilizzato per valutare l'efficacia dell'apprendimento. Il modello di Kirch Patrick[2] si articola in quattro livelli, e sulla base di questi livelli abbiamo strutturato il nostro percorso operativo e i nostri strumenti di ricerca :

1- **Reazione:** misurare come gli studenti reagiscono nel corso Blended, raccogliendo feedback sulla loro esperienza e sulla percezione dell'efficacia del metodo.
2- **Apprendimento**: valutare quanto gli studenti hanno effettivamente appreso durante il corso attraverso test e verifiche mirate.
3- **Comportamento**: osservare se le competenze e le conoscenze acquisite vengano vengono effettivamente applicate dagli studenti nel loro uso quotidiano della lingua.

[2] Kirkpatrick, D. (1998). *Evaluating Training Programs: The Four Levels*. San Francisco: Berrett-Koehler.

4- **Risultati:** analizzare i risultati complessivi dell'intervento educativo, considerando l'impatto sorrisi rendimento scolastico degli studenti e il loro progresso nell'apprendimento della lingua.

Attraverso questo approccio strutturato, la ricerca mira non solo a comprendere l'efficacia del metodo Blended in termini di apprendimento linguistico ma anche a identificare le variabili che ne influenzano il successo, fornendo così indicazioni utili per l'ottimizzazione delle strategie didattiche nel contesto algerino.

In quanto l'adozione del Blended learning ha dimostrato efficacia nello sviluppo di varie competenze linguistiche e culturali, e ha potenziato l'abilità della produzione scritta in modo particolare. Inoltre, ha privilegiato l'aspetto motivazionale degli studenti, garantendo pure un ambiente di studio favorevole e pertinente.

La parte teorica

- **I CAPITOLO PRIMO : Pillole di glottodidattica prassi dell' insegnamento-apprendimento : dall'Apparizione all'innovazione.**
- **II CAPITOLO SECONDO : Le dinamiche della lingua : strategie e pratiche didattiche per lo sviluppo linguistico .**
- **III CAPITOLO TERZO : Variabili da considerare nell'insegnamento dell'italiano Ls : Focus su motivazione e contesto Algerino.**
- **IV CAPITOLO QUARTO : Innovazione Didattica e strategie didadtti che moderne : Blended learning sotto la lente**

Primo capitolo: Pillole di glottodidattica prassi dell' insegnamento-apprendimento
Dall'Apparizione all'innovazione

INDICE

I CAPITOLO PRIMO ……...……...……..…….P34

PREMESSA……...……...……..…….P35

- I-1 Panoramica sull'insegnamento delle lingue…….....P38
- I-2 Glottodidattica ……..…….…..P38
  - I-2-1 Natura della glottodidattica……P38
  - I-2-2 Glottodidattica e il fattore di transdisciplinarità…….…....P39
  - I-2-3 Glottodidattica come scienza autonoma e teorico-pratica …….....P40
  - I-2-4 Fondamenti teorici della glottodidattica…….....…...P44
- I-3 Teoria, approccio, metodo, e tecnica /Universo epistimologico della glottodidattica ……..…….…….…...P45
  - I-3-1 Teoria ……..……..…….…….…...…...P45
  - I-3-2 Approccio……..……..…….……..……...P46
  - I-3-3 Metodo……..……..…….……...P47
  - I-3-4 Tecnica……..……..…….…….....P48
- I-4 Tipologia e evoluzione degli approcci e dei metodi….……..……...P48
  - I-4-1 Approccio deduttivo….……..….....P51
  - I-4-2 Metodo grammaticale traduttivo……..……..……...P51
  - I-4-3 Metodo cognitivo ……..…..…..P52
  - I-4-4 Approccio induttivo ……..…...….P54
  - I-4-5 Metodo diretto…….....…..P55
  - I-4-6 Metodo Audio orale…….....P56
- I-5 Approccio comunicativo …….……...……...…..P57
  - I-5-1 Nascita della nozione competenza comunicativa…….....P58
  - I-5-2 Definizione della competenza comunicativa ……..…..P59
  - I-5-3 Approccio comunicativo……..…….....…....P61
  - I-5-4 Metodo Situazionale……..…...P62
  - I-5-5 Approccio nozionale-funzionale…….……..…….....P63
  - I-5-6 Approccio umanistico-affettivo……..……..…….P64
  - I-5-7 Metodo silenzioso "Silent way"……..……..…….P66
  - I-5-8 Metodo naturale ……..…….…….....P67
- I-6 Sviluppi e tendenze nel campo glottodidattico……...…..…….....P68
- I-7 Alcune linee di tendenza nella glottodidattica contemporanea ……..…..……P70
  - I-7-1 Apprendimento orientato all'azione e alla Comunicazione interculturale…….…….....….....P70
  - I-7-2 Apprendimento Collaborativo (cooperative learning) ……..….P71
  - I-7-3 Opportunità del lavoro cooperativo ……..……...…….P73

CONCLISIONE ……..……P74

PREMESSA

Il presente capitolo si focalizza sull'insegnamento delle lingue straniere che raffigura un campo in continua evoluzione, partendo dell'universo della glottodidattica trattando la sua natura e il suo sviluppo come scienza teorico-pratica, cioè delineeremo una panoramica completa e approfondita di questa disciplina, esplorandola come disciplina autonoma e transdisciplinare.

Esploreremo le principali teorie e approcci nell'insegnamento delle lingue, esaminando come questi si sono evoluti nel tempo e come si sono influenzatidalle pratiche didattiche attuali.

Infine, il capitolo si conclude mettendo in luce alcune delle principali tendenze emergenti nella glottodidattica contemporanea. Ci concentreremo sull'importanza della comunicazione interculturale nella didattica delle lingue straniere e sul lavoro cooperativo degli apprendenti.

.

- I-1 Panoramica sull'insegnamento delle lingue

Ai nostri tempi e in un mondo sempre più globalizzato e intercollegato, padroneggiare una o molte lingue straniere non è più un prestigio o un semplice privilegio, ma è un'esigenza imprescinidibile. Tale necessità primaria, è dovuta oggi a ragioni poliedrici con attinenza sia alla vita comune in termini: comunicativi, cognitivi e all'interesse alle culture, che professionali, per le opportunità di lavoro e i motivi di studio. Tuttavia, l'attenzione e l'interesse per le lingue in generale è una questiona antica, risale alle prime civiltà umane, dall'antica civiltà egiziana all'antica grecia, con un certo interesse anche dall'affermazione dell'impero romano all'era medievale, sebbene il latino fosse la lingua predominante e s'imponeva come lingua franca (Pichiassi,1999)[3], sostiene Balboni*:* «Una lingua straniera non era sostanzialmente necessaria, sia perché il latino fungeva da lingua franca, sia perché l'italiano era noto in molte corti e nelle banche europee» (2002:16), invece nei secoli successivi fino all'età moderna la propensione per le lingue straniere era davvero notevole.

Da questi tempi storici, le persone hanno riconosciuto il valore delle lingue per soddisfare bisogni e motivi diversi: politici, religiosi, commerciali e culturali.

Dunque l'interesse per le lingue è stato una costante nella storia, ovviamente per queste circostanze è stato dedicato uno spazio maggiore all'istruzione e all'apprendimento delle lingue e l'educazione linguistica in generale. Visto la necessità delle lingue nella pratica quotidiana, i primi tentativi per insegnare le lingue erano indubbiamente basati sulla pratica (Titone,1986)[4], e venivano utilizzate tecniche come la ripetizione, l'imitazione per facilitare il processo di memorizzazione e altre attività per raggiungere scopi diversi afferma .Hamdani :

3 Pichiassi, M. (1999). *Fondamenti di Glottodidattica, Temi e problemi della didattica linguistica*. Perugia. Guerra Edizione

4 Titone, R., (1986). *Cinque millenni di insegnamento delle lingue*. Brescia. La scuola.

> *"- La grammatica: per poter imitare il bello scrivere e il buon parlare dei classici e dei modelli più elevati.*
>
> *- Gli esercizi di lingua: tramite la memorizzazione di frasi e dialoghi.*
>
> *- L'ortografia: non riguardava solo la scrittura corretta delle parole, ma anche il loro senso, l'etimologia e il loro uso corretto.*
>
> *- Il lessico: si sceglievano le parole in funzione alla frequenza, e si creavano glossari ed elenchi di parole rare.*
>
> *- La lettura: era ad alta voce, una lettura espressiva per acquisire le abilità del parlare"* (2022:11) .

In quell'epoca, i cosiddetti metodi o approcci d'insegnamento non esistevano ancora, e il concetto di glottodidattica non era ancora emerso.

A partire della fine XVIII e l'inizio XIX si assite alla stabilizzazione delle lingue straniere nei programmi scolastici (Mollison, 1957), in cui gli autori cominciano ad ideare libri di testo dedicati proprio all'insegnamento delle lingue, come per esempio il libro "Grammaire des langues française et italienne" (1769) di Jean-François Marmontel,"Cours de langue française"(1840) di Louis-Napoléon Bonaparte e altri che hanno tentato di fornire all'interno di questi libri di testo guide ortografiche e approfondimenti grammaticali da memorizzare, per facilitare l'apprendimento delle lingue, dando vita cosi alla nascità del metodo «grammaticale traduttivo» (Hamdani, 2022:16).

Nello stesso periodo, oltre alla linguistica, emergevano altre discipline come la psicologia e la fonetica e apportavano un valore, cosi hanno preparato la scena per la manifestazione di nuove riforme ai sistemi d'insegnamento.

Tuttavia, il settore degli studi e delle ricerche sull'insegnamento linguistico era associato alla linguistica applicata, la quale ha giocato un ruolo significativo nella comparsa della glottodidattica.

- I-2 Glottodidattica

La glottodidattica è un campo che si occupa dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue (seconda, straniera), ponendo l'accento su metodologie, strategie e teorie volte a facilitare l'acquisizione linguistica e a ottimizzare il processo educativo globalmente.

- I-2-1 Natura della glottodidattica

In quanto disciplina scientifica e autonoma, l'apparizione della glottodidattica è abbastanza recente e risale agli anni sessanta. Nel dizionario Treccani[5], la glottodidattica è presentata come un ambito della linguistica che si occupa dell'insegnamento delle lingue, sia materne (prime) che seconde, concentrandosi soprattutto sull'apprendimento e lo sviluppo delle abilità linguistiche fondamentali, come la comprensione, l'espressione, la lettura e la scrittura.

Lo studioso Daloiso nel 2009, ha spiegato la natura del legame fra la linguistica e la glottodidattica come segue :

> *«la relazione iniziale tra linguistica e glottodidattica era fondata sul principio di applicazione, secondo il quale una scienza pratica fa riferimento ad un'unica disciplina teorica, applicandone le conoscenze ad un contesto particolare » (2009: 18).*

Vale a dire che la glottodidattica consiste nell'applicazione dei principi teorici della linguistica all'insegnamento delle lingue.

Inoltre, si è progressivamente compreso che essa rappresentava solo una delle molte discipline che cooperavano per creare una base solida per una futura didattica delle lingue (Rizzardi e Barsi, 2005)[6].

---

[5] https://www.treccani.it/enciclopedia/glottodidattica/ consultato il :10/10/2020, 18h25.

[6] Rizzardi, M. C., Barsi, M. (2005). *Metodi in classe per insegnare la lingua straniera*. Milano: LED Edizioni Universitarie.

Fra i primi studiosi ad impiegarne il termine "glottodidattica" è stato Renzo Titone[7], generalmente il termine viene usato come sinonimo di educazione linguistica o spesso si confonde tra di loro, infatti sono due aspetti interconessi ma con visioni diverse e distinte. Balboni nel 2012[8] ha delineato l'educazione linguistica come l'insieme dei processi volti a sviluppare le capacità linguistiche innate dell'individuo, quindi la facoltà spontanea di acquisire linguaggi e lingue, mentre la glottodidattica è la disciplina che ha come oggetto lo studio dell'insegnamento linguistico. Vale a dire, la glottodidattica è la scienza che studia l'educazione linguistica.

- **I-2-2 Glottodidattica e il fattore di transdisciplinarità**

Secondo Nitti (2015:93), poichè abbraccia diversi campi scientifici come la psicologia, la pedagogia, la linguistica, l'antroplogia e altre scienze, la glottodidattica coinvolge una vasta gamma di conoscenze provenienti da vari settori per approfondire le metodologie d'insegnamento delle lingue, anzi, sfrutta teorie da diverse discipline per mettere in atto approcci efficaci all'educazione linguistica, pertanto si configura come una vera scienza multidisciplinare e interdisciplinare nello stesso tempo.

Lo studioso Freddi (1994: 15) la considera come una scienza autonoma e completa che svolge un ruolo significativo nello studio analitico delle metodologie d'insegnamento, sia in contesto di lingua materna che straniera. Porcelli sostiene, il campo a cui si interessa la didattica delle lingue non si limita solo all'insegnamento lingue straniere, ma si occupa dell'insegnamento/apprendimento di tutta una varietà di lingue: lingua madre, lingua seconda e anche le lingue classiche .

---

[7] Renzo Titone (1925 – 2013), psicologo e pedagogista italiano. A lui dobbiamo il termine"glottodidattica" apparso, per la prima volta, nel 1969.

[8] Balboni, P. E. (2012). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino: UTET Università

> *"Chi assume glottodidattica come sinonimo di didattica delle lingue straniere moderne commette un'ipersemplificazione, perché nell'ambito di un'educazione linguistica integrata occorre distinguere un ampio ventaglio di lingue."* (Bruti,2020:34)

Nell'ambito glottodidattico, è importante saper distinguere fra l'ampia gamma di lingue e soprattutto le sigle usate per evidenziarle, a questo punto Balboni nel suo dizionario di glottodidattica (1999:57) ha spiegato la natura delle abbreviazioni e i concetti linguistici a cui riferiscono per esempio: L1, L2 sono sigle utilizzate per indicare la prima lingua, la seconda, e così via. Si tratta di sistemi comodi da usare ma molto ambigui e delicati:

- La L1 ad esempio, è la lingua uno o materna, che potrebbe essere un dialetto pre-apprendimento o la lingua nazionale in alcuni paesi;
- La L2 o lingua seconda, è ancora più ambigua, non solo perché molte realtà come l'Italia ad esempio sono più o meno esplicitamente bilingui con la varietà dialettale;
- La L3, perché in molte scuole si studiano due o più lingue, moderne e classiche, e quindi ciascuna sarebbe L3;
- La Ls o lingua straniera, è relativa all'ambiente dove viene imparata e spesso non è presente. (Balboni,1999:57)

- **I-2-3 Glottodidattica come scienza autonoma e teorico-pratica**

La glottodidattica, inoltre, si interessa a questioni teoriche e operative, cioè è una scienza teorico-pratica volta a stabilire approcci, metodi e tecniche per favorire e agevolare l'apprendimento linguistico. afferma Balboni:

> *"È un'entità autonoma rispetto a tutte le aree da cui trae conoscenza e che trasforma questa conoscenza in un sistema compatto, coeso e coerente, avendo come scopo la formazione di persone che padroneggiano in vari modi e a vari livelli lingue non native per vivere al meglio la loro vita "(2015:6/7).*

Non si limita, dunque, solo a una disciplina procedurale orientata all'osservazione e all'esplorazione, ma si dedica concretamente alla risoluzione dei problemi. Riguardo la dimensione teorico pratica della glottodidattica Daloiso sostiene che quest'ultima si fonda su tre ambiti:

- *La ricerca teorica, basata sulla conoscenza dei processi di apprendimento linguistico, secondo diverse prospettive;*
- *La riflessione metodologica basata sul processo di insegnamento linguistico, orientata a definire i modelli di educazione linguistica;*
- *La riflessione sulla formazione degli insegnanti.3*

Conferma Porcelli[9]:

> *"La Glottodidattica si colloca chiaramente tra le scienze teorico-pratiche per risolvere, con tutte le difficoltà derivanti. Come la medicina rispetto alla biologia, si costruisce in funzione dell'agire, per dare cioè una soluzione adeguata, scientificamente fondata ai problemi, che in questo caso sono problemi di educazione linguistica "*

Essendo una scienza interdisciplinare a livello sperimentale e concettuale, la didattica delle lingue include quattro aree scientifiche, simbolizzate da Balboni in un fiore con quattro petali.
In termini precisi e secondo la descrizione di (Balboni, 2002), essi rappresentano le componenti epistimologiche della glottodidattica come indica la figura sotto:

[9] Gianfranco Porcelli . *La glottodidattica come scienza interdisciplinare,* Università di Pavia

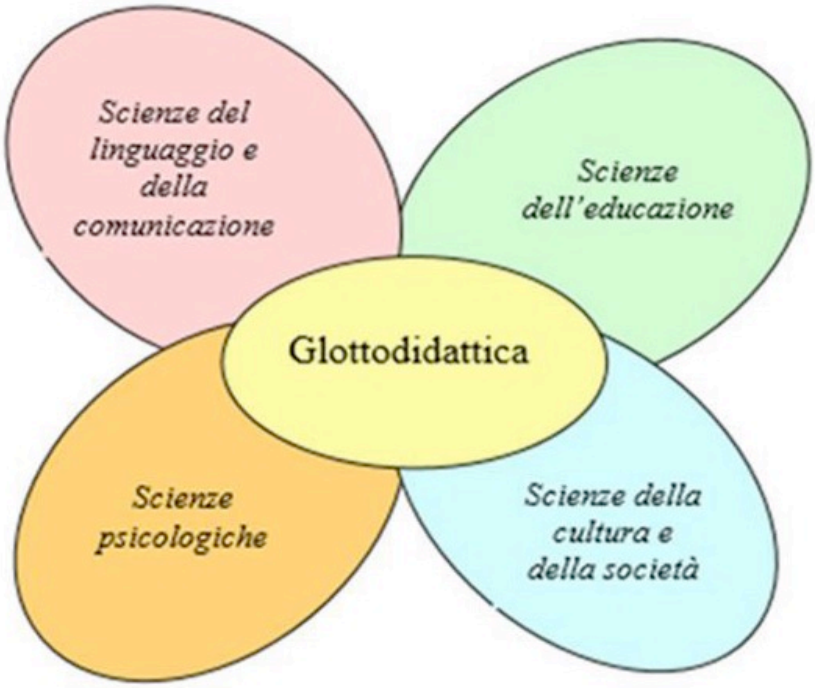


Fig N°01: Il "fiore a quattro petali" - le componenti epistemologiche della glottodidattica (Balboni, 2002,23)

- ***Le scienze del linguaggio e della comunicazione:*** assumono un ruolo principale, fornendo i contenuti e le basi teoriche su cui si appoggia la glottodidattica e offrono considerazioni significative sulla natura del linguaggio.
- ***Le scienze psicologiche:*** si occupano dello studio dell'apprendimento determinando come cambia nei diversi stadi della vita e evidenziano l'importanza delle emozioni e delle relazioni per l'apprendimento stesso;
- **Le scienze della cultura e della società:** consentono di includere e associare gli elementi culturali insieme agli elementi linguistici nell'insegnamento della lingua;
- **Le scienze dell'educazione e della formazione:** formano una disciplina essenziale e complessa e definiscono le finalità e le modalità dell'intervento didattico.

Secondo Balboni(2002:25) la glottodidattica possiede una qualità particolare, essa è caratterizzata dalla coincidenza del mezzo e del fine mirato, cioè insegnare

la lingua usandola come strumento, altre branche didattiche non possiedono questa caratteristica.

Basanodosi sulle citazioni precedenti, si può affermare che la glottodidattica è un'area di studio complessa, in cui integra un insieme di saperi e tratta un panorama di aspetti come l'individuazione dell'insegnamento, la centralità dello studente, la valutazione e la verifica (Ciliberti, 1994: 17). Ultimamente, c'è stata una grande attenzione alla sfera neurologica e psicologica , addirittura per la loro importanza nel rendere migliore l'apprendimento delle lingue, partiolarmente queste dimensioni rappresentano il centro d'interesse attuale (Daloiso, 2009):

- *Ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue;*
- *La dimensione emozionale ed affettiva nell'apprendimento;*
- *La valorizzazione degli stili di apprendimento e delle intelligenze multiple;*
- *Il ruolo della dimensione neuropsicologica nell'educazione linguistica rivolta a bambini e adulti;*
- *I processi neurolinguistici sottostanti alla traduzione.*

A tale proposito, nel 1987 Renzo titone ha defenito la glottodidattica come un punto d'incontro e collaborazione tra diverse discipline scientifiche usando la terminologia *" al crocevia delle scienze"* (Titone, 1987: 2).

Per concludere, la glottodidattica mira a sviluppare teorie e metodi per un insegnamento efficace, pertanto l'insegnante di lingua è un protagonista primario, assume un ruolo centrale e dovrebbe avere in possesso una varietà di competenze per svolgere questo suo compito con successo.

- I-2-4 Fondamenti teorici della glottodidattica

[10]Come ogni campo scientifico, l'ambito glottodidattico è conosciuto da concetti teorici chiave che fungono da riferimento per il docente nell'operare efficacemente in classe o fuori classe. Da questo discorso si annoverano: metodo, approccio e tecnica, tali componenti, secondo Balboni, formano l'universo epistimologico della glottodidattica e sono raffigurati in questa forma nella figura sottostante (Balboni,2002: 26):

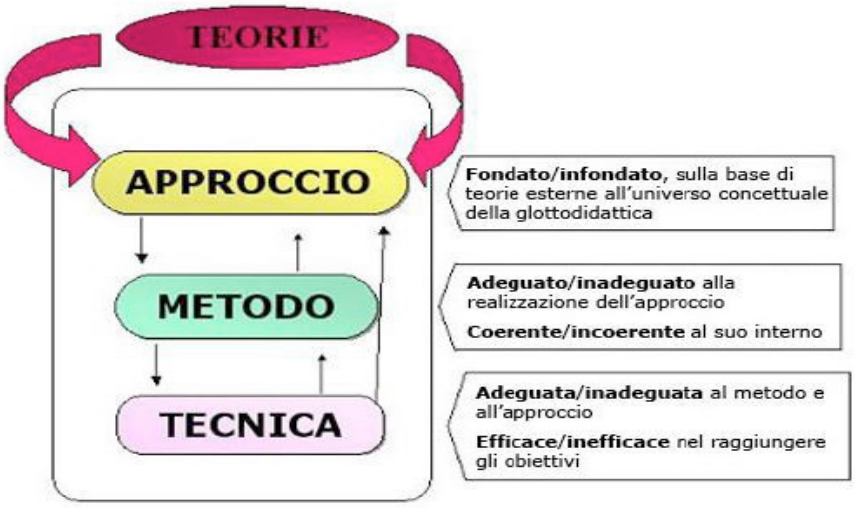


Fig N° 02: Universo epistimologico della glottodidattica (Balboni,2002: 26)

Come evidenzia la figura, teoria, approccio, metodo, e tecnica assumono ruoli cruciali e distintivi nel processo didattico, sebbene siano spesso usati come sinonimi questo è sbagliato nel campo della glottodidattica perché rivestono ruoli diversi. Di conseguenza e al fine di assicurare una comprensione chiara della loro applicazione, questa sezione si avvia con definizioni e chiarimenti.

Come accennato prima, la glottodidattica è una disciplina indipendente, ma pur essendo cosi autonoma, si avvale anche da teorie esterne che vengono organizzate e tradotte in pratica tramite un approccio, esso definisce gli obiettivi

[10] Nell'ambito glottodidattico, i concetti fondamentali costituiscono un punto di riferimento cruciale per i docenti nell'operare

e le finalità dell'insegnamento, succesivamente si concretizzano in pratica attraverso un metodo sottoforma di proposte applicative e materiali didattici, dunque potrebbe essere adeguato o inadeguato rispetto alla realizzazione e l'implicazione, inoltre la sua validità dipende principalmente della coerenza con la teoria di fondo su cui si basa (Balboni, 1999). Le attvità, gli esercizi e tutto ciò che viene elaborato nel contesto come mezzo per arrivare agli obiettivi prefissati, viene chiamato tecnica, la quale potrebbe essere adatta o inadatta al metodo e la sua efficacia o inefficacia è relativa al raggiungimento delle finalità e naturalmente la sua pertinenza (Ibidem).

In sintesi, la glottodidattica si ispira dalle teorie linguistiche poi le trasforma in procedimenti operativi.

- **I-3 Teoria, approccio, metodo, e tecnica /Universo epistimologico della glottodidattica**

I concetti epstimologici della glottodidattica sono fondamentali per migliorare la pratica dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue in vari contesti educativi.Questo universo epistemologico si interagisce e si colloca per sviluppare strategie efficaci nell'insegnamento delle lingue.

- **I-3-1 Teoria**

La teoria in glottodidattica non è una semplice riflessione che riflette l'oggetto di studio, ma è il fondamento che lo sostiene. In altre parole, la teoria è il sistema su cui si basa la disciplina, essa consegue le base ed i principi generali offerti da una gamma di discipline come le scienze dell'educazione, psicologiche, pedagogiche e culturali e rendendole tangibili e concrete per la pratica didattica, cioè fornire al docente un'estremità su cui tracciare il suo insegnamento (Balboni, 2002:26).

Alla fine, in risposta allo sviluppo scientifico attuale e alle continue nuove scoperte, la flessibilità della teoria garantisce la sua funzionalità e le attribuisce

la capacità di portare la glottodidattica sempre verso nuovi orizzonti, conferma Porcelli:

> "*Una teoria è quindi tanto indispensabile quanto inevitabile, e purché sia una buona teoria, essa risulterà estremamente pratica per dare ordine e coerenza alla miriade di istanze, suggerimenti e spunti che da diverse direzioni convergono ad indirizzare l'attività del docente di lingue"* (2013: 8).

- **I-3-2 Approccio**

Secondo Balboni, con il termine approccio si intende la filosofia di fondo che sta alla base di ogni poposta didattica, quindi è il modello teorico o l'elemento chiave della pianificazione didattica, in quanto stabilisce le teorie linguistiche e pedagogiche che l'insegnante adotta per elaborare la sua lezione, sostiene Cambiaghi:

> *"Il termine approccio si riferisce ad un insieme di indicazioni didattiche con le quali si favorisce l'apprendimento di una lingua straniera. Questo termine si considera più flessibile rispetto a quello di metodo, che si riferisce a qualcosa di più rigido e limitato "(2004:18).*

In altre parole l'approccio delinea la direzione e le modalità dell'insegnamento linguistico, ispirando illustrazioni all'insegnante nella scelta dei contenuti. Balboni (1994 :49) afferma che "L'approccio è la dimensione in cui si individuano sia le finalità primarie dell'educazione linguistica sia gli obiettivi glottodidattici di cui tale finalità si sostanziano".

Per valutare un approccio si tiene conto di tre aree chiave: la fondatezza scientifica, la coerenza interna e l'efficacia, cioè la sua validità non si basa solo su teorie scientifiche solide ma è necessario che esse possano essere applicate in modo coerente per raggiungere risultati evidenti nel processo educativo (Chiapedi, 2009: 8).

- I-3-3 Metodo

Secondo Danesi (1988:10) il metodo è "un insieme chiuso di criteri, procedimenti e attività pedagogiche secondo il quale si realizza il processo di insegnamento di una lingua". In altre parole, il metodo rappresenta l'applicazione pratica dell'approccio in modelli operativi ben strutturati tramite un insieme organizzato di materiali. Sostiene Balboni :Un «metodo» è un insieme di princìpi metodologico-didattici che traducono un approccio in modelli operativi, in materiali didattici, in modalità d'uso delle tecnologie didattiche(2002 : 27).

Sullo stesso concetto aggiunge P.Balboni nel suo libro Le sfide di Babele che un metodo non potrebbe essere considerato in assoluto come "giusto" o "sbagliato", o giudicato come "buono" o "cattivo", la sua validità invece va valutata in base a quattro criteri:

> *" - Adeguatezza nel tradurre in operatività la filosofia dell'approccio che intende realizzare ;*
> *- Coerenza al proprio interno;*
> *- Capacità di offrire coordinate per individuare le tecniche glottodidattiche coerenti con il metodo stesso ;*
> *- Capacità di offrire coordinate per individuare forme d'uso della tecnologia didattica che siano integrate con le altre componenti del metodo"* (2008: 24/25).

Dunque si può dire che con il concetto metodo si riferisce alla parte operativa dell'approccio e ovviamente sono complementari (Richards e Rodgers, 2001: 32).

È importante evidenziare che non c'è stata sempre una distinzione precisa tra i termini "metodo" e "approccio" nel corso storico della glottodidattica, generalmente si faceva riferimento a teorie dell'educazione linguistica, un esempio emblematico e proprio tipico si figura nell'uso di approccio grammaticale traduttivo e metodo grammaticale traduttivo in certi manuali di lingua.

- ## I-3-4 Tecnica

Con tecnica si riferisce all'applicazione delle strategie nel terreno, cioè le azioni concrete o le procedure che l'insegnante mette in atto nelle sue lezioni, al fine di facilitare o gestire l'apprendimento dei discenti. Quindi la tecnica delinea un'attività di classe tramite la quale il materiale linguistico viene proposto agli apprendenti ed essi lo analizzano e lo elaborano (Balboni, 1999: 100) .

Una tecnica adoperata in classe, è sicuramente associata a un metodo, ovvio/e naturalmente a un approccio teorico di fondo, vale a dire che lo stesso approccio può richiamare diversi metodi, invece diverse tecniche possono derivare dallo stesso solo metodo (Anthony, 1963: 63-67). Si considerano coerenti ed efficaci, le tecniche didattiche che sono compatibili con il metodo e in linea con l'approccio nelle raggiungimento degli scopi didattici predefiniti.

- ## I-4 Tipologia ed evoluzione degli approcci e dei metodi

L'individuazione di una classifica definitiva dei più importanti metodi e approcci nella didattica delle lingue moderne è un'impresa ardua, se non addirittura impossibile.

L'analisi dell'evoluzione di questi metodi glottodidattici rappresenta un campo di studio appassionante, seppur pieno di complessità o specificamente " tortuoso" come l'ha definito Stern (Stern, 1983: 452). La ragione di tale complessità risiede nell'estrema vastità e articolazione del discorso metodologico-glottodidattico. Pierangela diadori e letizia Vignozzi l'hanno definito come "un campo in vivo fermento". Per procedere a una classifica diacronica di approcci e metodi o almeno soffermarci su quelli che hanno marcato la storia della glottodidattica biogna anzitutto seguire una tipologia fondata su criteri precisi, a tale proposito lo studioso Porcelli (2013:40) ha individuato qualche parametro per stabilire una tipologia di classificazione:

- Basandosi sulla teoria linguistica o in riferimento al metodo, possiamo elencare approcci formali, strutturali, generativo-trasformazionali, basati sulla grammatica dei casi profondi, della verbodipendenza, ecc.;
- Dal punto di vista della teoria psicologica soggiacente, si può distinguere approcci di tipo neobehaviorista, cognitivo, ecc.;
- Il criterio della strumentazione impiegata, con approcci audiovisivi, informatizzati, multimediali, ecc.;
- Secondo il criterio dell'organizzazione dell'intervento didattico, possiamo distinguere approcci individualizzati, intensivi, di immersione totale, ecc

In contrasto, lo studioso Danesi nel suo libro "Manuale di tecniche per la didattica delle lingue moderne" ha proposto un modello di classificazione fondato principalmente su basi linguistiche e soprattutto psicologiche, menzionando anzi il ruolo dell'insegnante in ogni tipologia come indica la figura sotto:

CATEGORIA TIPOLOGICA	DEDUTTIVI		INDUTTIVI	FUNZIONALI	AFFETTIVO- UMANISTICI
METODI PRINCIPALI	Grammaticale traduttivo	Cognitivo	Diretto Intensivo Contrastivo Audio-orale Audiovisivo	Nozionale-Funzionale Comunicativo	TPR Community Counselling Naturale Silent way Suggestopedia Strategic Interaction
BASI LINGUISTICHE	Nessuna/ Formale-tradizionale	Genarativo Trasformazionale	Strutturalismo	Sociolinguistica Pragmalinguistica	
BASI PSICOLOGICHE	Indefinite	Psicologia Cognitiva	Neocomportamentismo	Cognitivismo Gestalt	Psicologia Umanistica
OBIETTIVI PRIMARI	Competenza linguistica			Competenza comunicativa	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	Centrale e propositivo			Interattivo	vario

Fig N° 03: La classificazione di Danesi (Danesi, 1988: 30)

Questa classificazione ha avuto un grande successo nel campo di glottodidattica, in cui ha influenzato molti altri studiosi.Tuttavia nonostante l'utilità e il sucesso che ha prodotto, e addirittura la posizione referenziale che ha avuto, tale classifica non è stata priva di critiche, considerandola centrata di più sull'insegnamento che l'apprendimento da alcuni studiosi, ma comunque rimane una vera risorsa per i ricercatori del campo.

Nel 2005, aggiungendo un tasselo alle sue riflessioni teoriche, Danesi stesso elabora una classificazione di metodi e approcci più aggiornata, suddividendoli in quattro categorie distinte (Hamdani ,2022: 27) :

> *" • Metodi deduttivi/cognitivi:l'insegnamento della lingua si manifesta esplicitamente;*
>
> *• Metodi induttivi: l'insegnamento implicito della lingua si manifesta implicitamente;*
>
> *• Approcci comunicativi: l'insegnamento mira l'efficacia comunicativa in lingua straniera e lo sviluppo dell'abilità comunicativa;*
>
> *• Metodi affettivi: consitono nell'insegnare le lingue in un atmosfera adeguato e postivo, dedicando maggiore importanza agli aspetti affettivi ed emotivi" .*

Per molti studiosi di glottodidattica, questa proposta è stata adottata ampiamente considerandola come un modello di riferimento fino all'emergere di altre proposte, come quella di Serra Borneto che classifica i metodi e gli approcci basandosi su vari criteri : teorici, linguistico-pedagogici, le finalità didattiche, ai tipi di attività e ai materiali impiegati (2009: 9, cit in Diadori,2015: 32)

UMANISTICO-AFFETTIVI	COMUNICATIVI	INDIVIDUALI
Community Language Learning (C. Curran)	Approccio comunicativo (D. Hymes)	Natural Approach (S. Krashen)
Total Phisical response (J. Asher)	Proect Work (N. Prabhu)	Apprendimento multilingue (C. Benveniste)
Suggestopedia (Lozov)	Interazione Strategica (R. Di Pietro)	Autoapprendimento (L. Dickinson)
Silent Way (C. Gattegno)	Competenza Interculturale (S. Bachmann)	Nuove tecnologie (R. Maragliano)
	Approccio Lessicale (Willis e Lewis)	

Fig N°04: Modello di C. Serra Borneto (P. Diadori :32)

Nell'evoluzione cronologica di metodi e approcci, si possono individuare vari fasi, perciò proviamo a parlare degli approcci più rilevanti negli ultimi cinquant'anni seguendo la classificazione proposta da Danesi (1988), che si avvia da una prima distinzione fra gli approcci deduttivi e induttivi e si procede con la descrizione dell'approccio comunicativo, psico-affetivo/psicomotorio, si conclude con l'esposizione di alcuni nuovi correnti e metodi dell'insegnamento delle lingue nel ventunesimo secolo.

- ## I-4-1 Approccio deduttivo

La sua filosofia di fondo consiste nel partire da concetti generali per raggiungere concetti specifici, cioè si inizia con la regola e poi la regola viene applicata per vedere come funziona, perciò l'apprendimento della lingua mirata si fonda principalmente sulla padronanza delle regole grammaticali, quindi, la capacità di utilizzare efficacemente la lingua, è strettamente legata alla competenza grammaticale (Diadori 2015: 33).

- ## I-4-2 Metodo grammaticale traduttivo

Inizialmente, è stato ideato per l'apprendimento delle lingue classiche, successivamente si estende per insegnare le lingue straniere, probabilmente per raggioni dovute al prestigio culturale o altre pratiche linguistiche, in quanto è

facilmente applicabile dagli insegnanti di lingua anche se la loro competenza linguistica nella lingua oggetto è scarsa, cioè l'insegnante non deve necessariamente essere in grado di parlare la L2 soprattutto con il sostegno del manuale adottato in classe.

Dal punto di vista teorico, può essere considerato un metodo pre-teorico, perché non si basa su presupposti teorici stabili e espliciti, invece l'apprendimento della lingua consiste nell'apprendimento delle regole grammaticali e il lessico, con un focus specifico sul lessico. Le regole grammaticali vengono memorizzate e apprese partendo dal più semplice al complesso. La traduzione è la tecnica più impiegata che caratterizza tale metodo, quindi a lingua madre (Lm) o (L1) come mezzo principale per l'insegnamento della (L2) o (Ls), perciò l'atto di valutazione è incentrato fortemente sulla correttezza formale delle traduzioni effetuate Balboni (1985:18).

Sebbene largamente adottato in passato nelle scuole o nelle università, il metodo traduttivo grammaticale ha subito numerose critiche soprattutto appartire della seconda metà degli anni sessanta, da studiosi diversi come: Berlitz e Chomsky e altri sostenitori dell'approccio comunicativo (vedi I-5-2).

Fra le maggiori criticità ricevute è la sua inefficacia per le lingue vive visto che non favorisce la spontanietà e dedica poco spazio alla comunicazione orale, anzi, è fondamentalmente centrato sull'insegnante e il discente occupa un ruolo minore, con l'utilizzo di attività ripetitive può risultare noiso e molto demotivante.

- ### I-4-3 Metodo cognitivo

In contrasto a quello precedente, il metodo cognitivo si fonda sull'idea che l'apprendimento di una lingua avvenga in modo attivo o grazie a processi mentali, in cui la mente elabora le informazioni in modo costruttivo. In altre parole, si basa sulla comprensione piuttosto che sull'atto di memorizzazione.

Si è sviluppato all'inizio degli anni sessanta, grazie al contributo di tantissimi studiosi e il diffondersi delle teorie linguistiche la fine degli anni cinquanta e principalmente quella chomskiana, detta linguistica generativo-trasformazionale, essa è in opposizione alla teoria strutturalista, cioè non si limita a descrivere il meccanismo della lingua, però mira a esplorare le leggi che regolano il sistema linguistico. Si ipotizza che gli esseri umani possedano una capacità innata delle regole linguistiche e sono predisposti a imparare le lingue e produrre in modo inedito con l'assistenza di un meccanismo di acquisizione chiamato *" Il language Acquisition Device o (LAD) "* (Giunchi, 2003: 5).

Secondo i sostenitori del metodo cognitivo, l'apprendente non è una tabula rasa o un contenitore passivo da riempire, inoltre possiede sin dall'inizio un bagaglio di strategie cognitive, è un partecipante attivo che coinvolge nel suo apprendimento (Diadori,2015:34), pertanto si passa da attività che mirano la fissazione delle strutture ad esercizi creativi e aperte, cioè di " problem-solving" (Chiapedi, 2009: 20).

Nella sua prima formulazione, il metodo cognitivo si basava su concetti deduttivi, come la conoscenza delle regole grammaticali, ma contrariamente a quello grammaticale-traduttivo non adottava la traduzione come mezzo fondamentale per l'apprendimento, invece si basava su procedimenti scientifici ben organizzati, con l'utillizzo di strutture concettuali per illustrare gli aspetti grammaticali del L2 (Danesi, 2001: 16), come mostra la figura sotto:

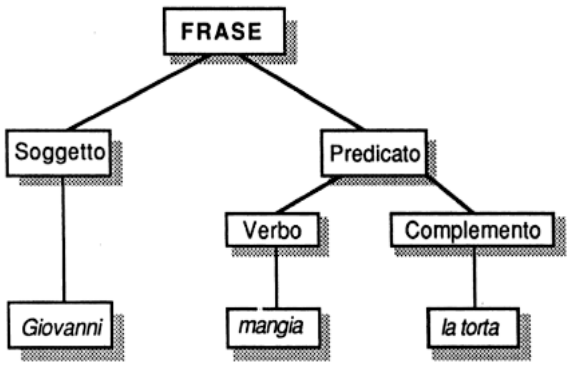


Fig N°05 : Un diagramma a forma di " rami " (Danesi, 2001: 16)

- I-4-4 Approccio induttivo

È una metodologia d'insegnamento che induca lo studente a formulare ipotesi e dedurre le regole linguistiche attraverso il contatto diretto con la lingua target, promuovendo in questo modo un processo di apprendimento attivo e centrato sulla partecipazione dello studente (Danesi, 2005: 35).

In altre parole, l'apprendimento della L2 o LS si effettua in una serie di metodi che condividono una visione fondamentale, la lingua mirata avviene percipita inizialmente nella sua globalità. In seguito, tramite passi di analisi, il discente sarà in grado di raggiungere autonomamente le regole linguistiche e ovviamente capace a produrre lingua adatta a situazioni e contesti diversi.

I due esempi sottoindicati, illustrano una distinzione chiara e concreta fra i metodi deduttivi e quelli induttivi. Con questi due esempi, Chiapedi ha presentato due attività che trattano lo stesso concetto grammaticale, il passato prossimo ma in maniera completamente diversa:

Esempio 01: Presentazione del passato prossimo - esercizio di tipo deduttivo

- L'insegnante presenta esplicitamente alla lavagna le forme del passato prossimo, presentandone le forme regolari ed irregolari del participio passato.

- Succesivamente viene chiesto agli studenti di mettere in pratica le regole apprese e facendo degli esercizi per rafforzare l'uso di tale aspetto grammaticale, addirittura con attività di completamento o traduzione nella L1 o LM;

Esempio 02: Presentazione del passato prossimo - esercizio di tipo induttivo

- Generalmente il docente propone agli studenti un testo orale o scritto relativo al passato prossimo (contiene verbi al passato prossimo);

- Di seguito dopo una fase di lettura e analisi del contenuto, sotto la guida dell'insegnante gli studenti comiciano ad individuare le forme verbali del passato prossimo;

- Una volta estrati ed identificati, l'insegnante gli chiede di formulare ipotesi sulla formazione del tempo verbale, guidandoli a trovare la regola e le strutture necessari tramite domande chiave;

- Alla fine, l'insegnante sistematizza la regola alla lavagna e si mettono in pratica le loro conoscenze, ad esempio, scrivendo produzioni scritte usando il passato prossimo. (Chiapedi, 2009: 11).

Questa filosofia glottodidattica è caratterizzata dall'assenza delle spiegazioni esplicite, esse vengono sviluppate dal discente stesso attraverso parametri di analisi guidati del docente. L'approccio induttivo include vari metodi che sono notevolmente differenti tra loro, tra i principali, ricordiamo il metodo diretto, audio orale meccanistico e quelllo situazionale.

- **I-4-5 Metodo diretto**

Storicamente con la riforma dell'insegnamento delle lingue che ha conosciuto l'Europa e soprattutto a partire dalla seconda metà XX secolo, l'attenzione alla lingua orale o il parlato diventa più prevalente rispetto allo scritto, perciò con il nome diretto, si riferiva a tanti metodi che hanno adottato tale teoria, ricordiamo: il metodo naturale, fonetico, psicologico e tanti altri con la stessa caratteristica, essi da una parte pongono l'accento sull'efficacia dell'appredimento della lingua straniera quando avviene in modo naturale o piuttosto simile all'aquisizione della lingua madre, e dall'altra esprimono reazioni al formalismo grammaticale-traduttivo, criticando anche l'inadeguatezza dei metodi tradizionali. Uno dei più famosi sostenitori di questo metodo è stato il tedesco Maximilian Berlitz (Diller, 1978: 72).

Il metodo diretto mette l'apprendente in contatto diretto con la lingua, cioè si impara naturalmente e praticamente senza nessun riferimento a un'altra lingua o attività di traduzione, Pichiassi nel suo libro fondamenti di glottodittica afferma che : "Sono indicati con il termine "diretto" quei metodi (o approcci) che si basano sul contatto diretto operativo con la lingua straniera senza il ricorso alla

lingua madre dell'allievo e senza l'intermediazione di una teoria" (1999 : 114) [11] . La grammatica viene presentata in modo induttivo come già spiegato, la lettura ad alta voce, il dialogo usando la lingua target, il role play, l'utilizzo di un materiale autentico, è una gamma delle tecniche più usate in questo metodo.

- **I-4-6 Metodo Audio orale**

Il metodo audio orale affonda le sue radici nell'epoca della seconda guerra mondiale con il programma "Army Specialized Training Program" (ASTP). Un metodo scientifico relativo alla scuola Bloomfieldiana e si inserisce nella matrice dei metodi diretti. Si è sviluppato negli Sati Uniti per rispondere al bisogno di far apprendere le lingue straniere in modo efficace e rapido ai militari che venivano inviati in vari territori. Con l'avanzamento nel settore tecnologico e la diffusione dei laboratori linguistici, divenne il metodo principale per l'insegnamento delle lingue, sostenuto da altri ricercatori come Skinner e Lado.

Esso si fonda su assunti teorici chiave, in cui la lingua viene vista come un insieme di comportamenti da apprendere tramite l'immitazione e la memorizzazione, quindi l'apprendimento della lingua straniera consiste nell'adozione di nuove abitudini e nuovi comportamenti verbali che si fissano tramite la ripetizione e l'adattamento all'ambiente (Giunchi, 2003: 52). Dunque è una forma di perfezionamento dei metodi diretti e la modalità operativa è già implicita nel nome stesso. L'apprendimento linguistico è considerato come un'abitudine che si acquisisce in modo simile all'aqcuisizione della lingua madre, prima mediante il parlato poi si prosegue con lo scritto. Due principi essenziali pilotano questo metodo: l'analogia che consolida i sistemi di imitazione dei modelli della lingua madre e l'aspetto culturale che associa il significato delle parole all'ambiente e il contesto in cui vengono usate. Un'altra premessa fondamentale del metode è la stabilizzazione di quattro abilità linguistiche di

[11] Mauro Pichiassi , fondamenti di glottodittica .temi e problemi della didattica linguistica (1999, p114), Guirra Edizione. Perugia.

base, con una preminenza dell'orale rispetto allo scritto e delle abilità ricettive in generale (soprattutto l'ascolto) rispetto a quelle produttive , cioè parlare e scrivere. Per questo motivo i sostenitori dell'approccio puntano il focus sul parlato piuttosto che sullo scritto e le analisi grammaticali. Su tale enfasi, ha subito tantissime critiche, tuttavia ha fornito modelli referenziali per un apprendimento rapido ed effice della lingua parlata.

Le tecniche adoperate all'interno del metodo audio-orale, si basano fondamentalmente su esercizi strutturali effettuati nei laboratori linguistici per imitare enunciati orali e dialoghi prodotti da nativi. Si basano, anzi, sulla ripetizione continua per fissarli. L'uso delle lingua madre è minimizzato per l'immersione linguistica e per favorire l'apprendimento diretto della LS. Per quanto riguarda il testing si realizza tramite le tecniche di scelta multipla o i test strutturali che verificano gli aspetti linguistici separatamente.

- **I-5 Approccio comunicativo**

L'approccio comunicativo si basa sull'utilizzo pratico della lingua in contesti autentici, situazioni reali ; motivando gli apprendenti a sviluppare le competenze essenziali per comunicare efficacemente con gli altri nella lingua che stanno imparando.

- **I-5-1 Nascita della nozione competenza comunicativa**

All'inizio degli anni settanta, in ambito socio-linguistico emerse un nuovo concetto chiamato competenza comunicativa come alternativa alla nozione di competenza linguistica proposta da Chomsky.

Tanti Sociolinguisti e filosofi del linguaggio come Austin, Searle, Hymes e Halliday hanno criticato le teorie di Chomsky, mettendo in discussione i concetti di competenza e performance. Questi studiosi non avevano un intenzione diretta legata precisamente al settore dell'insegnamento o dell'apprendimento linguistico, ma hanno cercato piuttosto di definire in modo più profondo la capacità

linguistica umana, considerando molto ristretto il pensiero chomskiano di competenze; in quanto si limita alle conoscenze di tipo formale-strutturale (Beccaria, 1996: 566; cit. in: Chiapedi, 2009: 21). Da quest'analisi nascono tanti dibattiti e di conseguenza nacque la linguistica pragmatica, che s'interessa dello studio del linguaggio come azione all'interno di contesti specifici. Austin e Searle contribuirono all' introduzione del concetto di atto linguistico, l'unità minima di analisi pragmatica caratterizzata dall'intenzionalità del parlante o le frasi che non copiamo quando parliamo, questi atti possono essere, ad esempio, presentarsi, constatazioni, richieste, consigli, promesse o ringraziamenti (Vignozzi, 2015 : 37 a cura di Diadori)

Il concetto di competenza comunicativa è stato introdotto dallo studioso sociolinguista americano Dell Hymes[12], oltre alle critiche destinate alla teoria di Chomski, Hymes ha sottolineato l'importanza della dimensione socioculturale nella comunicazione, cioè essa è relativa comportamento specifico e relativo a un determinato contesto. Pilar, Jordà:

> *"The notion of comunicative competence arose from those criticisms raised against the Chomskyan notion of linguistic competence 1965. […] suggested that chomsky notion of linguistic competence shold be replaced by that of comunicative competence in order to include social and referntial aspects of the language"(2005: 50).*

A differenza a quella linguistica chomskiana che si focalizza soltanto sulla conoscenza formale della lingua, la competenza comunicativa invece si concentra su quattro parametri: la grammatica, l'aspetto psicolinguistico, l'aspetto socioculturale e l'aspetto fattuale o la capacità di usare la lingua da parte del parlante. Vale a dire che la conoscenza grammaticale da sola non garantisce una comunicazione efficace ma dipende da altri componenti necessari.

[12] Dell Hyms (1927-2009), è un sociolinguista e antropologo statunitense, ha insegnato presso l'università di Harvard, si occupava degli studi linguistici specialmente delle lingue del nord del pacifico

- I-5-2 Definizione della competenza comunicativa

Dell Hymes definisce la competenza comunicativa come la capacità che permette l'individuo di formulare e produrre messaggi approriati e adeguati a situazioni diverse applicando regole psicologiche, sociali e culturali (Hymes, 1972 : 282) .

Con questa prospettiva, Hymes amplia la competenza linguistica introdotta da chomsky con l'inclusione della dimensione sociale nel contesto comunicativo. Oltre al possesso delle conoscenze, quindi, la comunicazione richiede reazioni pratiche appropriate o un saper fare, cioé la capacità di *"scegliere quando parlare, quando tacere, e riguardo a che cosa parlare, a chi, quando, dove, in che modo"* (Hymes 1979, citato in Addou 2017: 60).

A tale proposito gli studiosi Canale e Swain 1980, hanno identificato un modello che comprende tre elementi essenziali della competenza comunicativa:

- Competenza grammaticale: consiste nella conoscenza delle parole e delle regole;
- Competenza sociolinguistica: si riferisce alla possibilità di produrre enunciati giusti e appropriati al contesto e alla situazione socioculturale ;
- Competenza strategica: si riferisce nell'abilità di adoperare strategie comunicative appropriatamente.

Nel 1983il linguista Canale aggiunse a questi elementi della competenza comunicativa un'altra dimensione chiave quella di competenza discorsiva. Essa riguarda principalmente la capacità di creare coesioni legami coerenti fra gli ennuciati, come indica la figura sotto (Jordà, 2005:52) :



Fig N°06 : Componenti della competenza comunicativa

Nello stesso contesto, Balboni nel suo capolavoro (Le sfide di Babele, insegnare le lingue nelle società complesse) ribadisce che la competenza comunicativa presenta diverse sfaccettature, tra cui si distinguono le seguenti :

- **Saper fare lingua :** la capacità di usare le lingue con il possesso e la padronanza delle diverse abilità linguistiche (le tratteremo nei prossimi titoli);
- **Saper fare con la lingua :** detta anche competenza socio-pragmatica si adotta all'aspetto fattuale o la capacità di usare la lingua in contesti specifici diversi;
- **Sapere la lingua :** s'intende il concetto di competenza linguistica o la padronanza delle regole grammaticali che permettono di produrre ennunciati giusti, includendo aspetti fonologici, ortografici, lessicali, morfologici, sintatici;
- **Sapere linguaggi non verbali :** s'intende il concetto di competenza extralinguistica o la capacità di produrre e capire altri codici non verbali indispensabili per una comunicazione efficace oltre a quelli verbali, cioé i gesti, le espressioni del viso, lo spazio ecc.. (Balboni,2008:74-75)

Le tematiche delineate da Balboni ed altri studiosi sulla nozione di competenza comunicativa e soprattutto il loro rilievo ed enfasi sulle abilità linguistiche, extralinguistiche e pragmatiche hanno un avuto un significativo e duraturo

impatto sulla didattica delle lingue, dando vita cosi alla nascità/apparizione dell'approccio comunicativo.

- ## I-5-3 Approccio comunicativo

La deffusione del concetto di "bisogno comunicativo" e l'approfondimento della questione di competenze nell'insegnamento delle lingue ha generato una nuova riforma nei metodi e negli approcci del campo glottodidattico (Giunchi, 2003: 60). Questa rivoluzione nelle pratiche didattiche ha posto il discente nel centro del processo insegnamento /apprendimento, tali circostanze hanno contribuito all'apparizione/ emergere dell'approccio comunicativo negli anni sessanta, che fino ad oggi resta uno dei metodi più diffusi nel settore glottodidattico, avendo/ottinendo un ampio successo.

L'approccio comunicativo mira come obiettivo principale lo sviluppo dell'abilità comunicativa senza concentrarsi soltanto sulla correttezza grammaticale, vale a dire che s' imparaono le lingue per soddisfare bisogni comunicativi con queste lingue (Piva, 2002: 194). In questo quadro, la lingua è vista principalmente come uno strumento di comunicazione e lo sviluppo delle regole grammaticali è secondario e dipende dello sviluppo delle regole pragmatiche, inoltre, in questo caso l'apprendente non acquisisce conoscenze linguistiche unicamente , ma nutrisce anche la capacità di interagire , negoziare, chiarire e giustificare durante le interazioni , poiché la comunicazione è vista come un processo dinamico e attivo .

Picchiassi afferma che l'adozione dell'approccio comunicativo segna una rivoluzione significativa nell'insegnamento /apprendimento delle lingue, nel quale molti dei presupposti di base vengono cambiati radicalmente (1999 :140.) In altre parole l'attenzione si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, dall'oggetto, ossia la lingua, al processo di apprendimento, della lingua. Di conseguenza il discente passa al fulcro dell'attenzione, mentre il ruolo primario dell'insegnante si limita nel facilitare e guidare il processo di apprendimento

linguistico accompagnando il discente che diventa l'unico protagonista al centro della scena didattica, sostiene lo studioso Giunchi, presentando le caratteristiche dell'approccio comunicativo:

> *" - Pone l'apprendente al centro del centro e gli assegna un ruolo attivo nello svolgere delle attività di risoluzione dei problemi, al cntrario degli approcci tradizionali (aveva un ruolo passivo);*
> *- Per favorire un apprendimento linguistico coinvolgenteil materiale si organizza in base a contenuti, interessi, bisogni ;*
> *- Si focalizza sulle strutture linguistiche e su ciò che l'apprendente ha davvero bisogno con una progressione graduale"*(Giunchi ,2003: 64).

A tale proposito, si può dire che l'approccio comunicativo offre agli studenti opportunità per maturare l'abilità di comunicare efficacemente, creando contesti di interazione ed esercitazione, promuovendo pure la collaborazione e l'esplorazione strumentale, soprattutto con l'adozione dei materiali autentici nelle lezioni.

Secondo Blaboni (Balboni, 2008, p. 241), tale approccio si propone in due forme di metodi :

- Il metodo situazionale
- Il metodo nuzionale - funzionale

- I-5-4 Metodo Situazionale

Prendendo spunti dalle prospettive sociolinguistiche di Fishman e ispirandosi dalla nozione di linguistica contrastiva di Lado emerge negli anni settanta un metodo chiamato situazionale, come indica il nome stesso, il metodo pone al centro il concetto di situazione comunicativa, in altre parole illustra la valenza del contesto nell'atto comunicativo e di conseguenza sull'apprendimento delle lingue .

La caratteristica principale del metodo è la simulazione dei contesti reali, ovvero la contestualizzazione del contenuto delle lezioni tramite la recreazione di

situazioni reali, basandosi fortemente sulle attività che stimolano la memorizzazione delle strutture, sia grammaticali che linguistiche (Chiapedi, 2009: 22).

Tuttavia questo non garantisce la spontanietà comunicativa, anzi; il processo di apprendimento non segue cosi un ordine logico e graduale, ma permette in ogni caso all'apprendente di sentirsi in suo agio quando si creano le familiarità con le situazioni che potrebbero succedere nella sua quiotidianità offrendolo più fiducia nelle interazioni orali che scritte (Leone, 2008: 66).

Secondo Balboni (2008: 241), fra le principali tecniche che vengono usate in questo metodo si figurano le attività di ascolto per lo sviluppo della comprensione orale, il dialogo e le conversazioni, attività di dettato e tanti esercizi Pattern Drills [13].

- **I-5-5 Approccio nozionale-funzionale**

L'origine del metodo rimonta al 1967 del secolo precedente, quando il Consiglio d'Europa rilancia di nuovo il Progetto Lingue Moderne, succesivamente nel 1972 con le riflessioni di Wilkin e l'introduzione del concetto di funzione comunicativa (Cambiaghi e altri, 2004: 50) che ulteriormente viene sviluppata da altri glottodidatti britanici come Van Ek, Widdowson, ma pur essendo ampiamente usato nell'insegnamento delle lingue oggi, l'idea di base non consisteva nella stabilizzazione di un metodo didattico, ma in realta si voleva classificare un ripertorio di referimento dei minimi livelli di competenza che richiede il parlante straniero nelle situazioni comunicative reali , o le cosidette i livelli soglia.

Il metodo sottolinea l'importanza della nozione di bisogni comunicativi del discente, quindi secondo tale metodo, la lingua non viene considerata in base alle

13. Sono attività strutturali di uso frequente, durante le quali viene presentata agli studenti una struttura grammaticale come modello da seguire per farne altre o svolgere delle trasformazioni o delle espansioni secondo la consegna fornita. https://www.itals.it/nozion/noziof.htm

sue forme linguistiche ma piuttosto in termini di scopi e finalità comunicativi che includono elementi culturali e grammaticali (Vignozzi, 2001: 12).

In questo metodo le fasi dell'apprendimento vengono strutturate in unità didattiche basate sul problem solving e focalizzate su elmenti socio-culturali, le tecniche adoperate invece mirano lo svilippo delle abilità linguistiche , (Balboni, 2008: 243)

Per questo motivo, si è visto opportuno adottarlo tale nel nostro intervento empirico, grazie alla possibilità di svliuppare le abilità in modo strutturato e graduale e soprattutto a seconda dei bisogni linguistici e culturali secondo sequenze e criteri stabiliti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue , nel quale si inizia da aspetti basilari della comunicazione linguistica, che sono naturalmente d'interesse per lo studente poiché riguardano la sua quotidianità, come ad esempio la famiglia, il tempo libero, l'università o la scuola, è uno opportunità per esplorare il mondo circostante e acquisire informazioni che approfondiscono il suo ripertorio linguistico - culturale e naturalmente favoriscono il suo atteggiamento e rafforzzano le sue prestazioni.

- I-6 Approccio umanistico-affettivo

All'interno del panorama glottodidattico, il termine umanistico-affettivo è di uso recente che risale agli anni settanta, ma se si parla delle radici del concetto, esse risalgono a tant'anni fa con le teorie di Piaget[14] e i contributi di John Dewey sulla pedagogia progressiva[15], generalmente si intende con il termine, l'insieme dei metodi nati negli anni settanta poi sviluppati dopo negli stati uniti a partire degli anni ottanta.

[14] Piaget, J. (1967). Biologie et connaissance: essai sur les relations entre les régulations organiques et les processus cognitifs. Gallimard.

[15] Filosofo e pedagogista statunitense (Burlington, Vermont, 1859 - New York 1952).consulta : https://www.treccani.it/enciclopedia/john-dewey/

L'approccio si distengue dell'importanza rivolta al discente e la maggiore attenzione dedicata al processo di apprendimento linguistico e le cicrocstanze che lo favoriscono, nel quale si sottolinea l'importanza dell'ambiente di studio .Tra i metodi fondamentali dell'approcio ricordiamo : Il silente way o il metodo silenzioso, la suggestopedia, l'approccio naturale.

In assunti teroici, l'approccio si fonda sulla teoria della psicologia umanistica di Rogers e come progressione/prosseguimento delle riflessioni di Abraham, Maslow e altri studiosi (Vignozzi, 2001: 13).

Le finalità principali riguardano la generazione di un approccio didattico che riesca ad affrontare le difficoltà emotive e piscoaffetive che possono ostacolare gli studenti nel loro processo di apprendimento, come la bassa autostima, la competizione ed il rapporto con i coetanei, i conflitti , l'ansia, il rapporto con i docenti e altri variabili. pertanto l'efficacia del percorso didattico è relativa alla considerazione di queste dinamiche emotive, le motivazioni ed i bisogni degli studenti, tenere conto di queste aspettative nell'adozione delle strategie o nelle pratiche didattiche in generale potrebbe giocare un ruolo essenziale del successo formativo degli apprendenti (Begotti, 2010:73).

Nel modello di insegnamento umanistico-affettivo, l'insegnante assume un ruolo di guida a disposizione del suo allievo come un counselor, mantenendo un legame amichevole basato sulla reciprocità con tutti i suoi apprendenti ed essendo a loro disposizione e soprattutto corrispondendo ai loro bisogni linguistici. Ciò permetterebbe di moderare o diminuire l'ansia e mettere lo studente in una favorevole situazione di studio (Danesi, 2005: 33).

Descrivendo le caratteristiche dei metodi "umanistici affettivi", Titone nel 1982 li ha definiti "metodi clinici", confrontandoli al rapporto nel quale si instaura tra paziente e il suo psicologo. Il docente parla poco e incoraggia lo studente a parlare tramite stimoli indiretti, come sorrisi e correzioni costruttive.

Tra i numerosi metodi umanistici affettivi alcuni si distinguono per la loro efficacia e successo nel tempo ed emergono come modelli chiave di approcci innovativi : il Metodo Naturale di Krashen e il Silent Way di Gattegno, In questa analisi, proveremo di esplorare i loro fondamenti generali e le loro caratteristiche .

- ## I-6-1 Metodo silenzioso "Silent way"

È stato ideato da Caleb Gattegno all'inizio degli anni '60, nasce inizialmente come metodo per l'insegnamento della matematica, utilizzando i regoli colorati. Il suo successo lo spinge ad essere applicato nell'apprendimento delle lingue come alternativa di altri che lo precedono dove il pedagogista Gattegno pone l'accento sull'idea che l'insegnante debba assumere un ruolo silenzioso il più possibile lasciando l'apprendente al centro del processo.il comportamento silenzioso del docente determina il nome del metodo noto anche come **Silent way**, L'obiettivo è ridurre l'ansia e fornire modelli da seguire che possono altrimenti favorire l'esplorazione autonoma della lingua. Cioé , il ruolo dell'insegnante in questo metodo viene ridimensionato si limita a fornire input a gestire il materiale che lo fornisce e addirrittura dare istruzioni, correggendo gli errori con gesti convenzionali piuttosto che con parole, prmettendo gli allievi a scoprire ed esercitare i meccanismi della lingua[16].

Le maggiori critiche rivolte a questo metodo riguardano aspetti diversi, figura da una parte la distanza emotiva che si crea fra discente e docente a causa della figura silenziosa e distaccata di quest ultimo, dall'altra l'eccessiva enfasi sull'autonomia dell'apprendente e del gruppo potrebbe creare conflitti fra i compagni o disorientarli, potrebbe anzi non essere adatta a tutti gli stili di apprendimento (Piva, 2000: 198).

16 Paolo E. Balboni , Dizionario di gottodidattica. (1999, p 92) Guerra Edizioni. Perugia

- I-6-2 Metodo naturale

Il metodo naturale noto anche come Natural approach, è un'estensione delle teorie suggerite da chomsky sull'apprendimento linguistico. Il metodo è stato concepito da un docente di spagnolo in California di nome Terrel nel 1977, ma è fortemente associato allo studioso Stephan Krashen e le sue teorie sul procesoo di apprendimento della prima e della seconda lingua.

Krashen e Terrell hanno classificato il metodo insieme agli approcci che non ricorrono all'uso della lingua madre nell'apprendimento linguistico, ma si basano principalmente sull'uso della lingua target come nelle situazioni reali, nel quale sono valorizzate l'importanza dell'esposizione all'input, la preparazione emotiva, motivazionale e comprensiva prima dell'attività produttiva sia orale che scritta e l'adozione di materiali comprensibili (Ricucci, 2015: 81). In altre parole, Krashen sostiene che così come s'impara la lingua madre in modo naturale, l'apprendimento di una seconda lingua pure segue una progressione naturale, quindi esistono due tipi di conoscenza linguistica: acquisizione che si sviluppa spontaneamente ed in modo incoscio attraverso l'esposizione naturale all'input linguistico, e l'apprendimento, raggiunto attraverso attività d'insegnamento guidato e consapevole (Krashen 1994).

L'acquisizione è influenzata da fattori emotivi e motivazionali come le motivazioni personali e gli stili cognitivi, l'ansia , la timidezza e la fiducia in sé, questo esplora un'altra ipotesi conosciuta del termine filtro affetivo che tratteremo in modo dettagliato dopo, si tratta di una barriera virtuale e psicologica che può impedire l'acquisizione linguistica o influenzare le prestazioni degli studenti di lingua (Krashen 1994) Pertanto il ruolo dell'insegnante all'interno di questo metodo consisite nel tenerlo sempre basso (vignozzi 2001 : 13) .

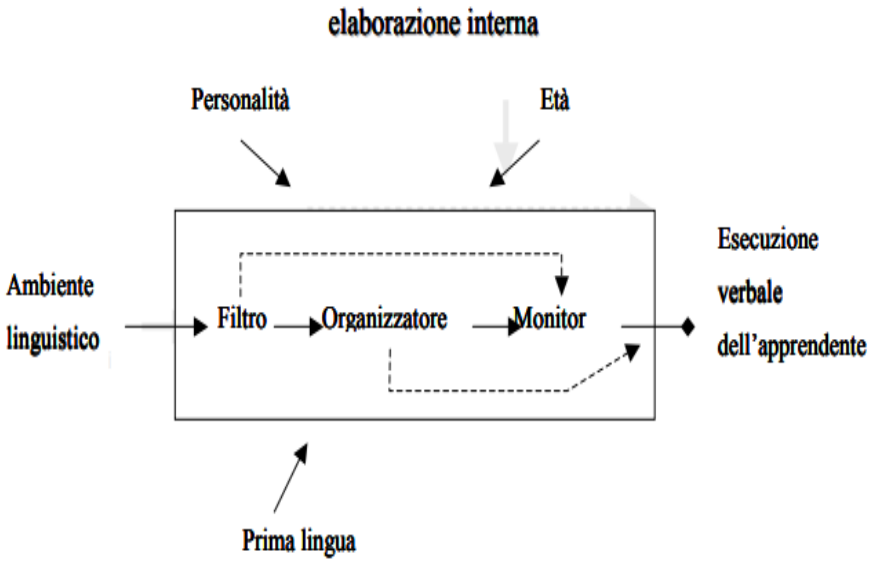


Fig N°07 : Modello di acquisizione linguistica (Krashen, 1994: 46)

Il modello di Krashen è stato criticato da alcuni studiosi per la sua esagerata semplificazione del processo di acquisizione linguistica. Secondo Tarone per esempio, i fattori esterni o le variabilità extralinguistici e il concetto d'imitazione svolgono un ruolo fondamentale nell'apprendimento di una lingua straniera, rendendo il processo più complesso e dinamico rispetto a quanto descritto da Krashen.

- **I-7 Sviluppi e tendenze nel campo glottodidattico**

Con la dinamicità del ventunesimo secolo e soprattutto l'evoluzione tecnologica e i mutamenti socio-culturali, l'insegnamento delle lingue straniere ha subito ugualmente parrecchi cambiamenti e per di più continua ad evolversi. Numerosi approcci innovativi si sono affacciati all'avanguardia del campo glottodidattico. Con questa rivoluzione didattica, lo studente è posto al centro del processo; il concetto di competenza rimane di grande interesse. Si applicano metodi fortemente centrati sulla lingua e sulle sue caratteristiche sociali e interculturali, dedicando grande importanza alla soddisfazione dei bisogni dello

studente, ciò che porta all'assegnazione di nuovi ruoli per la figura del docente. Ormai quest'ultimo assume ruoli di guida e facilitatore, un protagonista flessibile, reattivo, elastico e autonomo nelle percezioni didattiche e gestionali . (Borneto 1998:25).

Le descrizioni precedenti sottolineano la crescente enfasi sulla prospettiva dello studente nell'insegnamento delle lingue straniere, un fenomeno emerso già a partire dagli anni settanta. Quindi l'accento si è puntato sui bisogni individuali degli apprendenti come referimento per la costruzione di sillabi e interventi didattici personalizzati.

Tutto è cominciato nella fine del ventesimo secolo, dove si è notato un aumento della mobilità studentesca all'estero e soprattutto dei flussi migratori verso l'Europa, ciò che ha creato un quadro ideale per le ricerche in didattica delle lingue. In particolare, gli studiosi si sono focalizzati sui fenomeni legati all'apprendimento spontaneo della L2 e all'ambiente che favorisca un apprendimento facilitato.

L'evoluzione della didattica delle lingue straniere, oltre al focus crescente sulla centralità dell'apprendente e sulle sue esigenze, è caratterizzata anche dal passaggio a un approccio centrato sui processi di acquisizione linguistica. Secondo Diadori e Vignozzi (2015:51), tale transizione si manifesta nell'introduzione del concetto di unità di apprendimento accanto a quello di unità didattica (vedi II-1). Nell'integrazione della linguistica acquisizionale con la glottodidattica e la linguistica educativa, si manifesta pure in questo paradigma di trasformazioni l'utilizzo della teoria della processabilità di (Manfred1998), che consite nel comprendere le sequenze dell'interlingua[17] e lo stabilimento di stadi di acquisizione specifici e regole che gli insegnanti possono seguire per guidare al meglio il processo di apprendimento. Alla fine del ventesimo secolo la politica linguistica europea, con un obiettivo che mira la promozione del plurilinguismo e

[17] .....

della intercomprensione[18], si impone con il *Quadro comune europeo di riferimento* (QCER), un modello di progettualità che prende in considerazione le esigenze sociali nel campo dell'insegnamento apprendimento delle lingue moderne in europa fornendo metodologie didattiche, formazioni, certificazioni e linee di guida sulla valutazione e sui materiali e le scelte da adottare, inoltre costituisce un quadro di referimento fondamentale su cui si appoggia nelle pratiche didattiche e le esigenze linguistiche (Palermo e Troncarelli 2009:137-159).

- **I-8 Alcune linee di tendenza nella glottodidattica contemporanea**

La glottodidattica contemporanea si orienta verso varie tendenze chiave, essi prendono in considerazione aspetti come la competenza comunicativa, l'innovazione tecnologica, la riflessione interculturale e pongono l'accento sull'autonomia dell'apprendimento. Questi elementi mirano a promuovere un insegnamento efficace e un significativo apprendimento delle lingue.

- **I-8-1 Apprendimento orientato all'azione e alla comunicazione interculturale**

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) ha segnato una notevole trasformazione d'interessi nell'insegnamento delle lingue straniere, passando da un approccio puramente linguistico ad uno che valorizza la sociolinguistica e l'etnografia della comunicazione. Già negli anni settanta, alcuni studiosi come il linguista britannico Michael Long 1977, hanno sostenuto le teorie che delineano l'importanza di un input modificato e negoziato attraverso l'interazione con i compagni e l'insegnante. Questo ha dato vita al funzionalismo, mette a fuoco le capacità degli studenti d'utilizzare la lingua in modo efficace in contesti reali.

Inoltre, in quel periodo viene introdotta da molti studiosi la nozione di competenza d'azione (Widdowson 1986, Ciliberti 1994, Long e Doughty 2009). La competenza d'azione oltrepassa la semplice conoscenza grammaticale e vocabolistica e si riferisce alla capacità di interagire linguisticamente per raggiungere determinati scopi, tenendo conto del contesto sociale e culturale.

L'apprendimento orientato all'azione e alla comunicazione interculturale è un approccio che si focalizza sull'apprendimento pratico mediante l'azione e sull'interazione interculturale. Quindi, secondo questo approccio, gli apprendenti non solo imparano la lingua in sé, ma saranno in grado di utilizzarla in contesti reali e interagire efficacemente con persone di diverse culture. Adoperando materiali autentici e avvicinando gli apprendenti a situazioni di vita reale, che rivelano la diversità linguistica e culturale contemporanee, essi mettono in pratica le loro abilità linguistiche e interculturali in contesti realistici. Il fine è quello di prepararli a comunicare in modo efficace e adeguatto con persone di diverse culture e contesti linguistici, con l'applicazione di attività coinvolgenti come giochi di ruolo, simulazioni, discussioni e progetti collaborativi che potrebbero potenziare la loro competenza interculturale[19].

- **I-8-2 Apprendimento Collaborativo (cooperative learning)**

Il Cooperative Learning, o apprendimento cooperativo, è un approccio didattico significativo; ampiamente diffuso in tutti i livelli scolastici, dall'istruzione primaria all'università. Le sue origini risalgono agli Stati Uniti, proprio negli anni Sessanta quando i fratelli David e Robert Johnson hanno messo in pratica le teorie di Kurt Lewin, uno dei precursori della psicologia sociale, per attuare un nuovo modello di insegnamento basato sulla collaborazione tra studenti. (Gaetano, 2007: 255)

[19] la capacità d'eseguire interazioni efficaci e in maniera appropriata tra interlocutori appartenenti a culture diverse mettendo in relazione le loro diverse rappresentazioni della realtà e la loro competenza interculturale. Tesi di dottorato (Addou, 2017:62)

La didattica collaborativa fa riferimento alla teoria del sociocostruttivismo, secondo la quale la conoscenza non è un prodotto statico da trasmettere passivamente dai docenti ai discenti ma è il frutto di una costruzione attiva del discente, grazie all'interazione e il contatto con l'ambiente e gli altri individui presenti in un contesto basato sullo scambio e sulla collaborazione.

Secondo Comoglio e Cardoso (1999:23) , può essere definito come : « un metodo di apprendimento-insegnamento in cui la variabile significativa è la cooperazione tra gli studenti ». Johnsson, Salvin,Kagan,Cohen. 1985 lo definisicono come : « un insieme di tecniche di classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti ». Invece per (Grussu, 2016: 3) il cooperative-learning è un metodo educativo, pianificato e lineare, che stimola gli studenti suddivisi in gruppetti (eterogenei, omogenei o casuali) messi nelle stesse vincoli, a vivere e compiere un apprendimento collettivo e orizzontale .

La didattica collaborativa punta al miglioramento dei processi di apprendimento e socializzazione, è una didattica fondata sulla convinzione dell'importanza dell'interazione e della cooperazione come mezzo di promozione umana sociale ed intellettuale. All'interno di questo approccio l'insegnante svolge un ruolo di tutor, favorisce l'interazione fra gli studenti, stimola la discussione e facilita l'apprendimento ricorendo a continue sollecitazioni (domande, verifichee…ecc), il suo profilo si riduce al ruolo di un semplice facilitatore (Rouiller e Howden, 2010: 186)[20], mentre il discente, con i suoi compagni si aiutano reciprocamente, fissano i ritmi di lavoro, sono all'origine delle risorse impiegate, si correggono e si autovalutano.In altre parole sono corresponsabili del loro apprendimento.

[20] «Lorsqu'il met en œuvre une pédagogie coopérative, l'enseignant joue d'abord les rôles d'organisateur des situations, de facilitateur, d'observateur et de supervision, au-delà des interactions entre pairs et des limites des structures» La pédagogie coopérative, Chenelière éducation, Montréal, 2010, P186

- ## I-8-3 Opportunità del lavoro cooperativo

Nel contesto formativo attuale, l'utilizzo del cooperative learning si manifesta come una risorsa preziosa per ottimizzare l'esperienza didattica. Tale approccio si configura come uno strumento in grado di favorire e sostenere l'intersoggettività convertendo l'apprendimento in un processo che si svolge all'interno di una comunità sociale (Johnson, Johnson e Smith, 2014). In questo contesto di studio le diversità tra gli individui, le responsabilità condivise e l'interazione diretta durante la collaborazione favoriscono lo scambio di informazioni che va oltre la mera conoscenza enciclopedica, offrendo così un terreno fertile per l'arricchimento e la qualità dell'attività educativa (Slavin, 1995). In tal modo, il cooperative learning non si limita soltanto ad offrire dinamismo all'azione didattica, ma assicura un contesto dove gli studenti riescono a costruire conoscenze in modo collaborativo, sostenendosi reciprocamente e apprendendo l'uno dell'altro (Johnson e Johnson, 2009:67).

Le ricerche condotte in questo ambito didattico hanno evidenziato numerosi risultati positivi e tanti benefici dall'adozione della didattica collaborativa, il ricercatore R. Johnson ne ha sottolineati alcuni:

" - Memorizzazione e Ritenzione più lunga delle informazioni
Salute psicologica , maturità e identità personale, maggiore autostima

- *Capacità e di ragionameto elevate, di pensiero critico e di risoluzione dei problemi*
- *Motivazione e Atteggiamenti più positivi*
- *Migliori capacità interpersonali e di comunicazione*"(Johnson ,1984).

Conclusione

Il primo capitolo ci ha fornito un'ampia panoramica sull'insegnamento delle lingue, in cui abbiamo esplorato gli elementi fondamentali della glottodidattica,concentrandoci sull'analisi degli approcci e dei metodi nell'atto didattico. Abbiamo visto come la disciplina sia evoluta nel corso degli anni, adattandosi alle nuove esigenze educative e linguistiche del mondo contemporaneo.

Un punto centrale della nostra riflessione è stato l'approfondimento della competenza comunicativa degli apprendenti. Abbiamo evidenziato come questa competenza non sia solo un obiettivo finale dell'insegnamento delle lingue, ma anche un mezzo crucialeefondamentale per favorire l'interazione autentica e significativa tra individui di diversa provenienza linguistica e culturale.

Inoltre, abbiamo esaminato il ruolo del lavoro cooperativo come strumento formativo e didattico. Abbiamo evidenziato come la collaborazione tra gli studenti non solo favorisce lo sviluppo delle competenze linguistiche, ma anche quelle trasversali, come la capacità di negoziare significati, di risolvere problemi (problem solving) e di lavorare in gruppo.

Insomma, questo capitolo ci ha fornito un quadro introduttivo, dettagliato su come la teoria e la pratica della glottodidattica si intrecciano per promuovere un apprendimento linguistico efficace e significativo.

Secondo Capitolo : Le dinamiche della lingua : strategie e pratiche didattiche per lo sviluppo linguistico

- **PREMESSA…….…….....P76**
- II-1 Riflessioni sull'insegnamento / apprendimento linguistico….....P77
  - II-1-1 Natura e caratteristiche della lingua …….....P77
  - II-1-2 Lingua straniera …….…….....P78
  - II-1-3 L'italiano Lingua straniera…….…….....P79
- II-2 Le abilità linguistiche di base …….……...……P80
  - II-2-1 Le abilità ricettive e la comprensione……...……..…P82
  - II-2-2 Il processo di comprensione…….…….....…...P82
  - II-2-3 Ascoltare …….…….…….....P84
  - II-2-4 Leggere…….……...…….…...P85
  - II-2-5 Stili e obiettivi della lettura …….…….....P87
- II-3 Tecniche per lo sviluppo delle abilità "Ricettive"…….……..……..…P88
  - II-3-1 Le abilità "produttive"…….……..…….…….....P88
  - II-3-2 Scrivere…….…….……...P89
  - II-3-3 Parlare…….……..…..……..…….....P91
- II-4 Le abilità integrate …….……..……...….....P92
  - II-4-1 Abilità interattiva (dialogica) ……..……....P93
  - II-4-2 Abilità manipolative……..……..……...….....P93
- II-5 Tecniche per lo sviluppo delle abilità ricettive …….…….....P94
  - II-5-1 Cloze……..…….……..…….....P94
  - II-5-2 Accoppiamento lingua-immagine……...…….....P94
  - II-5-3 Abbinamento……..…….……...…….....P95
  - II-5-4 Incastro……..…….…….....P95
  - II-5-5 Scelta multipla……..…….…….....P95
  - II-5-6 Vero o Falso……..…….…….....P95
  - II-5-7 Domande aperte e chiuse…..……...……..…….....P96
- II-6 Tecniche per lo sviluppo delle abilità produttive ……..……...P96
  - II-6-1 Brainstroming (tempesta del cervello) ……..…….....P96
  - II-6-2 Dettato……..…….……...……...…….....P97
  - II-6-3 Riassunto……..…….……...……...…….....P97
  - II-6-4 Composizione……..…..……...……..…….....P97
  - II-6-5 Attività di produzione orale..……...…….....P97
  - II-6-6 Domanda Risposta..…….....……..…….....P98
  - II-6-7 Il Dialogo..……...…….....P98
  - II-6-8 Role-play..……...……..……..…….....P98
- II-7 L'unità didattica ..……...……..……..…….....P98
  - II-7-1 Le fasi dell'unità didattica……..……...…….....P100
  - II-7-1 -1 Motivazione ……..……..…….....P100
  - II-7-1 -2 Globalità ……..……...…….....P101
  - II-7-1 -3 Analisi……..…….....P101
  - II-7-1 -4 Sintesi……..……..…….....P101

CONCLUSIONE…….…….....P102

PREMESSA

In questo capitolo, prima di introdurre il tema dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico, abbiamo dedicato una parte per approfondire concetti significativi relativi principalmente alla natura e alle caratteristiche delle lingue. Successivamente, ci siamo concentrati sulle abilità linguistiche di base e sulle varie tecniche utilizzate per svilupparle. Continueremo l'approfondimento trattando le variabili che possano influenzare il processo didattico, in particolare quelle linguistiche, e il profilo dello studente e dell'insegnante di lingue . Il capitolo si conclude con una discussione sull'adozione delle nuove tecnologie nel processo educativo e il loro valore aggiunto, fino ad arrivare alla formazione e-learning.

- II-1 Riflessioni sull'insegnamento / apprendimento linguistico

Oggi, c'è un'enorme enfasi sull'importanza di mettere lo studente al centro dell'atto didattico. Preparare gli studenti a comunicare in modo efficace e significativo figura come una delle finalità primarie dell'azione didattica, perciò in questa parte si va dalla lingua al saper lingua e al saper fare lingua.

- II-1-1 Natura e caratteristiche della lingua

Per esplorare le caratteristiche della lingua e discutere il suo impatto come mezzo di comunicazione supremo ed efficace, abbiamo scelto di avviare questa parte con le parole di Freddi che descrivono il potere linguistico verbale della lingua : «La lingua è comunque un linguaggio sui generi che si situa nel cuore dell'universo semiotico in virtù di alcune caratteristiche tra cui spicca la sua cosiddetta 'onnipotenza verbalizzatrice» Freddi (1994: p25).

La lingua, strumento primario dell'essere umano per la comunicazione e l'interazione sociale, riveste un ruolo fondamentale nella nostra esistenza. È tramite la lingua che esprimiamo pensieri, sentimenti, bisogni e idee, permettendoci di connetterci con gli altri in modi profondi e significativi. Questa capacità comunicativa è innata nell'uomo, un aspetto intrinseco alla nostra natura che ci accompagna sin dalla nascità.

Infatti, fin dai primi istanti della vita, siamo predisposti a comunicare per soddisfare i nostri bisogni primari e integrarci prima nella famiglia e poi nella società. Tutto ciò grazie alla lingua, è un processo naturale, quasi istintivo, che ci porta ad acquisire/ imparare la lingua madre attraverso l'interazione con i nostri genitori e l'ambiente circostante (Lyons, 1981: 3).

La lingua, in un certo senso, si configura come un fenomeno naturale, un insieme articolato di elementi fonetici, morfologici, sintattici e lessicali che regolano la nostra comunicazione sia orale che scritta. Questi aspetti linguistici sono la base su cui si fonda ogni forma di espressione e comprensione, permettendoci di costruire discorsi complessi e di trasmettere concetti sofisticati.

Le lingue si manifestano in molteplici varianti, sia nella forma orale che in quella scritta. Eppure, il confronto tra oralità e scrittura è stato per secoli al cuore delle discussioni. Secondo Halliday (1992:121) : il parlato è un processo, che si svolge in tempo immediato, si adatta spontaneamente al contesto e l'ambiente in cui avviene, spesso non richiede nessuna preparazione o una certa pianificazione, mentre lo scritto, è un flusso più o meno più mediato, o il risultato di una pianficazione elaborata dall'individuo, essa gli permette di prepararsi ed esprimersi in modo più completo, dandogli uno spazio temporale per organizzare bene le sue idee, religgere il contenuto che vuole comunicare e verificare pure la sua forma.

- II-1-2 Lingua straniera

Essendo componente vitale dell'espressione umana e della comunicazione, la lingua ha sempre suscitato gli interessi e le curiosità degli studiosi, per meglio comprenderne la sua natura e le sue varietà, hanno dedicato un' ampia rilevanza alla classificazione delle lingue, utilizzando terminologie diverse, come "lingua madre" e "lingua straniera".

Come accenato nel capitolo precedente, la lingua straniera si riferisce all'insegnamento di una lingua a individui non nativi. Eppure, spesso si verifica confusione tra la lingua seconda (L2) e la lingua straniera (LS). Come afferma Balboni: con il termine "straniera" si intende una lingua insegnata in un ambiente in cui non è utilizzata al di fuori della scuola, mentre " seconda lingua" si riferisce a una lingua presente anche al di fuori dell'ambiente scolastico (2008: 57/58). Ad esempio, un italiano che studia il francese in Francia acquisisce il francese come lingua seconda, mentre un non italiano che apprende l'italiano in un paese dove non è ampiamente utilizzato lo apprende come lingua straniera.

- II-1-3 L'italiano Lingua straniera

Secondo Pallotti (2012 :13) : « La lingua straniera sarebbe invece una lingua appresa tipicamente in contesti scolastici, in un paese dove non viene parlata abitualmente» Pertanto, se prendiamo l'italiano come esempio, viene considerato L2 quando è appreso dopo la prima lingua in un paese in cui è utilizzata nella vita quotidiana, come in Italia. D'altra parte, viene considerato LS quando è appreso in un paese in cui non è ampiamente presente al di fuori dell'ambito scolastico o dei media. Ad esempio, la situazione della lingua italiana in Algeria, visto che non è usata frequentemente fuori le mura dell'università o degli istituti di lingua, essa s'integra sotto il profilo delle lingue straniere e non quelle seconde.

Manifestendosi come lingua straniera, la lingua assume caratteristiche particolari e completamente diverse, tra queste compare largamente la scarsità dell'input e dell'esercitazione, la distanza sociale e le diversità culturali, in queste circonstanze la lingua risulta come sistema unitario, cioé un insieme finito di forme identiche e di regole e la cui conoscenza permette di formulare e comprendere un numero indeterminato di frasi e concetti per poter comunicare efficacemente, sostiene Spagnesi :

> *"Lo studente di italiano LS ha ovviemente difficoltà a verificare e esprimentare in ambiente non didattico i meccanismi linguistico - comuncativi cui viene esposto nell'aula di lingua , viste le poche possibilità di comunicare con nativi italiani"* (2015:101).[21]

In definitiva, imparare una lingua straniera richiede una grande impegno e una dedizione costante, per altro le parole dello studioso affermano la presenza di fattori e di sfide che possono influenzare il processo, perciò la glottodidattica deve tenere conto di tali circostanze e l'insegnante dovrebbe essere preparato e formato per eliminare o minimizzare l'effeto di questi ostacoli.

[21]Maurizio Spagnesi . a cura di Piarrangela Diadori (2015).. *Insegnare italiano* a stranieri . p 101, terza edizione

Numerosi sono gli studiosi del campo che hanno evidenziato la natura delle sfide nell'insegnamento / apprendimento delle lingue straniere, inclusa la lingua italiana, Paolo Balboni in modo specifico, ha fatto riferimento alla distanza linguistica, culturale e piscologica tra le lingue e le sue difficoltà relative che gli apprendenti possono incontrare nel loro percorso di studio. Oltre a ciò Balboni ha sottolineato l'importanza della scelta del materiale didattico adeguato, che permette di presentare modelli linguistici e culturali recenti e aggiornati, per questo ha ritenuto cruciale avere insegnati qualificati con alte competenze glottodidattiche.La motivazione pure è stata menzionata come dimensione essenziale per il successo educativo e soprattutto per la lingua italiana come Ls.

Alla fine, per potenziare l'apprendimento reciproco degli studenti, Balboni ha sottolineato anche l'importanza di coordinazione nell'insegnamento dell'italiano con altre lingue (1994 :14). Nello stesso discorso, ribadisce Maurizio Spagnesi che il docente che opera in contesi simili ha il compito di offrire soluzioni per potenziare in modo armonico il sistema interlinguistico italiano degli apprendenti , informarli pure che in Italia ci sono diverse varietà linguistiche.[22]

- **II-2 Le abilità linguistiche di base**

L'essere umano è in grado di comprendere e produrre enunciati sia orali che scritti. È una competenza completa e proprio ottimale che si compone da quattro abilità.

Dal punto di vista glottodidattico, il processo di apprendimento linguistico si fonda su quattro abilità di base, le possiamo inquadrare in due aree principali: Abilità ricettive che coinvolgono le due forme della lingua tramite la capacità di leggere e ascoltare, parlare e scrivere invece, si ritengono come abilità produttive, come illustra la figura seguente :

[22] ibidem

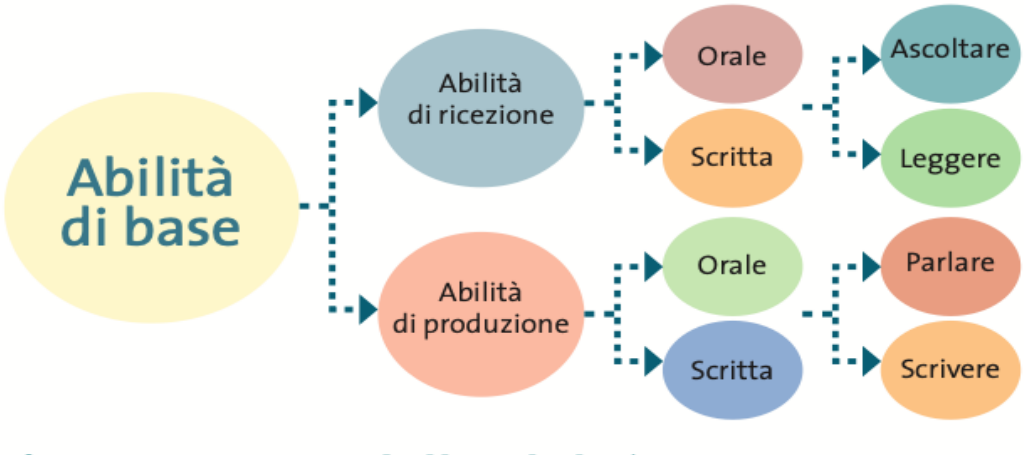


Fig N°08: Le abilità linguistiche di base

Il ruolo principale delle abilità linguistiche risiede nella capacità di padroneggiare la lingua nella sua sfaccettatura, cioè , l'aspetto ricettivo da un lato, ovviamente con la comprensione, l'aspetto produttivo dall'altro, addirittura sia parlando che scrivendo (Freddi, 1994: 60). Pertanto l'apprendimento linguistico si realizza interamente con lo sviluppo delle diverse tipologie di abilità. Balboni nel 1989 ha affermato che « Le quattro abilità linguistiche [...] richiedono una rinnovata riflessione per verificare se esse siano realmente adeguate [...] a descrivere la realtà della comunicazione linguistica..»[23].

Nello stesso contesto, la glottodidattica si occupa della selezione accurata e l'adattamento dei materiali didattici all'interno del processo di insegnamento/apprendimento per favorire lo sviluppo di tutte le competenze linguistiche di ogni studente, dove l'insegnante si configura come un protagonista con il ruolo fondamental nello svolgimento delle pratiche didattiche e la gestione dell'apprendimento degli studenti, attraverso l'utilizzo strutturato di molteplici tecniche e attività (Balboni, 1994: 36).

P. Balboni, "Le abilità linguistiche. dalla definizione intuitiva alla riflessione scientifica", in *le lingue del mondo*, liv, 3, 1989.

- II-2-1 Le abilità ricettive e la comprensione

Rispetto a quelle produttive, le abilità ricettive, che comprendono gli atti di lettura e di ascolto, sono considerate fondamentali. Da una parte perché nel corso di apprendimento di una lingua si sviluppano prima rispetto allo scrivere e al parlare, dall'altra parte sono la fonte di base che nutrisce la la produzione linguistica efficace.

In altre parole, per poter comunicare correttamente in modo scritto o orale, è necessario avere prima una solida comprensione della lingua che si matura grazie all'ascolto e alla lettura. L'input acquisito da queste attività ricettive promuove pesantemente la nostra capacità di produrre frasi grammaticalmente corrette, di utilizzare un vocabolario appropriato e di esprimerci in modo chiaro e conciso.

Secondo Balboni (1994), questa forte conessione fra le abilità ricettive e produttive è indispensabile per il successo di qualsiasi apprendimento linguistico. Per questo motivo, è importante dare priorità allo sviluppo delle abilità ricettive nelle prime fasi dell'apprendimento di una lingua, in modo da creare una solida base per la successiva fase di produzione linguistica.

- II-2-2 Il processo di comprensione

Il processo di comprensione è un intricato meccanismo cognitivo che si influenza da fattori sia esterni che interni, perciò richiede impegno e concentrazione e si realizza in diverse fasi e passi. Secondo Oller (1979:11), le fasi primari della comprensione consistono nel processo di decodificazione e la capacità di riconoscere le lettere o gli suoni trasmesse in parole in un determinato contesto. Questo significa che il processo stesso si attiva Per inerzia con riferimento alle finalità stabilite dal ricevente del messaggio.

Oller ha definito questo processo con il termine "expectancy grammar" o la "grammatica dell'anticipazione", vale a dire la capacità di prevedere o interpretare il contenuto della comunicazione detta o scritta in relazione al contesto e il co-testo come spiegato nella figura seguente:

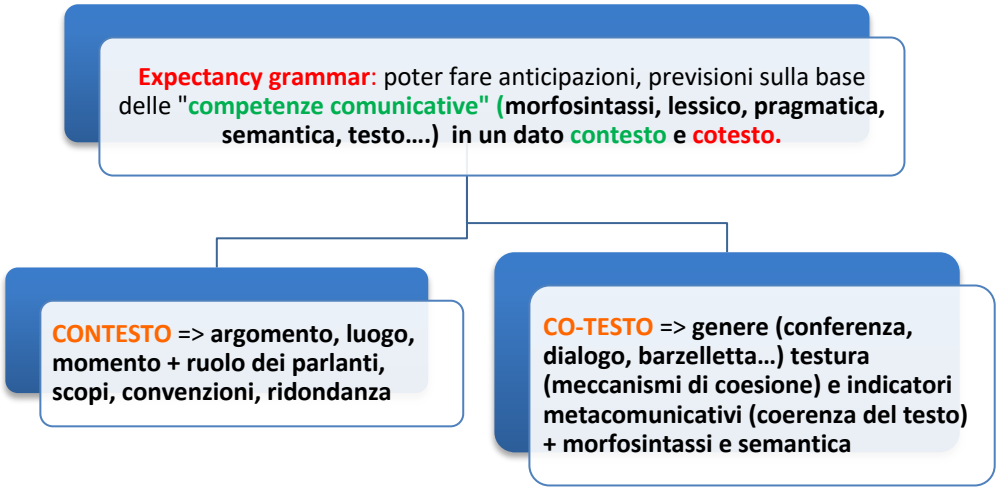


Fig N°09 : Rappresentazione del processo di comprensione

Come già illustrato in precedenza, il processo di comprensione è principalmente influenzato dai concetti grammaticali, che a loro volte sono influenzate altri fattori, proprio come indica la figura sopr'indicata, i fattori comprendono globalmente informazioni testuali e contestuali presenti durante la comunicazione, altrimenti la consapevolezza della situazione in cui avviene la comunicazione gioca un ruolo importantissimo nella massimizzazione della comprensione, in altre parole intendiamo dire il contesto, il background generale , da sua parte consente al soggetto di formulare ipotesi su ciò che potrebbe essere detto o scritto in determinate circostanze (Rigo 2005: 155).

Balboni afferma che gli atti di ascolto e lettura provochino l'attivazione automatica della comprensione, sottolineando che la distinzione tra ascolto e lettura risiede nella modalità di decodifica dei segnali sonori e visivi. D'altra parte, Oller considera la comprensione come un processo attivo o come un "gioco di indovinelli psicolinguistici", poiché non deriva direttamente dagli stimoli esterni, ma piuttosto dai processi cognitivi che governano la capacità di anticipare e interpretare (Balboni, 2008: 114).

Da queste nozioni possiamo riconfermare che la sfida di capire la lingua italiana per chi lo sta imparando non dipende soltanto delle basi grammaticali e lessicali, ma anche dalla difficoltà di creare ipotesi giuste su quello che sente o legge in certi contesti (Rigo 2005:156). In rapporto a ciò che hanno segnalato questi

studiosi, sottolineamo l'importanza di altri fattori cognitivi sia nella vita quotidiana e che nell'apprendimento linguistico in modo particolare, il concetto di memoria svolge anche un ruolo fondamentale nella nostra capacità di comprendere non soltanto nel processo di apprendimento ma nel comprendere costantemente il mondo intero e soprattutto il recupero delle informazioni già acquisite per scoprirne altre effetuando coesioni e legami .

In sostanza, la memoria o "le memorie" (perché si tratta di un sistema celebrale complesso), agiscono come una la piattaforma di base processo di apprendimento, fornendoci le basi cognitive necessarie per assimilare, elaborare e utilizzare le informazioni in modo efficace. (Per maggiroi approfondimenti sul concetto di memoria , le teorie di Krashen e l'apprendimento linguistico i contributi di Dott : Melzi Abdelhalim / Dott.esse: Blekadi Rezkia leila e Boumediene Israa).

- **II-2-3 Ascoltare**

L'atto dell'ascolto è un processo che oltrepassa la descrizione della semplice ricezione di suoni. Peraltro, consiste nella percezione e nell'assimilazione di segnali acustici che sono influenzati dal contesto e dalle convenzioni sociali (Loene e Mezzi, 2011:22). Quest'ultimi convolgono e mettono in atto una serie di processi cognitivi che operano su diversi livelli. Attraverso l'ascolto, si mettono in gioco le nostre conoscenze linguistiche, cognitive e pragmatiche per interpretare le informazioni trasmesse dal parlante (Dontela Cannova,18:2003)[24]. Durante questo processo, elaboriamo la lingua in tempo immediato, grazie al canale uditivo e al cervello, rendodoli elementi cruciali nell'acquisizione e nella comprensione dell'orale.

Il fenomeno dell' ascolto è un elemento primario nella competenza comunicativa, poiché implica la costruzione attiva del significato per comprendere le informazioni trasmesse. Secondo Mezzadri (2003: 119), l'ascolto avviene in

[2] Cannova,D.(2003). *Abilità relative all'ascolto e al parlato, icon-italian culure,*in the net dal ministero degli affari esterni: 18.

modo multicanale, coinvolgendo non solo il senso dell'udito, ma anche il contributo significativo dell'ambito visivo ed emotivo. Una parte considerevole del messaggio non viene trasmessa tramite le parole stesse, ma tramite altri elementi sia espliciti che impliciti, come i gesti, le espressioni del viso, gli sguardi e le emozioni evocate dal discorso. Inoltre, il significato può essere confermato o rafforzzato dalle azioni dei partecipanti o di elementi esterni al discorso.

Vale a dire che l'ascolto o l'interazione in generale, sono profondamente influenzzati da elementi esterni e psico-affetivi, come l'intonazione del parlante e le reazioni emotive dell'ascoltatore. Il tono della voce, i gesti e altri segnali non verbali giocano un ruolo cruciale nel processo di comprensione e nell'interazione tra gli individui durante la comunicazione. Quindi la comprensione orale richiede un insieme complesso di abilità che funzionano sinergicamente per dare senso al messaggio trasmesso :

- **abilità auditivo-fonetiche:** per percepire i suoni;
- **abilità linguistiche:** per identificare la comunicazione verbale (la lingua del messaggio);
- **abilità semantiche:** per comprendere il significato (interpretazione del messaggio)
- **abilità cognitive:** per interpretare il messaggio nel suo contesto.

- ## II-2-4 Leggere

La lettura è un'abilità fondamentale per l'essere umano, nel quale gli permette di decodificare e capire la lingua scritta. Essa svolge un ruolo chiave nell'ampliamento lessicale e nel miglioramento della comprensione linguistica.

Quindi è un processo mentale attraverso il quale il lettore percepisce, comprende e assimila i contenuti di un testo scritto. La lettura si configura come uno strumento prezioso per l'espansione del lessico come ha sottolinea Balboni (1999:29).

Questo processo è bilaterale interattivo, coinvolge una dinamica tra il lettore e lo scrittore. È un'attività essenziale per ottenere informazioni, durante il/la quale il lettore può leggere in silenzio o ad alta voce, interpretando e comprendendo lettere, parole, segni e simboli presenti nel testo. La lettura richiede anche abilità di supporto come scrivere, parlare e ascoltare.

Paolo Balboni sostiene che la lettura è una competenza primaria basata sul processo e sulle tecniche di comprensione. È una componente insostituibile e presente in ogni programma educativo, anche se con metodi e frequenza diversi, cioé può essere trattata in modo indiretto e generico nell'insegnamento precoce, mentre per determinate figure professionali come nell'educazione microlinguistica, viene approfondita e riceve una grande attenzione (Blaboni, 2008: 59).

Precedentemente, la lettura non era adeguatamente valorizzata. Tuttavia, tale competenza ora è maggiormente enfatizzata, soprattutto con l'adozione dell'insegnamento integrato che mira lo sviluppo di tutte le abilità linguistiche ed esse vengono considerate di uguale importanza e si alternano in maniera strutturata, al fine di padronneggiare una lingua straniera interamente, in modo che gli studenti si migliorino sia nella lettura che nella scrittura, e sia nell'ascolto che nel parlato (Scipioni, 1990:4).

La lettura non è una semplice decodifica di parole, ma un'operazione complessa che richiede un attivo coinvolgimento del lettore. Quindi,la sua natura ricettiva non si limita alla captazione passiva delle informazioni, ma implica un elaborazione profonda che coinvolge molteplici aspetti cognitivi, e naturalmente richiede la padronanza della lingua stessa, con le sue sfumature lessicali , semantiche e sinttatiche, ma non soltanto questo, oltre alla corrispondenza ad obiettivi spicifici, essa presuppone pure aspetti di natura extralinguistica che includono le conoscenze culturali e le caratteristiche personali del lettore (Ibidem).

- II-2-5 Stili e obiettivi della lettura

Lo stile e il modo della lettura variano in base agli obiettivi mirati. Secondo le riflessioni di Pugh (1978: 53) e le definizioni presenti nel dizionario di glottodidattica di Balboni una lettura :

> *"Può essere estensiva, mirante cioè solo alla comprensione globale del testo (Skimming) o all'individuazione di alcune informazioni precise (Scanning), oppure può essere intensiva, quando si analizzano le caratteristiche formali o concettuali di un testo*"(Balboni ,1999:30). [25]

Vale a dire, per ottenere una comprensione globale del testo, si utilizza la tecnica dello **skimming.** Questo tipo di lettura è estensivo e consiste nel:

- Rivedere velocemente il contenuto per cacciare o memorizzare informazioni specifiche;
- Verificare l'adeguatezza del testo e identificare il tema e il livello linguistico al fine di formarsi un'opinione generale;

D'altra parte, la lettura scanning risulta pure superficiale estensiva in cui come indica il suo nome :

- Si avvia con un obiettivo chiaro e preciso sin dall'inzio,
- Mira l'individuazione di informazioni specifiche come nomi, date o frasi nel testo,
- Si realizza velocemente e si Saltano tutte le parti non pertinenti.

Infine, la lettura **selettiva** è più intensiva e impegnativa , perché:

- Analizza in dettaglio le caratteristiche formali o concettuali di un testo.

[25] Balboni.P(1999). Dizionario di glottodidattica, Guerra Edizioni, Perugia.

- II-3- Le abilità "produttive"

Si è già menzionato che le abilità linguistiche di tipo produttivo consisitono sia nella capacità di parlare sia in quella di scrivere. In particolare, il parlare costituisce in un'abilità produttiva orale, mentre lo scrivere è un'abilità produttiva scritta. Entrambe sono fondamentali per l'insegnamento/apprdendimento di qualsiasi lingua, poiché si configurano come elementi di base, secondo la nostra visione personale, sono la vitrina del profilo linguistico perché respecchiano il livello e la comptenze comunicative in modo diretto ed esplicito. La scrittura ad esempio , potrebbe essere una buossola per i docenti di lingua per individuare il livello dei discenti ed identificare i loro bisogni e pianificare i sillabi del processo basandosi su questi referimenti, afferma Mezzadri 2003 : « Dalle quatro abilità primarie la scrittura è quella che offre i maggiori spunti per riflessioni a tutto tondo sul modo di operare di tanti insegnanti di lingua ».[26]

Oltre a ciò detto prima, tali abilità si manifestano in due forme principali: **il monologo**, che può essere sia orale che scritto, strutturato secondo consegne o una traccia. Queste forme sono comunemente utilizzate fin modo frequente durante il percorso di apprendimento di varie discipline o abilità, sia orali che scritte. La seconda forma, esclusivamente scritta, è nota come **composizione** e si presenta spesso sotto forma di temi da sviluppare o approfondire, come ad esempio scirvere una storia, produzione scritta , saggi, racconti, eccetera , afferma P. Balboni:

> *"Allo studente che studia la nostra lingua come Ls chiediamo sostanzialmente due forme di produzione del testo in cui è lui che parla o scrive, il monologo e la composizione scritta (...) La produzione orale e scritta si svolge secondo un percorso abbastanza lineare''* ***Modulo 12*** [27]

[26] Marco.M (2003), i ferri del mestiere, Guerra Edizioni, Perugia. P174

[27] P. Balboni , *Procedure didattiche: attività di classe* . Modulo 12 Università Ca' Foscari - Venezia

Quindi scrivere o parlare sono abilità attive e molto richieste all'apprendente di lingua straniera, ma il termine parlare spesso è assiociato alla capacità di dialogare o comunicare, che è più comune nella vita quotidiana, mentre nel settore accademico per intendere la capacità produttiva in generale si riferisce al monologo, cheriflette la capacità di esprimersi individualmente in modo autonomo e coerente , aggiungge Balbaoni :

> *"competenze produttive, il termine "parlare" viene di solito usato per indicare la capacità di dialogare mentre, in un modello logico, l'abilità produttiva primaria, non integrata con altre abilità, è l'abilità di monologare. Questa non è molto frequente nella vita quotidiana (racconto di esperienze, di barzellette, presentazione di progetti, tesi ecc.) ma è significativa nella scuola, dove le interrogazioni e gli esami, pur definiti "colloqui", sono in realtà richieste di monologo''.*[28]

- **II-3-1 Scrivere**

Nota come la forma grafica della lingua e ovviamente la più tangibile e la più concreta di tutte le altre abilità linguistiche, la scrittura compone caratteristiche di diversa natura e si alimenta reciprocamente con le altre (abiltà), soprattutto con la lettura, si manifestano come due facce della stessa medaglia, sostengono Pugliese e Gatta: « si precisa anche l'idea secondo la quale per migliorare la propria capacità di scrittura *bisogna leggere molto*». (2006: 8). Si nutrisce a vicenda con l'ascolto, così come dal parlato. Questa sinergia e interconnessione fra le abilità consente di raggiungere livelli linguistici avanzati, in altre parole una padronanza completa della lingua. Secondo Balboni nel Dizionario di Glottodidattica (1999: 88), essendo una delle abilità primarie, la scrittura è considerata un elemento fondamentale della competenza comunicativa. Tuttavia, in molti curricoli di apprendimento, soprattutto quelli dedicati agli adulti, la scrittura assume talvolta un ruolo secondario rispetto alle

[28] Ibidem

altre abilità soprattutto ricettive o di dialogare. Peraltro spesso, nell'insegnamento, c'è un divario temporale significativo tra lo sviluppo delle altre abilità e la pratica della scrittura, che tende a essere limitata a semplici attività di copiatura o esercizi di trascrizione invece di sviluppare la competenza stessa focalizzandosi sulla creatività e sulla correttezza . A tale propsito Pugliese e Gatta (2006: 7) affermano che la complessità dell'atto della scrittura, in cui intervengono tre area diverse: l'area linguistica, l'area dell'informazione e l'area cognitiva o le operazioni mentali, ovviamente quest'area emblema le complessità maggiori del processo, però fino agli anni ottanta e con i modelli di Hayes e Flower (1980) si è iniziato l'interesse reale verso la scrittura in quanto processo cognitivo. Prima era considerata un simplice testo, in altre parole era vista come prodotto o una forma non come sistema psicologico cognitivo.
I due studiosi hanno rassomigliato la creazione di testi al concetto di risoluzione di problemi, cioé raggiungere questo fine, lo scrittore deve seguire determinate procedure stabilite nella sua mente.

La sfida gigantesca consiste nel convertire i pensieri disorganizzati e incoerenti in un testo ben strutturato con elementi in coesione totale, come indica lo schema sotto:

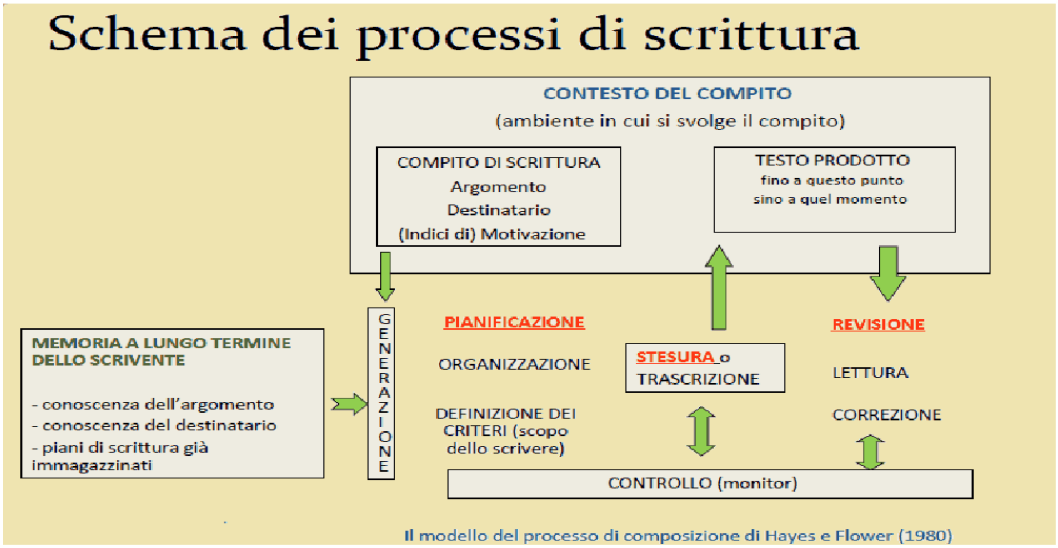


Fig N°10 : Il modello del processo di produzione secondo Hayes e Flower 1980

Il processo di scrittura si articola in almeno tre ambiti:

- **Il contesto in cui avviene la scrittura**: le circostanze e l'ambiente dove viene prodotto il testo;
- **La memoria a lungo termine dello scrivente:** essa fornisce le informazioni necessarie per la composizione del testo;
- **L'ambito del processamento cognitivo/linguistico:** il nucleo del processo di produzione, che si articola pure in tre sottofasi:
  1- **La prima fase è la pianificazione**: questo sottoprocesso riguarda la generazione e l'organizzazione delle idee, nonché la definizione degli obiettivi relativi alla coesione e alla coerenza del testo.
  2- **La seconda fase è la trascrizione**: coinvolge la trasformazioni delle informazioni recuperate in frasi complete che formano il testo.
  3- **L terza fase di revisione**: sono operazioni di controllo o monitoraggio finalizzate al miglioramento della qualità del testo, con la correzione degli errori ortografici, morfosintattici, lessicali e semantici tramite attività di rilettura e la correzione.

- ## II-3-2 Parlare

Secondo Balboni il parlato è un'attività produttiva che la linguistica contemporanea considera prioritaria rispetto alla scrittura. (1999: 73). Mentre per Pichiassi imparare a parlare è un bisogno primario e fondamentale per ogni individuo, equiparabile a camminare, mangiare e dormire. (1999, p. 11). Eppure la comunicazione possa avvenire tramite altri mezzi come gesti, sguardi e comportamenti, il linguaggio verbale resta e risulta la forma più efficace e tipica di espressione umana.

La produzione orale si distingue in due tipi di abilità, spesso vengono confuse ed equivocate nell'ambito didattico : parlare in monologo e parlare in dialogo.

Il parlato in monologo consiste nella trasmissione di informazioni da parte di un unico parlante, rappresentando un'abilità primaria insieme ad ascoltare, leggere e scrivere. in contrasto, il parlato in dialogo coinvolge due o più persone in uno scambio comunicativo condiviso o l cosidette "conversazione" e "interazione".

Il processo di produzione orale è simile a quello della produzione scritta, ma risulta un po' complesso nella sua esecuzione, questo è dovuto al fattore di immediatezza come abbiamo spiegato prima, la personalità del parlante e soprattutto al canale e alla qualità della comunicazitone, cioé i fattori che possono ostacolare la comprensione e la produzione orale.
Entrambe le forme di parlato presentano tratti unici e sono fondementali per la comunicazione e per migliorare le competenze linguistiche delle persone.Come sottolineato anche da Hatch (1978: 104) imparare a conversare e a interagire verbalmente aiuta gli studenti a sviluppare competenze linguistiche e comunicative.

Tuttavia, il dialogo risulta più delicato visto che coinvolge sia l'ascolto che la produzione orale, in altro modo , dipende della capacità di capire e produrre (Balboni, 2008: 124).

- ## II-4 Le abilità integrate

ll concetto di **abilità integrate consiste** nella capacità di utilizzare simultaneamente due o più abilità linguistiche in modo collaborativo e adeguato per svolgere compiti complessi orali o scritti, quindi come hanno ribadito Balboni (2009)[29] e altri studiosi dell'ambito glottodidttico le abilità linguistiche non sono isolate l'una dall'altra, ma piuttosto si sostengono e intervengono a vicenda.

Per questo possiamo dire che tali abilità possono rispecchiare la padornanza pratica delle lingue straniere, questa dimensione si **concettua** in due tipi di abilità:

- **II-4-1 Abilità interattiva (dialogica)**

Include le capacità interattive dialogiche, cioé quelle che corrispondono all'ambito ricettivo-produttivo, pertanto, naturalmente contribuiscono nello sviliuppo della comprensione e della produzione e risultano faticosi e laboriosi. Secondo Balboni, l'abilità dialogica è una delle attività difficoltose e ostiche da eseguire e padroneggiare. (Balboni, 2008 :127) perché si realizzano grazie a un saper parlare o esprimersi chiaramente , pure un saper interagire e dialogare con gli altri in una conversazione sia orale che scrittà.

- **II-4-2 Abilità manipolative**

Consistono nella competenza di manipolare o realizzare trasformazioni nei testi. Sono importantissimi poiché permettono di convertire le informazioni o il contenuto da un formato a un altro . Questa competenza è tradizionalmente associata alle attività scritte come il riassunto, la parafrasi e la traduzione

Possono essere sviluppate sia all'interno della stessa lingua (ad esempio, riassumendo un testo italiano in italiano) sia tra lingue diverse (ad esempio, riassumendo un testo italiano nella lingua madre dell'individuo o attività di traduzione). (Balboni 2008: 131).

[29] Balboni, P. (2009). Didattica delle lingue: Teorie, modelli e proposte operative. Roma: Carocci.

- II-5 Tecniche per lo sviluppo delle abilità ricettive

Esistono numerose tecniche adeguate e profique per lo sviluppo delle abilità ricettive e addirittura il potenziamento del processo di comprensione linguistica. Queste metodologie contribuiscono nell' intuire la struttura e il significato del linguaggio, facilitando l'apprendimento e l'interpretazione dei testi, in altre parole sono Imprescindibiliper lo sviluppo del expetancy grammar e l'intero sistema di assimilazione, Marco mezzadri nel suo libro "i ferri del mistiere" e Paolo Blaboni nel suo capolavoro" le sfide di Babele" ne hanno citate le più significative e le più adottate all'interno del processo di apprendimento :

- II-5-1 Cloze :

Con il termine Cloze si intende l'attività di completamento o l'inserimento delle parole mancanti in un testo. Lasciando delle lacune integre e righe iniziali, viene chiesto dopo all'apprendente di completare con una parola adeguata al senso e al concetto, davanti a questa sfida si appoggia sulla sua comprensione delle parole che precedono e che seguono, cosi per individuare il concetto mirato e conoscere quindi la specifica parola che è stata cancellata. (Balboni , 2008 :118).

Tale tecnica, è stata introdotta come "procedura cloze" per la prima volta da Wilson Taylor all'inizio degli anni cinquanta, essa potrebbe corrispondere allo sviluppo e alla verifica della comprensione scritta e anche orale con l'uso di registratore audio e video. (Ibidem).

Per aiutare gli apprendenti a migliorare le loro competenze linguistiche, Questo tipo di attività può essere impiegato in diverse modalità: Cloze a crescere, Cloze facilitato .

- II-5-2 Accoppiamento lingua-immagine:

Nella tecnica dell'accoppiamento tra lingua e immagine, l'apprendente è esposto a una serie di immagini, che possono variare da fotocopie a cartelloni, disegni sulla lavagna o inserzioni pubblicitarie su giornali. Ogni immagine è marcata con una lettera e associata a un testo, che può essere letto o ascoltato. L'obiettivo per l'apprendente è quello di collegare ogni immagine al testo corrispondente. Questo metodo aiuta a sviluppare la capacità di anticipazione, migliorando così la comprensione sia generale sia dettagliata del materiale presentato.

- **II-5-3 Abbinamento**:

Gli studenti devono abbinare due elementi, come parole e definizioni, o concetti correlati, che vengono presentati in due colonne.

- **II-5-4 Incastro :**

Le attività d'incastro, simili agli esercizi di tipo Cloze, rappresentano una sfida coinvolgente per gli apprendenti, paragonabile a un gioco di puzzle. Questi esercizi richiedono di riorganizzare e collegare correttamente elementi disordinati di un testo. Tra i vari tipi di incastri, si trovano: Incastro di parole, incastro di frammenti di frasi . Questo tipo di attività aiuta a sviluppare abilità di comprensione e organizzazione del discorso. (Balboni 1999:129).

- **II-5-5 Scelta multipla**:

Gli studenti devono scegliere la risposta corretta tra diverse opzioni fornite, spesso utilizzata per testare la comprensione dei dettagli .

- **II-5-6 Vero o Falso:**

Gli studenti devono indicare se una determinata affermazione è vera o falsa in base al contesto del testo fornito,: «Vero /falso l'elemento fornito deve essere

indicato come vero o falso rispetto al contesto e al testo a cui si riferisce» (Mezzadri,2003: 296) [30].

- **II-5-7 Domande aperte e chiuse:**

Le domande aperte richiedono una risposta elaborata dagli studenti, mentre le domande chiuse hanno risposte limitate e specifiche. Si usano spesso per verificare la comprensione globale del testo letto da parte degli studente , e sono di diversi tipi a seconda dell'obiettivo voluto, sostiene Bonaiuti:

> *"…Viene avviata dall'insegnante, per approfondire quanto appreso o per presentare un nuovo argomento, con domande-stimolo anche provocatorie. Il docente può registrare la discussione di gruppo per ri-ascoltare ed analizzare i ragionamenti, e per rilevare quanto spesso ogni alunno prende la parola e quale ruolo assume nella discussione"*
>
> (Boniaiuti, 2014:122- 131*)* [31].

- **II-6 Tecniche per lo sviluppo delle abilità produttive**

Per quanto riguarda lo sviluppo delle abilità di produzione, è essenziale offrire agli studenti molte opportunità di esercitazione, ciò che permette anche di riflettere sulle loro prestazioni produttive evalutatare l'efficacia comunicativa.Questo può avvenire attraverso una serie di attività di diversi tipi, divise in base alle finalità mirate, ciascuna con il suo scopo specifico. Ecco alcune delle tecniche più comuni che stimolano e promuovono l'abilità produttiva in lingua straniera :

- **II-6-1 Brainstroming (tempesta del cervello) :**

Può essere adoperata nella fase di pre-scrittura. Il brainstorming è una delle tecniche utili per individuare idee, e sostenere l'abilità di monologo e di

[30] Marco Mezzadri . I ferri del mestiere , Abilità linguistiche (2003, p 296) Guerra Edizioni - Perugia

scrittura ,sebbene in maniera non organizzata. Ogni apprendente dovrà esprimere le proprie idee senza paura di dire sciocchezze, ma le interruzioni degli altri sono benvenute. (Balboni 1999 : 12).

- **II-6-2 Dettato:**

Questa attività coinvolge gli studenti nell'ascoltare o leggere un testo e trascriverlo, offrendo loro la possibilità di controllare il proprio vocabolario e l'ortografia.

- **II-6-3 Riassunto**

Il riassunto è un'attività che consiste nella riproduzione di un testo di partenza in una forma più concisa, mantenendo intatti i suoi elementi fondamentali. Secondo Balboni (2008), gli studenti devono produrre un nuovo testo, sia orale che scritto, che riassuma i concetti chiave del testo originale e li disponga in una sequenza temporale o casuale.

- **II-6-4 Composizione**:

La composizione è un momento in cui gli studenti si esprimono attraverso la scrittura. È una delle pratiche più efficaci per potenziare le abilità di scrittura. Gli apprendenti sono chiamati a creare un testo scritto su un determinato argomento, è un'attività che richiede anche tanta flessibilità e creatività secondo Marco Mezzadri (2003). Queste varie forme consentono agli studenti di esercitarsi in diversi stili e tipologie di scrittura Tuttavia, questa pratica può essere complessa e rischiosa in quanto valuta solo in parte le abilità linguistiche e comunicative, concentrandosi principalmente sull'abilità di esprimersi per iscritto. (Balboni 2008:126).

- **II-6-5 Attività di produzione orale**

Secondo Ladro (1964 : 64), un insegnamento efficace di una lingua implica lo sviluppo di tutte le competenze linguistiche, con un'enfasi particolare

sull'abilità orale. L'obiettivo principale è di potenziare le capacità di ascolto e di conversazione, poiché queste costituiscono una componente essenziale della competenza linguistica e comunicativa degli studenti, questo si realizza tramite le seguenti tecniche :

- **II-6-6 Domanda Risposta**

Secondo Pontecorvo, Ajello e Zucchermaglio, la discussione in classe, focalizzata sullo scambio domanda-risposta, serve come strumento per richiedere informazioni, chiedere chiarimenti, o esprimere dubbi e disapprovazione. Per essere efficace, la discussione necessita di condizioni particolari che promuovano l'interazione per fini cognitivi (1999: 76).

- **II-6-7 Il Dialogo**

Il dialogo rappresenta un'interazione tra due o più apprendenti, caratterizzata da scambi comunicativi e turni di parola. saper dialogare implica avere conoscenze e abilità legate alla cultura del paese in cui si parla la lingua oggetto di studio Mezzadri (2003: 163). Il dialogo si basa su regole e principi culturali e può avvenire in vari contesti situazionali.

- **II-6-8 Role-play**

Il role-play è un'attività didattica descritta da Balboni (1999: 85) come un'esercitazione in cui gli studenti creano dialoghi basati su situazioni specifiche. Può spaziare da una simulazione strutturata a un'esperienza più aperta, dove gli studenti hanno la libertà di decidere strategie e contesti. L'obiettivo di questa attività è rafforzare la capacità di interagire in dialoghi e migliorare l'aspetto socio-pragmatico della competenza comunicativa.

- **II-7 L'unità didattica :**

L'apprendimento delle lingue è un processo complesso che richiede l'acquisizione di diverse competenze, tra cui la capacità di comprendere, parlare,

leggere e scrivere nella lingua target. Esistono numerosi modelli didattici che possono essere usati, tra questi è l'unità didattica.

L'unità didattica come modello strutturale nell'insegnamento delle lingue è una metodologia volta a rendere efficace il processo di insegnamento/apprendimento.

Essa nasce come attività di problem solving negli anni Trenta in America nell'ambito dell'attivismo pedagogico, ma solo negli anni Sessanta viene applicato in glottodidattica[32]

Freddi ci spiega che non è semplicemente un segmento isolato nel curricolo, ma rappresenta un'entità completa e coerente, integrata sia con le unità precedenti che con quelle successive (1994:111) . Questo la rende un momento tattico all'interno di una strategia educativa più ampia.

P. Balboni (2002: 138) suggerisce di declinare il tradizionale schema dell'unità didattica secondo il seguente schema:

FASE DI MOTIVAZIONE ⟶ **ANALISI DI "n" TESTI** ⟶ **SINTESI & RIFLESSIONE**
cioè per ciascuno su tema, genere,autore, comprensione (a seconda dell'UD)
Analisi
Apprezzamento
Appropriazione
(dal testo all'autore)
(dal testo al contesto)

[32] P, E. Balboni: Dizionario di glottodidattica. Guerra Edizioni. Perugia (1999, p107) o http://www.itals.it .

L'unità didattica così delineata dovrebbe inserirsi in un percorso modulare, per la definizione del quale rimandiamo all'esauriente Balboni (2004).

Le attività didattiche dovrebbero avere delle caratteristiche ben precise per rispettare le premesse metodologiche fin qui sostenute :

- tecniche induttive (e non deduttive);
- attività sensoriali (e non astratte);
- fare con il testo (e non parlare del testo);
- promuovere l'acquisizione del processo (e non solo del prodotto);
- valutare ciò che si è insegnato come lo si è insegnato.

E poi sono distinte a seconda del momento della lezione in cui si collocano come :

- Attività da svolgere prima della lettura, come quella ad esempio della motivazione.
- Attività da svolgere durante la lettura, esposizione al testo, dal e sul testo
- Attività da svolgere dopo la lettura come fase finale, sono di controllo e verifica

- II-7-1 Le fasi dell'unità didattica

Secondo il riferimento Balboni (1994 : 75-105), l'unità didattica è divisa in tre fasi;" la prima fase si articola in due momenti : la motivazione e l'approccio globale al testo, la seconda consiste nell'analisi, sintesi e riflessione su vari obiettivi(funzionali, grammaticali, relativi alle abilità linguistiche e culturali). La terza tappa comprende la verifica, il rinforzo, il ripasso e il recupero."

- II-7-1 -1 Motivazione

Motivazione è la fase dell'unità di lavoro in cui l'insegnante di lingua cerca di suscitare l'interesse dello studente, di "scaldarlo", di motivarlo e allo stesso

tempo di introdurlo al mondo dell'apprendimentotramite audio, video, audio-video, testuale o simbolico, non verbale, ecc, che incontrerà nel corso dei suoi studi.

Questa fase ha anche lo scopo secondario di facilitare il recupero e la ricostruzione delle conoscenze personali, non solo linguistico-comunicative, e di attivare la grammatica delle aspettativee la capacità di ipotizzare.

- **II-7-1 -2 Globalità :**

La fase di globalita è una fase di incontro e il momento della scoperta del testo. Questa scoperta è progressiva: si va dall'osservazione del paratesto (immagini, titolo, aspetto del testo ecc.), e dalla conseguente formulazione di ipotesi all'analisi del cotesto per arrivare infine all'analisi del testo vero e proprio. La lettura del testo avviene dal generale al particolare attraverso fasi di skimming e scanning. Swaffar (1983) propone che gli apprendenti si muovano attraverso le due fasi di skimming e scanning per ogni testo: si ha skimming per stabilire di cosa tratti il testo e si passa allo scanning soltanto in una fase secondaria per recuperare nel testo informazioni particolari e specifiche.

- **II-7-1 -3 Analisi**

Nella fase di Analisi dei temi e delle strutture, lo studente fa una ricerca sul testo, precedentemente compreso, su come risolvere un proprio bisogno comunicativo (analisi funzionale), o un problema di tipo linguistico (analisi grammaticale) o lessicale (analisi lessicale).

- **II-7-1 -4 Sintesi**

La fase di Sintesi permette allo studente di impiegare le informazioni comunicative e linguistiche, precedentemente incontrate ed analizzat, per rispondere a propri bisogni comunicativi. Secondo Vedovelli, in questa fase intendiamo quel flusso di attività interattive e comunicative nelle quali gli apprendenti, singolarmente o in gruppo, sono lanciati per rimettere in gioco i

modelli di uso comunicativo e per verificare le ipotesi di soluzione ai problemi linguistico- comunicativi contenuti nel testo. (Vedovelli 2002: 141).

Conclusione

Il secondo capitolo ci ha offerto una visione globale sulle principali competenze linguistiche e delle tecniche didattiche per il loro sviluppo.Abbiamo visto come l'acquisizione di una lingua straniera sia un processo complesso e eterogeneoche coinvolge diverse abilità interconnessetra di loro.

È importante sottolineare che l'acquisizione di una lingua straniera implica lo sviluppo di una serie di abilità linguistiche che non sono un processo lineare, ma, richiede un costante esercizio e una pratica regolare. Inoltre, l'apprendimento di una lingua straniera è un'esperienza personale e soggettiva, che dipende da numerosi fattori, come la motivazione, l'atteggiamento e lo stile di apprendimento dell'individuo.

Terzo capitolo: Variabili da considerare nell'insegnamento dell'italiano Ls : Focus su motivazione e contesto Algerino

- **PREMESSA……...……...……...…….P104**

- **III-1** Variabili da considerare nell'insegnamento della Ls….....P105
  - III-1-1 Variabili linguistiche……..……..…….....P106
  - III-1-2 Le caratteristiche della L2…….…....P106
  - III-1-3 Le caratteristiche della L2 e della L1 …….....P107
  - III-1-4 L'influsso di altre lingue note……....P107
- III-2 Variabili ambientali……..……..……...…….....P107
  - III-2-1 Il contesto educativo ……..…….....P107
  - III-2-2 Il contesto sociale ……..…….....….....P108
  - III-2-3 L'input linguistico in L2……..……..….....P108
  - III-2-4 Le interazioni in L2 ……..……..……..….....P109
  - III-2-5 Il tempo a disposizione e la sua organizzazione …….....P109
- III-3 Variabili individuali …..…….……...…….....P110
  - III-3-1 L'età di esposizione alla L2: aspetti neurolinguistici.....P110
  - III-3-2 Il sesso o il genere: una variabile neuro- e psicolinguistica….....P111
  - III-3-3 Il concetto della motivazione.....P111
  - III-3-4 L' importanza della motivazione P113
  - III-3-5 La motivazione nell'apprendimento.....P114
  - III-3-6 I tipi della motivazione P115
    - III-3-6- 1-La Motivazione estrinseca.....P116
    - III-3-6- 2-La motivazione intrinseca.....P116
  - III-3-7 La percezione della L2 e la cultura ad essa associata.....P116
  - III-3-8 Personalità e carattere.....P117
  - III-3-9 Preconoscenza ed enciclopedia del mondo P117
  - III-3-10 Stili cognitivi.....P117
- III-4 Figura dell'insegnante di lingua.....P118
  - III-4-1 Le competenze dell'insegnante di lingua e l'importanza
  - della formazione.....P119
- III-5 L'insegnante efficace per le lingue straniere.....P120
  - III-5-1 Facilitatore.....P121
  - III-5-2 Organizzatore regista e animatore.....P121
  - III-5-3 Consultanti linguistico e negoziatore di conoscenze.....P122
  - III-5-4 Sperimentatore e ricercatore.....P122
  - III-5-5 Esperto di didattica.....P123
  - III-5-6 Educatore.....P123
  - III-5-7 Valutatore.....P124
  - III-5-8 Tecnologo dell'informazione e della comunicazione nella didattica.....P124
- III-6- Il contesto sociolinguistico algerino.....P126
  - III-6-1 L'italiano in Algeria P128
- III-7 La lingua straniera e lo studente adulto.....P130
  - III-7-1 Alcune caratteristiche dell'adulto che studia una lingua

straniera.....P131
- III-6 Lo studente universitario « il giovane adulto »....P133

Conclusione ……...……...……...…….…….P136

Premessa

Il presente capitolo si focalizza sull'analisi delle molteplici variabili da considerare nell'insegnamento della lingua straniera. Tali variabili comprendono diversi aspetti linguistici, ambientali e individuali che influenzano il processo di apprendimento dell'apprendente, come l'età, la motivazione, il filtro affettivo, gli stili cognitivi, e altri ancora. La comprensione approfondita di queste variabili è fondamentale per sviluppare strategie didattiche efficaci che rispondano alle esigenze specifiche degli studenti nel contesto dell'insegnamento delle lingue.

Inoltre, esamineremo il ruolo dell'insegnante di lingua straniera come facilitatore, educatore e valutatore ecc. Un insegnante efficace non trasmette soltanto conoscenze linguistiche, ma crea anche un ambiente di apprendimento stimolante che favorisce lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

Procederemo con l'analisi del contesto sociolinguistico in Algeria e alla presenza della lingua italiana nel paese. Questo approfondimento ci permetterà di comprendere meglio il panorama linguistico algerino e le dinamiche culturali legate all'apprendimento della lingua italiana in questo contesto specifico.

Infine, il capitolo esplorerà l'importanza dell'insegnamento delle lingue straniere agli adulti. Si discuterà di come le strategie didattiche e gli approcci differiscono quando si insegnano lingue agli adulti rispetto ai giovani studenti, considerando le diverse motivazioni, esigenze e sfide che gli studenti adulti affrontano nel loro percorso di apprendimento linguistico.

III-1 Variabili da considerare nell'insegnamento della LS

La complessità dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue moderne richiede un approccio più soffisticato rispetto al semplice ciclo di teorizzazione, applicazione e valutazione dell'efficacia. Oggi, il contesto glottodidattico è caratterizzato da una moltitudine di variabili, rendendo difficile la generalizzazione dei risultati senza rischiare una semplificazione eccessiva. (Hufeisen e Neuner 2003).

Questo scenario richiede una riflessione approfondita sui rapporti tra ricerca teorica e pratica didattica, nonché una revisione critica dei metodi di ricerca impiegati nella glottodidattica. È necessario adottare approcci più flessibili e adattabili, in grado di tenere conto della complessità dei contesti educativi e delle dinamiche interne ai processi di apprendimento linguistico. Invece di seguire un approccio lineare, è fondamentale adottare un approccio più circolare e interattivo, in cui la ricerca teorica e la pratica didattica si influenzano reciprocamente. Questo implica un coinvolgimento attivo degli insegnanti e dei ricercatori nell'osservazione e nell'analisi dei processi di insegnamento e apprendimento, nonché nell'adattamento continuo delle strategie didattiche in base ai risultati ottenuti.

Inoltre, è importante sviluppare una consapevolezza critica riguardo ai metodi di ricerca utilizzati nella glottodidattica, cercando di adottare approcci più inclusivi e partecipativi che tengano conto della complessità dei contesti educativi e delle esperienze degli studenti.(Kathleen Hall , : 2015)[33]

33 Kathleen Hall (professoressa di linguistica applicata e glottodidattica presso la Queen's University a Belfast, in Irlanda del Nord)articolo pubblicato in Critical Inquiry in Language Studies, https://www.tandfonline.com/journals/hcil20

Le variabili in gioco nell'apprendimento della seconda lingua sono così numerose che è impossibile stabilire un collegamento preciso tra la forma di apprendimento (spontaneo, guidato, integrato) ed i suoi risultati.

Queste variabili possono essere influenzate dalle lingue coinvolte, da fattori esterni o dalle caratteristiche individuali dello studente, cioé fattori interni. Visto l'importanza del concetto, nel suo libro "insegnare italiano a stranieri" (2015), Piearngela Diadori ha dedicato un intero capitolo per trattare il fenomeno e mettere a fuoco quelle più rilevanti classificandoli in : variabili linguistiche, ambientali ed individuali. (Diadori ,2015:02)

- **III-1-1 Variabili linguistiche**

Le lingue primarie (L1), le seconde lingue (L2) e qualsiasi altra lingua conosciuta dal soggetto sono tra le variabili più strettamente legate al processo e ai risultati dell'apprendimento linguistico. La distanza tipologica tra la L1 e la L2, insieme ad altri fattori linguistici, può influenzare il progresso nell'apprendimento, anche se non altera le sequenze di acquisizione.

- **III-1-2 Le caratteristiche della LS/ L2**

La prima variabile riguarda le caratteristiche interne della lingua che si apprende : consideriamo, ad esempio, i diversi rapporti che possono esistere tra pronuncia e ortografia, la maggiore o minore trasparenza dei morfemi, l'esistenza di regolarità ed eccezioni.

Esistono lingue con più o meno complessità fonologica, diversi ordini di componenti della frase e più di un genere o classe nominale.

Nessuna lingua è assolutamente difficile di per sé, ma esistono caratteristiche interne che rendono alcuni aspetti più complessi e quindi più difficili da apprendere per gli stranieri.

- **III-1-3 Le caratteristiche della L2 e della L1**

Lo studio delle caratteristiche della L2 in relazione alla lingua madre dell'apprendente ha sempre consentito l'utilizzo di metodi contrastivi, in particolare la traduzione come metodo di insegnamento. Ne sono una prova i manuali didattici che si servono del confronto fra due (o più) lingue in gioco; le combinazioni possibili sono innumerevoli, se consideriamo che le lingue naturali parlate ad oggi sono almeno 6909 (lewis 2009) . Grazie alla diffusione di Internet e alla crescente mobilità delle persone, inoltre, la loro rete si sta ampliando (si pensi al recente contatto dell'italiano con lingue come l'arabo o il cinese).

- **III-1-4 L'influsso di altre lingue note**

Ciò può accadere in materie multilingue dove la lingua di riferimento non è la L1 ma un'altra lingua conosciuta (ad esempio, marocchini bilingui imparano l'italiano dopo aver imparato l'arabo a casa e il francese a scuola).In questi casi i processi cognitivi e le mappe mentali diventano più complessi (Fabbro 1996).

- **III-2 Variabili ambientali**

L'ambiente è un'altra macrovariabile ma con ruolo decisivo nell'apprendimento della LS; i variabili ambientali comprendono : il contesto educativo, contesto sociale, contributo linguistico in L2, interazione in L2, tempo a disposizione e sua organizzazione. (Diadori, Palermo e Troncarelli, 2009:221).

- **III-2-1 Il contesto educativo**

I risultati cambieranno se la LS viene acquisita tramite l'apprendimento spontaneo (contatto diretto con il parlante), tramite anche il contatto con il docente in una classe di studenti della propria cultura (apprendimento guidato) o in una classe multilingue nel paese in cui si parlala lingua oggetto di studio (apprendimento misto).

Le diverse modalità di apprendimento, spontaneo, guidato, combinato, dipendono da diverse situazioni di esposizione alla LS e, come le modalità applicate dal docente.

Per questo si parla sempre più spesso di "qualità della didattica", visto che si tratta di variabili esterne su cui è possibile agire per ottimizzare i risultati.

- **III-2-2 Il contesto sociale**

Tra informazioni linguistiche e aspetti sociali ci sono forti connessioni e relazioni. Ad esempio l'apprendimento di una seconda lingua può influenzarsi dal tempo trascorso con la madrelingua, o dal livello educativo d'istruzione della famiglia e tutto il contesto sociale e professionale che circonda l'apprendente , così come dalle condizioni specifiche del progetto migratorio, che può essere temporaneo o permanente. (Fragai , 2005)

- **III-2-3 L'input linguistico in LS**

Tramite i testi a cui viene esposto e soprattuto quelli che riesce a decodificare il soggetto apprende la LS gradualmente. A partire da questi testi, che comprendono anche i contenuti parlati dell'insegnante, e dalle proprie conoscenze linguistiche pregresse, il soggetto elabora mentalmente i modelli linguistici e comunicativi a cui è esposto, confrontandoli con la L1 e con altre lingue conosciutee passa allo sviluppo di ipotesi sul funzionamento della L2,in base alle quali metterà in moto lo sviluppo della propria personale interlingua.

Secondol'ipotesi dell'input linguistico di Krashen, soltanto comprendendo almeno parzialmente i messaggi formulati in L2 il soggetto li saprà rielaborare mentalmente, perciò l'input deve essere di complessità lievemente superiore a quanto l'apprendente è in grado di comprendere agevolmente (se cioè questa è pari a i, l'input più favorevole sarebbe "i+1"). cit in (Balboni 2015) e (Diadori, Palermo e Troncarelli, 2009)

Secondo Bettoni (2001) e altri sostenitori dell'ipotesi interazionista, l'input dovrebbe essere non solo semplificato, modificato e negoziato, ma anche interattivo.

- **III-2-4 Le interazioni in L2**

Si tratta di variabili che sono al cuore delle teorie di apprendimento orientato all'azione[34] Nella L2 l'interazione può avvenire con parlanti nativi e non, attraverso canali scritti, parlati e trasmessi. Possono svolgersi tra compagni di classe o tra attori con ruoli asimmetrici (rapporto insegnante/studente).

Le teorie interazioniste e le ipotesi dell'input modificato e interattivo (Bettoni 2001) mettono in luce l'importanza del rapporto interpersonalenell'apprendimento: questo permette infatti all'apprendente di negoziare l'input o l'output("Cosa vuol dire?", "Come si dice…?", "Perché è sbagliato dire…?"),e favorisce anche i fenomeni innati di "imitazione dell'interlocutore", determinati a livello neurologico dai neuroni specchio. Buona parte dell'acquisizione linguistica di L2 si basa anche su fenomeni di adattamento all'interlocutore e di creazione di automatismi per mezzo della pratica e dell'imitazione.(cit in Diadori 2015).

- **III-2-5 Il tempo a disposizione e la sua organizzazione**

L'apprendimento di una L2 in età adulta o in momenti specifici dedicati all'apprendimento comporta una serie di problemi, oltre ai problemi fisiologici e neurologici che caratterizzano le diverse fasi dopo l'infanzia.

Tuttavia, è possibile ottimizzare i tempi di studio aumentando la densità della comunicazione in classe e organizzando adeguatamente le unità di lavoro.

Molto dipende dalla motivazione dello studente, su questa base lo studente sarà in grado di sfruttare le opportunità di esposizione alla LS/L2 nel tempo libero.

- **III-3 Variabili individuali**

Le variabili individuali coinvolgono una serie di caratteristiche neurologiche e psicoemotive del soggetto. Sono caratteristiche di natura diversa ma con effeti significativi e realtivi direttamente con il processo di apprendimento di una seconda lingua, essi includono fattori interni come l'età in cui si è esposti alla seconda lingua, il genere, la motivazione, gli aspetti emotivi legati all'apprendimento e le caratteristiche della personalità.

- **III-3-1 L'età di esposizione alla L2: aspetti neurolinguistici**

Le ricerche sull'età ottimale per iniziare l'apprendimento di una seconda lingua non hanno fornito ancora linee guida chiare e precise, ma secondo Singleton (1989) e altri studiosi si tratta ovviamente di un fattore decisivo e cruciale, l'esposizione precoce ad una seconda lingua potrebbe favorire il successo come potrebbe essere una delle cause del fallimento, proprio perché è relativa a fenomeni psicologici e cognitivi, afferma Palotti: «Parliamo di sorpasso perché è opinione comune che chi apprende le lingue da bambino finisca col parlare più accuratamente di chi ha iniziato l'apprendimento da adulto» (Pallotti, 2006:196).

Il primo a ipotizzare l'esistenza di un periodo critico, durante il quale l'apprendimento di una seconda lingua è difficoltoso e spesso infruttuoso, è stato il neurolinguista Lennenberg (1967), secondo il quale, la seconda lingua dei bambini tipicamente sembra esaurirsi entro i primi dieci annidella vita, e l'acquisizione della L2 avrà maggiori probabilità di successo se i bambini vengono esposti a una seconda lingua prima dei 10-12 anni, cioè prima della pubertà.

In realtà, però, altri tipi di competenze (morfologia, sintassi, vocabolario) relative ad una seconda lingua non rispecchiano per forza l'ipotesi del periodo critico,

poiché possono essere acquisite e spesso hanno più successo anche in fasi successive della vita: pertanto, la è stata avanzata l'ipotesi dell'esistenza di più periodi sensibili dovuti agli stadi di maturazione del cervello. (Diadori, Palermo e Troncarelli, 2009).

- **III-3-2 Il sesso o il genere: una variabile neuro- e psicolinguistica**

Il genere potrebbe avere un legame diretto con il successo o il fallimento dell'apprendimento, per esempio una ricerca condotta da (Jorg Roche, 2008:40.41) mostra come le ragazze apprendono il vocabolario prima e meglio attraverso una maggiore dedizione all'apprendimento; Altre possibili cause del successo leggermente superiore delle donne nell'acquisizione di L2 sono caratteristiche cerebrali più comuni nelle donne, come un maggiore spessore del corpo calloso che collega i due emisferi.

III-3-3 Il concetto della motivazione

In questo nostro elaborato scientifico, la motivazione merita un'attenzione cospicua e occupa un posto notevole, in cui i risultati del nostro lavoro dipendono pure del grado di motivazione allo studio con l'adozione del blended learning. Quindi è un dei parametri adoperati nell'analisi e nell'interpretazione generale. Pertanto abbiamo dedicato questi passaggi per trattare ed esplorare questo fattore cruciale nel processo glottodidattico.

Decastri, Tomasi, Hinna (2004), sostengono chela motivazione potrebbe essere l'insieme di forze psicologiche che risiedono nell'individuo, comprendendo diverse aspettative come abilità, valori, attitudini, pregiudizi e percezioni legate alla dimensione umana e sociale di ogni individuo.

Queste forze servono da base per il comportamento, guidando le azioni verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Intanto, dobbiamo distinguere la motivazione dal comportamento poiché sono due elementi diversi:

1- La motivazione è uno dei fattori chiave che influenzano il comportamento umano :

La motivazione agisce come un motore interno che spinge l'individuo o lo studente verso specifici obiettivi o risultati desiderati come il successo nello studio o nel lavoro. Tramite un motore interno alimentato da una serie complessa di fattori psicologici e sociali, tra cui aspettative personali, valori, bisogni, e percezioni dell'ambiente circostante.

2- Il comportamento rappresenta effettivamente il punto di arrivo del processo motivazionale:

Questo comportamento è manifestato attraverso azioni e scelte comportamentali che possono essere osservate concretamente e valutate in modo qualitativo e quantitativo, permettono di valutare e analizzare il comportamento di un individuo in relazione agli obiettivi che si è proposto di raggiungere.

La didattica delle lingue ha sempre rilevato l'importanza della motivazione nell'insegnamento/apprendimento, dato il suo un ruolo primario di motore che spinge chi apprende verso una lingua e una cultura diverse della propria.La motivazione gioca un ruolo essenziale in questo processo, poiché rappresenta le forze interne ed esterne che spingono gli studenti ad agire e a fare scelte consapevoli nel loro percorso di apprendimento. Secondo Costabile A. (2011) la motivazioneviene riconosciuta come uno schema ben organizzato che implica diverse funzioni psicologiche. Esse hanno il ruolo di dirigere, attivare e regolare l'attività rivolta verso un obiettivo:"La motivazione guida l'individuo nella scelta degli obiettivi da raggiungere e nel tentativo di raggiungerli riflettendo sulle proprie potenzialità e i limiti, rendendosi, cioè, cosciente di sé e del sistema del sé»[35].

[35] Costabile A. (2011). Motivazione: aspetti valutativi ed interventi migliorativi.

Un docente motivato può ispirare e coinvolgere i suoi studenti, creando un clima di classe positivo e favorendo un apprendimento attivo e proficuo di carica motivazionale . Tuttavia, non tutti gli studenti sono naturalmente motivati, il compito del docente è quello di suscitare l'interesse e il desiderio di apprendere in ogni studente. (Oxford, Shearlin 1994; Pichiassi 2012; Saavedra, Bedoya 2010). "Data la motivazione, è inevitabile che un essere umano impari una seconda lingua a condizione che sia esposto ai dati linguistici" (Corder 1981: 1)[36]

De Beni, Moè sostengono che l'espressione motivazione comprende tuttigli insiemi di esperienze, i successi della vita di un individuo e tutti gli scopiprecisi che ha realizzato (2000,: 37).

Quindi, questo fenomeno psicologico è uno dei fattori centrali che pilotano il successo formativo degli apprendenti, nel quale gli insegnanti dovrebbero essere consapevoli delle esigenze e degli interessi individuali degli apprendenti e a tale proposito provano a adottare approcci, metodi , tecniche e strategie di insegnamento, che possono incoraggiare all'apprendimento e renderlo più efficace.

La motivazione, nelle sue diverse forme, innesca e sostiene l'impegno nello studio e sul lavoro. Per stimolare all'estremo gli apprendenti e favorire la loro crescita, è basilare individuare e attivare le strategie più efficaci.

> *« In campo neurobiologico la motivazione all'apprendimento è stata definita come un processo continuo di StimulusAppraisal: il cervello dello studente riceve input dall'esterno e lo confronta con le aspettative, i bisogni, i desideri; sulla base di tale comparazione l'input viene giudicato positivamente o negativamente, e di conseguenza, viene inviato dalla memoria di lavoro ai centri cerebrali deputati all'apprendimento, o bloccato fino a che la relativa traccia mnestica non*

[36]Corder, S.P.(1981), *Error analysis and interlanguage*, Oxford University Press, Oxford.

> *decade definitivamente. (Schumann 1999; 2004, citato in Daloiso 2007:10).*[37]

L'eccellenza accademica, infatti, è spesso il risultato di una forte motivazione intrinseca, che spinge gli studenti a superare le sfide e a raggiungere obiettivi ambiziosi. Questo percorso virtuoso porta non solo a risultati e frutti accademici di alto livello, ma anche a un maggiore riconoscimento sociale. Secondo Caon e Rutka (2004) "Uno studente motivato è un soggetto che si attiva per un bisogno, un desiderio, un interesse particolare o una causa esterna e compie un determinato percorso per raggiungere la meta"[38].

Dunque, la motivazione degli apprendenti è un fattore complesso che richiederiflessione e sforziperché è influenzato da una varietà di fattori. Gli insegnanti possono svolgere un ruolo importante nel motivare gli studenti creando un ambiente di apprendimento efficiente, utilizzando dissimili metodologie didattiche e fornendo a loro il supporto di cui hanno bisogno.

III-3-4 L' importanza della motivazione

La motivazione è un elemento significativo nel processo di apprendimento / insegnamento di una lingua straniera.(Brumfit, citato in Ciliberti) [39]:

> *"Gli elementi che definiscono il processo di apprendimento/insegnamento sono i seguenti: esposizione ... alla lingua oggetto di studio;,opportunità di uso linguistico; motivazione a rispondere alle due condizioni precedenti" (1994: 19).*

---

[37]https://www.itals.it/il-ruolo-della-motivazione-nellapprendimento-dellitaliano-ls-da-parte-di-adulti-una-ricerca-azione-0

Daloiso, M. (2007) Aspetti neuropsicologici nella didattica delle lingue, [Internet] (55 pagine), Venezia, Modulo del Master Itals II livello, I ciclo, 2006-2007, http://www.itals.it,

[38]Caon F., Rutka S., (2004), *La lingua in gioco*, Guerra, Perugia

[39]Ciliberti, A. (1994), *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia, Firenze.

Come hanno sottolineato Caon, F, Rutka, S (2004:18) in precedenza, la motivazione non si crea di nulla ma si attiva per un bisogno che la percezione della mancanza di qualcosa, desiderio che un sentimento di ricerca o attesa del processo didattico e interesse che consiste nell'attenzione rivolta verso qualcosa in altre termini sono detti le tre macrocategorie della motivazione.

Le tre macrocategorie della motivazione: bisogni, desideri e interessi. Questi concetti rappresentano i motori principali che spingono gli studenti ad agire e a perseguire determinati obiettivi o attività.

La motivazione è importante perché soddisfa i bisogni che possono essere di natura fisica, emotiva, sociale o cognitiva, i desideri legati a ricompense esterne, come punteggi elevati o riconoscimenti, o a soddisfazioni interne, come il senso di realizzazione personale o l'autostima. Oltre agli interessi che si riferiscono alla curiosità e all'attrazione che un individuo ha verso determinati argomenti.

III-3-5 La motivazione nell'apprendimento

La motivazione si riferisce alle ragioni di fondo che portano gli studenti a intraprendere la ricerca sulla L2. Quindi per parlare di motivazione è necessario che ci sia:

- un obiettivo da raggiungere;
- il desiderio di raggiungerlo;
- gli sforzi per raggiungerlo;
- una sensazione di soddisfazione dopo averlo raggiunto.

Sostiene Gardner : « La misura dell'impegno o sforzo che un individuo mette nell'apprendere una lingua a causa di un suo desiderio o della soddisfazione provata in tali atti di vita» (Gardner, 1985:10). Mentre per Balboni concetto della motivazione è essenziale nell'apprendimento di una lingua straniera : «Una nozione base della psicodidattica, senza motivazione non c'è acquisizione, e spesso neppure apprendimento» (Balboni, 1999: 67).

Ci sono due forme distintive che attivano o stimolana la motivazione di una persona ad apprendere una nuova lingua, afferma Villarini :

- **Motivazione culturale:** può essere integrativa (spingere lo studente verso una rapida e completa integrazione nella società) o intrinseca (legata a una percezione positiva della la L2, apprenderla è fonte di gioia); (Villarini 2000: 74).

- **Motivazione strumentale:** può essere generale (l'apprendimento di Ls è associato al "bisogno" di conoscere Ls, ad esempio per trovare un lavoro) o specifica (l'apprendimento della L2/Ls è messo in relazione con il "dovere" di conoscere la L2/LS, per passare un test). (Villarini 2000: 75).

III-3-6 I tipi della motivazione

La motivazione come aspetto psicologico s'integra nella didattica e la pedagogia della lingua straniera ha diversi tipi, vengono usati nelle attività didattiche per raggiungere scopi e obiettivi, che aumentano la motivazione nei contesti educativi. Secondo Mezzadri (2003: 54) : " L'insegnate deve esprimere un'azione didattica tendente a eliminare quei filtri affettivi che impediscono una corretta acquisizione . In sostanza, l'atmosfera della calasse deve risultare distesa, amichevole,motivante". (krashen, terrell; 1983).

L'insegnante potrebbe essere considerato come un elemento fondamentale che influisce le dinamiche motivazionali dei suoi apprendenti dinamiche , il come incoraggiando il lavoro di gruppo e la cooperazione per rispondere delle esigenze di successo educativo e lo sviluppo personale , può stimolare la collaborazione tra gli studenti, migliorando così l'interazione sociale e la capacità di apprendimento.

> *"Il concetto di motivazione, così come descritto per l'apprendimento, riguarda diversi costrutti teorici inizialmente con posizioni divergenti, dicotomiche che, in seguito, hanno trovato punti di mediazione. Una*

delle prime classificazioni [vede da una parte motivazioni estrinseche e dall'altra motivazioni intrinseche]"[40] *(2009).*

Secondo P. Boscolo, (2009) ci sono due tipologie di motivazione, uno detto motivazione estrinseca, e l'altro motivazione intrinseca.

- **III-3-6- 1-La Motivazione estrinseca**

La motivazione estrinseca è un tipo di motivazione legato strettamente ai fattori esterni che condizionano l'ambiente dell'apprendimento, come il clima della classe, la relazione con gli amici, con questa tipologia di motivazione gli apprendenti mostrano un vero interesse e piacere per l'azione e l'impegno verso il successo formativo

[Nel primo tipo entra in gioco] il background culturale dell'individuo, […] il cui comportamento è influenzato dal tentativo di ottenere premi, elogi, incentivi,aggiungimento Il ruolo della comunicazione e della motivazione nel processo di valutazione 4 di status o dall'evitare la punizione, il castigo.

- **III-3-6- 2-La motivazione intrinseca**

La motivazione intrinseca si basa principalmente sul piacere dell'apprendimento della lingua per sé stessa e la crescita e realizzazione personale ed individuale è una soddisfazione interna ci mostra nell'attività e nello sviluppo dei ambienti di apprendimento per avere conoscenze e competenze linguistiche. Secondo Boscolo (2009): *«* Mentre fanno parte del secondo tipo quelle] motivazioni legate al compito […] e utili a dimostrare le proprie abilità [e quindi esalta aspetti quali l'interesse, la curiosità e il successo». Questo significa che gli apprendenti motivati intrinsecamente si sentono naturalmente attratti e coinvolti nell'apprendimento per il semplice desiderio di

[40] P. Boscolo, 2009. "La motivazione ad apprendere tra ricerca psicologica e senso comune", La Nostra Famiglia, Padova,

esplorare, comprendere e migliorare le proprie capacità nel processo di apprendimento.

III-3-7 La percezione della L2/Ls e la cultura ad essa associata:

Al di là delle relazioni interpersonali fra docente , discente ed i compagni di classe , esiste anche un legame individuale dell'apprendente con la lingua seconda o straniera e le culture associate ad esse. Questo rapporto si fonda probabilmente su pregiudizi sia positivi che negativi e può mutare e cambiare nel tempo in base alle esperienze vissute

- **III-3-8 Personalità e carattere :**

La personalità comprende tutte le variabili che caratterizzano l'individuo dal punto di vista psicologico cognitivo (personalità, attitudini, intelligenza, stile cognitivo, stile di apprendimento, valori) e socioculturale (educazione pregressa) ,carattere ,autostima, introversione o estroversione (Larsen-Freeman-Long1991).

- **III-3-9 Preconoscenza ed enciclopedia del mondo**

Un'altra importante variabile personale riguarda la preconoscenza ed enciclopedia del mondo che il soggetto percorrerà in ogni momento dell'incontro formale o informale, guidato o spontaneo con la L2 .

- **III-3-10 Stili cognitivi**

Gli studiosi Larsen, Freeman e Long definiscono gli stili cognitivi come: « il modo preferito dall'individuo nell'elaborare l'informazione o effetuare un compito» (Larsen-Freeman-Long,1991). Dunque le persone elaborano le nuove informazioni e risolvono i problemi seguendo strategie diverse, ciò che illustra le diverse intelligenze e preferenze.

Nell'ambito didattico, comprendere gli stili cognitivi dei discenti è cruciale per progettare esperienze didattiche efficaci .Per esempio, alcuni apprendenti

potrebbero preferire un approccio più visivo, mentre altri potrebbero apprendere meglio attraverso l'ascolto, cioé uditivo o tramite l'interazione pratica (Bettoni 2001). Conoscere gli stili cognitivi degli studenti e le loro strategie di apprendimento consente agli insegnanti di adattare le loro lezioni alle esigenze individuali degli studenti, fornendo una varietà di modalità di apprendimento e risorse e assicurare più o meno l'efficacia della lezione e del processo.

- III-4 Figura dell'insegnante di lingua

Secondo Denis Girard, l'insegnante è :

> *" il fattore determinante del successo o dell'insuccesso, prima ancora del programma, dell'orario, delle dimensioni della classe e di altri vincoli istituzionali, prima ancora dello stile di metodo e del materiale didattico utilizzato".*

Qualunque sia la metodologia applicata, qualunque siano i materiali didattici utilizzati o altri fattori , spetta all'insegnante il compito di condurre la lezione in base a principi che permettano un coerente sviluppo della stessa. La figura del docente riveste un ruolo molto importante nella sfera didattica e soprattutto nella classe di lingua , da un lato perché dovrebbe possedere delle caratteristiche specifiche e ben precise , dall'altro molto spesso è l'unico punto di riferimento e l'unica fonte d'input o termine di confronto per l'apprendimento di una nuova lingua .

Per portare a buon fine un'esperienza di insegnamento di una lingua, l'obiettivo non consiste solo nella trasmissione di conoscenze. La padronanza della lingua e l'ottima conoscenza della cultura o degli aspetti sociolinguistici associati ad essa non sono gli unici requisiti, Von Humboldt (1767-1835) « Non si insegnano le lingue ma si possono creare le condizioni affinché l'apprendimento abbia luogo» Con queste parole Von Humboldt ha delineato le sfide e la natura della professione .

Oggi l'insegnante svolge una funzione diversa da quella tradizionale di chi "istruisce trasmettendo cultura", si posiziona sullo sfondo accopagnando lo studente messo al centro, ponendosi nei ruoli di guida, organizzatore ed osservatore e sostenitore dell'apprendente per raggiungere l'obiettivo linguistico, (Balboni2015:104).

Questo reposizionamento non delinea una scomparsa della figura dell'insegnante o l'assunzione di un ruolo secondario, al contrario si tratta di un reposizionamento per avvicinarsi ai bisogni della classe, con le complessità attuali dell'apprendimento soprattutto, la missione sta diventendo più difficile (Andrea Villarini 2023.:162) Oltre alle qualifiche già menzionate per insegnare le lingue straniere oggi è necessario possedere ulteriori abilità e competenze, ad esempio, per la correzione degli errori, bisogna scelgliere il momento giusto a seconda delle circostanze e delle necessità didattiche. Un altro elemento fondamentale nel ruolo dell'insegnante è l'atteggiamento psicologico da cui deriva la relazione che si instaura con la classe, quindi l'insegnante dovrebbe gestire la sua classe e esprimere un'azione didattica tendente a eliminare quei filtri affettivi che impediscono una corretta acquisizione tenendo conto dell'atmosfera della classe che dovrebbe risultare distesa, amichevole, motivante.

- **III-4-1 Le competenze dell'insegnante di lingua e l'importanza della formazione**

In sostanza a tutto ciò detto prima, insegnare una lingua straniera oggi è un compito estremamente impegnativo e assai delicato. Da qui nasce la necessità e l'esigenza di una formazione completa e spefcifica che fornisce ai docenti le competenze necessarie per esercitare la loro professione facilmente e in modo appropriato, secondo (Andrea Villarini 2021:163) la formazione dei docenti di lingua si basa su questi fondamenti basilari:

1. Conoscenza più approfondita della lingua da insegnare e soprattutto la dimensione orale;

2. Essere aggiornati sulle ultime ricerche e teorie relative all'apprendimento di una seconda lingua (L2);
3. Abilità didattiche per veicolare contenuti a pubblici diversi , padroneggiare diverse metodologie di insegnamento e saperle adattare alle esigenze di studenti ;
4. Solida padronanza di conoscenze psicologiche, in particolare quelle relative alla gestione dei comportamenti e degli stili cognitivi degli studenti, per allineare il proprio metodo di insegnamento alle loro esigenze individuali ;
5. Conoscenze generale riguardo il paese e l'area geografica dove la lingua viene insegnata , cioè il contesto dove si esercita;
6. A queste, si aggiunge ora un'altra area di conoscenza cruciale che sta assumendo sempre più importanza e attenzione, naturalmente si tratta della capacità di manipolarsi con le nuove tecnologie messe al servizio della didattica e dell'insenamento. Ciò che prima era considerato un'opportunità limitata e circoscritta sta diventando una componente essenziale e diffusa per la formazione dell'insegnante. Pertanto, diventa fondamentale che i docenti acquisiscano competenze digitali per adattarsi a questo mutamento continuo, e rispondere ai bisogni della generazione attuale sfruttando appieno le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.

- III-5 L'insegnante efficace per le lingue straniere

Alla luce del continuo aggiornamento nella didattica delle lingue, il ruolo del docente ha subito un profondo cambiamento rispetto agli anni precedenti, non figura più come un modello di lingua omogeneo al quale gli studenti devono uniformarsi passivamente secondo un approccio monodirezionale.

Tuttavia, nel panorama dell'istruzione linguistica, l'insegnante assume un ruolo di primaria importanza, fungendo da guida,catalizzatore, assistente di comunicazione per gli studenti che si avventurano nell'apprendimento di una nuova lingua (Andrea Villarini 2021:163). Al di là della semplice trasmissione di

nozioni grammaticali e lessicali, l'insegnante di lingua straniera è considerato un punto di riferimento fondamentale per gli studenti, fornendo non solo le competenze linguistiche necessarie, ma anche la motivazione, l'ispirazione e il supporto durante tutto il percorso di apprendimento. Questo ruolo va ben oltre l'azione di insegnare; implica l'abilità di creare un ambiente di apprendimento stimolante, di adattare le lezioni alle esigenze individuali degli studenti, di fornire feedback costruttivo e di promuovere la consapevolezza culturale A.Morganti (2018).[41] In questa breve trattazione, esploreremo in modo più preciso il ruolo cruciale dell'insegnante di lingue straniere e le qualità che lo rendono indispensabile per il successo degli studenti nell'acquisizione di una nuova lingua e cultura.

Oltre al ruolo di insegnante chi sviluppa le competenze dei discente in tutte le aree linguistiche (ascolto, parlato, lettura, scrittura) e favorisce la loro padronanza della lingua, secondo Massimo Maggini, , l'insegnante riveste una molteplicità di funzioni nell'ambito dello stesso ruolo professionale, in quanto può essere un:

- **III-5-1 Facilitatore:**

Facilitatore dell'apprendimento linguistico è il ruolo primario che svolge un docente di L2. Cioé deve creare un ambiente favorevole all'apprendimento in una classe di lingua , implica e stabilisce tutte le condizioni che possono aiutare gli studenti nel loro percorso di studio. Ci si concentra non solo sull'aspetto cognitivo dell'apprendimento, ma anche su quello emotivo e relazionale. In altre parole, questo significa avere una comprensione matura delle dinamiche relazionali e psicologiche. oltre a questo, utilizzare con consapevolezza le varie

41 Morganti A. (2018*), L'insegnante efficace. Promuovere le competenze socioemotive per l'inclusione*. Roma Carocci.

tecniche di insegnamento, gestire adeguatamente le risorse tecnologiche a disposizione .

- **III-5-2 Organizzatore regista e animatore:**

Il docente di lingua ha un profilo poliedrico, fungendo anche da organizzatore, regista e animatore delle attività didattiche. Oltre a pianificare e coordinare le lezioni, partecipa attivamente agli scambi interattivi usando la L2 come modalità di lavoro, semplifica complessi scenari di apprendimento, e incita gli studenti in modo dinamico. Inoltre, deve avere competenze nell'organizzare diversi stili di apprendimento autonomo, conoscere tecniche e strategie di apprendimento e ideare compiti che promuovano il lavoro di gruppo (cooperativo) e l'auto-apprendimento al di fuori della classe.

- **III-5-3 Consultanti linguistico e negoziatore di conoscenze:**

Se chi insegna una seconda lingua evita ad assumerea un ruolo di unico fornitore del sapere linguistico, non rinnuncia meno al suo ruolo di consultante linguistico. Il rapporto tra docente e allievi non è paritario per quanto concerne le conoscenze sulla lingua da apprendimento, chi insegna offre le proprie competenze e conoscenze a chi apprende quando se ne presenta l'esigenza . Sebbene il rapporto tra insegnante e studenti non sia simmetrico per quanto riguarda le conoscenze linguistiche, esso mette a disposizione le proprie competenze e conoscenze quando necessario e opportuno. La modalità di trasmissione delle conoscenze deve considerare i vari fattori, come l'età degli studenti, il loro livello di conoscenza della lingua, la dinamica di classe e la natura della richiesta di aiuto. Per questo il parlato dell'insegnante (teacher Talk) deve essere adatto a queste diverse situazioni , e quando appropriato, lasciare anche lo spazio e la parola al discente come suggerisce (Gattegno1972) nel metodo silenzioso.

- **III-5-4 Sperimentatore e ricercatore:**

Un altro ruolo significativo del docente di una seconda lingua è relativo alla sperimentazione e la ricerca. In altre parole, durante le lezioni, l'insegnate testa le proprie ipotesi pedagogico-linguistiche e verifica il progetto curricolare attraverso un'interazione continua con gli studenti. Questo filosofia sperimentale favorisce l'innovazione e la capacità di adattamento del docente, aiutandogli a comprendere meglio le esigenze dei discenti e valutare l'efficacia delle sue pratiche didattiche. In sintesi, grazie alla continua l'auto-riflessione, l'insegnante nutrisce la sua esperienza professionale, quindi si sottolinea il modeloo di pratica riflessiva di (Kelly e Grenfell 2004) che delinea l'importanza della riflessione critica e l'apprndimento e dagli errori commessi per esempio nella scelta delle tecniche e degli approcci.

- **III-5-5 Esperto di didattica:**

L'insegnante di lingua straniera o seconda deve possedere una solida competenza nella didattica linguistica, essendo in grado di identificare e valutare con precisione i bisogni linguistici e comunicativi degli studenti e ovviamente le loro motivazioni nell'apprendimento. basandosi su questi dati, l'insegnante aggiusta gli approcci didattici, sia modificando i curricoli esistenti che creandone di nuovi. Inoltre, l'insegnante deve essere in grado di progettare e organizzare efficacemente unità di lavoro che comprende tecniche didattiche linguistiche e attività che favoriscano una comunicazione linguistica autentica e soprattuto di reperire risorse didattiche off-line e on-line e saperle applicare.

In sintesi, l'insegnante di lingua deve essere un esperto, professionista completo, capace di guidare gli studenti nel loro viaggio di apprendimento linguistico.

- **III-5-6 Educatore:**

Secondo Umberto ecco **:** « La lingua è un organismo vivente che si evolve con la cultura e la società ». per questo Insegnare una seconda lingua richiede non solo una competenza nell'ambito linguistico, ma anche la capacità di assimilare profondamente gli aspetti culturali relativi ad essa, sitratta di un

binomio inseparabile come afferma G. Serragiotto [42]. Il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) sottolinea che la lingua trasmette sempre elementi culturali e permette l'accesso a tali sfere culturali (QCER trad.it. 2002: 07). Di conseguenza, la finalità principale dell'insegnamento è fornire una vasta gamma di modelli linguistici e culturali, guidate dai concetti di competenza plurilingue[43] e pluriculturale. Questo coinvolgimento con lingue e culture diverse in classe dovrebbe potenziare la comprensione intercuturale e la valorizzazionedi etiche di rispetto per le diversità linguistiche e culturali.

- **III-5-7 Valutatore:**

La valutazione è un elemento fondamentale nell'ambito didattico, afferma Renata Viganò : « Non c'è scuola senza voti : frequenti o periodici, intermedi o finali, sono una costante dell'istruzione ed è difficilmente immaginabile un sistema scolastico che ne faccia a meno » (2017 : 270).

L'insegnante di lingua straniera ha il compito di valutare le competenze linguistiche dei propri studenti. È necessario che abbia familiarità con diverse modalità di registrazione dei progressi degli apprendenti e sia in grado di analizzarne le abilità e le carenze. Pertanto, deve essere in grado di selezionare le modalità di valutazione più adeguate per soddisfare le esigenze degli studenti, considerando anche la cultura pedagogica o il contesto dove opera, ribadisce . Larbi (2017) : «La valutazione deve essere eseguita da docenti qualificati e esperti per garantire un insegnamento efficace ». Secondo Nabila Larbi, il docente non deve limitarsi ad applicare meccanicamente le modalità di valutazione predefinite, ma deve possedere la flessibilità e la capacità di adattarle alle esigenze specifiche degli studenti. Ciò significa tenere conto delle loro conoscenze individuali, lo stile di apprendimento e del contesto culturale .

[42] https://www.itals.it/il-fattore-culturale-nellinsegnamento-della-lingua

[43]

- **III-5-8 Tecnologo dell'informazione e della comunicazione nella didattica:**

Oltre all'insegnamento linguistico, ruolo dei docenti di lingua consiste anche nel facilitare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'ambito dell'insegnamento. Il loro sapere riguardo alle TIC non dovrebbe essere solo di natura tecnica, ma dovrebbe integrare anche una prospettiva pedagogica per corrispondere alle esigenze della generazione tecnologica , conferma Krumsvik :

> *" l'abilità (profi ciency) dell'insegnante di utilizzare le TIC in un contesto professionale con buon giudizio pedagogico-didatt ico e consapevolezza delle loro implicazioni per le strategie d'apprendimento e la formazione digitale degli allievi"*(2008, 283).

I docenti devono incoraggiare e favorire l'integrazione delle tecnologie nel quadro dell'apprendimento linguistico, considerando che il mondo delle tecnologie e le risorse online non è distinto dalla vita quotidiana degli studenti ma ne configura una parte integrante. Devono pertanto utilizzare gli strumenti digitali disponibili per creare un ambiente di apprendimento coinvolgente in classe, sfruttando le opportunità offerte dalla rete per diversificare e personalizzare i percorsi formativi. Le tecnologie informatiche sviluppano l'autonomia degli studenti, gli permettono di usufruire al meglio di queste risorse multimediali , favorendo cosi preparare aun rapporto più equo tra docenti e studenti.

Gli insegnanti sono giustamente riconosciuti come un elemento cruciale nel processo educativo, in quanto influenzano l'apprendimento degli studenti sia all'interno che all'esterno delle aule. In altre parole, ci vuole un buon insegnante per creare un buon discente. Un insegnante di qualità deve avere un profilo poliedrico possedendo una gamma di competenze nell'ambito cognitivo e piscologico, quindi , capace di assumere molteplici ruoli nel processo.

- Abbiamo elaborato questa rappresentazione per simbolizzare il ruolo dell'insegnante in modo più conciso e chiaro :

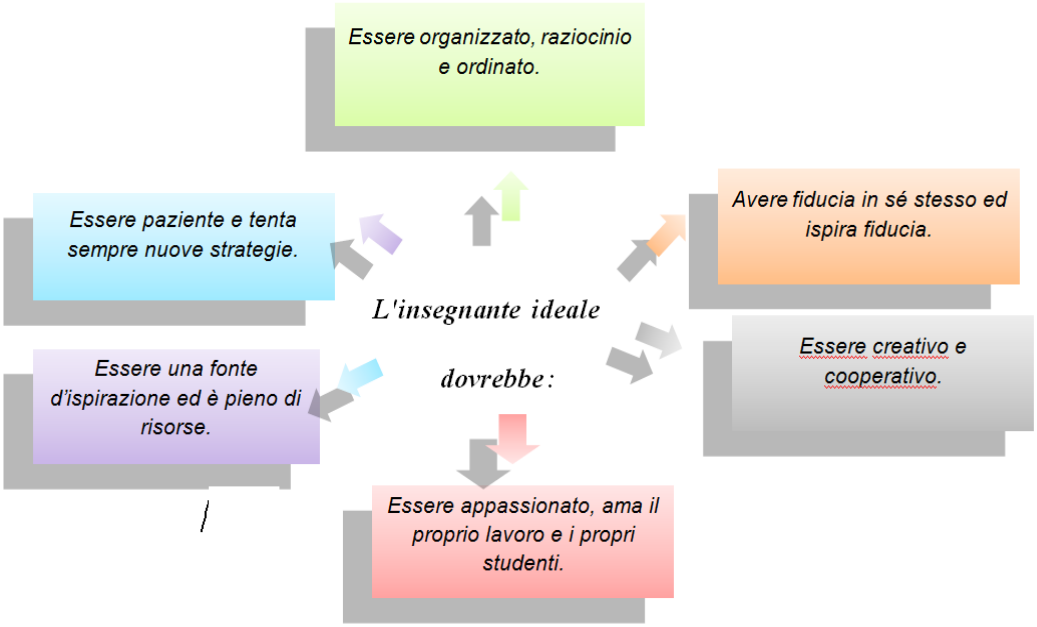


Fig N°11: L'insegnante ideale dovrebbe

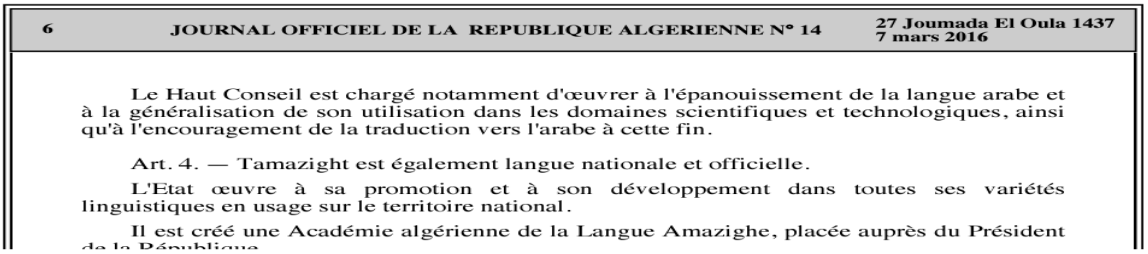
- III-6- Il contesto sociolinguistico algerino:

L'Algeria, intessuta di storia antica e incontri culturali, manifesta un profondo apprezzamento per la varietà delle lingue. Nel corso dei secoli, le numerose invasioni hanno contribuito a plasmare un panorama linguistico ampio e vibrante, dove il dialogo tra lingue orientali e occidentali ha dato vita a una popolazione poliglotta. L'abbraccio del bilinguismo e del plurilinguismo è divenuto parte integrante dell'identità algerina. Secondo Leila Rezkia Belkadi (2016, 47), il ripertorio sociolinguistico algerino rispecchia una realtà di plurilinguismo che coinvolge la presenza di tre sfere linguistiche : l'arabo , il berbero e la sfera delle lingue straniere.

In Algeria, l'arabo classico e coranico svolge un ruolo di primo piano come lingua principale, essendo la lingua ufficiale del paese e vista come custode dell'identità nazionale. Tuttavia, nella vita quotidiana, la lingua più utilizzata è un

dialetto arabo algerino, caratterizzato da variazioni regionali che non impediscono la comprensione reciproca tra gli algerini. Questo dialetto svolge un ruolo cruciale nella comunicazione sociale, ma non viene utilizzato nel contesto accademico, scientifico o nell'insegnamento, poiché rappresenta semplicemente la lingua madre per la maggior parte della popolazione.

Il berbero o chiamata anche "Tamazight" ha lo stato di una lingua Nazionale dal 2002 10/04/2002 (art. 3b)[44] e lo stato di una lingua ufficiale dal 2016 (art.4. N°14. 2016) [45].



6 JOURNAL OFFICIEL DE LA REPUBLIQUE ALGERIENNE N° 14 27 Joumada El Oula 1437 7 mars 2016

Le Haut Conseil est chargé notamment d'œuvrer à l'épanouissement de la langue arabe et à la généralisation de son utilisation dans les domaines scientifiques et technologiques, ainsi qu'à l'encouragement de la traduction vers l'arabe à cette fin.

Art. 4. — Tamazight est également langue nationale et officielle.

L'Etat œuvre à sa promotion et à son développement dans toutes ses variétés linguistiques en usage sur le territoire national.

Il est créé une Académie algérienne de la Langue Amazighe, placée auprès du Président de la République

Fig N°12 : Articolo del giornale offciale algerino / Tamazight lingua ufficiale dal 2016

Per 30% della popolazione algerina è una lingua materna e quasi l'uninamità di loro parlano l'arabo e altre lingue .

Accanto all'arabo dialettale, il berbero, il francese ha lo stato di seconda lingua ed è studiata e insegnata nelle scuole in Algeria.

Questo è dovuto alle profonde radici dell'occupazione coloniale francese, che ha lasciato un'impronta duratura sulla società algerina
Rispetto ad altri studenti di madrelingua araba come ad esempio l'Egitto, Qatar Oman e altri, la situazione degli apprendenti algerini può risultare un po' più complessa e diversa, in cui non hanno il profilo di un arabofono puro, anzi non hanno lo stesso profilo linguistico, quindi, la competenza linguistica può variare

[44] Citato in Rezkia Leila Belkadi 2016 p 47.

[45] Journal officiel de la republique algerienne n° 14, 27 joumada el oula 1437 - 7 mars 2016

notevolmente da un individuo all'altro e la stessa cosa per le tradizioni e gli aspetti culturali, cioé bisogna tenere veramente conto di questa variabile nell'insegnamento linguistico.

Nel panorama linguistico delle lingue straniere in Algeria, il francese occupa una posizione preminente e assume un ruolo centrale ma non esculsivo, l'inglese sta guadagnando popolarità soprattutto per la generazione attuale, nel quadro istruttivo presso le università o i licei si insegnano anche altre lingue straniere come ad esempio lo spagnolo, il tedesco, l'italiano, il turco e altre. Secondo (Belaid 2009) e (Belkadi 2015) in Algeria, si possono distinguere studenti **monolingue** che consocono l'arabo nelle sue due forme standard o dialettale , studenti **bilingue** conoscono il berbero e hanno la padronanza dell'arabo e un'altra lingua straniera che è ovviamente il francese, si distingue anche un profilo di studenti **trilingue o poliglotti**, essi hanno la padronanza di tutte le forme dell'arabo,il berbero, il francese e altre lingue straniere come l'inglese, lo spagnolo o l'italiano..ecc.

Oltre all'inglese insegnato dalla scuola media fino al terzo anno di liceo, le altre lingue straniere insegante come lo spagnolo, il tedesco e l'italiano, vengono approfondite dagli studenti che si specializzano nelle lingue straniere negli ultimi anni del liceo secondo le loro scelte e le loro preferenze. Inoltre, il cinese, il russo e il turco sono insegnati nelle università, ciò che dimostra l'apertura del panorama linguistico algerino verso le lingue straniere.

Si tratta quindi di un ripertorio linguistico completamente diversificato, nonidmeno il percorso di apprendimento delle lingue studiate a scuola è uguale per tutti, ovvero l'arabo, il francese, l'inglese , secondo questo ordine con il termine **"L1"** ci riferiamo alla lingua araba, visto che è quella insegnata prima a scuola all'inizio del percorso di studio di tutti gli studenti, mentre per lo status dell'italiano in Algeria come abbiamo accenato si tratta di una lingua straniera che non si usa fuori delle sedi di studio o di lavoro.

- **III-6-1 L'italiano in Algeria**

Terzo capitolo: Variabili da considerare nell'insegnamento dell'italiano Ls : Focus su motivazione e contesto Algerino

Dopo una fase post-indipendenza tumultosa di confliti e di scontri , l'Algeria ha deciso di riaffermare il proprio legame con le radici arabe, ripristinando lo status della lingua araba come pillastro della sua identità nazionale e ufficiale, soprattutto negli anni settanta con l'ordine dell'arabizzazione di tutti i settori.

Tuttavia, questo non ha impedito l'apertura del paese verso il mondo esterno, presto si è capito che una politica linguistica inclusiva non favorisce lo sviluppo del paese, pertanto sarebbe opportunissimo implementare una politica linguistica che incoraggi l'apprendimento delle lingue straniere, una politica che facilita l'accesso alla conoscenza scientifica, tecnologica e culturale.

In questa nuova era di apertura, l'italiano ha trovato un ruolo di rilievo. Nel 1992, il Ministro dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica ha riconosciuto l'importanza dell'italiano, reintroducendolo nell'ambito dell'istruzione universitaria. Questo segno di apertura si è esteso anche ai licei , che hanno accolto con entusiasmo l'insegnamento e l'apprendimento della lingua italiana.

L'Algeria sta vivendo un crescente fascino per la lingua e la cultura italiana, alimentando delle richieste sempre più alte di corsi di italiano nelle scuole superiori "i licei" e nelle università del paese. Come sottolinea B. Beddek (2008, pp. 33-34), questo fenomeno è favorito da diversi fattori, inclusi i solidi legami politici, culturali ed economici tra l'Algeria e l'Italia.

Negli ultimi anni, le università algerine si confermano protagoniste nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera., questo fatto ha conosciuto una rilevante espansione, alimentata dalle domande da parte degli studenti. Tre dipartimenti di Italianistica, dislocati in diverse zone del paese, ne sono la prova tangibile:

- Blida: sede dove abbiamo condotto la nostra ricerca empirica , si trova al centro ovest del paese ;

- Algeri: situata nella capitale e sede del nostro dottorato di ricerca, un ateneo che offre un percorso formativo completo e di alto livello, ogni anno riceve un numero significativo di nuovi iscritti presso il dipartimento;
- Annaba: situata nell'est del paese, vanta un dipartimento di Italianistica che contribuisce a diffondere la lingua e la cultura italiana

Oltre al ruolo delle università, un ruolo fondamentale è svolto dall'ambasciata d'Italia in Algeria e dall'istituto italiano di cultura. Questi enti promuovono attivamente la lingua e la cultura italiana tramite una larga gamma di iniziative, tra cui corsi di lingua, eventi culturali e scambi tra studenti italiani e algerini.

L'espansione dell'insegnamento dell'italiano nelle università algerine è frutto di molteplici fattori. Tra questi, spiccano i forti legami politici, economici e culturali tra Algeria e Italia, l'influenza della cultura e della civiltà italiana nel paese e la crescente richiesta di competenze linguistiche da parte del mercato del lavoro.

Questo scenario in evoluzione apre nuove e interessanti prospettive per il futuro. La diffusione dell'italiano in Algeria non solo favorirà una maggiore cooperazione tra i due paesi, ma contribuirà anche ad arricchire il panorama culturale e linguistico algerino, creando nuove opportunità di crescita e sviluppo.

- III-7 La lingua straniera e lo studente adulto

L'adultità è un'età più maggiore rispetto a quella dell'infanzia, nel senso che l'apprendente adulto diventa più responsabile delle proprie decisioni, consapevole di tutto quello che sta facciando, fa rifremento sempre alle sue esperienze personali e non all'insegnante, in un certo senso diventa più maturo, questi sono le maggior condizioni che definiscono e caratterizzano lo studente adulto. Balboni la definisce come : "Il concetto di "adultità" rimanda sia a un fattore personale, l'età e la conseguente maturazione psicologica e relazione, sia a elementi sociali" (2008 : 190) .

Gli studenti adulti che si cimentano nello studio di una lingua straniera presentano un profilo unico rispetto ai più giovani. Superata la soglia dei 18 anni, si trovano al di fuori del percorso educativo tradizionale e manifestano un desiderio esplicito di prendere in mano le redini del proprio apprendimento, con coinvolgimento diretto nelle decisioni che li riguardano e a una piena autonomia nell'acquisizione delle competenze linguistiche (Serragiotto,2020/2021 corso di glottologia :17) .[46]

Parlare di età adulta significa, infatti, mettere in discussione la tradizionale nozione di età adulta intesa come individuo maturo, per affermare che è anche un'età di sviluppo e cambiamento.

Ciò influisce profondamente sul rapporto tra studenti e insegnanti. Questo rapporto non si configura più come un semplice processo educativo ma come un'esperienza didattica in cui il ruolo dell'insegnante si trasforma in quello di facilitatore o di esperto tecnico del linguaggio e della didattica della lingua .

- **III-7-1 Alcune caratteristiche dell'adulto che studia una lingua straniera**

Secondo Paolo. E. Balboni (2008 : 190) uno studente adulto si trova al di là del processo educativo di base, che termina intorno ai 18 anni; è maggiorenne e quindi vuole decidere autonomamente in quale formare il proprio nucleo familiare e può assumersi le proprie responsabilità nella vita per determinate cose , anzi ha il senso di responsabilità, ecc. Sostiene anche Rogers ,che questa'età manifesta una fase di grandi scelte e di importanti cambiamenti a livello personale e sociale:

> *"L'apprendimento dell'adulto si caratterizza per il fatto che, a diffidenza del bambino, egli è restio a mettere continuamente in discussione l'architettura delle sue conoscenze nonché il suo status di adulto: quindi l'insegnamento può avere successo solo se è stato lo studente stesso a*

[46] G.Serragiotto,2020/2021 corso di glottologia: Università Ca' Foscari di Venezia (UNIVE):17 https://www.docsity.com/it/glottodidattica-serragiotto/7056609/

decidere di voler modificare le sue conoscenze e se viene rispettata la sua autonomia nei processi di decisioni making in ordine al suo apprendimento" (Rogers 2008 :192).

Il modello andragogico[47] , in altre parole, gli argomenti relativi all'apprendimento degli adulti presentano specifiche prospettive personali che lo distinguono dal dare alla luce bambini o adolescenti come mostra la figura seguente :

ADOLESCENTI	ADULTI
Motivazione: vengono indotti allo studio della lingua straniera, desiderio di ottenere buoni risultati scolastici	Motivazione: scelgono di studiare, raggiungere degli scopi prefissati, migliorare la propria situazione lavorativa, ecc.
Imparano ma non decidono l'insegnamento, non si fanno eccessivi problemi	Prendono decisioni sul proprio percorso di apprendimento, non sempre flessibili
Hanno fiducia nell'insegnante	Considerano l'insegnante come un pari
I filtri affettivi vengono superati se clima di accoglienza e disponibilità	filtri affettivi molto sensibili e di delicata gestione
Prediligono attività di gruppo, attività di gioco	Preferiscono attività in cui non si debbano esporre troppo agli altri
Non sono del tutto consapevoli dei propri processi e meccanismi di apprendimento	Possiedono strutture metacognitive acquisite

Fig N°13: Il modello andragogico dell'apprendimento(adolescenti / adulti) (Serragiotto,2021:17)

In sintesi queste caratteristiche si riferiscono a :

- Necessità ed il bisogno di sapere ;
- paragonare cn quello che si sa già;
- Esperienza precedente per determinare il giusto approccio;
- Disponibilità ad apprendere ;
- Orientamento all'apprendimento ;
- la voglia di conoscere il proprio livello;

[47] Andragogia : scienza che studia eesplora l'apprendimento e l'educazione degli adulti

Queste caratteristiche e questi attegiamenti di grande autonomia e di maggiore sensibilità del filrto affetivo richiedono una didattica specifica e ovviamente comportano nuovi modi di progettazione e un nuovo profilo dell'insegnante .

La psicologia contemporanea suggerisce che la capacità di apprendere una lingua non diminuisce con l'età, ma la velocità e la stabilità con cui essa viene acquisita possono variare. I bambini tendono ad apprendere più velocemente e in modo più coerente, mentre gli adulti possono beneficiare di più esperienze e tempo di apprendimento rispetto ai bambini. Inoltre, il cervello adulto è in grado di acquisire, immagazzinare e utilizzare le informazioni linguistiche in modi diversi rispetto al cervello bambino (Singleton, 1989; Hermann, 1987).

Tra docente e studente adulto nasce un contratto didattico e psicologico (Lilia Andrea Terrugi , cit in didattica generale edizione curata 2020 :112) in cui gli studenti adulti, avendo già esperienza nell'apprendimento linguistico, potrebbero sentirsi abbastanza competenti da influenzare il modo in cui gli viene insegnata la lingua. Questo può portare a discussioni e negoziazioni con l'insegnante. Pertanto, è essenziale spiegare con chiarezza e trasparenza agli adulti i principi metodologici utilizzati, al fine di favorire una comunicazione costruttiva e un dialogo aperto durante il processo di apprendimento linguistico.

- III-8 Lo studente universitario « il giovane adulto » :

Le differenze tra lo studente adulto e lo studente universitario sono varie e profonde, influenzando significativamente il loro approccio all'apprendimento e il rapporto con il docente. Come sottolineato da (Balboni 2012), queste differenze derivano da fattori chiave quali : la motivazione, il rapporto con il docente, gli obiettivi mirati, l'esperienza e l'autonomia.

Possiamo dire che lo studente adulto che non frequenta l'università è principalmente motivato da esigenze professionali, desideroso di acquisire competenze utili per motivi di lavoro e per avanzare nella propria carriera. Questa motivazione si traduce in maggiori autonomia e responsabilità nella

scelte. Invece, la motivazione dello studente universitario potrebbe essere più varia, includendo interessi personali, pressioni sociali e l'adempimento di obblighi accademici. Il bisogno immediato di applicare le conoscenze apprese può essere meno sentito, soprattutto quando l'utilità della lingua straniera studiata non è immediatamente evidente o non è presente nel suo contesto comunicativo quotidiano o "extrauniversitario".

Secondo Diadori , «lo studente universitario è un adulto con bisogni specifici » (2000:87-112), il docente di lingua italiana L2 o LS deve essere consapevole di questi bisogni. Per lo studente universitario rsipetto a uno adulto, la forte motivazione è relativa allo studio più che alla vita anche se sono richieste competenze quasi uguali o piuttosto vicine ma lo studente universitario ha necessità comunicative più urgenti Balboni 2012). Altri accademici condividono le medesime prospettive e confermano quanto affermato in precedenza, come indicato da Semplici, Monami e Tronconi (citati in Diadori, 2015: 208). Essi ribadiscono i seguenti concetto :

- Lo studente adulto considera il docente come una guida e un facilitatore dell'apprendimento. È più disposto ad assumersi la responsabilità del proprio percorso formativo e a collaborare attivamente con il docente per raggiungere i propri obiettivi. Lo studente universitario, invece, assume un approccio più pedagogico, vedendo il docente come una figura autorevole che trasmette conoscenza e generalmente non possiede la stessa autonomia e motivazione dello studente adulto.
- Lo studente adulto ha obiettivi chiari e specifici legati al proprio lavoro e alla propria vita, desiderando acquisire competenze linguistiche immediatamente applicabili. Mentre, lo studente universitario, potrebbe avere scopi più generali e incerti, non sempre legati a un'applicazione professionale, ciò che può influenzare la sua capacità di concentrarsi sugli obiettivi del corso.
- Lo studente adulto porta con sé una maggiore esperienza lavorativa e di vita e ha sviluppato competenze di apprendimento autonomo e di risoluzione dei problemi che possono essere preziose durante il corso. Invece, lo studente universitario ha

generalmente meno esperienza in questi ambiti, per questo richiede un maggiore supporto e una guida più strutturata da parte del docente.

In sintesi, uno studente adulto è più autonomo nella gestione del proprio apprendimento. Inoltre Lo studente universitario può avere bisogno di una maggiore strutturazione e supporto da parte del docente. Tali differenze dimostrano la grande responsabilità che assume il docente e la complessità del suo compito e addirittura sottolineano l'importanza di adottare un approccio didattico flessibile e personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche dell'apprendente.

Conclusione

Un insegnante competente non deve dedicare un'importanza a una sola variabile a discapito delle altre, come evidenziato da Alessia Cadamuro (2007) o considerare tutte le differenze individuali per soddisfare i bisogni di tutti gli apprendenti(Rechterich 1985). La consapevolezza della complessità non implica una mancanza di fiducia nelle proprie capacità di intervento. Al contrario, l'insegnamento efficace richiede una vasta gamma di conoscenze, competenze e la volontà di adattarsi alle esigenze individuali degli apprendenti. Il docente può assumere un ruolo cruciale nell'adattare le proprie metodologie e nel motivare gli studenti verso un'apprendimento più efficace, specialmente quando riguardo le variabili ambientali.

Inoltre, è fondamentale che l'insegnante comprenda che i fattori che influenzano l'apprendimento sono interconnessi e che non è possibile fare valutazioni definitive, poiché alcuni di essi possono essere statici (come l'età e il genere) mentre altri sono dinamici (come la motivazione e il tipo di contributo).

Con queste riflessioni , si evidenzia la valenza dell'ambiente di studio, esso emerge come concetto chiave per la nostra ricerca, specialmente considerando il forte rapporto del concetto con le nostre ipotesi e la nostra problematica. In particolare, ci concentriamo sull'ambiente di studio misto e sulle sue implicazioni, riconoscendo la sua rilevanza nel contesto delle nostre indagini.

Queste variabili possono estendere e ampliare il ruolo dell'insegnante, rendendolo versatile e attento a una gamma diversificata di fattori ed esigenze. Di conseguenza, l'insegnamento delle lingue richiede un profilo "Pollivalente".

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne :

Blended learning sotto la lente

- **Premessa P138**

- **IV**-1 L'insegnamento /apprendimento linguistico e l'adozione delle nuove tecnologie.....P139
- IV-1-1 Cosa s'intende con Tic P139
- IV-1-2 L'Integrazione delle TIC nell'insegnamento / apprendimento……..P141
- IV-1-3 Dal triangolo al quadrilatero P141
  - IV-1-3-1 Il triangolo didattico.....P144
  - IV-1-3-2 Il tetraedro didattico di Faerber ed il quadrilatero.....P145
- IV-2 L'uso delle TIC nell'apprendimento delle lingue straniere.....P146
  - IV-2 -1 Vantaggi dell'uso delle nuove tecnologie nella glttodidattica ……P147
- IV-3- Cos'è l'e-learning.....P151
  - IV-3-1 Breve storia dell'e-learning……..…….…….P152
  - IV-1-2 Modelli didattici…….……...…..P155
    - IV-1-2-1Il learning by doing……...……...….P156
    - IV-1-2-2 L'anchoredinstruction……..……..…….P156
    - IV-1-2-3 Il blended learning……..…….....P157
- IV-4 Che cos'è il Blended Learning.....P158
  - IV-4 -1 Le strategie del blended learning……..……..…….....P159
    - IV-4 -1-1La modalità sincrona……...……..……P159
    - IV-4 -1-2 Modalità Asincrona……..……..P159
    - IV- 4-1-3 Attività Miste……..……..……...…..P161
    - IV-4-1-4 - Le piattaforme più usate nell'insegnamento delle lingue in Algeria …...……...……P161
- IV- 5Lezione frontale vs lezione a distanza (vantaggi e limiti) P163
- IV- 6 Il Blended Learning come modello di studio equilibrato.....P164
- IV-7 Finalità e caratteristiche della strategia Blended Learning P165
- IV-8 Opportunità e vantaggi del Blended learning.....….....P166
  - IV-8-1 La progettazione: Multimedialità e Multicanalità.....…..P166
- IV-9 Blended learning e le teorie educative .....…….P168
- IV-10 La progettazione del blended learning secondo
- l'orientamento costruttivista……..…….....….P169

- **Conclusione ……...……...…….....……...…….....P172**

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne : Blended learning sotto la lente

Premessa

Il capitolo conclusivo della nostra parte teorica esplora l'integrazione delle nuove tecnologie dell'insegnamento e apprendimento linguistico. In un'epoca caratterizzata da rapidi sviluppi e mutamenti tecnologici, l'adozione delle tecnologie dell'informazione della comunicazione (TIC) sta trasformando rapidamente e radicalmente i metodi tradizionali dell'insegnamento delle lingue. Quindi questo capitolo offre una panoramica dei TIC, del loro ruolo e dei vantaggi nell'apprendimento delle lingue stranieree in modo più preciso sull'E-Learning e il Blended learning.

Nella sezione iniziale introdurremo il concetto di TIC, delineando come queste tecnologie siano integrate nel contesto educativo per migliorare l'apprendimento e renderlo più efficace. Quindi, esamineremo l'evoluzione del tradizionale triangolo didattico al più complesso quadrilatero, evidenziando come i modelli pedagogici si adattino alle nuove tecnologie.

Successivamente, discuteremo sui vantaggi dell'uso delle TIC della glottodidattica, indicando come queste tecnologie possano migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento delle lingue straniere. Tratteremo una breve storia ed i vari modelli didattici associati, analizzeremmo anche le sue potenzialità e limitazioni.

Infine, esploreremo il nostro concetto chiave il Blended Learning in modo dettagliato, mettendo in luce le strategie didattiche che combinino combinano la modalità sincrona e asincrona per creare un ambiente di apprendimento ibrido chi sfrutta al meglio le tecnologie disponibili.

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne : Blended learning sotto la lente

IV-1 L'insegnamento /apprendimento linguistico e l'adozione delle nuove tecnologie

Il processo di insegnamento e apprendimento sta vivendo una profonda integrazione tecnologica, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'accessibilità dell'educazione linguistica. Questa integrazione favorisce un'interazione più efficace tra studenti , stimola l'autonomia nell'apprendimento grazie all'accesso diretto a risorse online e materiali didattici digitali, facilita pure l'autovalutazione mediante strumenti interattivi e feedback immediati.

- **IV-1-1 Cosa s'intende con Tic ?**

Dagli ultimi cinquant'anni, il mondo sta vivendo un'incessante rivoluzione tecnologica, essa ha cambiato e sta cambiando ogni aspetto della nostra vita. La capillare diffusione di queste tecnologie, unite alla loro indiscutibile utilità e semplicità d'uso, ha determinato un profondo cambiamento in molteplici settori. «Le nuove tecnologie sono ormai le nuove frontiere dell'informazione e della comunicazione» [48].

Dalle comunicazioni ai media, passando per i sistemi di gestione, elaborazione e trasmissione dei dati, fino all'ambito audiovisivo, la tecnologia ha rivoluzionato il nostro modo di vivere, lavorare e interagire.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione o comunemente note come TIC, sono una varietà di strumenti innovativi che stanno trasformando tutti i contesti. Anna Maria Tammaro le definisce cosi : «Con la sigla: TIC "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazion" s'intende la convergenza di informatica e telematica per nuovi modi di gestire e comunicare l'informazione» [49].

---

[48] Aa.Vv,giuseppe Tuccio,Reggio città metropolitana : perl'amizia mediterranea ,Gangerni Editore SPA.p,234.

[49] Anna Maria Tammaro Corso Editoria Digitale - A a.a. 2002/2003

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne : Blended learning sotto la lente

La tecnologia dell'informazione copre l'intero settore che include computer, reti e altri programmi nel quale televisione e radio fanno parte, per gestire, archiviare ed elaborare dati. È quindi diventata essenziale in molti ambiti, consetendo gli utenti di comunicare tra loro tramite forum e social network senza la necessità di essere fisicamente presenti nello stesso luogo, favorendo un'interazione completa senza limiti geografici, afferma Basque :

> "*Les technologies de l'information et de la communication renvoient à un ensemble de technologies fondées sur l'informatique, la microélectronique, les télécommunications (notamment les réseaux), le multimédia et l'audiovisuel, qui, lorsqu'elles sont combinées et interconnectées, permettent de rechercher, de stocker, de traiter et de transmettre des informations, sous forme de données de divers types (texte, son, images fixes, images vidéo, etc.), et permettent l'interactivité entre des personnes, et entre des personnes et des machine*" (Basque,2005)[50].

Le radici delle TIC risalgono a molto più lontano, esattamente pochi anni dopo l'invenzione del primo computer da parte di Alan Turing nel 1943.

In altre parole lo sviluppo delle TIC si è iniziato con lo sviluppo dei primi dispositivi informatici negli anni '50. In quell'epoca pochi ricercatori erano interessati a questo nuovo strumento, che non era abbastanza diffuso o capace di offrire reali opportunità formative.

Le TIC non si limitano solo al computer o Internet ma raggruppano una gamma di moderni mezzi di comunicazione che include tutti i dispositivi, sistemi e software relativi alla circolazione automatica delle informazioni, sono usate anch

[50] T.N : « La tecnologia dell'informazione e della comunicazione si riferisce a un insieme di tecnologie informatiche, microelettronica, telecomunicazioni (comprese le reti), mezzi di comunicazione e di trasmissione, che, se combinati e interconnesso, utilizzato per la ricerca, memorizzare, elaborare e trasmettere informazioni sotto forma di vari tipi di dati (testo, audio, immagini fisse, video, ecc.), e permettere l'interattività tra le persone e tra le persone e macchinari».

per l'elaborazione, archiviazione, invio, visualizzazione, gestione, organizzazione e recupero di informazioni e archiviarle.

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione presenta diverse peculiarità che la rendono unica rispetto ad altre tecnologie tra queste si manifesta la possibilità di accedere a un gran numero di informazioni in diverse forme scritte, sonore, visive o multimediali e altre potenzialità che esamineremo in seguito.

- **IV-1-2 L'Integrazione delle TIC nell'insegnamento / apprendimento:**

L'origine dell'adozione delle tecnologie nel processo didattico viene spesso legata allla pubblicazione dell'articolo "The science of learning and the art of teaching" nel 1954 (Olimpo,1993:12) . Con questo elaborato, Skinner ha presentato in modo chiaro la sua teoria comportamentista dell'apprendimento, che delinea il ruolo del rinforzo positivo nel facilitare l'acquisizione .

Tuttavia, questo modello Skinneriano esplora che il rinforzo positivo non è garantito, in altre parole, gli insegnanti non riescono a fornire sempre il feedback adeguato o reagire continuamente in modo efficace. Per tale motivo, Skinner propone di consegnare e affidare questo compito alle macchine o ai sussidi didattici di natura tecnologica.

Nella metà degli anni settanta 70° con il progresso notato nella microelettronica e l'avvento dei personal computer, detto anche "Pc", l'interesse della didattica per le tecnologie aumenta di più, soprattutto con le opportunità che un Pc potrebbe offrire alla formazione. Successivamente negli anni 80 con lo sviluppo delle memorie ottiiche ed i nuovi traguardi che hanno compiuto/raggiunto le nuove tecnologie con la funzione di multimedialità e la deffusione degli ipertesti si è confermata l'integrazione delle glottotecnologie nel processo formativo (Vittorio Midoro 1994).

Naturalmente, con l'avvento massiccio della tecnologia o la sorta di " invasione tecnologica " attuale, i nostri studenti sono esposti a un flusso costante di stimoli

provenienti da diversi fonti, dalla televisione, dai videogiochi e addirittura da internet Midoro TD.4.Autunno:

> *"A fronte di questi sviluppi tecnologici oggi dobbiamo riflettere a fondo su come potrà cambiare il modo di apprendere delle persone che disporranno di queste nuove potenzialità. Questo ci imporrà di approfondire ancora e sempre di più la riflessione sui modi di apprendere. Non si tratterà di una riflessione astratta e accademica, ma legata a una prassi educativa che guarda alle tecnologie didattiche come a una risorsa preziosa per l'innovazione didattica"*(Midoro, 1994*).*

Quindi, il tradizionale metodo di insegnamento non risulterà più sufficiente per coinvolgerli, perché si annoino facilmente. Di conseguenza, è essenziale che il processo di insegnamento si adatti a questa nuova realtà. Gli studenti richiedono un approccio più visivo e interattivo, con un utilizzo più ampio di immagini e metodologie che coinvolgano in modo più dinamico e diretto. I computer e Internet, così come le diverse risorse digitali, offrono nuove opportunità per la progettazione, lo sviluppo, il controllo e la valutazione dei processi formativi.

L'integrazione della tecnologia dell'informazione e della comunicazione con le potenzialità innovative che fornisce ha cambiato radicalmente il processo di insegnamento/ apprendimento. L'adozione delle tecnologie didattiche ha contributo molto allo sviluppo didattico, rendendolo un ambito dinamio e estremamente collegato, spicificamente con la capacità di motivare gli apprendenti e di rispondere ai loro esigenze in maniera efficiente. Conferma karsenti [51]:

> *" L'intégration des TIC en éducation apporte de nombreux, avantages. En effet, les TIC sont flexibles et accessibles, elles augmentent aussi les*

[51] BARBOT Marie-José, Multimédia, réseaux et formation, p 56.

possibilités de la communication et d'interactions et elles amènent une grande variété de modes d'enseignement et d'apprentissage, en résulte le meilleurs apprentissage"[52]. (karsenti, 2006)

Gli apprendenti non sono gli unici beneficiari dell'adozione degli strumenti tecnologici, gli insegnanti pure usufruiscono di un parecchio di opportunità e facilitazioni (Balboni,2015). In particolare, possono variare nei loro modi e metodi di insegnare e presentare tante forme di in put agli studenti, oltre a garantire un accesso facile e veloce a una maggiore quantità di informazioni. Secondo Mezzadri (2003): " l'insegnamento e l'apprendimento della lingua straniera ha saputo ricevere e adattare al proprio contesto le maggiori novità tecnologiche nell'ambito della comunicazione " . In sostanza, Dolci e Porcelli (1999) hanno esplorato l'impatto delle tecnologie sulla formzione generalmente e sul ruolo del docente in modo spicifico , quest'ultimo funge da guida e facilitatore :

" le nuove forme di insegnamento – apprendimento e l'impiego delle tecnologie hanno un impatto anche sul ruolo dell'insegnnate, che non risulta sminuito addirittura eliminato come alcuni paventano, ma al contrario investito e arricchito di nuove competenze " (Dolci e Porcelli, 1999). [53]

Quindi, con l'inclusione delle tecnologie, l'insegnante non è più l'unica fonte di informazione o l'unico a gestire la lezione, questo cambiamento ha generato una forte autonomia e motivazione negli apprendenti, che ora assumono un ruolo attivo nel loro apprendimento.

---

[52] TN : " L'integrazione delle TIC nell'educazione porta numerosi benefici. In effetti, le TIC è flessibile e accessibile, ma anche aumentare le possibilità di comunicazione e di interazione, e portano una varietà di stili di insegnamento e apprendimento, i risultati nel migliore apprendimento »

[53] Porcelli e Dolci. *multimedialità e insegnamenti linguistici,*1999.

In sintesi , le tecnologie promuovono un approccio centrato sul discente, grazie all'interattività e alla vivacità che offrono facilitano il suo apprendimento , anzi corrispondo nella maggior parte ai diversi ritmi e stili di apprendimento.

- **IV-1-3 Dal triangolo al quadrilatero**

Si tratta di una trasformazione significativa nel processo di insegnamento/ apprendimento linguistico, caratterizzata da un passaggio da un approccio tradizionale a uno più completo e integrato e un cambiamento nei ruoli del docente. Questa evoluzione è supportata dalla potenzialità della tecnologia, che mira a migliorare l'efficacia degli ambienti educativi contemporani.

- **IV-1-3-1 Il triangolo didattico**

Per parlare dell'impatto dell'integrazione delle tecnologie nel processo educativo ed il cambiamento radicale che hanno prodotto, si è pensato alle riflessioni del triangolo didattico introdotte da Jean Housssaye nel 1988, lo studioso sostiene che l'atto educativo è fondato su tre pillastri interconnessi e formano un triangolo, oltre ai due famosi protagonisti del processo, ovvero l'allievo e l'insegnante, si aggiunge il saper . Questi tre elementi formano i vertici del triangolo , ogni elemento ha una funzione specifica e si complementano tutti e tre a vicenda (Damiano, 2013 : 145) :

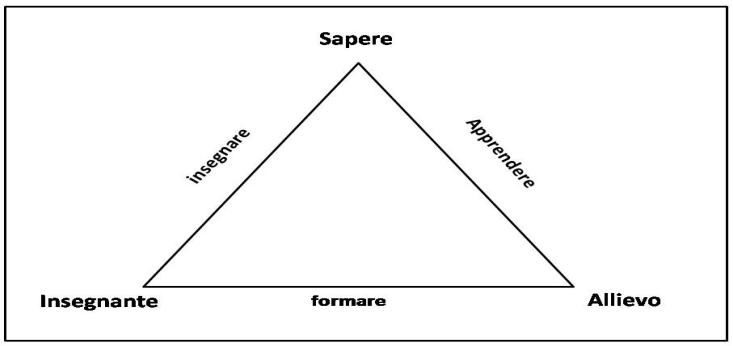


Fig N°14:: Il Triangolo Didattico di Houssaye(1988) Diagram of the educational triangle of Jean Houssaye

- IV-1-3-2 Il tetraedro didattico di Faerber ed il quadrilatero

Nel corso degli anni ed i cambiamenti avvenuti, il modello del triangolo didattico è diventato proprio insufficiente ed inadeguato per garantire un'insegnamento di qualità e affrontare le complessità del processo di apprendimento. Di conseguenza sono apparsi nuovi modelli didattici come quello di fraeber 2003 con l'integrazione del *gruppo* come un nuovo vertice agginuto al triangolo didattico precedente di Housssaye, trasformandolo cosi in un tetraedro. Questo cambiamento riconosce la valenza della dimensione collaborativa e la prospettiva sociale dell'apprendimento considerando il gruppo come elemento cruciale. La nuova tipologia tetraedrica istituisce una maggiore interattività dentro il processo , ciò che preivilegia e facilita l'apprendmento e offre più spazio alla partecipazione del discente come dimostra la figura :

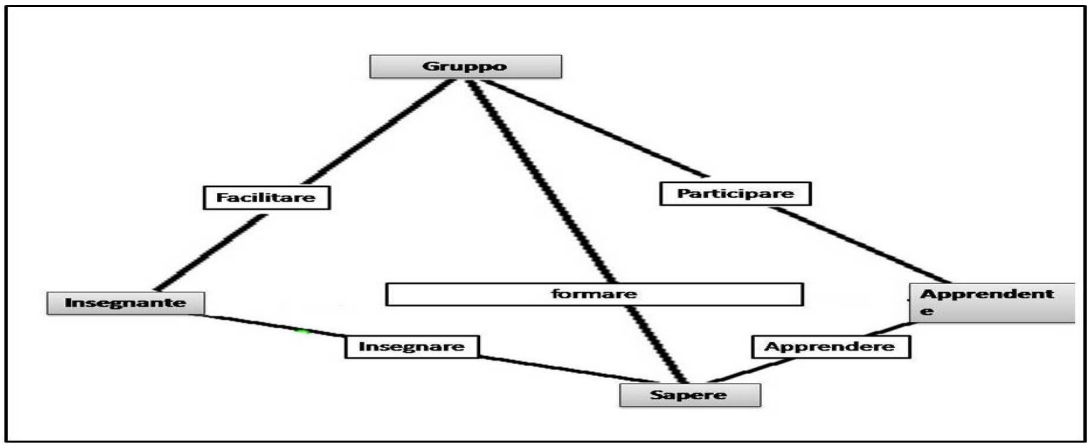


Fig N°15: Il tetraedro didattico di Faerber 2003

Successivamente, con l'adozione delle nuove tecnlogie e l'evoluzione delle teorie didattiche, sono emersi nuovi modelli che hanno completamente modificato il panorama didattico, dando vita a nuove tipologie che associano l'insegnamento di qualità al sapere usare le tecnologie e gli strumenti digitali nei corsi. Uno dei modelli più deffusi consiste nel quadrilatero didattico, che include

cinque elementi chiave per un insegnamento efficace , come illustrato nella figura sotto:

- Insegnante ;
- Studente ;
- Contenuto dell'insegnamento o il programma;
- Spazio (non per forza l'aula ma l'ambiente di studio in generale) ;
- Tecnologia;

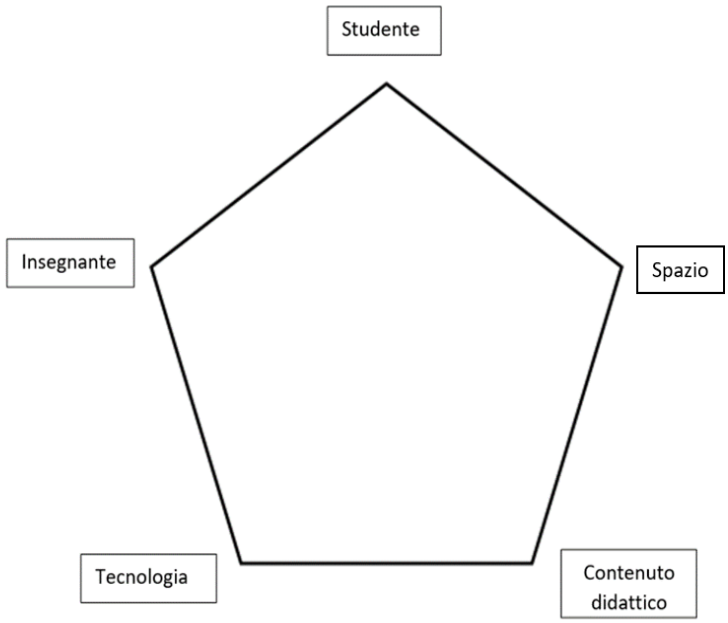


Fig N°16: Il quadrilatero didattico

In sintesi, questo modello non ritenga la tecnologia come un semplice strumento da inserire passivamente nell'insegnamento, però la considera come una componente principale che potrebbe potenziare l'apprendimento e fa sorgere nuove opportunità educative. In sostanza questo modello rivela l'importanza dell'ambiente di studio nell'ambito di apprendimento .

- **IV- 2 L'uso delle TIC nell'apprendimento delle lingue straniere:**

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne :

Blended learning sotto la lente

Secondo (Spitzer ,2014), alcune ricerche condotte negli stati uniti pochi anni fa evidenziano che la generazione attuale trascorre più tempo utilizzando le tecnologie che dormendo, quindi la tecnologia adesso è ormai una parte integrante della nostra quotidianità e manipola tutti gli aspetti della nostra vita .

Di ricente, seguendo i rapidi mutamenti tecnologici, evidenziati dallo sviluppo costante degli smartphone, pc e altri strumenti tecnologici, l'insegnamento in generale è stato completamente trasfigurato, compreso l'insegnamento delle lingue, non per il fallimento dei metodi tradizionali ma piuttosto per ottimizzare ancora i risultati e combinare e adattare le attitudini innovativi attuali agli obiettivi mirati Aleksandra Kostecka-Szewc (2017:159) [54]. Vale a dire che le Tic non sono state adottate come un rimpiazzo dell'insegnamento ordinario, ma propriamente come un complemento e un consolidamento (sostengno) per potenziare e colpire l'eseprienza di apprendimento.

Una delle linee di tendenza nell'insegnamento delle lingue straniere è il concetto dell'acquisizione, ovvero l'apprendimento linguistico sopontaneo e incoscio teorizzato dallo studioso Krashen , cioè che avviene in modo naturale. In questo contesto, si è verificato che l'uso delle nuove tecnologie potrebbe favorire notevolmente questo processo. Non solo questo, la tecnologie può corrispondere perfettamente ad altri metodi alternativi che sostengono la prospettiva attiva o basata sull'esperienze nell'apprendimento (sperimentale): come l'approccio orientato all'azione, la didattica collaborativa o il discovery learning[55] . Si vede pertanto una direzione molto chiara nella didattica moderna e le tecnologie innovattive .

- IV- 2-1 Vantaggi dell'uso delle nuove tecnologie nella glottodidattica

[54] Aleksandra Kostecka-Szewc. *Nuove tecnologie – nuove sfide nella didattica*. Studia de Cultura. 9(3) 2017 Doi 10.24917/20837275.9.3.15

[55]

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne : Blended learning sotto la lente

Nell'era attuale, dominata dalla tecnologia e dai vari mezzi di comunicazione, limitarsi esclusivamente ai metodi tradizionali di insegnamento non è più praticabile. Prendiamo il caso del computer nell'apprendimento delle lingue solamente, con le sue caratteristiche interattive ed i vari funzioni che offre, adesso sta diventando un sussidio indiscutibile nel processo di studio ed essenziale per migliorare e valutare le prestazioni degli apprendenti, portando cosi numerosi vantaggi sia per i discenti che per i docenti.

Le tecnologie multimediali e l'accesso alla rete globale o la cosidetta internet hanno trasformato radicalmente i contenuti e i metodi di insegnamento delle lingue straniere (Noor-Ul-Amin, 2013:38-45). Le TIC permettono di guadagnare tempo nelle lezioni, raggiungere facilmente materiali autentici online e combinare diverse competenze di base con l'uso di testi, immagini, audio e video, creando ambienti di apprendimento più dinamici e assicurando una vasta gamma di fonti di conoscenza, soprattutto di forma multimediale che presenta le pillole di apprendimento in modo più chiaro e semplice e adirittura potrebbe soddisfare diversi profili di apprendenti e diversi stili di apprendimento potenziando la comprensione con materiali audiovisivi, dove l'apprendente è sottomesso a imparare guardando, ascoltando .

Esse facilitano persino la comunicazione e lo scambio di esperienze tra diverse comunità educative tramite Internet, aumentando la motivazione degli studenti e il loro piacere nell'auto-apprendimento.

Oltre al suo contributo nello sviluppo delle abilità linguistiche di base, il valore aggiunto delle tecnologie generalmente e internet specificamente consiste nella capacità di creare un ambiente di studio interattivo. La tecnologia informatica è utilizzata come strumento educativo che aiuta gli studenti di lingue a sviluppare le proprie abilità linguistiche. Dal punto di vista linguistico, la tecnologia adesso è ormai diventata una componente indispensabile insieme ad altri metodi educativi; di conseguenza contribuisce nella creazione di un ambiente di apprendimento attivo e ricco e stimolante per la curiosità linguistica, anche se

non è stata associata originariamente per fini didattici, ma con le potenzialità dimostrate ha provato che sia lontanta dall'essere incompatibile con gli scopi educativi, soprattutto dall'ottica umanistico affettiva .

La maggior parte degli esperti linguisti, ossia insegnanti di lingue o appassionati dell'ambito linguistico, considerano l'adozione della tecnologia una necessità più che un piacere o un prestigio. Balboni ha espresso questa convinzione esplicitamente e in modo persuasivo con queste parole: « Insegnare le lingue straniere oggi senza l'uso delle tecnologie linguistiche significa non essere professionisti». Antonio Calvani, a sua volta, considera i sussidi tecnologici come risorse in grado di espandere le capacità cognitive ed esplorare nuove prospettive, cioè pensare fuori dagli schemi ordinari.

Secondo Marco Mezzadri (2001:36) numerosi insegnanti che l'hanno introdotta in classe hanno notato l'elevato grado di motivazione che riesce a suscitare negli apprendenti, quindi considerando la generazione attuale, una generazione digitale e completamente immersa nel mondo virtuale, logicamente la tecnologia assume un ruolo ancora più significativo, Pontecorvo (1989:37) ha parlato chiaramente del valorre aggiunto della tecnologia e ha introdotto il concetto di "motivazione tecnologica ". “Gli studenti che utilizzano la tecnologia rimangono connessi per lungo tempo con concentrazione verso l’attività offerti dall'insegnante, cioè attirare e mantenere l'attenzione degli studenti”[56]

Le TIC portano ai risultati positivi motivazionali quando sostengono l'impegno, la ricerca, e la presentazione dei lavori in modo più digitale,essi offrono tale opportunità agli apprendi per stimolare il piacere degli studenti, in particolare rimangono sempre aggiornati con il processo educativo e la rendono più creativi e produttivi. Secondo Tuan, L. 2012: “La motivazione è il più grande singolo fattore che influenza il successo della lingua straniera. Cioè, uno dei fattori che influenzano il successo degli studenti in apprendimento di una LS”.

[56]Journal of Educational Technology Systems, 19 (1): 53-57.

Oltre al fatto di aumentare la motivazione degli studenti, aggiungono altri elementi dinamici e favorevoli agli ambienti di studio come l'autonomia ed il godimento di auto-apprendimento. Questo nuovo elemento tecnologico fornisce appoggio psicologico molto significativo nel diminuire il grado dell' ansia e i filtri affettivi .

Gli sviluppi tecnici a metà degli anni novanta hanno portato un ampio sviluppo del World Wide Web[57], che ha fornito un facile accesso ai materiali originali, multi-culturale di lingua e di consiguenza ha reso facile fare formazione a distanza .

In sintesi, le TIC aiutano gli studenti a migliorare le loro abilità linguistiche attraverso la comunicazione con altri studenti e insegnanti, e supportano pure l'apprendimento delle lingue straniere anche a distanza o la formazione online detta anche e-learning.

Sostiene anche Montironi (2001: 61): « Le nuove tecnologie a supporto della formazione e dello sviluppo non sono sostitutive ma complementari alle modalità di gestione della formazione tradizionale».

[57] È un sistema per trasmettere, per distribuire le informazione via computer nella comunità scientifica in ogni parte del mondo, è stato creato alla fine degli anni '80, dal centro europeo per la ricerca nucleare.

IV-3- Cos'è l'e-learning ? :

E-learning è l'abbreviazione di Electronic Learning, che si traduce con l'espressione "apprendimento elettronico",è una metodologia di apprendimento a distanza che sfrutta le più recenti tecnologie digitali. Rappresenta uno dei fenomeni web che sta attirando maggiormente l'attenzione perché amplia le possibilità e le questioni importanti dei metodi di apprendimento e di ricerca. Ciò raffigura una ampia e complessa metodologia che include variazioni sugli approcci educativi tradizionali, migliorando al contempo l'istruzione con l'aiuto delle nuove tecnologie, grazie all'utilizzo di strumenti didattici, metodologie e formativi innovativi, che possono creare strategie di insegnamento e percorsi didattici che favoriscono l'apprendimento in modo più efficace.

Bonaiuti (2006) afferma che l'e-learning utilizza le potenzialità della rete per consentire agli individui di accedere ai contenuti formativi senza le restrizioni imposte dai vincoli spazio-temporali. Grazie a una connessione internet, è possibile fruire dei materiali didattici nel momento in cui se ne ravvisa la necessità e il bisogno.

L'Osservatorio Liscia, tramite uno studio di mercato con la finalità di identificare una definizione dell'e-learning, sulla base delle risposte da parte degli intervistati, è giunto alla seguente definizione:

> *"una metodologia di insegnamento e apprendimento che coinvolge sia il prodotto sia il processo formativo. Per prodotto formativo si intende ogni tipologia di materiale o contenuto messo a disposizione in formato digitale attraverso supporti informatici o di rete. Per processo formativo si intende invece la gestione dell'intero iter didattico che coinvolge gli aspetti di erogazione, fruizione, interazione, valutazione. In questa dimensione il vero*

> *valore aggiunto dell'e-learning emerge nei servizi di assistenza e tutorship, nelle modalità di interazione sincrona e asincrona, di condivisione e collaborazione a livello di community. [...]"* (Liscia , 2004: 12).

Quindi, l'e-learning può essere considerato la forma più avanzata della formazione a distanza, che tende a evolversi in cooperative learning, ovvero l'apprendimento cooperativo, facilitato dalla quarta generazione della FaD, caratterizzata principalmente dalle relazioni di gruppo. L'e-learning si distingue per i cambiamenti apportati sia nel modo di concepire, progettare, predisporre e archiviare i contenuti formativi, sia nelle modalità di utilizzo e selezione da parte degli utenti, nonché nell'erogazione e gestione del processo formativo.

I contenuti dell'e-learning sono disponibili in modalità sincrona (ovvero attraverso lezioni che si svolgono in tempo reale) o in modalità asincrona (ovvero attraverso lezioni a cui gli studenti possono accedere su richiesta) tramite dispositivi digitali come computer, smartphone e tablet.

IV-3-1 Breve storia dell'e-learning :

Il primo esempio di formazione a distanza risale a Isaac Pitman, che tenne il primo corso di stenografia per corrispondenza in Inghilterra nel 1837. Verso la fine del secolo, l'Università di Chicago introdusse il primo corso di laurea universitario basato sullo stesso schema, creando così la prima università per l'apprendimento a distanza.

Con l'avvento della radio l'e-learning ha fatto un ulteriore passo avanti, già negli anni '20 tre università americane iniziarono ad offrire corsi radiofonici .

Tuttavia, è stata la televisione a rappresentare una svolta rivoluzionaria per l'istruzione a distanza. L'integrazione del video nei corsi audio apre nuovi orizzonti e consente lo sviluppo di possibilità precedentemente inesplorate.

Nel 1963, comprendendo le possibilità e il potenziale bacino di utenza, venne istituito negli Stati Uniti l'ITFS (Instructional Television Fixed Service),

riservando determinate frequenze di trasmissione a tutti gli istituti interessati all'erogazione dei corsi tramite televisione.

Nel secolo principe della sommossa tecnologica giungiamo al WEB, nel quale il settore della formazione ha conosciuto una vera rivoluzione e niente sarà più come prima.

Nel 1982, il National University Teleconferencing Network iniziò a trasmettere informazioni e dati a 40 università tramite il satellite, segnando un passo significativo nella storia della formazione a distanza. Due anni successive, nel 1984, il New Jersey Institute of Technology creò il primo corso di laurea online, un'innovazione che aprì nuove frontiere e traguardi nell'educazione e nell'insegnamento in generale.

Nel 1990, l'e-learning tocca le sue cime: Internet diventa accessibile al grande pubblico e appare il World Wide Web (WWW), contraddistinguendo un passaggio decisivo nella storia dei media e della tecnologia. Questo mutamento è descritto da Calvani (2009:28) come una transizione dalle tecnologie centrate e monofunzionali, in cui il soggetto è un fruitore sostanzialmente passivo di messaggi da un centro erogatore, a tecnologie acentriche, polifunzionali e partecipative.

Tim Berners-Lee, il principale ideatore del WWW, ha definito questa innovazione come "più un'innovazione sociale che un'innovazione tecnica" affermò che "il fine ultimo del Web è migliorare la nostra esistenza reticolare nel mondo" (Berners-Lee, 1999).

Durante questi anni, emerge un'area di riflessione teorica sulla formazione in rete, conosciuta con varie espressioni come online education, online learning, e-Learning, computer-mediateddistance learning e web-based learning. Tra questi termini, "e-Learning" diventa quello indiscusso e prevalente (Calvani, 2009). Nel frattempo, i CD-ROM didattici si affermano, spesso includendo elementi di

interattività sempre più avanzati e giochi educativi, rendendo l'apprendimento più coinvolgente.

Tuttavia, l'avvento e la diffusione capillare delle connessioni internet hanno cambiatocompletamente la formazione a distanza, rendendola il fenomeno moderno che conosciamo oggi. Sul finire degli anni novanta, precisamente nel 1997, è stata fondata in California la prima università interamente virtuale. Lo stesso anno ha visto la nascita del Course Management System (CMS) e del Learning Management System (LMS).Il CMS ovvero il Course Management System, inizialmente, permetteva di svolgere test valutativi online e di creare percorsi formativi personalizzati per ogni utente. Oggi, i sistemi di gestione dei corsi offrono una vasta gamma di funzioni, facilitando notevolmente la creazione e la gestione dei corsi online. Il LMS "Learning Management System", invece, ha sancito definitivamente il ruolo centrale del web nell'apprendimento a distanza.

Negli anni Duemila, l'e-learning percepisce una significativa evoluzione. Tra le primeche hanno iniziato ad offrire corsi onlinesono le università americane;comeabbiamo già accennato prima, comprese alcune lauree interamente a distanza. Con l'avvento del Web 2.0, i contenuti dei siti diventino dinamici e gli utenti partecipano attivamente alla realizzazione, alla creazione e alla condivisione dei contenuti attraverso blog, wiki e social network.

In Italia, nel 2000, il Politecnico di Milano immette la prima laurea online, mentre il Massachusetts Institute of Technology (MIT) lanciò il progetto OpenCourseWare, promettendoa fare e a dare lezioni e materiali didattici online. Nello stesso anno, l'Unione Europea avvia iniziative per diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica.

Nel 2002, è nata una nuova piattaforma dell'e-learning «Moodle », fu creata dall'ingegnere australiano Martin Dougiamas, che con la sua intuizione riuscì ad ottenere un successo incredibile in pochi mesi.

Di seguito, nel 2008 un altro anno che ha segnato l'evoluzione tecnologica dell'e-learning è l'acronimo MOOC si tratta, cioè, di corsi gratuiti on line.È stato utilizzato per la prima volta presso la Athabasca University in Canada, ma pare che il concetto di Massive Open Online Course (MOOC) sia nato negli anni '60, dapprima della diffusione di internet, per definire corsi di formazione liberi e a distanza che coinvolgono un numero elevato di persone. Infatti, i MOOC sono nati negli USA e hanno catturato una larghissima fetta di pubblico, in particolare dal 2011 in poi.

Nel 2006, Apple lanciò iTunes U e la Khan Academy viene fondata, offrendo materiali didattici gratuiti. Nel 2007, l'acronimo MOOC (Massive Open Online Courses) viene utilizzato per la prima volta. Nel 2011, i MOOC si diffondono globalmente con corsi come quello di intelligenza artificiale della Stanford University.

Nel 2019, l'emergenza Covid-19, iniziata a Wuhan, ha influenzato significativamente il panorama dell'e-learning, accelerando la transizione verso l'apprendimento online.

Questi progressi hanno gettato le basi per le sofisticate piattaforme di e-learning che sono sempre più evolute che offrono i corsi più disparati, webinar, gestionali per la formazione, università, quelle che conosciamo oggi, e sono caratterizzate da una vasta gamma di funzionalità interattive e da un'accessibilità senza precedenti, permettendo agli studenti di tutto il mondo di accedere a contenuti educativi di alta qualità da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento.

IV-3-2 Modelli didattici

L'e-learning ha rivoluzionato l'istruzione di qualsiasi tipo e qualsiasi grado, come abbiamo già menzionato sopra, rendendo l'apprendimento più universale e affrontabile con l'uso della tecnologia. Uggeri, M. (2020:55). Alcuni modelli didattici, in particolare, si integrano perfettamente con l'e-learning, migliorando considerevolmente l'efficienza educativa. Tra questi, ne parliamo del learning by

doing, l'anchored learning e il blended learning; si differenziano per la loro capacità di sfruttare le potenzialità delle piattaforme digitali.

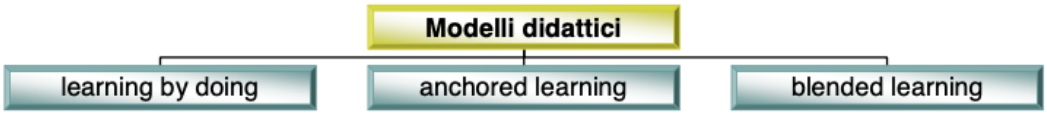


Fig N°17: Schema sui principali modelli didattici applicati agli ambienti di e-learning . Panciroli, C. (2008:10)[58].

IV-3-2-1 Il learning by doing:

L'apprendimento tramite l'esperienza caratterizza i prodotti più avanzati dell'e-learning a vari livelli di applicazione. Questi fatti mirano a favorire l'acquisizione di conoscenze e comportamenti complessi all'interno di ambienti di apprendimento che offrono la possibilità di scegliere tra diversi percorsi formativi. [59]

La domanda di attività più trascinanti ha portato all'espansione dei media denominati extended e-learning, nei quali il coinvolgimento diretto dell'apprendente e nella risoluzione dei problemi, attraverso interazioni induttive, ha lo scopo di non solo di verificare le conoscenze apprese, ma soprattutto di guidare l'apprendente nell'acquisizione delle competenze necessarie per usufruire autonomamente dei contenuti erogati nei sistemi di e-learning. Uggeri, M. (2020:66).

IV-3-2-2 L'anchored instruction

È un modello educativo che colloca al centro del processo formativo un problema inserito in uno specifico contesto con vigorosi riferimenti ad elementi

[58] Panciroli, C. (2008). E-learning e learning-e: Riflessioni sulla formazione. Ricerche di Pedagogia e Didattica, 3. In Didattica e Nuove Tecnologie.

[59] ibidem

reali o verosimili. Il subordinato è stimolato a comprendere i meccanismi sottesi al processo di generazione del problema per individuarne egli stesso la soluzione Bransford e altri [60] (1990:115-141). I dati necessari vengono introdotti in forma narrativa e presentati attraverso una storia. Appare possibile affrontare problemi anche in contesti astratti, grazie alle nuove tecnologie. Uno strumento che spesso accompagna l'utilizzo dell'anchoredinstruction è la simulazione. Questo metodo, di tipo esplorativo, incoraggia a trattare la conoscenza come un "processo cognitivo".

IV-3-2-3 Il blended learning

È una particolare forma di apprendimento e-learning che prevede un percorso di apprendimento combinato o misto. Come evidenziato da Graham "il blended learning offre il meglio dei due mondi, combinando la flessibilità dell'e-learning con l'interazione faccia a faccia" Graham. (2006:3).

Possono riscontrarsi differenti accezioni di blended e-learning, un corso può essere definito blended perché prevede l'impiego di diversi media; o perché si caratterizza per l'integrazione di differenti modelli didattici, o possono presentarsi situazioni in cui un percorso formativo si caratterizzi per la compresenza di modalità asincrone e sincrone o le classe capovolte . Ciò che ci interessa è il concetto del blended learning che è chiave della tematica di ricerca è il concetto,che torna in torno il nostro tema.

60 Bransford, J. D., Sherwood, R. D., Hasselbring, T. S., Kinzer, C. K., & Williams, S. M. (1990). "Anchored instruction: Why we need it and how technology can help". In D. Nix & R. Spiro (Eds.), Cognition, Education, and Multimedia: Exploring Ideas in High Technology (pp. 115-141). Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

IV-4 Che cos'è il Blended Learning ?

Il blended learning è una parola derivata dall'inglese da "blending" che significa (mescolare o unire). È un approccio metodologico di tipo ibrido o misto che combina esperienze di apprendimento in presenza e a distanza usato sia dagli esperti che dai lavori Proli (2020: 306)[61].

Il blended learning non è progettato per sostituire l'insegnamento tradizionale o per eliminarlo, ma piuttosto a integrare e affiancare tecnologie e metodologie esistenti. Questo approccio non emargina l'importanza delle lezioni in classe o quella degli insegnanti, addirittura per arricchirli con strumenti digitali e modalità online, esponendo un ambiente di apprendimento più versatile e coinvolgente. Secondo Friesen (2012),professore alla Boise State University: Il Blended Learning è un approccio che abbraccia tutta la gamma di possibilità offerta dalla combinazione di Internet e dei media digitali e dalle lezioni in aula, con la co-presenza fisica di insegnanti e studenti.

Questa modalità di apprendimento combina in modo opportuno l'insegnamento in presenza e a distanza, cioè offre un insegnamento misto detto anche ibrido, proponendo soluzioni educative che rispondono alle esigenze e ai bisogni degli studenti e agli obiettivi prefissati. Attraverso il blended learning, gli apprendenti possono usufruire sia delle lezioni frontali tradizionali in aula, sia dei momenti di studio autonomo tramite delle piattaforme online. Tuttavia, l'insegnamento misto non consiste semplicemente nell'integrare la tecnologia in un corso tradizionale o nell'utilizzare la tecnologia come supporto per spiegare un concetto complesso o fornire informazioni aggiuntive (Bonk e Graham, 2006). Ma piuttosto la possibilità di un "apprendimento ibrido" che combina in modo armonioso esperienze di apprendimento in presenza e a distanza, che creano un ambiente di

61 M.G. Proli (2020) Il blended learning nella formazione per i dirigenti e gli insegnanti delle scuole secondarie in contesti multiculturali attuata dall'Università di Firenze.Qulso 6: pp. 305-312. doi: http://dx.doi.org/10.13128/QULSO2421-7220-9704

apprendimento più versatile e coinvolgente (Ferrari, 2019: 107). Il Blended Learning unisce il meglio di entrambe le modalità di formazione: da una parte, permette al discente di apprendere al proprio ritmo, studiando i contenuti in logica on-demand (dove, quando e come vuole); dall'altro, gli dà la possibilità di confrontarsi in classe con i partecipanti e con il docente, mettendo in moto un circolo virtuoso di miglioramento continuo.

IV-4-1 Le strategie del blended learning

Il blended learning permette di combinare tra l'insegnamento tradizionale e quello moderno e tecnologico offrendo agli apprendenti una maggiore flessibilità e opportunità di apprendimento. In altre parole; le lezioni possono essere strutturate in due modalità principali: sincrone e asincrone

IV-4-1-1 La modalità sincrona

La modalità sincrona riguarda tutte le attività di apprendimento/insegnamento che avvengono in tempo reale, con la partecipazione e la presenza simultanea dei docenti e degli studenti. Questa modalità finge l'interazione diretta tipica delle lezioni in presenza e può includere vari tipi di attività , come sottolineato da Gastaldi.s :

Lezioni in diretta (live): Simili alle lezioni tradizionali in aula, queste sessioni sono condotte dal docente in tempo reale attraverso piattaforme di videoconferenza come Zoom, Microsoft Teams o Google Meet. Gli studenti possono fare domande, partecipare a discussioni e ricevere feedback immediato.

Video-conferenze: Utilizzate non solo per le lezioni, ma anche per seminari, workshop e incontri di gruppo. Le video-conferenze permettono un'interazione visiva e uditiva tra i partecipanti, rendendo l'apprendimento più dinamico.

Chat in tempo reale: Le piattaforme di messaggistica istantanea e le chat room possono essere utilizzate per discutere argomenti specifici, risolvere dubbi immediati e facilitare la comunicazione istantanea tra studenti e docenti.

Webinar interattivi: Questi seminari online possono includere elementi interattivi come sondaggi in diretta, domande e risposte, e discussioni di gruppo, offrendo un'esperienza educativa coinvolgente (2020:171).

IV-4-1-2 Modalità Asincrona

La modalità asincrona comprende tutte le attività che non richiedono la partecipazione simultanea di docenti e studenti. Questo approccio è particolarmente efficace nel favorire e facilitare l'apprendimento e l'insegnamento a ritmi individuali, consentendo agli studenti di gestire il proprio tempo in modo più efficiente. Esempi di attività asincrone menzionati dallo stesso Gastaldi.S (Ibidem) :

Forum di discussione: Piattaforme online dove gli studenti possono postare domande, rispondere a quelle dei compagni e partecipare a discussioni tematiche in qualsiasi momento. Questo tipo di interazione facilita il pensiero riflessivo e la collaborazione continua.

Email: Uno strumento semplice ma efficace per comunicare con i docenti e i compagni di classe. Le email permettono di chiedere chiarimenti, inviare compiti e ricevere feedback in modo non immediato ma organizzato.

Video-lezioni preregistrate: I docenti possono registrare le lezioni e renderle disponibili sulla piattaforma educativa. Gli studenti possono guardare questi video secondo i propri tempi, rivedendo i concetti più complessi e prendendo appunti al proprio ritmo.

Pagine Wiki e documenti collaborativi: Strumenti come le pagine Wiki e Google Docs permettono agli studenti di collaborare su progetti e documenti, contribuendo in momenti diversi ma lavorando verso un obiettivo comune.

Materiali didattici online: Risorse come articoli, ebook, quiz online e altri materiali educativi possono essere resi disponibili per lo studio autonomo, permettendo agli studenti di approfondire gli argomenti trattati in classe.

IV-4-1-3 Attività Miste

Alcune attività possono essere svolte sia in modalità sincrona che asincrona, a seconda delle necessità:

Condivisione di documenti su Google Docs: Gli studenti possono collaborare in tempo reale o a intervalli diversi, modificando e commentando documenti condivisi.

Interazione su social network: Piattaforme come Workplace, Yammer o anche gruppi Facebook possono essere utilizzate per discussioni educative, con interazioni che possono avvenire sia in tempo reale che in modo differito.

In sintesi, le modalità sincrone e asincrone del blended learning offrono una vasta gamma di opportunità per l'apprendimento, permettendo agli studenti di interagire, collaborare e apprendere in modo più flessibile e personalizzato.

IV-4-1-4 - Le piattaforme più usate nell'insegnamento delle lingue in Algeria

La scelta di una piattaforma è un compito assai complesso, poiché dipende dalle caratteristiche del pubblico target e dagli obiettivi prefissati. Pertanto, è fondamentale familiarizzare con la piattaforma e, soprattutto, effettuare prima un'analisi dettagliata dei discenti e degli obiettivi formativi. Raccogliere queste informazioni è essenziale per selezionare la piattaforma più adatta.

Successivamente, si passa alla valutazione delle caratteristiche delle diverse piattaforme, tenendo conto di vari aspetti come : le funzionalità e le prestazioni, la privacy e la sicurezza, strumenti di interazione e i costi, poiché non tutte le piattaforme sono gratuite.

Nella tabella che segue presenteremo alcune piattaforme, fornendo un'analisi delle loro caratteristiche relativi ai punti di forza , debolezza, costo e sicurezza secondo un'analisi fornita da " Uggeri (2020: 107/157) " .

Quarto capitolo: Innovazione Didattica e strategie didadttiche moderne :

Blended learning sotto la lente

- Abbiamo selezionato le piattaforme più comunemente utilizzate in Algeria:

Piattaforma	Sincron /Asincro na)	Costo	Funzionalità Principali	Prestazioni	Privacy e Sicurezza	Strumenti di Interazione
Google Meet	Sincrona	Gratuita (versioni base),a pagamento per funzionalità avanzate	Video conferenze, condivisione schermo, chat di gruppo, registrazione	Buone prestazioni, facile da usare	Dipende dalle impostazioni dell' amministratore	Chat di gruppo integrata
Jitsi Meet	Sincrona	Gratuita (open-source)	Videoconferenze, condivisione schermo, chat di gruppo	Buone prestazioni, personalizza bile	Elevato livello di privacy, crittografia end-to-end	Chat di gruppo integrata
Zoom	Sincrona e Asincrona	Gratuita (versioni base),a pagamento per funzionalità avanzate	Videoconferenze, condivisione schermo, chat di gruppo, sondaggi, breakout room	Buone prestazioni, molte funzionalità	Criticità legate alla privacy in passato, miglioramenti recenti	Chat di gruppo integrata, reazioni, sondaggi
Google Classroom	Asincrona	Gratuita	Gestione di classi virtuali, creazione di compiti, consegna e valutazione, forum di discussione	Semplice da usare, integrato con altri strumenti Google	Dipende dalle impostazioni dell'amministrat ore	Forum di discussion e, commenti sui compiti
Moodle	Asincron a	Gratuita (open-source), a pagamento per servizi aggiuntivi	Piattaforma LMS completa, creazione di corsi, forum, quiz, attività collaborative	Molto flessibile e personalizza bile, ma richiede configurazio ne	Elevato livello di personalizzazio ne, configurabile per la privacy	Forum, chat, wiki, blog
Google Moduli	Asincrona	Gratuita	Creazione di sondaggi, quiz e form	Semplice da usare, integrazione con altri strumenti Google	Dipende dalle impostazioni dell'amministr atore	Non ha una chat integrata, ma i risultati possono essere condivisi e discussi
Kahoot!	Sincrona e Asincrona	Gratuita (versioni base), a pagamento per funzionalità avanzate	Quiz interattivi, giochi di apprendimento	Semplice da usare, coinvolgente per gli studenti	Termini di servizio da valutare attentamente	Quiz interattivi , classifich e

IV - 5 Lezione frontale vs lezione a distanza (vantaggi e limiti)

La lezione ordinaria in aula rimane la metodologia predominante nell'insegnamento Smith (2019) [62], offrendo benefici significativi grazie alla ricca gamma di segnali paralinguistici, mimico-gestuali e prossemici che regolano efficacemente la comunicazione durante gli scambi interattivi. Questi aspetti sono particolarmente cruciali nello studio delle lingue straniere, facilitando l'interazione diretta con il docente e tra gli studenti, nonché la formazione di relazioni di qualità all'interno del gruppo.

Tuttavia, le lezioni condotte esclusivamente in aula presentano anche svantaggi rilevanti. Lo studente spesso assume un ruolo passivo mentre il docente guida l'insegnamento, selezionando e presentando i materiali didattici. La comunicazione in aula tende a essere asimmetrica, con uno o pochi emittenti rivolti a più destinatari, e la dimensione interattiva può essere compromessa con classi molto numerose (Brown: 2015) .

Inoltre, è più difficile e dispendioso creare situazioni di apprendimento attivo che coinvolgano gli studenti nella costruzione attiva della conoscenza, specialmente in gruppi grandi. L'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sono limitate dall'alto numero di partecipanti.

Altri limiti significativi includono il predominio della comunicazione verbale e della cultura alfabetica a scapito di altri codici comunicativi, le restrizioni spaziali e temporali delle aule, i costi associati alla gestione dei corsi e la limitazione alla monomedialità delle lezioni.

La formazione online a distanza, o e-learning, offre numerosi vantaggi rispetto alle lezioni tradizionali in aula Brown (2020: 327). [63]

62 Smith, J. (2019). The Advantages and Limitations of Traditional Classroom Teaching: A Critical Analysis. Educational Psychology Review, 43(2), 217-235.

63 Brown, M. (2020). Advantages and Limitations of Online Learning: A Critical Review. Journal of Educational Technology, 45(3), 321-335.

Le tecnologie informatiche moderne consentono agli studenti di accedere ai materiali didattici in modalità sincrona e asincrona, permettendo loro di studiare nei momenti e nei luoghi più comodi. Altri benefici includono la flessibilità dei percorsi di apprendimento personalizzati, l'autonomia e la responsabilità aumentata degli studenti, nonché l'uso di diverse modalità didattiche che stimolano la motivazione e l'interesse per l'apprendimento.

La formazione on line, nota anche come FAD (Formazione a Distanza), favorisce l'apprendimento collaborativo, facilitando la creazione di gruppi di lavoro online . oltre a questo offre agli studenti più tempo per sviluppare abilità scritte e orali, consentedolo di partecipare attivamente al processo educativo e migliorano le loro atti di autovalutazione e riflessione metacognitiva. L'accesso a una vasta gamma di materiali multimediali arricchisce ulteriormente l'esperienza di apprendimento.

Tuttavia, l'e-learning puro presenta anche alcuni limiti significativi. La mancanza di un feedback immediato o per esempio il contatto diretto con il docente e i compagni possono portare a fattori di demotivazione e solitudine. Il limite principale riguarda la gestione dei problemi tecnici associati alle piattaforme e ai materiali online, che può risultare frustrante e alienante per gli studenti.

IV- 6 Il Blended Learning come modello di studio equilibrato

I corsi ibridi, che combinano lezioni in aula con l'apprendimento online, rappresentano una soluzione efficace per mitigare i problemi riscontrati nella lezione frontale o virtuale. Oltre all' equilibrio tra flessibilità e interazione diretta, questao modo di insegnamento aumenta il grado di la fattibilità delle lezioni e permette di mantenere un ambiente educativo più stimolante .

Questo approccio non solo permette l'uso sinergico di ambienti fisici e digitali, ma può anche includere l'integrazione di strumenti digitali nelle sessioni in aula, oltre alla presenza di mobile learning e forme più tradizionali di e-Learning su computer.

Il blended learning può manifestarsi anche in modo "inconsapevole" nelle situazioni in cui strumenti digitali sono utilizzati per la collaborazione a distanza tra gli studenti, al di fuori dell'ambiente tradizionale di aula. Questo approccio è più comune di quanto possa sembrare in contesti scolastici, aziendali e universitari, e ha contribuito ad agevolare il passaggio verso l'apprendimento online, specialmente nelle università che hanno affrontato la transizione in modo più fluido anche prima della pandemia di COVID-19.

Ci sono situazioni in cui tenere una lezione in aula non è praticabile. In questi casi, si può ricorrere a una lezione a distanza, progettando attentamente per raggiungere gli stessi obiettivi didattici. Allo stesso modo, se una lezione dal vivo o sincrona è ostacolata da problemi di connessione, si può tornare alla lezione in presenza. In altre parole, l'integrazione delle due modalità offre un "dialogo equilibrato" che può essere estremamente vantaggioso e complementare.

IV-7 Finalità e caratteristiche della strategia Blended Learning

Le finalità principali del blended learning mirano l'ottimizzazione dell'esperienza di apprendimento combinando tra diverse modalità di consegna (Kumar, 2012). Studenti e insegnanti collaborano per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. A tale proposito, numerosi studiosi e ricercatori, come Garrison e Kanuka (2004), sottolineano che la caratteristica distintiva e l'efficacia del blended learning risiedono nella sua capacità di ottimizzare l'ambiente di apprendimento e di ricerca. Garrison, in particolare, osserva che l'ambiente di studio in un corso ibrido è spesso ben strutturato, ricco di interazioni e offre un accesso illimitato a una varietà di risorse online, che si adattano specificamente alle esigenze di apprendimento. Questo approccio non solo migliora le prestazioni degli studenti, promuove anzi una maggiore collaborazione tra insegnanti.

Dunque lo scopo del blended learning è offrire opportunità pratiche e realistiche che promuovano un apprendimento autonomo, significativo, e soprattutto duraturo Graham (2005).

IV-8 Opportunità e vantaggi del Blended learning

Lo studioso Bansal (2014) ha messo in luce diversi vantaggi della strategia blended learning nell'istruzione superiore o il contesto unversitario. Questa formazione ibrida non solo migliora l'accessibilità e l'efficacia didattica, ma contribuisce anche a ridurre il tasso di abbandono degli studenti e a favorire un'interazione più profonda con il corso. Nelle istituzioni di istruzione superiore, molti studenti devono gestire impegni familiari, lavorativi e accademici; il blended learning si rivela particolarmente utile per questa categoria di apprendenti adulti poiché diminuisce il tempo dedicato alle interazioni faccia a faccia e offre una maggiore flessibilità nell'accesso ai materiali online. Questo modello consente agli studenti di rivedere i contenuti quando è più comodo per loro, migliorando così la loro gestione del tempo e l'efficienza nello studio.

Gli studi effetuati in questo campo di studio , evidenziano che la strategia mista non mogliora la qualità didattica e l'efficacia dei costi soltanto, ma anche la facilità d'accesso e la flessibilità nell'apprendimento (Sharpe e altri : 2006) . Inoltre, ha dimostrato di aumentare l'interazione degli studenti e di potenziare le loro prestazioni nel processo di apprendimento (DeLacey e Leonard, 2002).

In sintesi, l'apprendimento misto rappresenta un approccio educativo che non solo corrisponde alle esigenze pratiche degli studenti ma anche alle sfide pedagogiche e ambientali, migliorando complessivamente l'esperienza di insegnamento e apprendimento nell'istruzione superiore.

IV-8-1 La progettazione: Multimedialità e Multicanalità

La definizione di blended learning si presenta come un concetto ampio e nello stesso tempo versatile. Secondo Graham (2006), l'idea di "mescolare" (to blend) può essere interpretata in diverse forme: oltre alla combinazione delle modalità

online e in presenza, è proprio quest'ultima interpretazione che ha maggior diffusione, la sfumatura blended potrebbe essere associata anche all'uso di diversi media e strategie didattiche. In questo contesto, il blended learning viene concepito come una soluzione capace di migliorare e potenziare le esperienze di apprendimento integrando due ambienti di studio diversi: sessioni di lavoro sincrone supportate dai mezzi tecnologici, senza necessariamente ricorrere a incontri fisici in aula.

Grazie alle molteplici combinazioni che consentono di creare percorsi di apprendimento unici e personalizzati. Il modello di formazione blended, sta diventando un punto di riferimento nella didattica e nella formazione in genrale (Bonk e Graham, 2006). Questo approccio ha eliminato le barriere e ha oltrepassato la netta separazione tra formazione in presenza e formazione online, riconoscendo le potenzialità delle diverse strategie nel costruire un processo continuo e multimodale di apprendimento, e sfruttando appieno le opportunità offerte da questa metodologia. In altre parole parole , si inidirizza piano piano verso il modello di formazione Blended per la maggiore flessibilità e personalizzazione che garantisce.

Pertanto, l'approccio ibirdo si sta confermando nel panorama didattico offrendo esperienze formative coinvolgenti e soprattutto su misura . In sostanza la chiave di questa strategia mista consiste nella Multimedialità e nella Multicanalità , in cui il primo concetto riguarda la varietà nei materiali (testi , immagini, audio , video ...ecc) mentre il secondo concetto implica l'utilizzo di diversi canali per trasmettere lo stesso materiale, cioè piattaforme , applicazioni, webinar , blog ...ecc Bochicchio e Rivoltella, (a cura di ,2017 : 116).

Concludiamo il discorso con questa riflessione di Bates (2015), dove sottolinea che il fulcro per un insegnamento efficace in una formazione ibrida, risiede nella capacità di integrare consapevolmente i sussidi tecnologici ed i canali di trassmissione, in modo da garantire un ambiente di studio adeguato che favorisca significativamente l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli

studenti. In altre parole s'intende dire che pur aprendo numerose porte che facilitano l'insegnamento e l'apprendimento, il Blended learing richiede anche una progettazione attenta e accurata , vale a dire, essere in grado di organizzare il percorso formativo, combinando e selezionando il materiale adatto alle diverse situazioni ed esigenze, evitando di trattarlo come una sorta di "Bricolage".

IV-9 Blended learning e le teorie educative

Oggigiorno, l'ambiente di apprendimento fornisce occasioni per esplorare, testare e integrare le proprie idee pregresse con nuove conoscenze acquisite, applicandole a nuovi contesti. indirizzando sempre più verso un approccio centrato sullo studente, l'adozione della strategia del blended learning non ha provocato un cambiamento di prospettiva nel campo della didattica delle lingue. Questa prospettiva è supportata dalle più recenti e concrete teorie dell'apprendimento, che enfatizzano il ruolo attivo dello studente nel proprio percorso cognitivo.

Proviamo adesso a esplorare in dettaglio alcune teorie che hanno avuto un forte impatto sulla nuova visione del processo di apprendimento, soprattutto nel contesto del blended learning e nell' era delle tecnologie educative:

Il cognitivismo è una reazione al comportamentismo, mettendo in risalto i processi mentali interni che determinano le risposte degli individui agli stimoli. Secondo la visione cognitivista, l'apprendimento avviene tramite l'elaborazione dell'informazione, sottolineando le funzioni cognitive come percezione, attenzione, memoria e pensiero (Neisser, 1967). Nel contesto dell'e-Learning, il cognitivismo è fondamentale per capire la ritenzione delle informazioni e l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, promuovendo approcci come il learning by doing, dove gli studenti partecipano attivamente alla ricerca di informazioni rilevanti per i loro interessi e necessità.

Il costruttivismo, rappresentato da pensatori e figure emblematiche come Dewey, Vygotskij e Piaget, amplia ulteriormente il panorama educativo,

spostando l'attenzione dall'approccio oggettivistico centrato sui contenuti verso un approccio soggettivistico learner-centered. Questa prospettiva vede gli studenti come attivi costruttori del sapere, influenzati dall'ambiente e dalle interazioni sociali nella costruzione delle proprie conoscenze personali (Piaget, 1970; Vygotskij, 1978). Nei contesti e-Learning, i progetti orientati al costruttivismo mettono al centro l'esperienza dell'utente e promuovono l'interazione attiva e collaborativa, riflettendo l'idea che ogni forma di sapere è unica e personale, derivata dalla ricostruzione delle esperienze individuali.

Il connettivismo, proposto da Siemens, è un passo ulteriore nell'era digitale, si focalizza principalmente sul concetto di reti e nodi di informazione come metafora del processo di apprendimento e creazione della conoscenza (Siemens, 2004). Secondo questa teoria, l'apprendimento non è limitato agli esseri umani ma può avvenire anche attraverso le applicazioni tecnologiche. Questa prospettiva è particolarmente rilevante nell'e-Learning attualmente, dove i MOOC coinvolgono gruppi di apprendenti che collaborano e condividono conoscenze in una rete peer-to-peer (Formiconi e Federici, 2013).

Per concludere, tali modelli di apprendimento promuovono percorsi di studio centrati sullo studente e orientati alla costruzione collaborativa della conoscenza. Il cognitivismo, il costruttivismo e il connettivismo hanno avuto un'influenza significativa sulle diverse forme di e-learning, incluso il blended learning, grazie all'integrazione e all'uso delle tecnologie digitali all'interno del processo educativo.

IV-10 La progettazione del blended learning secondo l'orientamento costruttivista

Nel contesto del blended learning e nell'era dell'uso delle tecnologie digitali la teoria costruttivista dell'apprendimento ha innovato l'approccio educativo, contrapponendosi al modello tradizionale di trasmissione monodirezionale delle conoscenze. Secondo questa prospettiva, gli studenti sono costruttori attivi del proprio sapere, interagendo in modo riflessivo e collaborativo per costruire nuove

comprensioni basate sulle loro esperienze personali (O'Connor, 1998). Quindi è un paradigma che enfatizza l'attività cognitiva degli studenti nel processo di apprendimento. Il costruttivismo come approccio favorisce lo sviluppo di competenze comunicative che consentono agli studenti di entrare in discussioni aperte e critiche con insegnanti e compagni (Taylor e Maor, 2000).

Nell'istruzione costruttivista, il docente, assume il ruolo di facilitatore, o guida gli studenti attraverso attività e dialoghi che supportano la costruzione attiva del sapere (Bruner, 1986) grazie all'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), che creano ambienti di apprendimento stimolanti e personalizzati (Jonassen e altri, 1999 ; Young, 2003).

L'orientamento verso il costruttivismo nell'istruzione superiore è stato accelerato dalla diffusione globale delle TIC, che ha ampliato l'accesso degli studenti a risorse conoscitive e ha facilitato il learning collaborativo a livello globale (Wims e Lawler, 2007; Bondarouk, 2006). Questa trasformazione permette agli studenti di partecipare attivamente alla costruzione del sapere sia individualmente sia attraverso esperienze condivise (Klamma e altri, 2007).

Gharacheh e altri (2016) hanno individuato le caratteristiche dell'apprendimento misto basato sul costruttivismo. Questo approccio mette l'accento sull'apprendimento attraverso la cooperazione, l'interattività, il pensiero critico, l'orientamento agli obiettivi, il lavoro di gruppo e l'interazione tra i membri del gruppo. Gli assunti fondamentali della teoria dell'apprendimento secondo il costruttivismo sono stati così schematizzati da Merril (1991: 45-53):

a. aapere come costruzione personale → il discente autodetermina il suo percorso e gli obiettivi da raggiungere;

b. apprendimento attivo → i significati sono costruiti dal discente guidato, supportato e facilitato dall'insegnante;

c. apprendimento collaborativo → la collaborazione ed il confronto con gli altri accelerano l'apprendimento e consentono di individuare e risolvere i problemi in modo più efficace;

d. apprendimento contestuale → la conoscenza e l'apprendimento non possono essere separate dalle situazioni concrete. L'ambiente di apprendimento deve realizzarsi in contesti realistici;

e. valutazione intrinseca → la valutazione è parte integrante del processo di costruzione di della conoscenza e non un momento a sé stante.

Conclusione

In questo capitolo, abbiamo sottolineato l'importanza dell'integrazione delle nuove tecnologie apprendimento delle lingue, rilevando come le TIC possano trasformare e migliorare i metodi tradizionali. Di seguito, abbiamomostrato che con l'adozione delle TIC rende l'apprendimento più accessibile e personalizzato.

Di seguito, abbiamo mostrato come i modelli educativi si stiano attrezzando per incorporare le nuove tecnologie. I vantaggi dell'uso delle TIC della glottodidattica sono numerosi, tra cui l'aumento dell'interattività, la possibilità di apprendimento personalizzato e l'accesso a risorse linguistiche globali.

L'analisi dell'E-learning ha mostrato come e quanto questo approccio possa offrire la flessibilità e l'accessibilità, permettendo agli studenti di apprendere secondo i propri tempi e ritmi. I modelli didattici come il learning by doing, l'anchoredinstruction e il blended learning offrono diverse metodologie per sfruttare al meglio e al massimo le tecnologie dell'insegnamento delle lingue.

Il Blended learning, in particolare, rappresenta un approccio permettente che combina il meglio dell'apprendimento online e tradizionale. Le strategie didattiche sincrone e asincrone permettono di creare un ambiente di apprendimento dinamico e flessibile, che risponde alle esigenze individuali degli studenti.

In conclusione, il blended learning rappresenta un passo avanti nel campo dell'educazione, sfruttando le tecnologie moderne per migliorare l'accesso all'istruzione, l'efficacia dell'apprendimento e la flessibilità nel processo educativo.

.

La parte empirica

- **V CAPITOLO QUINTO : Protocollo della ricerca e descrizione del progetto operativo.**

- **VI CAPITOLO SESTO: Raccolta, analisi dei dati e svolgimento dell'unità didattica**

- **VII CAPITOLO SETTIMO : Osservazioni, riscontri e autovalutazione nel processo educativo.**

- **IIX CAPITOLO OTTAVO : Gradimento e produzione scritta per l'illustazione dei risultati finali.**

PREMESSA

Questo lavoro è il frutto di uno studio operativo che si basa su fondamenti linguistici, comunicativi includendo fattori interni relativi alla motivazione nell'insegnamento /apprendimento della lingua italiana come lingua straniera.

L'intento del nostro contributo è quello di perfezionare l'efficacia dei metodi d'insegnamento, adottando strategie innovative come il Blended learning,mirando il miglioramento delle presetazioni degli studenti e il loro il rendimento nell'apprendimento dell'italiano, anzi è un tentativo per verificare l'adeguatezza dell'ambiente di studio e l'impatto dell'adozione strategia ibrida.

Per realizzare questo lavoro e per ottenere risultati finali oggettivi e più affidabili abbiamo consacrato circa due anni solo per la realizzazione della parte empirica; in cui abbiamo sperimentato e verificato la validità degli ipotesi di partenza con studenti iscritti al terzo anno di laurea all'università Blida02 e specificamente con due promozioni diversi . Tutto ciò utilizzando vasta gamma di strumenti su un ampio campione formato sia da docenti che discenti e seguendo una variazione e un ordine scientifico didattica coerente .

- V -1 DESCREZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO

Dopo aver dedicato la prima parte del lavoro alle definizioni, all'illustrazione e alla descrizione dei concetti teorici di base, ora proviamo a seguire un protocollo scientifico che ci permetterà diconcretizzare la nostra ricerca in una dimensione glottodidattica, in altre parole, adesso proviamo di mettere in pratica le premesse speculative già evidenziate nella parte precedente del contributo.

Il presente elaborato intende verificare e analizzare l'impatto dell'adozione della modalità Blended learning sull'insegnamento dell'italiano nell'università algerina. Inoltre, si vuole valutare il valore aggiunto della strategia adottata per

l'insegnamento in generale e per l'insegnamento della lingua italiana e l'insegnante in particolare.

Questa fase sperimentale del lavoro è stata svolta in due cicli successivi, tra l'anno accademico 2021/2022 e quello 2022/2023.Grazie alla nostra esperienza come docenti di lingua italiana presso il dipartimento di italianistica dell'Università Blida 02, e in particolare all'esperienza di docenza durante la crisi sanitaria Covid-19, abbiamo maturato una serie di riflessioni sulla qualità della formazione in quel periodo, con una visionepessimistica del futuro dell'istruzione e l'osservazione delle difficoltà incontrate.Il nostro passaggio presso l'Università per stranieri di Perugia per un corso di aggiornamento dedicato ai docenti di italiano LS ha avuto un ruolo determinante. In quell'occasione abbiamo avuto l'opportunità di conoscere la modalità mirata della webclass.Da tutte queste circostanze sono nate le nostre curiosità e, piano piano, si sono stabiliti gli obiettivi seguenti:

- Confermare la nostra ipotesi iniziale sulla qualità dell'insegnamento durante la pandemia di Covid-19 e le difficoltà incontrate.
- Esplorare le opinioni e rilevare il grado di soddisfazione degli studenti e degli insegnanti durante quel periodo di formazione a distanza pura.
- Individuare gli ostacoli incontrati nell'insegnamento e verificare se la modalità Blended Learning potrebbe essere una soluzione per superarli.
- Verificare l'efficacia della strategia Blended learning nell'insegnamento dell'italiano e analizzare i progressi relativi alle competenze e le conoscenze sviluppate, il livello linguistico, la motivazione e l’agire didattico, cioè il ruolo dell’insegnante;
- Provare a facilitare il processo diapprendimento /insegnamento della lingua italiana adottando una strategia mista;

Gli attori principali in questa sperimentazione glottodidattica sono gli studenti del terzo anno di laurea promozione 2021/2022 e la promozione 2022/2023 presso il dipartimento d'italianistica nella facoltà di lettere e lingue all'università

Blida 02. Di seguito forniremo una descrizione dettagliata del percorsosvolto con il gruppo classe e giustificheremo ampiamente le nostre scelte.

- V -1-1 La scelta del campione

Per ottenere risultati significativi nella nostra indagine, abbiamo preferito di diversificare i soggetti scelti per formare il campione di questo elaborato. Pertanto, abbiamo coinvolto soggetti con gradi e ruoli diversi. Il nostrocampione comprende siadocenti d'italiano presso l'università di Blida 02 che gli studenti del terzo anno di laurea. Tuttavia, i soggetti scelti non appartengono alla stessa promozione, ma a due promozioni successive .

La prima fase della ricerca ha coinvolto 30 studenti della promozione 2021/2022. Il secondo campione di ricerca è composto da 15 apprendenti del terzo anno di laurea dell'anno accademico 2022/ 2023. Complessivamente, il campione ha coinvolto 45 studenti, con una variabilità di partecipazione tra le diverse sezioni in base alla disponibilità dei discenti. I partecipanti sono studenti universitari adulti provenienti da diverse zone del paese. In particolare, molti di loro provengono da Blida o dall'Ovest del paese e risiedono nelle case degli studenti ad Affroun, vicino all'Università.Dalle prime osservazioni, emerge una forte motivazione da parte degli studenti sia per lo studio che per la partecipazione a questa esperienza formativa e scientifica.

Il campione degli insegnanti riveste un ruolo fondamentale nell'acquisizione di informazioni relative all'insegnamento e all'apprendimento, in particolare durante il periodo del Covid-19. Le loro opinioni e la loro esperienza sono di grande valore per comprendere l'impatto della pandemia sugli studenti, con specifica attenzione alla promozione 2022/2023.

- V -1-2 Criteri di scelta del campione

Per poter rispondere in modo chiaro alle nostre curiosità iniziali, abbiamo scelto di condurre l'indagine con lo stesso campione con cui erano nate le nostre

constatazioni, gli studenti del terzo anno promozione 2021/2022. Si tratta degli studenti che avevamo seguito l'anno precedente, durante il periodo di emergenza sanitaria, osservando da vicino il loro percorso di studio. Inizialmente, avevamo preso in considerazione la possibilità di coinvolgere anche studenti di altri dipartimenti di italiano in Algeria. Tuttavia, per avere una migliore padronanza del tema e per ragioni di fattibilità e sicurezza legate alle condizioni sanitarie del periodo, abbiamo ritenuto opportuno limitare il campione di ricerca.

Ci siamo serviti anche delle osservazioni e delle opinioni degli insegnanti che hanno insegnato durante la pandemia. Questo confronto tra le due esperienze, quella degli studenti e quella dei docenti, ci ha permesso di ottenere una visione più completa e approfondita del tema in esame.

Il campione della nostra ricerca è composto da 45 studenti del terzo anno di laurea in Italianistica presso l'Università Blida 02 come abbiamo già menzionato e per questo la nostra scelta non è stata casuale, ma è stata motivata dalle seguenti ragioni:

- Gli studenti del terzo anno di laurea in Italianistica possiedono un livello linguistico adeguato per affrontare in modo efficace i temi trattati nella ricerca.
- I partecipanti hanno studiato l'italiano per almeno due anni, e alcuni di loro hanno anche un'esperienza di quasi quattro anni, avendolo già studiato al liceo.
- Gli studenti del campione sono in grado di esprimere e comunicare in modo chiaro ed efficace i loro bisogni e la loro esperienza di studio.

- Gli studenti scelti possono fornire opinioni e criticità utili al lavoro dell'insegnante.

- I discenti hanno vissuto l'esperienza di studio durante la pandemia e possono testimoniare vantaggi e svantaggi della circostanza.

- V -1-3 Luogo di sperimentazione

È da ricordare che in Algeria ci sono tre dipartimenti che si occupano della formazione di laureandi, masterandi e dottorandi in italiano; di modo che l'italiano è insegnanto all'Università di Algeri 02, chiamata anche "Abou El kacem Saadallah", l'Università Lounici Ali o detta "Blida02" e l'Università di Badji Mokhtar ad Annaba.

Per motivi metodologici, l'Università Lounici Ali di Blida 2 si è rivelata la scelta migliore per la ricerca. In qualità di insegnante di italiano precario presso tale università, ho avuto la possibilità di condurre lo studio direttamente sul campo.

Tuttavia, il numero degli studenti iscritti al corso di italiano è diminuito considerevolmente negli ultimi anni a causa delle nuove norme stabilite dal Ministero per l'orientamento allo studio dell'italiano, in cui il numero degli studenti per gruppo non supera 18 studenti.

Per ovviare a questo problema, abbiamo raggruppato gli studenti del terzo anno in un unico gruppo, consentendoci comunque di realizzare la nostra ricerca.

Come anticipato, l'indagine è stata condotta presso le classi di italiano dell'Università di Blida 02, in un'aula ordinaria del padiglione B al quinto piano. L'aula spaziosa e luminosa offre condizioni favorevoli per aumentare il piacere e garantire il successo del processo formativo.

L'insegnamento e l'apprendimento a distanza, invece, richiedono la connessione a uno spazio virtuale, che permette agli studenti di seguire le lezioni da diversi luoghi, come la propria abitazione, altri spazi domestici o esterni.

- V -2 Programma del terzo anno ed il sillabo seguito

L'indagine riguarda l'insegnamento/apprendimento dell'italiano in generale, dunque non ci siamo focalizzati su una specifica materia, competenza o abilità linguistica. L'inchiesta intende verificare l'efficacia dell'insegnamento dell'italiano con l'adozione della strategia blended learning, cioè proviamo a

giudicare la qualità o l'influsso della strategia sull'insegnamento della lingua italiana e sul profilo dell'insegnante, pure analizzare l'effeto provocato sull'apprendimento e in modo particolare sulla motivazione e la soddisfazione degli studenti.

Il programma del terzo anno di laurea al Dipartimento di Italianistica dall'università Blida 02 offre una formazione completa e equilibrata, in cui combina fra materie fondamentali che riguardano le abilità linguistiche, la letteratura e la civiltà italiana e insegnamenti di valenza secondaria come le lingue straniere, la traduzione, la didattica e i linguaggi settoriali. Al termine del percorso formativo, oltre alla buona padronanza della lingua italiana, lo studente avrà cosi una solida base e altre competenze e conoscenze in tasca. Il programma include lezioni frontali e lezioni TD o spazio per l'esercitazione pratica.

In referimento alle indicazioni del ministero di insegnamento superiore viene elaborata la bozza da seguire nell'attuazione dei corsi, come indica la tabella sotto:

LICENCE ACADEMIQUE

Etablissement	Faculté / Institut	Département
Université Blida 2	**Lettres et Langues Etrangères**	**Italien**

Domaine	Filière	Spécialité
Lettres et Langues Etrangères	**Langue Italienne**	**Littérature Italienne**

Semester 05 e 06 :

Quinto capitolo: Protocollo della ricerca e descrizione del progetto operativo.

Unité d'Enseignement	VHS	V.H hebdomadaire				Coeff	Crédits	Mode d'évaluation	
	14-16 sem	C	TD	TP	Autres			Continu	Examen
UE fondamentales									
UEF1(O/P) Etude de la langue									
Matière 1	Linguistique	01h30	01h30			3	04	50%	50%
Matière 2	Etude de textes littéraires	01h30	01h30			3	04	50%	50%
Matière 3	Etude de textes de civilisation	01h30	01h30			3	04	50%	50%
UEF2(O/P) Pratique de la langue									
Matière 1	Compréhension & production écrite	-----	01h30			2	02	100%	-----
Matière 2	Compréhension & production orale	-----	01h30			2	02	100%	-----
Matière 3	Traduction & interprétariat	-----	01h30			2	02	100%	-----
UEF3(O/P) Langue et usage									
Matière 1	Introduction à la didactique	01h30	----			01	02	----	100%
Matière 2	Introduction aux langues de spécialités	----	01h30			01	02	100%	----
UE méthodologie									
UEM1(O/P)									
Matière 1	Techniques de recherche	----	01h30			02	04	100%	-----
UE découverte									
UED1(O/P)									
Matière 1	Psychologie cognitive/ Sciences de la communication	01h30	----			01	02	-----	100%
UE transversales									
UET1(O/P)									
Matière 1	Langue(s) nationale(s)/ langues étrangères	01h30	----			01	02	-----	100%
Total Semestre 5	315	09	12			21	**30**		

Quinto capitolo: Protocollo della ricerca e descrizione del progetto operativo.

Terzo Anno

Moduli insegnati al terzo anno (Università Blida II, promozioe 2021/2022) Anno Universitario 2021/2022	Numero delle ore insegnate nella settimana
1. Lingua orale	01h30
2. Lingua scritta	01h30
3. Letteratura	03h00
4. civiltà	03h00
5. didattica	01h30
6. traduzione	03h00
7. Tecniche di ricerca universitaria	01h30
8. Linguistica	03h00
9. Linguaggi settoriali tecnici (LST)	01h30
10. Lingua nazionale	01h30
11. L3 Inglese	01h30

- V -3 Programma seguito nell'attuazione delle lezioni insieme ai due campioni

Abbiamo ritenuto opportuno testare le nostre ipotesi verificando il progresso degli studenti in termini di livello linguistico. Oltre all'insegnamento della traduzione come modulo, abbiamo concordato con le classi di organizzare un corso di sostegno/rinforzo e di ricostruzione delle loro conoscenze. Il corso prevedeva due incontri a settimana per ogni campione, per un totale di 3 ore (un'ora e mezza per ogni incontro). Il corso è durato poco più di due mesi.

L'unanimità degli studenti ha risposto volentieri a (ha accolto con favore) tale iniziativa, questo spiega le loro ambizioni e la loro motivazione per migliorare le proprie capacità e ottimizare le prestazioni. Prima di cominciare l'avventura abbiamo discusso con gli studenti, per procedere in modo organizzato si è stabilito l'orario ed i giorni di studio come segue:

- Martedi incontro in presenza;
- Giovedi e sabato incontro a distanza;
- Scambi quasi giornalieri tramite un gruppo whats'app

Orario /giorno	8:30h/10h	10h/11:30h	11:30h/13h	13:30h/15h	15h/16:30h
Domenica	SIENZE DELLA COMUNICAZIONE	CIVILTA	CIVILTA	Comprensione produzione ORALE	
Lunedi	Studio dei testi letterari	Studio dei testi letterari	LINGUISTICA	LINGÜÍSTICA	LST
Martedi	TRADUZIONE	Comprensione e produzione .SCRITTA	INFORMATICA	**Orario del corso blended / lezione in presenza**	L.N
Mercoledi	Tecniche di ricerca	Tecniche di ricerca	DIDATTICA		**Orario del corso blended / lezione a distanza**
Giovedi					

La nostra attenzione seguendo questa norma di studio è giustificata da vari motivi; tale metodo ci permetterà di individuare le lacune degli studenti e le loro difficoltà, cosi proveremo anche a fornire un rimedio a queste complessità, senza allontanarsi dall'obiettivo principale di questo contributo , quindi approvare la strategia blended in questo contesto di studio e cosi la nostra ricerca avrà senso .

- V - 4 Metodologia e percorso di lavoro

Per rispondere alle nostre domande, ci siamo serviti di/ da vari strumenti di ricerca :

- V -4-1 Il questionario :

Abbiamo usato questo primo strumento per raccogliere dei dati e delleinformazioni in un tempo utile,è stato usato per obiettivi diversi, ad esempioverificare la soddisffazione del livello raggiunto in lingua italiana, l'esperienza d'insegnamento/apprendimento durante l'emergenza covid19. In fasi diversi (di partenza e conclusiva), con campioni dissimili (discenti , docenti) in quanto soggetti d'indagine .

- V -4-2 Il test d'ingresso:

Il secondo strumento serve a individuare e a esaminare la padronanza linguistica e comunicativa degli studenti del terzo anno in italiano e stabilire il loro vero livello,è un tentativo per determinare le difficoltà incontarte nel processo d'insegnamento/ apprendimento .

- V -4-3 Progettazione delle unità didattiche :

Dopo l'analisi del test d'ingresso precedente e l'individuazione del livello e e le difficoltà linguistiche, grammaticali, comunicative, abbiamo progetatto delle unità didatiche che corrispondono ai bisogni dei discenti e possono servirli per oltrepassare le loro complessità , è oppurtuno citare che le due unità sono state

svolte in due modalità diverse (una modalità Blended E-Le, una modalità in presenza per non dire tradizionale.

La nostra scelta è caduta sui temi della famiglia e della cucina , con riferimento ai risultati ottenuti dal questionario di partenza e dal test d'ingresso .

- **V - 4-4 Scheda di autovalutazione dedicata agli studenti**

Come già accenato si sono proggettate delle unità didattiche per gli studenti, per controllare l'andamento delle unità e avere un feedback dai destinatari principali abbiamo preparato una scheda di autovalutazione per i partecipanti a questo corso di sostegno e rinforzo. La scheda ci aiuterà in quanto docenti di perfezionare il nostro lavoro, i nostri metodi usati, in cui prendiamo in considerazione le opinioni e le osservazioni ottenute.

- **V - 4-5 L'osservazione / Scheda di osservazione riservata all'insegnante**

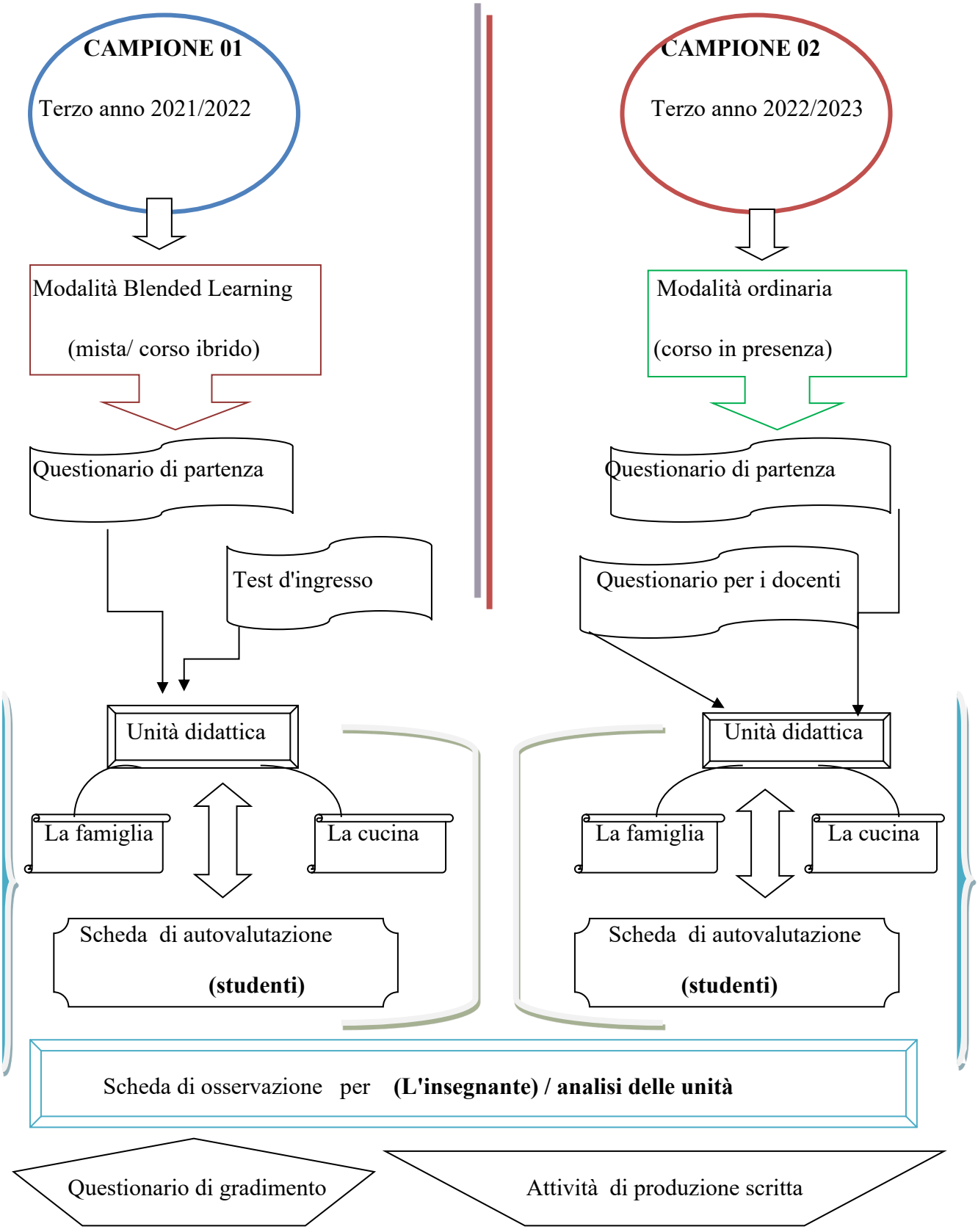
In questa ricerca abbiamo utilizzato anche di una scheda di osservazione, compilata durante lo svolgimento di ogni unità di apprendimento. Lo scopo era di monitorare ciò che succede durante gli incontri, soprattutto la reazione degli studenti, il loro comportamento. Le informazioni raccoltesono state utili per il proseguimento del lavoro e principalmente per realizzare uno studio comparativo tra le due modalità di apprendimento: Blended learning e in presenza.

- **V - 4-6 Produzione scritta**

Il test d'ingresso e altri strumenti di ricerca hanno evidenziato lacune significative nella produzione scritta degli studenti. In particolare, una parte consistente di essi non è stata in grado di scrivere nemmeno due frasi, mentre il resto ha commesso errori che rifletonoun deficit significativo in questa abilità.

Alla luce di ciò, abbiamo ritenuto opportunissimo concludere il percorso operativo con una verifica finale dedicata alla produzione scritta, da svolgersi in un contesto ludico. Tramite quest'attività potremo notare se magari ci saranno progressi in tale competenza di scrittura, inoltre sarà anche un'occasione per valutare l'efficacia del nostro intervento in generale, e l'attegiamento e il progresso linguistico in modo particolare.

- V -4-7 Schema riassuntivo del processo operativo



- **VI -1 Analisi del Questionario di partenza dedicato agli studenti del terzo anno di laurea**

"campione 01"

Con questo primo passo empirico ed elaborando un questionario conoscitivo agli studenti del terzo anno di laurea presso l'università di Blida02, siamo riusciti a raggiungere/coinvolgere il pubblico target degli studenti con cui sono nate (che aveva suscitato) le nostre curiosità iniziali.

Per elaborare questa parte della ricerca, abbiamo utilizzato il software Google Moduli, conosciuto anche come "Google Forms". Si tratta di un'applicazione gratuita utilizzabile via web per realizzare sondaggi. Essa offre la possibilità di creare questionari compilabili online in modo immediato e facile. Inoltre, consente di preparare domande di diverse categorie e di ottenere i risultati finali in tempo utile. Un vantaggio significativo è la facilità con cui le risposte possono essere trattate automaticamente e immediatamente da/in Excel.

Con tale strumento metodologico tenteremmo di raccogliere il massimo delle informazioni sul nostro primo campione di ricerca da un lato, dall'altro verrà analizzata l'esperienza di studio durante il boom della Pandemia Covid 19, cioè l'obiettivo mirato è quello di misurare l'influsso della didattica a distanza rispetto alla motivazione e alla soddisfazione dei discenti mettendo in rapporto alla loro performance e prestazioni .

Il questionario è stato somministrato a 30 studenti iscritti al terzo anno di laurea, basandosi sulle risposte raccolte si cerca di verificare effettivamente quale modalità di studio preferiscono e se la strategia mista potrebbe soddisfare i loro requisiti.

Il questionario comprende 18 domande suddivisi in quattro sessioni:

-La prima sessione raggruppa dati personali ed informazioni generali come il genere, l'età , la residenza , il possesso di uno smartphone , seguita da domande che riguardano la soddisfazione della scelta dell'italiano come opzione di studio e del livello raggiunto.

- La seconda sessione è consacrata all'esperienza di studio durante la pandemia, le condizioni e le tipologie delle lezioni, quale tipologia hanno trovato più motivante, oltre al rapporto con l'insegnante e la valutazione delle sue prestazioni.

-L'ultima sessione mette in rilievo la modalità blended learning o introdotta come la strategia mista , come viene stimata e se essa potrebbe essere un fattore essenziale per il miglioramento del proprio livello in lingua italiana.

Nell'elaborazione del questionario abbiamo proposto domande di diverse forme a seconda delle finalità mirate dalle domande :

- Domande a scelta multipla con la possibilità di selezionare più scelte e opzioni;

- Domande a scelta multipla con la possibilità di selezionare un'unica opzione;

- Sezioni e spazi da riempire con un testo (per esempio quando è necessario rafforzare le risposte o la giustificazione del perché);

-Sezioni da compilare con numeri (per esempio l'età o valutare certi fenomeni con un punteggio da 1 a 5).

In alcune domande chiave è stato chiesto agli studenti di dare un voto da 1 a 5 in base alla loro soddisfazione e alla qualità delle prestazioni

dell'insegnante, ci siamo ispirati dal modello adottato da Rensiss Likert (1932) per giudicare il grado di soddisfazione e di accordo.

A proposito del Modello Rensis Likert :

È un metodo di misurazione efficace per quantificare gli atteggiamenti delle persone o degli studenti verso un determinato argomento, permette di ottenere una misura quantitativa degli atteggiamenti, dando numeri per esempio (da 1-5 o da 1 a 7) chiedendo di esprimere il grado di accordo o di disaccordo rispetto ad ciascuna affermazione per esprimire atteggiamenti differiscano fra loro.

-Subito dopo questi chiarimenti riguardo la scala di Likert, si presentano le domande e l'analisi del questionario di partenza rivolto al nostro primo campione di ricerca.

- Per maggiori informazioni sullo strumento di ricerca - **vedi allegato 01** pagina 478 o consultalo usando il link sottoindicato :

https://docs.google.com/forms/d/1PSlzttBW4lCmQcsu2otb0Xc-zXjmjEe4kC1z96Cq7XE/prefill

1- Il genere degli studenti

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Maschio	10	33.3%
Femmina	20	66.7%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 01: Il sesso degli studenti

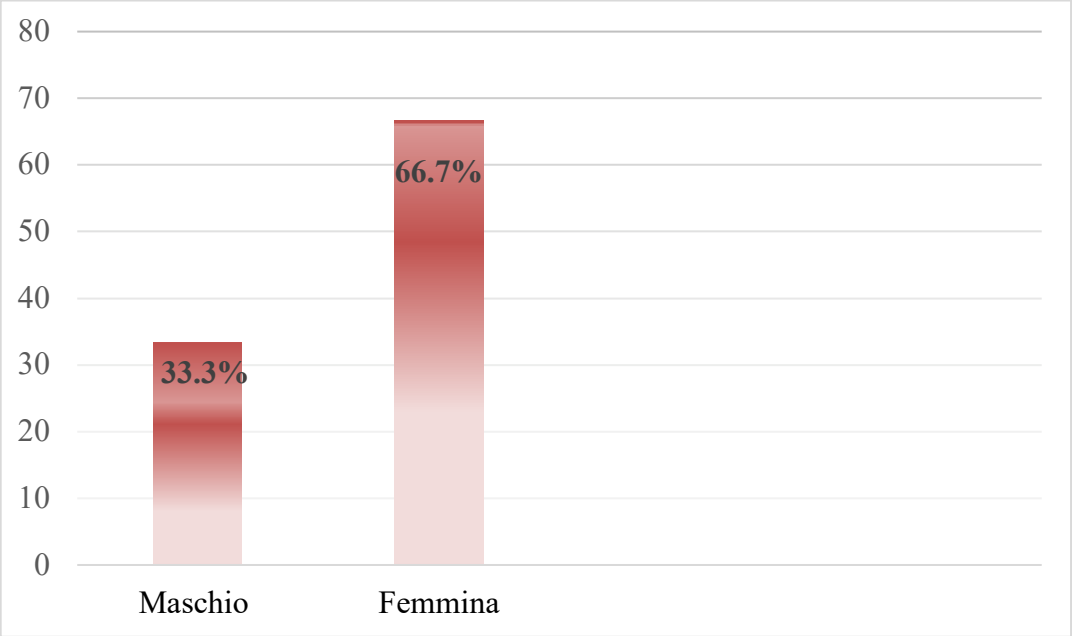


Grafico N° 01: Il sesso degli apprendenti

Commento 01 :

Secondo il nostro sondaggio e dopo l'analisi dei risultati ottenuti, notiamo che il nostro campione è misto, in cui raggruppa studenti e studentesse, con una prevalenza delle femmine, il genere maschio rappresenta il 33.3% mentre le femmine rappresentano il percentuale di 66.7%, dunque si osserva chiaramente che il tasso delle femmine supera quello dei maschi, questo potrebbe essere giustificato dal fatto che esse di

solito tendono a studiare le lingue straniere e mirano professioni in legame a quel campo delle lingue, mentre i maschi hanno un'altra visione della vita professionale, sovente il campo delle lingua straniere non è la loro priorità.

2- Età:

Proposte	Numero	Percentuale
Tra 20- 24 anni	18	60
Tra 25- 30 anni	07	23.3
Più di 30 anni	05	16.7
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°2: L'età degli studenti

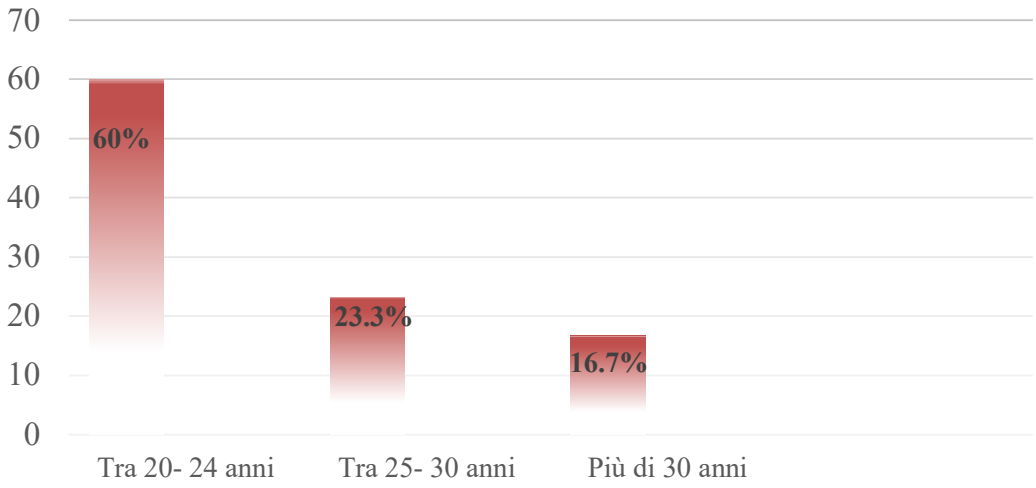


Grafico N°2: L'età degli studenti

Commento 02 :

Come si evince dal grafico e dalla tabella sopra riportati, l'età della maggior parte del nostro campione è compresa tra 20 e 24 anni e viene riportata della percentuale 60%, per gli studenti chi hanno tra 25 fino a 30 anni la percentuale non supera il 24% , mentre la minoranza figurata nel 16.7% rappresenta gli apprendenti che hanno più di 30 anni . In sintesi si

può dire che l'intero gruppo è formato globalmente da studenti adulti, un'ampia porzione del campione ha più di 25 anni (39,3%) e alcuni hanno compiuto i 38 anni, per questa categoria si ipotizza che il motivo dietro questa scelta è professionale e relativo al lavoro oppure è dovuto solo al piacere e alla passione, soprattutto per quelli che scelgono di intraprendere una seconda laurea; spesso sono più motivati, i prossimi quesiti magari potranno confermare tali ipotesi.

3- Residenza

Proposte	Numero	Percentuale
Casa	20	66.7%
Casa degli studenti	10	33.3%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 03: La residenza degli studenti

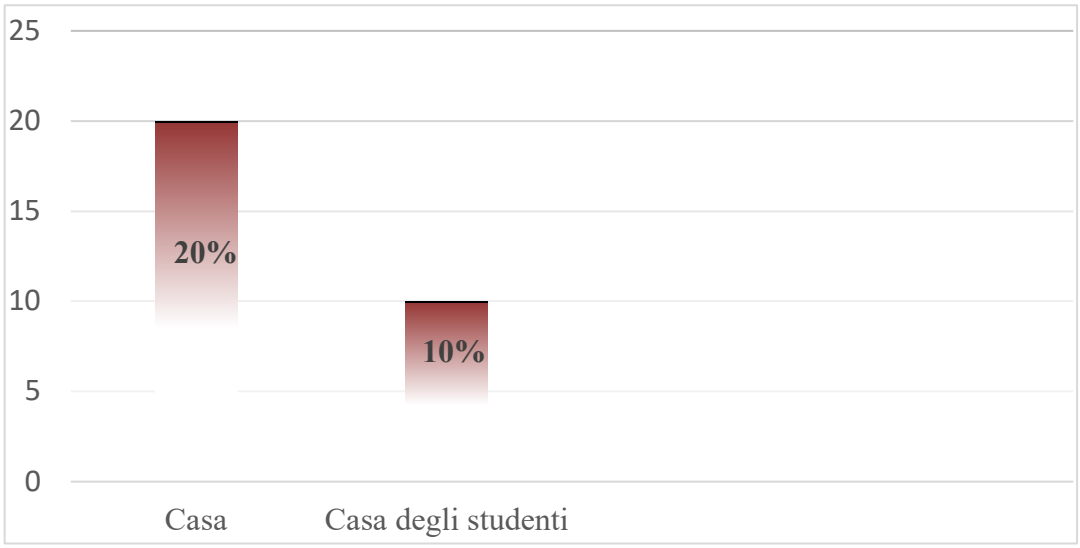


Grafico N° 03: La residenza degli studenti

Commento 03 :

La maggior parte degli studenti resiede a casa propria e pari al 66.7%. Questo dettaglio implica che essi probabilmente provengono da Blida, Tipaza o Algeri, addirittura non vivono lontano dall'università e a casa si sentono più comodi e non incontrano difficoltà nel seguire la formazione con noi. Tuttavia questo non è valido per il resto del gruppo il 33.3% che resiede nella residenza universitaria o detta casa degli studenti, naturalmente essi abitano lontano dalla prossimità di dove si trova l'università Blida 02, secondo le località di provenienze stabilite dal ministero essi provengono della parte ovest o sud del paese quindi possono essere di : Tiaret, Tissemsilet, chelf, Ghelizane, Beyed, Naama, Saida. Insomma si può dire che il gruppo è eterogeneo .

4- Possiedi uno smartphone?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	29	96.7**%**
No	01	03.3**%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 04 : Il possesso dello smartphone

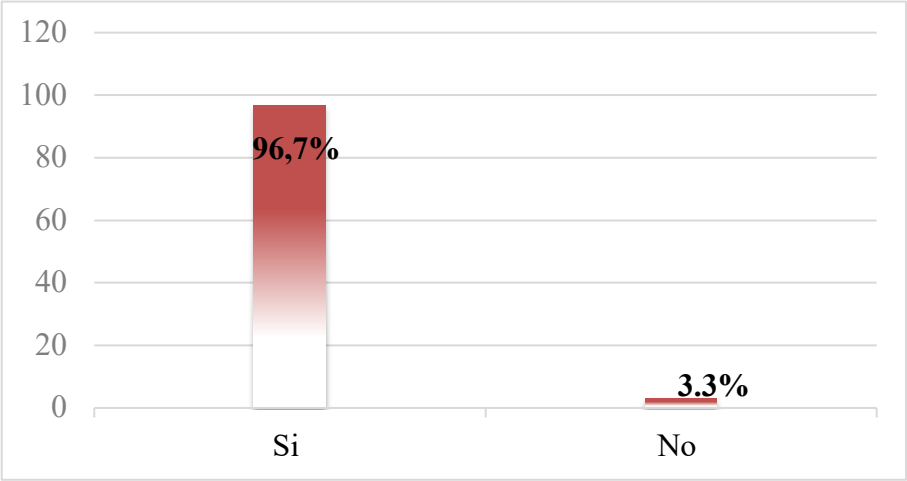


Grafico N° 04: Il possesso dello smartphone

Commento 04 :

Il 96.7% rappresenta gli studenti che possiedono uno smartphone. Questo dato è frutto della grande rivoluzione tecnologica del secolo, che ha reso questi dispositivi accessibili a molti, oltre alle offerte che mette a disposizione come ad esempio l'utilizzo di dizionari digitali, guardare video che favorisce la comprensione e la produzione, cioè a un certo modo lo smartphone privilegia allo studente la capacità di comunicare efficacemente in diversi situazioni e garantisce soprattutto la disponibilità continua che favorisca il successo dell'esperienza blended learning con noi. Il resto 03.3% rappresenta gli studenti che non possiedono uno smartphone e precisamente pari a solo 1 studente per considerazioni sconosciute.

5- In quanto apprendente della lingua italiana, sei soddisfatto/a della tua scelta ? (Ti piace studiare la lingua italiana?)

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	28	93.3**%**
No	02	06.7**%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 05 : Sei soddisfatto/a di studiare la lingua italiana

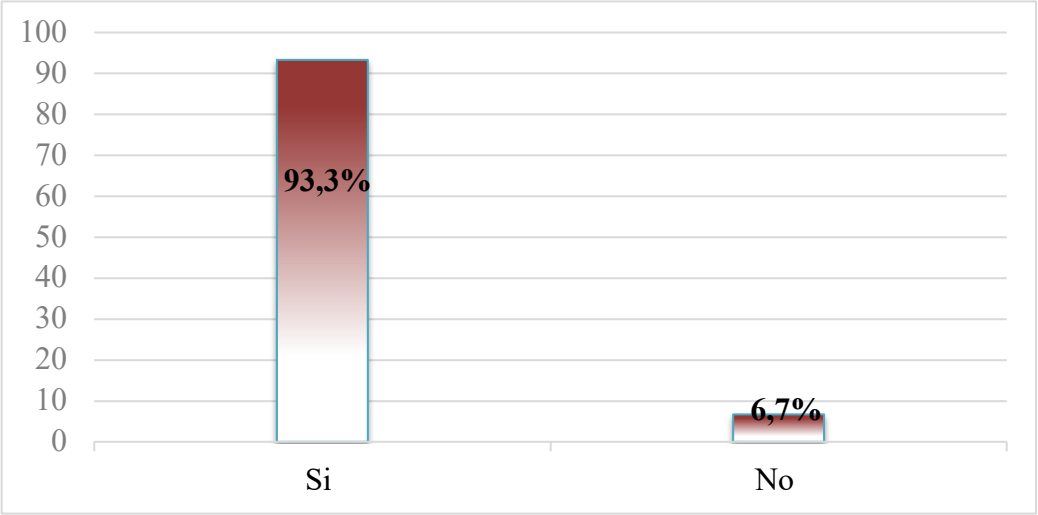


Grafico N° 05 : Sei soddisfatto/a di studiare la lingua italiana

Commento 05 :

Attraverso questa domanda, volevamo verificare il tasso di soddisfazione degli studenti riguardo la scelta di studiare l'italiano e se essa è di loro gradimento. I risultati mostrano che il 93.3% degli studenti è contento della propria scelta , sia per l'amore verso questa lingua, sia perché i discenti sono appassionati della cultura e della storia del bel paese, o semplicemente perché la loro esperienza ha risposto positivamente alle loro aspettative. La percentuale rimanente, che non supera il 7%, rappresenta due studenti soltanto che non sono soddisfatti della scelta. Forse avevano aspettative più alte o non hanno scelto l'italiano come

opzione di studio e ovviamente sono stati orientati da una commissione ministeriale. Con le ulteriori domande, possiamo approfondire questa tematica.

6- In quanto apprendente del terzo anno, sei soddisfatto/a del livello raggiunto in lingua italiana

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	15	50%
No	15	50%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 06 : La soddisfazione del livello raggiunto in lingua italiana

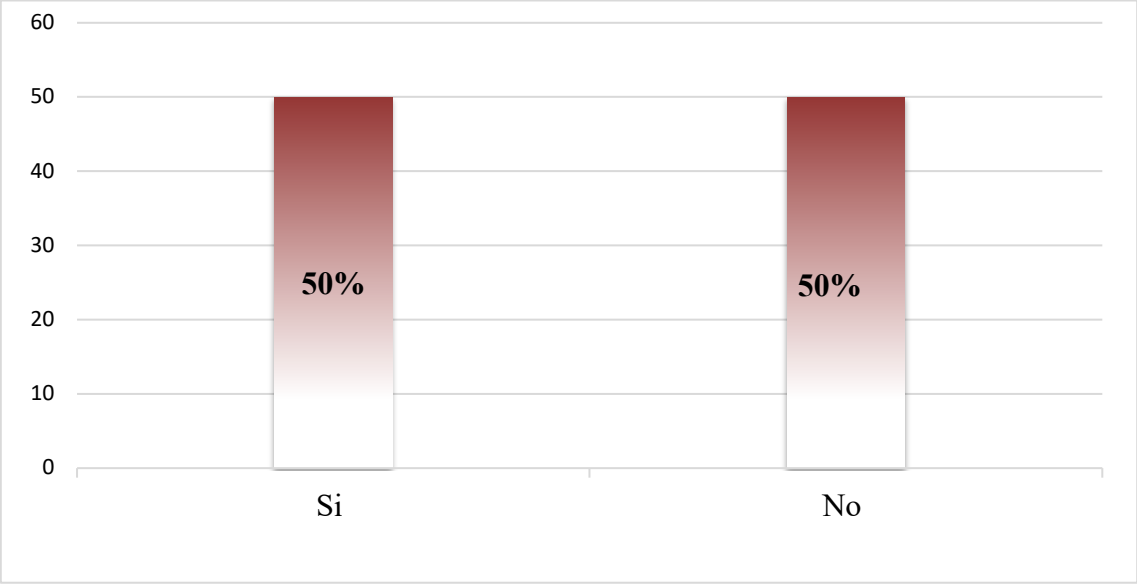


Grafico N° 06 : La soddisfazione del livello raggiunto in lingua italiana

Commento 06 :

L'analisi di questo quesito fornisce un quadro generale sul livello di soddisfazione degli studenti del terzo anno rispetto al livello di competenza raggiunto in italiano. Dalle percentuali ottenute emerge che la metà del

campione è soddisfatta, il che include sicuramente gli studenti che hanno avuto un'esperienza positiva e che sono in grado di soddisfare efficacemente i bisogni comunicativi. Il 50% rimanente ha dichiarato di non essere soddisfatto del livello raggiunto in lingua italiana. Questo mostra esplicitamente che avevano aspettative elevate e si presume che abbiano delle lacune, probabilmente dovute a delle difficoltà incontrate durante il percorso di studio, soprattutto il distacco nei tempi della pandemia.

7- La tua esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria COVID19 è stata :

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Negativa	09	30%
Positiva	06	20%
Neutra	03	10%
Molto buona	02	6.7%
Normale	10	33.3%
Ottima	01	3.3 %
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 07 : La valutazione dell'esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria da COVID19

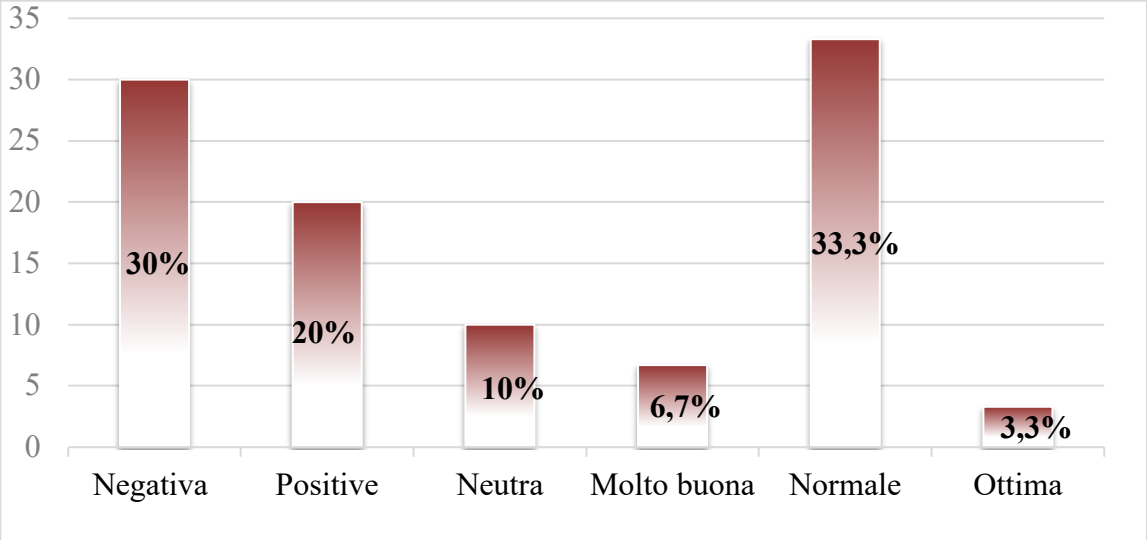


Grafico N° 07 : La valutazione dell' esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria da COVID19

Commento 07: Più Proposta (31)

L'esperienza di apprendimento durante la pandemia è stata senza meno delicata e ha avuto un cospicuo impatto sugli studenti. I risultati dell'analisi di questa domanda chiave evidenziano una netta divisione fra le opinioni degli studenti. Da un lato, il 30% degli studenti ha avuto un'esperienza assolutamente negativa con la didattica a distanza, mentre il 20% ha considerato l'esperienza positiva, anzi ottima e molto buono per una minoranza. Il resto 50% degli studenti si è posizionato su un terreno più o meno neutro, il 33,3% ha definito l'esperienza "normale" e il 10% ha mostrato una determinazione "neutra".

Le proposte negative rispecchiano le difficoltà incontrate dagli studenti con l'apprendimento a distanza, come la mancanza di interazione con i docenti e i compagni, la difficoltà a seguire o accedere alle lezioni online, problemi di rete o L'incompetenza informatica nell'uso delle risorse tecnologiche. Le opinioni positive, invece, sottolineano i vantaggi dell'esperienza eccezionale e come ha garantito il proseguimento delle lezioni durante la

situazione sanitaria complessa con la maggiori flessibilità e accessibilità ai contenuti digitali.

8- Quale metodologia da remoto hai usato :

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Incontri online	10	33.3%
Lezioni scaricabili	06	20%
Lavori e compiti da fare	07	23.3%
Tutti i metodi indicati	14	46.7%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N °08 : La metodologia usata da remoto

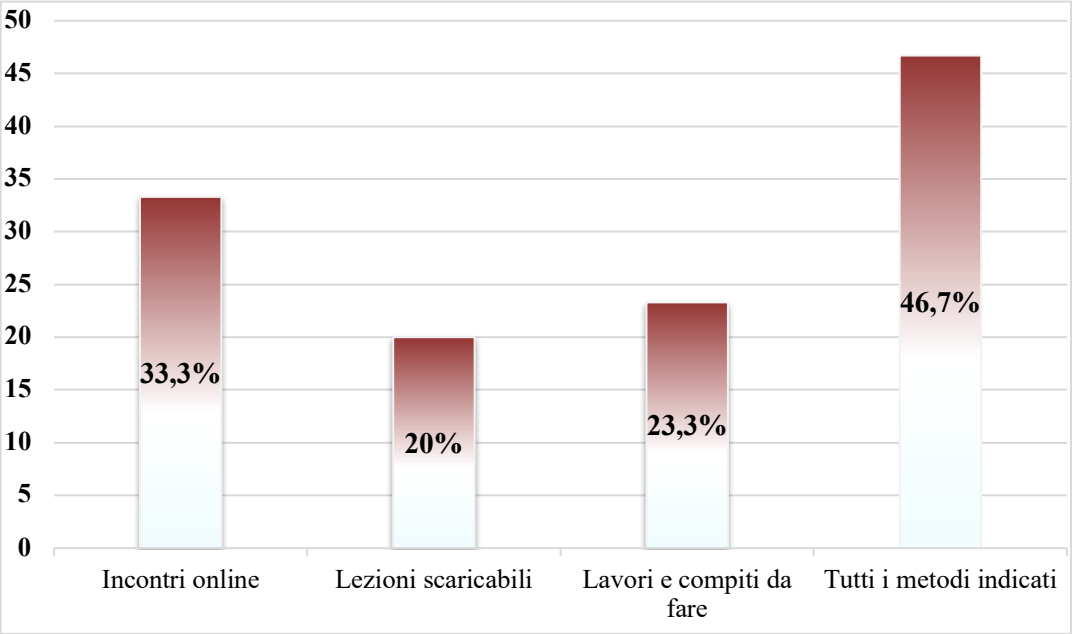


Grafico N °08 : La metodologia usata da remoto

Commento 08: Più Proposta (37)

Dai risultati ottenuti emerge che nei tempi della pandemia la maggior parte degli studenti (46.7%) ha imparato tramite una combinazione di diverse metodologie di studio Online . Per affrontare le nuove sfide della didattica a distanza, gli insegnanti hanno adattato le loro metodologie in base alle materie, alle esigenze e alle condizioni dei discenti. Tuttavia, gli incontri online sono stati la metodologia più utilizzata, con il 33.3%, ovviamente perché consentono di mantenere un contatto diretto tra insegnanti e studenti e rendono le lezioni più interattive. Il 20% rappresenta i docenti che si sono serviti dalla possibilità di caricare o inviare lezioni direttamente agli studenti, consentendo loro di seguire le lezioni al proprio ritmo e con maggiore flessibilità, garantendo al contempo disponibilità e concretezza . Il 23.3% degli studenti ha dichiarato che durante la pandemia i loro insegnanti li hanno invitati a realizzare lavori o compiti, probabilmente per mettere in pratica ciò ch'è stato insegnato e per ricevere un feedback sulle conoscenze acquisite. Alla fine per sintetizzare , si capisce che gli insegnanti hanno compiuto grandi sforzi per assicurare la continuità dell'apprendimento, variando le metodologie da remoto per soddisfare le esigenze dell'intero pubblico studentesco, quest'ultimo si è collocato e ha reagito bene all'intenzione dei docenti .

9- Una lezione a distanza riesce a motivarti ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	17	56.7%
No	13	43.3%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 09 : La motivazione degli studenti durante una lezione a distanza

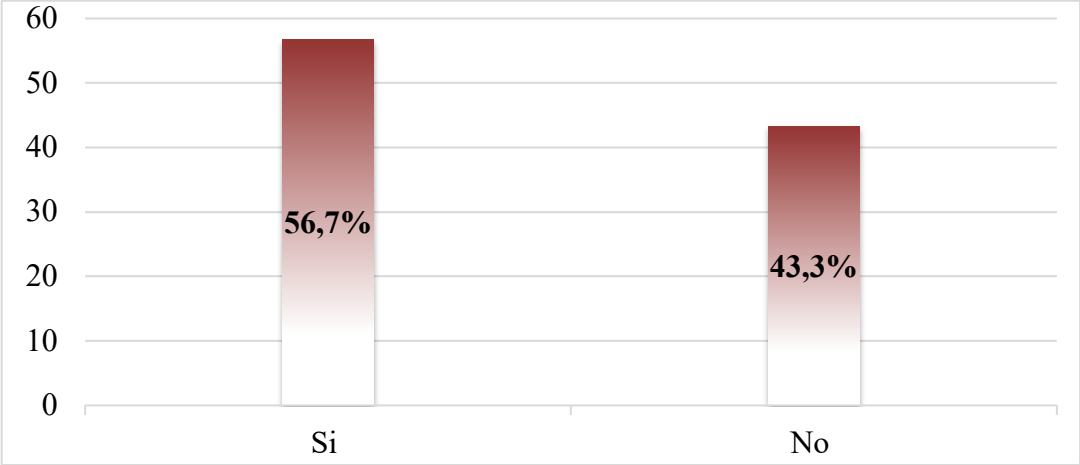


Grafico N° 09 : La motivazione degli studenti durante una lezione a distanza

Commento 09 :

La lettura dei risultati dell'indagine condotta su 30 studenti del gruppo classe e particolarmente di questo quesito molto significativo, ha rilevato che il 56,7% (17 studenti) trova le lezioni a distanza abbastanza motivanti, mentre il resto, corrispondente al 43,3% (13 studenti), non le trova motivanti.

Nel complesso, i dati sono positivi poiché si è constatato che l'apprendimento potrebbe essere assicurato da una lezione online se è ben strutturata e organizzata. Tuttavia, è importante notare anche la significativa minoranza che non condivide questa opinione.

Questo può essere dovuto a una serie di fattori, tra cui problemi di tipo tecnico, un ambiente di studio non favorevole, input e materiale non adeguati, e la mancanza di vivacità e interazione sociale. Pertanto, per garantire che la lezione a distanza sia efficace e motivante, è necessario considerare questi fattori e cercare sempre il feedback degli studenti per valutare la qualità e il progresso delle lezioni.

Alla fine è evidente che è difficile trovare una strategia che possa motivare o unanimemente tutti gli studenti durante le lezioni a distanza, tuttavia, è fondamentale tenere presente che la motivazione è un fattore complesso, condizionato da fattori personali e circostanze esterne che possono influenzare l'intero processo di apprendimento.

10- Quale lezione ti motiva di più?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
In presenza	21	70%
A distanza	09	30%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 10 : Quale lezione motiva di più in presenza o a distanza

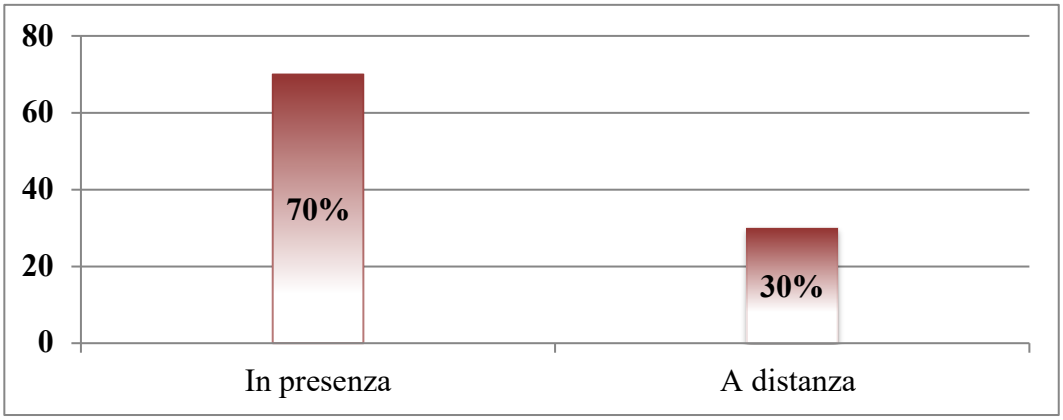


Grafico N° 10 : La motivazione degli studenti tramite le lezioni in presenza o a distanza

Commento 10 :

Per questa domanda fondamentale per l'andamento del nostro elaborato, si è ricavato che oltre alla metà del campione, in termini precisi il 70%, considera le lezioni in presenza più motivanti per lo studio dell'italiano. Il gruppo rimanente o il 30 % degli studenti ha scelto le lezioni nella modalità a distanza. I dati raccolti ci indicano chiaramente che la maggioranza ha espresso una preferenza per le lezioni in aula, probabilmente dovuta all'opportunità di interagire direttamente con il docente e gli altri compagni di classe in un ambiente fisico, reale e motivante, che favorisce esperienze di apprendimento difficilmente riproducibili in un contesto virtuale. Tuttavia, è importante sottolineare che la modalità a distanza è in grado di attirare l'attenzione di una parte degli studenti, probabilmente grazie alla sua flessibilità e all'aspetto di comodità che offre. Per esempio, la possibilità di seguire le lezioni da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento può essere particolarmente vantaggiosa per studenti lavorativi. Inoltre, l'interattività e la qualità dei materiali utilizzati, come i video, potrebbero essere degli elementi di forza per questa modalità di insegnamento e perciò li motiva di più.

In sintesi, abbiamo trovato che le lezioni in presenza riescono a motivare la maggior parte degli studenti, nello stesso contesto le lezioni a distanza rappresentano comunque un'opzione valida per una parte del campione, offrendo vantaggi diversi che vanno valutati caso per caso.

11-Per le lezioni gli insegnanti hanno usato:

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Immagini	15	50%
Video	12	40%
Audio	12	40%
Lezioni da scaricareo da stampare	20	66.7%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 11 : Strumenti usati dagli insegnanti per le lezioni

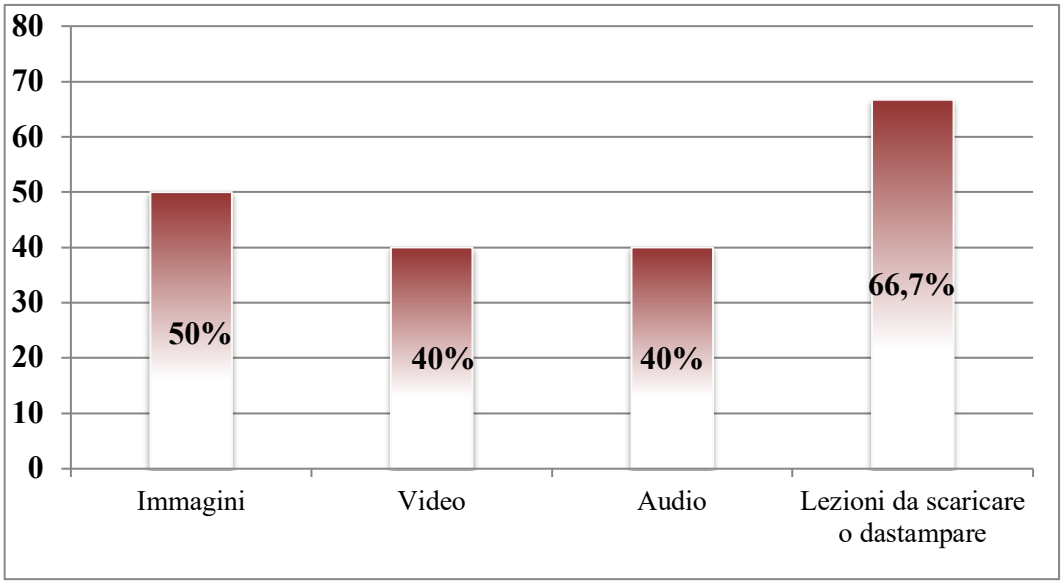


Grafico N° 11 : Strumenti usati dagli insegnanti per le lezioni

Commento 11 :

L'analisi condotta ha evidenziato che durante la pandemia, l'esperienza di studio è stata caratterizzata da una diversificazione e varietà negli strumenti didattici adottati dagli insegnanti. Tale scelta riflette un

approccio flessibile e adattivo alle sfide poste dalla crisi sanitaria e in particolare riferimento alle problematiche di connettività.

La strategia più utilizzata è stata quella delle lezioni da scaricare o stampare, con una percentuale che si avvicina al 67%. Questo approccio è stato probabilmente scelto per garantire l'accessibilità e la conservazione delle lezioni, consentendo agli studenti di consultare i materiali anche in modalità offline, considerando le loro diverse situazioni.

Con il 50% degli insegnanti che le hanno adottate, le immagini sono state la seconda risorsa più utilizzata, %, nello stesso contesto si osserva che i video o i materiali audio sono stati usati anche in modo assai importante con il 40%. Questo suggerisce che è stata dedicata una notevole valenza all'aspetto visivo e multimediale, addirittura per creare un atmosfera di studio stimolante, divertente dinamico e soprattutto costante, cioè memorabile.

Complessivamente i risultati mostrano che i docenti avevano l'intenzione di variare la qualità dell'input nell'erogare le lezioni a distanza. Forse è il frutto di un tentativo improvvisato per adattarsi rapidamente alla situazione di emergenza, ma è evidente che queste scelte sono state pensate proprio per approvare l'inclusione e l'efficienza della modalità a distanza.

12-Le lezioni sono risultate chiare ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	26	86.7**%**
No	04	13.3**%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N °12 : La chiarezza delle lezioni

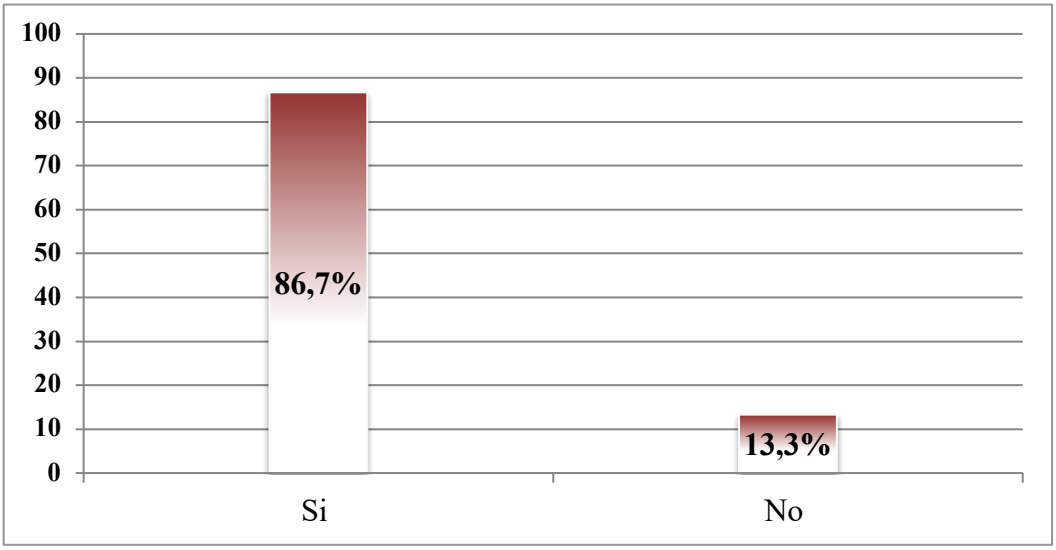


Grafico N °12 : La chiarezza delle lezione

Commento 12 :

Dall'analisi dei dati emerge un quadro chiaro: la maggior parte degli studenti (86,7%) ha trovato le lezioni a distanza chiare e utili. Questi risultati soddisfacenti dimostrano che l'adozione di diverse metodologie nell'istruzione a distanza, come incontri online, multimedialità e lezioni asincrone, ha giocato un ruolo cruciale nel rendere efficace l'apprendimento a distanza, e ha avuto un impatto positivo soprattutto sulla comprensione

degli studenti, permettendo loro di imparare in modo che si adatti alle loro preferenze, in altri termini ai loro stili di apprendimento.

In antitesi, una minoranza, che non supera la percentuale del 13.3%, ha dichiarato implicitamente di aver riscontrato difficoltà nell'apprendimento e ha stimato che le lezioni effettuate a distanza fossero poco chiare.

Tali riscontri potrebbero indicare che nonostante i tentativi attuati nell'avviamento (inserimento) delle lezioni a distanza, ci sono ancora altre sfide da superare, forse associate a fattori individuali come una preferenza eccessiva per le lezioni in presenza o ordinari da parte di alcuni studenti, o a difficoltà tecniche e di adattamento.

Grossomodo, le lezioni a distanza e la varietà nelle strategie usate sono state vantaggiose e favorevoli per la maggior parte del campione. Eppure, è opportuno sottolineare e tenere conto dei feedback negativi per individuare le vere cause e ottimizzare ulteriormente l'efficacia delle lezioni online.

13-Come è risultato il rapporto con l'insegnante ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Immutato	03	10%
Un rapporto più stretto	06	20 %
Un rapporto difficoltoso	04	13.3%
Migliore per l'interazione docente/apprendente	13	43.3%
Peggiore per interazioneapprendente/ docente	05	16.7%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 13 : Il rapporto con l'insegnante

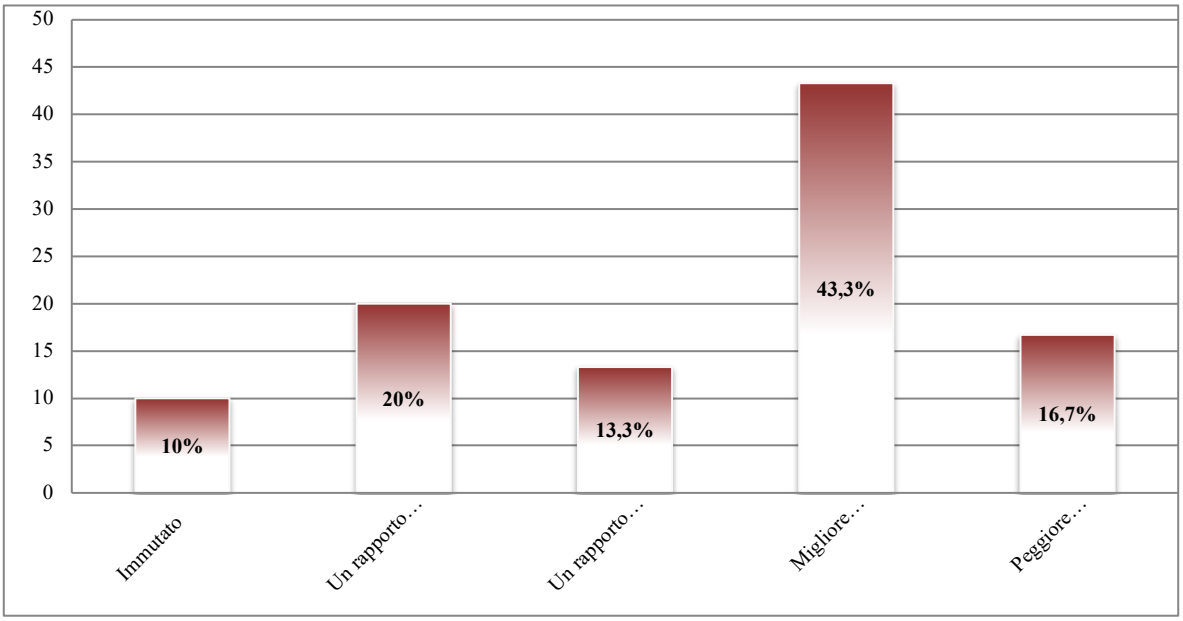


Grafico N° 13 : Il rapporto con l'insegnante

Commento 13 :

Per questo significativo quesito, i risultati manifestano un rilevante quadro composito riguardante il rapporto degli studenti con gli insegnanti durante il periodo di emergenza e le lezioni a distanza. Tale esperienza è stata percepita in modo variegato dai membri del campione.

La maggioranza, rappresentata dal 43.3%, ha riportato un'esperienza abbastanza positiva, con un miglioramento nell'interazione insegnante/apprendente. Questo potrebbe essere attribuito all'utilizzo di nuove tecnologie che hanno facilitato la comunicazione e la collaborazione tra studenti e insegnanti. Nonostante le sfide precedentemente menzionate, è stato dedicato un ampio spazio alle interazioni, che sono state percepite più positive rispetto alle lezioni tradizionali o almeno uguali.

In contrasto, circa il 17% degli studenti ha riscontrato un peggioramento nell'interazione fra insegnante/studenti, presumibilmente a causa della sensazione di distanza/lontananza e distacco. Inoltre, un altro gruppo, rappresentato dal 13.3%, ha riportato un'interazione difficile, attribuibile principalmente a problemi tecnici e di comunicazione che hanno reso difficile il contatto e l'interazione.

Un numero significativo di studenti, pari al 20%, ha invece riscontrato un rapporto ancora più stretto durante le lezioni online, grazie allo spazio interattivo favorito dall'ambiente personalizzato che queste creano. Infine, il restante 10% ha riportato che il rapporto è rimasto invariato rispetto alle lezioni in presenza indicando che le lezioni a distanza possono mantenere lo stesso grado di rapporto con gli insegnanti.

In conclusione, fra miglioramento o almeno un mantenimento del rapporto tra gli attori del processo durante le lezioni a distanza, è emersa comunque

una minoranza che ha sperimentato difficoltà in questo senso. Pertanto, si sottolinea l'importanza di adattare le pratiche didattiche comunicative e relazionali alle nuove modalità di apprendimento, al fine di assicurare un rapporto positivo e piacevole tra insegnanti e studenti.

14-Da 1 (negativo) a 5 (eccellente) come giudichi complessivamente il lavoro dell'insegnante : (lavoro o l'esperienza)?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
1	00	00%
2	03	10 %
3	10	33.3%
4	11	36.7%
5	06	20%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 14 : La valutazione del lavoro dell'insegnante

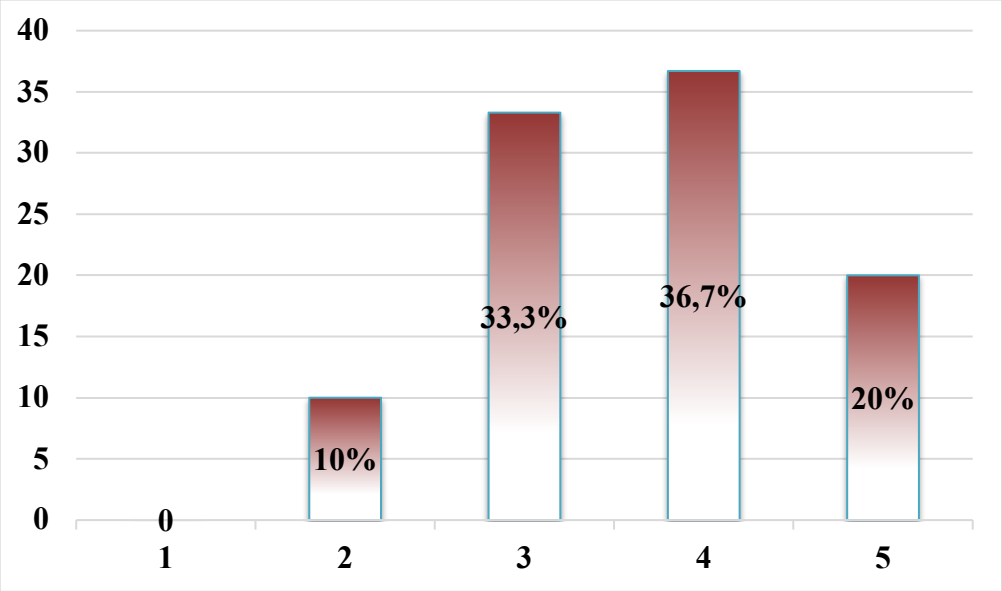


Grafico N° 14 : La valutazione del lavoro dell'insegnante

Commento 14 :

Basandosi sui dati ricavati, si evidenzia una valutazione complessivamente positiva del lavoro degli insegnanti durante il periodo di emergenza sanitaria in modalità a distanza. In modo specifico:

Il 20% dei partecipanti ha espresso un alto grado di soddisfazione, attribuendo il voto 05 (eccellente).

Il 36.7% degli studenti ha assegnato il voto 04, considerando l'esperienza buona e soddisfacente.

Una parte significativa del campione, rappresentata dal 33.3%, ha dato il voto 03 (sufficiente), indicando che l'esperienza è stata accettabile ma potrebbe essere stata più gradevole.

Il 10% degli studenti ha giudicato negativamente l'intervento e il lavoro degli insegnanti, assegnando il voto 02, che esprime scarsità, tuttavia non c'è stata espressione di insoddisfazione al punto di scegliere il voto 01.

In generale, il lavoro degli insegnanti è stato apprezzato dalla maggior parte degli studenti, che hanno riconosciuto l'impegno e la dedizione forniti nello scopo di rendere efficace la didattica a distanza; adottando strumenti didattici innovativi, disponibilità e comunicazione. Tuttavia, per non sottovalutarle sono state emerse alcune criticità indirette legate a difficoltà di apprendimento di natura tecnica e di adattamento al nuovo ambiente di studio. Con ulteriori riscontri sarebbe possibile e molto opportuno individuare gli ostacoli incontrati per potenziare le prossime esperienze di apprendimento del gruppo classe.

15-Quale tipo di lezione preferisci ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
In presenza	20	66.7%
A distanza	10	33.3%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N° 15 : La lezione preferita dagli studenti

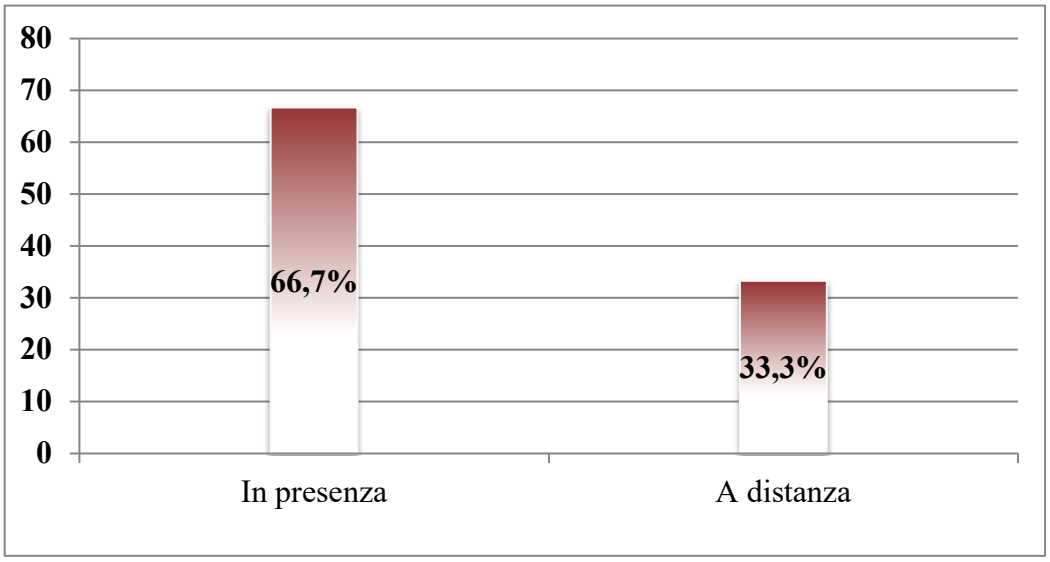


Grafico N° 15 : La lezione preferita dagli studenti

Commento 15 :

Con questa domanda abbiamo cercato di capire quale modalità preferiscono i membri del nostro campione, per questo abbiamo chiesto loro di motivare le loro risposte. Si osserva chiaramente che i risultati ottenuti vanno per la modalità ordinaria, cioè in presenza , essa emerge come preferenza del circa 70% degli studenti, ovviamente il 30% rimanente rappresenta il gruppo che preferisce la modalità a distanza .

Con le spiegazioni fornite dagli studenti partecipanti a questa indagine, siamo riusciti a individuare più o meno la natura delle loro tendenze. Dalle giustificazioni fornite dal campione sorge una serie di motivi che li spingono a prediligere l'una sull'altra. Per la preferenza della didattica a distanza le motivazioni possono essere classificate nelle seguenti macro-aree:

- Flessibilità e gestione dello spazio e del tempo: la lezione a distanza conviene il pubblico degli studenti lavoratori che non hanno sempre la possibilità di assistere alle lezioni in classe o quelli che hanno problemi di mobilità visto la lontananza / distanza dell'università dalle loro case;

- Motivi personali : Alcuni studenti optanto per la DAD per il fattore personale come la timidezza, ad esempio alcuni studenti si sentono più a loro agio esprimendo in un ambiente virtuale e sicuro , soprattuto che tale modalità a un certo livello-modo favorisce l'interazione personalizzata per esprimere incertezze o porre domande con tranquilità, perciò consolida il rapporto tra lo studente e il suo docente ;

- **Concentrazione e motivazione migliori :** Alcuni hanno dichiarato che questa sfera gli offre più chance di seguire e concentrarsi soprattutto con la prospettiva della lezione multimediale ; spesso con l'uso del video e delle immagini e l'audio che rendono la lezione motivante, anche se il problema della scarsa internet è inevitabile.

In contrasto , la maggioranza degli studenti percepiscono le lezioni in presenza come vantaggiose per le seguenti ragioni :

-Comprensione , motivazione, concentrazione maggiori : questo gruppo sostiene che studiare in presenza favorisca una maggiore motivazione per assimilare e capire meglio gli argomenti trattati, grazie

all'interazione diretta e al contatto visivo con il maestro, che potenziano la concentrazione e l'interesse, facilitano anzi la memorizzazione. Gli studenti hanno segnalato l'importanza del linguaggio del corpo del docente che nutrisce molto la comprensione.

-Ambiente e contesto più adeguati: Lo studio in presenza offre un ambiente professionale e serio, con meno distrazioni rispetto alle lezioni a distanza e all'uso di internet. La presenza fisica in classe favorisce un'atmosfera di studio reale e autentica, libera da ostacoli tecnici come la mancanza di connessione Internet o l'assenza/non possesso di un laptop. Inoltre, la disponibilità dell'insegnante è più tangibile. Gli studenti hanno sottolineato l'importanza del linguaggio del corpo del docente, che contribuisce significativamente alla comprensione.;

- Interazione e collaborazione sociale: Secondo queste opinioni il contatto diretto con i compagni di classe consente la cooperazione e evidentemente la condivisione di esperienze in un ambiente di apprendimento collaborativo che facilita la crescita individuale e collettiva e alimenta l'aspetto motivazionale pure.

Per alcuni, il risultato del confronto sembrava essere aspettato o atteso sin dall'inizio, ma in realtà la scelta tra le due modalità è molto complessa, poiché dipende da diversi aspetti, tra cui le esigenze e la qualità dell'insegnamento e soprattutto le preferenze e le condizioni degli studenti.

16- Hai già studiato in modalità mista?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	22	73.3%
No	08	26.7%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°16 : studiare in modalità mista

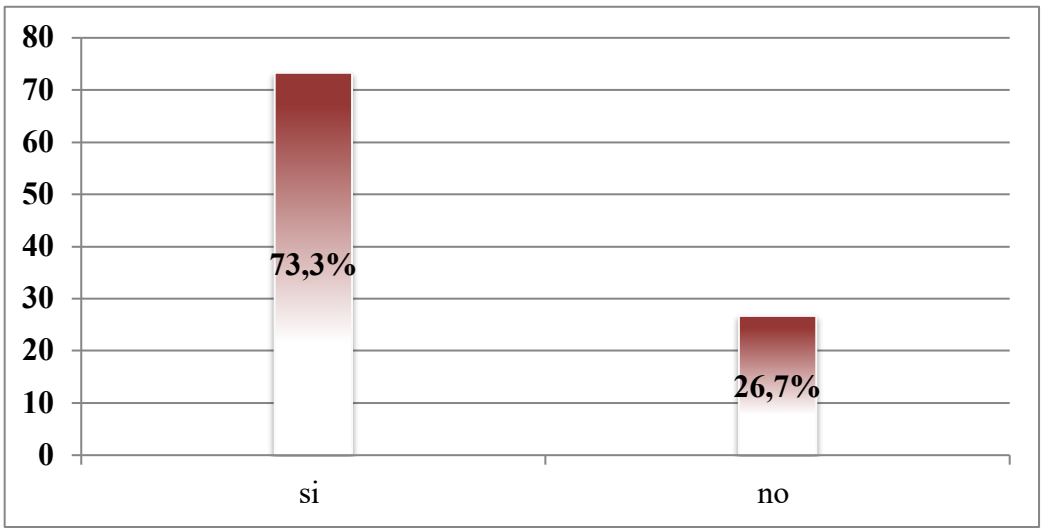


Grafico N°16 : Studiare in modalità mista

Commento 16

Per ricavare informazioni significative sul nostro concetto di studio, si è stabilita la presente domanda per verificare se gli studenti del nostro campione hanno familiarità con la lezione mista e se hanno già avuto esperienze di studio condotte in questa modalità. I risultati del questionario indicano che la maggioranza degli studenti ha effettivamente studiato utilizzando una modalità ibrida in precedenza, con una percentuale che supera il 73%. Questo dettaglio suggerisce che l'approccio di lezione che combina le due modalità sta diventaendo sempre più diffuso e ampiamente adottato dai docenti.

D'altra parte, la minoranza rimanente (26.7%) ha dichiarato di non aver ancora sperimentato una modalità di studio mista . Questi dati suggeriscono che non tutti gli insegnanti tendono a variare nelle strategie d'istruzione, o forse non è una preferenza per il nostro gruppo classe, in cuisi ioptizza che ha avuto un'ampia varietà di esperienze di apprendimento, .

Con le prossime domande, cercheremo di approfondire ulteriormente questa prospettiva esaminando come il gruppo classe ha reagito a tale modalità mista e se desidererebbe riprovarla in futuro.

17-Ti piacerebbe studiare l'italiano in modalità mista ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	23	76.7%
No	07	23.3%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°17 : Il desiderio di studiare l'italiano in modalità mista

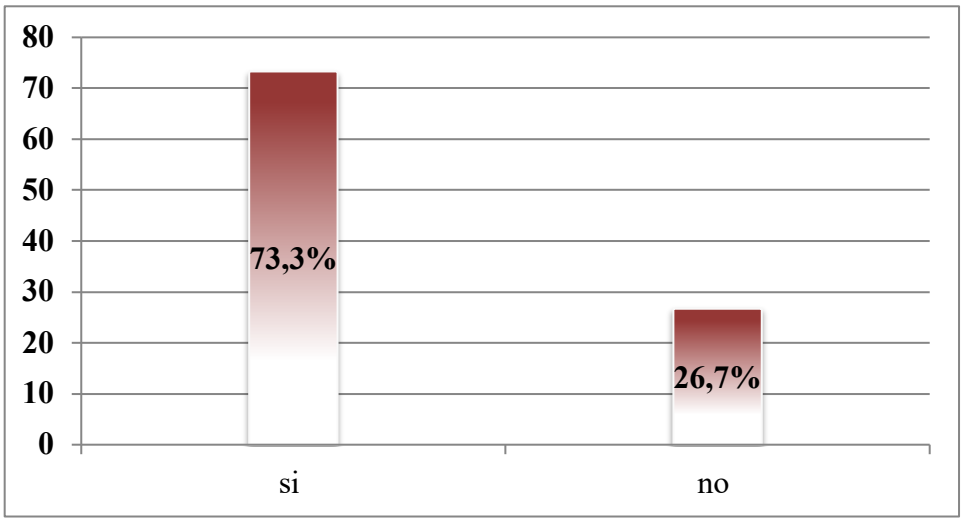


Grafico N°17 : Il desiderio di studiare l'italiano in modalità mista

Commento 17 :

Per questa domanda abbiamo voluto verificare se il nostro campione desiderebbe studiare in una modalità mista , si è chiesto di nuovo agli studenti di giustificare le loro scelte, i feedback ci permettono di individuare i loro punti di vista e pensieri su tale modalità.

I risultati hanno rilevato che studiare in una modalità ibrida piacerebbe alla netta maggioranza 76.7%, dall'altro canto questa proposta non interessa il resto del campione figurato nella minima percentuale di 23.3%.

L'interesse significativo per l'adozione di un approccio di studio misto viene giustificato dai seguenti motivi :

- Molti studenti hanno ritenuto che la modalità mista potrebbe aiutarli ad elevare il proprio livello nella lingua italiana, questo dato si presenta come motivo principale per loro.

- Per qualche studente provare un esperienza di apprendimento completamente diversa è una curiosità che spinge ;

- Alcuni studenti vedono che essa offre maggiori opportunità di apprendimento e soprattutto flessibilità e nuove pratiche;

-Per alcuni la lezione ibrida offre la possibilità di rompere la routine della classe, anzi una possibilità per risparmiare tempo e evitare gli spostamenti ;

- Secondo alcuni l'aspetto di novità alimenta la motivazione .

- L'utilizzo di diverse risorse didattiche adatte ad ogni modalità potrebbe facilitare la comprensione degli argomenti complessi e la memorizzazione dei concetti e viene sottolineato in particolare l'uso dei video e della multimedialità quando necessario;

-Riportiamo le parole di questo studente : Avere due esperienze di studio insieme sarà proficuo per noi studenti soprattutto quando l'una completa l'altra.

Per quanto riguarda il gruppo a cui non interessa studiare in una modalità mista

hanno motivato le loro risposte con questi rsicontri :

- Per qualche studente la lezione in presenza da sola è sufficiente per soddisfare i bisogni;

-Alcuni hanno dichiarato di non sentirsi nel proprio agio con questo tipo di lezione;

- Alcuni hanno rilevato che è difficile realizzare una lezione efficace perché non tutti gli insegnanti possono adottare tale strategia ;

- per alcuni la lezione ha distanza non potrebbe sostituire quella in presenza.

Ps: si segnala che alcune risposte sono incomprensibili durante l'analisi, si constata che questa categoria dei discenti ha confuso la lezione mista con un'altro concetto relativo al genere misto nella classe, alcuni non hanno spiegato i loro motivi di scelta.

In sintesi si è evidenziato che gli studenti hanno apprezzato la modalità mista, dimostrando un interesse concreto verso questo tipo di apprendimento.

18- Seconde te, la modalità mista può essere una delle soluzioni per migliorare il tuo livello di italiano ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	24	80%
No	06	20%
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°18 : L'efficacia della modalità mista per il miglioramento del livello di italiano.

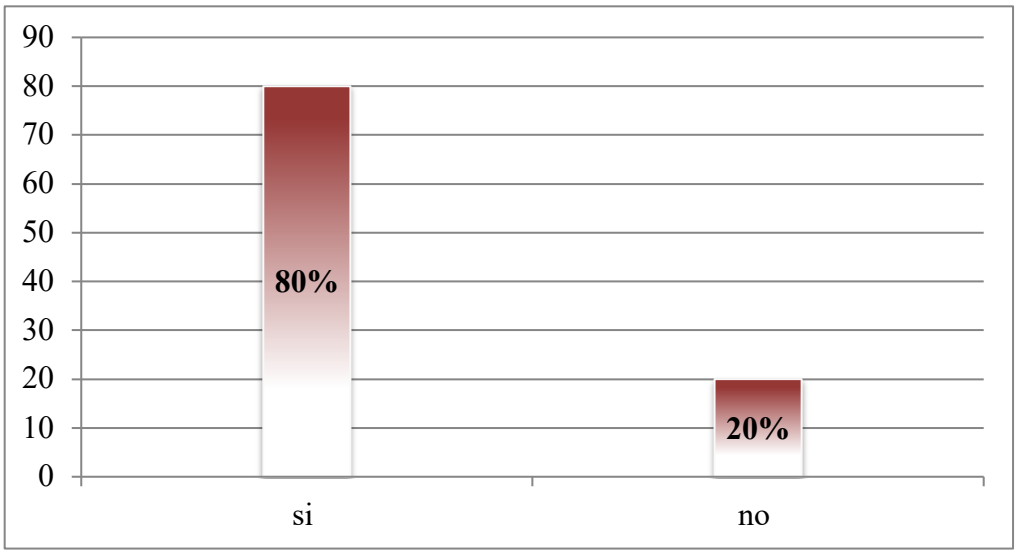


Grafico N°18 : L'efficacia della modalità mista per il miglioramento del livello di italiano.

Commento 18 :

Con questa domanda finale abbiamo voluto indagare l'opinione degli studenti sulla capacità della modalità mista di migliorare la loro competenza nella lingua italiana. È emerso che la stragrande maggioranza degli studenti con il 80% pensano che l'approccio misto possa essere una

strategia efficace per migliorare il proprie livello di italiano, mentre il 20 % non è convinto di questa modalità.

I risultati hanno esplorato un'ampia approvazione e si vede che tale modalità è molto stimata dagli studenti, Il dissenso, seppur presente, è probabilmente dovuto a dubbi sulla sua concreta applicazione o sulla sua efficienza.

In generale, il campione di studenti su cui è stata realizzata l'indagine potrebbe non essere rappresentativo di tutto il pubblico studentesco, ma si è sentita la grande intenzione di adottare l'apprendimento misto. La sua efficacia però potrebbe variare in base ai bisogni educativi e alle prestazioni dei docenti.

Interpretazioni generali

- Il nostro campione raggruppa studenti e studentesse, con una prevalenza femmina. Sono tutti adulti e la loro età è compresa tra 20 e 38 anni, sicuramente hanno optato per studiare l'italiano da motiviti diversi;

-La maggioranza risiede non lontano dell'università e vivono nelle città vicine, una minoranza risiedono presso la residenza degli studenti. Si può dire che il gruppo è eterogeneo;

-Quasi tutti sono soddisfatti della loro scelta, tuttavia la metà non è contenta del livello raggiunto in lingua italiana e si presume che avessero aspettative elevate o ormai è l'impatto negativo della pandemia sul loro percorso di studio.

- Quest'esperienza è stata giudicata in maniera diversa, in cui c'è una netta divisione fra le opinioni degli studenti, 30% hanno dichiarato che è stata negativa, ciò che rispecchia le numerose difficoltà incontrate con

l'apprendimento a distanza, dopo si è scoperto che sono dovute all'adattamento al nuovo ambiente di studio, caratterizzato da collaborazione e interazione sociale minori, anzi meno serio per alcuni, oltre alle famosi difficoltà tecnici. Quelli che la valutano per lo più positiva sono addirittura studenti lavoratori o della generazione tecnologica perché apprezzano molto l'aspetto multimediale;

- A tale proposito tutto il campione possiede uno smartphone, tranne uno per cause sconosciute,questo strumento è stato preso in considerazione perché offre una flessibilità e potrebbe essere proficuò aiutando gli studenti a seguire le lezione dovunque siano soprattutto per quelli che non possiedono il computer;

- I risultati hanno evidenziato che gli insegnanti avevano fornito sforzi eccezionali per garantire l'efficacia della DAD nei tempi della crisi sanitaria, usando approcci flessibili variando nei sussidi didattici, ovviamente perciò le lezioni sono risultate chiare e motivanti per la maggioranza, inoltre tale modalità ha rafforzato il rapporto fra gli attori del processo stimolando più interazione.

- La maggior parte degli studenti preferiscono la lezione ordinaria "in presenza" e sono molto aperti all'idea di sperimentare una modalità mista soprattutto per ottimizzare le loro prestazioni e le loro competenze in lingua italiana.

- VI -2- Procedura del test di conoscenza della lingua italiana:

l test di conoscenza della lingua italiana (Livello B1) è stato progettato seguendo le norme degli esami CILS e PLIDA. Per elaborare il nostro strumento d'indagine, ci siamo basati sul modello della prova CILS 2012. Questo lavoro è

stato svolto durante la prima settimana di Gennaio 2021 presso l'Università Lounici Ali Blida II. Il test è stato elaborato su un punteggio totale di 100.

Tutte le prove si sono tenute all'interno delle aule destinate alle lezioni, le quali erano spaziose e potevano ospitare in media 30 studenti. Questo ambiente è stato scelto per garantire una situazione familiare e confortevole per gli studenti durante lo svolgimento del test.

Durante lo svolgimento delle prove, la nostra presenza come insegnanti è stata obbligatoria per rispondere alle domande degli studenti e fornire eventuali chiarimenti necessari. Abbiamo consegnato fogli per la registrazione dei dati, i quali sono riportati in appendice/allegati per la raccolta dei dati.

Il test è stato suddiviso in diverse fasi. Inizialmente, abbiamo condotto una fase preliminare in cui abbiamo illustrato agli apprendenti le modalità di svolgimento delle prove, sotto la nostra supervisione.

Successivamente, abbiamo somministrato le prove di ascolto e di strutture comunicative. Dopo di che, sono state affrontate le prove di comprensione della lettura e di produzione scritta. Infine, la prova orale è stata presentata sotto la guida di una collega insegnante di lingua orale.

Complessivamente, il test ha avuto una durata di circa cinque ore, dalle 9:00 alle 13:30.

- VI -2-1 Raccolta e analisi dei dati:

La raccolta e l'analisi dei dati rappresentano una parte fondamentale del nostro processo di valutazione. Il nostro test di conoscenza, elaborato con il contributo del gruppo classe, mira a valutare in modo completo e accurato le abilità linguistiche dei nostri indagati.

In questa sezione, ci concentreremo sull'analisi delle variabili strutturali del campione selezionato. È essenziale osservare e ispezionare le statistiche

pertinenti per ottenere una comprensione approfondita del livello di competenza linguistica dei partecipanti.Le variabili che prendiamo in considerazione includono:

- Il livello
- La comprensione,
- La capacità di produrre, di identificare, di organizzare ecc…

Le analisi dei dati sono state condotte utilizzando il software Excel. Inizialmente, ci siamo concentrati su un confronto intra e inter serie di risposte, le quali sono state sommate e riportate in tabelle numeriche. Questo approccio ci ha permesso di ottenere una visione chiara delle differenze e delle similitudini tra i partecipanti.

Successivamente, abbiamo eseguito un confronto delle frequenze percentuali utilizzando grafici, che ci hanno aiutato a visualizzare in modo più immediato le tendenze e glischemi presenti nei dati. I grafici sono uno strumento potente per identificare e interpretare velocemente le relazioni e le discrepanze nei dati raccolti.

Infine, abbiamo munito la nostra interpretazione dei risultati in commenti. Tale procedimento ci ha permesso di analizzare più approfonditamente i dati e di trarre conclusioni significative sulle prestazioni degli studenti e sulle eventuali aree di miglioramento.

L'utilizzo di Excel come strumento per l'analisi dei dati ha reso il processo efficiente e accurato, consentendoci di ottenere informazioni preziose per valutare l'efficacia del nostro test di conoscenza della lingua italiana e per adattare le nostre strategie didattiche di conseguenza.

- **VI -2-2 Descrizione del test di conoscenza della lingua Italiana:**

Lo strumento di rilevazione adoperato nel test di conoscenza della lingua italiana, la quale prevede una lista di affermazioni (item), semanticamente collegate secondo gli atteggiamenti su cui si vuole indagare, in cui vienesottoposta ad un gruppo di individui, composto da 30 studentiuniversitari iscritti al terzo anno di laurea e studiano l'italiano presso l'Università diBlida II, la modalità di risposta è stata molto semplice scegliendo tra quattro alternative (in certi casi più).

La nostra scelta si spiega dalla ragione seguente: l'adeguatezza del livello di studio dei discenti.

Il test di conoscenza comprende pienamente l'esercitazione delle quattro abilità linguistiche, in cui si inseriscono in sezioni diversi e particolari, in quanto riassumono ed inglobano sinteticamente il livello dello studente.

Le tre prime prove sono di Ascolto, tramite le quali si chiede di identificarsi, in base alle frasi proposte selezionando quella più adatta e giusta.

Di seguito sono proposte altre tre attività che riguardano l'analisi delle strutture di comunicazione, in cui, si chiede di scegliere le informazioni presenti nel testo, tra quelle elencate, poi completare con articoli e preposizioni (esecitazionie funzioni grammaticali) ecc…

La comprensione della lettura fa parte anche di questo test per verificare la comprensione globale degli studenti, quindi, essi dovrebbero scegliere le informazioni presenti nel testo, tra quelle elencate.

Per concludere, nell'ultima parte del nostro testsono state proposte agli studenti due produzioni scritte da elaborarein classe individualmente.

L'obiettivo di queste attività è quello di valutare la capacità di narrazione e la descrizione dei personaggi ed eventi, situazioni ...

- **VI -2-3 Scheda di descrizione delle prove del test :**

Livello di competenza linguistica:

- B1: studenti iscritti al terzo anno

Contesto:

- Universitario. italiano LS.

Elementi lessicali:

- Lessico legato alla lingua e alla cultura Italiana

Elementi linguistici-espressivi:

- Storia, dialoghi, conversazioni,situazioni quotidiane, avvenimenti storici,feste,ecc
- **Per maggiori informazioni sullo strumento di ricerca (Vedi Allegato 02 pagina 482)**

Prova di Ascolto N°01 :

Risposte giuste	Numero	Percentuale
01	05	16.66
02	05	16.66
03	07	23.66
04	08	26.66
06	05	16.66
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01 : Prova di Ascolto N°01

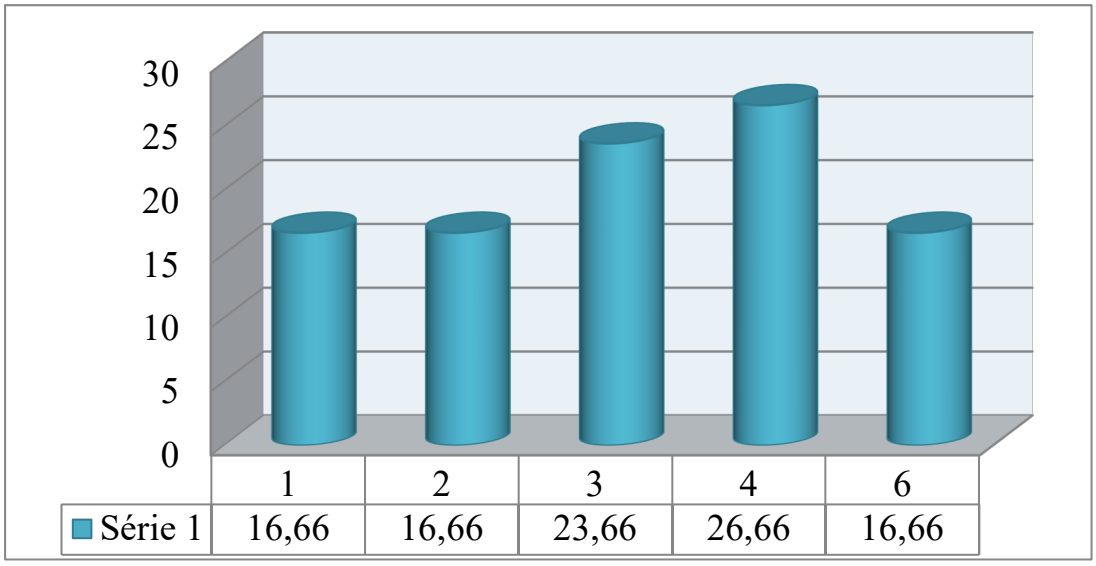


Grafico a barre N° 01 :Prova di Ascolto N°01

Commento N° :01

L'analisi del grafico a barre raggruppate evidenzia che il 16,66% degli studenti ha ottenuto il punteggio massimo di sei risposte corrette, mentre un'ampia maggioranza ha ottenuto la stessa percentuale del gruppo precedente, ma con un numero di risposte esatte inferiore, variabile tra una e due. Ciò lascia supporre

che la maggior parte degli studenti incontri difficoltà nella comprensione funzionale del testo.

Si osserva poi un gruppo più consistente di studenti che ha ottenuto tre o quattro risposte esatte, pari al 23% e al 26% rispettivamente. Questi ultimi potrebbero essere considerati i più performanti, in quanto sono riusciti a cogliere gli elementi chiave del testo e a restituirli correttamente.

È chiaro che una proporzione soddisfacente di studenti concorda sulle risposte esatte, il che rappresenta un punto positivo. Tuttavia, è importante sottolineare che la comprensione del testo rimane una sfida per un numero non trascurabile di studenti. Potrebbero essere esplorate delle piste di miglioramento, in particolare adattando i supporti didattici e proponendo attività più mirate.

E quindi, l'analisi del grafico permette di stilare un quadro delle competenze degli studenti in materia di comprensione del testo. È fondamentale tenere conto dei differenti livelli di performance e proporre soluzioni individualizzate per aiutare ogni studente a progredire.

Prova di Ascolto N°02 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
01	03	10
02	06	20
03	08	26.66
04	06	20
05	07	23.66
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°02 : Prova di Ascolto N°02

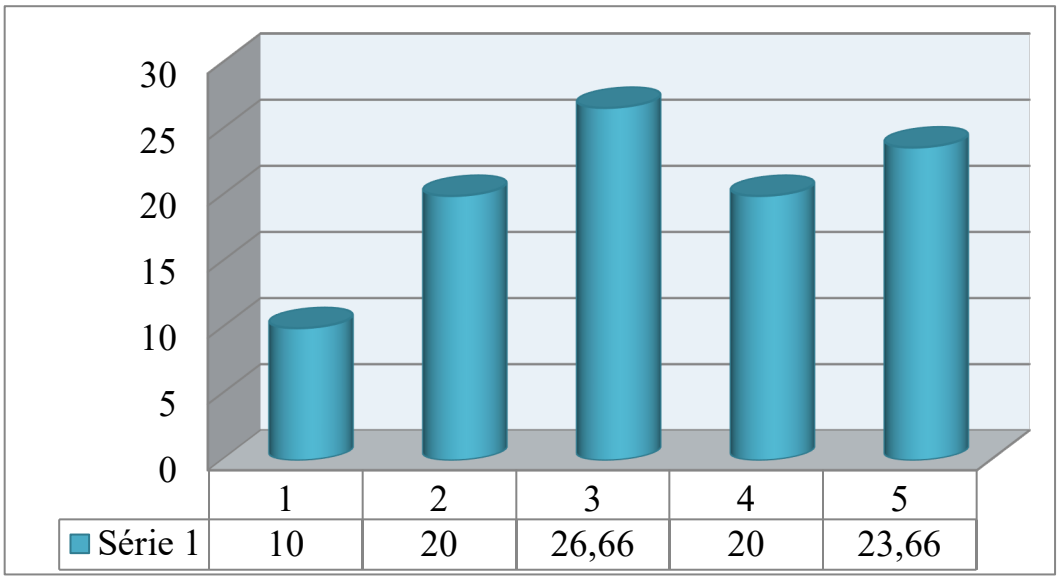


Grafico a barre N° 02 : Prova di Ascolto N°02

Commento N° :02

Proseguendo con l'analisi della seconda prova di ascolto, le domande presentino lo stesso valore di quelle della prova precedente. D'all'analisi dei dati emerge che oltre la metà degli studenti ha individuato da tre a cinque risposte esatte, dimostrando una buona comprensione del testo ascoltato.

È importante sottolineare che circa il 10% degli studenti ha fornito solo una risposta esatta. Le cause di questo insuccesso potrebbero essere ricondotte a una mancanza di padronanza comunicativa e linguistica, tra le altre. È proprio in questi casi che le risposte alle domande chiuse assumono una maggiore importanza. La struttura a scelta multipla permette di verificare le conoscenze di base e di individuare eventuali lacune nella comprensione.

Inoltre, è interessante notare come tali domande siano finalizzate alla comprensione del testo. Attraverso le risposte fornite dagli studenti, è possibile valutare la loro capacità di cogliere le informazioni chiave presentate durante l'ascolto. Questi risultati sottolineano l'importanza di variare le tipologie di

domande utilizzate nei test di ascolto. Le domande chiuse, seppur utili per valutare la comprensione di base, potrebbero essere integrate con domande aperte che stimolino gli studenti a elaborare e riformulare le informazioni ascoltate

Prova di Ascolto N°03 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
01	03	10
02	03	10
03	06	20
04	05	16.66
05	09	30
06	04	13.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°03 : Prova di Ascolto N°03

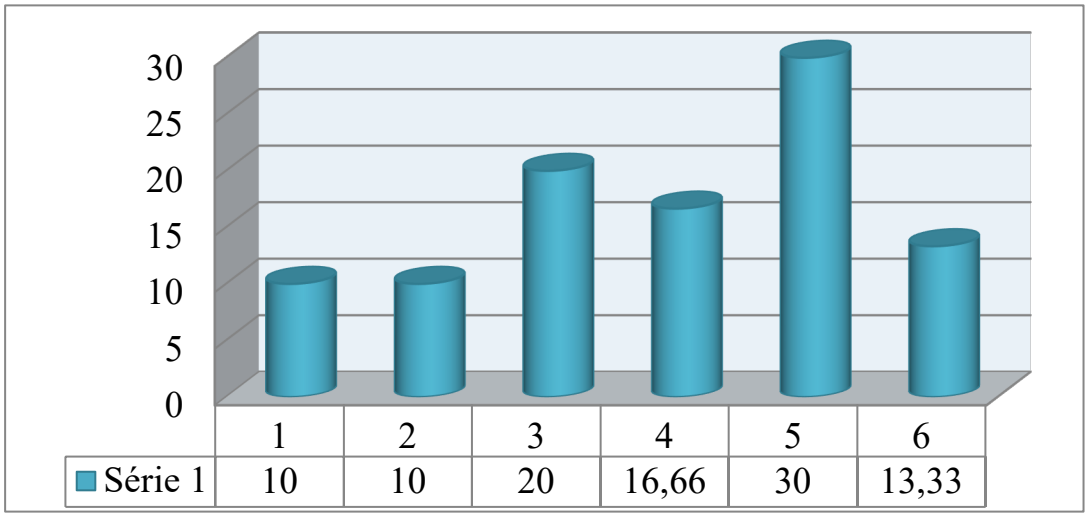


Grafico a barre N° 03 : Prova di Ascolto N°03

Commento N° :03

L'analisi dei risultati relativi alla consegna di selezione delle informazioniprensenti nel testo. Infatti, questa consegna pone l'accento sulla capacità degli studenti di individuare informazioni precise all'interno di un testo.

La maggioranza degli studenti ha ottenuto un risultato soddisfacente. Circa il 16,66% ha identificato quattro informazioni corrette, il 30% è riuscito a individuarne cinque e il 13,33% ha ottenuto un punteggio perfetto trovando tutte e sei le informazioni. Tuttavia, è importante sottolineare che una parte significativa del gruppo, pari al 20%, ha incontrato difficoltà e ha potuto identificare solo una o due informazioni.

L'analisi di questa prova permette di individuare con maggiore precisione i punti di forza e di debolezza degli studenti in materia di comprensione e selezione delle informazioni. È fondamentale tenere conto di questi risultati per adattare i supporti didattici e proporre attività individualizzate che rispondano alle esigenze di ogni studente.

Prova di Analisi s.c N°01 :

Risposte giuste	Numero	Percentuale
01	01	03.33
03	03	10
04	03	10
05	01	03.33
07	02	06.66
09	03	10

10	06	20
12	05	16.66
13	03	10
14	02	06.66
16	01	03.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01: Prova di Analisi s.c N°01

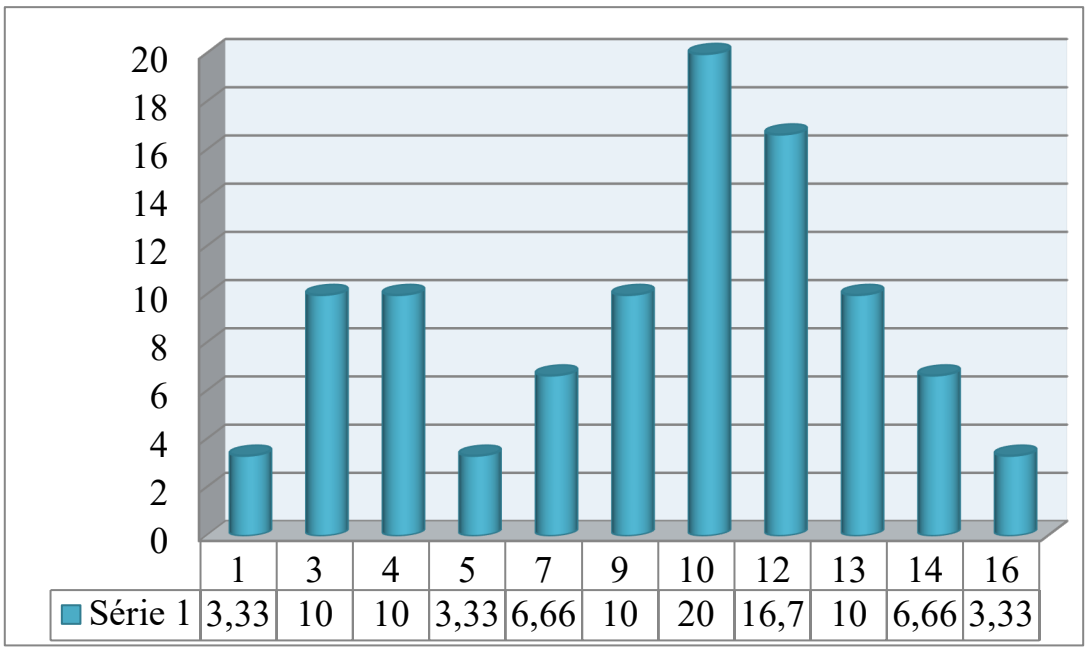


Grafico a barre N° 01 : Prova di Analisi s.c N°01

Commento N° :01

La prova di completamento grammaticale rappresenta un ulteriore passo verso l'autonomia degli studenti. A differenza delle prove precedenti, in cui era necessario scegliere risposte predefinite, in questa prova gli studenti devono completare il testo con articoli e preposizioni di diversa natura, svolgendo un vero e proprio esercizio di natura grammaticale.

L'esercizio offre un'occasione per consolidare le conoscenze grammaticali e applicarle in un contesto comunicativo reale.

Dall'analisi dei dati emerge che una buona parte degli studenti (oltre il 50%) ha completato l'attività con successo. Questo risultato dimostra che la maggioranza ha acquisito una padronanza sufficiente degli articoli e delle preposizioni semplici/articolate.

Eppure, è importante sottolineare che un quarto del campione (circa il 25%) non è riuscito a completare il testo. Questo dato evidenzia la necessità di approfondire e rafforzare la conoscenza degli articoli e delle preposizioni in alcuni studenti. Le cause di queste difficoltà possono essere diverse: lacune grammaticali, scarsa dimestichezza con la scrittura, difficoltà di concentrazione o ansia da prestazione.

Prova di Analisi s.c N°02 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
00	02	06.66
01	05	16.66
02	04	13.33
03	03	10
04	03	10
05	03	10
06	06	20
08	04	13.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°02: Prova di Analisi s.c N°02

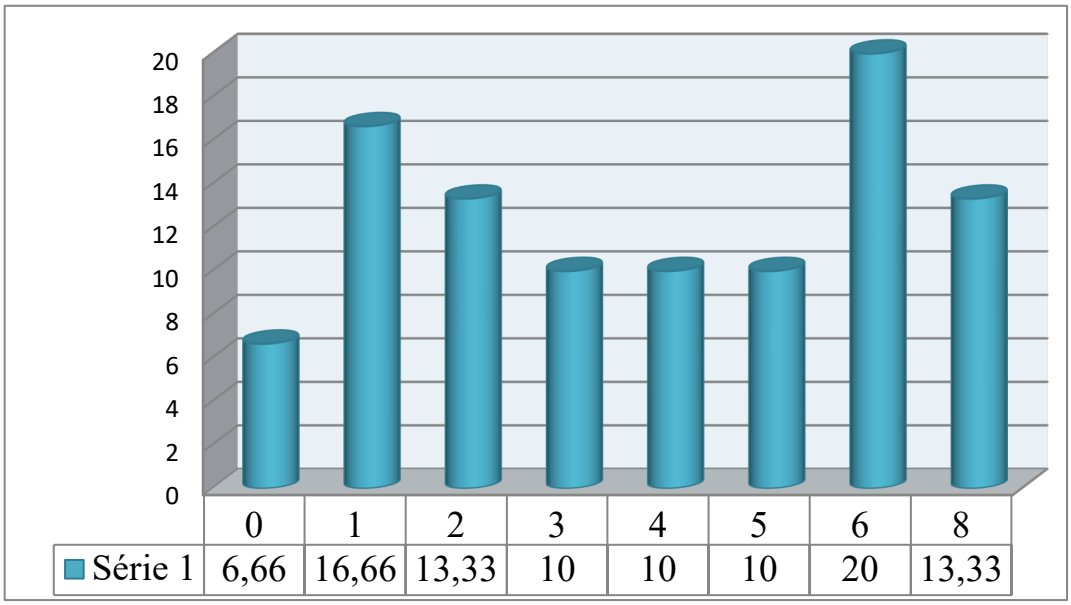


Grafico a barre N° 02 : Prova di Analisi s.c N°02

Commento N°:02

L'attività in esame richiedeva agli studenti di coniugare correttamente i verbi tra parentesi all'interno di un testo

La maggioranza degli studenti (66,67%) ha incontrato difficoltà nella coniugazione verbale.Solo il 33,33% è riuscito a coniugare quasi correttamente i verbi in tutta la prova.Il 10% ha coniugato correttamente solo pochi verbi, il 16,66% ha avuto difficoltà con la maggior parte dei verbi e il 6,66% non è riuscito a coniugare neanche un verbo.

I risultati evidenziano lacune grammaticali significative in una parte consistente del campione.

Le difficoltà di coniugazione potrebbero essere dovute a diverse cause tale che la mancanza di apprendimento o di ripasso delle regole grammaticali, Scarsa dimestichezza con la lingua italiana o difficoltà di concentrazione o ansia da prestazione.

Prova di Analisi s.c N°03 :

Risposte giuste	Numero	Percentuale
05	06	20
06	03	10
07	05	16.66
09	06	20
10	04	13.33
11	03	10
12	02	06.66
13	01	03.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°03:Prova di Analisi s.c N°03

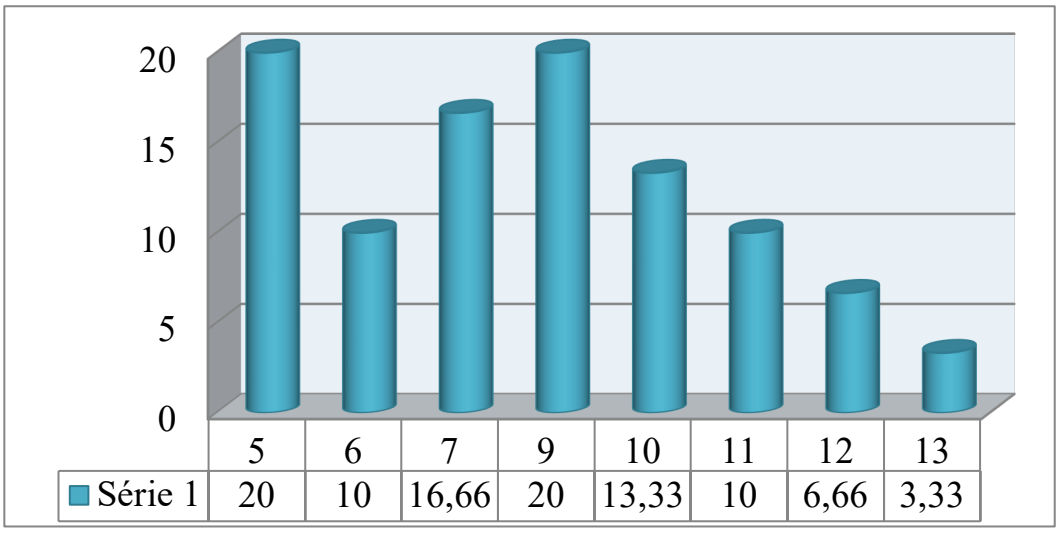


Grafico a barres N° 03 : Prova di Analisi s.c N°03

Commento N° :03

Nel contesto di questa prova, agli apprendenti è stato richiesto di identificare le risposte corrette tra le opzioni A e B presentate in una tabella, sulla base delle parole proposte. Dall'analisi dei dati raccolti, appare che la maggioranza dei partecipanti, pari al 66,66%, ha dimostrato una buona comprensione, riuscendo ad individuare tra cinque e nove risposte corrette. Questo risultato suggerisce una solida competenza nel collegare le parole fornite con le risposte appropriate.

D'altra parte, il restante 33,33% dei partecipanti ha mostrato una performance ancora più elevata, fornendo un numero di risposte corrette che varia tra dieci e tredici. Questo gruppo potrebbe indicare una comprensione particolarmente profonda del materiale oggetto della prova o una maggiore abilità nel dedurre le risposte corrette anche in contesti più complessi. In entrambi i casi, i risultati complessivi indicano un buon livello di competenza tra gli apprendenti nel comprendere e applicare le conoscenze acquisite. Tuttavia, è importante sottolineare che ciò non esclude la possibilità che alcuni partecipanti possano aver avuto difficoltà nel contesto della prova, e potrebbe essere utile esaminare ulteriormente le strategie di insegnamento e apprendimento per ottimizzare i risultati futuri."

Prova di Analisi s.c N°04 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
01	02	06.66
02	09	30
03	04	13.33
04	06	20
05	09	30
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°04: Prova di Analisi s.c N°04

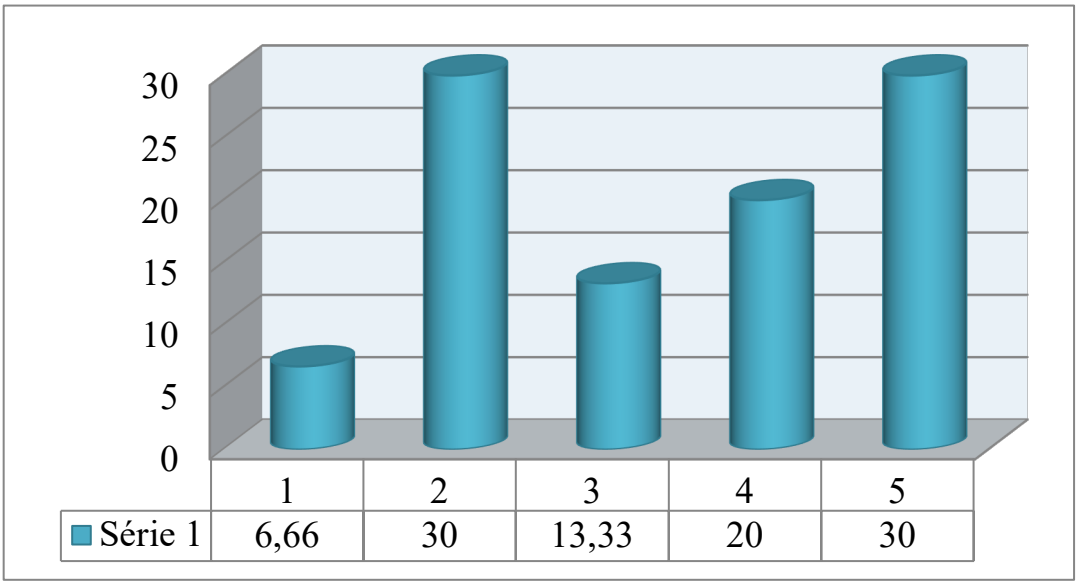


Grafico a barre N° 04 : Prova di Analisi s.c N°04

Commento N° :04

Osservando il grafico sopra, si può affermare che questaprova è stata svolta come quelle precedenti, nel senso che tra quattro proposte si chiedeva agli apprendenti di scegliere quella giusta. Osservando i dati si nota che la metà 50% sono riusciti a trovare quattro fino a cinque risposte su una totale di sei, la metà rimanente è suddivisa trauna fino a tre risposte.

Osservando il grafico sopra, emerge che questa prova è stata condotta seguendo lo stesso formato delle prove precedenti, in cui agli apprendenti è stato chiesto di scegliere la risposta corretta tra quattro proposte. Esaminando i dati raccolti, si nota che il 50% degli apprendenti è riuscito a individuare quattro o cinque risposte corrette su un totale di sei possibili.

Questo dato suggerisce un livello di competenza ragionevolmente equilibrato tra gli apprendenti, con una buona parte di loro in grado di ottenere una percentuale considerevole di risposte corrette. Tuttavia, l'altra metà degli apprendenti sembra essere suddivisa tra coloro che hanno trovato una o due risposte corrette e coloro che ne hanno trovate tre.

Questo fenomeno può essere interpretato in diversi modi. Potrebbe indicare che una parte degli apprendenti ha avuto difficoltà ad individuare un numero significativo di risposte corrette, suggerendo la necessità di ulteriori strategie di insegnamento o di un approccio più mirato alla comprensione del materiale. D'altra parte, potrebbe anche indicare una distribuzione casuale delle risposte corrette tra gli apprendenti, senza una differenza significativa nel livello di competenza.

Test di comprensione della lettura

Prova diC. di lettura N°01 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
01	05	16.66
02	09	30
03	05	16.66
04	06	20
05	04	13.33
06	01	03.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01 : Prova di C. di lettura N°01

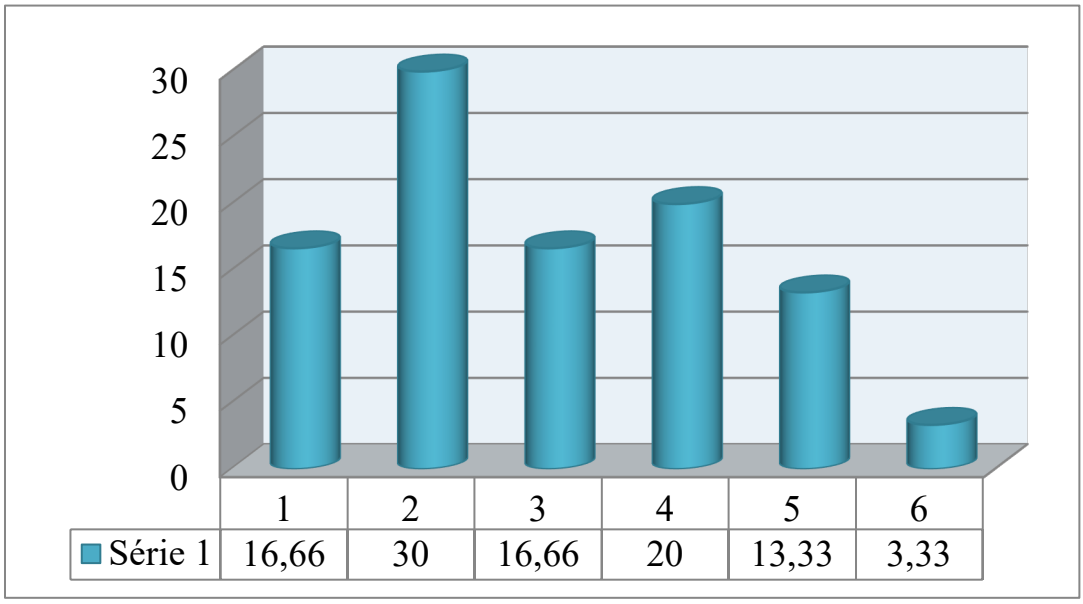


Grafico a barre N° 01 : Prova di C. di lettura N°01

Commento N° :01

Nel test di comprensione della lettura, agli apprendenti è stato richiesto di leggere un testo e poi scegliere la risposta corretta tra quattro proposte. Analizzando il grafico, emergono diverse tendenze interessanti.

La maggioranza degli indagati ha fornito una sola risposta corretta, rappresentando il 16,66% del campione. Seguono coloro che hanno individuato due risposte corrette, costituendo il 30% del totale, mentre una percentuale simile, pari al 30%, ha fornito tre risposte corrette.

È evidente che una parte significativa degli apprendenti ha ottenuto un punteggio di comprensione della lettura relativamente basso, fornendo una sola o due risposte corrette. Tuttavia, è incoraggiante notare che una quota considerevole di studenti ha fornito tre risposte corrette, indicando una comprensione più approfondita del testo.

Inoltre, circa il 20% degli apprendenti ha risposto correttamente a tutte e quattro le domande, suggerendo un'eccellente comprensione del testo. È interessante notare che una percentuale più bassa, pari al 13,33%, ha fornito cinque risposte

corrette, e solo il 3,66% del campione ha risposto correttamente a tutte e sette le domande.

Questo andamento delle risposte evidenzia l'importanza della lettura e della comprensione nella formazione degli studenti. Dimostra che la capacità di leggere attentamente e comprendere il testo è fondamentale per il successo nell'apprendimento. Sottolinea l'importanza di sviluppare strategie di insegnamento mirate a migliorare le abilità di lettura e comprensione degli studenti, al fine di promuovere un apprendimento efficace e significativo.

Prova di C. di lettura N°02 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
00	05	16.66
01	06	20
02	06	20
03	06	20
04	04	13.33
05	03	10
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°02 : Prova di C. di lettura N°02

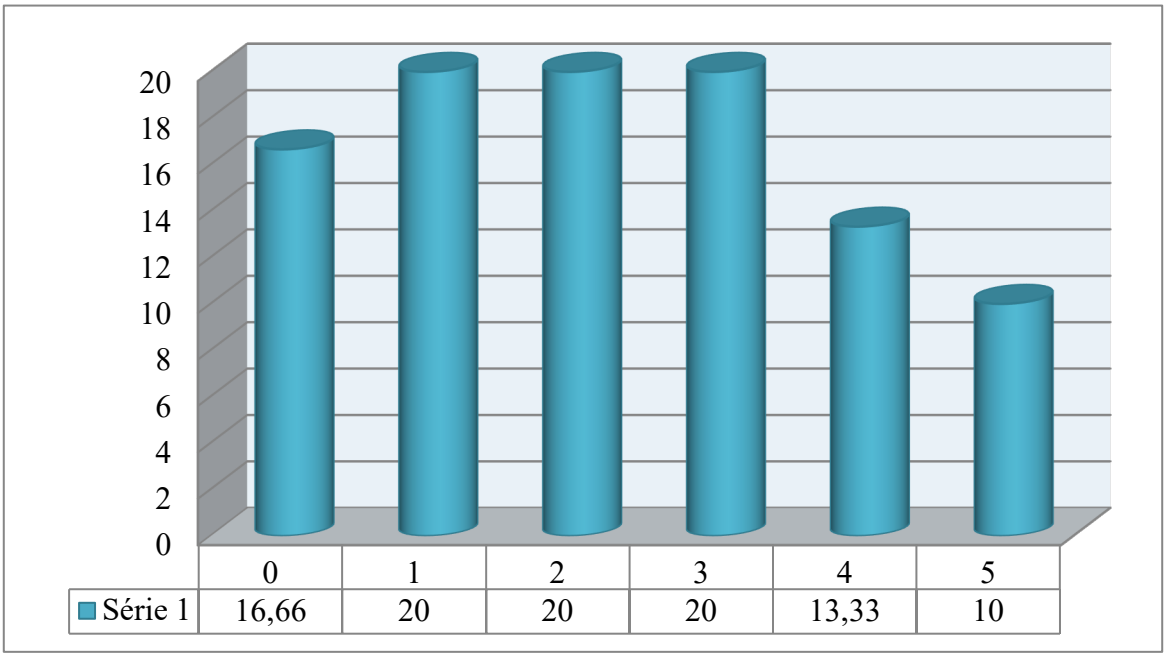


Grafico a barre N° 02 : Prova di C. di lettura N°02

Commento N° :02

Nella prova di identificazione delle informazioni presenti nel testo, agli studenti è stato chiesto di individuare le informazioni corrette. Osservando i dati del grafico, emerge un quadro interessante.Una percentuale significativa degli studenti, pari al 16,66%, non è riuscita a identificare nemmeno una singola informazione dal testo. Questo dato suggerisce una difficoltà diffusa nella comprensione e nell'identificazione delle informazioni pertinenti.

La maggioranza degli studenti, rappresentata dal 60% del campione, ha individuato solo una, due o tre informazioni corrette. Questo suggerisce una competenza di base nella comprensione del testo, anche se alcuni studenti potrebbero aver avuto difficoltà nel rilevare un numero maggiore di informazioni.

Un'altra parte significativa degli studenti, pari al 23,33%, è riuscita a identificare quattro o cinque informazioni corrette dal testo. Questo gruppo mostra una competenza migliore nella comprensione del testo rispetto agli altri, anche se c'è ancora spazio per migliorare.

Complessivamente, l'analisi dei dati del grafico riflette la sfida che gli studenti affrontano nell'identificare e comprendere le informazioni presenti nei testi. Questo sottolinea l'importanza di sviluppare le capacità di lettura critica e di comprensione dei testi, al fine di promuovere un apprendimento efficace e una migliore performance nelle prove di questo tipo.

Prova di C. di lettura N°03 :

Risposte giuste	**Numero**	**Percentuale**
00	11	36.66
01	06	20
02	09	30
03	03	20
06	01	13.33
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°03 : Prova di C. di lettura N°03

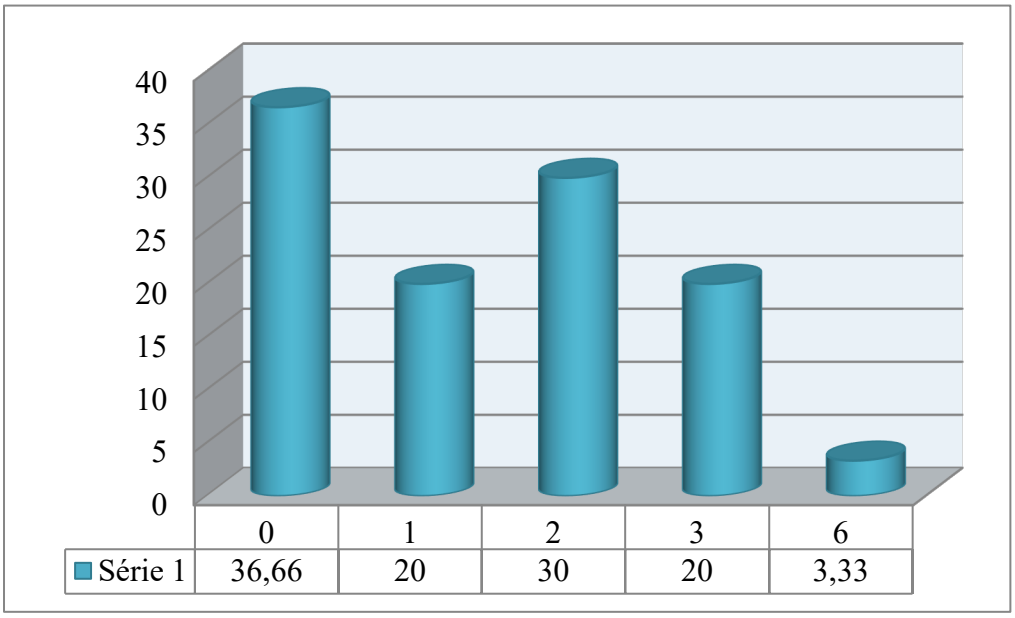


Grafico a barre N° 03 : Prova di C. di lettura N°03

Commento N° :03

Nella recente prova di comprensione della lettura, agli apprendenti è stato richiesto di reordinare le parti di un testo utilizzando dei numeri, mettendo così in pratica le loro capacità organizzative. Osservando il grafico relativo a questo item, che riflette sull'importanza della comprensione nella capacità organizzativa, emergono alcuni punti interessanti.

Una percentuale significativa degli apprendenti, pari al 36,66%, non è stata in grado di organizzare alcuna frase. Questo dato indica una difficoltà diffusa nell'organizzare le informazioni in modo coerente e logico.

La metà degli apprendenti, corrispondente al 50%, è riuscita a organizzare correttamente solo una o due frasi. Questo suggerisce una competenza di base nell'organizzazione delle informazioni, anche se c'è ancora spazio per migliorare.

Solo una piccola parte degli apprendenti, pari al 20%, è riuscita a organizzare correttamente tre frasi. Questo gruppo mostra una competenza più avanzata nell'organizzazione delle informazioni, ma rappresenta ancora una minoranza rispetto al totale.

Infine, solo il 3,33% degli apprendenti è riuscito a organizzare correttamente tutte le sei frasi. Questo dato suggerisce una competenza molto elevata nell'organizzazione delle informazioni, ma è una percentuale molto bassa rispetto al totale.

Complessivamente, l'analisi del grafico riflette la sfida che gli studenti affrontano nell'organizzare le informazioni in modo coerente e logico. Questo sottolinea l'importanza di sviluppare le capacità di organizzazione e di comprensione dei testi, al fine di promuovere un apprendimento efficace e una migliore performance nelle prove di questo tipo.

Test di produzione scritta / esecuzione della prova

Produzione scritta	**Numero**	**Percentuale**
00	10	33.33
01	08	26.66
02	12	40
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01 : Prova produzione scritta

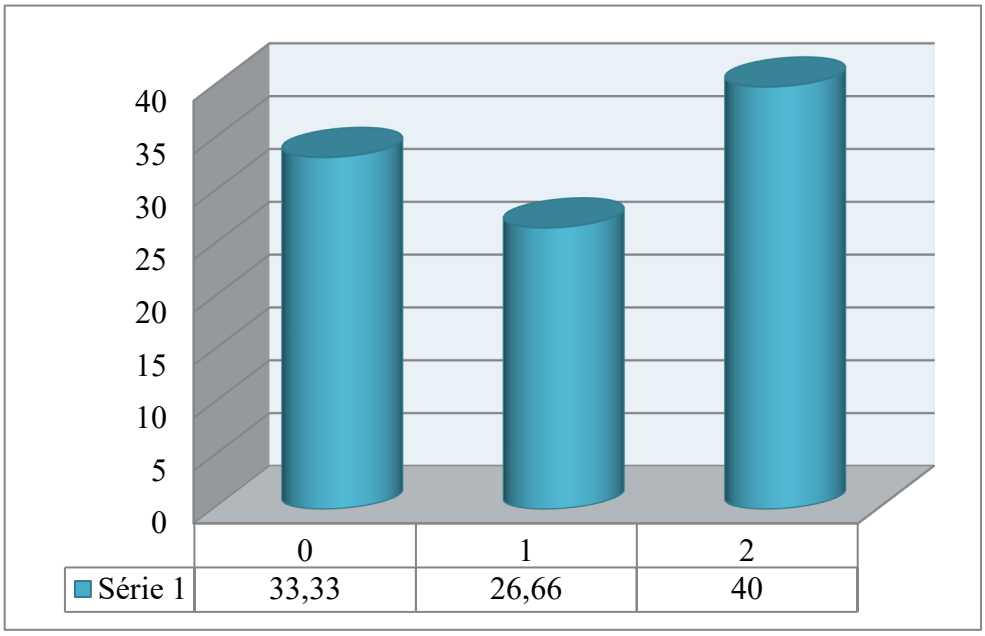


Grafico a barre N°01 : Prova produzione scritta

Commento N° :01

Alla conclusione di questo test d'ingresso, abbiamo proposto agli studenti di realizzare due produzioni scritte, con l'obiettivo di sperimentare una nuova tecnica che mira a individuare il massimo degli errori commessi e verificare la loro competenza produttiva. Le produzioni scritte sono state presentate come un'attività divertente e relativamente facile. Durante lo svolgimento dell'attività, abbiamo osservato che il 40% degli studenti ha lavorato seriamente, realizzando entrambe le produzioni come indicato nella consegna.

Il 26,66% degli studenti ha scritto solo una produzione, per alcuni si è stato solo di qualche frase. Purtroppo, il 33,33% del campione,nonostante fosse stato messo in condizioni favorevoli per produrre liberamente,non è stato in grado di realizzare il compito.Si ipotizza che questo sia dovutoa disinteresse o forse a un problema con questa abilità.

In conclusione, abbiamo notato che lo spirito creativo era più evidente in alcuni studenti rispetto ad altri. Quest'esperienza ha rafforzato l'idea che la produzione scritta può essere un'ottima opportunità per imparare e migliorare le

competenzedi produzione scritta. Gli errori ortografici, lessicali e grammaticali individuati durante questa attività ci hanno fornito utili indicazioni su quali aree focalizzare per migliorare le competenze linguistiche degli studenti.

Nella fase successiva, abbiamo analizzato venti produzioni scritte e riportato i risultati in tabelle singole per evidenziare la quantità di errori commessi e la categoria dell'errore più frequente.

Errori Grammaticali

Errori Lessicali

Errori Ortografici

La prima classificazione degli errori di scrittura:

Errori	**Grammaticali**	**Lessicali**	**Ortografici**	**Correzione**
Gli nostri	*			I nostri
Aspeto			*	Aspetto
Ala			*	Alla
Vacances		*		Vacanze
Porceme			*	Prossime
sabia			*	sabbia
Io fai / indossa	*			Faccio / indosso

Ho andatto	*			Sono andato
La priere		*		La preghiera
Io è tornanto	*			Sono tornato
Salutta			*	Saluta
Doppo			*	Dopo
Mangatto	*			Mangiato
Sulla mare	*			Sul mare
Arrivato nel Blida / e una / non e granda ni picola	*			Arrivato a Blida è / è grande ne piccola
I genti sono simpatico	*			La gente è simpatica
Piate / Piati			*	Piatti
Distribuisco sui bambini	*			Distribuisco ai bambini
Ho dessente	*			Ho diciso
Il mio squadra	*			La mia squadra
Gli dolce / Le dolce	*			I dolci
Sittuata			*	Situata
Citta / cita			*	Città
Al cucina	*			Alla cucina
Ho scrivuto	*			Ho scritto
Aventagi	*			Ha vantaggi
Mio nono / nona			*	Moi nonno / nonna
Io paicere	*			Mi piace

Si trova nel Bouira	*			Si trova a
C'è sono	*			Ci sono
Al fine	*			Alla fine
Foti	*			Foto

Dalle attività di scrittura svolte sono emersi dati molto variabili. Per una prima classificazione degli errori di scrittura, abbiamo scelto di concentrarci su tre parametri: ortografia, fonetica e fonologia.

Questi parametri ci hanno permesso di individuare una serie di errori comuni che gli studenti hanno commesso durante le attività di scrittura. L'ortografia riguarda gli errori relativi alla corretta grafia delle parole. La fonetica si riferisce agli errori legati alla pronuncia delle parole, mentre la fonologia include gli errori legati ai suoni e alla struttura dei suoni nelle parole.

Analizzare questi parametri ci ha consentito di comprendere meglio le aree in cui gli studenti hanno maggiori difficoltà e di sviluppare strategie di insegnamento mirate a migliorare le loro competenze linguistiche.

Questo approccio ci ha fornito un quadro completo degli errori di scrittura e ci ha aiutato a identificare le aree che richiedono maggiore attenzione e lavoro.

Il grado della frequenza degli errori :

Frequenza **degli Errori**	**Tipi**	**Numero**	**Percentuale**
Errori di frequenza alta	Errori grammaticali	20	62.5
Errori di frequenza media	Errori ortografici	10	31.25
Errori di frequenza bassa	Errori lessicali	02	06.25
Totale	**03**	**32**	**100%**

Tabella N°01 :Il grado della frequenza degli errori

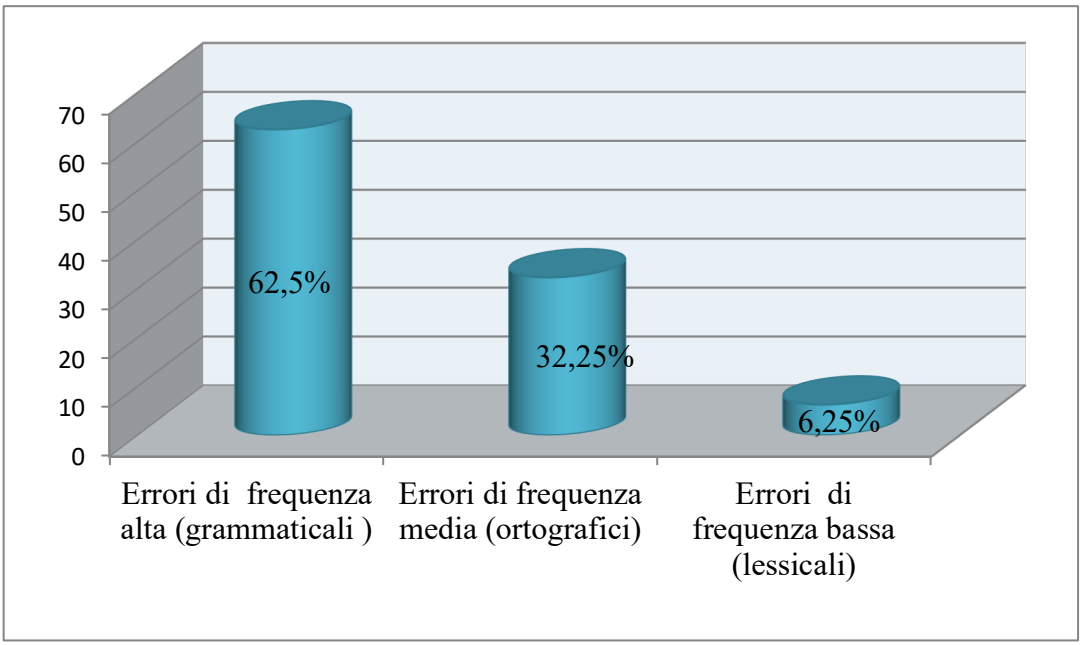


Grafico a barre N°01 : Il grado della frequenza degli errori

Commento N°01 :

Il grafico seguente riporta la frequenza di errori grammaticali, ortografici e lessicali in 30 elaborati scritti. Gli errori sono classificati in base alla loro frequenza come "alta", "media" e "bassa".

L'analisi evidenzia la necessità di migliorare la padronanza della grammatica italiana. in particolare. Gli errori più frequenti sono quelli grammaticali, seguiti da quelli ortografici e, infine, da quelli lessicali.

Tuttavia, ciò non significa che gli studenti abbiano un lessico eccellente. Al contrario, è probabile che il loro lessico sia davvero scarso e povero e che abbiano utilizzato un numero limitato di parole.

Pertanto, è necessario dedicare una grande importanza all'abilità di produzione scritta. Da nostra parte abbiamo eseguito una seconda classificazione e analisi degli errori per identificarle e capire la natura delle lacune .

La seconda classificazione degli errori di scrittura secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue:

Date le difficoltà riscontrate nell'attività di produzione scritta come ha evidenziato la prima classificazione, si è visto opportuno effettuare una seconda classificazione che segue le norme del Quadro Comune Europeo di Riferimentociò che ci permetterà di individuare la natura delle difficoltà linguistiche che incontrino gli studenti. Questa volta, per ottenere risultati significativi abbiamo preso in considerazione solo coloro che hanno rispettato la consegna,quindi chi hannorealizzatole due produzioni scritte. Solo 11 discenti sono riusciti a fare il lavoro dato.L'obiettivo di questo passo operativo consiste nella capacità di valutare le loro performance, naturalmente così avremmo un feedback sul loro livello linguistico e le loro lacune, ciò che ci aiuterà nelle prossime progettazioni.

Con questa seconda classificazione, si concentra sugli usi corretti e scorretti rispetto alle produzioni totali di 11 studenti. Attraverso questa nuova visione, è emerso che gli studenti hanno commesso un numero maggiore di errori rispetto a quelli elencati precedentemente, dunque fornisce riflessioni più approfondite.

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO
PER LA CONOSCENZA DELLE LINGUE

A – Base

A1 - Livello base

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B – Autonomia

B1 - Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.

Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C – Padronanza

C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

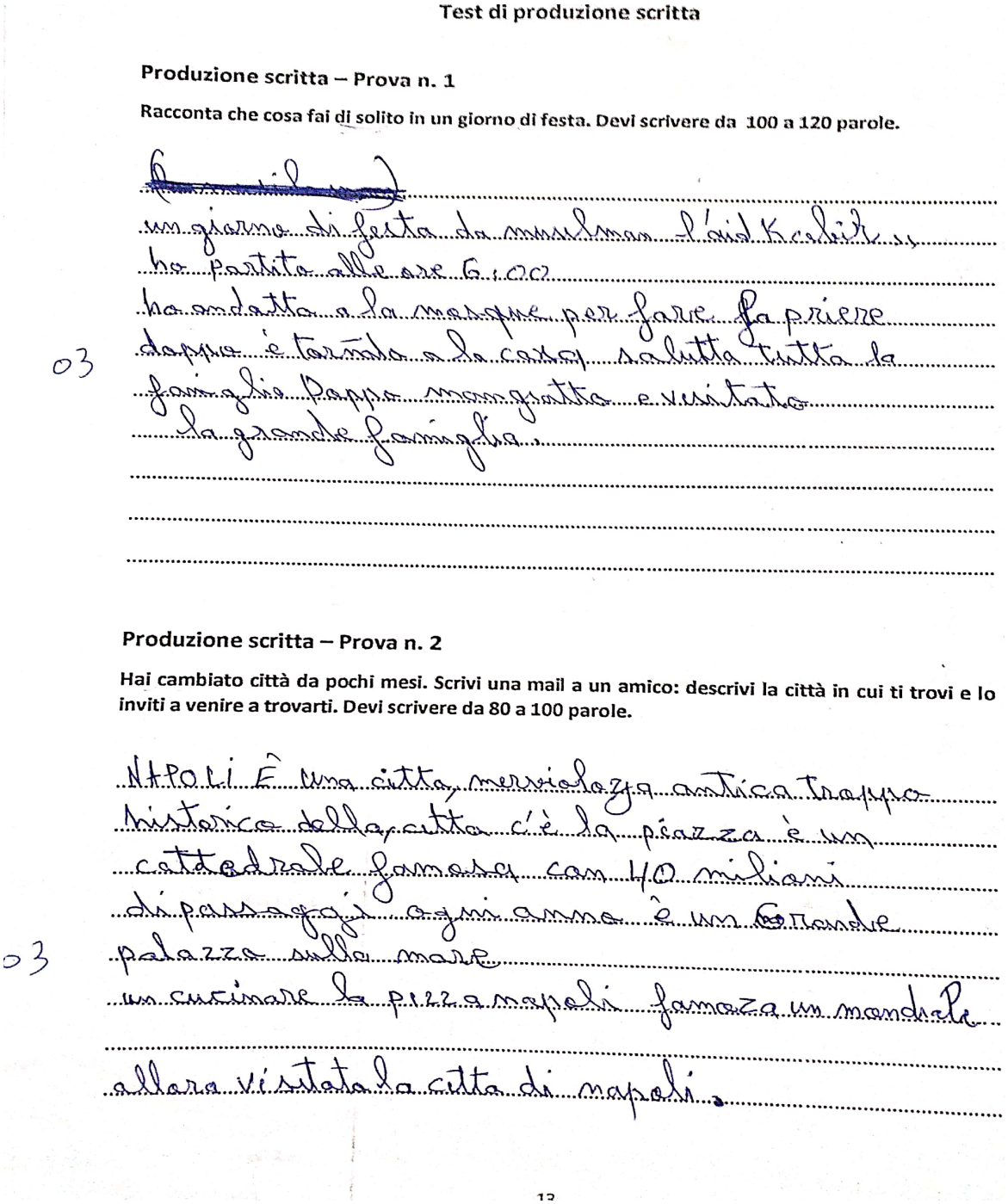
Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Commento 01:

Gli errori identificatiin queste produzioni scritte riguardano principalmente la morfologia, la sintassi e l'uso improprio delle preposizioni articolate. Abbiamoclassificatoglierrori grammaticali riscontratiin:

- Errore nella concordanza tra articolo e sostantivo: "di festa" invece di "della festa", "al miei amiche" invece di "dalle mie amiche"
- Errore nella forma del verbo: "ho priparato" invece di "ho preparato", "Io visto" invece di "ho visitato".
- Errore nell'accordo di genere e numero: "Molto dolci tradizional e moderna" invece di "Molti dolci tradizionali e moderni".
- Errore nell'uso delle preposizioni articolate: "Nel sera" invece di "Nella sera".
- Errore nella struttura della frase: "Io piacere vado" invece di "Mi piace andare".

Questi errori indicano una debole padronanza della grammatica italiana, che può influenzare negativamente la produzione scritta dell'apprendente. È importante individuare e correggere tali errori attraverso un adeguato intervento didattico, al fine di migliorare la competenza grammaticale e la qualità della produzione scritta degli studenti.



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

[redacted]
un giorno di festa da musulman l'aid kebir...
ho partito alle ore 6:00
ho andatto a la mosque per fare la prière
dopu è tornto a la casa, salutto tutto la
famiglia Dopo mangiatto e visitato
la grande famiglia.

03

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

NAPOLI È una citta, meriolaza antica trapyo
historica della citta c'è la piazza è un
cattedrale famosa con 40 miliani
di passaggi ogni anno è un grande
palazza sulla mare
un cucinare la pizza napoli famoza un mandole
allora visitato la citta di napoli.

03

12

Commento02:

Leggendo questi due produzioni scritte abbiamo notato che questo studente non ha fornito tanto sfozi per realizzare un buon lavoro. Gli errori sono di diversi tipo:

- Errori nella forma del participio passato dei verbi:

"ho partito" invece di "sono partito"

"ho andatta" invece di "sono andato"

"dopo mangiatto" invece di "dopo ho mangiato"

"visitata" invece di "visitato"

- Omissione dell'ausiliare corretto:

"dopo mangiatto" al posto di "dopo ho mangiato"

- Errori nella concordanza di genere e numero:

"famoza" invece di "famosa"

Questi errori riflettono una carenza nella padronanza delle regole grammaticali, in particolare riguardo alla formazione dei participi passati e all'uso corretto degli ausiliari. La mancanza di pratica potrebbe essere una delle cause di tali errori, sottolineando l'importanza di esercitarsi regolarmente per migliorare la competenza linguistica.

Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Jeri in Tenes

la festa vince AC milan la partita finale contro la Juventus.
una folta nella serata una partita più importante in italia tra due Squadre famosi da vecchio in Italia AC milan contro la Juve, stadio "Guisseppe Meazza" più completo i tifosi di due Squdre Rosso neri il colore di AC Milan e bianco neri il colore di la Juve, Io amo il calcio il mio Squadra pereferito è il milan mi piace i gocatelli di milan: Ricardo Kaka Inzaghi..... Io sono contento per vince AC Milan la coppa di Italia questa grande giornata.

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

l'Italia più bello ci sono più luoghi turistici e famosi tra cui: la torre di pisa e Venezia e molte Squadre famosi come: il milan, la Juve, Roma l'italia un paese Europe come isole in molte regione tra cui: Toscana perugia - bazio ..... ecc.
la capitale d'italia Roma si trova una grande Stadio si chiama "olompico" nella regione Lazio Ti coriglio visitare queste paese fantastico i miei saluti grazia al mio amico preferito.

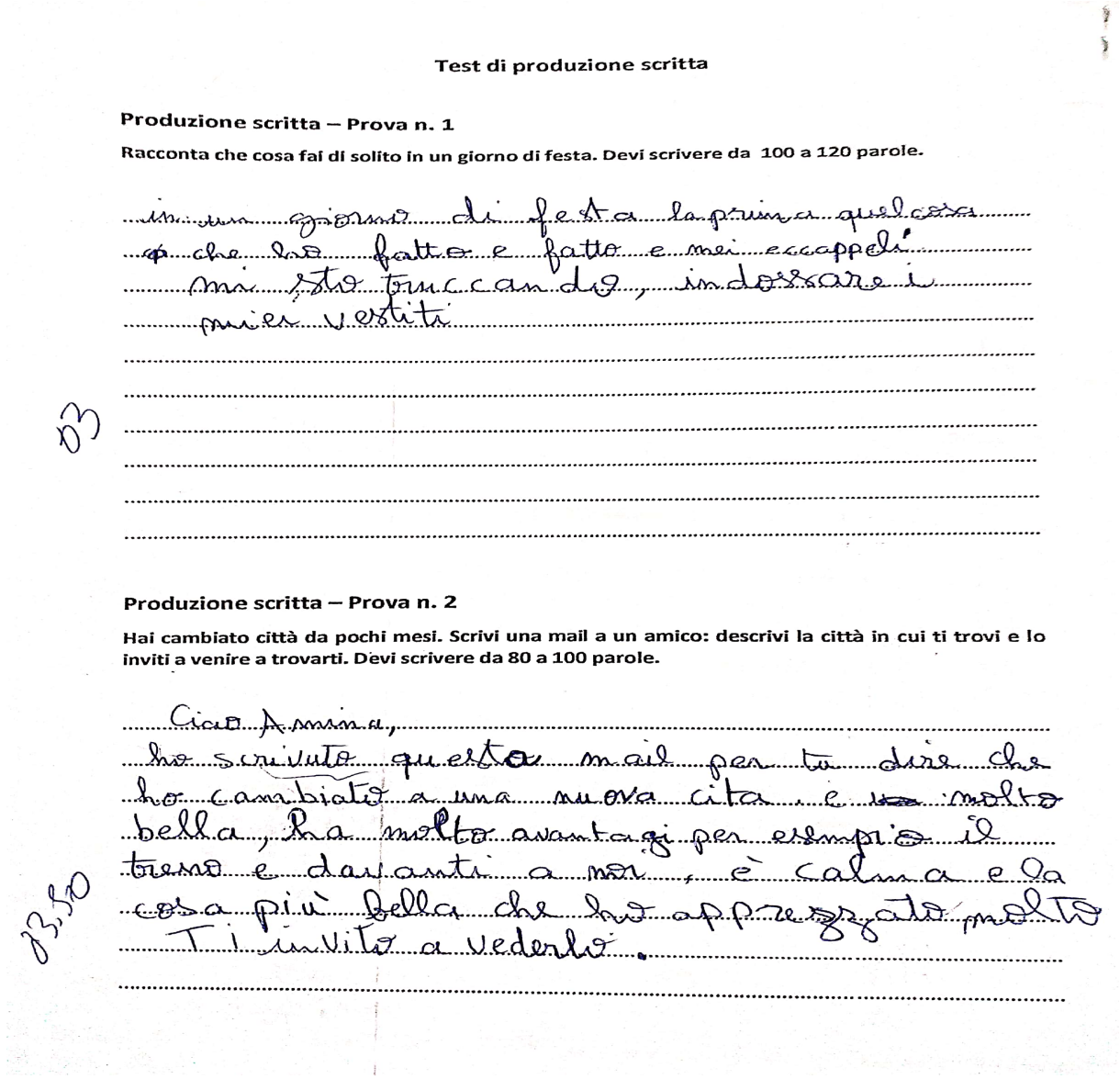
il tuo amico: Abdou harbo
il mio e-mail: Abdou.harbo@gmail.com

Commento 03 :

Si osserva che lo studente mostra un buon livello di vocabolario e possiede conoscenze culturali sull'Italia, con un particolare interesse per il calcio italiano. Nella prima produzione, sebbene manchi la struttura formale della mail, il tema è rispettato e la comunicazione rimane chiara. Tuttavia, nella seconda produzione, lo studente devia completamente dal tema, continuando a parlare di calcio. Questo suggerisce una mancanza di attenzione al compito assegnato.

Inoltre, si notano problemi di natura grammaticale, come la mancanza del verbo in molte frasi o la sua coniugazione errata. Alcuni esempi notevoli includono "l'Italia più bella" invece di "l'Italia è la più bella" o "l'Italia è molto bella", e "La capitale d'Italia Roma si trova una grande stadio" invece di "La capitale d'Italia è Roma, dove si trova un grande stadio". Questi errori possono essere attribuiti alla mancanza di pratica comunicativa nella lingua italiana e all'influenza della seconda lingua (il francese), che talvolta causa confusione.

In generale, è importante fornire a questo studente opportunità di pratica comunicativa nella lingua italiana e di rafforzamento grammaticale per migliorare le sue abilità linguistiche e garantire una maggiore coerenza e precisione nelle sue produzioni scritte.



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

in un giorno di festa la prima quel cosa che ho fatto e fatto e mei eccappelì mi sto truccando, indossare i miei vestiti

03

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Ciao Amina,
ho scrivuto questa mail per te dire che ho cambiato a una nuova cita, è molto bella, ha molto avantagi per esempio il treno è davanti a noi, è calma e la cosa più bella che ho apprezzato molto Ti invito a vederlo.

03,50

Commento 04:

Dall'analisi delle due produzioni scritte emerge che l'apprendente non ha sviluppato adeguatamente i temi assegnati. In particolare, si evidenziano i seguenti errori ;

- Errori nella morfologia dei verbi:

"E fatto" invece di "Mi sono fatta" (participio passato)

"Ho scrivuto" invece di "Ti scrivo" (forma corretta del verbo)

"Ho cambiato a una nuova cita" invece di "Ho cambiato città" (participio passato)

"Mi sono transferita" invece di "Mi sono trasferita" (forma corretta del verbo)

- Errori nell'uso dei pronomi e delle preposizioni:

"E mei eccappeli" invece di "I miei capelli" (errore di pronome)

"A vederlo" invece di "A visitarla" (uso improprio della preposizione)

- Errori di accordo e concordanza:

"Ha molto avantagi" invece di "Ha molti vantaggi" (errore di concordanza)

"Il treno e davanti" invece di "Il treno è davanti" (errore di accordo)

- Errori di costruzione frasale e sintattica:

"Per tu dire" invece di "Per dirti" (costruzione frasale)

"La cosa che ho apprezzato molto che è una città calma" (struttura frasale)

Questi errori evidenziano la necessità di una maggiore attenzione alla morfologia verbale, all'uso corretto dei pronomi e delle preposizioni, all'accordo e alla concordanza, nonché alla costruzione corretta delle frasi. Correggere tali errori contribuirà a migliorare la chiarezza e la coerenza delle produzioni scritte dello studente.

Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Quando sono da solo in un giorno di festa, Vorrei fare i miei hobby, per esempio leggere i libri o navigando T.V, e anche fare i miei studi.

E se non voglio fare tutte questi, entro al cucina e preparato i piati o dolci perchè amo molto cucinare oppure faccio una festa per me all'occasione di una festa, per esempio quando celebrato il compleanno del profeta, ho datto un carattere speciale e allora mi piace come ascoltare i canzoni religiosi.

58

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Salve carissima, 025

Commento 05 :

Dalla correzione della produzione scritta emerge che lo studente possiede un buon lessico, ma ha difficoltà a utilizzarlo correttamente e a scrivere le parole in modo ortograficamente corretto.Gli errori identificati sono:

- Errori di ortografia:

"Legger" invece di "leggere"

"Entro al cucina" invece di "Entro in cucina"

"Tutte questi" invece di "Tutte queste"

"Cuccina" invece di "cucina"

"Ascoltare i canzoni" invece di "ascoltare le canzoni"

- Errori nella concordanza dei tempi verbali:

"Quando celebrato" invece di "quando ho/abbiamo celebrato"

"Ho datto" invece di "Ho dato"

- Errori nell'uso delle preposizioni e degli articoli:

"Guardo TV" invece di "guardare la TV"

"All'occasione" invece di "In occasione"

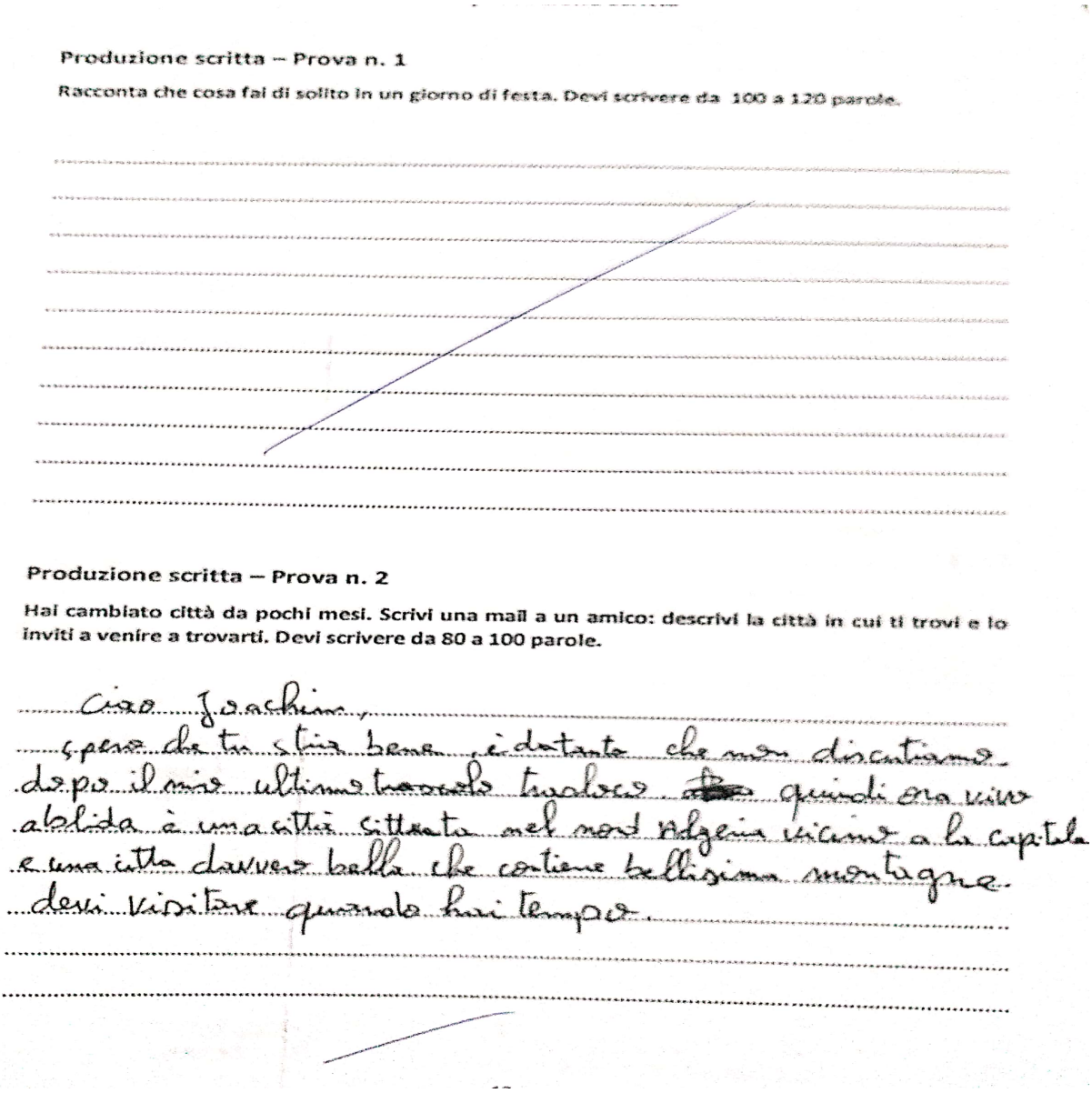
- Errori nella costruzione frasale e sintattica:

"Trascorro i miei studi" invece di "ripasso i miei studi"

"Preparato i piati o dolci" invece di "preparo dei piatti o dolci"

"Ho dato un carattere speciale alla mia giornata come ascoltare i canzoni religiosi" invece di "ho dato un carattere speciale alla mia giornata, come ascoltare le canzoni religiose"

Questi errori sottolineano l'importanza di prestare maggiore attenzione all'ortografia, alla concordanza dei tempi verbali, all'uso accurato delle preposizioni e degli articoli, oltre alla costruzione precisa delle frasi.



Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Ciao Joachim,
spero che tu stia bene, è datanto che non discutiamo dopo il mio ultimo trasloco ~~[illegible]~~ quindi ora vivo abbida à una città situata nel nord Algeria vicino a la capitale e una città davvero bella che contiene bellissima montagne. devi visitare quando hai tempo.

Commento06 :

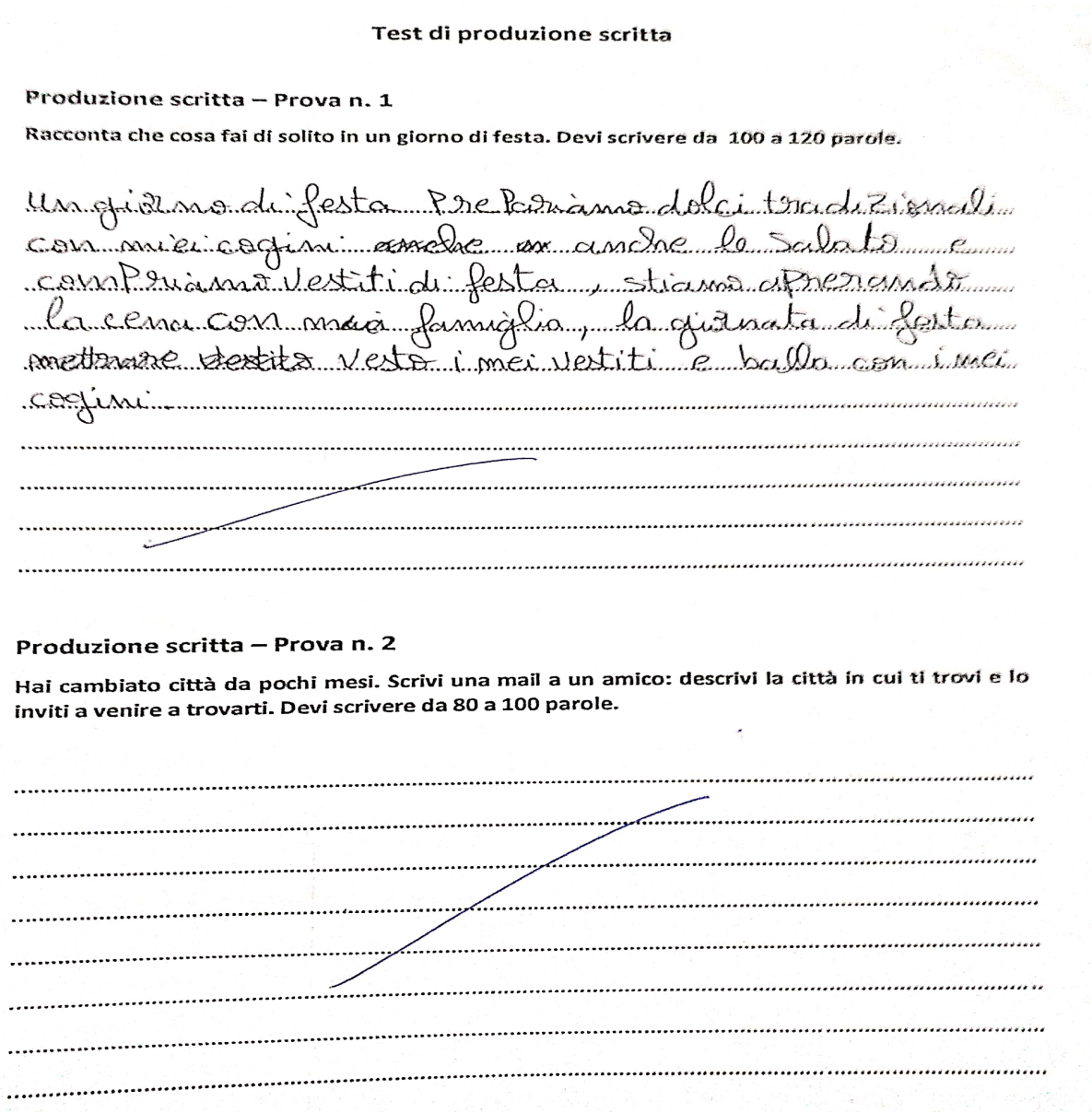
Lo studente in questione non ha mostrato grande interesse per la scrittura. Tuttavia, ha comunque tentato di sviluppare il secondo tema assegnato. Purtroppo, il suo elaborato presentava numerosi errori tale che ;

- Errore di tempo verbale: "I datanto che non discutiamo" invece di "È da tanto

tempo che non discutiamo/non abbiamo parlato".

- Errore di preposizione e articolo determinativo: "Sittuata nel nord Algeria vicinoa la capitale" invece di "Situata nel nord dell'Algeria vicino alla capitale".
- Errore di ortografia e di articolo determinativo: "E una citta" invece di "È una città".
- Errore di concordanza: "Bellessima montagne" invece di "Bellissime montagne".
- Errore di infinito verbale: "Devi visitare" invece di "Devi visitarla".

Insomma,la struttura e l'ordine delle frasi indicano una comprensione generale del contenuto da parte dello studente, ma è evidente una carenza nel padroneggiare le nozioni di base della lingua italiana.



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Un giorno di festa PrePariamo dolci tradizionali con miei cugini ~~come~~ ~~ox~~ andre lo Sabato e comPriamo Vestiti di festa, stiamo aPreparando la cena con mia famiglia, la giornata di festa mettiamo ~~vestita~~ Vesto i mei Vestiti e ballo con i mei cugini

Produzione scritta – Prova n. 2

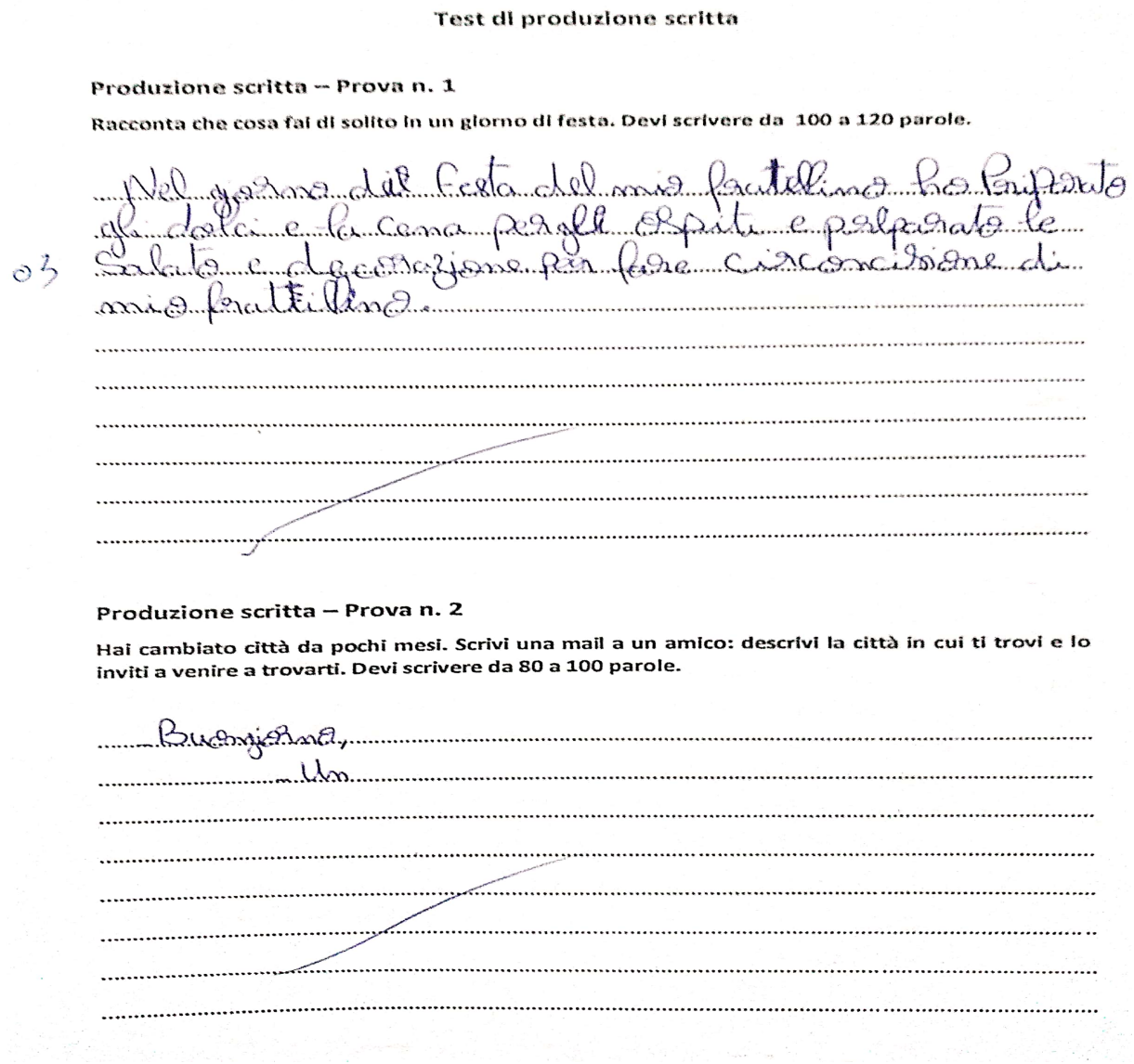
Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Commento 07:

Questo studente, come molti degli studenti precedenti, sembra non aver dedicato sufficiente attenzione alla scrittura o di aver fatto troppo pochi sforzi in questo senso. Tuttavia, ha cominciato a sviluppare il primo tema, nel quale abbiamo identificato gli errori che seguono:

- Errore lessicale: "Prepariamo dolci" invece di "Prepariamo dei dolci", "Con i miei cogini" invece di "Con le mie cugine", "Compriamo vestiti" invece di "Compriamo dei vestiti", "Stiamo aprerando la cena con mia famiglia" invece di "Stiamo preparando la cena con la mia famiglia", "La giornata di festa" invece di "Il giorno della festa", "Vesto" invece di "Indosso", "Balla con i mei cogini" invece di "Ballo con le mie cugine".
- Errore grammaticale: "Le sabato" invece di "Il sabato".
- Errore ortografico: "Cogini" invece di "Cugine", "Mei" invece di "Mie".

Questa classificazione aiuta a individuare le diverse tipologie di errori presenti nella produzione dello studente, fornendo un'indicazione chiara su quali aspetti della lingua italiana richiedano un maggiore lavoro e attenzione.



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

03 Nel giorno del festa del mio fratellino ho Priparato gli dolci e la cena pergli ospite e palpirato le sabato e decorazione per fare circoncisione di mio fratellino.

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

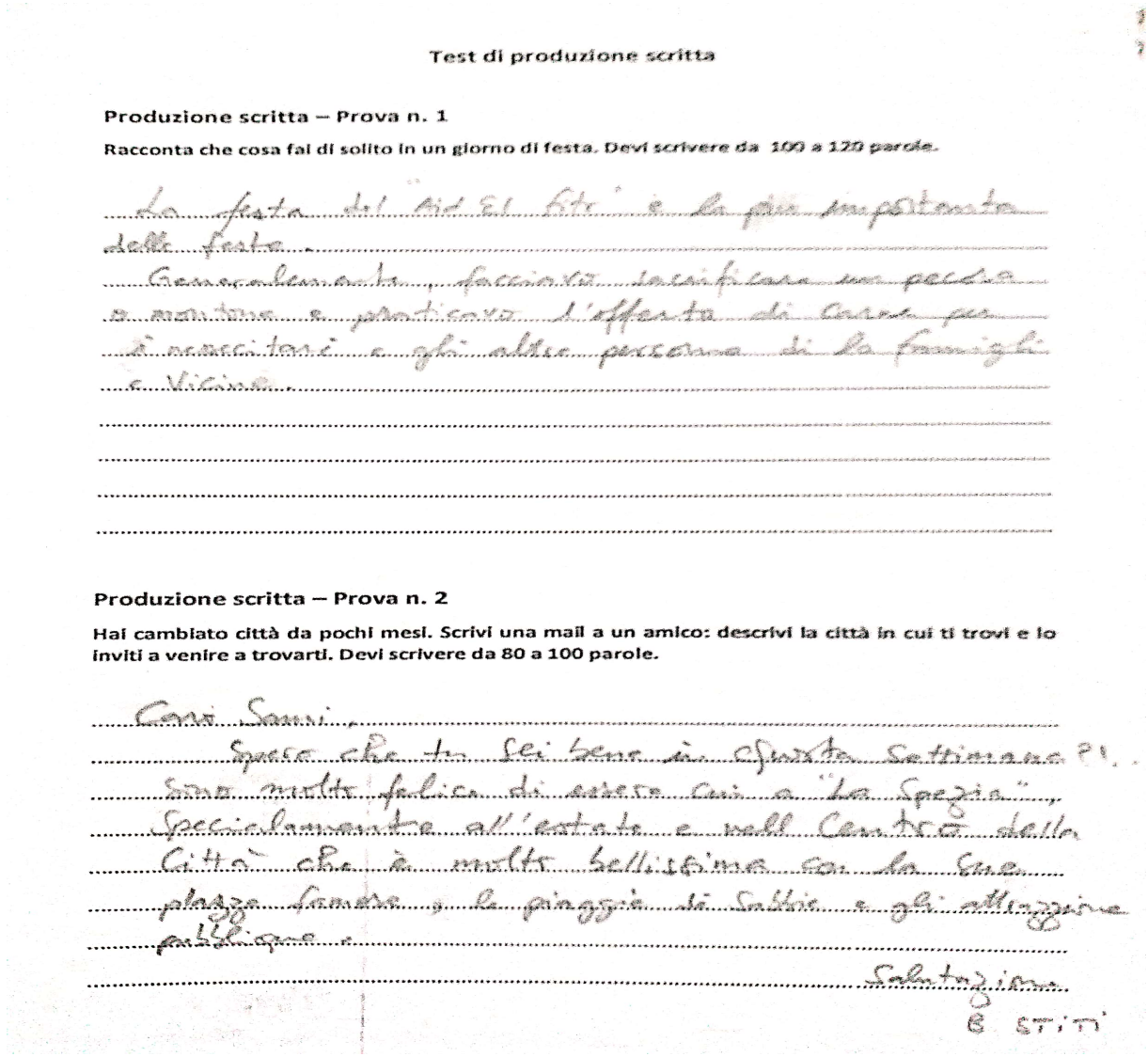
Buongiorno,
Ho

Commento 08 :

Questo apprendente presenta gli stessi tipi di errori ortografici e grammaticali riscontrati nelle produzioni precedenti. Ciò suggerisce che potrebbe esserci una mancanza di attenzione ai dettagli e una carenza nelle competenze linguistiche di base. Tuttavia, è incoraggiante notare che lo studente sta cercando di comunicare e ha iniziato a sviluppare il primo tema. Gli errori presenti nella produzione dello studentesono:

- Errore di preposizione: "Di festa" invece di "Della festa".
- Errore di ortografia: "Priparato" invece di "Preparato", "Sabato" invece di "Il sabato", "Circoncisione" invece di "Circoncisione".

- Errore di articolo determinativo: "Gli dolci" invece di "I dolci".
- Errore di concordanza: "Preparato le sabato e decorazione" invece di "Il sabato ho preparato la decorazione".



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

La festa del "Eid El Kbir" è la più importante delle feste.
Generalmente, facciamo sacrificare un pecora o montone e partecipo l'offerta di carne per i mendicanti e gli altre persone di la famiglie e Vicine.

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Cari Sami,
Spero che tu sei bene in questa settimana P.S.
Sono molto felice di essere qui a "La Spezia",
Specialmente all'estate e nell Centro della
Città che è molto bellissimo con la sua
piazza grande e la spiaggia di Sabbia e gli alberghi
80 milioni e
Saluti
E STITI

Commento 09 :

Basandosisulle produzioni descritte, si nota che lo studente abbia dimostrato una comprensione generale degli argomenti trattati e abbia fatto sforzi per comunicare in italiano, nonostante le difficoltà. È positivo notare che lo studente ha capito il compito e ha cercato di esprimersi nella lingua richiesta.

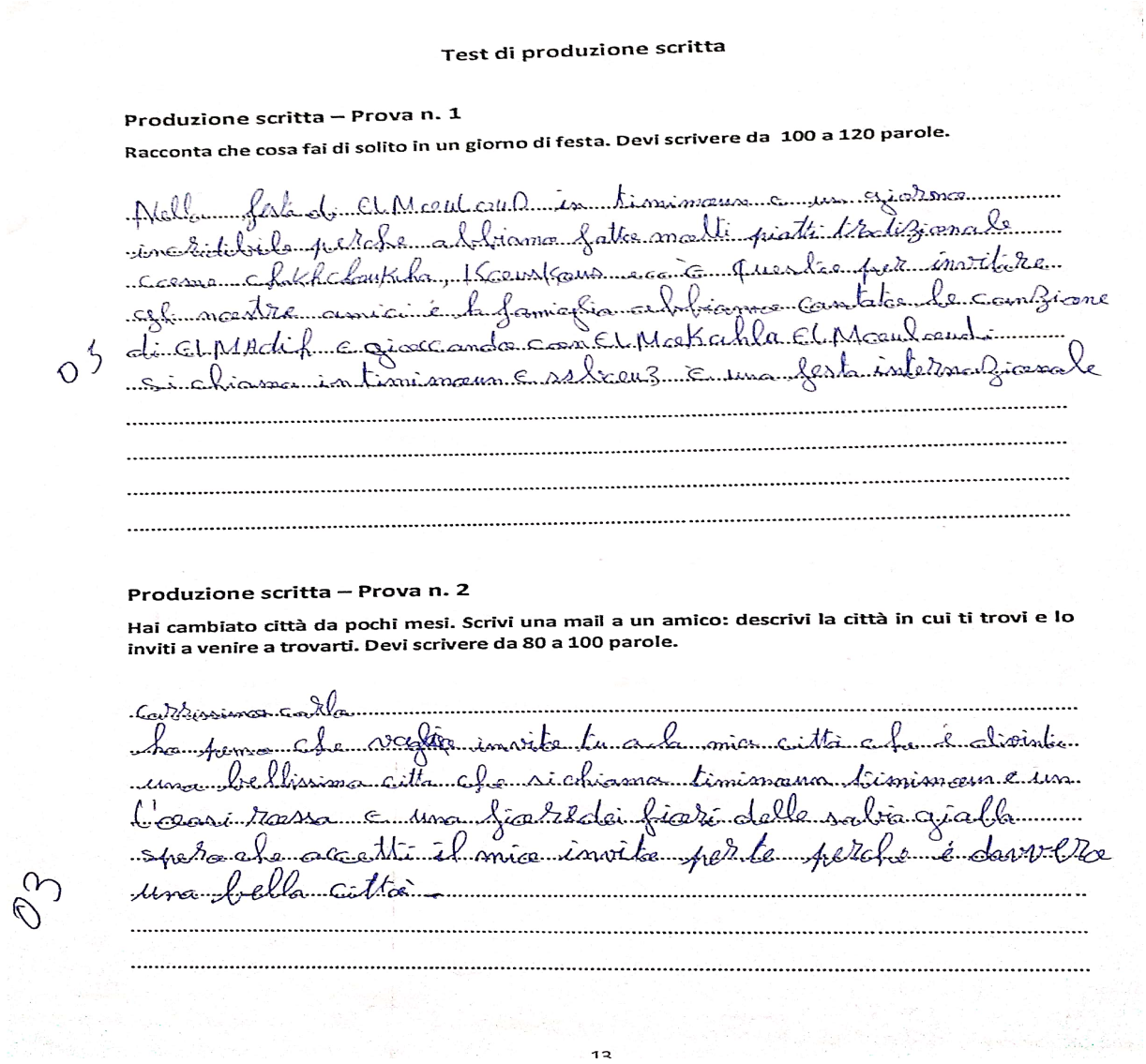
Tuttavia, è evidente che lo studente ha bisogno di ulteriore pratica e studio per migliorare la propria padronanza della lingua italiana. Gli errori grammaticali e lessicali indicano la necessità di una maggiore attenzione alla precisione linguistica e alla corretta applicazione delle regole grammaticali.

Dunque, per la prima produzione abbiamo classificato gli erroriche seguono;

- Errore di concordanza: "è la più importanta" invece di "è la più importante".
- Errore lessicale: "facciamo sacrificare un pecora o un moutone" invece di "facciamo il sacrificio con la macellazione di una pecora o un montone".
- Errore lessicale/Interlingua: "offerta di carne a necessarié" invece di "offerta di carne necessaria".
- Errore di articolo determinativo: "di la famigli e i vicine" invece di "della famiglia e dei vicini".

Mentre, per la seconda produzione li abbiamo classificati in tale modo;

- Errore di coniugazione verbale: "spero che sei bene" invece di "spero che stia bene".
- Errore lessicale: "cui" invece di "qui", "nella centro" invece di "nel centro", "molto bellissima" invece di "molto bella" o "bellissima".
- Errore di articolo determinativo: "la sue plazze famose" invece di "le sue piazze famose".
- Errore lessicale/Interlingua: "piagge" invece di "spiagge", "salutazioni" invece di "saluti".



Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Nella festa di El Mawlid in timimoun è un giorno
indivisibile perché abbiamo fatto molti piatti tradizionale
come Chakhchoukha, Kaskrout ecc è questo per invitare
agli nostre amici e la famiglia abbiamo cantato le canzione
di El Madih e giocando con El Makahla El Mawlid
si chiama in timimoun Asdicu è una festa internazionale

03

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Carissima carla
ho spero che vogliu invite tu ala mia città che è divinta
una bellissima città che si chiama timimoun timimoun è una
l'oasi rossa è una gioielli dei fiori delle sabbia gialla
spero che accetti il mio invito per te perche è davvero
una bella città.

03

13

Commento 10:

Lo studente mostra uno sforzo nel tentare di comunicare in italiano e di esprimere le sue idee. Tuttavia, ha bisogno di un lavoro più approfondito sulla grammatica e sul vocabolario italiani per migliorare la precisione e la chiarezza della comunicazione. La comprensione degli errori e il lavoro continuo sulla lingua italiana aiuteranno lo studente a progredire nella sua padronanza della lingua.

Abbiamo fatto una classificazione degli errori presenti nelle produzioni dello studente:

Per la prima produzione:

- Errore di maiuscole: "in timimoun" anziché "In Timimoun".
- Errore grammaticale: "e un giorno" anziché "è un giorno".
- Errore lessicale: "perchè abbiamo fatto molti piatti tradizionale" anziché "perché facciamo molti piatti tradizionali".
- Errore lessicale/grammaticale: "è questo per invitare" anziché "e questo per invitare".
- Errore di concordanza: "gli nostre amici" anziché "i nostri amici", "è la famiglia" anziché "e la famiglia".
- Errore lessicale/semantico: "abbiamo cantato le canzone e giocando con la moukouhla" anziché "cantiamo le canzoni con l'arma in mano".

Per la seconda produzione:

- Errore grammaticale: "Ho penso" anziché "Penso".
- Errore lessicale: "ala mia città" anziché "alla mia città".
- Errore lessicale/semantico: "una fiori dei fiori delle sabia" anziché "un fiore dei fiori della sabbia".

Questi errori includono problemi di grammatica, ortografia, sintassi e lessico. È evidente che la lingua madre dello studente influenzi la sua produzione in italiano. Tuttavia, è positivo notare l'inclusione di elementi culturali nelle sue descrizioni.

Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Io ho fato in un giorno di festa molto cosi come
Il giorno della festa, fai una doccia e indossa
tutto di nuovo altre, mangiare dolci e ballare.

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Pace a te amico mio Vito
Vivo nella città di Timimoun, che si trova nel sud
di dell'Algeria. È una città molto bella e turistica.
È famosa per le sue oasi rosse, le palme e le
montagne

Commento 11 :

Analizzando e corregendo le produzioni al di sopra, si nota che ci sono tanti errori d'interferenza significativa della lingua madre dell'arabo sull'italiano dello studente.

- Interferenza lessicale/culturale:"Pace a te" anziché "Salute" o "Ciao" anziché "Pace su di te": L'utilizzo di formule di saluto o espressioni influenzate dall'arabo anziché dall'italiano corretto.

- Interferenza lessicale/semantica:Scelta di parole influenzata dall'arabo: Ad esempio, "pace a te" anziché "salute" o "ciao" anziché "pace su di te".
- Interferenza sintattica:Strutture di frase non convenzionali: Ad esempio, frasi che seguono modelli non comuni in italiano.

Confronto tra l'esrcitazione delle abilità linguistiche da parte degli studenti :

Durante lo svolgimento delle prove delle abilità linguistiche, abbiamo fatto diverse osservazioni che riguardano principalmente la comprensione e la produzione, sia scritte che orali. Le prove hanno permesso di valutare il livello di competenza degli studenti in queste diverse aree linguistiche.

Attraverso le tabelle successive, cercheremo di confrontare quale abilità è stata esercitata e curata in modo più efficace rispetto alle altre. Questo ci consentirà di identificare eventuali punti di forza e di debolezza degli studenti nelle diverse abilità linguistiche e di adottare strategie didattiche mirate per migliorare il loro apprendimento.

Le tabelle ci aiuteranno a ottenere una visione più chiara del progresso degli studenti e a individuare eventuali aree che richiedono ulteriori interventi o approfondimenti. In questo modo, saremo in grado di sviluppare un programma di insegnamento più equilibrato e efficace, che tenga conto delle esigenze specifiche degli studenti e promuova una crescita equilibrata delle loro competenze linguistiche.

L'abilità dell'ascolto

Voti tenuti nell'ascolto	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	**05**	**16,66%**
Dal 05al 10	**10**	**33,33%**
Dal 10al 15	**13**	**43,33%**
Dal 15al 20	**02**	**06,66%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01: Voti tenuti nell'abilità dell'ascolto

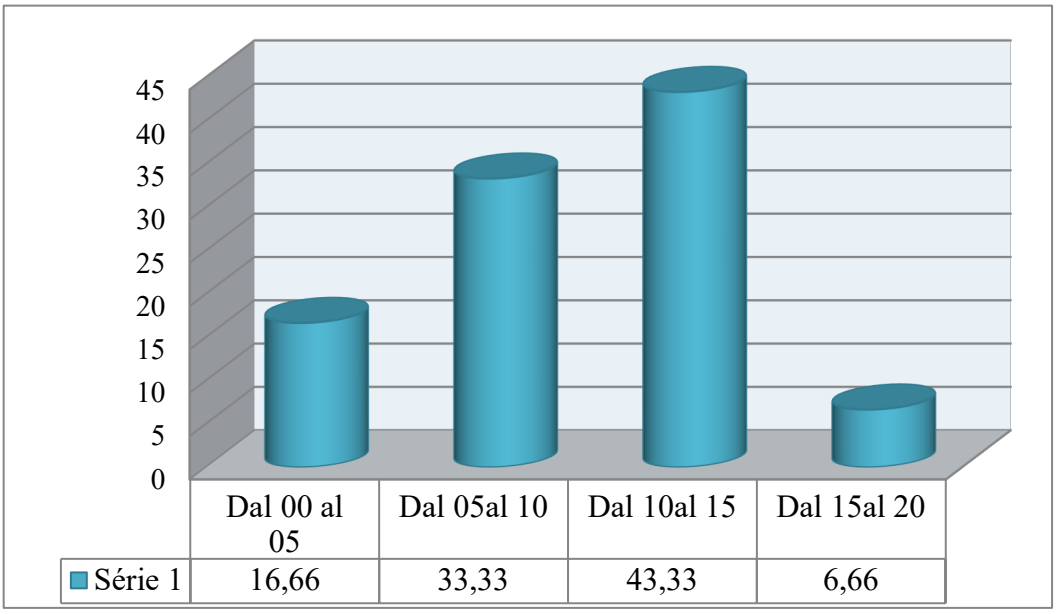


Grafico a barre N° 01 : Voti tenuti nell'abilità dell'ascolto

Commento 01 :

Su un campione di trenta studenti, in primo luogo, il 50% rappresenta la metà degli studenti che ha ottenuto voti compresi tra 10 e 15 fino a 20. Comunque,

solo un 16,66% degli studenti ha avuto voti inferiori a 5, nonostante il basso numero di studenti con voti inferiori a 5, il punteggio rispecchia un'attenzione particolare all'ascolto da parte degli studenti.

È importante notare che anche se solo una piccola percentuale di studenti ha ottenuto voti inferiori a 5, ciò potrebbe indicare che alcuni studenti hanno ancora difficoltà nell'ascolto e potrebbero necessitare di maggiori risorse e supporto in questa area. Pertanto, potrebbe essere utile implementare iniziative volte a migliorare le abilità di ascolto degli studenti attraverso attività mirate, esercizi pratici e l'uso di risorse audiovisive per stimolare l'interesse e migliorare le competenze nell'ascolto della lingua italiana.

L’abilità della s. comunicativa

Voti tenuti nella s. s. comunicativa	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	**08**	**26,66%**
Dal 05al 10	**18**	**60%**
Dal 10al 15	**04**	**13,33%**
Dal 15al 20	**00**	**00%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°02 : Voti tenuti nell’abilità della s. comunicativa

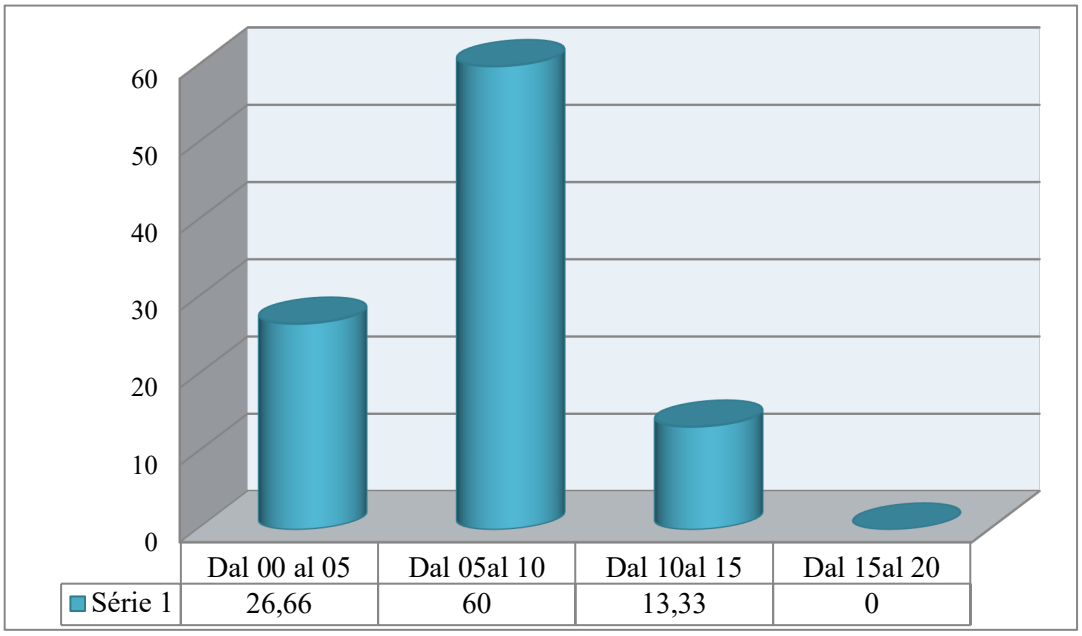


Grafico a barre N° 02: Voti tenuti nell'abilità della s. comunicativa

Commento 02 :

L'analisi delle risposte riguardanti l'affermazione sul giusto compenso per l'attività svolta rivela una tendenza generalmente positiva, anche se non del tutto soddisfacente. Infatti, solo il 13,33% del campione ha espresso un parere positivo su questo aspetto, mentre la maggioranza, corrispondente al 60%, ha ottenuto punteggi compresi tra 5 e 10. Inoltre, il 26,66% ha ottenuto punteggi inferiori al 5. Questi dati indicano una debolezza nell'esercitazione di questa abilità da parte del nostro campione, rispetto alle altre abilità valutate.

È importante considerare che un parere sostanzialmente positivo sull'argomento del giusto compenso potrebbe indicare una buona comprensione dei principi etici e dei valori legati al mondo del lavoro. Tuttavia, la mancanza di una distribuzione più equilibrata dei punteggi suggerisce che potrebbero esserci delle lacune nell'argomentazione o nella capacità di esprimere in modo convincente le proprie opinioni.

Questi risultati evidenziano la necessità di un ulteriore lavoro sulla capacità di argomentare in modo chiaro e persuasivo, così come sulla comprensione dei principi di giustizia e equità nel contesto lavorativo.

L'abilità della lettura

Voti tenuti nell a lettura	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	**08**	**26,66%**
Dal 05al 10	**10**	**33,33%**
Dal 10al 15	**12**	**40%**
Dal 15al 20	**00**	**00%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°03 : Voti tenuti nell'abilità della lettura

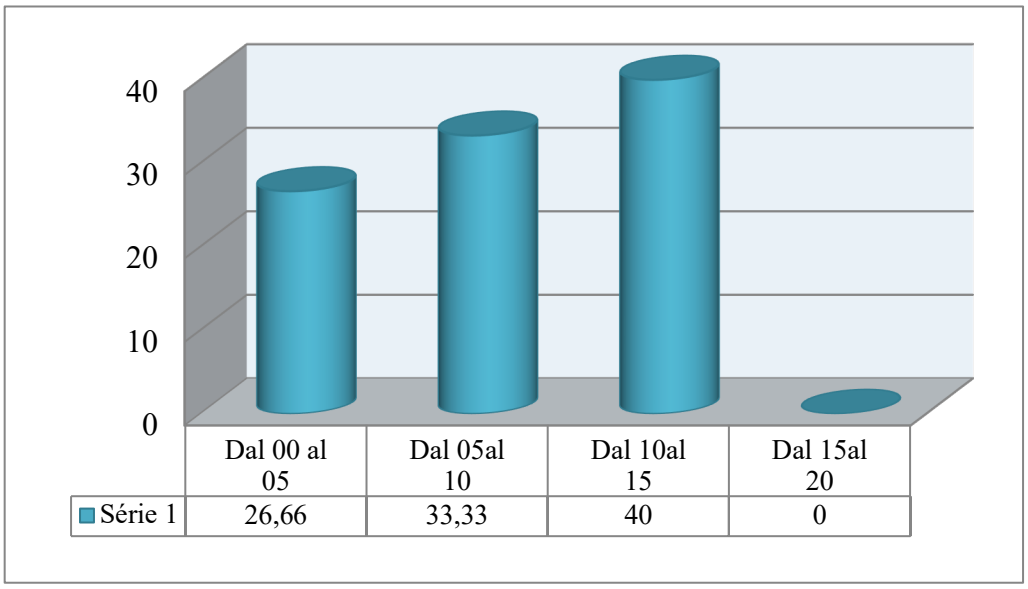


Grafico a barre N° 03: Voti tenuti nell'abilità della lettura

Commento 03 :

Esaminando i voti riportati nella tabella, possiamo confermare che il 40% del campione ha ottenuto punteggi compresi tra 10 e 20. Questo indica un impegno considerevole da parte degli studenti nell'affrontare la prova di comprensione della lettura. È evidente che comprendere il testo è un fattore fondamentale per ottenere punteggi soddisfacenti in questa area, poiché la capacità di comprensione influisce direttamente sui risultati ottenuti.

D'altra parte, il 33,33% degli studenti ha ottenuto punteggi compresi tra 5 e 10. Questo suggerisce che, nonostante abbiano fatto degli sforzi per migliorare le proprie abilità nella lettura, non sono riusciti a superare la metà del punteggio massimo. Ciò potrebbe indicare che questi studenti hanno ancora delle difficoltà nella comprensione dei testi letti, che potrebbero essere dovute a diversi fattori come la complessità dei testi stessi, la mancanza di strategie di lettura efficaci o la necessità di migliorare le abilità di analisi e sintesi del testo.

In entrambi i casi, è evidente che c'è spazio per il miglioramento. Gli studenti che hanno ottenuto punteggi più alti potrebbero beneficiare di attività mirate a sviluppare ulteriormente le loro capacità di comprensione della lettura, mentre quelli che hanno ottenuto punteggi più bassi potrebbero aver bisogno di un supporto aggiuntivo per affrontare le loro difficoltà specifiche e migliorare le loro prestazioni.

L’abilità della p. scritta

Voti tenuti nella p. scritta	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	**15**	**50%**
Dal 05al 10	**08**	**26,66%**
Dal 10al 15	**07**	**23,66%**

Dal 15al 20	**00**	**00%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°04 : Voti tenuti nell'abilità della scrittura

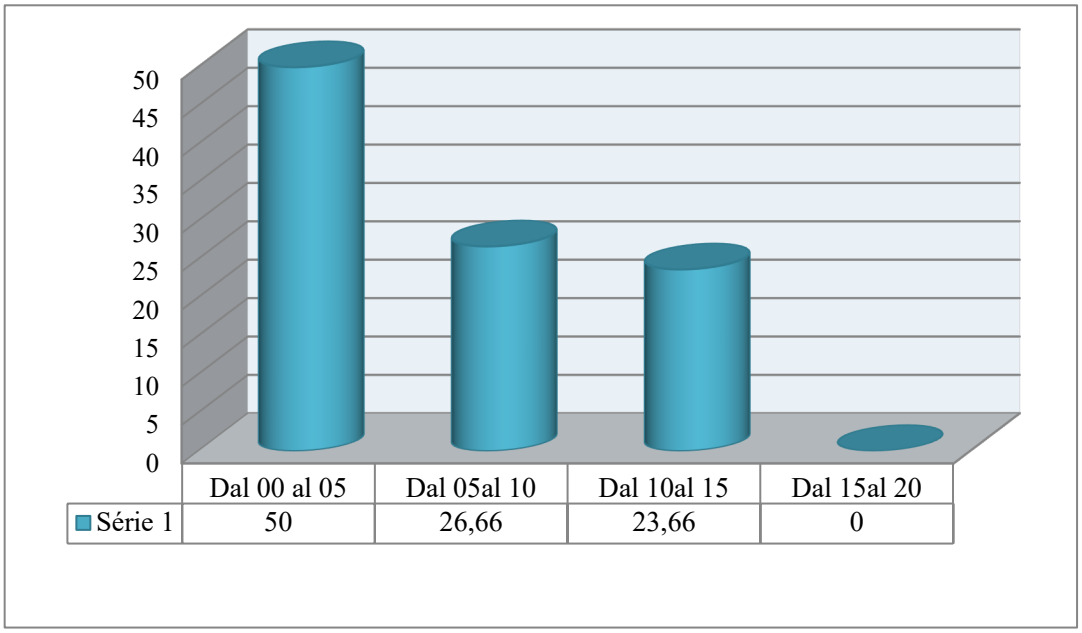


Grafico a barre N° 04: Voti tenuti nell'abilità della scrittura

Commento 04 :

Analizzando i dati riportati nella tabella, emerge chiaramente che il 50% del campione ha ottenuto punteggi relativamente bassi o addirittura nulli nella prova di produzione orale. Questo indica una carenza significativa nell'abilità di esprimersi chiaramente e in modo efficace da parte di una parte consistente degli studenti.

È importante sottolineare che una percentuale considerevole degli indagati ha ottenuto punteggi ancora più bassi, addirittura meno di 5 voti su 100. Questo suggerisce che esiste un gruppo significativo di apprendenti che ha evidenti

difficoltà nell'affrontare la prova di produzione orale e che potrebbe aver bisogno di un sostegno specifico per migliorare le proprie abilità linguistiche.

Tale situazione mette in luce una carenza di creatività e originalità nell'espressione verbale degli studenti, che è un aspetto importante della produzione orale. È possibile che questo sia dovuto a una mancanza di pratica nell'uso della lingua italiana in contesti comunicativi reali o a una mancanza di fiducia nell'esprimere le proprie idee in modo creativo.

Per affrontare questa sfida, potrebbe essere utile progettare attività didattiche che incoraggino gli studenti a esprimersi liberamente e a sviluppare la propria creatività linguistica. Inoltre, è fondamentale fornire feedback costruttivi agli studenti per aiutarli a identificare le aree in cui possono migliorare e incoraggiarli nel loro percorso di apprendimento linguistico.

L’abilità della p. orale

Voti tenuti nell’ascolto	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	04	**13.33%**
Dal 05al 10	13	**43.33%**
Dal 10al 15	11	**36.67%**
Dal 15al 20	02	**06.67%**
Totale	30	**100%**

Tabella N°05 : Voti tenuti nell’abilità dell’orale

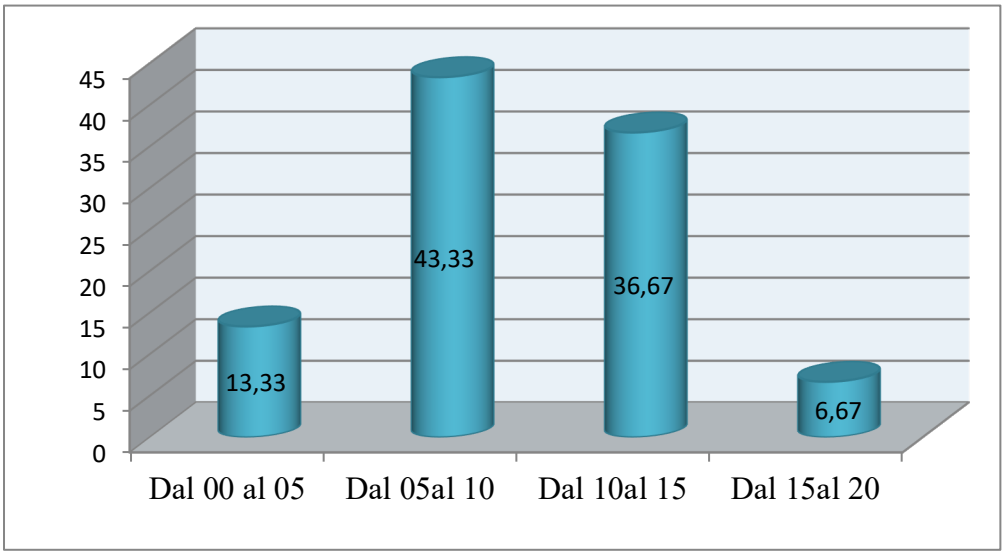


Grafico a barre N° 05 : Voti tenuti nell'abilità dell'orale

Commento 05 :

La bassa performance degli studenti nella prova di produzione orale può essere stata una fonte di insoddisfazione da parte degli esaminatori, specialmente considerando che gli studenti si trovavano al terzo anno del percorso di studio. Questo suggerisce che ci potrebbero essere state aspettative più elevate rispetto ai risultati ottenuti dagli studenti.

Tuttavia, è importante considerare che una parte significativa degli studenti diha dichiarato durante la prova di avere difficoltà nell'esprimere in modo adeguato le proprie esigenze e punti di vista. Questo può essere dovuto a una serie di motivi, come la mancanza di fiducia nelle proprie abilità linguistiche, la scarsa esposizione alla lingua italiana al di fuori dell'ambiente scolastico, o la presenza di timidezza o ansia da parte degli studenti durante la produzione orale.

Inoltre, la discrepanza tra la dichiarazione degli studenti sulle loro difficoltà e i punteggi bassi ottenuti potrebbe indicare la presenza di altri fattori che influenzano le prestazioni, come la mancanza di preparazione specifica per la prova, la scarsa comprensione delle istruzioni o delle aspettative degli esaminatori, o la mancanza di opportunità per praticare e migliorare le abilità linguistiche.

Di conseguenza, è necessario adottare un approccio olistico per affrontare questa situazione. Ciò potrebbe includere la progettazione di attività didattiche mirate a migliorare le abilità linguistiche degli studenti, fornendo supporto individuale e incoraggiamento per superare le difficoltà comunicative, e creando un ambiente di apprendimento inclusivo e accogliente che favorisca la fiducia degli studenti nel praticare la lingua italiana. Inoltre, potrebbe essere utile raccogliere feedback dagli studenti stessi per comprendere meglio le loro esigenze e adattare di conseguenza le strategie didattiche.

Analisi dei voti finali degli studenti :

Voto finale	Numero	Percentuale
Dal 00 al 10	**00**	**00%**
Dal 10 al 20	**06**	**20%**
Dal 20 al 30	**12**	**40%**
Dal 30 al 40	**10**	**33,33%**
Dal 40 al 50	**00%**	**00%**
Dal 50 al 60	**02**	**06,66%**
Dal 60 al70	**00**	**00%**
Dal 70 al 80	**00**	**00%**
Dal 80 al 90	**00**	**00%**
Dal 90 al 100	**00**	**00%**
Totale	**30**	**100%**

Tabella N°01 : Voti finali degli studenti

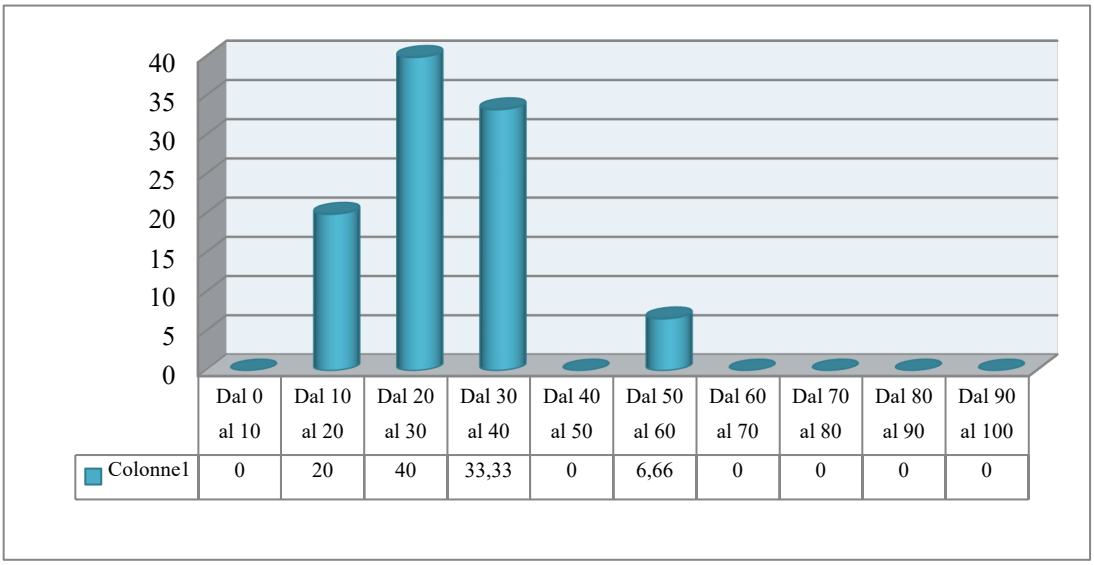


Grafico a barre N° 01 : Voti finali degli studenti

Commento N° 01 :

Per realizzare questa tabella, abbiamo preso in considerazione la somma totale dei punteggi ottenuti da ciascuno studente in tutte le attività delle prove. Questa somma è stata poi suddivisa in cinque test, ciascuno relativo a una specifica abilità linguistica: ascolto, competenze comunicative, lettura, produzione scritta e produzione orale. Questi prove hanno un totale di 100 punti.

Dall'analisi dei dati, emerge che il 20% degli studenti ha ottenuto voti compresi tra 10 e 20. La maggioranza, pari al 40%, ha ottenuto voti tra 20 e 30. Un altro 33,33% degli studenti ha ottenuto voti tra 30 e 40. Questi risultati indicano che la maggior parte degli studenti non ha raggiunto il livello B1 desiderato secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

Inoltre, solo il 6,66% degli studenti ha ottenuto voti compresi tra 50 e 60, suggerendo che solo una piccola percentuale si avvicina al livello B1.

Questi risultati mettono in luce la necessità di adottare misure correttive e interventi didattici mirati per migliorare le competenze linguistiche degli studenti e aiutarli a raggiungere il livello di competenza desiderato.

Riflessioni Conclusive

Alla fine della nostra sperimentazione sulle competenze linguistiche degli studenti ha evidenziato un quadro preoccupante: lacune nelle abilità produttive, in particolare nella scrittura, carenze grammaticali, confusione nell'uso dei tempi verbali e delle preposizioni. A ciò si aggiunge una mancanza di motivazione: gli studenti non hanno fiducia in se stessi, dubitano delle loro capacità e presentano un lessico povero rispetto al loro livello di studio e ai traguardi che hanno (la laurea).

I risultati dell'esame sono la prova tangibile di queste criticità: solo 2 studenti su 30 hanno superato la meta dei punti con un voto non superiore a 58/100 forse possono raggiungere il livello B1.

Tuttavia, l'esperimento ha fornito anche informazioni preziose, permettendoci di identificare le aree in cui è necessario intervenire.

La sfida è ora quella di sviluppare soluzioni mirate e pianificare interventi educativi in grado di colmare le lacune evidenziate e motivare gli studenti.

L'esperienza acquisita con l'esperimento, seppur con esiti non del tutto positivi, rappresenta un punto di partenza fondamentale per la progettazione di future iniziative volte a migliorare le competenze linguistiche degli studenti e prepararli al meglio per le sfide del futuro.

- **VI-3 Identificazione dei soggetti del secondo campione.**

Il secondo campione di ricerca è costituito da 15 studenti che appartengono allo stesso gruppo e frequentano il terzo anno di laurea presso l'Università di Lounici Ali Blida -2- nell'anno universitario 2022/2023. **(Vedi Allegato 03 pagina 495 per consultare il questionario)**

- **VI-4 Il questionario (Descrizione- somministrazione)**

Con questo passo empirico elaborato con lo stesso software google moduli intendevamo ricavare il massimo delle informazioni sul nostro secondo campione, cosi per avere più dettagli su come progettare il prossimo passo empirico che coinvolgerà entrambi i campioni. Il questionario contiene 13 domande suddivise in quattro blocchi che mirano obiettivi diversi e strutturati come segue:

Il primo blocco: Contiene domande di presentazione generale del campione: sesso, età.

Il secondo blocco: Contiene domande sulla lingua italiana come lingua di studio e motivi della scelta, oltre al livello raggiunto in questa lingua tipo (autovalutazione).

Il terzo blocco: Contiene domande sulle difficoltà da esercitare in italiano come abilità, la comprensione dell'insegnante in classe, aspetti della lingua.

Il quarto blocco: Il blocco finale contiene domande sulla capacità degli studenti di parlare o scrivere enunciati su vari argomenti, come la famiglia, il viaggio e la festa. Abbiamo incluso due domande riguardanti la capacità degli studenti di utilizzare i tempi verbali correttamente e le eventuali difficoltà nell'uso dell'imperfetto o del passato prossimo.

- **VI-4-1 Analisi dei dati**

1- Il sesso degli apprendenti

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Maschile	08	53.3 **%**
Femminile	07	46.7 **%**
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 01: Il sesso degli apprendenti

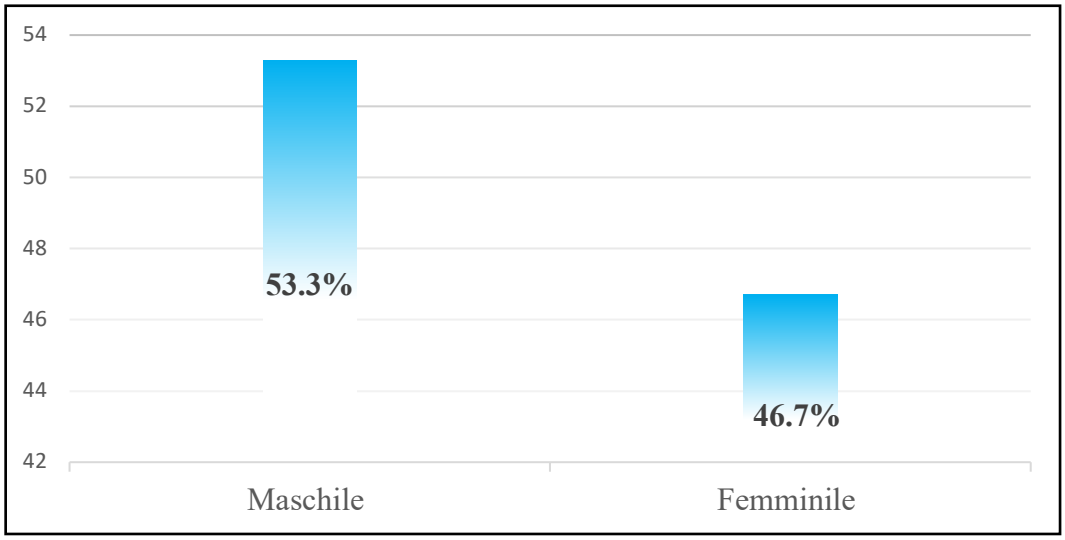


Grafico N° 01: Il sesso degli apprendenti

Commento 01:

Dall'analisi del campione emerge una leggera prevalenza del genere maschile, che rappresenta oltre la metà del campione (53,3%). La percentuale rimanente 46,7% rappresentata il genere femminile. A partire da questo, si possono avviare diverse interpretazioni, e vari considerazioni per la progettazione delle lezioni ulteriormente, pertanto sarebbe opportuno raccogliere dati aggiuntivi per capire meglio le caratteristiche del gruppo classe.

2- L'età degli apprendenti

Proposte	Numero	Percentuale
Meno di 20 anni	00	00 **%**
Tra 20 e 25 anni	14	93.3 **%**
Più di 25 anni	01	06.7%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 02:L'età degli apprendenti

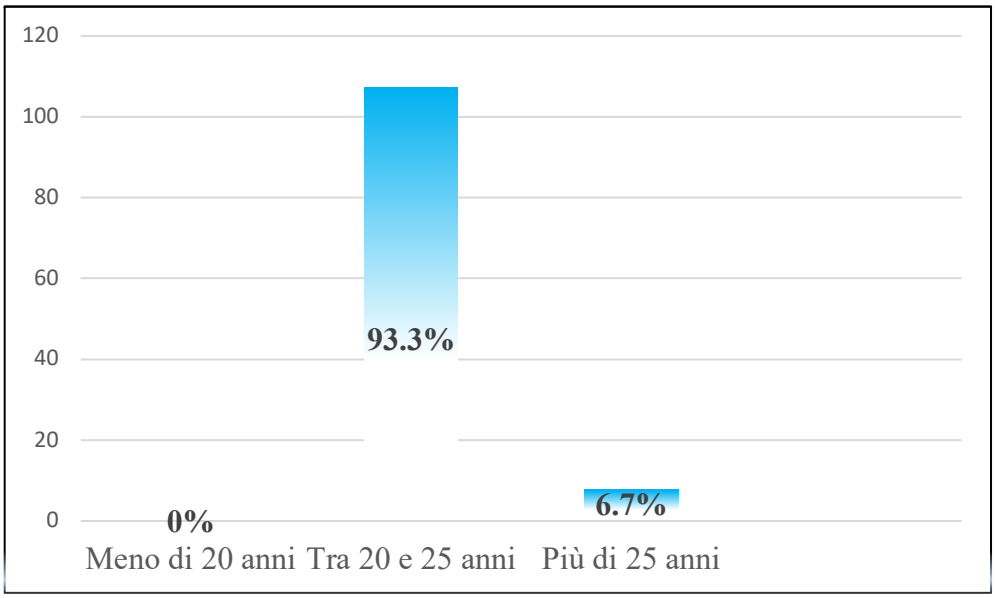


Grafico N° 02:L'età degli apprendenti

Commento 02:

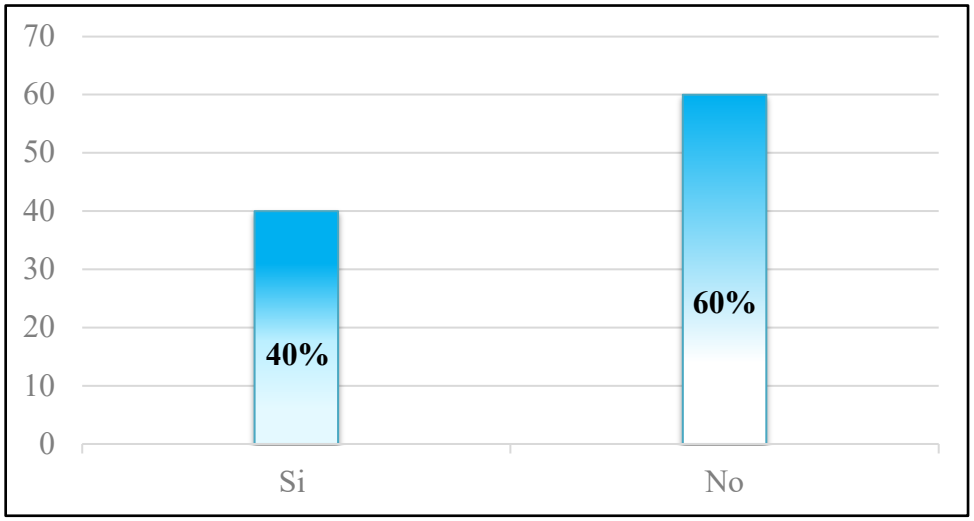
L'età degli apprendenti indagati è compresa principalmente tra 20 e 25 anni, coprendo il 93.3% del campione, mentre il 6.7% ha un'età superiore Questo suggerisce che la totalità appartiene alla stessa fascia d'età adulta. Data questa vicinanza di età, si presume che le esperienze e le sfide affrontate siano simili per tutti loro, il che potrebbe favorire

l'omogeneità del gruppo classe e facilita l'implementazione delle strategie didattiche.

3- Hai scelto di studiare la lingua italiana all'università ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	09	60%
No	06	40%
Totale	**15**	**100%**

TabellaN° 03: La scelta dell'italiano per lo studio



GraficoN°03: La scelta dell'italiano per lo studio

Commento 03:

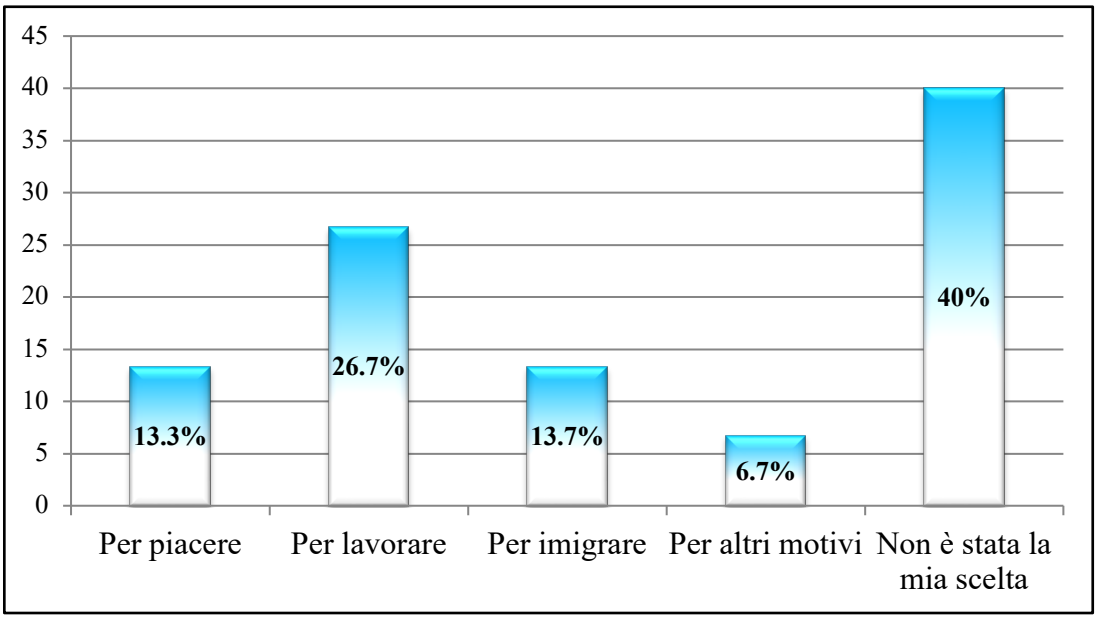
Come evidenzia il grafico, il 60% degli studenti ha scelto di studiare l'italiano, probabilmente motivati dalla passione per la lingua e la cultura italiana, da precedenti studi della lingua al liceo forse, o naturalmente dalla prospettiva di utilizzare l'italiano per futuri progetti. Il 40% rimanente rappresenta quelli che non hanno optato per l'italiano, possibilmente indirizzati da una commissione ministeriale o per altre cause. Davanti a questi dati è fondamentale prendere in considerazione l'aspetto

motivazionale e garantire un approccio che favorisca il piacere nello studio dell'italiano.

4- Per quale motivo hai scelto questa lingua ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per piacere	02	13.3%
Per lavorare	04	26.7 **%**
Per imigrare	02	13.3%
Per altri motivi	01	06.7%
Non è stata la mia scelta	06	40%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 04: Il motivo della scelta



GraficoN° 04: Il motivo della scelta

Commento 04:

Come evidenzia il grafico, il motivo della scelta dell'italiano come lingua di studio si differenzia significativamente. I dati rivelano che la motivazione principale è associata alla prospettiva professionale o di lavoro con il 26.7%, ciò che spiega il ruolo della lingua nel mercato di lavoro oggi. Altri fattori comuni con la stessa percentuale di 13.3% includono il motivo del piacere e la passione, e della forte intenzione di emigrare, essi generalmente sono attratti dalla bellezza dalla lingua o dalla ricca cultura del bel paese. Tuttavia, la categoria più ampia è rappresentata da coloro che hanno dichiarato che non è stata la loro scelta (40%). La minorità rappresentata dal 6.7% ha scelto l'italiano apposta per altri motivi non specificati, probabilmente sono legati alla sfera personale.

In definitiva, i motivi di studio della lingua sono complatemante diversi, questo riflette l'ambizione degli studenti, ma comunque avere 40 % del campione che non ha scelto l'italiano come opzione di studio è un fenomeno da considerare nel resto della ricerca, in quanto potrebbe influenzare il loro percorso di studio. L'aspetto motivazionale occupa un ruolo di grande valenza per il buon esito dell'apprendimento perché è l'energia che sostiene lo studente nei momenti di difficoltà, sfiducià e disillusione.

5- Ti piace l'italiano come lingua di studio ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	12	80%
No	03	20%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 05: Il piacere di studiare l'italiano

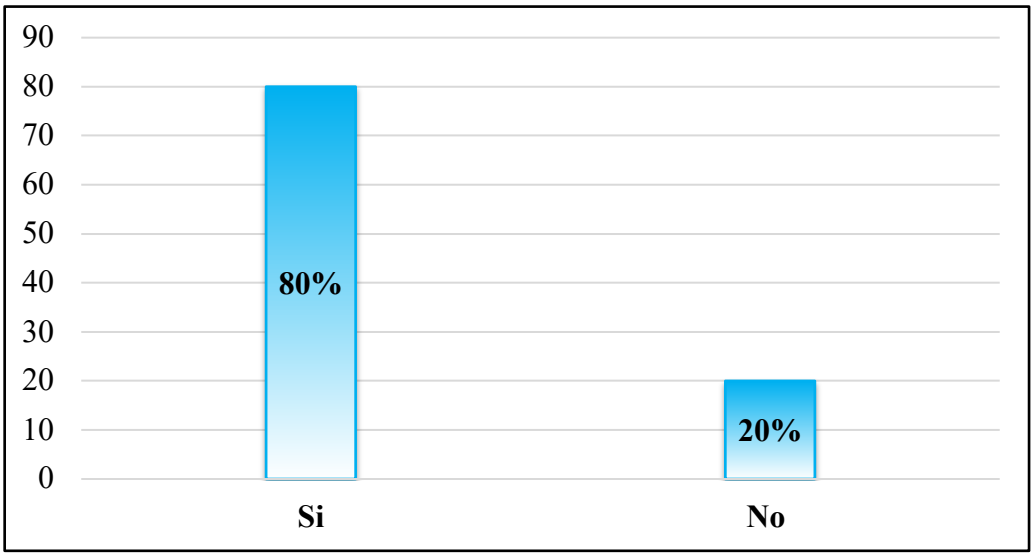


Grafico N° 05: Il piacere di studiare l'italiano

Commento 05 :

I dati dell'indagine evidenziano che l'80% degli studenti apprezza lo studio dell'italiano come lingua di studio, quindi sono soddisfati della loro scelta o più o meno delle condizioni di studio, trovando la lingua italiana utile, affascinante e soprattutto piacevole e ormai si sentono sulla strada giusta per raggiungere i loro obiettivi o in altre parole " motivi di studio"

Mentre la piccola minoranza che non supera il 20% ha espresso insoddisfazione dell'italiano come lingua di studio non piace a loro.

Potrebbero essere varie spiegazioni per giustificare questa opinione negativa, come difficoltà incontrate o i contenuti li trovano poco interessanti, ma avendo analizzato i dati precedenti si ipotizza che sono studenti che non abbiano scelto l'italiano come opzione primaria.

Insomma, i risultati sono positivi ma è fondamentale capire la fonte di questa insoddisfazione e mettere in atto strategie per ottimizzare la situazione prossimamente.

6- Secondo te, l'italiano è una lingua :

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Facile da imparare	04	26.7 **%**
un po'	07	46.7**%**
Difficile da imparare	04	26.7%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 06: L'italiano secondo gli studenti

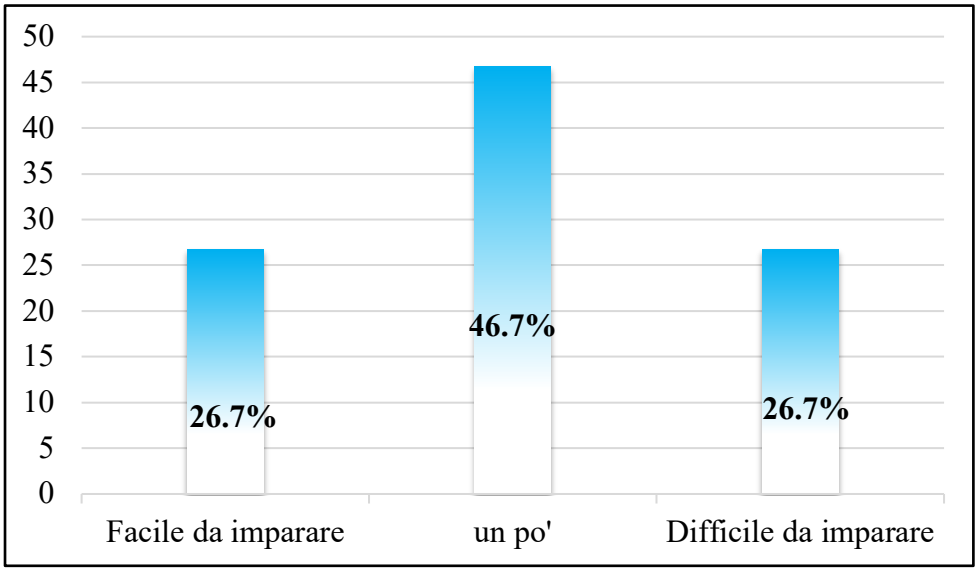


Grafico N° 06: L'italiano secondo gli studenti

Commento 06:

Basandosi sui dati forniti dagli studenti si è emerso che le opioni riguardo la facilità o la difficoltà dell'italiano come lingua da imparare siano completamente diversi "divisi in modo equilibrato". La maggior parte dei discenti la trova come una lingue " un po' difficile da imparare ", il 26.7% ritiene che l'italiano sia una lingua " Facile da imparare ", con la stessa percentuale il gruppo rimanente la considera come una lingua "difficile da imparare".

Questa varietà negli oppinioni è dovuta a diversi fattori, tra cui la motivazione , la familiarità della struttura grammaticale rispetto alla lingua madre o le altre lingue straniere, lo stile di apprendimento e anche la qualità dell'insegnamento e i contenuti inclusi, tuttavia gli stessi fattori hanno contribuito a rendere l'esperienza positiva per il resto degli studenti.

I dati non forniscono una risposta definitiva sopratutto che il nostro campione è limitato (15 studenti), però in generale si è trovato che per la maggior parte l'italiano non è molto difficile neanche molto facile, ma piuttosto è una lingua accessibile o di media difficoltà che richiede impegno e interesse come tutte le lingue, la sua complessità è per lo più soggettiva; varia da una persona all'altra.

Con le prossime domande proviamo a capire o individuare la natura delle difficoltà e le sfide incontrate.

7- In quanto apprendente del terzo anno, sei soddisfatto/a del livello raggiunto in lingua italiana ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	04	26.7%
No	11	73.3%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 07 : La soddisfazione al livello raggiunto in lingua italiana

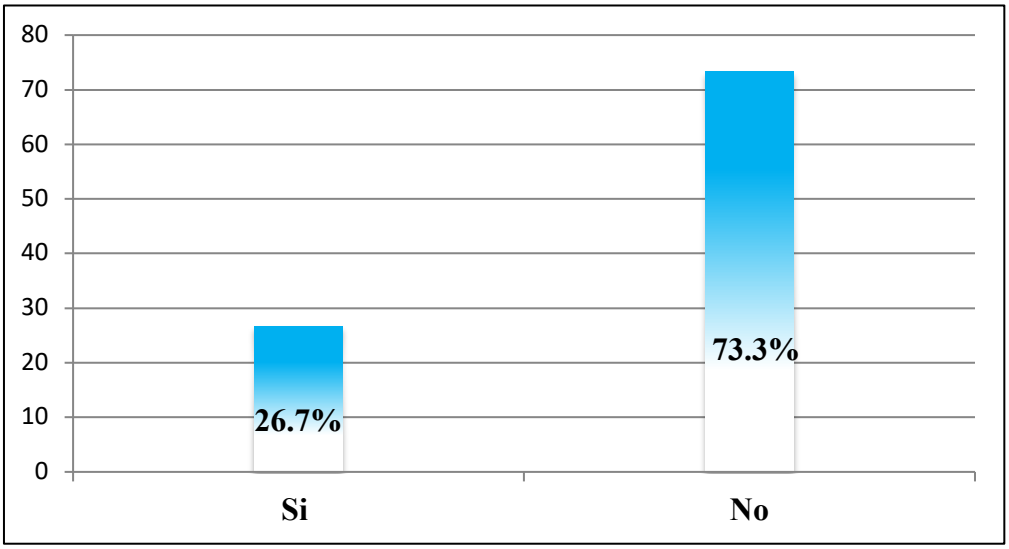


Grafico N° 07 : La soddisfazione del livello raggiunto in lingua italiana

Commento 07:

Dai dati ricavati emerge che la maggior parte degli studenti che frequentano il terzo anno di laurea non è soddisfatta del livello raggiunto in lingua italiana con la percentuale di 73.3%, solo il 26.7% del campione si ritente soddisfatto del loro livello.

Sono dati davvero preoccupanti e aprono parantesi a un dibattito su diverse fronti, in primo luogo il tasso di insoddisfazione è significativo e

i discenti sono alla fine di un ciclo di studio, in secondo luogo questo suggerisce che il campione aveva aspettative elevate e sperava raggiungere una maggiore padronanza linguistica e ovviamente l'efficacia comunicativa. Un'altra ipotesi che potrebbe essere associata a tale circostanza è la presenza di difficoltà che non sappiamo la loro natura attualmente.

In sintesi, sarebbe opportuno avviare un analisi approfondita per identificare le cause e magari intervenire per rovesciare la situazione e migliorare le esperienze di apprendimento.

8- Quale attività trovi più difficile da esercitare in italiano fra queste?

Proposte	**Frequenza**	**Percentuale**
Leggere	01	06.7 **%**
Scrivere	10	66.7**%**
Parlare	10	66.7%
Ascoltare	03	20%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N° 08 : Le attività più difficili da esercitare in italiano

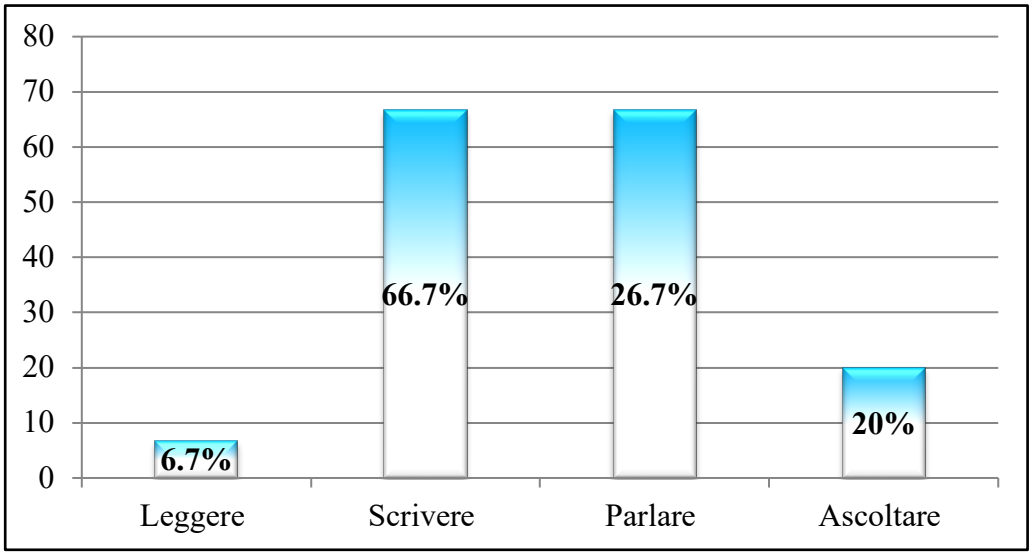


Grafico N° 08 : Le attività più difficili da esercitare in italiano

Commento 08:

Abbiamo stabilito la presente domanda come tentativo primario per identificare la natura delle difficoltà che incontrino i discenti del campione di ricerca, consentendoli la possibilità di scegliere più di una proposta. I dati hanno evidenziato che la lettura sia l'attività più semplice da realizzare da parte dagli studenti con la minima frequenza (6.7%). L'attività di ascolto pure risulta essere alla portata di tutti (alla mano) con il 20%. Inoltre, la maggioranza ha dichiarato di trovare difficoltà sia nello scrivere che nel parlare con una percentuale di 66.7% per entrambe, ciò che esprime una maggiore carenza nelle abilità produttive scritte o orali.

I primi dati sono molto incoraggianti, risulta infatti che quasi tutti gli studenti sono in grado di capire enunciati sia orali che scritti. Le abilità produttive si presentano come una sfida gigantesca per tutti gli apprendenti di una Ls, ma a quel livello di studio si crede che le difficoltà siano dovute principalmente alla mancanza di esercitazione, soprattutto se l'italiano in Algeria è presente occasionalmente e per la maggioranza la classe è l'unico luogo per praticarlo, si considerino anche le difficoltà psicologiche, come

la paura di sbagliare o la timidezza, che si manifestano molto nel parlare. Pertanto, il lavoro dell'insegnante dovrebbe essere inquadrato in interventi costruttivi senza trascurare l'aspetto umanistico. Insomma, con le prossime domande proveremo a capirne di più.

9- Riesci a capire quando l'insegnante parla in classe ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	06	40%
No	03	20%
Non sempre	06	40%
Totale	**15**	**100%**

TabellaN°09: La comprensione dell'insegnante in classe

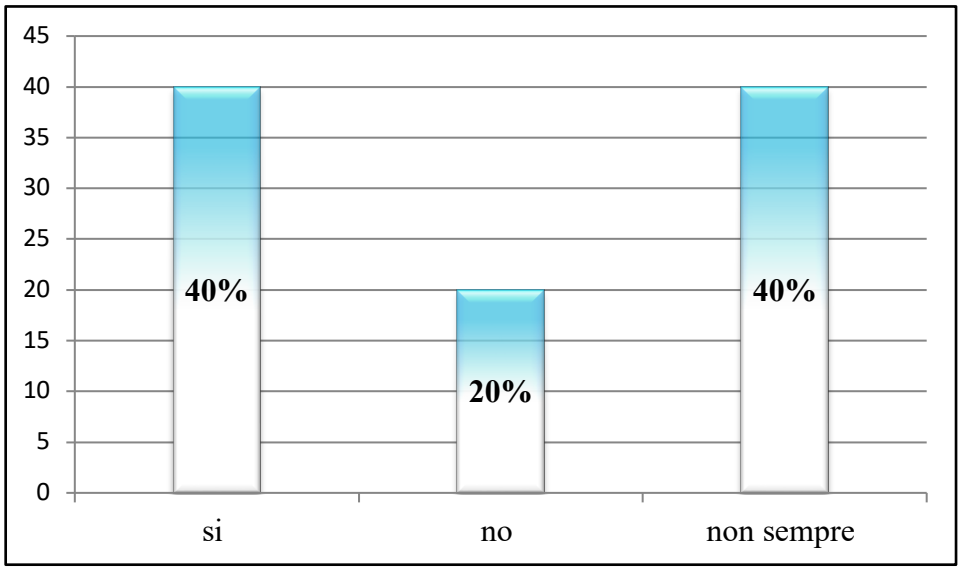


Grafico N° 09: La comprensione dell'insegnante in classe

Commento 09:

Sempre per approfondire il fenomeno delle difficoltà di studio, questa domanda è in linea con la precedente ed è puntata sull'aspetto di comprensione orale.

I risultati hanno evidenziato una situazione molto differenziata; il 40% del campione o la maggior parte è in grado di capire facilmente il parlato dell'insegnante in classe, un'altra categoria raffigurata dalla stessa percentuale ha dichiarato di essere capace di capire l'insegnante quando parla spesso o soltanto in alcuni casi, cioè non sempre. Inoltre, il 20% rimanente rappresenta gli studenti che non riescono a capire nulla, indubiammente, incontrano problemi con una natura ambigua, forse dovuti alla mancanza d'interesse o al linguaggio usato dall'insegnante, senza sottovalutare l'impatto dei problemi uditivi che influenzano negativamente la comprensione orale in modo diretto.

Globalmente e oltre a quanto già detto prima, abbiamo ottenuto risultati soddisfascenti, ma visto l'importanza dell'ascolto facilitare la comprensione orale in classe è il ruolo dell'insegnante. Per capire le vere cause di questa incomprensione è necessario avviare un'analisi approfondita. Le prossime domande ci aiuteranno magari a identificare la sua natura.

10- Quali sono gli aspetti più difficili per te ?

Proposte	**Frequenza**	**Percentuale**
Aspetti Lessicali	02	13.3 **%**
Aspetti grammaticali	06	40**%**
Aspetti culturali	03	20%
Tutti questi	07	46.7%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N°10 : Gli aspetti più difficili per gli studenti

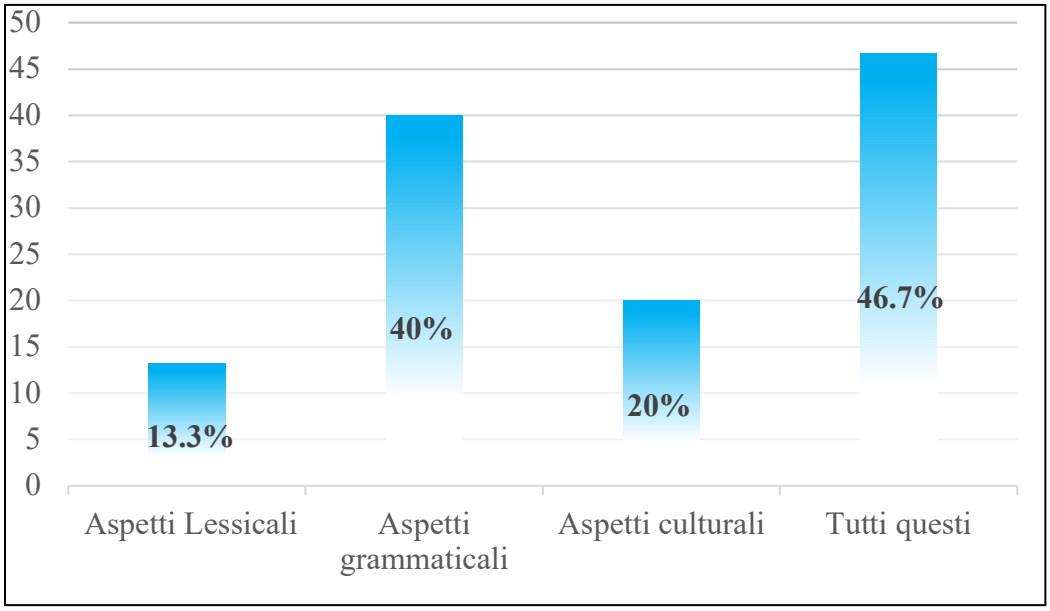


Grafico N°10 : Gli aspetti più difficili per gli studenti

Commento 10 :

Con questo quesito significativo abbiamo voluto mettere in luce gli aspetti più difficili da assimilare per gli studenti del nostro campione, al fine di scoprire i principali ostacoli che possono impedire sulla comprensione e, di conseguenza sulla produzione linguistica degli

studenti. Lasciando a loro la possibilità di selezionare più di una opzione, questo ci permetterà magari di capire meglio le sfide che affrontino.

Come evidenzia il grafico sopra indicato, si è trovato che gli aspetti lessicali e culturali non rappresentano una vera difficoltà al nostro campione, con una frequenza che non supera il 14% per il primo e il 20% per il secondo.

Nello stesso contesto le difficoltà maggiori riguardano l'aspetto grammaticale con una frequenza significativa che raggiunge il 40%. Questo dato pari comprensibile poiché la grammatica italiana è una vera sfida per gli studenti soprattutto con le sue particolarità ed eccezzioni nella coniugazione dei verbi, nell'uso dei tempi verbali, nelle preposizioni, negli articoli ecc.

Inoltre, quasi la metà del campione, pari al 46.7%, ritiene difficile tutti gli aspetti precedentemente menzionati. Un dato rappresentativo che evidenzia la natura olistica dell'apprendimento, in cui tutti gli elementi sono interconnessi.

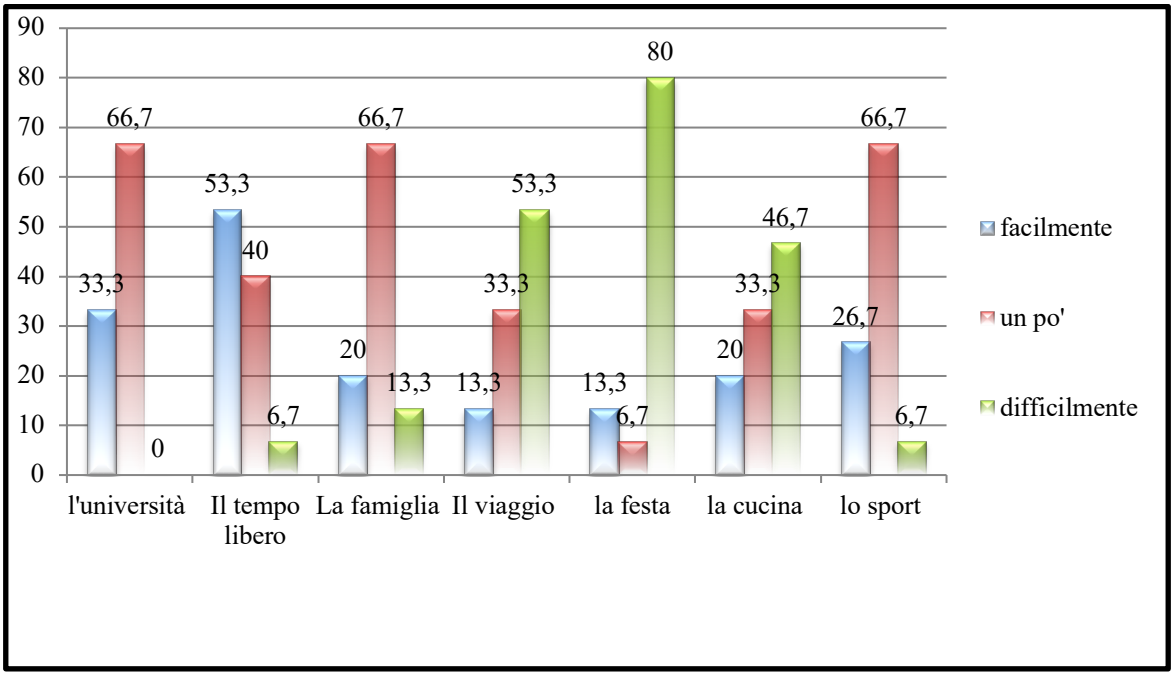
Alla fine, va sottolineato che all'interno del nostro campione, possiamo identificare due categorie di studenti: alcuni incontrano difficoltà principalmente nell'aspetto grammaticale, il che suggerisce una mancanza di una solida base, tuttavia l'apprendimento di una lingua non si limita esclusivamente alla padronanza grammaticale. Mentre un secondo gruppo affronta problemi più sostanziali che toccano tutta l'area linguistica, si può

dire che tale categoria non riesce a capire l'insegnante quando parla e sono quelli che considerano l'italiano una lingua difficile da studiare.

1- Riesci a parlare o scrivere ennunciati sui seguenti temi :

Proposte	Capacità	Numero	Percentuale
L'università	Facilmente	05	33.3%
	Un po'	10	**66.7%**
	Difficilmente	00	00%
Il tempo libero	**Facilmente**	08	**53.3%**
	Un po'	06	40%
	Difficilmente	01	06.7%
La famiglia	Facilmente	03	20%
	Un po'	10	**66.7%**
	Difficilmente	02	13.3%
Il viaggio	Facilmente	02	13.3%
	Un po'	05	33.3%
	Difficilmente	08	**53.3%**
Le feste	Facilmente	02	13.3%
	Un po'	01	06.7%
	Difficilmente	12	**80%**
La cucina	Facilmente	03	20%
	Un po'	05	33.3%
	Difficilmente	07	**46.7%**
Lo Sport	Facilmente	04	26.7%
	Un po'	10	**66.7%**
	Difficilmente	01	06.7

Tabella N° 11: La capacità di parlare o scrivere ennunciati sui diversi temi



Grafio N°11: La capacità di parlare o scrivere ennunciati sui diversi temi

Commento 11 :

La presente domanda è un altro tentativo per ricavare più dettagli sulla natura delle difficoltà che incontra il nostro campione. La tabella sopra fornisce informazioni sulla capacità degli studenti di parlare o scrivere enuciati su alcuni temi, tali: l'università, il tempo libero, la famiglia, il viaggio, le feste, la cucina e lo sport. Ogni tema è valutato in base alla facilità con cui gli studenti riescono a produrre su di esso, diviso in tre livelli : facilmente, un po' e difficilmente.

La lettura dei risultati ha evidenziato:

- Università: I pareri dei discenti sono divisi fra un po' per la maggior parte figurata nel 66.7% e facilmente per il resto 33.3%.

- Tempo libero: La maggioranza (53.3%) riesce a parlare o scrivere su questo argomento facilmente, mentre una percentuale significativa (40%) lo realizza con qualche difficoltà, per il 6.7% rimanente risulta difficile;

- Famiglia: il 66.7% riesce di produrre enuciati sul tema con un po' di difficoltà, il 20% lo fa facilmente, per il resto 13% appare difficile;

- Viaggio: La maggior parte degli studenti (53.3%) trova difficile parlare o scrivere su questo argomento, mentre una minoranza (13.3%) lo fa facilmente.

- Festa: Parlare o scrivere su questo tema pari difficile alla stragrande maggioranza degli studenti (80%), la piccola percentuale restante (13.3%) riesce a farlo con un po' di difficoltà.

- Cucina: Quasi la metà degli studenti (46.7%) trova difficile parlare o scrivere su questo argomento, una percentuale significativa (33.3%) lo considera un po' difficile.

- Sport: (66.7%) riesce a parlare o scrivere su tale tema con un po' di difficoltà, mentre una minoranza (26.7%) lo fa facilmente;

Abbiamo notato che gli studenti trovano più facile parlare o scrivere di argomenti che fanno parte della loro vita quotidiana, come il tempo libero, lo sport e l'università, cioè si sentono sicuri e preparati quando si tratta di argomenti con cui hanno familiarità. In contrasto, l'attività risulta più difficile con argomenti meno familiari come le feste, il viaggio o la cucina, che richiedono un lessico specifico.

Questo suggerisce la scarsità del loro vocabolario, addirittura, hanno bisogno di pratica ed esercitazione per sviluppare le loro capacità in questi argomenti.

2- Come trovi i seguenti tempi grammaticali

Proposte	Capacità	Numero	Percentuale
Il presente indicativo	Molto facile	05	33.3%
	Facile	10	**66.7%**
	Difficile	00	00%
	Molto difficile	00	00%
Il passato prossimo	Molto facile	01	06.7%
	Facile	10	**66.7%**
	Difficile	04	26.7%
	Molto difficile	00	00%
L'imperfetto	Molto facile	00	00%
	Facile	01	06.7%
	Difficile	12	**80%**
	Molto difficile	02	13.3%
Il futuro	Molto facile	00	00%
	Facile	04	26.7%
	Difficile	04	26.7%
	Molto difficile	07	**46.7%**
Il condizionale	Molto facile	00	00%
	Facile	01	06.7%
	Difficile	01	06.7%
	Molto difficile	13	**86.66%**
L'imperativo	Molto facile	00	00%
	Facile	02	13.3%
	Difficile	06	40%
	Molto difficile	07	**46.7%**
Il gerundio	Molto facile	00	00%
	Facile	06	**40%**
	Difficile	06	**40%**
	Molto difficile	03	20%

Tabella N° 12: La capacità di usare tempi grammaticali

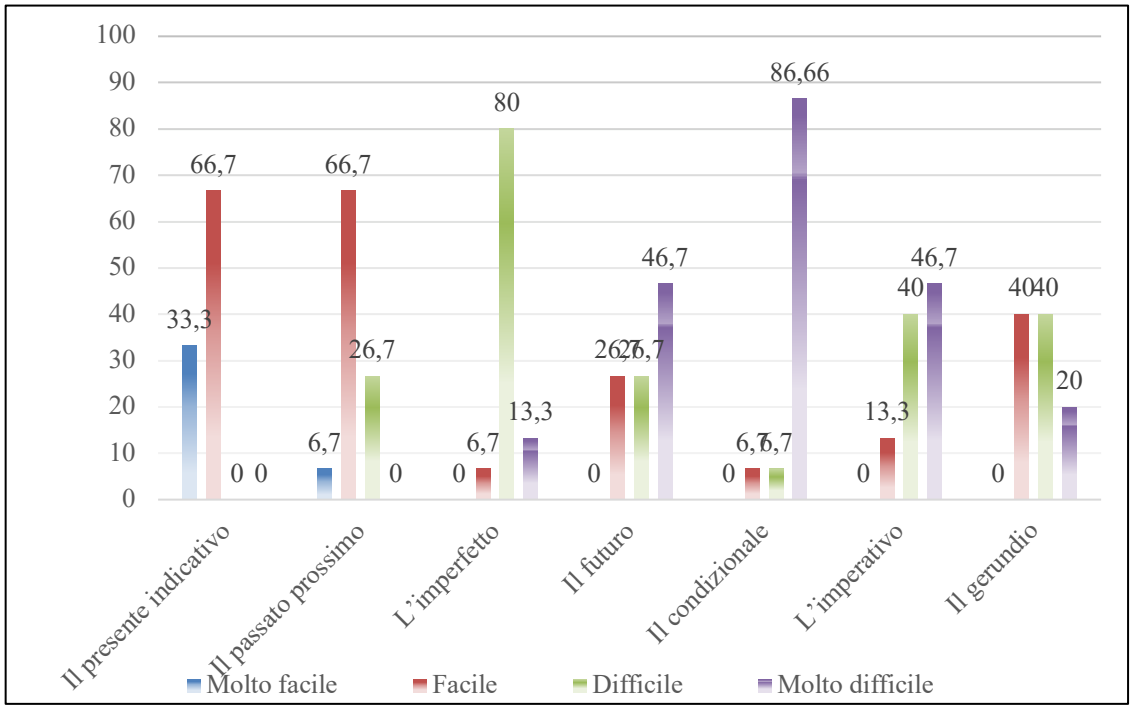


Grafico N° 12: La capacità di usare i tempi grammaticali

Commento 12 :

Questo quesito mira a identificare le difficoltà di natura grammaticale, come la domanda precedente; i discenti sono invitati a valutare l'uso dei tempi verbali come: il presente, il passato prossimo, l'imperfetto, il futuro, il condizionale, l'imperativo e il gerundio, a seconda della loro difficoltà.

L'analisi ha fornito percezioni differenziati; si è emerso che la maggior parte del campione considera il presente indicativo e il passato prossimo come tempi verbali facili da usare.

Al contrario, l'imperfetto il futuro e, in misura minore, il gerundio sono stati valutati con un grado di difficoltà intermedio e ordinario. Tuttavia, il condizionale e l'imperativo risultano essere i tempi più difficili da utilizzare.

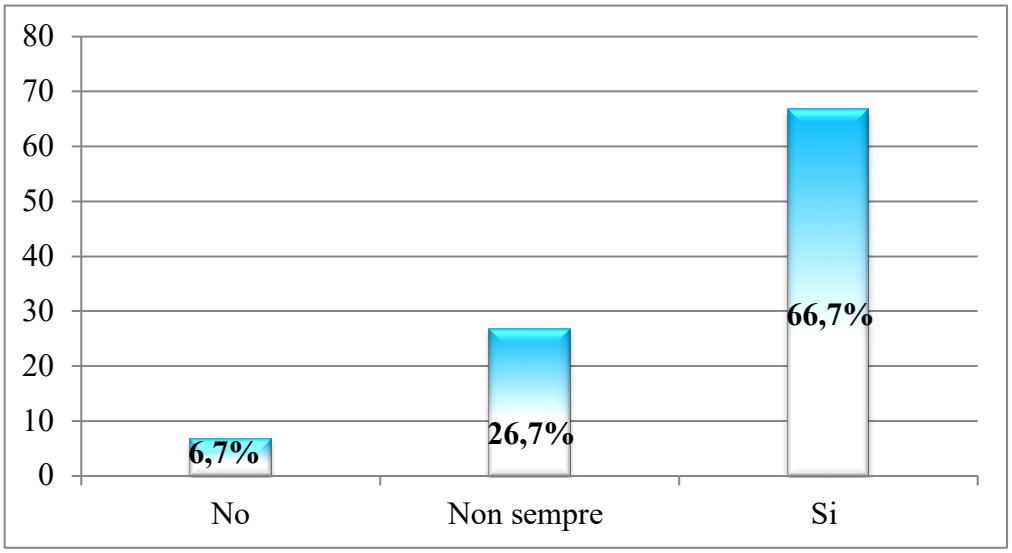
L'alta frequenza del presente indicativo e del passato prossimo, pure del gerundio nella pratica quotidiana degli studenti, li rende più padorneggiabili, mentre la difficoltà dell'imperfetto è dovuta alle sue funzioni specifiche che provocano incertezza e dubbio. I maggiori ostacoli figurano nella formazione e nella particolarità del condizionale, anzi l'irregolarità e la scelta del registro giusto nell'uso dell'imperativo.

I dati evidenziano l'indispensabilità di un intervento didattico focalizzato sui tempi verbali più problematici, come il condizionale, l'imperativo, il futuro e il gerundio, con l'adozione di un approccio personalizzato; che risponde alle esigenze degli studenti.

3- Quando si tratta di usare l'imperfetto o il passato prossimo in una frase trovi delle difficoltà ?

Proposte	Numero	Percentuale
No	01	06.7%
Non sempre	04	26.7%
Si	10	66.7%
Totale	**15**	**100%**

Tabella N°13: Le difficoltà di usare l'imperfetto o il passato prossimo



GraficoN°13: Le difficoltà di usare l'imperfetto o il passato prossimo

Commento 13 :

Dall'analisi dei dati emerge che il 6,7% degli studenti padroneggia più o meno l'uso dell'imperfetto e del passato prossimo, dimostrando una solida conoscenza grammaticale e la capacità di cogliere le sfumature di significato tra i due tempi verbali.

Il 26,7% degli apprendenti incontra difficoltà soltanto in alcuni casi, magari a causa della complessità della frase o della scarsa familiarità con un certo contesto.

La maggior parte degli apprendenti (66,7%) trova spesso fatica a distinguere tra l'uso dell' imperfetto e del passato prossimo nel parlato e nello scritto, evidenziando la complessità dei tempi passati e come questa distinzione sia uno dei punti critici per molti apprendenti di italiano.

Le difficoltà potrebbero essere ricondotte a diverse cause , fra le quali:

Confusione tra le due forme verbali: La scelta tra le due forme verbali dipende da sottili sfumature di significato dove bisogna capire bene l'intenzione e la situazione;

Ambiguità del contesto: In alcuni casi, il contesto non è abbastanza chiaro per determinare con certezza se sia necessario utilizzare l'imperfetto o il passato prossimo;

Interferenza della lingua madre: L'uso dei tempi passati nelle diverse lingue potrebbe variare considerevolmente. Per gli apprendenti di madrelingua occidentale ad esempio, applicare correttamente le regole grammaticali italiane risulta molto ostico, perché la struttura della loro lingua madre non è familiare con altre lingue romanze e con l'italiano in particolare, dunque il tentativo di trovare una corrispondenza con la loro lingua crea confusione e difficoltà.

Leggere, scrivere e parlare in italiano il più possibile e l'esercitazione costante aiuteranno sicuramente gli studenti a interiorizzare le regole grammaticali e a utilizzare questi tempi verbali in modo giusto. Tali considerazioni saranno tenute a mente nei nostri prossimi passi della ricerca.

Interpretazioni generali

- Il nostro campione raggruppa studenti e studentesse, con una leggera prevalenza maschile. La loro età è compresa tra 20 e 25 anni, solo uno studente ne ha di più. Ciò non impedisce che sono tutti adulti e appartengono alla stessa generazione, il che favorisce compatibilità e coesione nel gruppo.

- Sono numerosi gli studenti che hanno optato per lo studio della lingua italiana all'università, spinti da diverse prospettive come il lavoro, l'emigrazione o la passione per la lingua e la cultura del bel paese, essa non è stata la scelta di un numero significativo che arriva a 6 studenti dall'intero gruppo. Nonostante ciò, quasi tutti gli apprendenti sono contenti e l'italiano

gli piace molto e lo trovano accessibile e padronneggiabile, anche se una minoranza che non supera il 27% ha espresso insoddisfazione, probabilmente legata alla scelta e alla difficoltà della lingua.

- Tuttavia si è emerso un dettaglio preoccupante; gli studenti non sono soddisfati del livello raggiunto in italiano, trovando fatica nell'assimilare aspetti linguistico culturali e grammaticali.

- Tramite questa indagine abbiamo potuto sollevare/diagnositare una carenza lessicale quando si tratta di produrre argomenti meno famigliari o di uso non frequente, complessità nella formazione del condizionale e una flagranza confusione nell'uso dei tempi passati soprattutto fra "il passato prossimo" e "l'imperfetto".

Insomma, l'insoddisfazione dei discenti potrebbe essere legata alla carenza lessicale e inettitudine grammaticale che impediscono l'abilità produttiva

- **VI-5 Questionario per gli insegnanti**

L'obiettivo:

Abbiamo pensato al questionario come strumento di ricerca che potrebbe aiutarci a raccogliere dei dati relativi al periodo critico, la reazione degli insegnanti, le modalità che hanno usato per garantire il proseguimento delle lezioni, le difficoltà e gli ostacoli che hanno incontrato, abbiamo voluto sapere anche i loro punti di vista riguardo la strategia Blended learning. È stata pure un'opportunità per ricavare informazioni sul livello degli studenti del terzo anno e le loro lacune, dedicando alla fine del questionario quesiti agli insegnanti del terzo anno in modo particolare.

- **VI-5-1 Somministrazione :**

La somministrazione di questo questionario è stata fatta all'inzio dell'anno universitario 2022/2023 agli insegnanti del dipartimento d'italianistica del università Blida -02-

- **VI-5-2 Modo di somministrazione:**

Il questionario è stato perparato tramite lo strumento di sondaggio google forms, in cui abbiamo condiviso il modulo online con i docenti via mail, ne abbiamo ricevuto un imprtante numero di risposte dove la maggior parte degli insegnanti del dipartimento ha collaborato nella realizzazione della ricerca con un tasso positivo , abbiamo ricevuto 18 questionari compilati su un totale di 26 .

- **VI-5-3 Descrizione del questionario**

Il questionario è fomato /composto da 23 domande suddivise in diversi tipi: domande chiuse, di scelta multipla e domande aperte a seconda dell'obiettivo mirato. Lo strumento è strutturato secondo un itinerario di studio regolare con domande incluse in 05 blocchi:

Primo blocco:

Dalla prima all'ottava domanda, il blocco è dedicato ai dati personali dei docenti, gli anni di esperienza, il grado e le matrie insegnate ecc.

Secondo blocco:

Dalla nona alla quindicesima domanda, parte dedicata all'esperienza di insegnamento/apprendimento durante il boom della pandemia covid-19, individuazzione delle difficoltà incontrate.

Terzo blocco:

Dalla sedicesima alla diciottesima domanda, riguarda la modalità di insegnamento preferita da parte dei docenti tra la lezione frontale e lezione a distanza.

Quarto blocco:

Dalla diciannovesima alla ventunesima domanda, riguarda il concetto Blended learning, proviamo a sapere se è conosciuto dagli insegnanti, se sono aperti all'idea di adottarlo come strategia nell'insegnare e cosa può offrire al processo.

Quinto blocco:

Dalla ventiduesima all'ultima domanda, questa parte è riservata solo agli insegnanti del terzo anno di laurea, al fine di darci informazioni sul livello e le lacune degli studenti, le loro risposte ci servirano per la prossima sperimentazione insieme al secondo campione.

- Per consultare il questionario vedi Allegato 03 pagina 498 o usa il link : https://docs.google.com/forms/d/1PACXsF2rTbOETvIxHDOr1nXUjZeNAF09s4XSdRiwC60/prefill

Domanda 01 : Il sesso

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Maschi	06	33.3 **%**
Femmine	12	66.7 **%**
Totale	**18**	**100%**

Tabella N° 01: Il sesso degli insegnanti

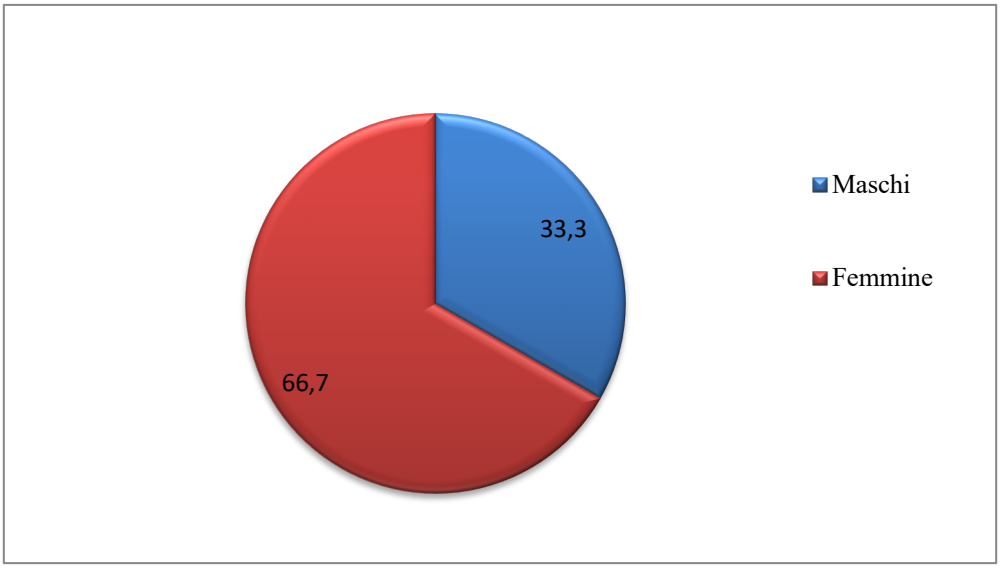


Grafico N° 01: Il sesso degli insegnanti

Commento 01 :

Gli insegnanti del nostro campione sono di diversi generi, come si può vedere dal grafico e dalla tabella sopra, su una totale di 18 docenti partecipanti, 12 sono femmine e rappresentano il 66.7%, mentre 06 sono maschi è rappresentano il 33.3%. Dunque il genere dominante è quello femminile, questo dettaglio potrebbe essere cruciale per il resto dell'analisi.

Domanda 02 : L'età degli insegnanti

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Meno di 30 anni	01	05.6 **%**
Tra 30 e 45 anni	09	50**%**
Più di 45 anni	08	44.4%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N° 02: L'età degli insegnanti

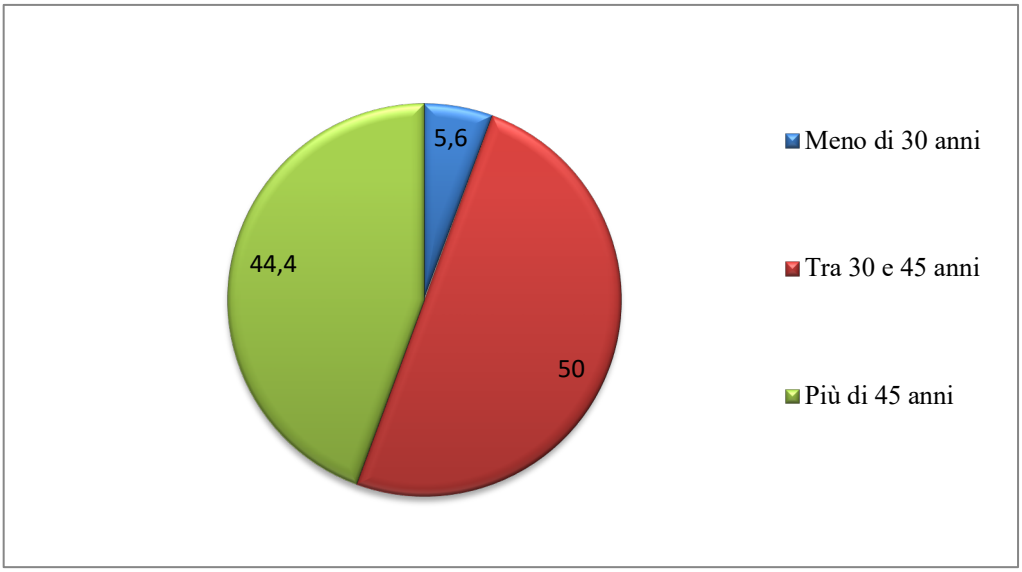


Grafico N° 02:L'età degli insegnanti

Commento 02:

Per quanto riguarda l'età, dalla tabella si capisce che abbiamo un gruppo di insegnanti che appartiene a generazioni diverse, lo staff dei docenti comprende insegnanti di età giovane, cioè meno di 30 anni e figurano nel 5.6 % , dunque il dipartimento incoraggia e da l'opportunità di esercitare ai giovani, la maggior parte ha tra i 30 e i 45 anni e rappresentano la metà del campione, ovviamente hanno un'esperienza abbastanza importante e hanno la capacità di fornire più

sforzi e formare le generazioni del futuro, il 44.4 % rappresenta gli insegnanti che hanno più di 45 anni, possiamo dire "i pillastri del dipartimento d'italianistica", perchè sono loro che hanno formato le generazioni di insegnanti precedenti e sono ancora loro a promuovere e a servire la lingua italiana in particolare e l'insegnamento in generale con la loro ricchissima esperienza.

Domanda 03 : Ultimo titolo di studio

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Master	08	44.4%
Magister	02	11.1 **%**
Dottorato	03	16.7%
Abilitazione universitaria	05	27.8%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N° 03: Il titolo di studio

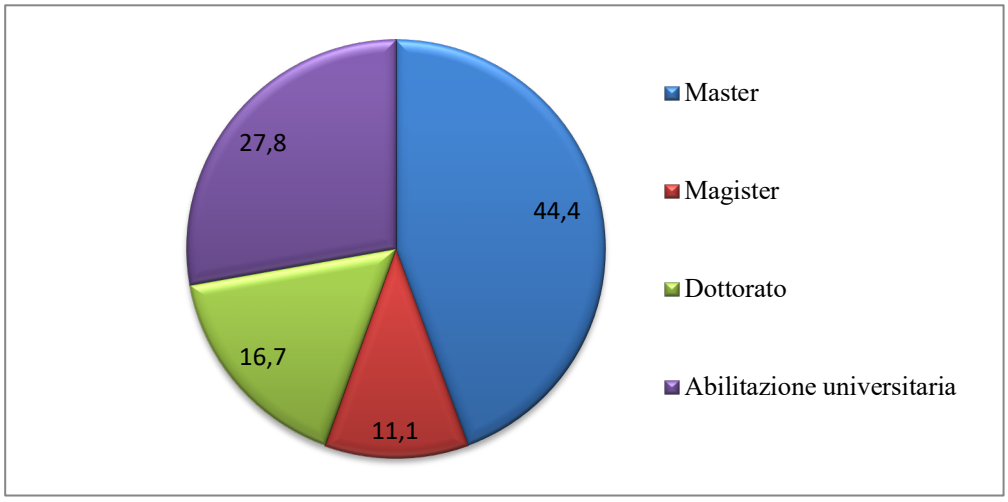


Grafico N° 03: Il titolo di studio

Commento 03 :

Dall'analisi dei dati, è emerso che il 44.4% dei docenti ha in possesso il master come minimo titolo di studio, il 27,8 % rappresenta i docenti che hanno il più alto titolo di studio, si parla dell' abilitazione universitaria, mentre per il dottorato il 16.7% del campione ha raggiunto questo grado, la minoranza o il 11.1% hanno il magister come titolo di studio.

In breve, il dipartimento d'italianistica include insegnanti con un'alta formazione universitaria, anzi è opportuno notare che più della metà del campione ha un diploma uguale o superiore al magister, quindi le loro risposte sarebbero di valore per la presente ricerca.

Domanda 04 : Opzione

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Didattica delle lingue	12	66.7%
Linguistica	03	16.7 **%**
Lettrratura e civiltà	02	11.1%
Linguistica e didattica della lingua italiana LS	01	05.6%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N° 04: Opzione

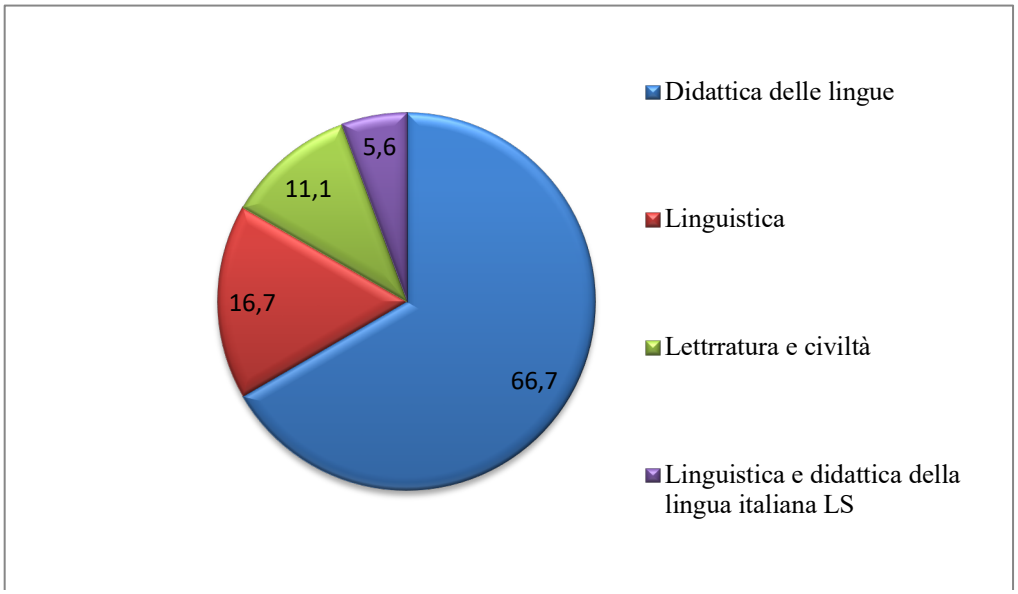


Grafico N° 04: Opzione

Commento 04 :

Con questa domanda, abbiamo voluto sapere quali sono gli indirizzi di studio dei docenti, abbiamo trovato che il dipartimento d'italianistica dispone di uno staff di insegnanti di diverse formazioni, il 66.6% o in altre parole la maggioranza ha seguito una formazione nella didattica delle lingue, di solito questa categoria svolge la propria professione con effcienza ed è consapevole delle sfide del processo, il 16.7% riferisce alla linguistica mentre il 11.1% alla letteratura e alla civiltà italiana come opzioni di studio. Infine il 5.6% riporta quelli che hanno seguito una doppia formazione in linguistica e in didattica, a questo proposito la varietà è una risorsa che arrichisce il potenziale del dipartimento.

Domanda 05 : Lei è un insegnante

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Di ruolo	10	55.6%
Associato	00	00 **%**
Precario	08	44.4%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N° 05: Il grado

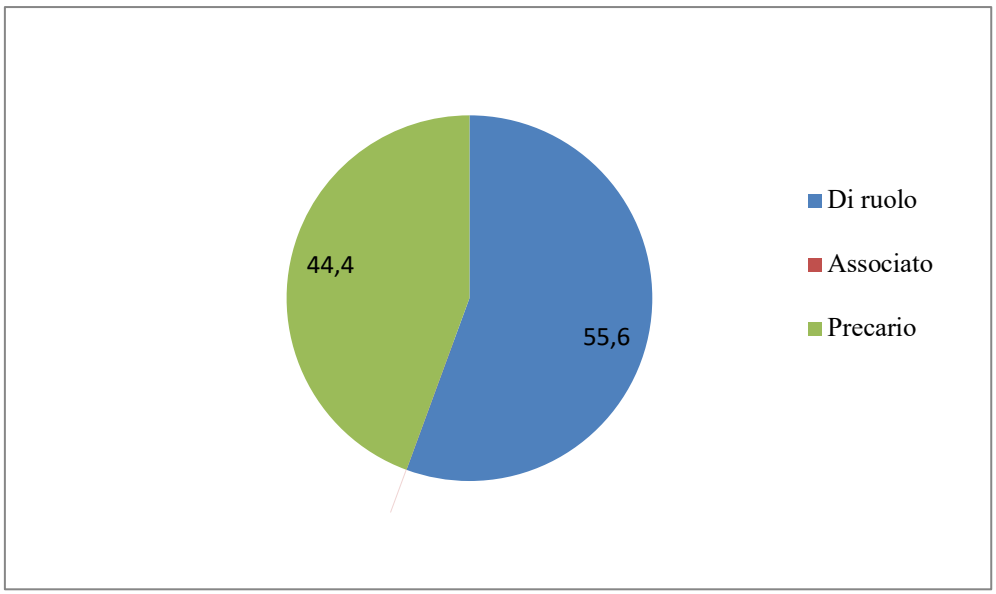


Grafico N° 05: Il grado

Commento 05 :

Stando ai risultati ottenuti si può vedere che il 55.6% degli insegnanti sono insegnanti di ruolo, questo significa che hanno in possesso al minimo un diploma di Magister, alcuni possiedono un diploma di dottorato o l'abilitazione universitaria, il 44.4 % rimanente rappresenta gli insegnanti precari che hanno partecipato a questa indagine.

Domanda 06 : Quanti anni d'esperienza ha

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Meno di 05 anni	00	00 **%**
Da 05 a 10 anni	08	44.4**%**
Da 10 a 20 anni	03	16.7**%**
Più di 20 anni	07	38.9%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°06 : Anni d'esperienza

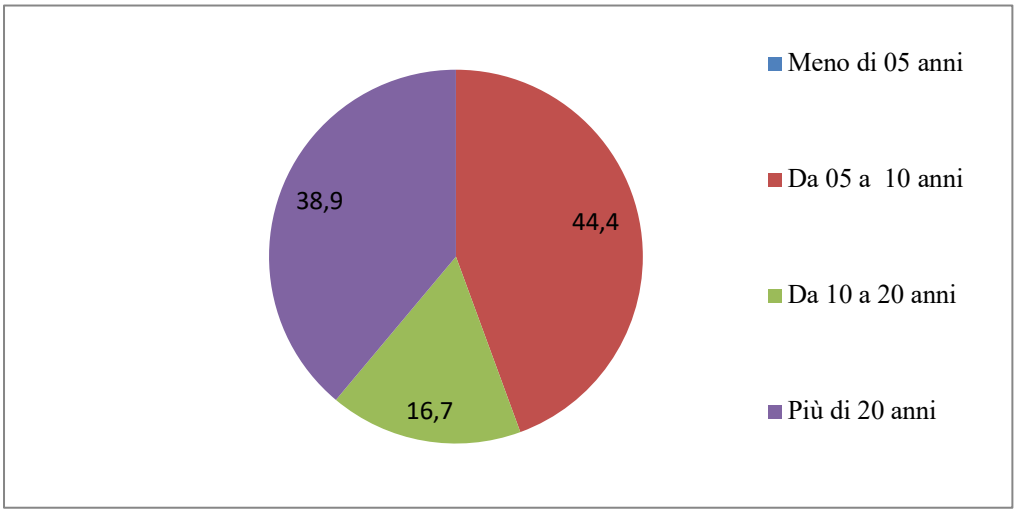


Grafico N°06 : Anni d'esperienza

Commento 06 :

Parlando dell'esperienza, notiamo che tutti gli inseganti hanno un'esperienza significativa nell'insegnamento dell'italiano, il 44.4 % ha insegnanto per un periodo che varia da 05 a 10 anni, il 16.7 % esercita in quanto docente di lingua italiana da 10 a 20 anni, il resto 38.9% rappresenta gli insegnanti che hanno più di 20 anni d'esperienza di insegnanmento. L'esperienza rende il processo educativo più efficace.

Domanda 07 : Quale materia insegna

Materie	Insegnanti
D- comp- orale	01
D- prod- scritta	01
Sociolinguistica e interculturalità	01
Scienze di comunicazione	02
Metodologia di ricerca	02
Lingua orale	03
Lingua scritta	05
Fonetica	02
Valutazione	01
Deontologia	01
Studio dei testi	02
Letteratura	02
Grammatica	02
Linguistica	02
Informatica	01
Didattica	01
Iniziazione alla traduzione	01
D-prod- orale	01
Metodologia di ricerca	02
Civiltà	02

Tabella N°07 : Materie insegnate

Commento 07:

Gli insegnanti che hanno partecipato a questa ricerca insegnano vari moduli, come la lingua orale, la lingua scritta, la letteratura, la civiltà, la grammatica, didattica della produzione orale, deontologia e altre materie come mostra la tabella sopra.

Si capisce che sono insegnanti di livelli e cicli diversi, quindi, insegnanti di master e di laurea, questa varietà provoca un valore aggiunto in cui le risposte ottenute riflettono esperienze diverse e forniscono più dettagli.

Domanda 08 : Livello

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
L1	12	66.7 **%**
L2	07	38.9**%**
L3	**12**	66.7**%**
M1	04	22.2%
M2	03	16.7%

Tabella N°08 : Il livello

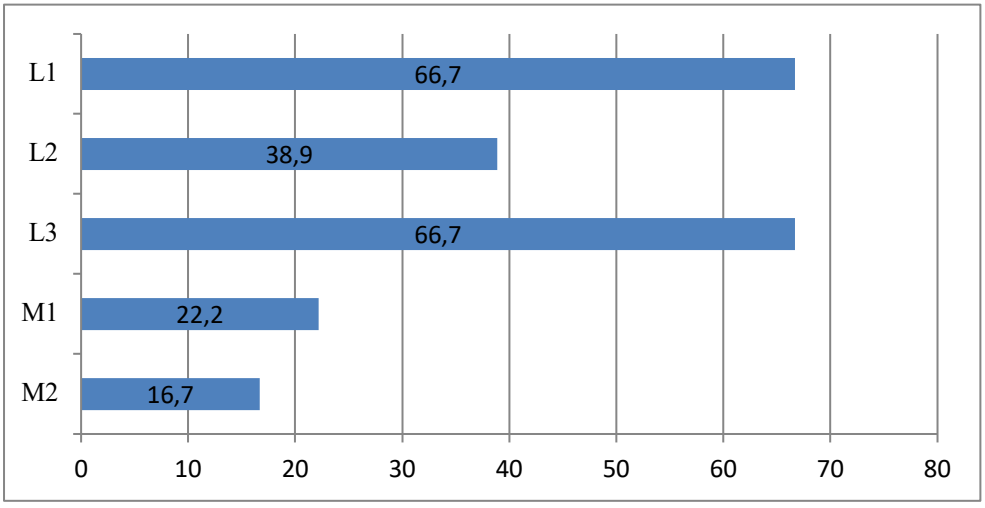


Grafico N°08 : Il livello

Commento 08 :

Come ha dimostrato la domanda precedente il campione insegna materie e livelli diversi, cosi le loro esperienze saranno sfruttate da tutti i gradi di studio, la maggior parte è coinvolta nell'insegnamento degli studenti del primo e soprattutto del terzo anno con il 67.7%, mente per il livelllo master pochi insegnanti possono occuparsi di questo ruolo, perchè è riservato solo ai titoli di studio più alti come il magister, il dottorato e l'abilitazione universitaria.

Domanda 09: Ha già frequentato una formazione o un corso per insegnare a distanza

Proposte	Numero	Percentuale
Si	04	22.2%
No	14	77.8%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°09 : La frequentazione di una formazione o un corso per insegnare a distanza

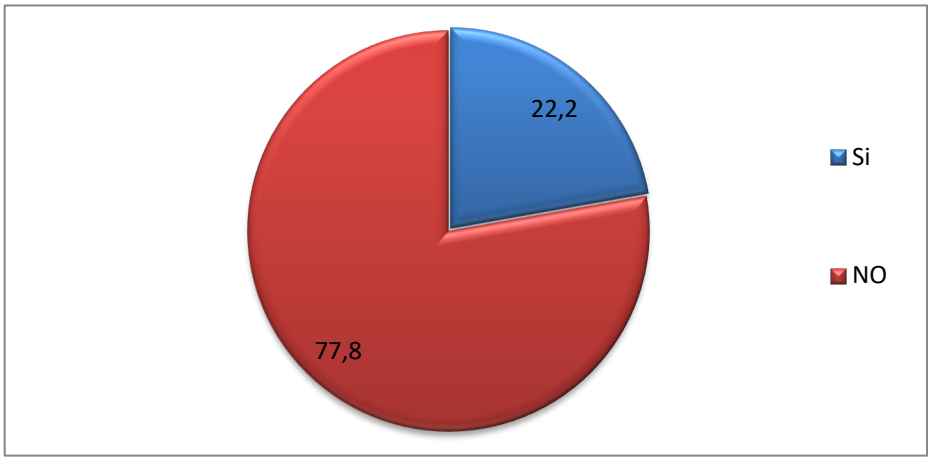


Grafico N°09 : La frequentazione di una formazione o un corso per insegnare a distanza

Commento 09 :

Uno dei quesiti più significativi sottoposti al campione degli insegnanti riguarda la formazione per insegnare a distanza. Come sappiamo tutti, la crisi sanitaria covid 19 ha cambiato radicalmente le modalità di studio. Ci siamo serviti dell'insegnamento a distanza come l'unica soluzione per il proseguimento delle lezioni. Cioè, non è stata una scelta intenzionale ma eravamo costretti ad adottare questa strategia. I risultati dimostrano che la maggior parte degli insegnanti o specificamente il 77.8% non ha frequentato una formazione per insegnanre a distanza. Da queste circostanze, si può dire che i docenti non erano preparati a questa nuova pratica didattica, logicamente hanno fatto tentativi per, tuttavia il gruppo rimanente.

Domanda 10: Da 1 (negativa) a 5 (eccellente), come giudica in particolare l'esperienza di insegnamento durante l'ultima crisi sanitaria?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
1	02	11.1%
2	06	33.3 %
3	10	55.6%
4	00	00%
5	00	00%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°10:Il giudizio dell'esperienza di insegnamento durante l'emergenza COVID19

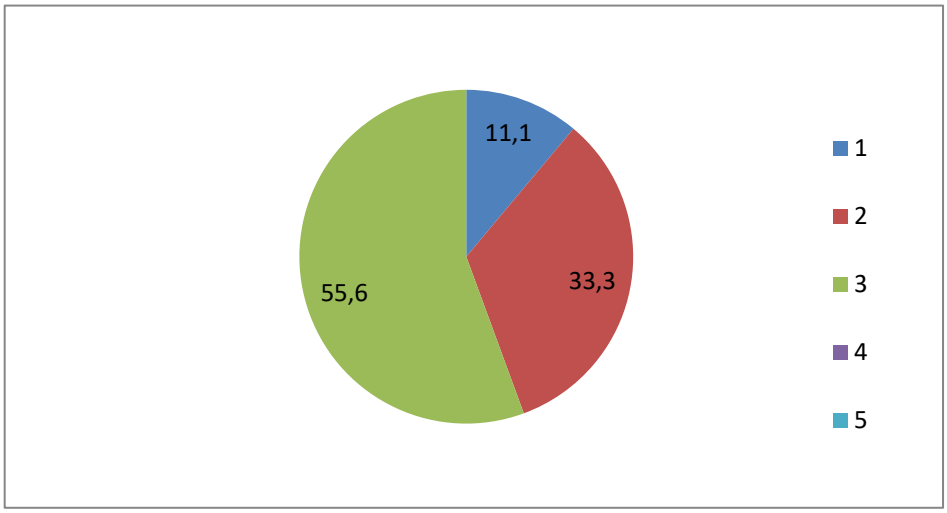


Grafico N°10: Il giudizio dell'esperienza di insegnamento durante l'emergenza COVID19

Commento 10 :

Con l'emergenza covid-19, le università di tutto il mondo hanno dovuto cambiare il modello di inseganmento/apprendimento, è importante sottolineare che gli insegnanti hanno affrontato sfide e cambiamenti inaspettati e alla sprovvista.

Con questa domanda abbiamo voluto sollevare le opinioni dei docenti riguardo l'esperienza d'insegnamento durante la crisi COVID-19, per analizzare come hanno gestito la situazione eccezionale. Dai risultati ottenuti, si è osservato che i giudizi si limitano insomma tra 1 e 3. In altre parole, il 44.4% dei docenti l'ha considerata negativa, in cui il 11.1% ha dato il giudizio di 1 su 5, il 33.3 % ha dato 02, la percentuale rimanente e che rappresenta la maggior parte del campione oppure il 55.6% ha attribuito un giudizio medio all'esperienza, cioè 3 su 5 quindi è un giudizio più o meno positivo (tra medio e negativo), dunque niente risposte per i giudizi 4 e 5. Vale a dire, l'esperienza non è andata con eccellenza. Questo spiega che i nostri docenti hanno incontrato difficoltà e ostacoli nell'attuazione delle lezioni. Proveremo a individuare e a intereprare la loro natura con i prossimi quesiti.

Domanda 11 : Quali sono le difficoltà che ha incontrato?

Commento 11:

Con questa domanda l'obiettivo è individuare quali sono le difficoltà incontrate da parte degli insegnanti durante il periodo critico COVID-19. Leggendo le loro preziose risposte, ci siamo accorti che le difficoltà incontrate sono di natura diversa e possono essere classificate in sei categorie:

- **Difficoltà di natura legata alla competenza tecnologica/digitale**

un gruppo di insegnanti ha dichiarato di avere una poca padronanza dei dispositivi tecnologici, soprattutto che la maggior parte non hanno seguito una formazione per insegnare a distanza. La stessa cosa per gli studenti che non erano abituati a questo modo di studio, però, sono più flessibili rispetto agli insegnanti;

- **Difficoltà di natura comunicativa**

Le difficoltà con la maggiore frequenza o quelle che si ripetono di più nelle risposte sono relative all'aspetto comunicativo, soprattutto, tra il docente ed i discenti o tra quest' ultimi, i docenti hanno insestito sull'assenza del feedback da parte degli studenti, esso rende molto difficile il processo d'insegnamento ;

- **Difficoltà legate alla valutazione degli studenti**

Fra le maggiori risposte ottenute, gli insegnanti hanno evidenziato delle difficoltà nel controllo e nella valutazione degli studenti. Alcuni non sono convinti della valutazione a distanza. Gli altri hanno dichiarato che valutare e monitorare i progressi degli studenti durante la pandemia è stato un lavoro veramente difficile;

- **Difficoltà legate alla motivazione e allo stato emozionale durante la crisi sanitaria**

A causa del corona virus e la situazione tragedica con il tasso di mortalità spaventoso, gli studenti erano demotivati con uno stato emozionale critico, frequenza non regolare ;

- **Difficoltà legate all'ambiente di studio e alla gestione dello spazio virtuale**

Poca disponibilità e partecipazione degli studenti dovuta alla mancanza di internet e del materiale tecnologico, principalmente il PC o lo smartphone. Difficoltà nella preparazione delle lezioni da parte degli insegnanti, alcuni hanno testimoniato che la lezione a distanza è più impegnativa per l'insegnante e la gestione della lezione e del gruppo è difficoltosa.

- **Difficoltà logistiche e mancanza dei dispositivi**

Quasi tutti gli insegnanti hanno citato problemi relativi alla scarsa o proprio all'assenza totale della connessione internet e scarse infrastrutture tecnologiche come la mancanza dei dispositivi tecnologici digitali sia per gli studenti che gli insegnanti;

Insomma, queste sono le categorie delle difficoltà citate da parte del nostro campione degli insegnanti con una maggiore presenza delle difficoltà di comunicazione.

Domanda 12 : Quale metodologia da remoto ha usato

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Incontri online	09	50%
Lezioni scaricabili	08	44.4%
Lavori e compiti da fare	04	22.2%
Tutti i metodi indicati	04	22.2%

Tabella N°12: La metodologia usata da remoto

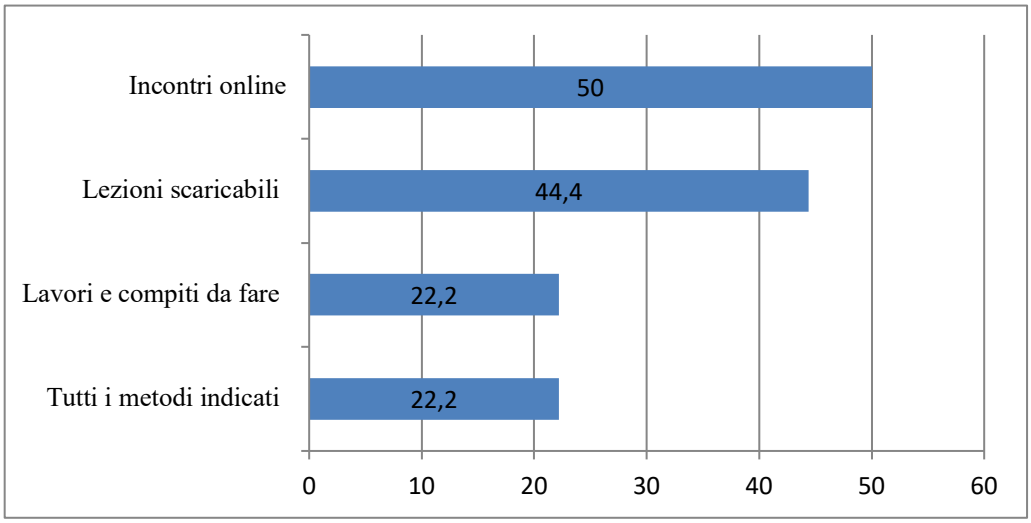


Grafico N°12: La metodologia usata da remoto

Commento 12 :

Dal grafico e dalla tabella sopra si può vedere che durante la pandemia il nostro campione tendeva ad usare la metodologia degli incontri online per insegnare l'italiano a distanza. Senza meno, quetsta strategia grantisce l'interattività presente in una lezione frontale tramite il contatto immediato e attivo (vivace) tra i protagonisti del processo formativo, perciò l'incontro online è una lezione molto cercata. La seconda metodologia più adotatta dai docenti si figura nelle lezioni da scaricare che grantisce la disponibilità di un appogio nell'assimilare le lezioni. Di rado, un gruppo degli insegnanti trova nella medologia dei compiti da fare un'ottimo procedimento per le lezioni. Il 22.2% degli insegnanti ha adottato tutti i metodi indicati in precedenza nelle sue pratiche didattiche, a questo gruppo di insegnanti piace variare nelle metodologie usate per ottenere risultati efficaci soddisfacendo stili di apprendimento diversi.

Domanda 13 : Quale piattafoma o spazio virtuale ha usato per insegnare ?

Proposte	Numero	Percentuale
Google classroom	02	11.1%
Google meet	14	77.8 %
Zoom	04	22.2%
Moodle	04	22.2%
Kahoot	00	00%
Jitsi meet	01	5.6%
Nessuna	01	5.6%

Tabella N°13: La piattafoma o lo spazio virtuale usati per insegnare

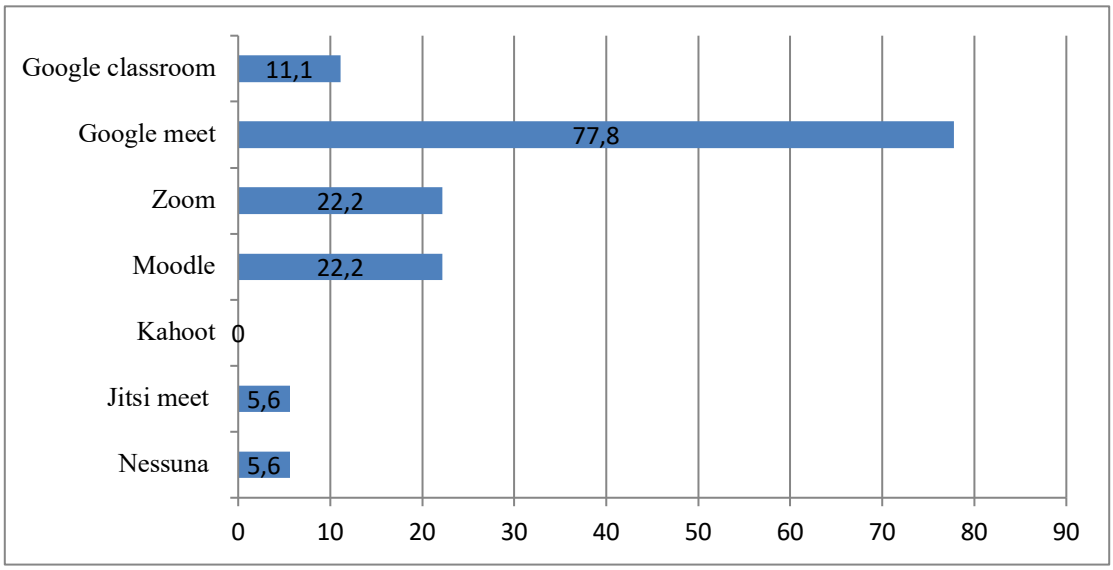


Grafico N°13: La piattafoma o lo spazio virtuale usati per insegnare

Commento 13 :

Le risposte precedenti hanno dimostrato che gli incontri online rappresentano la metodologia usata da remoto nell'insegnamento a distanza, ora proviamo a capire con quale applicazione o quale spazio virtuale si mette in atto.

In sintesi, si vede che il servizio videoconferenza google meet è la soluzione più sceltà dal nostro campione, per la sua facilità d'utilizzo o grazie alle tantissime oppurtunità offerte (chat, condivisione dello schermo, link , discussione all'interno della riunione con una durata senza limiti o indeterminta, oltre alla registrazione della lezione e la diffusione diretta).

In seconda posizione, troveremo le piattaforme Zoom e moodle che sono anche diffuse nell'ambito universitario ma con meno frequenza rispetto a google meet. Una minoranza ha utilizzato l'applicazione gratuita Jitsi meet. È importante sottolineare che certi insegnanti di italiano non si sono serviti degli incontri online nell'attuazione delle lezioni e figurano nel 05.6 % come mostra la tabella sopra.

Per l'applicazione kahoot, si vede che non è stata usata dai nostri docenti, tuttavia rimane una proposta interessante e da raccomandare nell'insegnamento .

Domanda 14 : I suoi studenti erano motivati a tali lezioni?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	11	61.1%
No	07	38. 9%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°14: La motivazione degli studenti

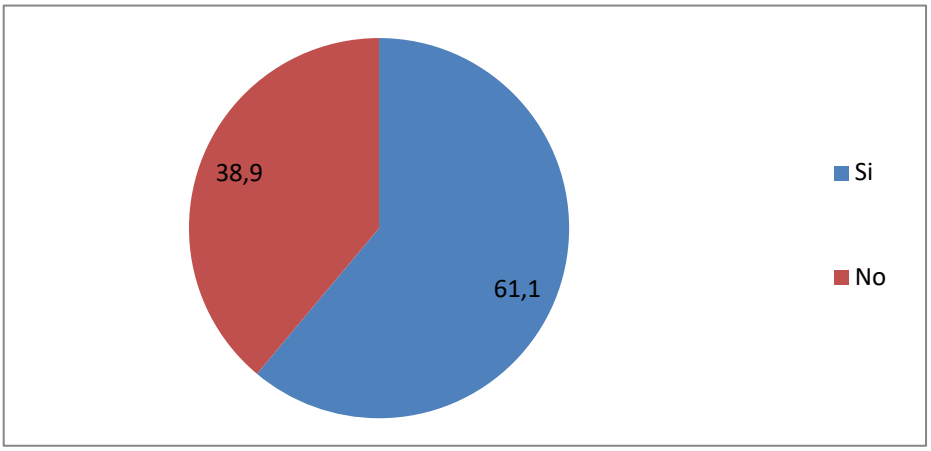


Grafico N°14: La motivazione degli studenti

Commento 14 :

Con questa domanda abbiamo voluto raccogliere dati sulla reazione degli studenti rispetto all'esperienza di apprendimento durante il boom della pandemia. Abbiamo puntato l'attenzione in modo particolare sulla motivazione, vista la rilevanza dell'aspetto motivazionale. Esso è molto importante nell'apprendimento e riferisce spesso alla voglia e al piacere nell'imparare che sono due elementi fondamentali nel successo formativo.

Stando alle risposte degli insegnanti, gli studenti non si sono trovati male durante le famose circostanze di studio più o meno per la maggior parte di loro. Secondo i docenti, più del 60% degli studenti erano motivati a studiare a distanza. Una seconda spiegazione che potrebbe essere attribuita a tale reazione è legata alle caratteristiche degli studenti, in cui è importante evidenziare che gli studenti appartengono a una generazione tecnologica e il fatto di manipolare con le tecnologie per studiare risulta ordinario, cioè una delle attività quotidiane, senza dimenticare le opportunità ed i vantaggi offerti delle tecnologie.

Il resto figurato nel 38.9 % non ha trovato lo stesso grado di motivazione durante le lezioni. Ovviamente questo è dovuto alla difficoltà di adattarsi con l'ambiente di studio, completamente diverso, o di usare le nuove tecnologie nella partecipazione alle lezioni e altre circostanze del genere.

Domanda 15 : Come è risultato il rapporto con gli studenti ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Immutato	02	11.1%
Un rapporto più stretto	02	11.1 %
Un rapporto difficoltoso	04	22.2%
Migliore per l'interazione docente/apprendente	04	22.2%
Peggiore per interazione apprendente/ docente	06	33.3%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°15: Il rapporto con gli studenti

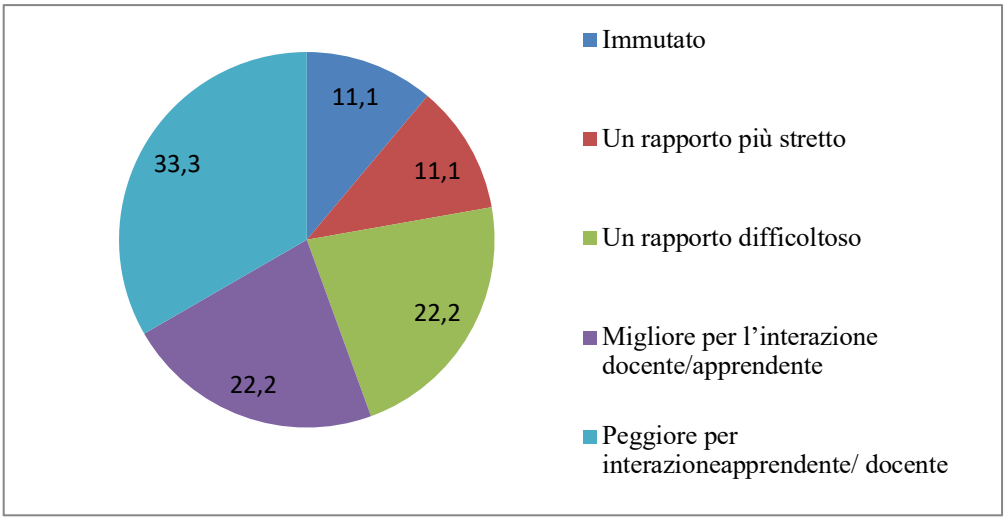


Grafico N°15: Il rapporto con gli studenti

Commento 15:

Con questo quesito, intendevamo verificare come è risultato il rapporto tra insegnante e studenti nei tempi della pandemia, proponendo diverse scelte al nostro campione come mostra la tabella.

La variazione nelle proposte è giustificata dal motivo di individuare come sono state le esperienze e le relazioni tra i protagonisti del processo.

Nell'interpretazione delle risposte, sì è trovato un grande contrasto nelle opinioni fornite. Questo spiega chiaramente che le esperienze non erano simili, le strategie usate non sono state le stesse, ogni docente ha avuto un esperienza diversa dall' altro, alcuni si sono trovati bene, gli altri no.

La percentuale più elevata è il 33.3 % rispecchia gli insegnanti che hanno trovato il rapporto peggiore per l'interazione con gli studenti. Il 22.2 % l'ha stimato difficoltoso ovviamente questo gruppo ha trovato delle difficoltà legate alla comunicazione o all'adattamento con il nuovo ambiente di studio come è stato accennato prima. Mentre il 22.2% di loro lo considera migliore per l'interazione. Cioè, tali risposte consolidano l'ipotesi che certi insegnanti hanno usufruito in una maniera positiva la nuova atmosfera di studio e hanno superato perfettamente gli ostacoli incontrati rafforzando la loro relazione con gli studenti.

Anzi, alcuni l'hanno trovato uguale e immutato o ancora più stretto con la percentuale del 11.1% .

Insomma, possiamo dire che il rapporto tra il docente ed i discenti potrebbe essere positivo quando l'insegnante sfrutta al meglio la flessibilità offerta della modalità a distanza. Di sicuro questo fattore ha giocato anche un ruolo importantissimo nell'aumento della motivazione.

Domanda 16 : Ora continua ancora a insegnare a distanza ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	02	11.1%
No	05	27.8%
Qualche volta	11	61.1%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°16: Insegnare a distanza

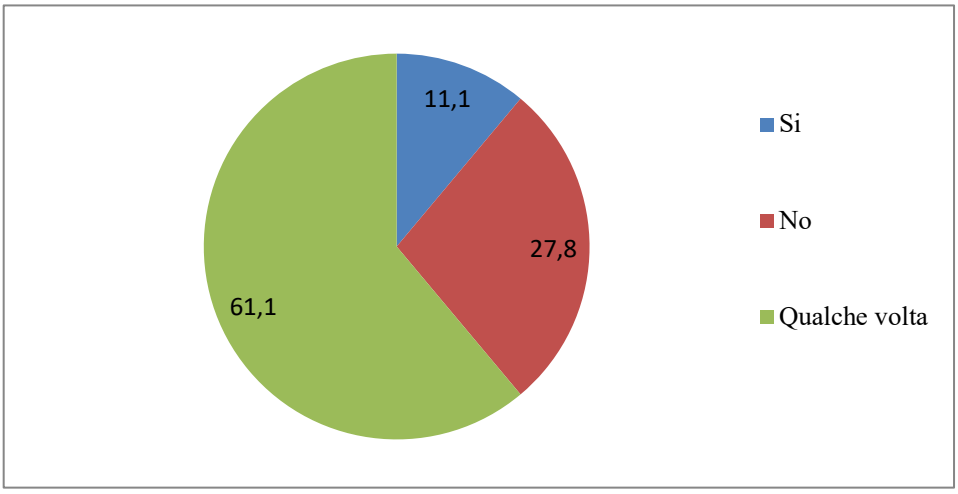


Grafico N°16: Insegnare a distanza

Commento 16:

Nella situazione d'urgenza e di necessità la lezione a distanza ha garantito il proseguimento dell'apprendimento con successo, adesso nel periodo post pandemia vorremmo sapere se questa modalità è ancora impiegata nell'insegnamento dell'italiano dal nostro campione di ricerca. Solo due insegnanti su una totale di diciotto continuano ad usare la lezione a distanza in modo frequente, cioè, l'11.1 %. Questi risultati raffigurano la categoria formata per insegnare o quella che non ha trovato difficoltà nelle eseperienze precendenti. Il 27.8% ha abbandonato appieno questa modalità, questo dettaglio ha suscitato la nostra curiosità per scoprire le ragioni dietro questo abbandono e

rinuncio di tale modalità pertanto, ci siamo serviti di nuovo del nostro strumento per avviare un'altra riflessione analitica che mette al microscoppio il presente quesito e quello 9 relativo all'esecuzione di una formazione online e si è trovato che la maggior parte degli insegnanti che non usano più la lezione da remoto attualmente sono gli stessi che non hanno frequentato una formazione. Tuttavia la maggior parte del nostro campione oppure il 61.1 % continua a insegnare a distanza qualche volta , questo illustra che la lezione a distanza ha preso posto nell' insegnamento dell' italiano e continua a essere opzione fondamentale nell'insegnamento quando necessità il caso, secondo obiettivi e bisogni diversi anche se non è usata frequentemente per il momento.

Domanda 17 : Lei preferisce la lezione frontale (in presenza) o a distanza?

Proposte	Numero	Percentuale
In presenza	17	94.4%
A distanza	01	05.6%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°17: Lei preferisce la lezione frontale (in presenza) o a distanza

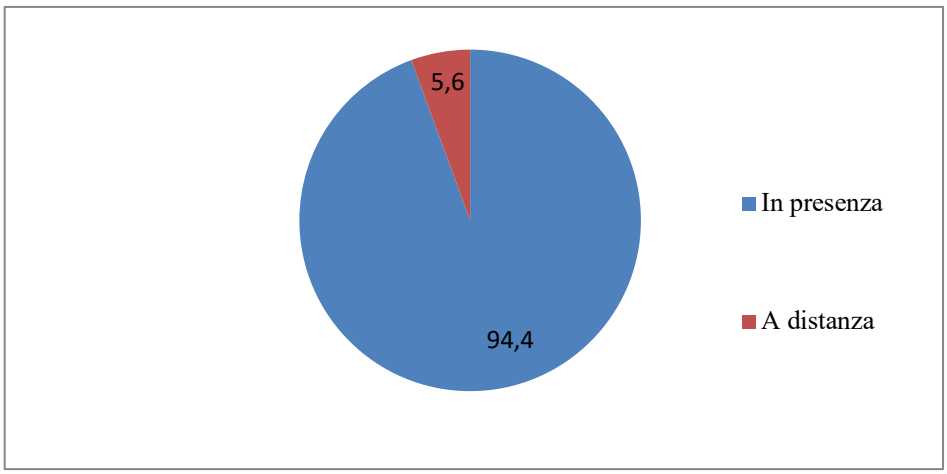


Grafico N°17: Lei preferisce la lezione frontale (in presenza) o a distanza

Commento 17:

Dai dati emersi si è rilevato che quasi la totalità del campione preferisce insegnare in presenza, vale a dire che il 94.4 % optano per una lezione frontale, solo il 5.6% ha favorito la lezione online. Interpretando questi risultati, si può dire che gli insegnanti non sono ancora convinti dell'insegnamento a distanza, perciò li abbiamo chiesti di giustificare le loro scelte.

Proviamo a sintetizzare tutto ciò che hanno manifestato. In breve, secondo gli insegnanti, la lezione in presenza offre più facilità nella gestione della lezione. Favorisce di più l'interazione e la collaborazione. Rende l'apprendimento motivante, oltre a questo, contribuisce nello sviluppo delle abilità sociali e non solo quelle linguistiche. Il contatto fisico e la vicinanza nella lezione frontale è una forma di comunicazione naturale dove si può interagire direttamente e osservare da vicino la prosecuzione del processo formativo. Perciò, la lezione è significativa ed efficace. Altre opinioni trovano che la lezione a distanza non è fatta per insegnare la comprensione orale, perché quest'ultima richiede un laboratorio linguistico e tutto un materiale didattico per la realizzazione delle attività di comprensione. Alcuni hanno legato l'esclusione della lezione online alla mancanza di formazione.

I sostenitori della lezione a distanza hanno giustificato la loro scelta con il prestigio e la varietà nei metodi di studio offerti da questa modalità.

Allora torniamo sempre al primo discorso, la lezione in presenza è insostituibile. Tutta via, l'insegnamento a distanza potrebbe essere dello stesso grado quando viene modellato e maneggiato bene.

Domanda 18 : A lei piace inseganre seguendo una modalità mista (in presenza + a distanza) ?

Proposte	Numero	Percentuale
Si	12	66.7%
No	06	33.3%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°18: Il piacere di inseganre seguendo una modalità mista

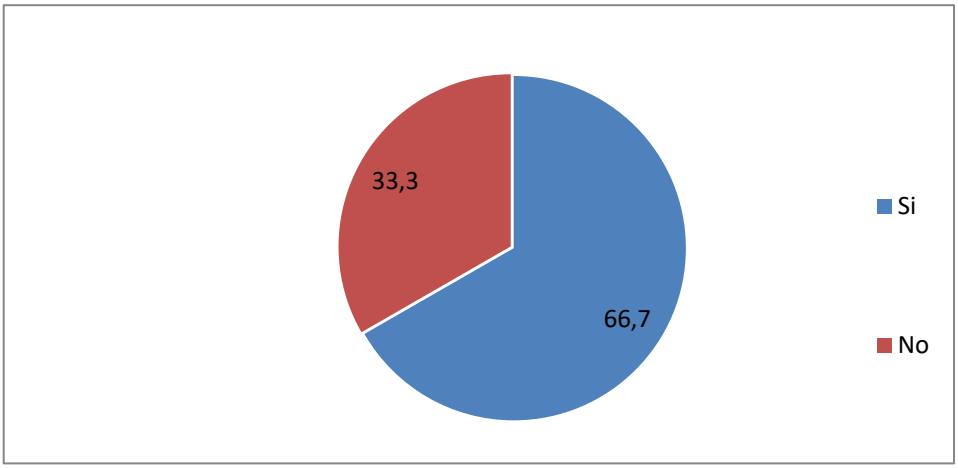


Grafico N°18: Il piacere di inseganre seguendo una modalità mista

Commento 18:

Con questa domanda abbiamo voluto determinare il punto di vista dei nostri insegnanti in merito all'insegnamento in una modalità mista, in cui sono chiamati anche a giustificare le loro scelte .

Le risposte ricavate hanno dimostrato che alla maggior parte dei docenti piace insegnare adottando una modalità mista, in altre parole il 66.7% degli insegnanti sono aperti all' idea di insegnare combinando tra la lezione frontale e quella online, mentre al 33.3 % di loro non è una scelta da ammettere.

Proviamo a riassumere le loro visioni a tale proposito, la lezione mista potrebbe essere molto proficua per allargare lo spazio temporale della lezione in classe tramite lezioni a distanza dedicate alla spiegazione/ ricapitolazione al rinforzo o gli esercizi, compiti, variare nel materiale usato e cambiare le metodologie d'insegnamento, anzi è un opportunità per gli studenti che non possono essere sempre presenti per motivi di lavoro per esempio, creare contesti di apprendimento e di comunicazione fuori classe, per alcuni la modalità mista potrebbe essere una fase di formazione e preparazione per essere pronti ad affrontare altre situazioni di crisi o d'emergenza, tuttavia alcuni insegnanti trovano che la modalità mista è difficile da realizzare, soprattutto il raggiungimento degli obiettivi tramite le lezioni a distanza risulterebbe quasi impossible, e spesso l'insegnante dovrebbe ripetere quello che ha fatto a distanza in presenza , in grosso modo certi insegnanti non si affidano dell'insegnamento a distanza e lo trovano utile soltanto per il rinforzo delle conoscenze già acquisite.

Domanda 19 : Ha già sentito parlare del blended learning?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	09	50%
No	09	50%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°19: Il concetto blended learning

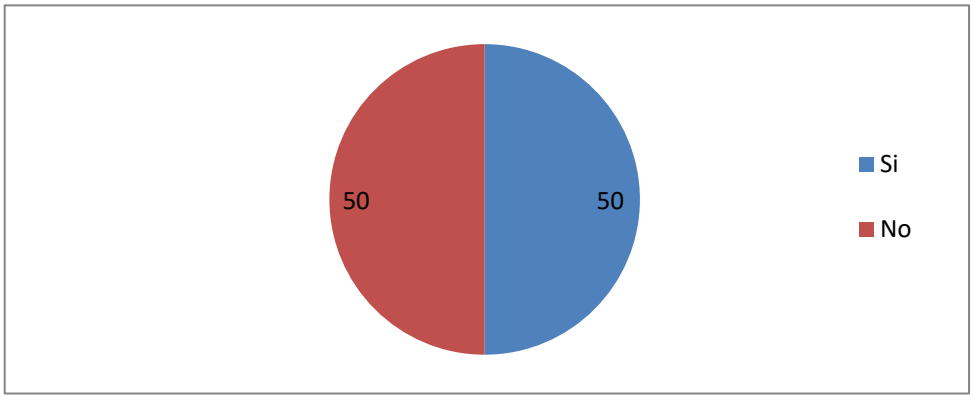


Grafico N°19: Il concetto blended learning

Commento 19:

Prima nelle nostre domande riguardo il concetto Blended learning non abbiamo utilizzato questa terminologia specifica, però abbiamo usato la formula " modalità mista ", adesso con questo quesito abbiamo l'intenzione di verificare se il concetto Blended è conosciuto da parte del nostro campionato o almeno hanno riferimento a questo merito .

I risultati ottenuti hanno dimostrato che la metà degli insegnanti è consapevole di questo procedimento didattico mentre l'altra metà non lo conosce. Per la prima metà potrebbe essere una figura di aggiornamento o flessibilità e apertura all' innovazione dell' processo formativo e la rivoluzione didattica, invece per la seconda metà tale ignoranza / poca conoscenza è giustificata sia dall' origine straniero della terminologia oppure la mancanza di aggiornamento.

Domanda 20 : A suo parere una modalità mista sarebbe oppurtuna per un insegnamento efficace dell'italiano in cui facilita il ruolo dell'insegnante di italiano.

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	02	11.1 %
Abbastanza	09	50%
Molto	07	38.9%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°20: L'efficacia della modalità mista nell'insegnamento di italiano

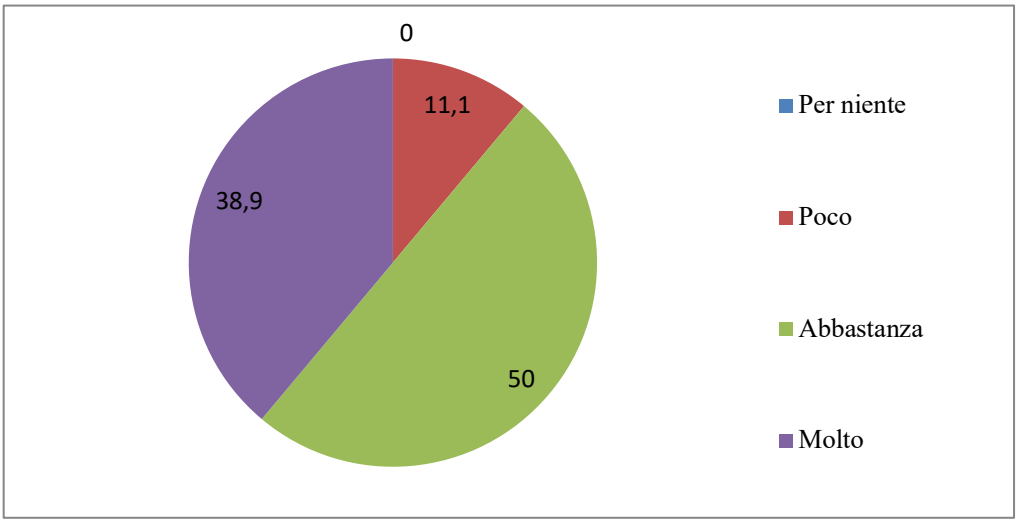


Grafico N°20: L'efficacia della modalità mista nell' insegnamento di italiano

Commento 20:

Adesso con questo quesito chiave ci si vuole informare dell'opportunità del blended learning nella facilità del ruolo dell'insegnante in particolare e dell' efficacia dell'insegnamento in generale.

La metà degli insegnanti , quindi il 50% trova la strategia Blended abbastanza opportuna per tali intenti, in seconda posizione quasi il 40% di loro lo considera molto opportuno cioè è molto stimato del campione, la percentuale rimanente rappresenta i pareri che prevedono poca opportunità offerta dal concetto in termini di facilitazione

del ruolo dell'insegnante e dell' efficacia didattica, molto probabilmente le risposte del genere riflettono le opinioni e le osservazioni viste nelle domande precedenti e ritengono il ruolo del docente molto impegnativo con la strategia mista.

Domanda 21 : In una scala da "1 non importanti " a " 5 molto importanti" , quale livello di importanza hanno le competenze teconologiche e di e- learning(utilizzo di ambienti di apprendimento online, blended, e in presenza) nella docenza universitaria ?

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
1	00	00%
2	00	00 %
3	03	16.7%
4	08	44.4%
5	07	38.9%
Totale	**18**	**100%**

Tabella N°21: Il livello di importanza delle competenze teconologiche e di e-learning nella docenza universitaria

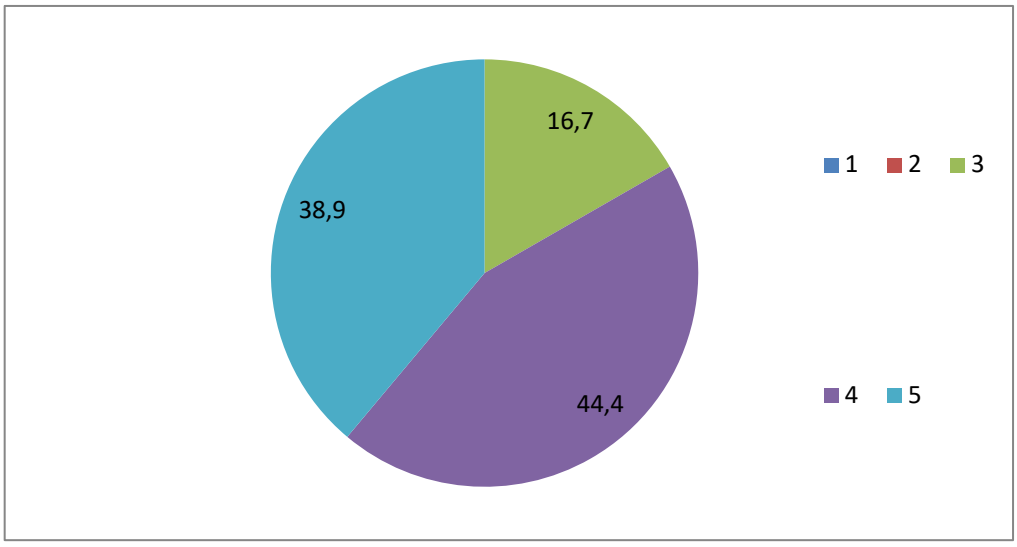


Grafico N°21: Il livello di importanza delle competenze teconologiche e di e-learning nella docenza universitaria

Commento 21:

Per insegnare l'italiano secondo una strategia mista bisognerebbe avere in possesso una competenza tecnologica almeno/ più o meno media, abbiamo stabilito questa domanda significativa per stimare quanto è importante tale competenza /nei punti di vista del nostro campionato di ricerca, perciò viene proposta una scala da 1 non importante a 5 molto importante.

I risultati ottenuti affermano che l'unanimità degli insegnanti è convinta del grado di rilevanza delle competenze tecnologiche e principalmente di e- learning nella docenza universitaria, 16.7% ha dato il voto 3, cioè abbastanza importante, 44.4 % per il giudizio 4, quindi importante e alla fine la percentuale più elevato è stato assegnato al più alto punteggio 5, cioè il valore molto importante.

Le interpretazioni illustrano che il nostro campione valorizza le competenze tecnologiche e digitali , oggigiorno quest'ultimi compaiono fondamentali nel profilo dell'insegnante .

Parte riservata agli insegnanti del terzo anno solo.

Domanda 22 : In quanto insegnante del terzo anno, Lei pensa che essi abbiano un livello:

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Ottimo	00	00%
Buono	00	00%
Medio	07	58.3%
Basso	05	41.7%
Totale	**12**	**100%**

Tabella N°22: La valutazione del livello degli studenti del terzo anno

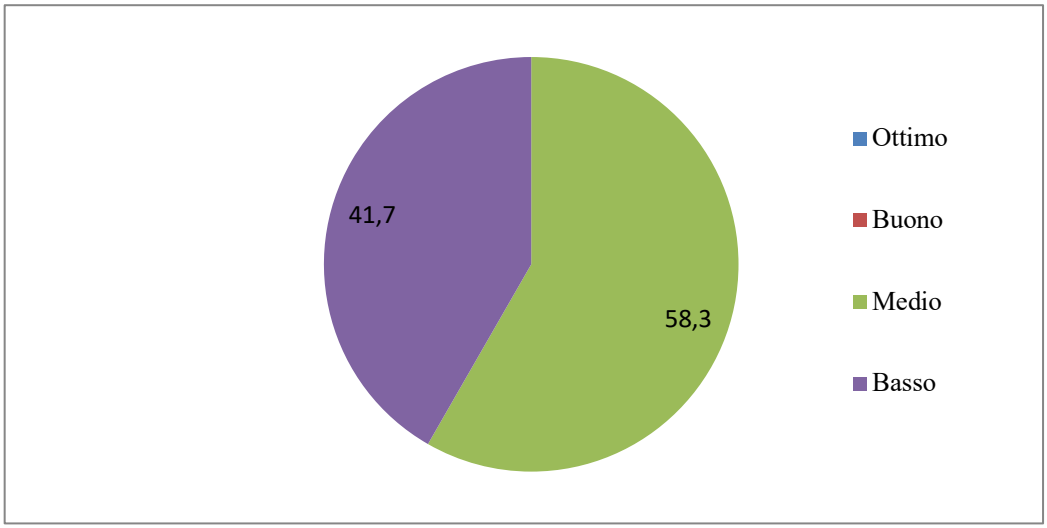


Grafico N°22: La valutazione del livello degli studenti del terzo anno

Commento 22:

Come accennato prima l'ultima parte del questionario è stata riservata agli insegnanti del terzo anno, dunque abbiamo trovato quest'opportunità per ricavare

informazioni riguardo il nostro campione di studenti, cosicché, ci possono essere utili nella nostra sperimentazione. Con il presente quesito si vuole informare sul livello degli studenti del terzo anno.

Abbiamo trovato che più della metà del campione degli insegnanti si occupa dell' insegnamento delle classi del terzo anno di laurea, la maggior parte di loro ha testimoniato che il livello degli studenti è medio (58.3%), il resto lo considera basso (41.7%).

I pareri degli insegnanti sono concreti e rispecchiano le prestazioni dimostrare dagli studenti in classe.

Domanda 23 : Secondo Lei gli studenti del terzo anno incontrano delle difficoltà nelle :

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Abilità produttive	04	33.3%
Abilità ricettive	00	00%
Ambedue	08	58.3%
Totale	**12**	**100%**

Tabella N°23: Le difficoltà degli studenti del terzo anno

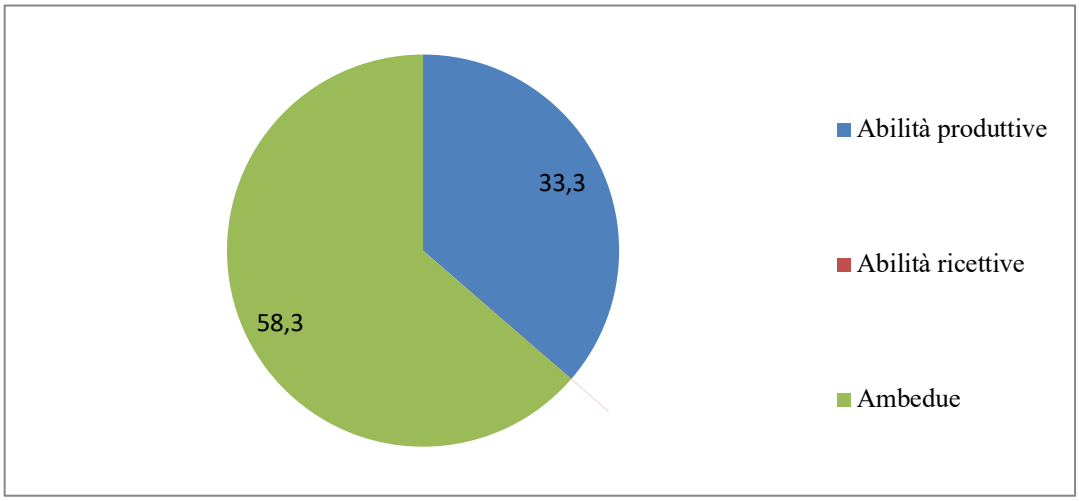


Grafico N°23: Le difficoltà degli studenti del terzo anno

Commento 23 :

Prima di cominciare la progettazione abbiamo voluto raccogliere informazioni abbastanza approfonditi sul nostro secondo campione di ricerca, adesso abbiamo chiesto agli insegnanti se le difficoltà linguistiche che incontrino gli studenti sono di natura ricettiva, produttiva o ambedue. Il 66.7 % trova che la natura delle difficoltà comprende le due abilità, cioè ricettiva e produttiva, mentre il 33.3 % ritiene che queste difficoltà sono legate alla produzione solo.
Adesso i si capisce perché la maggior parte dei docenti considera il livello dei discenti del terzo anno medio e non buono o ottimo, soprattutto se non riescono a capire o produrre enunciati scritti o orali a questo livello di studio.

I dati ricavati evidenziano una panoramica interessante sulle difficoltà linguistiche degli studenti e proprio sul loro livello universitario. L'analisi di questi informazioni preziose permette di formulare ipotesi e di pensare o progettare interventi che potrebbereo portare al miglioramento delle competenze linguistiche e, di conseguenza, del rendimento universutario in generale.

Interpretazioni generali (Questionario degli insegnanti)

Il nostro campione di insegnanti del dipartimento italianistica presenta una varietà notevole in termini di genere e età, con un livello sollevato di formazione accademica. (possiedono un diploma pari o superiore al magister). La maggioranza degli insegnanti ha seguito una formazione specifica nella didattica delle lingue, indicando una preparazione mirata in questo settore. Inoltre, tutti gli insegnanti hanno un'esperienza minima di cinque anni.

Durante la crisi sanitaria del COVID-19, la maggior parte dei docenti si sono trovati nell'obbligo di insegnare a distanza come unica soluzione, anche se non era una scelta intenzionale. Quindi, hanno affrontato delle difficoltà e degli ostacoli significativi nell'attuare le lezioni a distanza, soprattutto nel controllo e nella valutazione dei loro apprendenti. Eppure, la percezione degli studenti è stata genericamente positiva durante queste circostanze eccezionali.

Dalle risposte dati si evidenzia un contrasto nelle opinioni riguardo all'esperienza dell'insegnamento a distanza. Questo chiarisce che le esperienze e le strategie adottate variavano significativamente tra i docenti. La maggior parte degli insegnanti preferisce l'insegnamento in presenza, ritenendo che offra una gestione più facile della lezione, favorisca l'interazione e la collaborazione, e contribuisca allo sviluppo delle abilità sociali e linguistiche. Alcuni insegnanti hanno collegato l'efficacia limitata delle lezioni a distanza alla mancanza di formazione specifica per questa modalità.

D'altro canto, i sostenitori dell'insegnamento a distanza apprezzano la varietà dei metodi di studio offerti da questa modalità. Tuttavia, la lezione in presenza è considerata insostituibile per molti aspetti, come l'insegnamento della comprensione orale, che richiede laboratori linguistici e materiale didattico specifico.

L'idea di adottare una modalità mista (blended learning) è apprezzata da tanti docenti, in quanto potrebbe amplificare il tempo delle lezioni in classe con

lezioni a distanza dedicate a spiegazioni, ricapitolazioni e esercizi. Tuttavia, alcuni insegnanti trovano la questa norma mista difficile da realizzare e ritengono che gli obiettivi delle lezioni a distanza siano quasi impossibili da raggiungere, richiedendo spesso ripetizione del contenuto in presenza.

Alla fine, la meta dei docenti rivela che la strategia blended sia una opportunità o un mezzo efficiente per raggiungere i loro obiettivi didattici, intanto, il 40% la considera anche molto opportuna. La10% riemanante dimostra dubbi sull'efficacia e sulla facilità di implementazione di questa modalità, riflettendo le opinioni precedentemente espresse sulla sfida di gestire l'insegnamento a distanza.

In fine, i dati indicano che i docenti valorizzano e apprezzano le competenze tecnologiche e digitali, riconoscendole come fondamentali nel profilo dell'insegnante moderno.

I nostri soggetti quindi, preferiscono la lezione in presenza per le sue numerose caratteristiche positive, come l'interazione diretta e la gestione efficace della classe. Tuttavia, riconoscono anche il potenziale del blended learning se ben implementato, e sottolineano l'importanza delle competenze tecnologiche per l'insegnamento moderno. L'esperienza della didattica a distanza, sebbene forzata, ha messo in luce la necessità e il bisogno di migliorare la formazione e le risorse per gestire efficacemente situazioni di emergenza nel futuro.

- VI-6 L'unita didattica

L'UDA è una parte principale del percorso formativo, e ne costituisce la base.
Con questo acronimo si indica un insieme di **occasioni di apprendimento** che consentono il discente di entrare in un **rapporto personale con il sapere.** Viene sviluppato un argomento, o meglio un campo di apprendimento. Balboni la definisce come segue:

> "*L'unità didattica è un'unità di apprendimento strutturata e coerente, che si basa su un tema centrale e prevede l'utilizzo di una varietà di attività e strategie didattiche. L'obiettivo dell'unità didattica è quello di aiutare gli studenti a sviluppare conoscenze, competenze e abilità specifiche, in modo significativo e coinvolgente.*"

La definizione di Balboni è chiara e concisa. Evidenzia l'importanza di strutturare l'unità didattica attorno ad un tema centrale, di utilizzare una varietà di attività e strategie didattiche e di aiutare gli studenti a sviluppare conoscenze, competenze e abilità specifiche in modo significativo.

Per creare un'unità didattica si deve passare dai lineamenti della glottodidattica alle pratiche operative. Per organizzare l'acquisizione dovremmo compartire il materiale in unità minime che prendono il nome di unità di apprendimento (una lezione) e in altre unità che unite tra loro formano un'unità didattica.

Dunque l'unità di apprendimento è un nucleo formato da 3 elementi: la globalità, l'analisi e la sintesi. La motivazione deve essere costante in tutte e 3 le fasi.

Nella fase di globalità, l'apprendente cerca di comprendere il significato generale del messaggio, senza concentrarsi sui dettagli. Questo avviene grazie

all'attivazione dell'emisfero destro del cervello, che è responsabile del pensiero creativo e dell'intuizione. L'apprendente utilizza le proprie conoscenze per fare ipotesi sul significato del messaggio e sulla grammatica utilizzata.

Nella fase di analisi, l'apprendente inizia a concentrarsi sui dettagli del messaggio, come le parole, le frasi e la grammatica. Questo avviene grazie all'attivazione dell'emisfero sinistro del cervello, che è responsabile del pensiero logico e razionale. L'apprendente analizza il messaggio e cerca di comprenderne il significato letterale.

Nella fase di sintesi, l'apprendente integra le conoscenze acquisite nelle fasi precedenti e le utilizza per costruire un modello mentale della lingua. Questo modello mentale consente all'apprendente di comprendere e produrre messaggi in modo corretto e naturale.

Il processo di apprendimento linguistico è continuo e dinamico. L'apprendente non passa mai da una fase all'altra in modo definitivo. Le tre fasi si sovrappongono e si intersecano continuamente. L'apprendente utilizza le proprie conoscenze per avanzare nel processo di apprendimento e per costruire un modello mentale della lingua sempre più accurato.

Rivelando il valore che ha l'unità didattica e le sue fasi nel percorso di insegnamento/apprendimento abbiamo deciso di adottarla nella nostra modesta ricerca,specificamente nella parte empirica per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel lavoro svolto abbiamo trattato due temi "La famiglia" e "La cucina italiana". La nostra scelta è giustifcata dalle prestazioni del test di ingresso; il secondo strumento elaborato nella nostra indagine, dove ha manifestato una carenza nei concetti grammaticali di base e nel semplice lessico di quotidianità.

Le unità sono state condotte insieme a due promozioni diverse e con ogni gruppo abbiamo adottato una modalità differente. Con il nostro primo target

abbiamo usato la modalità blended, cioè non abbiamo solo insegnato in classe ma abbiamo accompagnato i nostri soggetti anche a casa. Vale a dire, li abbiamo insegnati con una modalità mista (in presenza e a distanza). Mentre con il secondo gruppo, lo abbiamo insegnato con la modalità frontale, il tutto in presenza.

Allora abbiamo proseguito il nostro lavoro come segue: l'UDA ha durato13 ore per ciascuna . Ogni unità di apprendimento dura circa 1 ora e mezza.

Una sperimentazione è stata svolta in un'aula ordinaria del padiglione B della stessa università. Abbiamo usato i materiali seguenti: la lavagna, i pennarelli, giochi, testi e attività su fotocopie.

I supporti didattici adottati nell'andamento delle lezioni in classe sono vari: testi, immagini, traccie audio ecc. Questo riguarda la modalità "in presenza" mentre, nella modalità "a distanza" abbiamo usato una miscela di applicazioni e varie piattaforme tali whatsApp, Google meet, Kahoot. Le attività che abbiamo preparato sono diverse e variano a seconda degli obiettivi mirati.

- **VI-6-1 Gli obiettivi dell'unità:**

Con queste unità abbiamo provato a raggiungere diversi obiettivi:

- sia linguistici cognitivi: ampliando il vocabolario e favorendo la memorizzazione per usarlo autonomamente nelle ulteriori occasioni, ottimizzare soprattutto la capacità di lettura e scrittura trattando argomenti diversi e stimolare anche il pensiero critico e l'aspetto di creatività dei discenti.

- sia culturali/interculturali e relazionali: le unità proposte contribuiscono anche nel garantire opportunità di comunicazione e sviluppare la capacità di collaborazione, anzi costruire relazioni positivi dentro il gruppo classe.

- V-6-2 Descrizione delle unità

- V-6-2-1 Unità 1 la famiglia

Qui sotto, proveremmo a presentare l'UD in questa tabella:

Titolo UD	**La famiglia**
Contesto	Italiano lingua straniera
Profilo degli studenti	Universitari, adulti
Livello	3° Anno di laurea
Strumenti e materiali didattici	fotocopie, lavagna e pennarelli, videoproiettore, pc.
Tempo previsto	**13 ore**
Obiettivi	Sviluppare le diverse competenze: linguistico-comunicativa e culturali,
Modalità di lavoro	Individuale, a coppie, in gruppetti, (blended/ in presenza)

Gli obiettivi della competenza comunicativa dell'unità:

Competenza trasversale :

Promuovere i rapporti familiari e la valenza affettiva.

Competenza interculturale :

Mettere in confronto le feste e le occasioni in merito all'unione familiare in Italia e in Algeria.

Competenza ricettiva-compressione scritta-

Comprendere testi scritti di tipo descrittivo evidenziando analogie e differenze della famiglia attraverso il tempo.

Competenza metalinguistica:

- Lessico della famiglia.
- Lessico delle feste: dei regali, degli auguri e dei ringraziamenti. (galateo dei regali)
- Il senso vero e il senso figurato
- L'imperfetto.
- Passato prossimo o imperfetto?
- Aggettivi e pronomi possessivi.
- I possessivi con i nomi di parentela.

Competenza produttiva -produzione orale-scritta

Scrivere un testo semplice confrontando la famiglia algerina di ieri con quella d'oggi.

Per cominciare…

1- Motivazione:



❖ Osserva questa immagine e descrivela parlando del prezioso valore che ne ha.
"*La famiglia è dove la vita ha inizio e l'amore non ha fine*".

Innanzitutto, abbiamo presentato questa immagine ai discenti, poi li abbiamo invitati ad osservarla e descriverla parlando del prezioso valore che ne

ha. Abbiamo raggiunto un proverbio per aiutarli e guidarli. Codesta attività permette ad avvicinare i nostri soggetti a scoprire il tema dell'unità, serve anche ad abbassare il filtro affettivo e attivare il loro background.

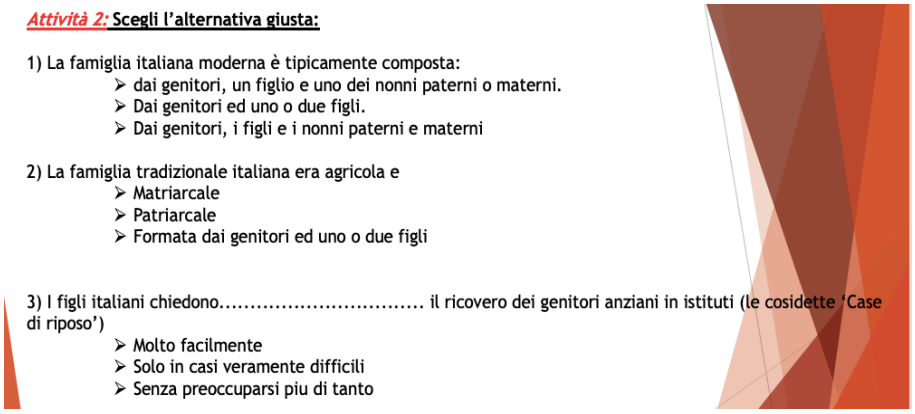
2- Globalità:



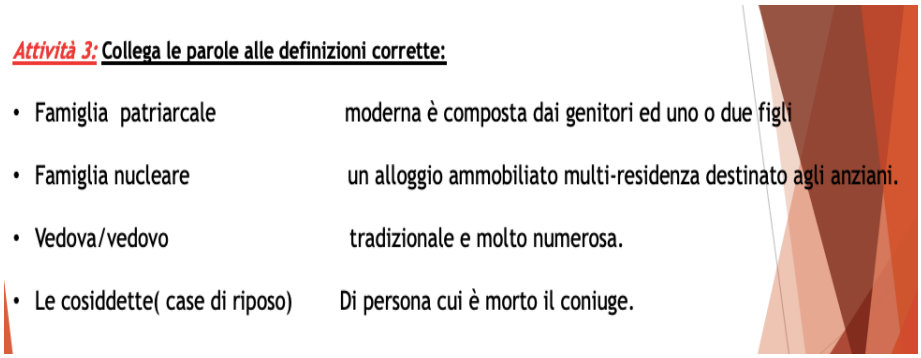
Succesivamente, abbiamo proceduto la fase di globalità con la comprensione scritta, con la scelta di un testo che parla della famiglia tra ieri e oggi, cioè le trasformazioni che ha subito la famiglia col tempo. Abbiamo chiesto agli apprendenti di fare una lettura usando la tecnica dello skimming che la conoscono già, questa tecnica li aiuta a capire il senso globale del testo.

1. La struttura della famiglia italiana non è cambiata molto negli ultimi trent'anni.	√Vero	×falso
2. La famiglia italiana moderna è composta dai genitori ed uno o due figli.	√Vero	×falso
3. La famiglia italiana tradizionale era agricola e patriarcale.	√Vero	×falso
4. La famiglia italiana tradizionale non era numerosa.	√Vero	×falso
5. La trasformazione della famiglia è stata causata dalla conversione dell'Italia da un paese industriale ad un paese agricolo.	√Vero	×falso
6. La trasformazione industriale dell'Italia ha cancellato ogni traccia del vecchio modello della famiglia.	√Vero	×falso
7. Mangiare insieme è ancora una cosa importante per la famiglia moderna italiana.	√Vero	×falso

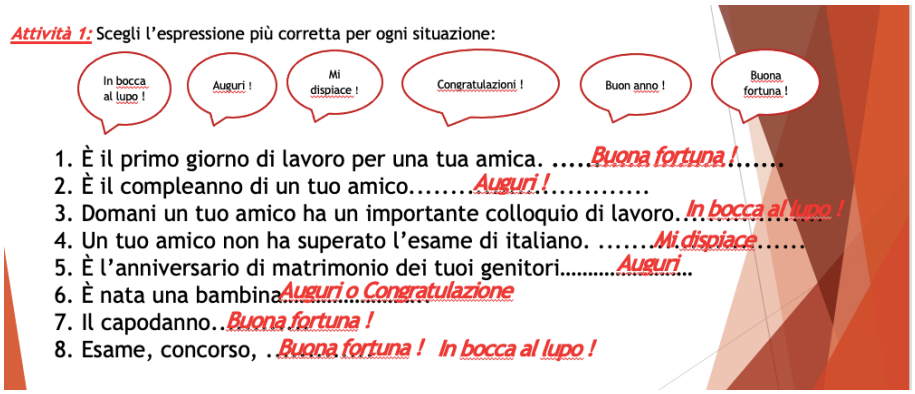
In seguito, abbiamo iniziato ad analizzare il testo con una prima attività di comprensione usando la tecnica del vero e falso. La tecnica del vero falso è una strategia didattica versatile ed efficace che può essere utilizzata per verificare la comprensione.



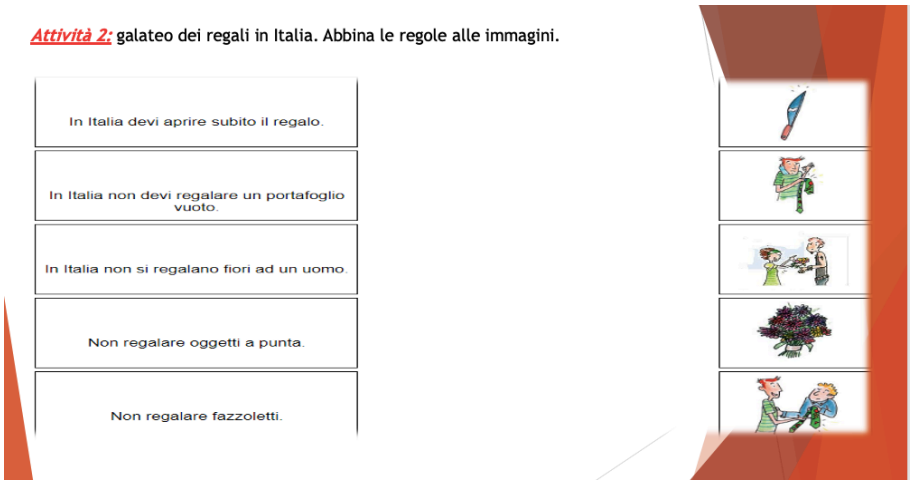
Nell'immagine sopra, abbiamo scelto un'attività di scelta multipla focalizzata principalmente sulla comprensione dettagliata del testo iniziale, nell'obiettivo di chiarire le idee e renderlo comprensibile il più possibile.



E per concludere la fase di comprensione del testo, gli abbiamo proposto un'attività di sintesi usando la tecnica di accoppiamento lingua-definizione. Questa strategia potrebbe essere utilizzata per imparare nuove parole e evidenziare le parole chiave del testo che le serviranno certamente dopo.



Come sappiamo tutti, in famiglia, ci sono sempre delle occasioni e dei momenti da festeggiare e che riuniscono i membri della famiglia, per questo motivo abbiamo deciso di adottare questa attività legata alle espressioni usate in diverse situazioni tali: feste, capodanno, nascita ecc. Come accennato prima, abbiamo adoperato la tecnica di accoppiamento lingua-definizione. È una tecnica efficace per aiutare gli studenti a imparare nuove parole e frasi arricchendo il loro background.

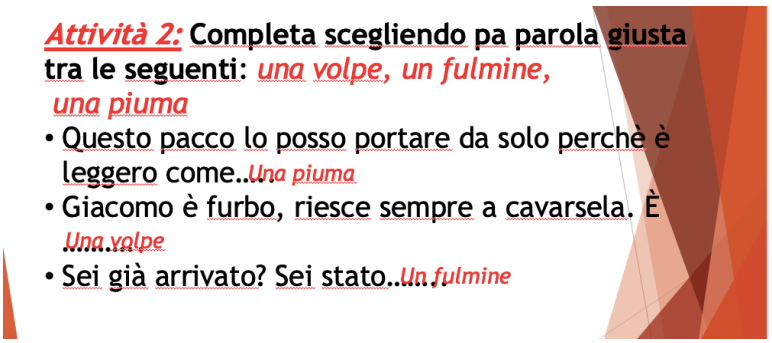


Proseguiamo le attività col tema delle feste e abbiamo scelto «il galateo dei regali in Italia» perché ci sono alcune regole da rispettare quando vorremmo scegliere e offrire un regalo. Esse sono diverse di quelle della nostra cultura. Come si vede nell'immagine abbiamo utilizzato la tecnica di accoppiamento lingua-immagine per arricchire il loro lessico.

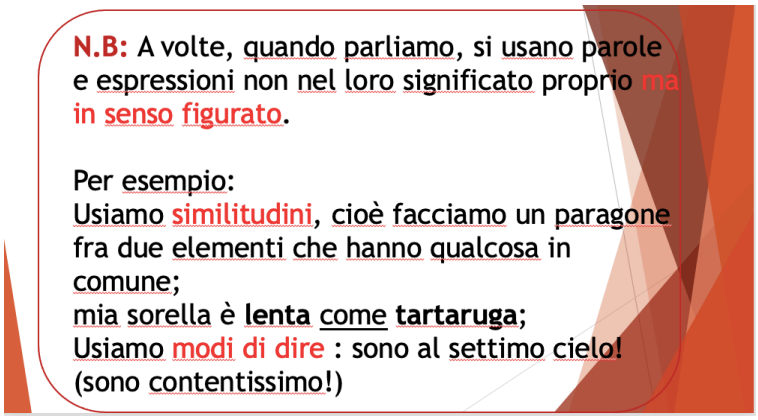


L'attività che segue ha un legame forte con la famiglia soprattutto la famiglia del passato, le nostre nonne e i nostri nonni hanno l'abitudine di parlare usando un linguaggio che riusciamo raramente a capire o a decodificare, perché usino molto il senso figurato per trasmettere messaggi. Perciò abbiamo scelto tale argomento.

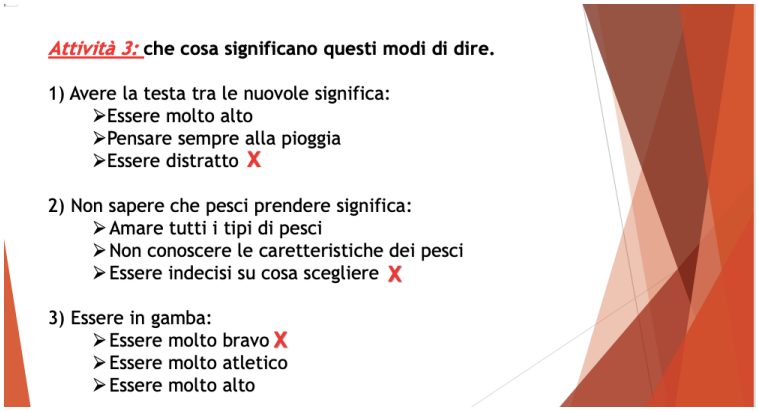
Per cominciare, abbiamo stabilito un'attività di abbinamento per ottenere delle similitudini.



Nella seconda attività abbiamo utilizzato la tecnica di accoppiamento allo scopo di arricchire il loro bagaglio relativo ai sensi veri e figurati, e condurli piano piano a capire ed a distinguere la differenza tra di loro.



Dopo le attività e con l'aiuto dell'insegnante li incitiamo a darci la regola rafforzando la loro comprensione con degli esempi.



Per finire, li abbiamo dati un esercizio usando la tecnica della scelta multipla per verificare se abbiamo raggiunto il nostro obiettivo da una parte e dell'altra verificare la loro acquisizione. Di conseguenza e in altre parole, l'esercizio è una strategia didattica che si utilizza per aiutare gli studenti ad imparare e consolidare le conoscenze acquisite. Si tratta, dunque, di un'attività che richiede di applicare le conoscenze in modo attivo e di risolvere problemi.

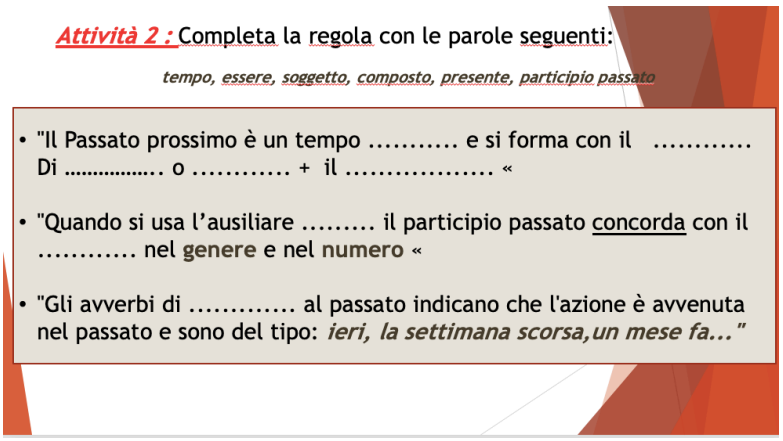
3- Analisi:

Quando diciamo famiglia ci pensiamo anche alle storie di nonna e ai suoi racconti. Per questo, nella parte di grammatica si è trattato il passato prossimo e l'imperfetto e la differenza tra di loro.

Sappiamo che i nostri apprendenti hanno già studiato questi tempi verbali ma correggende le prove del test abbiamo notato tanta confusione nell'uso, perciò abbiamo deciso di fare un richiamo che ci servirà dopo per fare la differenza tra ambedue.

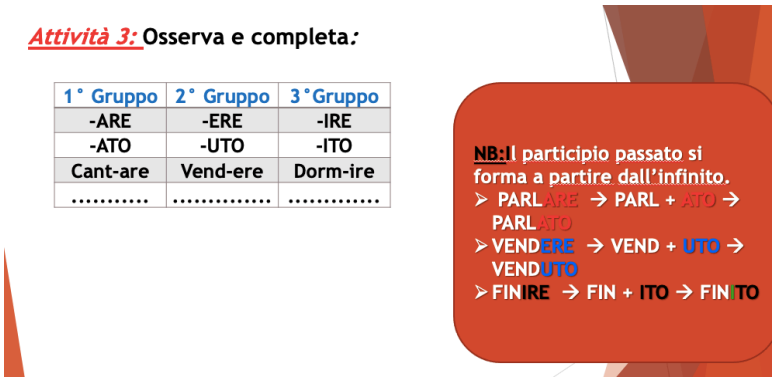


Abbiamo iniziato la lezione con una tabella da completare che serve come richiamo della forma regolare dei tre gruppi e visto che si tratta di un tempo composto e perciò ha bisogna dell'ausiliare avere o essere più il participio passato.

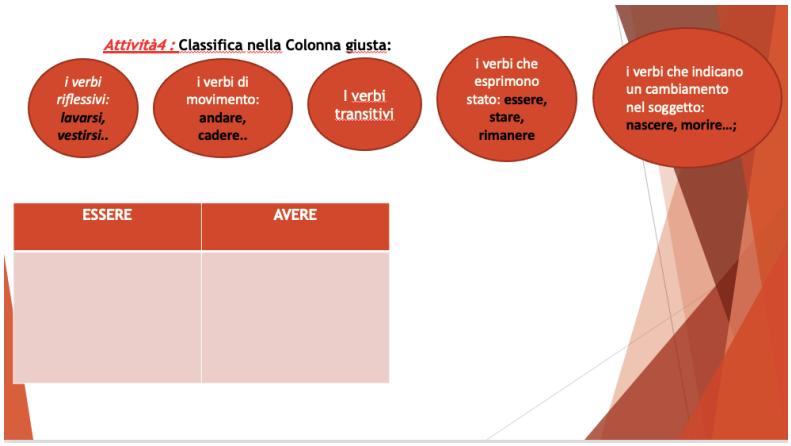


Dopo il richiamo della forma nasce una discussione con l'insegnante visto che il passato prossimo figura come un aspetto grammaticale abbastanza complicato soprattutto nelle particolarità che ne ha. Di seguito e come

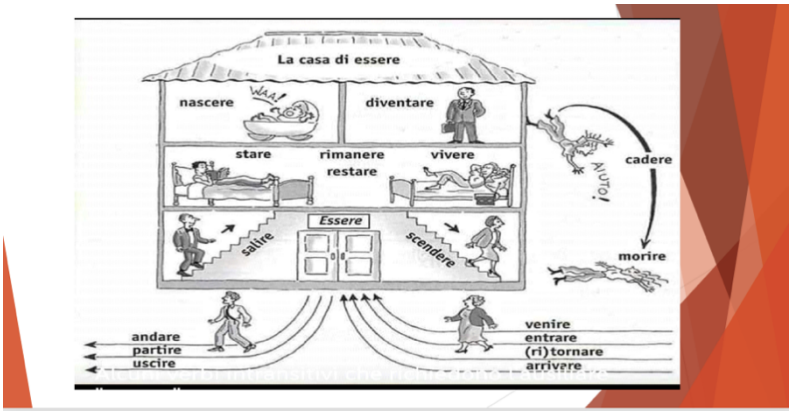
rappresenta l'immagine, gli abbiamo dato un brano da completare usando la tecnica cloze per scoprire la regola.



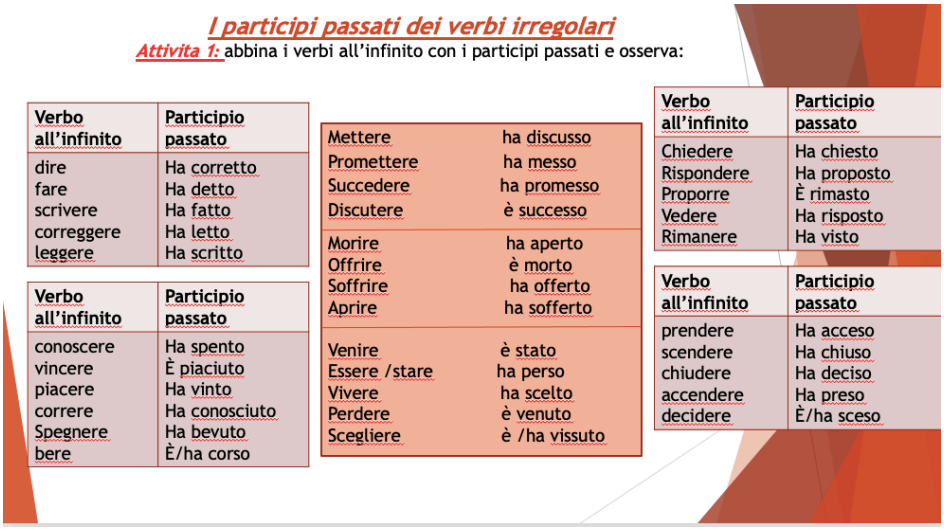
Abbiamo proseguito con un'attività che li fa ricordare il participio passato dei tre gruppi, con l'uso di una tabella semplice che per spiegare le regole.



Siamo arrivati ad un punto grammaticale che ha rappresentato un incubo per gli apprendenti in generale e la maggior parte del nostro campione in particolare, è quello dell'uso dell'ausiliare. Da nostra parte abbiamo scelto un'attività più o meno chiara ma che richiede la concentrazione, cosi all'inizio si sentono assicurati e oltrepassano questa difficoltà. Abbiamo usato una tabella e delle etichette.



Dopo la correzione dell'attività precedente, gli abbiamo proposto quest'immagine intitolata «la casa di essere» che spiega in maniera divertente l'uso dell'ausiliare essere, ovviamente si è svolta sotto la nostra guida, caso mai manifestano incomprensioni o richiedono chiarimenti.



I participi passati dei verbi irregolari

Attivita 1: abbina i verbi all'infinito con i participi passati e osserva:

Verbo all'infinito	Participio passato
dire	Ha corretto
fare	Ha detto
scrivere	Ha fatto
correggere	Ha letto
leggere	Ha scritto

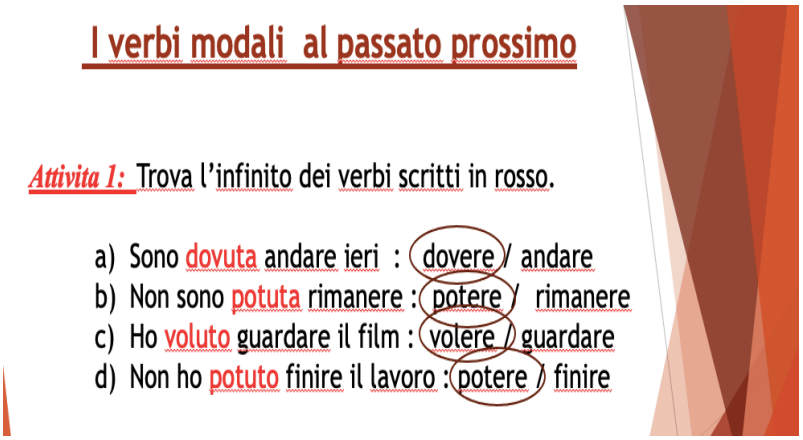
Verbo all'infinito	Participio passato
conoscere	Ha spento
vincere	È piaciuto
piacere	Ha vinto
correre	Ha conosciuto
Spegnere	Ha bevuto
bere	È/ha corso

Mettere	ha discusso
Promettere	ha messo
Succedere	ha promesso
Discutere	è successo
Morire	ha aperto
Offrire	è morto
Soffrire	ha offerto
Aprire	ha sofferto
Venire	è stato
Essere /stare	ha perso
Vivere	ha scelto
Perdere	è venuto
Scegliere	è /ha vissuto

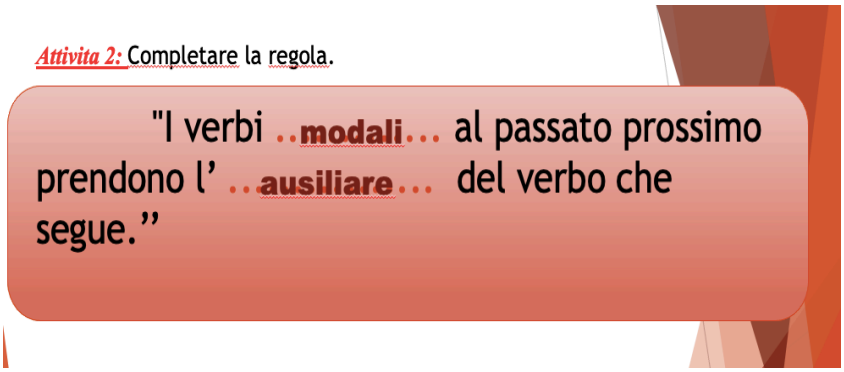
Verbo all'infinito	Participio passato
Chiedere	Ha chiesto
Rispondere	Ha proposto
Proporre	È rimasto
Vedere	Ha risposto
Rimanere	Ha visto

Verbo all'infinito	Participio passato
prendere	Ha acceso
scendere	Ha chiuso
chiudere	Ha deciso
accendere	Ha preso
decidere	È/ha sceso

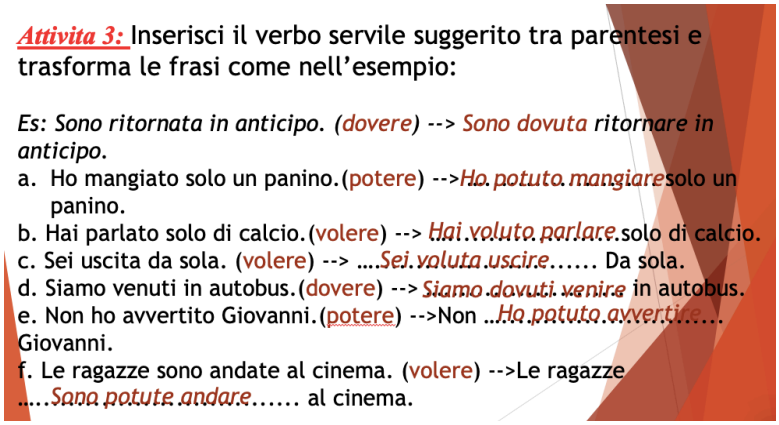
Nelle attività precedenti, abbiamo trattato la forma regolare del passato prossimo poiché abbia una logica ben precisa da seguire. Però nell'immagine dell'attività al di sopra abbiamo dato ai nostri soggetti una tabella nella quale dovrebbero abbinare ogni verbo al suo participio passato irregolare. È una tecnica del metodo induttivo che spinge gli studenti a trovare la risposta giusta sui verbi irregolari del passato prossimo e fissandola senza rendersi conto.



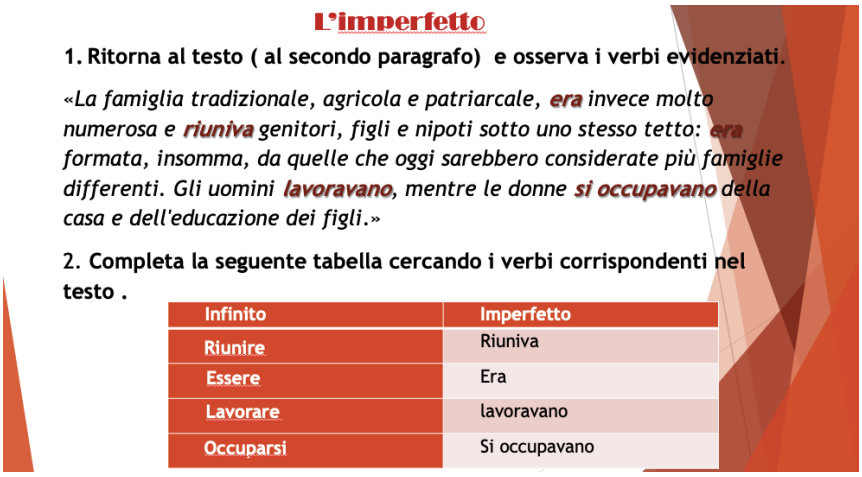
Un'altra particolarità del passato prossimo si figura nell'attività attuale. In cui abbiamo cominciato con una semplice esercizaione per introdurre la regola che loro stessi devono scoprirla e da soli. Pertanto, si è visto opportuno usare la scelta multipla.



Dopo che abbiamo evocato una discussione coi discenti sul caso particolare dei verbi modali nel passato prossimo, gli abbiamo consegnato un'attività sotto forma di una regola da completare, il nostro obiettivo è verificare se hanno capito l'aspetto grammaticale e se possano individuare il caso.



Per concludere, gli abbiamo assegnato un esercizio al fine di verificare se hanno assimilato e acquisito il nuovo input+1. Abbiamo usato un esercizio di tipo strutturalistico, cioè basato sulla fissazione e sulla memorizzazione.



L'imperfetto

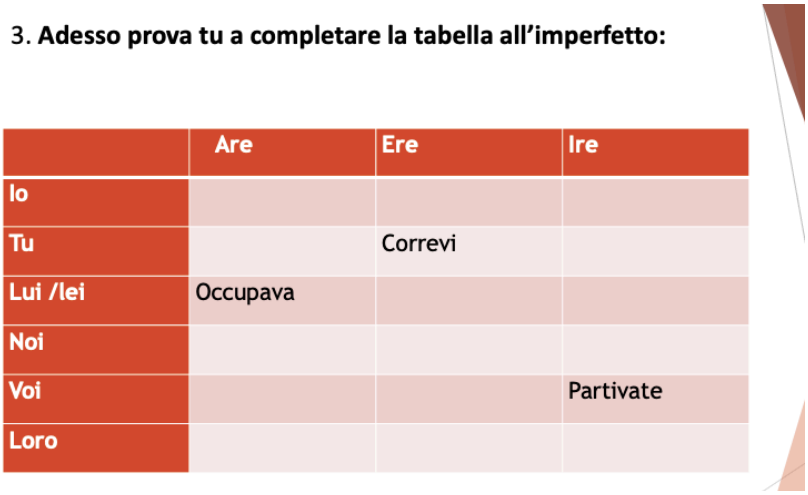
1. Ritorna al testo (al secondo paragrafo) e osserva i verbi evidenziati.

*«La famiglia tradizionale, agricola e patriarcale, **era** invece molto numerosa e **riuniva** genitori, figli e nipoti sotto uno stesso tetto: **era** formata, insomma, da quelle che oggi sarebbero considerate più famiglie differenti. Gli uomini **lavoravano**, mentre le donne **si occupavano** della casa e dell'educazione dei figli.»*

2. Completa la seguente tabella cercando i verbi corrispondenti nel testo .

Infinito	Imperfetto
Riunire	Riuniva
Essere	Era
Lavorare	lavoravano
Occuparsi	Si occupavano

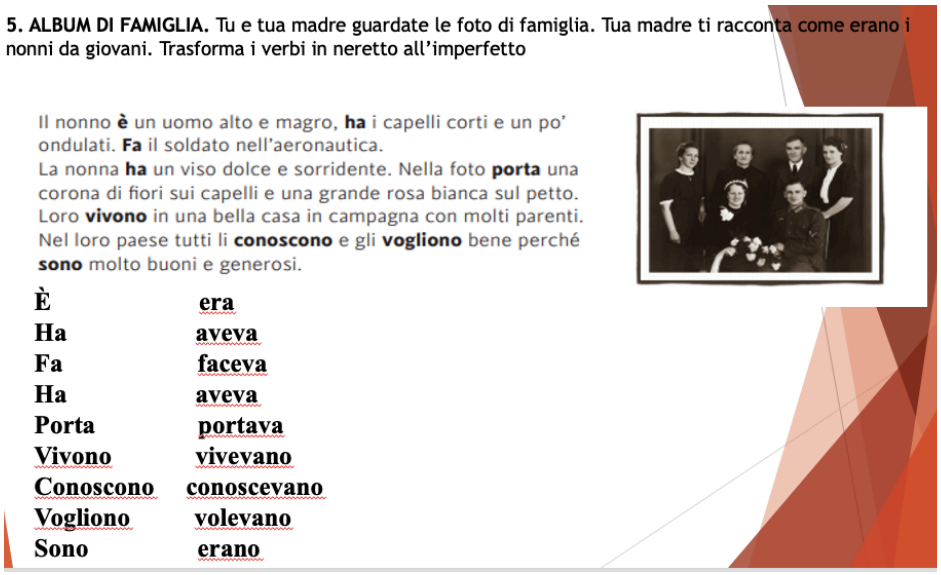
Proseguiamo cola grammatica, nella foto in alto abbiamo chiesto ai nostri discenti servirsi del testo iniziale che abbiamo trattato nella comprensione scritta, e di osservare i verbi del secondo brano, scritti in grassetto. Dopo l'osservazione, gli abbiamo chiesto di completare la tabella nello scopo di scoprire di che cosa si tratta. Li abbiamo condotti a identificare l'aspetto grammaticale «l'imperfetto».



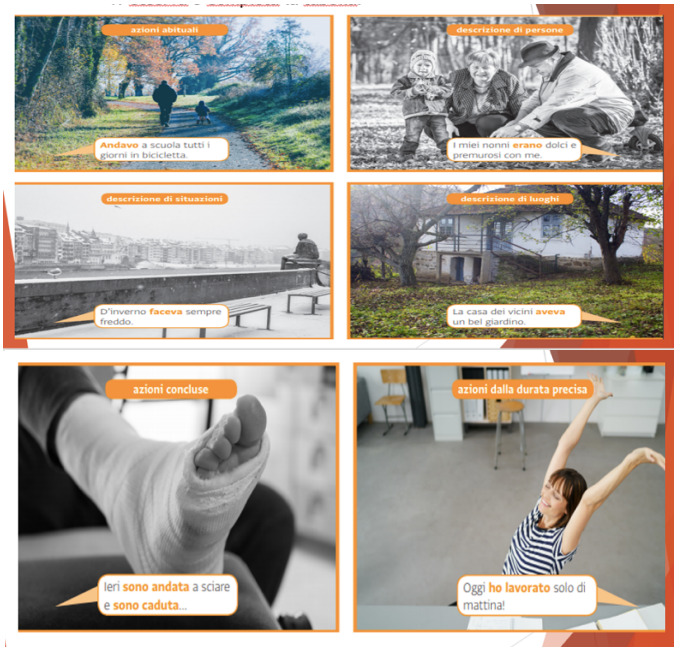
3. Adesso prova tu a completare la tabella all'imperfetto:

	Are	Ere	Ire
Io			
Tu		Correvi	
Lui /lei	Occupava		
Noi			
Voi			Partivate
Loro			

L'attività attuale serve a identificare la forma dei tre gruppi e individuare la desinenza. Per una fissazione migliore, abbiamo preferito usare una tabella.



L'attività che segue è un "album di famiglia". In questa attività abbiamo combinato tra il passato prossimo e l'imperfetto. La consegna è di leggere e trasformare tutti i verbi dal passato prossimo all'imperfetto. Questa tecnica li aiuta ad essere autonomi e fondamentalmente allontanarsi dagli esercizi strutturalistici e si prendono due piccioni con una sola fava, cioè ricordarsi del passato prossimo e avviare un'esercitazione del'imperfetto. Un altro obiettivo implicito della scelta è quello di prepararli al prossimo i +1.



Continuiamo con gli aspetti grammaticali, colle immagini mostrate abbiamo spinto gli studenti a osservare bene le foto. E dopo li abbiamo accompagnati chiedendoli di leggere le frasi scritte e poi di dare una risposta personale; per esempio "i miei nonni erano dolci" e loro descrivono anche come erano i loro nonni e cosi via. Con tale esercizio stavano praticando l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto in modo piacevole.



Di seguito, li abbiamo invitati a fare una riflessione sulle azioni scritte e cosa hanno notato. Questa attività li aiuta a capire e ad assimilare le azioni parallele, naturalmente sotto la nostra guida e con la nostra piena disponibilità per ulteriori chiarimenti previsti.

Usi del Passato prossimo	usi del imperfetto	Azioni parallelle
1- 2-	1- 2- 3- 4-	1- mentre+ ..... 2- mentre+ .....

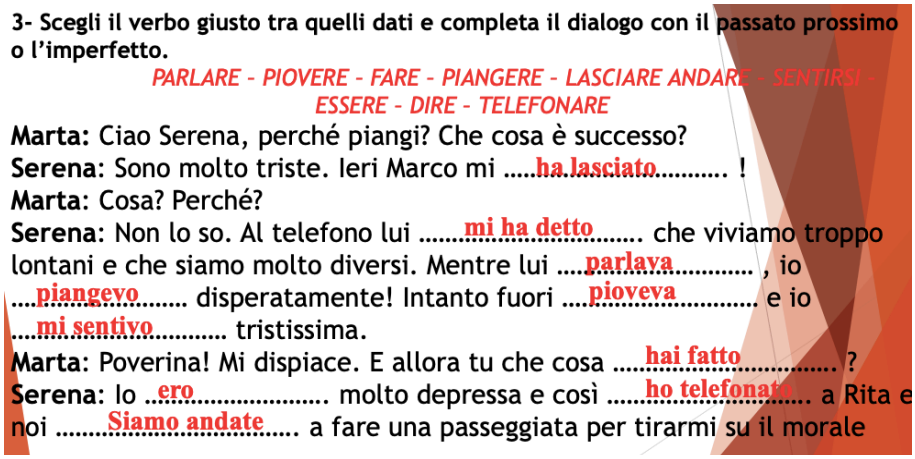
Risposta:

Usi del Passato prossimo	usi del imperfetto	Azioni parallelle
1- azioni conclusi 2- azioni dalla durata precisa	1- azioni abituali 2- descrizione di persone al passato 3- descrizione di situazione 4- descrizione di luoghi	1- mentre+ v.imperfetto+ v.imperfetto (2 azioni svolte nello stesso tempo) 2- mentre+ v. imperfetto +v. al passato prossimo (un'azione continuata viene interrotta da un altra conclusa)

Per verificare l'acquisizione, gli abbiamo chiesto di completare la tabella, essa li incita a fissare l'uso dei due tempi e a fare la differenza tra il loro uso.



Si è proseguito con un esercizio con la finalità di fissazione, le frasi sono semplici, servirano per esercitare e praticare l'uso dei tempi, sorprattutto, nelle azioni paralelle.



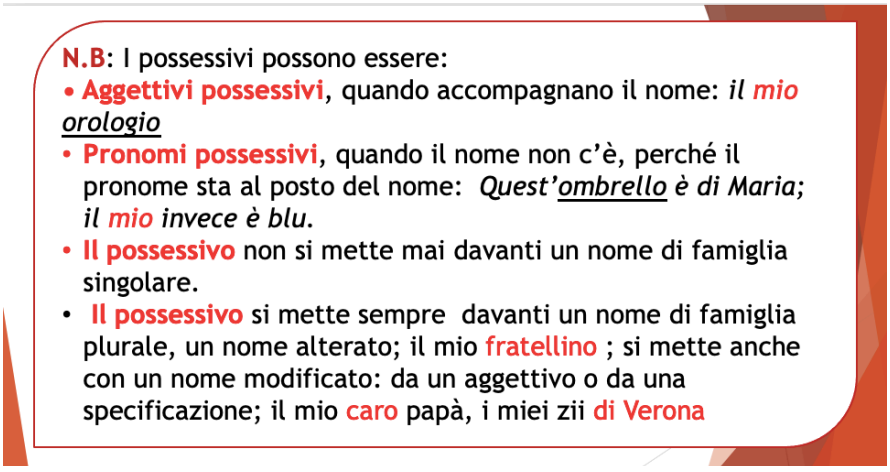
Abbiamo concluso questa parte con un esercizio che richiede maggiore impegno, è quello di trovare il verbo giusto per ogni frase e poi provare a capire e immaginare la situazione e l'azione come è passata per metterlo nel tempo adeguato. L'obiettivo fondamentale di questo esercizio è verificare la loro comprensione e se il nuovo +1 è stato ben acquisito.



1. **Leggi la descrizione e sottolinea i possessivi:**
   "Mi chiamo Pavel e vi presento la mia famiglia: mio padre si chiama Leonard e mia madre Sarah. Ho due fratelli e due sorelle. I miei fratelli si chiamano Teo e Sasha, le mie sorelle si chiamano Anna e Maria. Viviamo con i miei nonni in campagna, vicino a Firenze. Mio nonno fa l'idrauico, mio padre fa il muratore e mia madre fa la cuoca."
2. **Completa la tabella:**

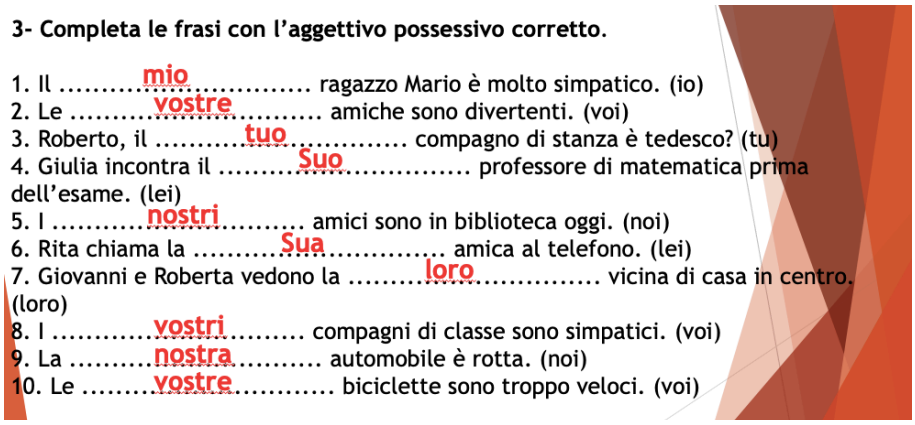
maschile singolare	Femminile singolare	Maschile plurale	Femminile plurale
Il mio	La mia	I miei	Le mie
Il tuo	La tua	I tuoi	Le tue
Il suo	la sua	I suoi	Le sue
Il nostro	La nostra	I nostri	Le nostre
Il vostro	La vostra	I vostri	Le vostre
Il loro	La loro	I loro	Le loro

L'ultimo punto che lo abbiamo voluto introdure è i possessivi. Abbiamo programmato delle attività che facilitano la loro acquisizione. Iniziando con la tecnica dell'identificazione in cui dovrebbero sottolineare i possessivi. Mentre la seconda attività di completamento serve a trovare la logica del loro funzionamento, cioè spingerli in modo induttivo a trovare la chiave del loro meccanismo.



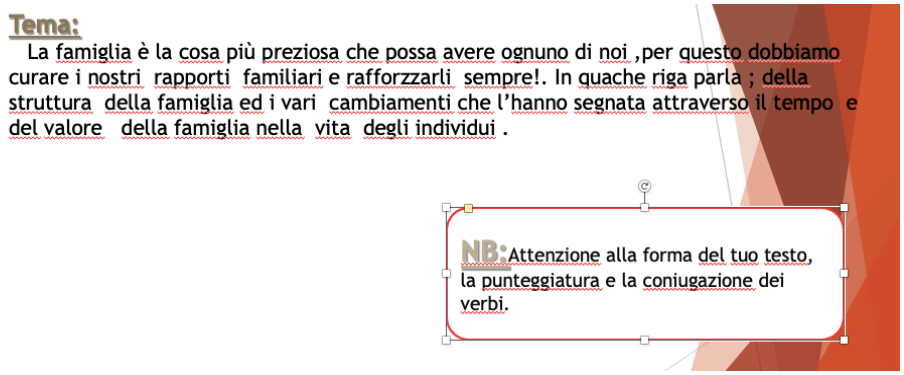
N.B: I possessivi possono essere:
- **Aggettivi possessivi**, quando accompagnano il nome: *il mio orologio*
- **Pronomi possessivi**, quando il nome non c'è, perché il pronome sta al posto del nome: *Quest'ombrello è di Maria; il mio invece è blu.*
- **Il possessivo** non si mette mai davanti un nome di famiglia singolare.
- **Il possessivo** si mette sempre davanti un nome di famiglia plurale, un nome alterato; il mio fratellino ; si mette anche con un nome modificato: da un aggettivo o da una specificazione; il mio caro papà, i miei zii di Verona

Dopo le due attività e sotto la guida del docente deducono la regola del meccanismo «aggettivo e pronome possessivo» e scrivono la nota bene. E con l'illustrazione di alcuni esempi scoprono i casi particolari dell'uso dell'articolo determinativo con i possessivi.

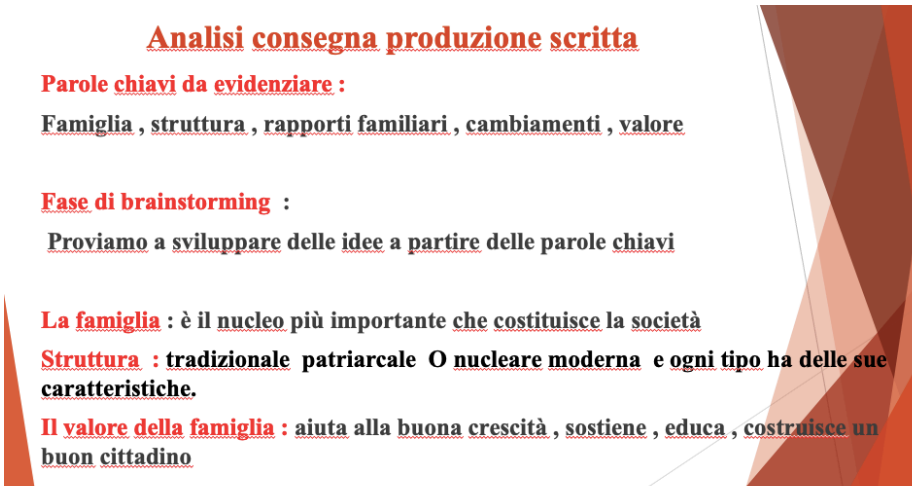


E come ogni volta passiamo alla fase di fissazione tramite un esercizio, l'obiettivo non è solo fissare, è una sorta di verifica delle loro lacune pure.

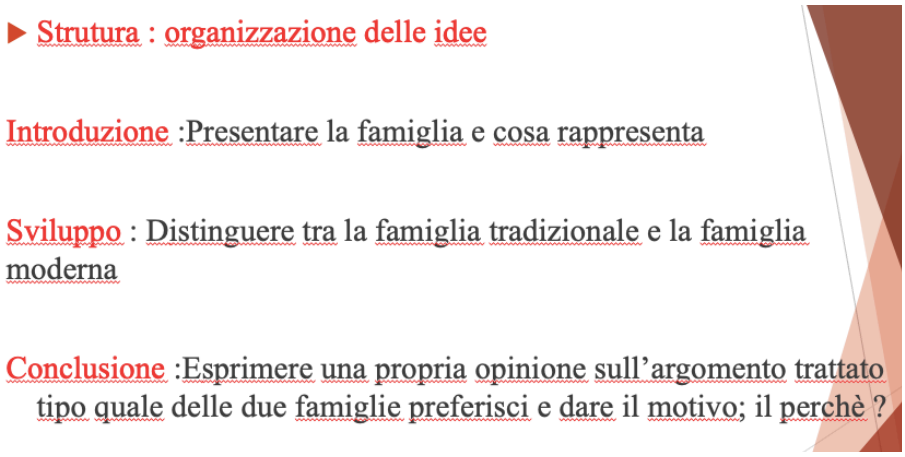
4- Sintesi:



La produzione scritta fa parte della fase finale dell'unità, e visto che questa unità evoca il tema della famiglia gli abbiamo chiesto di parlare della sua struttura e del suo valore nella vita e anche dei vari mutamenti della famiglia algerina. Questa volta abbiamo scleto la tecnica della produzione libera.



Nell'immagine si vede come abbiamo analizzato la consegna asieme a loro usando la tecnica del brainstorming e l'identificazione delle parole chiave, l'obiettivo di queste tecniche è chiarire il tema e renderlo più fluido.



Abbiamo fornito il contenuto dell'immagine sopra, come appoggio per organizzre il loro piano di lavoro. Questa fase di preparazione alla scrittura li aiuta tanto nella produzione, soprattutto nell'organizzazione delle loro idee, anzi ha un altro ruolo importante è non uscire fuori tema e consegna.

- **V-6-2-2 Unità 2 la cucina**

Qui sotto, proviamo a presentare l'UD in questa scheda:

Titolo UD	**La cucina italiana**
Contesto	Italiano lingua straniera
Profilo degli studenti	Universitari, adulti
Livello	3° Anno di laurea
Strumenti e materiali didattici	fotocopie, lavagna e pennarelli, videoproiettore, pc.
Tempo previsto	**13** ore
Obiettivi	Sviluppare le diverse competenze: linguistico-comunicativa e culturale,
Modalità di lavoro	Individuale, a coppie, in gruppetti, (blended/ in presenza).

Gli obiettivi della competenza comunicativa dell'unità:

Competenza trasversale :

Promuovere abitudini alimentari sane.

Competenza interculturale :

Dieta mediterranea come patrimonio culinario collettivo tra l'Italia e l'Algeria.

Competenza ricettiva -compressione scritta-

Comprendere testi scritti di tipo descrittivo sulle particolarità della cucina italiana.

La competenza metalinguistica:

- Il lessico culinario e il lessico della spesa.

- Azioni collegate alla cucina.
- L'uso di "ci" e "ne" (ci locativo / ne partitivo)
- I verbi: volerci /metterci (Il tempo che ci vuole... Il tempo che ci metto...)
- Il futuro semplice
- Il condizionale presente.
- I possessivi.

Competenza produttiva -produzione orale-scritta

Produrre testi semplici e descrittivi che riguardano la cucina algerina.

Per cominciare…

1- La motivazione



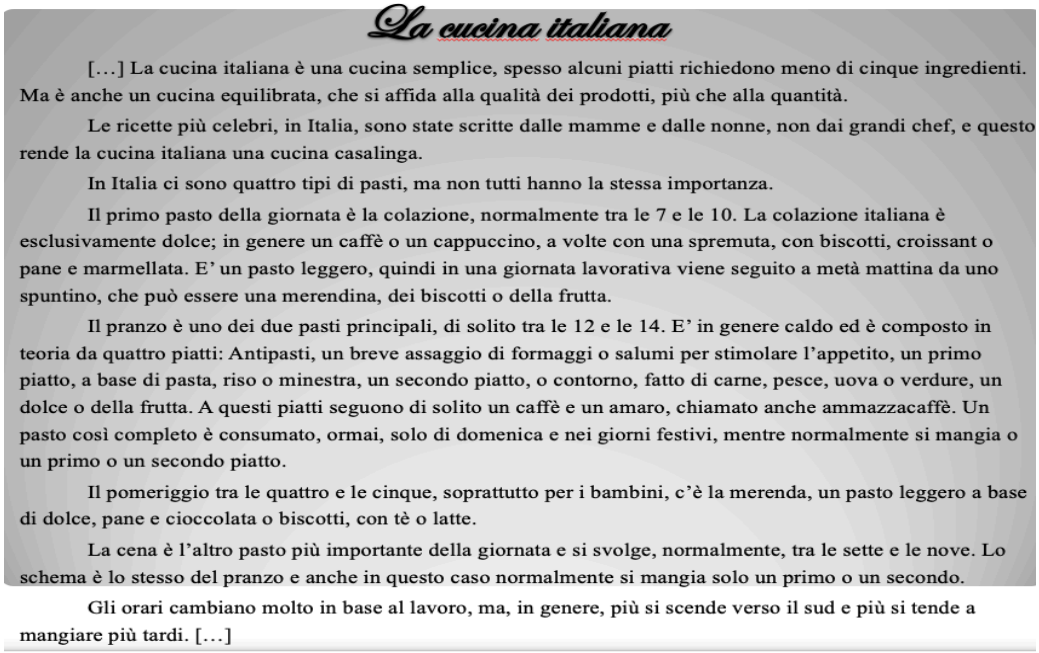
All'inizio abbiamo presentato queste immagini agli studenti e li abbiamo invitati ad osservarle e dire di che cosa parlano o che tema trattano?

Questa attività serve come fase motivazionale di cui da una parte abbiamo voluto avvicinare i nostri discenti al tema trattato, dall'altra l'intenzione era di abbassare il filtro affettivo che potrebbe bloccare l'apprendimento e attivare il loro background.

Le immagini sono considerate come uno strumento potente che potrebbe essere utilizzato per motivare gli studenti e stimolarli come abbiamo già detto prima. Possono aiutarli anche a visualizzare e interpretare concetti astratti, a ricordare informazioni e a sviluppare un interesse per l'argomento che si sta imparando.

2- La globalità:

Proseguiamo con la comprensione scritta.



La cucina italiana

[…] La cucina italiana è una cucina semplice, spesso alcuni piatti richiedono meno di cinque ingredienti. Ma è anche un cucina equilibrata, che si affida alla qualità dei prodotti, più che alla quantità.

Le ricette più celebri, in Italia, sono state scritte dalle mamme e dalle nonne, non dai grandi chef, e questo rende la cucina italiana una cucina casalinga.

In Italia ci sono quattro tipi di pasti, ma non tutti hanno la stessa importanza.

Il primo pasto della giornata è la colazione, normalmente tra le 7 e le 10. La colazione italiana è esclusivamente dolce; in genere un caffè o un cappuccino, a volte con una spremuta, con biscotti, croissant o pane e marmellata. E' un pasto leggero, quindi in una giornata lavorativa viene seguito a metà mattina da uno spuntino, che può essere una merendina, dei biscotti o della frutta.

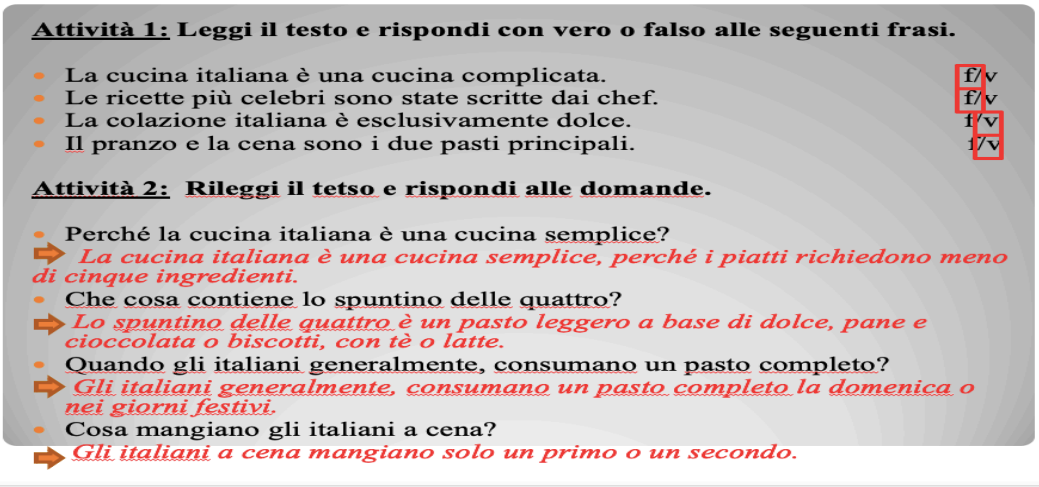
Il pranzo è uno dei due pasti principali, di solito tra le 12 e le 14. E' in genere caldo ed è composto in teoria da quattro piatti: Antipasti, un breve assaggio di formaggi o salumi per stimolare l'appetito, un primo piatto, a base di pasta, riso o minestra, un secondo piatto, o contorno, fatto di carne, pesce, uova o verdure, un dolce o della frutta. A questi piatti seguono di solito un caffè e un amaro, chiamato anche ammazzacaffè. Un pasto così completo è consumato, ormai, solo di domenica e nei giorni festivi, mentre normalmente si mangia o un primo o un secondo piatto.

Il pomeriggio tra le quattro e le cinque, soprattutto per i bambini, c'è la merenda, un pasto leggero a base di dolce, pane e cioccolata o biscotti, con tè o latte.

La cena è l'altro pasto più importante della giornata e si svolge, normalmente, tra le sette e le nove. Lo schema è lo stesso del pranzo e anche in questo caso normalmente si mangia solo un primo o un secondo.

Gli orari cambiano molto in base al lavoro, ma, in genere, più si scende verso il sud e più si tende a mangiare più tardi. […]

In questa attività di comprensione scritta, abbiamo scelto un testo che evoca le abitudini alimentari degli italiani in cui abbiamo chiesto agli studenti di leggere il testo. Operando sempre sul testo proposto, abbiamo dato loro tre attività e tramite le quali vorremmo verificare la loro comprensione del testo. La prima attività è quella del vero o falso. È un'attività che si usa nella fase di globalità per aiutare e guidare lo studente nella sua comprensione in maniera generale, poi si prosegue con la tecnica di domande aperte che incita lo studente ad andare verso il dettaglio e capire bene il testo.



Attività 1: Leggi il testo e rispondi con vero o falso alle seguenti frasi.

- La cucina italiana è una cucina complicata. f/v
- Le ricette più celebri sono state scritte dai chef. f/v
- La colazione italiana è esclusivamente dolce. f/v
- Il pranzo e la cena sono i due pasti principali. f/v

Attività 2: Rileggi il tetso e rispondi alle domande.

- Perché la cucina italiana è una cucina semplice?

➡ *La cucina italiana è una cucina semplice, perché i piatti richiedono meno di cinque ingredienti.*

- Che cosa contiene lo spuntino delle quattro?

➡ *Lo spuntino delle quattro è un pasto leggero a base di dolce, pane e cioccolata o biscotti, con tè o latte.*

- Quando gli italiani generalmente, consumano un pasto completo?

➡ *Gli italiani generalmente, consumano un pasto completo la domenica o nei giorni festivi.*

- Cosa mangiano gli italiani a cena?

➡ *Gli italiani a cena mangiano solo un primo o un secondo.*

3- L'analisi:

Nella fase precedente abbiamo scelto un testo che tratta la cucina italiana e era pieno di nuovo lessico relativo alla cucina e parecchi aspetti grammaticali. E in questa fase scopriremo il lessico relativo al tema scelto.



Con questa attività di abbinamento intendiamo introdurre il nuovo lessico che riguarda la nominazione dei vari locali che possiamo trovare in Italia usando la tecnica d'associazione "lingua-immagine", quindi, sempre usando il metodo induttivo.



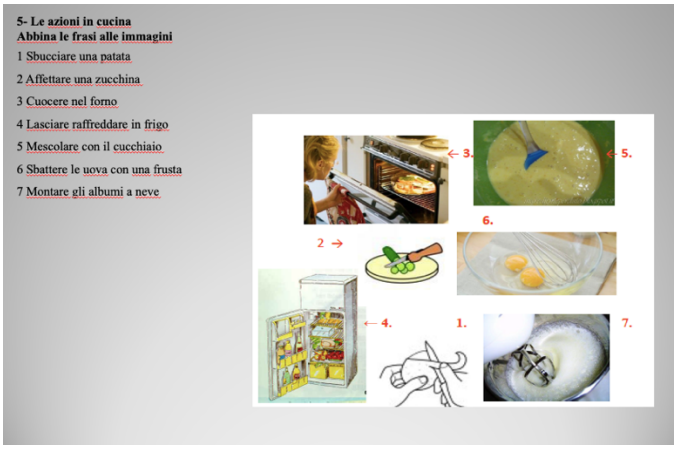
Nell'attività di completamento presentata, ci siamo focalizzati sulla colazione italiana nell'obiettivo di arricchire il loro lessico relativo alla cucina. Per realizzare ciò, abbiamo usato la tecnica di accoppiamento lingua- immagine.



Nella figura sopra, si vede che abbiamo usato di nuovo la stessa tecnica di parola–immagine per la scoperta e la fissazione dei nuovi concetti che riguardano gli alimenti.Visto che la cucina è un tema molto vasto e ricco, abbiamo dedicato la nostra grande attenzione al lessico.

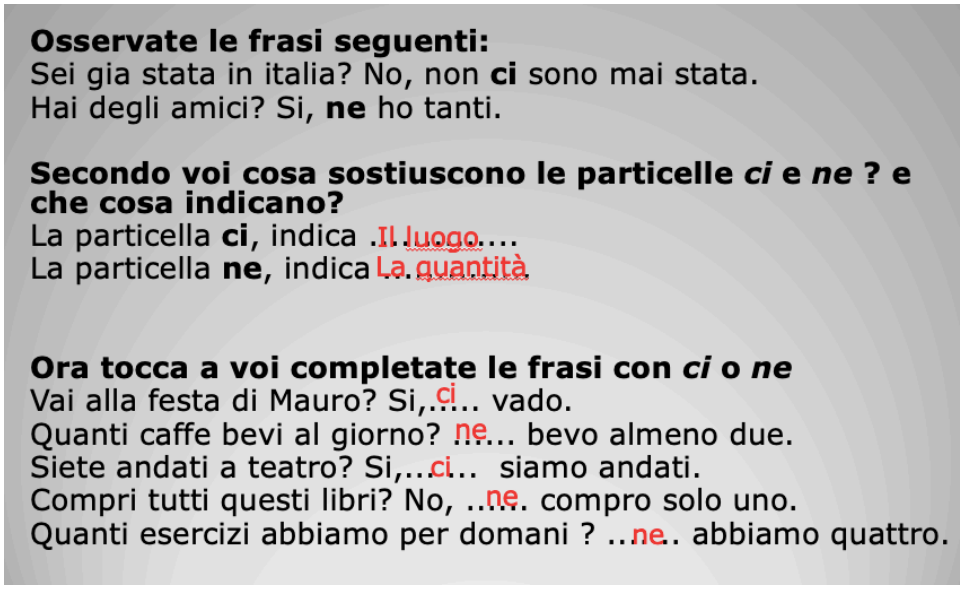


Tramite quest'attività abbiamo voluto presentarli un nuovo lessico, usando la tecnica dell'aggettivo e il suo contrario. Essa in maniera ludica favorisce la fissazione del nuovo lessico e gli aggettivi comuni che sicuramente servono nell'ambito della cucina.



E per concludere l'aspetto lessicale, abbiamo terminato con le azioni che servono molto in cucina.

Per quanto riguarda gli aspetti grammaticali, in questa parte, abbiamo trattato vari concetti, usando lo stesso metodo induttivo, poiché garantisce un apprendimento attivo, motivazione e flessibilità maggiori e stimola la creatività.



Per una fissazione migliore abbiamo condotto i nostri soggetti a scoprire prima l'aspetto e poi da soli troveranno e scopriranno la regola. Allora, come si vede nella foto di sopra, tramite gli esempi dati, abbiamo focalizzato l'attenzione sull'importanza dell'osservazione. E poi, nella seconda parte, abbiamo usato la tecnica di completamento dove sono invitati a completare la regola. Di seguito, siamo passati alla fase di fissazione tramite un esercizio (esercizio strutturalistico) e nel fra tempo verifichiamo se ci sono lacune o delle difficoltà.

Osserva e completa:

Quanto **ci vuole** per cuocere la torta ? ..Ci vogliono. circa 45 minuti.

Ci mettete molto per fare la tavola ? ..... Ci mettiamo 10 minuti, più o meno.

Ricordatevi

" Metterci Non si usa solo per indicare tempo, ma si usa anche per indicare la cosa o quantità neccesaria a fare qualcosa. "

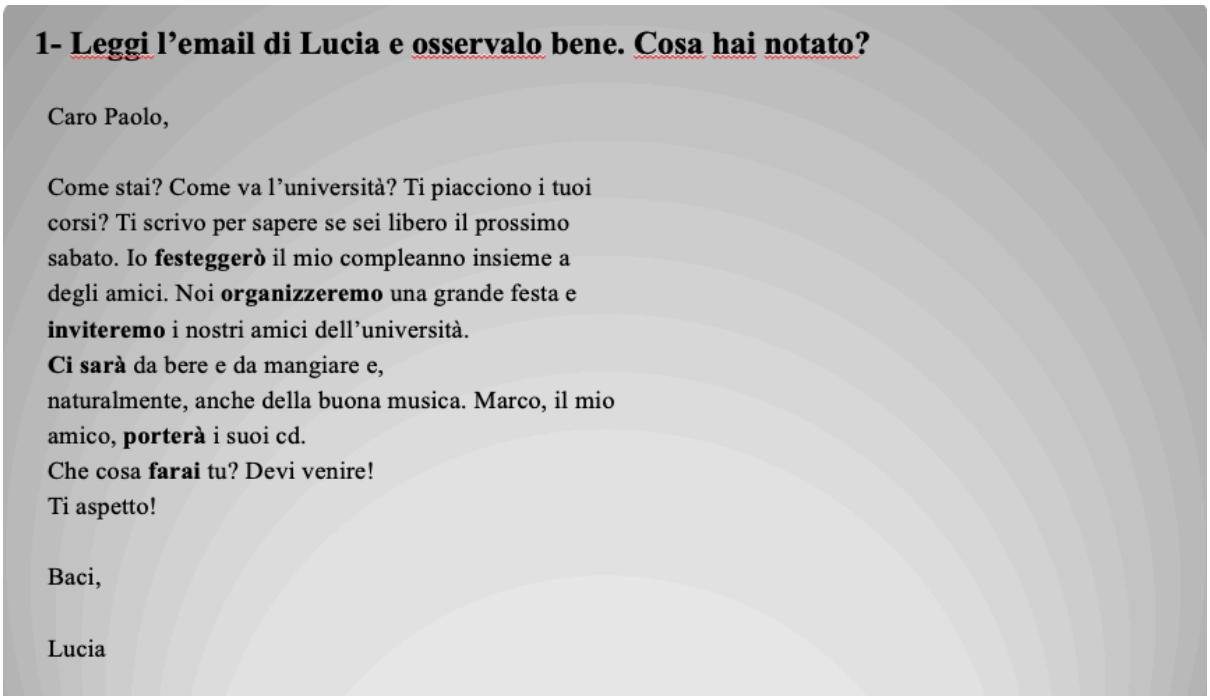
Volerci indica il tempo necessario per compiere una determinata azione, in generale.

Questa volta abbiamo proceduto con un nuovo aspetto grammaticale; l'uso di metterci e volerci. In questa parte, abbiamo cominciato la nostra lezione con degli esempi da osservare e da completare. Questa tecnica spinge gli studenti a fare una riflessione ampia per poter, alla fine, scoprire l'obiettivo e trovare di che cosa si tratta. Di seguito, indentificano e individuano autonomamente l'uso e la regola.

Metterci (mettere + ci)	**Volerci (Volere +ci)**
• **Indica quanto tempo una persona ci mette per fare qualcosa** • **Personalmente (per persona)** **Pronomi personali :** **Io/tu/Lui-Lei/noi/ voi/Loro**	• Indica la cosa o la quantità necessaria a fare qualcosa. • Generalmente (in generale) Singolare : Lui-lei Plurale : Loro
• **Esempi :** **Io ci metto un'ora per arrivare a casa.** **Tu ci metti un'ora per arrivare a casa.** **Lui/lei ci mette un'ora per arrivare a casa.** **Noi ci mettiamo un'ora per arrivare a casa.** **Voi ci mettete un'ora per arrivare a casa.** **Loro ci mettono un'ora per arrivare a casa.**	• Esempi : **Ci vuole** un Kilo di farina per fare la torta.. **Ci vogliono** 3 kili di farina per fare la torta..

Alla fine, per verificare se gli studenti hanno acquisito il nuovo concetto, gli abbiamo dato un esercizio. L'esercizio ha una doppia funzione: quella di verificare e di fissare.

La presente lezione riguarda il condizionale presente. Prima di iniziarla abbiamo voluto fare un richiamo del futuro semplice, in quanto quest'ultimo rappresenta la base su cui si costruisce il primo. Dunque, da un lato è un'opportunità per ripassare il futuro semplice e dall'altro possiamo presentare il condizionale nella maniera giusta.



1- Leggi l'email di Lucia e osservalo bene. Cosa hai notato?

Caro Paolo,

Come stai? Come va l'università? Ti piacciono i tuoi corsi? Ti scrivo per sapere se sei libero il prossimo sabato. Io **festeggerò** il mio compleanno insieme a degli amici. Noi **organizzeremo** una grande festa e **inviteremo** i nostri amici dell'università.
Ci sarà da bere e da mangiare e, naturalmente, anche della buona musica. Marco, il mio amico, **porterà** i suoi cd.
Che cosa **farai** tu? Devi venire!
Ti aspetto!

Baci,

Lucia

L'obiettivo di questa attività è di far ricordare il futuro semplice e avvicinarsi dal condizionale presente e di non confondere tra i due tempi. Dunque, devono osservare e identificare il tempo usato e il perché. Di seguito, devono completare la tabella con i verbi come è menzionato.

2- Completa la tabella dal testo.

Infinito	Futuro semplice
Festeggiare	festeggeremo
Organizzare	organizzeremo
Invitare	inviteremo
Essere	sarà
Fare	farai

3- Completa la tabella.

	Parlare	Prendere	Preferire
IO	Parlero	prenderò	preferirò
TU	parlerai	prenderai	Preferirai
LUI/ LEI	parlera	Prenderà	preferirà
NOI	parleremo	prenderemo	preferiremo
VOI	parlerete	prenderete	preferirete
LORO	parleranno	prenderanno	Preferiranno

Dopo l'identificazione, devono completare la tabella, cioè ricordarsi della desinenza del futuro e «la sua forma».

Nota bene:

Alcuni verbi irregolari seguono le stesse regole per formare il futuro in italiano dei verbi *andare, avere, potere, dovere, vedere, vivere* devi:

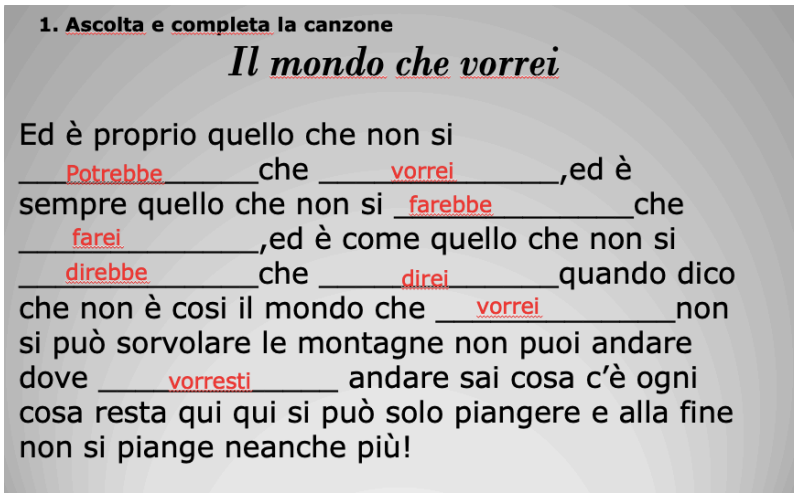
- togliere la vocale al centro
- togliere la -e finale,
- aggiungere le desinenze: -ò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno

L'uso del futuro semplice

a) Per esprimere un'azione del **futuro**. (Domani **andrò** a Roma)
b) Per esprimere **un'incertezza** (-Dov'è Luca? -Non lo so. **Sarà** a Milano.)

Dopo la forma passiamo all'uso, quindi, devono fissare il suo uso che lo hanno già scoperto nella prima attività e provano a scrivere una nota bene sotto la guida dell'insegnante. Ricordiamo che queste attività sono soltanto per fare un richiamo.

Dopo che abbiamo preparato gli studenti in maniera indiretta, si è stato introdotto il condizionale presente.



1. Ascolta e completa la canzone

Il mondo che vorrei

Ed è proprio quello che non si
___Potrebbe_____che ____vorrei_____,ed è
sempre quello che non si _farebbe_____che
____farei_____,ed è come quello che non si
____direbbe_____che ____direi_____quando dico
che non è cosi il mondo che ___vorrei_____non
si può sorvolare le montagne non puoi andare
dove ____vorresti_____ andare sai cosa c'è ogni
cosa resta qui qui si può solo piangere e alla fine
non si piange neanche più!

Abbiamo preparato ai nostri soggetti delle fotocopie di una canzone intitolata "Il mondo che vorrei" di Vasco Rossi. L'obiettivo è di introdurre in modo implicito il condizionale e soprattutto in un modo molto divertente. Allora la tecnica usata è quella di ascoltare e completare i vuoti usando la canzone.



2- Completa la tabella dal testo della canzone.

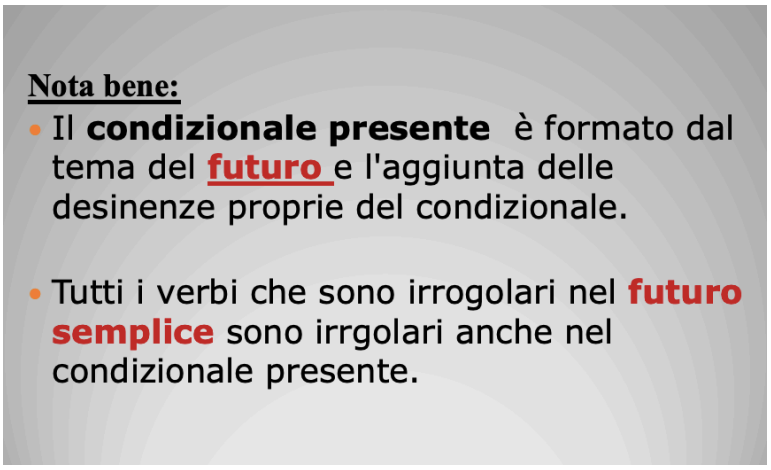
Infinito	Il condizionale presente
Potere	Potrebbe
Volere	Vorrei
Fare	Farei
Dire	Direi

3- Completa la tabella

	Parlare	Credere	Sentire
IO	Parlerei	crederei….	sentirei…..
TU	Parleresti..	Crederesti	Sentiresti
LUI/ LEI	parlerebbe	crederebbe.	sentirebbe.
NOI	Parleremmo	Crederemmo	sentiremmo
VOI	parlereste	Credereste	sentireste.
LORO	parlerebbero	crederebbero	Sentirebbero

Nell'attività che segue, abbiamo previsto la tecnica di completamento (la tabella dell'testo della canzone), preparandoli in maniera indiretta alla forma del

nuovo aspetto grammaticale. E poi piano piano, scoprono le particolarità di questo tempo grammaticale.



E qua, li facciamo ricordare l'importanza del futuro semplice e perché l'abbiamo studiato prima. L'obiettivo è, quindi, quello di non trovare delle difficoltà ad assimilare il condizonale presente. A questo proposito, viene il ruolo dell'insegnante per spiegare meglio e come dal futuro possiamo formare il condizionale. Gli abbiamo fornito, dunque, alcuni esempi di verbi irregolari.

Avere	Avrei
Essere	Sarei
Dare	Darei
Potere	Potrei
Dovere	Dovrei
Venire	Verrei
Volere	Vorrei
Bere	Berrei

Sempre procedendo con la grammatica, dopo aver analizzato la forma del condizionale presente, passiamo ora all'esplorazione del suo utilizzo. Per questa fase, abbiamo utilizzato la tecnica dell'abbinamento, come mostra l'immagine sottostante. L'obiettivo è quello di far emergere le diverse funzioni del

condizionale presente in modo induttivo, favorendo un'acquisizione profonda della conoscenza e una base solida non un semplice apprendimento mnemonico.

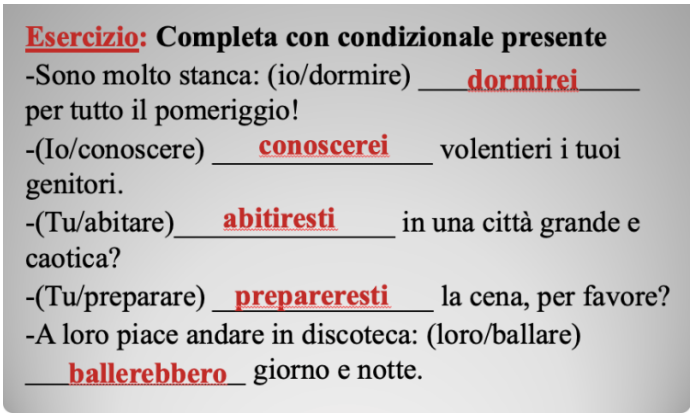
4- Abbina le frasi seguenti:

a- "Fare una richiesta in modo gentile"	1- dovresti fare la dieta!
b- "Esprimere un desiderio o un'intenzione"	2- mangerei un grandissimo gelato
c- "Esprimere un'opinione personale,	3- non so se potrei venire con voi
d- Dare un consiglio o un ordine"	4- secondo me, sarebbe meglio prendere la macchina
e-'' Esprimere un dubbio ''	5- mi daresti una bottiglia d'acqua per favore?

Sempre sotto la guida dell'insegnante e la sua piena disponibilità si presentano queste attività.

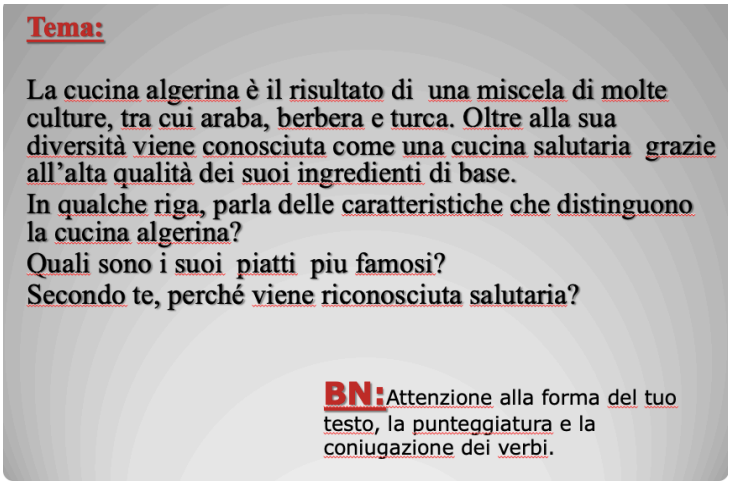
- ***Nota bene:***
- **-"fare una richiesta in modo gentile"**
- **-"esprimere un'intenzione"**
- **-"esprimere un desiderio"**
- **-"esprimere un'opinione personale, dare un consiglio o un ordine"**
- **-"esprimere un dubbio"**
- **-"riferire una notizia non confermata o di cui si dubita..."**

Si conclude sempre con gli esercizi, per garantire un'ottima fissazione delle conoscenze acquisite.



4- La sintesi:

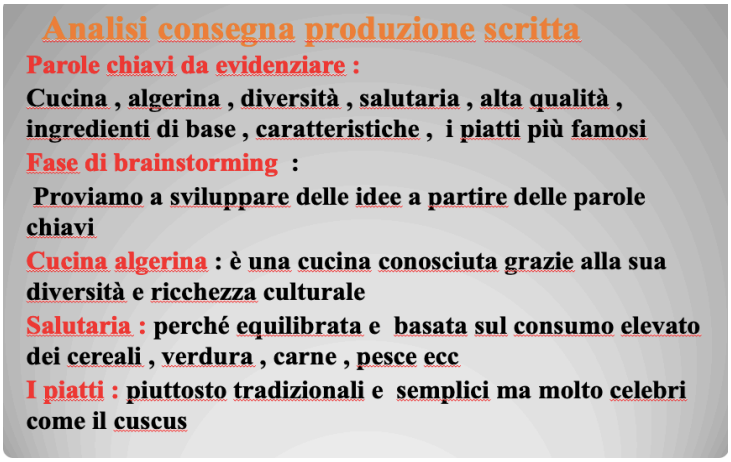
Siamo arrivati alla fine dell'unità , e qui, viene sottoposta al microscopio l'abilità di produzione scritta.



Come si vede dall'immagine di sopra, abbiamo scelto un tema che riguarda questa volta la cucina algerina, un tema di grande interesse. Per facilitare il compito e guidare gli studenti nella stesura del testo, abbiamo formulato alcune domande specifiche. In seguito, abbiamo cominciato insieme ad analizzare il tema, fare un piano di lavoro, come si vede. In questa fase, abbiamo usato diverse tecniche tale: evidenziare le parole chiavi e il brainstorming.

Evidenziare le parole chiave può aiutare gli studenti a concentrarsi sulle informazioni più importanti in un testo e a ricordare meglio il contenuto. Il

brainstorming può aiutare i discenti a sviluppare la propria creatività e a trovare soluzioni a problemi complessi.



L'obiettivo principale della ricerca è di certo quello di indagare l'impatto dell'adozione della modalità blended sull'insegnamento dell'italiano. Per poter analizzare in modo approfondito l'influenza di questa modalità, è fondamentale dedicare un ampio spazio all'osservazione. L'osservazione del materiale didattico utilizzato, delle reazioni degli studenti, del clima in classe e di altri parametri e variabili significativi è un elemento chiave per la riuscita del procedimento empirico. A tal fine, abbiamo predisposto una scheda di osservazione che raggruppa tutte le nostre osservazioni e facilita il confronto tra le diverse modalità didattiche e **particolarmente lo svolgimento delle unità**, come mostra il modello seguente:

- **VII-1 Scheda di osservazione per Verificare l'andamento e l'efficacia dell'UD**

  - Per consultare la scheda di osservazione attribuita per verificare lo svolgimento e l'efficacia delle unità vedi **allegato 05** pagina **504**

- **VII-1-1 Lo svolgimento dell'unità 1 la famiglia (paragone fra le due modalità):**

Nel corso della sperimentazione, abbiamo dedicato tempo ed energia all'analisi delle differenze tra l'utilizzo del blended learning e l'insegnamento in presenza. Con il primo campione, abbiamo adottato la modalità mista, cercando di sfruttare al meglio le risorse digitali e le opportunità offerte dall'apprendimento online. Questo approccio ha consentito una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività di apprendimento e ha incoraggiato gli studenti a partecipare attivamente attraverso piattaforme digitali e strumenti interattivi.

D'altra parte, con il secondo campione, abbiamo seguito un approccio più tradizionale, basato sull'insegnamento in aula. Anche se questo metodo può offrire un contatto più diretto con gli studenti e favorire una maggiore interazione faccia a faccia, può anche presentare alcune limitazioni in termini di flessibilità e accessibilità ai materiali didattici.

Per avviare il lavoro, abbiamo iniziato con il primo gruppo di studenti, mettendo in atto una fase di motivazione per creare un ambiente di apprendimento confortevole e stimolante. Sebbene, inizialmente, non si siano integrati rapidamente, una volta incoraggiati hanno mostrato reazioni positive e hanno partecipato attivamente riflettendo sull'importanza e il valore della famiglia, corrispondendo alle nostre aspettative. Successivamente, abbiamo proceduto con la prima lezione di comprensione scritta, utilizzando materiali tradizionali come lavagna, pennarelli, fotocopie del testo e attività stampate. Durante la lezione in presenza, della durata di un'ora e mezza, abbiamo distribuito le fotocopie e gli studenti hanno letto attentamente il testo. Alcuni hanno manifestato il desiderio

di comprendere ogni singola parola, ma abbiamo sottolineato l'importanza di cogliere il senso generale del testo, rassicurando coloro che erano più meticolosi. Successivamente, hanno letto e analizzato il testo e svolto le relative attività. Abbiamo seguito lo stesso approccio con il secondo gruppo di studenti, ottenendo risultati altrettanto positivi senza incontrare difficoltà significative. Dalle risposte ottenute, dalla partecipazione e dall'interazione continua, abbiamo notato che gli studenti di entrambi i gruppi hanno risposto correttamente a tutte le attività, dimostrando una buona comprensione della lettura e confermando l'efficacia della modalità utilizzata.

Durante la fase di analisi del lessico, abbiamo suddiviso il lavoro in due sessioni distinte: una svolta tramite la modalità online, cui abbiamo insegnato il nostro primo campione via Google Meet. Ci siamo messi d'accordo sull'orario delle sedute via WhatsApp per vedere la loro disponibilità.

L'unico problema incontrato è che alcuni studenti non hanno potuto collegarsi al tempo previsto; mentre col secondo gruppo li abbiamo imbeccati con la lezione ordinaria frontale. Considerando diversi fattori come la motivazione degli studenti, la partecipazione, la comprensione e la gestione del tempo. Abbiamo notato un vantaggio significativo nella modalità blended rispetto all'insegnamento in presenza. Questo è particolarmente evidente quando si tratta di attività che coinvolgono il lessico, che richiedono una varietà di materiali didattici al di là della semplice lavagna, pennarello e fotocopie. Utilizzando il blended learning, siamo stati in grado di arricchire le nostre lezioni con risorse multimediali, presentazioni interattive e materiali digitali. Questo ci ha permesso di gestire meglio il tempo e di offrire attività di maggiore qualità rispetto alle tradizionali fotocopie in bianco e nero utilizzate in aula. Inoltre, i materiali digitali sono risultati più leggibili e accessibili, riducendo la necessità di spiegazioni aggiuntive durante la lezione.

In sintesi, la modalità blended learning ha dimostrato di essere più efficace nell'insegnamento del lessico, consentendoci di ottimizzare il tempo di lezione,

migliorare la qualità delle attività proposte e fornire materiali didattici più leggibili e comprensibili agli studenti.

Procedendo con l'insegnamento della grammatica, abbiamo strutturato il lavoro in cinque sedute. Abbiamo adoperato la modalità Blended con il primo campione per la totalità delle lezioni e l'abbiamo insegnato in aula con delle attività prescelte che conducono lo studente ad un'acquisizione. C'era una bella interazione, soprattutto, con la presenza e l'intervento da parte nostra per oltrepassare le difficoltà. L'abbiamo anche accompagnato a casa via WhatsApp prima per fissare un appuntamento, e nel gruppo che abbiamo creato c'era uno scambio tra di loro sia per fare un ripasso o per fare alcuni chiarimenti chiesti dagli studenti e interveniamo se necessario e subito dopo usiamo ogni volta Kahoot per verificare la loro acquisizione. Giocando, cosi, ci siamo assicurati che hanno ben assimilato il nuovo +1. È vero che questa modalità richiede più sforzo e tempo che l'insegnante debba dedicare agli studenti, anche a casa, pero' il risultato è molto fruttuoso. Intanto, con il secondo gruppo, abbiamo insegnato soltanto in aula, non avevamo abbastanza tempo per la fissazione e verifica, poiché le lezioni di grammatica richiedano tempo e un intervento continuo da parte del docente e cosi il tempo sfinisce senza renderci conto. Quindi abbiamo incontrato delle difficoltà nella gestione del tempo e nel raggiungimento degli obiettivi.

Siamo arrivati alla fine, alla fase della sintesi, una fase molto essenziale nell'unità didattica serve a riassumere e consolidare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti nel corso dell'unità. In questa fase, gli studenti possono riflettere su ciò che hanno imparato, identificare le relazioni tra i diversi concetti e applicare le conoscenze acquisite a nuovi problemi o situazioni. Abbiamo dunque messo in valutazione le loro nuove conoscenze; tramite la produzione scritta. Con i primi soggetti, abbiamo lavorato in classe. Abbiamo analizzato insieme la consegna, hanno scambiato le loro idee e siamo riusciti insieme, alla fine, a fare un piano di lavoro ben preciso che li aiuta dopo nell'elaborazione delle loro produzioni. Per quello che riguarda il vero

lavoro, l'abbiamo lasciato come compito a casa ossia in aula abbiamo fatto soltanto la preparazione alla scrittura. Con il secondo gruppo, abbiamo seguito le stesse tappe. L'unica differenza è che questo gruppo ha realizzato il lavoro in classe e questo ha preso più tempo perché ogni volta chiedono l'aiuto, usano dizionari digitali, chiacchierano tra di loro ecc. Abbiamo notato un punto negativo quando fanno il compito a casa usano tanto la traduzione e i motori di ricerca e quindi le loro produzioni sono quasi perfette e non delineano il loro vero livello. Abbiamo, ugualmente, notato che quando fanno il lavoro a casa diventano più pigri e non danno uno sforzo a farlo.

- ## VII-1-2 Lo svolgimento unità 2

La seconda unità tratta un tema che descrive l'Italia e gli italiani. Come sempre, l'avviamento dell'unità si fa con la globalità e la fase di motivazione sempre più accattivante come abbiamo sottolineato nella descrizione. Lo svolgimento della motivazione, quindi, è durato circa cinque minuti. Abbiamo mostrato le immagini tramite il proiettore. Non abbiamo, neanche, fatto le domande e tutti hanno cominciato a parlare dei loro piatti preferiti. I piatti tipici del bel paese, allora tutti hanno subito conosciuto di che cosa si tratta. I nostri soggetti hanno risposto volentieramente e con una motivazione alta. Abbiamo sentito che questo tema è molto gradito da loro. L'introduzione del tema, quindi, se n'è andata benissimo per ambedue gruppi 1 e 2.

Abbiamo proseguito con la comprensione scritta con il primo gruppo, ma questa volta abbiamo scelto di farla a distanza. Perciò, ci abbiamo messi d'accordo prima via il nostro gruppo su whatsApp sull'orario e la loro disponibilità, subito dopo abbiamo fissato un appuntamento e gli abbiamo mandato a tutti una mail che contiene il necessario per collegarsi. Il giorno dopo e all'ora prevista hanno cominciato a collegarsi pero' sempre alcuni hanno incontrato problemi di collegamento. Abbiamo dovuto aspettarli e perdere più tempo. Dopo quasi 20 minuti, abbiamo iniziato, finalmente, la lezione con la

lettura silenziosa. Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di leggere ma purtroppo la qualità del suono era pessima quasi per tutti, e abbiamo notato che non erano cento per cento concentrati visto che per la maggioranza la videocamera era spenta e la stessa cosa per i microfoni. Era difficili controllarli. Nonostante tutti le difficoltà, abbiamo continuato con il resto delle attività. La partecipazione degli studenti non era come sempre, alcuni soltanto intervengono e hanno risposto in modo giusto. Per il resto non reagiva e non abbiamo potuto sapere cosa facevano. Nel momento dell'appello alcuni non hanno reagito ma non siamo sicuri se erano solo connetti o avevamo veramente un problema di internet. Insomma, li abbiamo insegnati ma non abbiamo sentito che c'era un buon feedback. Mentre con il secondo gruppo abbiamo stampato il testo e le attività ma questa volta abbiamo verificato la qualità e se tutto è chiaro per non perdere tempo in classe. Abbiamo iniziato la lezione dopo la motivazione come è menzionato prima. Abbiamo analizzato il titolo e la fonte e abbiamo parlato sul patrimonio culinario dell'Italia. Abbiamo proseguito con la lettura silenziosa. Abbiamo notato la differenza nella gestione della classe in presenza. Tutti avevano la testa bassa, gli occhi fissati sul testo cioè concentrati. Dopo la lettura, abbiamo fatto le attività. Tre quarti degli studenti partecipavano e volevano rispondere. C'era un'interazione alta e in modo continuo. Alla fine delle attività è rimasto un po' di tempo. Da soli hanno cominciato a fare un paragone tra le due culture e le loro cucine e soprattutto delle convergenze. Questa volta, abbiamo rotto il pareggio alla modalità in presenza perché ha mostrato la sua efficacia nella gestione della classe e il tempo.

Passando all'analisi, agli aspetti lessicali li abbiamo divisi in due sedute. Abbiamo iniziato il lavoro con il nostro primo gruppo e come sempre, abbiamo fissato un appuntamento per realizzare le due lezioni a distanza perché abbiamo visto che col lessico è meglio a distanza a causa delle immagini che saranno in bianco nero e cosi non hanno senso. Dunque, abbiamo mandato il link via mail delle due sedute, sicuramente dopo aver discusso via whatsApp sui giorni e l'orario. È significativo segnalare che nel gruppo è proibito parlare altre lingue

eccetto l'italiano. È uno spazio per usare la lingua e praticarla, visto che non ci sono altre opportunità dove si esercita tranne la classe. Dunque appena abbiamo informato gli studenti che faremmo il lessico della cucina a distanza, hanno subito cominciato a scambiare delle foto che contengono vocaboli relativi al tema. Era un bel momento di scambio ricco in un ambiente dove si parla e si esercita l'italiano. Il giorno dopo, abbiamo fatto il nostro incontro sempre con il problema di collegamento di alcuni studenti, ma, non era come quello della comprensione scritta. Abbiamo capito che quando si tratta del lessico fanno più sforzi per risolvere i problemi di internet. Forse perché trovano che il lessico è un'attività divertente e motivante. Per tali motivi, hanno mostrato il loro interesse anche a distanza. Siamo soddisfati dell'andamento delle due sedute, perché la partecipazione era notevole, anche se le videocamere erano spente e i microfoni accesi. Erano ben preparati e hanno trovato le attività tanto semplici quanto interessanti, perché secondo loro, esse potrebbero un giorno servire a interagire in un vero ristorante in Italia. Eccetto il problema di collegamento nelle due lezioni, tutto il resto era redditizio e proficuo. Invece col secondo gruppo abbiamo questa volta usato il proiettore per non avere problemi con le foto come è successo l'altra volta, quindi abbiamo risolto questo problema usando il data-show e abbiamo svolto le lezioni normalmente e come al solito.

Continuiamo col la fase di analisi e tocchiamo agli aspetti grammaticali, in questa sezione, l'abbiamo divisa in quattro unità di apprendimento per ciascun gruppo. Col primo abbiamo iniziato con l'uso di "Ci e Ne" usando la modalità blended in cui abbiamo spiegato l'aspetto forma e uso e li abbiamo accompagnati a casa per la fissazione e la verifica tramite Google Meet e altro. La lezione successiva era a proposito "Metterci e volerci" abbiamo fatto la stessa cosa li abbiamo insegnati in classe e a casa. Abbiamo fatto la medesima cosa per il resto della grammatica "futuro e il condizionale" usando il blended.

Infatti, abbiamo confermato che la grammatica risulta come un'attività complicata e crea sempre confusione pertanto la presenza dell'insegnante è

primordiale, accompagnare i discenti in aula sia un modo per assicurarli e garantirgli una compressione migliore. Quando un docente accompagna i suoi studenti sarà in grado di monitorare il loro progresso, rispondere alle loro domande e fornire loro il supporto di cui hanno bisogno. Questo potrebbe aiutare gli apprendenti a sentirsi più sicuri e a impegnarsi più attivamente nell'apprendimento. Inoltre, quando un docente accompagna i suoi studenti in classe, potrebbe creare un ambiente di apprendimento più positivo e inclusivo. Anche può aiutarli a sentirsi più a loro agio e a imparare più efficacemente. Abbiamo dunque lasciato soltanto gli esercizi da fare a distanza. Come abbiamo già detto che tramite il gruppo WhatsApp possono tra di loro spiegare e chiarire l'uno all'altro i punti non ben assimilati e uno spazio dove ci mettiamo spesso d'accordo per gli incontri a distanza e ci colleghiamo e faremmo un richiamo e poi gli esercizi e concludiamo con un gioco. Allora, adoperando il blended con questo gruppo, abbiamo notato un miglioramento notevole. Questa modalità ha dimostrato la sua efficacia. Passiamo al secondo gruppo con la modalità in presenza, l'abbiamo insegnato come il gruppo precedente, l'unica differenza che abbiamo fatto tutto in classe, ci ha preso più tempo ma ci ha dato gli stessi risultati. Ebbene, anche questa modalità è efficace. Le lezioni di grammatica possono essere impegnative per i docenti e gli studenti. Richiede tempo e un intervento continuo da parte del docente, e può essere difficile gestire il tempo e raggiungere gli obiettivi.

Concludiamo quest'unità con la fase di sintesi. Come già indicato, è una fase molto importante, in quanto serve a riassumere e consolidare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso dell'unità. In quest'ultima, gli studenti possono riflettere su ciò che hanno imparato, identificare le relazioni tra i diversi concetti e applicare le conoscenze acquisite a nuovi problemi o situazioni.

Per quello che riguarda la produzione scritta abbiamo scelto un tema per stimolare e incitare i discenti a riutilizzare tutto ciò che hanno imparato. Col primo gruppo, abbiamo usato le stasse tappe, scrivendo il tema e la consegna e

sottolineando le parole chiave. Subito dopo è nata una discussione attorno al tema, piano piano abbiamo realizzato un piano di lavoro che gli aiuta nelle loro produzioni. Poi, hanno cominciato a scrivere. Questa volta, abbiamo preferito che il lavoro sia fatto in classe, perché nell'unità precedente abbiamo notato che gli studenti fanno affidamento alla traduzione e ai motori di ricerca durante il compito a casa. Tendono a produrre testi meno accurati e significativi. Questo perché questi strumenti non sono in grado di comprendere il contesto del testo e di fornire suggerimenti pertinenti. Inoltre, l'uso della traduzione e dei motori di ricerca può incoraggiare gli studenti a essere pigri e a non fare uno sforzo per imparare. Quindi, nella realizzazione del lavoro in classe si richiede più tempo e sforzo perché l'insegnante diventa come una fonte d'informazione e debba intervenire ogni tanto per aiutarli. Alla fine della lezione, hanno dato il loro lavoro e abbiamo visto la differenza tra il primo e il secondo.

Col secondo gruppo abbiamo seguito gli stessi passi per la realizzazione del lavoro. E abbiamo avuto quasi gli stessi risultati.

- VII-2 Scheda di Autovalutazione per gli studenti del terzo anno

Ogni feedback mette a fuoco aspetti significativi da verificare, da mantenere o da perfezionare per estendere lo studio mirato. Tramite questo strumento intendiamo raccogliere dati e informazioni utili per valutare la qualità dell'esecuzione effetuata insieme al gruppo classe, per poter proseguire il resto del lavoro con idonieità. "**Vedi allegato 07 pagina 505"**

Obiettivi dello strumento:

Questa scheda costruttiva aiuta a sollevare vantaggi e criticità sulla nostra pratica didattica, realizzata sia in modalità Blended (in presenza + a distanza) sia in modalità ordinaria. Quindi, è stata fornita ai due campioni e serve come valutazione delle prestazioni e delle scelte operate, negli spazi virtuali e reali durante lo svolgimento dell' unità didattica e tratta il tema della famiglia. Essa consente di analizzare vari situazioni che riguardano la progettazione dell'unità didattica nelle due modalità, lo svolgimento delle lezioni passo per passo, gli obiettivi raggiunti, il materiale e il clima della classe, il rendimento dell'insegnante in particolare e la riflessione sulle pratiche dell'insegnamento in generale.

- **VII-2-1 Somministrazione:**

Subito dopo aver concluso l'attuazione della prima unità ci siamo serviti di questa cartellina di autovalutazione e l'abbiamo somministrata agli studenti in classe, cosi, per garantire la quantità e la qualità del feedback. Quindi, questo è importante da una parte per eliminare le difficoltà d'incomprensione e fornire chiarimenti o spiegazioni utili ai partecipanti prima di cominciare l'elaborazione. Dall'altra parte si può recuperare le risposte facilmente dopo la compilazione.

I due campioni hanno compilato la scheda, in totale erano **35** studenti:

- **22** studenti che hanno frequentato il corso ibrido **(22 su 30)**

- **13** studenti che hanno studiato solo in presenza **(13 su 15)**

- **VII-2-2 Presentazione e analisi della scheda di autovalutazione**

Le principali evidenze fornite della scheda di autovalutazione sono articolate nelle seguenti dimensioni :

- Analisi delle competenze sviluppate/autovalutazione dell'unità didattica;
- Osservazione dello svolgimento delle lezioni dell'unità didattica (problemi o difficoltà);
- Analisi della professionalità dell'insegnante;
- Analisi della modalità di studio (in presenza + a distanza);

All'interno di ogni dimensione, troviamo cinque 05 proposte. Lo studente è chiamato ad esprimere un giudizio o un valore per misurare sia le competenze aquisite, sia il grado di soddisfazione o le difficoltà vissute.

Visto che il pubblico è composto maggioritariamente da studenti giovani che appartengono alla generazione tecnologica, abbiamo pensato di struttrare uno strumento di ricerca stimolante e non noioso, provocando soprattutto l'aspetto di quotidianità. Perciò, abbiamo usato le seguenti "emoji " per raffigurare o mettere in scena il valore voluto:

😀= Molto soddisfatto

☺️= Soddisfatto

😐= Poco soddisfatto

😢= Per nulla soddisfatto

La prima dimensione

1- Analisi delle competenze sviluppate / autovalutazione dell'unità didattica.

Questa dimensione intende individuare il livello di soddisfazione degli studenti riguardo l'apprendimento degli elementi linguistici introdotti nell'unità didattica come il vocabolario della famiglia, gli aggettivi possessivi, il passato prossimo e l'imperfetto, l'uso del senso vero e del senso figurato.

A- Fai un'autovalutazione delle tue competenze?

- Imparare il lessico della famiglia :

Oltre a essere il pilastro della società, la famiglia rappresenta il luogo dove la lingua viene aqcuisita. I primi scambi comunicativi si fanno dentro la famiglia o la riguardano quando si esprime l'appartenenza. Cioè, un tema presente in modo fondamentale nelle comunicazioni quotidiane. Nella famiglia stessa l'individuo vive esperienze, condivide momenti di goia e festeggiamento e altre avvenimenti. Per questo motivo abbiamo dedicato un'importanza primaria a tale tema, che potrebbe includere argomenti di interesse per i nostri apprendenti e sarebbe utile per il loro apprendimento linguistico.

Le risposte hanno mostrato che quasi la totalità dei soggetti è molto soddisfatta di quello che hanno imparato. Questo conferma che siamo riusciti a ricostruire le conoscenze perse, e ne parliamo in modo specifico del lessico della famiglia. Le risposte rimananti non superano 05 da entrambi i campioni e esprimono il valore poco soddisfatto. Con le prossime risposte proveremo a capire cosa è successo con questa categoria e qual è il problema.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
12	06	04	00

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
10	02	01	00

- **Capire e saper usare il senso vero e il senso figurato :**

Dopo il nostro intervento, gli studenti hanno maturato la capacità di capire e di saper usare il senso vero e il senso figurato all'interno delle frasi. Le loro risposte sono positive e molto soddisfacenti sia per gli studenti che hanno frequentato in modalità blended, sia per il secondo campione che ha studiato in presenza.

Come mostra la tabella sotto, la maggior parte degli studenti è molto soddisfatta o soddisfatta della capicità di capire e di saper usare il senso vero e il senso figurato tranne uno studente che ha frequentato il corso ibrido.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
14	07	01	00

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
08	04	00	00

- **Saper parlare e comunicare usando il vocabolario della famiglia**

Con questa proposta, la nostra attenzione si focalizza sugli apprendenti che sono poco soddisfatti o per nulla soddisfatti nelle due modalità, solo due studenti su una totale di ventidue del primo campione non sono soddisfatti delle loro capacità riguardo il saper parlare o comunicare usando il vocabolario relativo alla famiglia.

Invece nel secondo gruppo classe che ha studiato solo in presenza, le risposte dimostrano sei studenti poco soddisfatti e uno studente per nulla soddisfatto. Cioè 07 studenti non sono capaci di comunicare o parlare di cose che riguardano la famiglia o forse questi ultimi non hanno raggiunto le aspettative. Queste opinioni sono molto importanti per noi per investigare sulle cause e provare a trovare soluzioni che favoriscono l'apprendimento in modo efficace e affettivo finché tutti i discenti riescano ad esprimersi.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
08	12	01	01

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
03	03	06	01

- **Saper usare il passato prossimo e l'imperfetto**

Analizzando la parte delle strutture comunicative del test d'ingresso effetuato insieme al primo campione, si è affermato che gli apprendenti hanno certe difficoltà nell'uso dei tempi passati in generale e una grave confusione tra l'uso del passato prossimo e l'uso dell'imperfetto in modo particolare. Il secondo campione ha dichiarato mediante la compilazione del questionario il possesso delle stesse complessità, perciò abbiamo dedicato una lezione che tratta questo fenomeno.

Le risposte fornite dagli studenti affermano il successo del nostro intervento iniziale nelle due modalità adoperate, in cui più della metà degli studenti sono abbastanza soddisfatti dell'esperienza e ora possono usare questi tempi corretamente secondo la loro testimonianza, questo non elimina la presenza di qualche caso che non ha assimilato bene la lezione e testimonia una certa insoddisfazione soprattutto il secondo campione come mostrano i risultati.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
09	08	04	01

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
04	06	02	01

- Saper usare gli aggettivi possessivi

Sono tantissimi gli studenti che sbagliano ancora nell'uso degli aggettivi possessivi soprattutto quando si tratta delle particolarità della relazione di parantela, con l'aggiunta o l'assenza dell'articolo determinativo. Il nostro punto di riferimento, cioè il "test d'ingresso" ha affermato la presenza delle stesse difficoltà nel nostro campione di partenza, per questo abbiamo creato ponti di rinforzo tra il lessico della famiglia e gli aggettivi possessivi.

La proposta di saper usare gli aggettivi possessivi ha avuto il valore molto soddisfatto e soddisfatto da parte da diciannove studenti, cioè la maggioranza, solo tre sono poco soddisfatti per il campione che ha studiato in modalità blended, il secondo campione ha manifestato anche una reazione positiva, dove si evidenziano solo tre studenti poco soddisfatti e uno per nulla soddisfatto, insomma, si può dire che il nostro lavoro risulta benefico.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
12	07	03	00

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
03	06	03	01

La seconda dimensione

1- Osservazione dello svolgimento delle lezioni dell'unità didattica (problemi o difficoltà)

Questa sessione è stata consacrata al riconoscimento delle difficoltà incontrate da parte degli apprendenti. Le loro ritrasmissioni ci servirano per il resto del lavoro, cioè, per un proseguimento migliore della seconda unità nei contenuti e nelle modalità di studio.

B- Durante le lezioni hai incontrato problemi o difficoltà

- Difficoltà legate alla comprensione :

Dalle affermazioni emerse appare chiaro che gli studenti che formano il nostro campione di ricerca non hanno incontrato difficoltà relative alla comprensione, l'intero gruppo che ha frequentato il corso misto nega di aver incontrato problemi del genere, solo due studenti appartenenti al corso in presenza dichiarano di aver incontrato problemi di comprensione.

I risultati ottenuti da questo quesito confermano da un lato la convenienza delle nostre scelte con il livello degli studenti, sostengono dall'altro l'appropriatezza del nostro intervento.

Campione 01/ modalità mista (22)

SI	No
00	22

Campione 02 / modalità in presenza (13)

SI	No
02	11

- Difficoltà legate alla produzione

Le risposte degli apprendenti consolidano la nostra giusta/logica analisi dei risultati del test d'ingresso e del questionario forniti prima di procedere il

corso. Gli studenti del campione si trovano in una situazione delicata quando si tratta dell'agire con l'abilità produttiva soprattutto quella scritta, otto studenti del corso ibrido e sei del corso ordinario hanno annunciato questo, cioè i risultati si avvicinano alla metà, una percentuale nottevole che illustra una sfida per le prossime azioni didattiche.

Campione 01/ modalità mista (22)

SI	No
08	14

Campione 02 / modalità in presenza (13)

SI	No
06	07

- Difficoltà legate all'aspetto grammaticale :

La grammatica dell'italiano è piena di particolarità, concordanze ed eccezioni, gli apprendenti di questa lingua trovano spesso difficoltà a concepire le regole grammaticali. La tabella sotto evidenzia nove studenti su una totale di ventidue per il primo campione, sei su tredici studenti del secondo campione, tutti questi affermano che l'aspetto grammaticale è stato difficoltoso per loro.

Nelle due modalità di studio, una gran parte degli studenti ha dichiarato di avere difficoltà del genere. Tuttavia, la maggior parte degli studenti e soprattutto nel primo campione rilevano il fatto di non averle incontrato. Ancora una volta si può dire che fin'ora il nostro intervento è costruttivo e vantaggioso.

Campione 01/ modalità mista (22)

SI	No
09	13

Campione 02 / modalità in presenza (13)

SI	No
06	07

- Difficoltà legate all'aspetto psicologico (motivazione)

Il benessere psicologico dei discenti nella fase di apprendimento è una nozione di grande importanza, essa influenza in modo immediato. Il rendimento e il successo degli studenti, oltre a questo la motivazione rappresneta un fattore fondamentale nel processo formativo. In altre parole, è l'energia che sostiene e guida l'azione di apprendimento verso il successo e la performance.

I fattori psicologici citati sopra possono essere potenziate o stimolate, è quello che abbiamo provato a garantire nella nostra esperienza con il gruppo classe. Perciò questa è una domanda chiave visto il rapporto diretto con le nostre ipotesi, dunque i riscontri degli studenti ci saranno di grande giovamento.

I risultati ottenuti hanno dimostrato da un canto che la maggiore parte dei nostri studenti non ha incontrato difficoltà legate all'aspetto psicologico o principalmente alla mancanza di motivazione durante la prima unità didattica, altronde e mettendo in confronto le due modalità, l'interpretazione delle risposte ci mostra che il primo campione ha trovato un atmosfera di studio favorevole e più motivante.

Campione 01/ modalità mista (22)

SI	No
02	20

Campione 02 / modalità in presenza (13)

SI	No
05	08

- Difficoltà legate al materiale usato durante le lezioni di italiano

Nell'ambito dell'istruzione in generale e della formazione universitaria in particolare, il materiale didattico gioca un ruolo rilevante, in cui viene strutturato e scelto per facilitare il processo di apprendimento. Fornisce informazioni da assimilare e modelli da seguire. Esso risulta efficace quando è adattato ai bisogni e alle esigenze dei discenti. Quindi, il successo della sfera educativa o l'intero processo d'insegnamento –apprendimento è naturalmente legato alla buona scelta del materiale.

Per giudicare il valore di questa nostra progettazione e delle nostre scelte abbiamo proposto questo quesito ai protagonisti principali del corso. Si è risultato che le nostre scelte sono state adeguate e accessibili. Insomma, si può dire che sono state anche coinvolgenti e pertinenti visto le prestazioni positive mostrate da parte degli studenti.

Solo quattro studenti su una totale di trentacinque hanno trovato delle difficoltà relative al materiale. Proveremmo di sicuro interpretare la fonte di queste difficoltà per rimmediarle e migliorare le forme dei materiali stabilite. D'altronde, le risposte raccolte ci hanno reso davvero soddisfatti della qualità dei supporti e dell'accesibilità alle risorse e al materiale messi a disposizione.

Campione 01/ modalità mista (22)

SI	No
01	21

Campione 02 / modalità in presenza (13)

SI	No
03	10

La terza dimensione

1- Analisi della professionalità dell'insegnante

L'insegnante come attore principale del processo educativo gioca un ruolo chiave nello svolgimento dell'attività istruttiva e nello sviluppo della crescità e del progresso formativi del discente. Perciò, il profilo del docente professionalista è collocato sempre a una serie di competenze, caratteristiche e comportamenti che finalizzano il successo formativo e lo rendono efficace.

Abbiamo stabilito la presente dimensione per valutare la qualità dell'insegnamento ed i segmenti professionali dell'insegnante durante questo corso di rinforzo, mettendo il focus su: la spiegazione, la disponibilità, la creatività, sul rapporto con gli studenti e sull'efficacia delle pratiche educative.

- La spiegazione e il valore del lessico usato :

Saper spiegare figura come una delle caratteristiche essenziali per l'insegnante efficace, è un atteggiamento comunicativo che rafforza e la connessione tra il sapere e lo studente. Una buona spiegazione, quindi, facilita e aumenta le possibiltà di apprendimento. Nell'insegnamento delle lingue straniere e in alcuni casi come è il caso dell'italiano nel contesto algerino, l'insegnante in classe potrebbe essere l'unico modello da imitare per acquisire il lessico, dunque saper scegliere gli argomenti e saper presentare i contenuti è un requisito molto sollecitato dai discenti.

Tutti gli studenti sono molto soddisfatti o soddisfatti della spiegazione o del lessico messi in atto da parte nostra, cioé nelle due modalità d'insegnamento siamo riusciti a compiacere le pretese dei due campioni, soprattutto i soggetti della formazione ibrida che hanno dimostrato più approvazione /compiacimento, in breve è un segno positivo per continuare con gli stessi attegiamenti.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
18	04	00	00

Campione 02 / modalità inpresenza (13)

😀	☺️	😐	😢
08	05	00	00

-

Il rapporto dell'insegnante con gli studenti :

Il lavoro dell'insegnante non consiste soltanto nella preparazione o nella spiegazione dei concetti o nella valutazione, però ci sono ruoli nascosti ma con la stessa importanza con quelle citate prima o forse per lo studente sono più valorizzati. Si intende parlare della relazione umana o il rapporto tra il docente ed i suoi discenti.

Costruire un buon rapporto con gli studenti è fra le più importanti sfide del processo, perché in realtà ci si interagisce con persone e non con qualsiasi

elementi, perciò la professione richiede una grande capacità di capire l'altro, leggere i suoi occhi e indovinare il suo pensiero.

Nella nostra esperienza insieme al gruppo classe non abbiamo emarginato questa responsabilità professionale, quindi abbiamo provato a costruire un fortissimo rapporto con i nostri partecipanti.

Il loro riscontro dimostra quanto siamo riusciti in questa missione nelle due modalità di studio. Si osserva che la maggior parte degli studenti è abbastanza soddisfatta del rappoto fondato, purtroppo non abbiamo potuto soddisfare l'intero campione, in cui ci sono due studenti poco soddisfatti, forse volevano più interesse o aspettavano di più da parte nostra, magari raggiungeremo l'effetto voluto nell'unità successiva.

Campione 01/ modalità mista (22

😀	☺️	😐	😢
16	**05**	**01**	**00**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
08	**04**	**01**	**00**

- La disponibilità dell'insegnante :

La proposta della disponibilità dell'insegnante è legata a quella precedente e sono complementari a vicenda, cioè da un canto la disponibilità dell'insegnante contribiusce in qualche modo nel rafforzare il rapporto tra l'insegnante e gli studenti, dall'altro canto, un ottimo rapporto tra il docente ed i discenti favorisce la disponibilità e la presenza del primo. Facendo una lettura superficiale delle risposte della tabella sotto, si può notare che i risultati sono simili con quella precedente, in altre parole esso spiega il legame tra questi due aspetti.

A proposito la nostra disponibilità in quanto tutor di questo corso di rinforzo, il nostro campione ha mostrato tanta soddisfazione soprattutto il gruppo che ha seguito la formazione ibrida, questo è logico perché abbiamo accompagnato i partecipanti anche fuori classe mantenendo la nostra

disponibilità grazie al gruppo whatsapp in cui era possibile rispondere alle domande, fornire spiegazioni e chiarimenti.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
15	07	00	00

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
07	05	01	00

- La creatività dell'insegnante :

La creatività è un attributo molto richiesto, non solo nell'ambito d'insegnamento/apprendimento ma anche in quello di quotidianità, è una qualità molto apprezzata soprattutto dai discenti. L'insegnante creativo è quello che rielabora le lezioni e il materiale secondo i destinatari, cioè l'azione istruttiva è di natura creativa perché è condizionata delle variabili presenti in classe o fuori classe e altri variabili individuali .

Eravamo molto curiosi di scoprire il giudizio degli studenti riguardo l'aspetto di creatività, visto che quest'ultimo centra molto con la nostra ipotesi e la nostra attenzione nel confrontare e nel giudicare l'efficacia delle due modalità.

Gli studenti che hanno studiato in modo misto ci hanno ritenuti creativi, tutti sono molto soddisfatti o soddisfatti del nostro atteggiamento, uguale per il secondo gruppo che ha frequentato in presenza, invece con solo due pareri di insoddisfazione, si constata che il risultato è dovuto all'uso delle risorse digitali e della tecnologia in generale che figurano come spazi di studio naturale nell'insegnamento a distanza e offrono più autonomia e più possibilità di creatività e ispirazione all'insegnante.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
18	04	00	00

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
06	03	01	01

- L'efficacia dell'insegnante e dell'insegnamento :

Viene chiamato efficace tutt'insegnamento che raggiunge gli obiettivi prefissati dall'insegnante e corrisponde alle esigenze degli apprendenti, nel nostro lavoro l'obiettivo principale è stato quello di rimediare le difficoltà incontrate da parte degli studenti nell'apprendimento dell'italiano, il test d'ingresso ed il questionario di partenza ci hanno aiutati nell'individuazione di queste lacune. Adesso tocca agli studenti di giudicare l'efficacia del nostro lavoro e delle pratiche /metodologie usate, visto che l'obiettivo è comune e loro sono più consapevoli dell'effetto prodotto.

Nelle due modalità di studio, siamo stati efficaci per la maggior parte degli studenti, le loro risposte nella tabella sotto mostrano quanto sono soddisfatti del nostro lavoro, tuttavia c'è una minoranza chi ha espresso la sua poca soddisfazione o insoddisfazione totale riguardo la prima parte del corso, per questa categoria di studenti che appartiene maggioritamente al secondo campione l'obiettivo principale non è ancora raggiunto, forse ci sono sempre delle lacune da risolvere o le metodologie usate non sono adeguate. Insomma, la fase/dimensione prossima dello strumento valutativo ci aiuterà per ricavare più risposte e ci servirà anche per ottimizare le prestazioni nelle prossime lezioni.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
16	**04**	**01**	**01**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
05	**04**	**03**	**01**

La quarta dimensione

1- Analisi della modalità di studio (in presenza + a distanza)

Come accennato, l'obiettivo prinipale della scheda di autovalutazione è ricavare un feedback sulla qualità degli interventi didattici compiuti insieme agli studenti del terzo anno nelle due diverse modalità di studio. Quindi lo

strumento sarà una guida metodologica per il resto della progettazione e della sperimentazione, inoltre è un'opportunità per mettere in confronto le modalità di studio blended learning e quella tradizionale (ordinaria) per verificarne l'efficacia dell'insegnamento/ apprendimento e soprattutto il giovamento o il danno delle condizioni di studio.

Per questo motivo abbiamo dedicato quest'ultima dimensione all'analisi delle due modalità di studio stabilizzando proposte uguali quando è possibile confrontare tra le due forme di apprendimento o proposte diverse a seconda del procedimento per creare un'equivalenza e rendere (possibile) il confronto fattibile.

- **Le piattaforme usate e lo spazio virtuale Vs Il clima della classe**

Ovviamente l'uso delle piattaforme e lo spazio virtuale è una proposta dedicata al campione della modalità mista, invece per il secondo campione il nostro quesito riguardava il clima della classe, si tratta di un confronto esplicito tra gli ambienti di apprendimento, dove i risultati nella tabella sotto mostrano un tasso di soddisfazione alto soprattutto dal primo campione rispetto al secondo, ci sono qualche studente insoddisfatto o poco soddisfatto, probabilmente non si sono trovati a loro agio, il clima della classe non è stato favorevole o hanno incontrato delle difficoltà di tipo tecnico sia nell'accesso o nello scaricamento del materiale.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
12	**06**	**03**	**01**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
03	**06**	**02**	**02**

- **La tua competenza digitale Vs Le competenze aquisite**

Secondo le nostre aspettative, durante quest'esperienza gli studenti hanno maturato competenze tecnologiche e digitali oltre a quelle linguistiche o culturali.

Per approffondire le nostre curiosità, abbiamo scelto questo confronto tra la competenza digitale che riguarda principalmente il gruppo che ha studiato secondo una strategia mista, mentre la proposta "le competenze acquisite in modo generale" è stata dedicata al secondo campione. Naturalmente, gli studenti della generazione attuale possiedono competenze sufficienti e appaganti verso il mondo digitale. Sono capaci di navigare, manipolare gli argomenti trattati e soprattutto entrare in un cambio effettivo con l'insegnante. Si può dire che quest'ultima caratteristica l'hanno accresciuta durante il nostro percorso di esperimento. Insomma, la competenza digitale aumenterà il rendimento educativo grazie alle grandi opportunità che possono facilitare l'atto dell'apprendere : Consultare dizionari e biblioteche digitali, caricare e scaricare documenti e saggi, guardare film e video lezioni, registrare e conservare la lezione effetuatta insieme all'insegnante, usufruire degli spazi virtuali per arricchire le conoscenze, queste sono state forse qualche peculiarietà che hanno favorito la modalità mista con un tasso di soddisfazione molto alto, pure la modalità ordinaria compiace al gruppo classe che addirittura preferisce esperienze di apprendimento concrete e da grande rilevanza alla presenza dell'insegnante.

I risultati hanno mostrato che entrambi i percorsi possono rispondere ai bisogni educativi degli studenti, hanno la stessa influenza e producono quasi lo stesso effetto.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
16	**02**	**02**	**02**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
05	**05**	**01**	**02**

- **La qualità delle risorse/ risorse digitali utilizzate :**

La qualità delle risorse usate in classe gioca un ruolo fondamentale nella soddisfazzione dei bisogni e degli intressi dei discenti. L'insegnante è il primo

responsabile delle scelte adottate nei diverse modalità di studio, fare la scelta giusta o il passo adeguato ovviamente è una sfida gigantesca e complesssa per ogni docente, perché dovrebbe essere stimolante e al grado delle aspettative.

Il mondo digitale è conosciuto dalla varietà e dall'abbondanza delle risorse che dispone, in una formazione mista queste risorse potrebbero offrire più carte all'insegnante e potenziano l'effetto del suo lavoro, offrono una varietà di opportunità e sfide intriganti. Nel contempo, in un corso ordinario possiamo anche accedere a tali sussidi (materiali) però con meno facilità e meno frequenza, ci si mette più tempo, perciò altrimenti usiamo altri materiali.

Come è menzionato nel titolo, con questo quesito intendevamo verificare il tasso di soddisfazzione degli studenti riguardo la qualità delle risorse/adoperate nei corsi di rinforzo, stando alle risposte della tabella sotto, abbiamo trovato che la maggior parte del primo campione ha stimato positivamente le risorse usate mentre per il secondo campione si è trovato che un numero elevato degli studenti non è tanto soddisfatto delle risorse che abbiamo usato per moderare le lezioni, in altre parole a quasi la metà del gruppo le risore usate sono state usuale con un'impressione molto normale .

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
11	**08**	**03**	**01**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
04	**03**	**04**	**02**

- **La comunicazione e la collaborazione (tra studenti -insegnante) :**

La comunicazione e la collaborazione tra studenti e insegnanti sono fattori irrinunciabili per un'esperienza educativa fruttuosa e positiva, dunque abbiamo ritenuto opportunissimo dedicare un quesito valutativo a tali fondamenti.

Attraverso una comunicazione aperta e efficace gli studenti possono esprimere le proprie idee, chiedere chiarimenti e discutere argomenti in modo costruttivo. Allo stesso tempo, un insegnante che comunica chiaramente e ascolta attivamente può comprendere meglio le esigenze degli studenti e adattare il

proprio insegnamento in base a ciò, quest'ultimo gioca un ruolo fondamentale, è un facilitatore e disegnatore di esperienze di apprendimentotramite la discussione all'interno del gruppo e il feedback tra discenti.

Dai risultati riportati nella tabella sotto si osserva che gli studenti del primo campione sono abbastanza soddisfatti del grado di comunicazione e collaborazione assicurato durante il nostro percorso formativo insieme a loro. All'opposto, il grado di soddisfazzione è minimo nei riscontri del secondo campione e più della metà hanno dichiarato in qualche modo la loro insoddisfazzione e inconvenienza.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
07	11	03	01

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
02	04	05	02

- **L'ambiente di studio nelle due modalità - mista (a distanza+inclasse):**

L'ambiente di studio è un fattore fondamentale per il successo educativo. Un ambiente adeguato può aiutare gli studenti a concentrarsi, a imparare efficacemente e a ottenere migliori risultati, dunque la disposizione dello spazio, la luce, il rumore e evidentemente la facilità di accesso alle lezioni sono componenti essenziali per creare un' atmosfera di studio ideale.

Lo studio in presenza può offrire un ambiente coinvolgente e interattivo che favorisce l'apprendimento. In aula, gli studenti possono interagire direttamente con gli istruttori ed i compagni di classe. Questo promuove una comunicazione diretta e più immediata, cioè un apprendimento sociale e collaborativo con una rapida relevanza delle difficoltà incontrate dagli studenti.

La modalità mista si inserisce in una prospettiva di insegnamento centrato sul discente e per essere efficace dovrebbe essere progettata in modo da sviluppare le conoscenze e competenze degli studenti tramite pratiche didattiche motivanti e un coinvolgimento attivo dell'apprendente cioè: una pianficazione equilibrata e

coerente tra le attività in classe e quelle online, fornire istruzioni chiare e assicurarsi che tutti gli studenti abbiano accesso alle risorse online .

Secondo i risultati dell'indagine, si osserva che 03 studenti hanno espresso un livello di soddisfazione pari a "poco soddisfatto" o "per nulla soddisfatto" dell'ambiente di studio ibrido. È possibile che avessero aspettative troppo alte o s'integrano nella percentuale degli studenti che abbiano incontrato delle difficoltà legate all'adattamento o alla regolarità che richiede tale esperienza di studio. Oppure diffcioltà di accesso alle lezioni e alle risorse digitali, in antitesi i risultati mostrano che la maggior parte degli studenti è estremamente soddisfatta e compiaciuta di questa sfera formativa forse grazie al fattore motivazionale o la qualità dei contenuti forniti.

Il tasso di soddisfazzione per l'ambiente di studio in presenza risulta un po' inferiore rispetto a quello precedente con una leggera supermazia, in cui 7 studenti sono sodddisfatti e 6 poco soddisfatti.

Campione 01/ modalità mista (22)

😀	☺️	😐	😢
08	**11**	**02**	**01**

Campione 02 / modalità in presenza (13)

😀	☺️	😐	😢
03	**04**	**05**	**01**

- ## VII-3 Sintesi generale delle scheda di autvalutazione :

Dopo aver esaminato attentamente le schede di autovalutazione, emerge chiaramente che l'esperienza del blended learning ha avuto un impatto positivo sul successo formativo degli studenti. Le risposte e le affermazioni degli studenti indicano che la progettazione e l'implementazione di unità didattiche in modalità mista sono state percepite come benefiche e ci hanno permesso di portare a dedurre i seguenti piani:

- **Sul piano motivazionale :**

La spinta a imparare è intesa in modo diverso da un discente a un altro. Si è notato che molti studenti hanno riportato un maggiore piacere nell'imparare utilizzando l'approccio blended learning. Questo è ovviamente attribuito alla creazione di un ambiente di studio confortevole e alla flessibilità offerta dalla modalità di apprendimento, che consente agli studenti di partecipare in modo più attivo e coinvolgente. Inoltre, la riduzione delle forme di ansia e stress potrebbe essere associata alla possibilità di accedere ai materiali didattici in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, consentendo agli studenti di gestire meglio il proprio tempo di studio e di affrontare gli argomenti con maggiore tranquillità.

- **Sul piano cognitivo :**

Gli studenti sono riusciti ad assimilare facilmente i concetti trattati e a memorizzarli efficacemente. è un altro indizio positivo dell'efficacia del blended learning. La varietà di risorse didattiche e l'interattività offerta dalla modalità mista potrebbero favorire un apprendimento più profondo e significativo, consentendo agli studenti di comprendere meglio i concetti e di collegarli in modo più efficace. Inoltre, il feedback immediato e le opportunità di pratica fornite dall'approccio blended possono contribuire a consolidare la comprensione e a potenziare le capacità cognitive degli studenti.

IIX-1- Questionario di gradimento

***** Dopo questo passo empirico prosseguiamo con un altro strumento d'indagine . Questo strumento è fondamentale per verficare la validità delle nostre ipotesi e confermare le interpretazioni precedenti. Si tratta di un questionario conclusivo. **Per consultarlo vedi allegato 08 pagina 506.**

- IIX-1-1 Descrizione del Questionario di gradimento

Il presente questionario di gradimento è stato somministrato in classe il 24 /01/2021 a 22 discenti dell'università di Lounici Ali Blida -02- con i qualli abbiamo effetuato i primi passi empirici. La finalità principale di questo strumento d'indagine, è ottenere riscontri globali e verificare la validità delle ipotesi formulate sin dall'inizio, cioè il primo campione .

In base all'analisi delle risposte ottenute potremo trarre conclusioni preliminari e tracciare i percorsi finali dell'elaborato per poter rispondere definitivamente alla problematica con il passo successivo.

Il questionario di gradimento è strutturato in quattro sezioni , ognuna delle qualli approfondisce prospettive diverse che hanno un peso nel nostro lavoro e possono condizionare la sua performance e il suo attegiamento. È da ricordare che, per ogni prospettiva sottoposta nelle sezioni gli studenti sono richiesti di assegnare un valore numerico - graduale da 01 per niente a 04 molto, inoltre nelle sezioni finali verrà chiesto di rispondere con "Si" o "No" , citare vantaggi e svantaggi o fornire suggerimenti o feedback in generale.

- **Le sezioni sono divise come segue :**

- **La prima sezione** del questionario riguarda i contenuti degli argomenti trattati nel corso.
- **La seconda sezione** del questionario riguarda le metodologie didattiche usate, la loro adeguatezza rispetto allo sviluppo dei contenuti, la partecipazione, la motivazione e competenze dei discenti.
- **La terza sezione** del questionario riguarda il docente, le sue competenze, la sua disponibilità e la gestione dell'ambiente di apprendimento.
- **La quarta sezione** del questionario è consacrata alle riflessioni e alle reazioni sulla modalità di studio e sul materiale adottato, senz'altro questa sezione illustra i risultati conclusivi e decisivi.

- IIX -1-2 Questionario di gradimento (analisi dei dati)

Assegna un valore ad ogni voce /

"Per niente 1 Poco 2 Abbastanza 3 Molto 4

CONTENUTI

Gli argomenti trattati nel corso sono risultati :

- **Adeguati rispetto al livello di conoscenza ?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	07	31.82%
Molto	15	68.18%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°01 : L'adeguatezza degli argomenti rispetto al livello di conoscenza

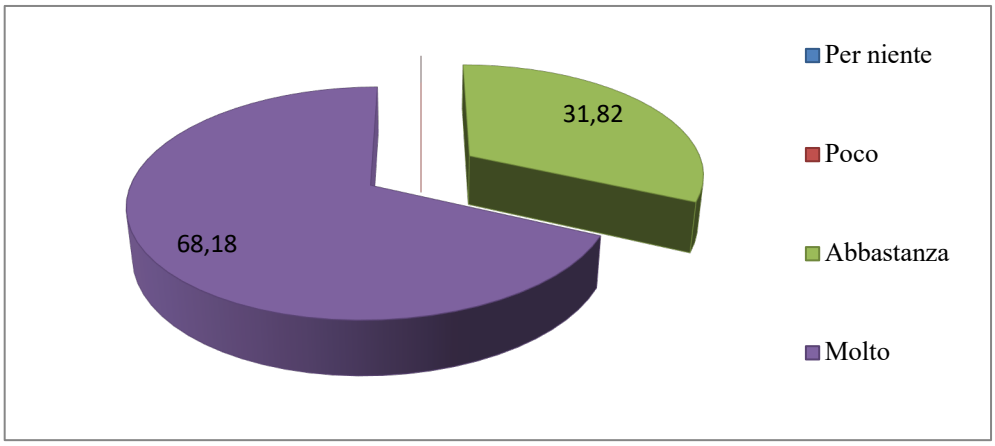


Grafico N°01 : L'adeguatezza degli argomenti rispetto al livello di conoscenza

Commento 01:

Dall'analisi dell'adeguatezza degli argomenti trattati al livello dei discenti, si evidenzia che non è stata assegnata **nessuna** risposta negativa ("per niente" o

"poco"), invece la maggior parte di loro li ha ritenuti molto appropriati **(68.18%)** o abbastanza buoni **(31.82%)** rispetto al livello di conoscenza.

In genrale, gli argomenti trattati sono stati conformemente convenienti alla qualità del backround e al livello di conoscenza degli studenti.

- **Coerenti con le proprie aspettative e bisogni ?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	09	40.90%
Molto	13	59.10%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°02 : La coerenza degli argomenti con le aspettative e bisogni dei discenti

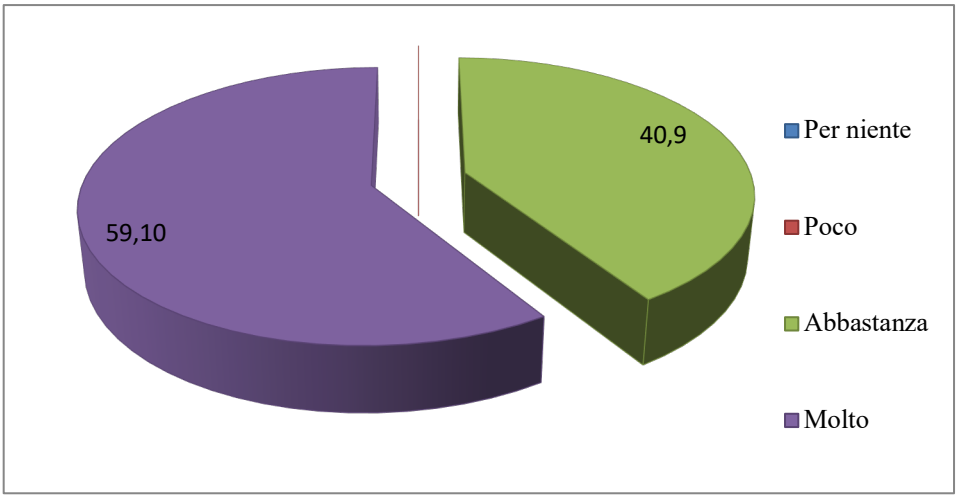


Grafico N°02 : La coerenza degli argomenti con le aspettative e bisogni dei discenti

Commento 02 :

Individuare il grado della coerenza degli argomenti è un elemneto sostanziale nella valutazione di qualsiasi esperienza di studio. I dati ricavati

hanno dimostrato un'altra figura positiva del nostro passaggio insieme al gruppo classe, in cui si è trovato che gli argomenti sono stati abbastanza coerenti per il **40.90%** degli apprendenti e enormemente corrispondenti alle esigenze del **59.10%.** Inoltre non ci sono state espresse risposte sfavorevoli o insoddisfazioni.

Quindi il contenuto, linguaggio usato e i sussidi elaborati durante le lezioni sono stati pertinenti e molto appropriati rispetto alle aspettative degli studenti.

- **Chiari ?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	02	09.10%
Molto	20	90.90%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°03 : La chiarezza degli argomenti trattati nel corso

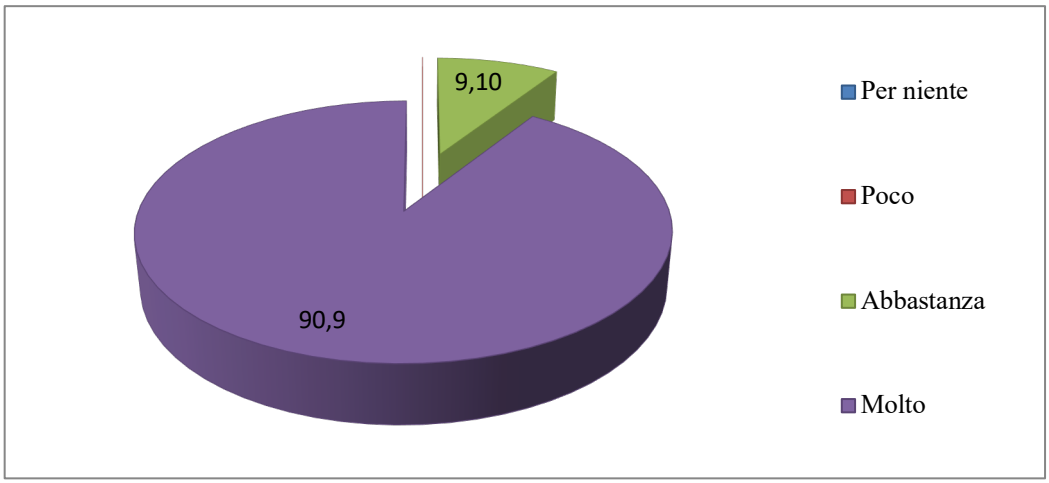


Grafico N°03 : La chiarezza degli argomenti trattati nel corso

Commento 03 :

Assicurare la chiarezza degli argomenti svolti in un corso di lingua è addirittura decisivo per il successo degli studenti e globalmente del processo educativo.Tale fattore aiuta i corsisti a concepire meglio i concetti trattati; ciò che li aiuta a sentirsi capaci e più motivati.

Secondo le risposte ottenute, gli argomenti trattati durante il corso di rinforzo sono risultati molto chiari per la stragrande maggioranza che pari al **90.9%**. Il resto li ha trovati abbastanza chiari. Dunque, è un'indicazione positiva che illustra le ottime scelte didattiche che abbiamo effetuato nella progettazione del corso.

- **Interessanti ?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	04	18.18%
Molto	18	81.82%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°04 : L'interesse agli argomenti trattati nel corso

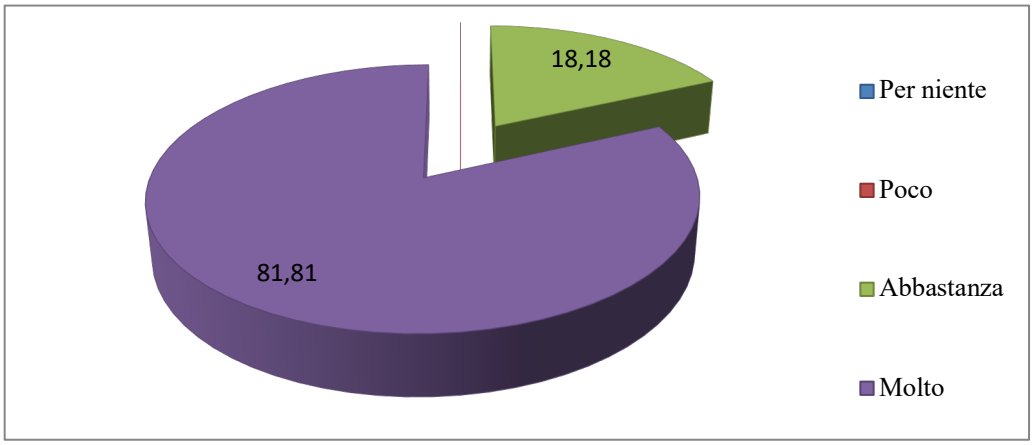


Grafico N°04 : L'interesse agli argomenti trattati nel corso

Commento 04 :

Un argomento o un tema interessante è quello che suscita o risponde alle curiosità dell'apprendente, cosi attira la sua attenzione e ovviamente aumenta il livello di concentrazione. Dai riscontri ottenuti, emerge che l'**81,82%** ha apprezzato gli argomenti trattati in classe e li considera molto interessanti. Un ulteriore **18.18%** li ha trovati abbastanza interessanti.

Insomma, i feedback sono positivi. Si può dire che il corso ha avuto un grande successo e gli argomenti trattati sono stati coinvolgenti e molto pertinenti.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Ritieni che i metodi utilizzati sono stati:

- **Adeguati rispetto ai contenuti da sviluppare**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	02	09.10 %
Abbastanza	06	27.27%
Molto	14	63.63%

Totale	**22**	**100%**

Tabella N°05 : L'adeguatezza dei metodi utilizzati

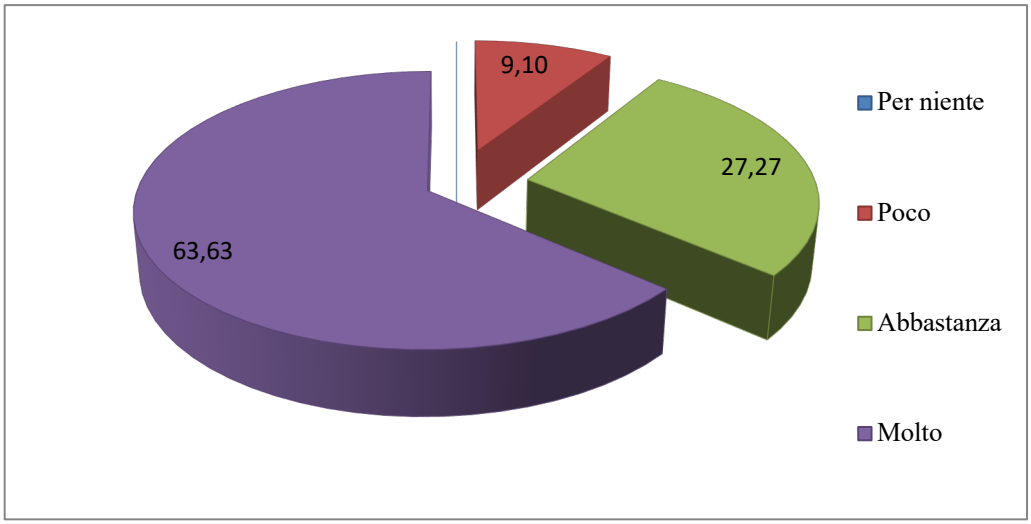


Grafico N°05 : L'adeguatezza dei metodi utilizzati

Commento 05 :

I dati ricavati sull'adeguatezza dei metodi dimostrano che **il 63.63%** degli studenti li ha trovati molto adeguati rispetto ai contenuti da sviluppare, mentre circa il **28%** li ha ritenuti abbastanza buoni. Tuttavia, una minoranza che non supera il **09.10%** li ha trovati poco adeguati. Insomma, il grado di soddisfazione è stato molto accettabile e in globale i risultati sono incoraggianti e indicano che i metodi didattici adottati rispondevano all'interesse e ai bisogni degli studenti.

- **Favorevoli alla partecipazione degli studenti?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	07	31.82%
Molto	15	68.18%

Totale	**22**	**100%**

Tabella N°06 : Favorevolezza dei alla partecipazione degli studenti

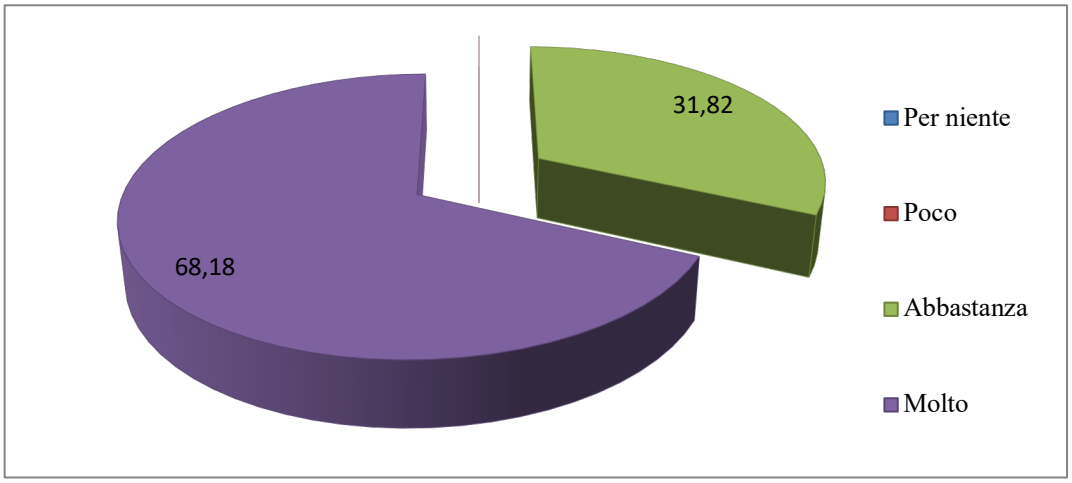


Grafico N° 06: Metodi favorevoli alla partecipazione degli studenti

Commento 06 :

Questa domanda riguarda i metodi utilizzati durante il corso di rinforzo trascorso insieme al campione di ricerca, con un particolare focus sulla loro efficacia nel previlegio della partecipazione. Ricordiamo che abbiamo usato un quadro vario di metodi basato soprattutto sulla comunicazione e sulla ludicità e la competitività che stimolano la spontanietà e la partecipazione incoscia. L'analisi iniziale evidenzia opinioni positivi e rivela che gli studenti hanno apprezzato la qualità dei metodi adottati. La maggior parte che pari al **68.18%** li ha valutati molto favorevoli alla partecipazione. Inoltre, il **31.82%** rimanente li ha comunque giudicati abbastanza favorevoli alla partecipazione.

- Utili allo sviluppo di competenze e alla carica motivazionale

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	01	04.55 %
Abbastanza	09	40.90%
Molto	12	54.55%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°07 : Lo sviluppo di competenze e la carica motivazionale

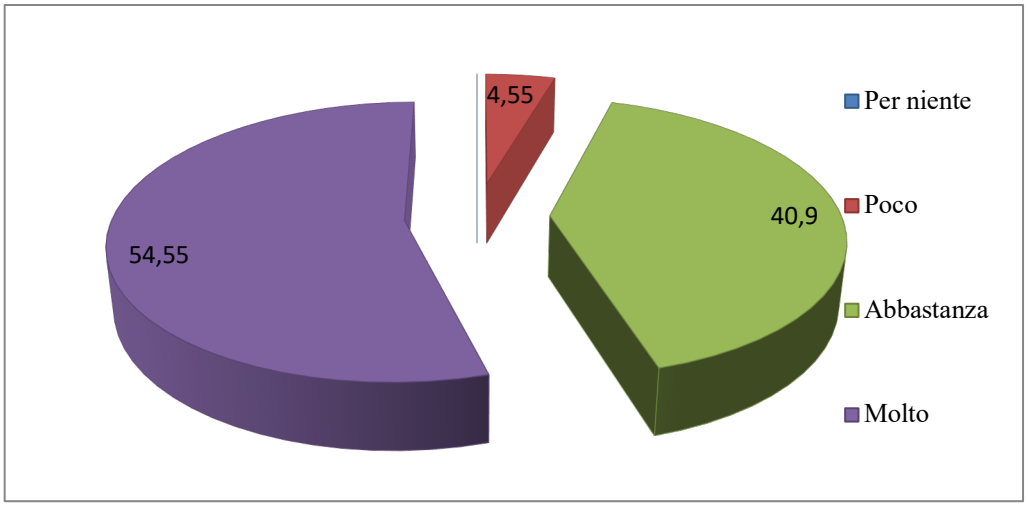


Grafico N°07 : Lo sviluppo di competenze e la carica motivazionale

Commento 07 :

La maggior parte del campione (54.55%) ha dichiarato che i metodi utilizzati durante il corso sono stati molto utili allo sviluppo di competenze e alla carica motivazionale. Una percentuale significativa degli apprendenti e pari al 40.9% li ha valutati come abbastanza utili. Solo il 4.55% li ha trovati poco efficaci nell'ambito motivazionale e cognitivo.

Complessivamente, i risultati esprimono una alto livello di soddisfazione riguardo i metodi didattici adottati e ovviamente sono stati in grado di rispondere alle aspettative contribuendo in un certo modo al potenziamento delle competenze e l'aumento della motivazione anche se non ci sia stata un'approvazione complessiva dal gruppo.

- **Di aiuto al processo di apprendimento**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	07	31.82%
Molto	15	68.18%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°08 : Di aiuto al processo di apprendimento

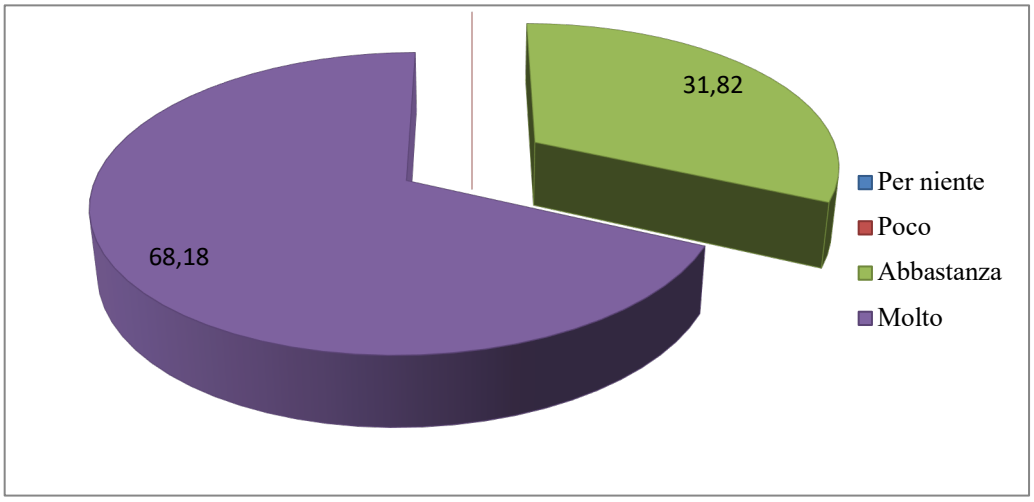


Grafico N°08 : Di aiuto al processo di apprendimento

Commento 08 :

Le risposte fornite dai partecipanti offrono dei feedback sulla qualità dei metodi didattici adoperati durante il percorso di studio misto, e in particolare se esse potrebbero essere d'aiuto al processo di apprendimento. L'analisi dei risultati suggerisce che l'approccio blended learning abbia generalmente sostenuto e favorito il processo di apprendimento.

Il gruppo intero ha ritenuto che i metodi adottati durante l'esperienza ibrida sono stati di forte aiuto e appoggio all'apprendimeno, in cui il **68.18%** dei discenti li hanno trovati molto proficui o abbastanza utili per il resto del gruppo **31.82%.**

DOCENTE

- **Preparato e competente?**

Proposte	Numero	Percentuale
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	04	18.18%
Molto	18	81.82%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°09 : Il docente è preparato e competente

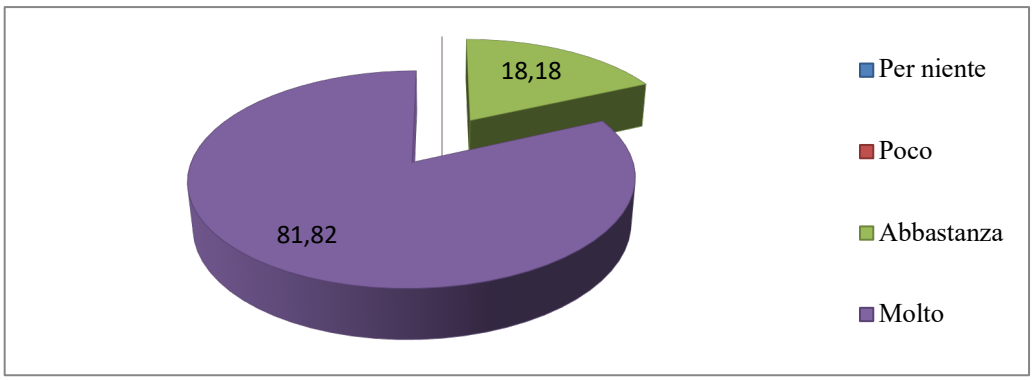


Grafico N°09 : Il docente è preparato e competente

Commento 09:

La competenza e la preparazione sono le qualità esseziali del profilo di un buon insegnante, la prima rappresenta la padronanza delle conoscenze del campo, mentre la seconda è il saper fare e trasmettere efficacemente queste conoscenze agli studenti; meravigliando la loro esperienza di apprendimento. I risultati hanno dimostrato che l'**81.82%** o quasi la totalità degli studenti ha apprezzato il lavoro del docente, considerandolo molto preparato e competente o almeno abbastanza per il **18.18%** di loro, ciò che suggerisce la sua elevata capacità e preparazione.

- **Disponibile, vicino ed efficace**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	01	04.55%
Abbastanza	01	04.55%
Molto	20	90.90%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°10 : La disponibilità e l'efficacia del docente

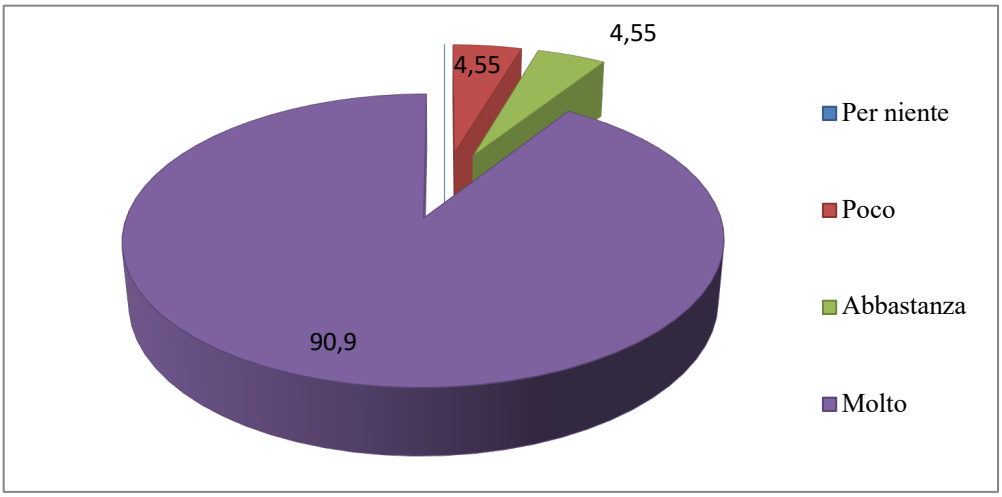


Grafico N° : La disponibilità e l'efficacia del docente

Commento 10 :

In termini di efficacia e soprattutto di disponibilità del docente, la maggioranza degli studenti con il **90.9%** ritiene che l'insegnante è stato disponibile, vicino e efficace nel suo lavoro. Con questa percentuale elevata, si conferma la sua professionalità . Tuttavia, una minoranza pari al **4.55%** l'ha trovato abbastanza disponibile ed efficace. La stessa percentuale riflette le opinoni degli studenti che l'hanno giudicato meno disponibile e poco efficace il fatto che ci sono delle cose da ottimizare o da riparare ulteriormente per concretizzare.

- **In grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	01	04.55 %
Abbastanza	03	13.63%
Molto	18	81.82%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°11 : Il grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento

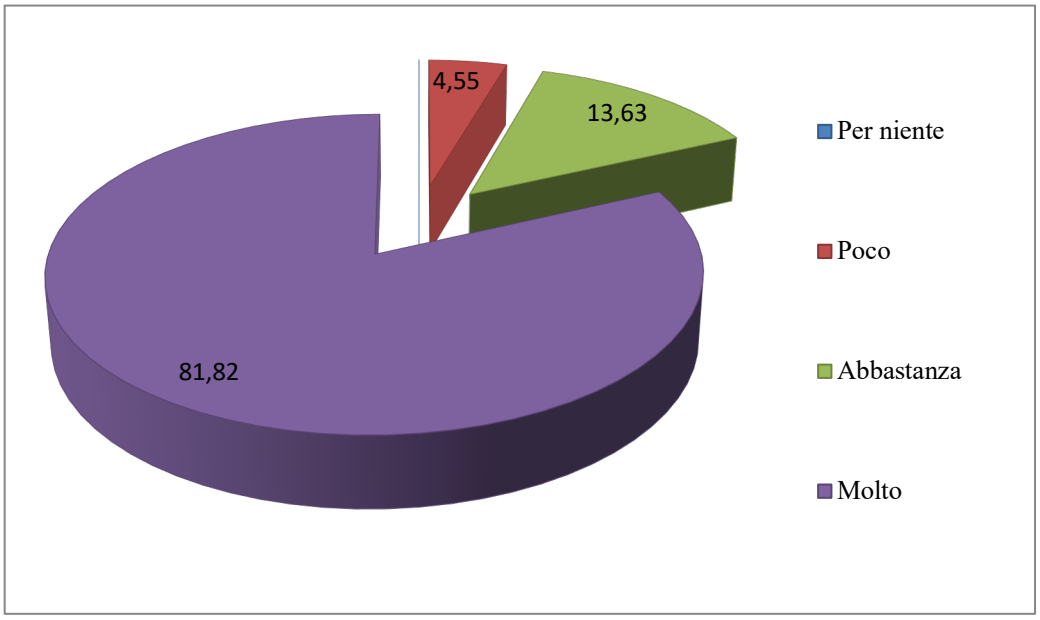


Grafico N°11 : Il grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento

Commento 11 :

Abbiamo stabilito la presente domanda per avere una visione globale sulle prestazioni e sulla performance dell'insegnante. I risultati ottenuti sono stati molto positivi, in cui emerge che la stragrande maggioranza o **circa l'82%** ha trovato le sue competenze molto ottimali. Cioè, esso ha dimostrato bravura e capacità nel fornire indicazioni e chiarimenti e nella scelta dei materiali didattici utili per favorire il processo di apprendimento. Il **13.63%** l'ha trovato abbastanza in grado di garantire questi ruoli. Il **4.55%** invece è poco convinto delle prestazioni del docente, soprattutto in queste due aree.

- **Capace di suscitare interesse e attento alle esigenze degli studenti**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Per niente	00	00 %
Poco	00	00 %
Abbastanza	07	31.82%
Molto	15	68.18%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°12 : Capace di suscitare interesse e attento alle esigenze degli studenti

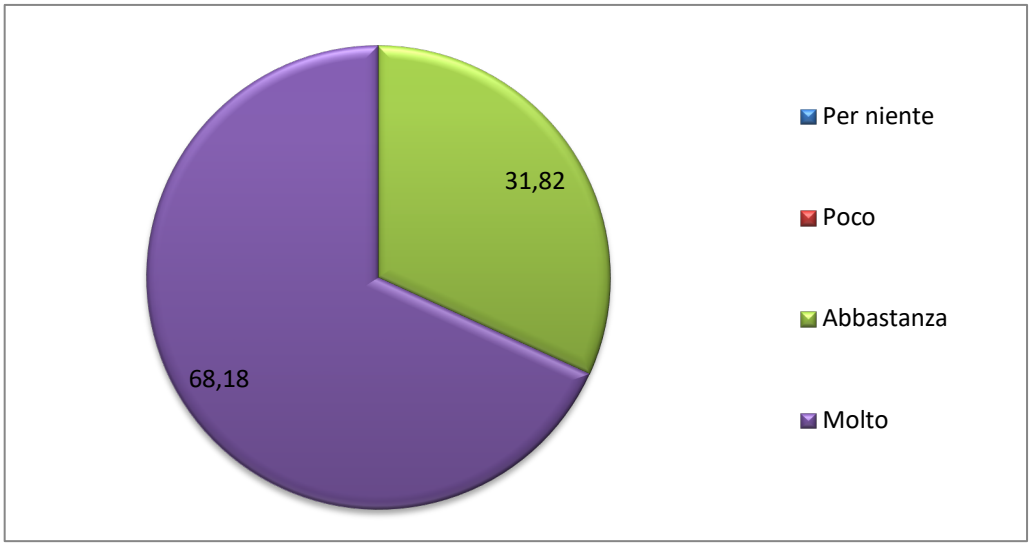


Grafico N° 12: Capace di suscitare interesse e attento alle esigenze degli studenti

Commento 12 :

Come già accennato, un buon insegnante è capace di suscitare l'interesse e dedicare grande attenzione alle esigenze degli studenti, con un'ottima corrispondenza ai loro bisogni, cioè essere in grado di avviare le curiosità, cattura l'attenzione e offre pillole e dose di motivazione e soprattutto sa interpretare il dubbio e il silenzio dei discenti. Dal grafico si può vedere quanto siamo riusciti

in questo ruolo delicato e nobile nello stesso tempo. Insomma, secondo il **68.18%** il docente è stato molto capace di concretizzare gli aspetti precedenti o è abbastanza riuscito a realizzarli. Cioè tutti i risultati rispecchiano un'ampio successo del docente in questa sezione.

MODALITÀ E MATERIALE

Indica se i seguenti aspetti organizzativi dell'esperienza sono stati adeguati (SI o NO)

- Per ottenere feedback sulla qualità e sull'adeguatezza dei materiali didattici il campione è invitato a esprimere la sua soddisfazione rispondendo con Si o No.

- Qualità dei materiali didattici

Proposte	Numero	Percentuale
Si	20	90.90%
No	02	09.10%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°13 : La qualità e adeguatezza dei materiali didattici

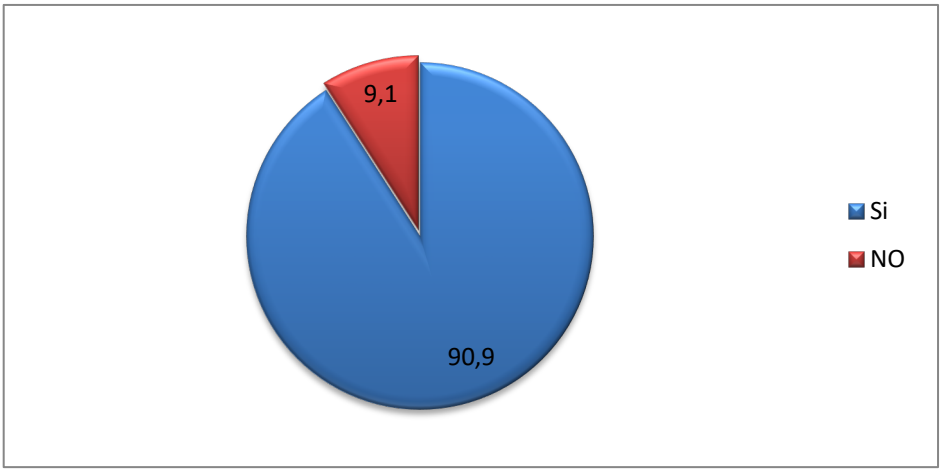


Grafico N°13 : La qualità e adeguatezza dei materiali didattici

Commento 13 :

Sicuramente la qualità del materiale centra molto con il lavoro dell'insegnante e l'efficacia della lezione. Essi dipendono dalle scelte giuste, cioè l'adeguatezza del materiale con i destinatari e i loro bisogni, cogli argomenti da trattare e le condizioni di lavoro, in altre parole la modalità. Dall'analisi dei dati, emerge che il **90.9%** dei discenti ritiene che i materiali didattici utilizzati nella modalità mista sono stati di qualità. Invece il **09.1%** rimanente non condivide la stessa opinione, sostenendo che i materiali didattici adottati durante il corso ibrido non sono stati di qualità.

Con l'analisi dei riscontri prossimi proveremo a approfondire tali opinioni e a giustficare le scelte.

- **Flessibilità e adeguatezza dello spazio e della durata**

Proposte	Numero	Percentuale
Si	18	81.82%
No	04	18.18%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°14 : La flessibilità e l'adeguatezza dello spazio e della durata

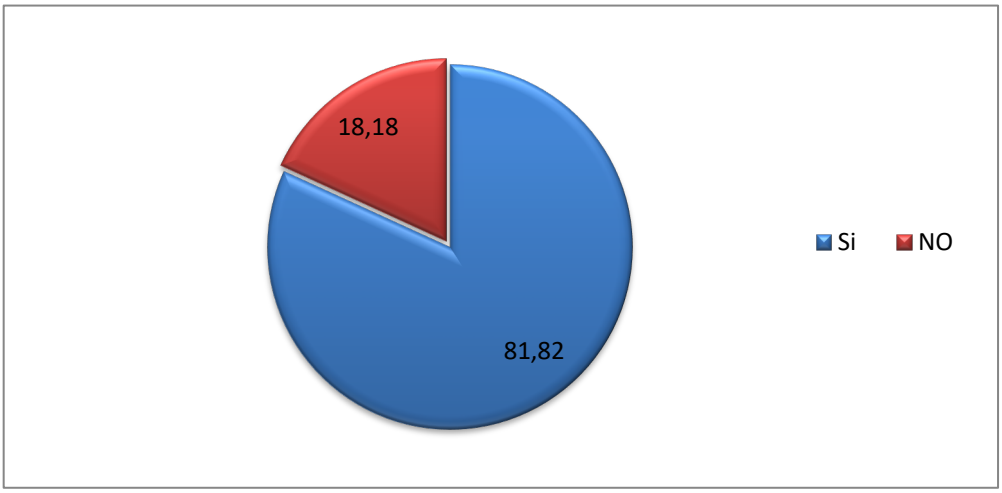


Grafico N°14 : La flessibilità e adeguatezza dello spazio e della durata

Commento 14 :

Per quanto riguarda la flessibilità dell'ambiente di studio e l'adeguatezza dello spazio e della durata nella modalità blended learning, è emerso che la maggior parte o in termini precisi l'**81.82 %** dei partecipanti abbia apprezzato le circostanze di studio. Magari perché le hanno trovate adatte e conforme alle loro condizioni con la continuità del percorso svolto in classe e la facilità di raggiungere le lezioni a distanza e vivacità e la creatività dell'area virtuale. Addirritura, con questa innovazione e con questo rivolgimento, la durata della lezione diventa confacente e non compare pesante o noiosa. Mentre, la minoranza non le ha trovate abbastanza appropriate. Si presuppone che preferiscono la stabilità o abbiano incontrato delle difficoltà di adattamento e ricordiamo che rappresentano il **18.18%** dell'intero campione.

- **Adeguatezza della combinazione in presenza e a distanza**

Proposte	Numero	Percentuale
Si	17	77.27%
No	05	22.73%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°15 : L' adeguatezza della combinazione tra in presenza e a distanza

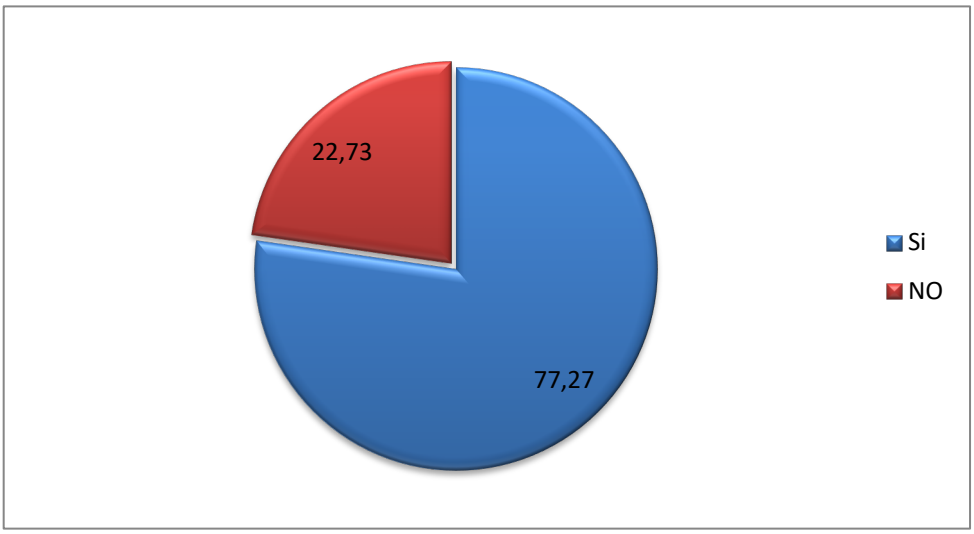


Grafico N°15 : L' adeguatezza della combinazione in presenza e a distanza

Commento 15 :

Con questa domanda chiave abbiamo voluto reperire dati sulla pertinenza e sull'appropriatezza della combinazione tra le due aree di studio, perché come abbiamo menzionato prima, l'efficienza di una strategia o di uno strumento riguarda la maniera e le scelte giuste nel momento giusto. Quindi, tramite questa domanda intendevamo ricavare risposte sulla qualità del ritmo di studio e se esso si è svolto in armonia tra modalità a distanza e in presenza. Il grafico sopraindicato dimostra che la concomitanza delle due modalità si è eseguita ottimamente secondo le opinoni del **77.27%** , invece il **22.73 %** non condivide lo stesso punto di vista. Ovviamente sono coloro che non si sono adatatti a questa nuova sfera di studio e approssimativamente hanno trovato figure svantaggiose e lati e negativi nella combinazione tra le modalità.

- Facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line

Proposte	Numero	Percentuale
Si	20	90.90%
No	02	09.10 %
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°16 : La facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line

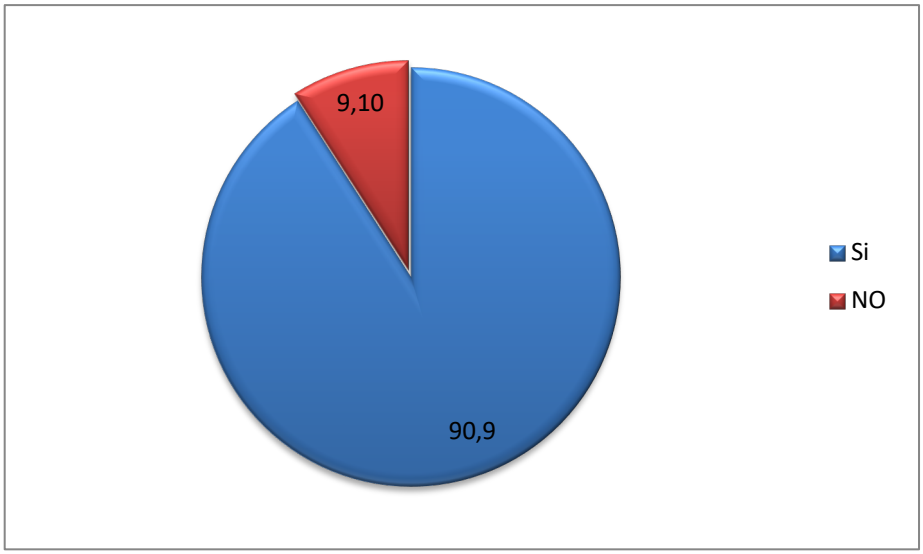


Grafico N°16 : La facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line

Commento 16 :

La facilità di acesso alle piattaforme e la capacità di manipolare e raggiungere le risorse on/off line, sono sicuramente tra i fattori cruciali dell'apprendimento nell'era digitale, pertanto prima di progrmmare un corso simile bisogna tenere conte di queste esigenze e per questi motivi noi abbiamo scelto google meet. A tale proposito e dai dati forniti circa il 91% dei partecipanti ha giudicato la facilità e l'accessibilità allo spazio virtuale favorevolmente,

mentre il resto ha giudicato negativamente questi due, dichiarando in qualche modo difficoltà in questo ambito.

Complessivamente, le nostre scelte sono state approvate fortemente dalla maggior parte.

RISULTATI

Ritieni che l'esperienza di studio tramite la strategia mista è stata utile ed efficace :

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
A- Decisamente SI	13	59.08%
B- Più si che No	07	31.82%
C- Più No che SI	02	09.1%
D- Decisamente No	00	00%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°17 : L'efficacia della la strategia mista

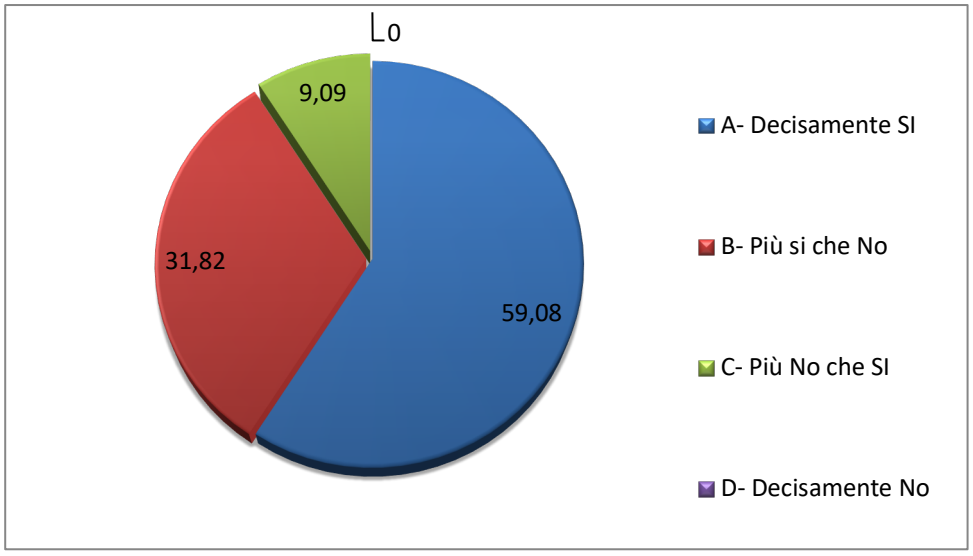


Grafico N°17 : L'efficacia della la strategia mista

Commento 17 :

Questo quesito riguarda l'efficacia della strategia mista e corrisponde decisamente alla nostra problematica di partenza. Più della metà **59.09%** ritiene che la modalità è indiscutibilmente efficace e utile. Oltre al **31.82** risulta più o meno positiva e probabilmente ha manifestato effetti costruttivi. Tuttavia, il **09.09%** rimanente raffigura coloro che hanno scelto l'alternativa più no che si, cio' che esprime difetti e insufficienza più che privilegio.

In generale, l'esperienza di apprendimento ibrido è stata efficace e gradevole.

- **L'esperienza Blended learning ha soddisfatto le tue aspettative iniziali ?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
A- Decisamente SI	12	54.54%
B- Più si che No	08	36.36 %
C- Più No che SI	01	04.55%
D- Decisamente No	01	04.55%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°18 : La valutazione dell'esperienza Blended learning

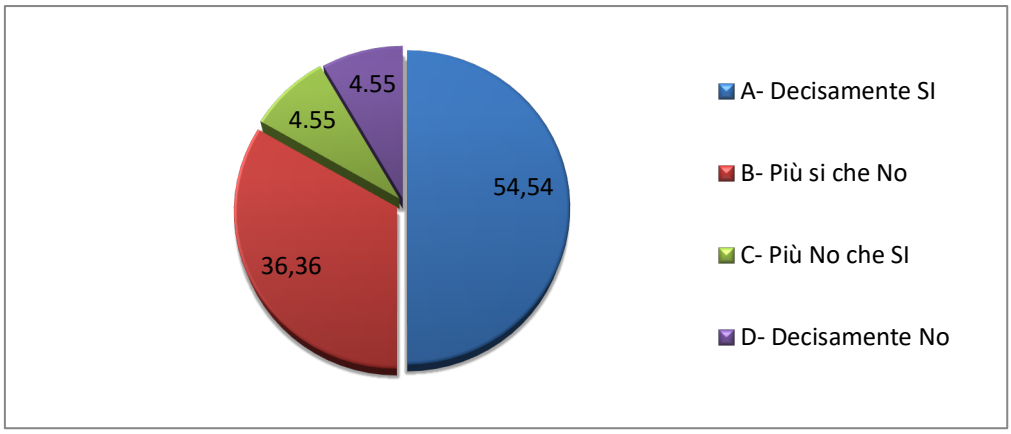


Grafico N°18 : La valutazione dell'esperienza Blended learning

Commento 18 :

Con questa domanda sostanziale abbiamo voluto identificare il grado di soddisfazione degli studenti riguardo la strategia blended learning, e se essa è stata alle loro aspettative. Dai dati emerge che la modalità ha compiaciuto largamente più della metà dei discenti o il **54.54%** e sufficientemente il **36.36%** di loro. In contrasto, il **9%** rimanente rafigura due studenti che non concordano con gli altri e sono andati con le scelte più no che Si o assolutamente No.

In termini globali, l'esperienza è stata all'altezza delle aspettative e potenzialmente ha portato un valore aggiunto.

- **Rifaresti / sceglieresti volontieri un'esperienza del genere prossimamente ? e perchè ...?**

Proposte	**Numero**	**Percentuale**
Si	17	77.27%
No	05	22.73%
Totale	**22**	**100%**

Tabella N°19 : Scegliere un'esperienza del genere prossimamente

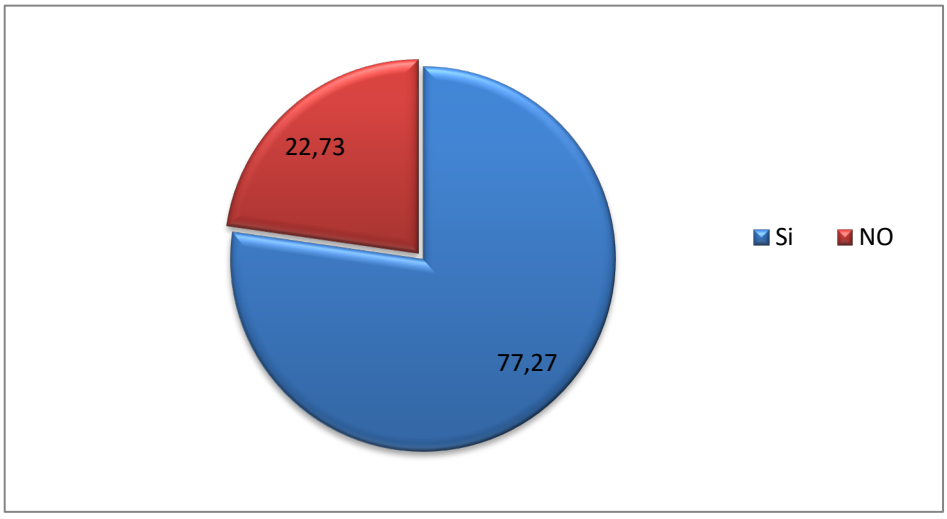


Grafico N°19 : Scegliere un'esperienza del genere prossimamente

Commento 19:

Questo quesito chiave è stato stabilito per valutare l'efficacia del nostro corso ibrido. È, quindi, un modo per identificare le aree di criticità e specificare i punti di forza che possono essere adoperate per migliorare le esperienze di apprendimento prossimamente.

Dai dati raccolti, si è emerso che su una totale di 22 studenti, **17** rifareberro con piacere un'esperienza di studio simile, circa il **78%**. Essi hanno giustificato le loro scelte come segue:

Alcuni hanno apprezzato il ritmo di studio e la gestione del tempo e dello spazio con l'opportunità di imparare fuori l'aula e dal lavoro grazie al telefonino per la categoria dei discenti lavoratori soprattutto. Altri vedono nella lezione ibrida un maggiore consolidamento dell'input e delle conoscenze assimilate in classe e vorrebbero studiare cosi per tutto l'anno. Un'altra categoria ha stimato proprio la varietà nell'apprendimento che offre la modalità blended rendendo cosi il percorso di studio motivante e molto piacevole. Per alcuni è piaciuto molto l'ambiente di studio che favorisce la memorizzazione e l'atmosfera rassicurante che diminuisce le forme dello stress, alcuni studenti, hanno dichiarato che il lavoro dell'insegnante e l'esperienza in generale hanno cambiato la loro opinione iniziale sulla lezione a distanza e a loro piace molto il rapporto continuo con l'insegnante anche fuori dall'ateneo.

Dall'altra parte la minoranza che ha scelto l'alternativa NO è raffigurata nelle opinioni di **5 studenti** che rappresentano il **22.73%.** Hanno dichiarato di aver avuto tante preoccupazioni riguardo la connessione durante gli incontri virtuali e pure il luogo per seguire le lezioni, soprattutto, che risiedono nella casa degli studenti. Altri hanno tendenze e preferenze per la lezione ordinaria, perché la ritengono più concreta e la loro concentrazione è stabile e non subisce distrazioni rispetto alla modalità mista e in particolare la lezione a distanza. un'altra categoria preferisce imparare in aula con un contatto diretto con l'insegnante ed i compagni di classe.

In definitiva, l'analisi rivela risultati molto positivi e si percepisce una soddisfazione globale nel gruppo classe, ciò che suggerisce l'efficacia della modalità mista e quanto potrebbe essere proficua. Tuttavia, nello stesso contesto non sottovalutiamo le aree di crititicità evidenziate dai discenti, al contrario sarebbero prese come punti di riferimento per ulteriori interventi o progetazioni.

- **Identifica due aree di vantaggi e due altre di criticità**

Vantaggi	Frequenza	Svantaggi	Frequenza
Memorrizare bene	03	Ritmo veloce	02
La lezione ben strutturata	02	Meno contatto e reazioni	03
Ripassare bene e insieme grazie al materiale offline	03	Connessione	05
Motivazione e flessibilità	05	Perdo la concentrazione	02
kahoot	03	Luogo per studiare	04
Ricordare bene l'informazione	04	Dobbiamo avere un computer	04
Capire bene	01	Studiare la sera	01
Il gioco	01	Rumore	01

Tabella N°20 : Aree di vantaggi s svantaggi

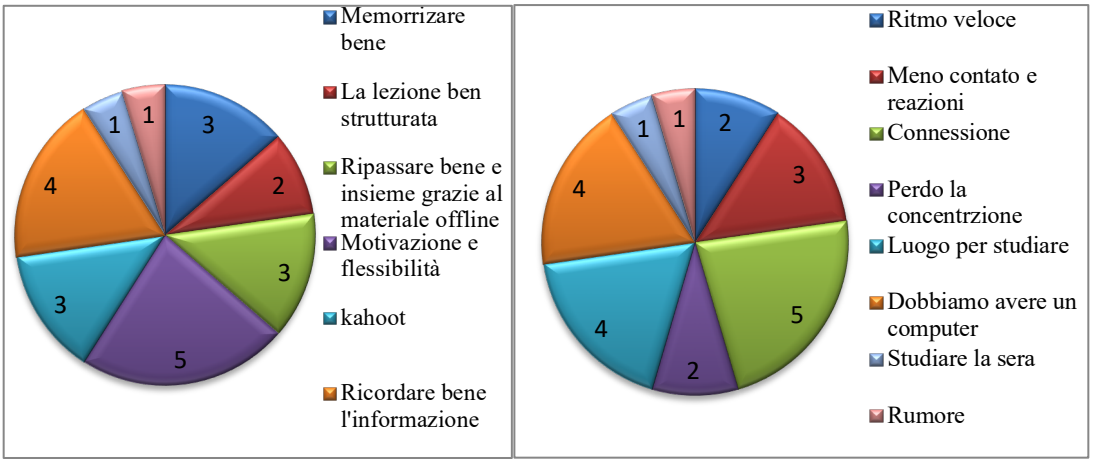


Grafico N°20 : Aree di vantaggi e svantaggi

Commento 20 :

Sempre nel tentativo di vagliare l'esperienza di studio condotta insieme al campione e specificamente la modalità di studio Blended Learning, questa volta abbiamo chiesto agli studenti di identificare vantaggi e svantaggi del percorso. I loro feedback ci saranno davvero preziosi per aggiustare e magari perfezionare l'utilizzo di tale strategia. A tale proposito è interessante notare che secondo i riscontri dei discenti, la modalità mista offre ampie opportunità di apprendimento, con un'alta frequenza della nozione di memorizzare e ricordare bene.

In seconda posizione, viene nominata la nozione di maggiore flessibilità e motivazione. In seguito, la possibilità di ripassare bene con i materiali off/line. Mentre in alcune risposte, vengono citate le aree di coinvolgimento e di collaborazione come il gioco kahoot che abbiamo adoperato durante il nostro passaggio e alla fine è stata testimoniata anche la capacità di capire e assimilare bene.

In confronto, gli stessi studenti hanno fornito risposte che includono inconvinienze, fra le criticità .... più citate troviamo la dipendenza della modalità alla connessione e ai materiali, si torna sempre al discorso della scarsa rete o alla dismissione di un computer. In seconda posizione, hanno estrapolato la difficoltà di trovare uno spazio adeguato per seguire le lezioni, contatto e interazione sociale minori soprattutto con l'insegnante e gli altri coetanei. Fra le criticità meno comuni, hanno dichiarato che il ritmo della lezione mista gli appare veloce e alcuni hanno segnalato di sentire distrazione e perdere la concentrazione. Un altro gruppo ha criticato lo studio serale e la presenza del rumore.

In sintesi, come hanno evidenziato i dati, la modalità blended dispone di numerosi vantaggi e svantaggi, tuttavia, abbiamo notato che le criticità maggiori riguardano la lezione a distanza e non la combinazione in generale.

- Qualcosa da dire o da suggerire?

Suggerimenti	Frequenza
Grazie mille professore ! / Grazie per lo sforzo / grazie!	04
Utile per la grammatica / cosi mi piace imparare la civiltà	03
È conviniente / voglio studiare cosi tutto l'anno / perchè non studiare sempre con blended ?	04
Niente	04
Ho amato questa strategia mista ma il vero apprendimento in classe / grazie però preferisco lezione normal	02
Non mi piace studiare la sera o il weekend	01
è stato un piacere / apprendimento buono e gradevole	02
Studiare a distanza meglio	02

Tabella N°21 : Suggerimenti dei discenti

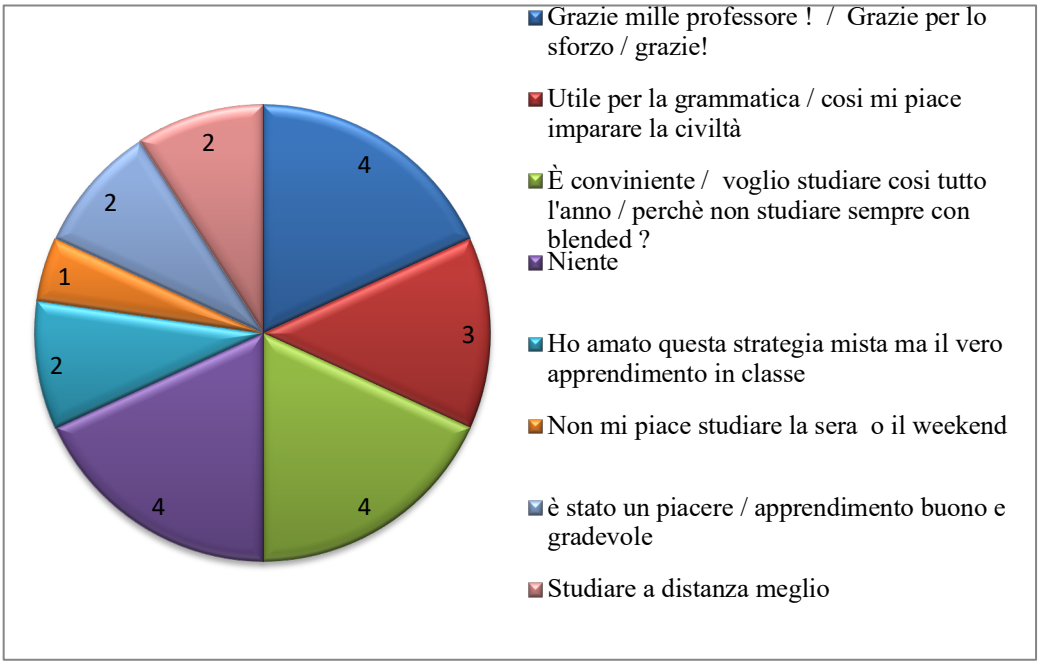


Grafico N°21 : Suggerimenti dei discenti

Commento 21 :

Per concludere l'indagine e portarla a buon fine, abbiamo dedicato l'ultimo quesito agli studenti, lasciandogli la libertà di dire o suggerire qualcosa, perché la loro visione potrebbe dare un'altra dimensione al nostro lavoro, e addiritura sarebbe una conferma di tutto ciò che è stato detto prima o un passo fondamentale che offre un panorama di esigenze da considerare quando si progetta un corso del genere.

Dopo la lettura di tutte le risposte, le abbiamo classificate in colonne secondo l'obiettivo mirato, per poterle analizzare facilmente.

L'analisi ha fornito dei feedback preziosi e si inizia con 04 studenti che non hanno detto o suggerito niente. Altri, invece, hanno voluto esprimere gratitudine e ringraziamenti all'insegnante. Fra i suggerimenti più frequenti, è stata espressa una grande motivazione verso l'apprendimento costante piuttosto che occasionale. Ovviamente, perché lo hanno trovato conviniente in qualche modo, lo hanno proposto come metodo utile per imparare la grammatica e la civiltà che si ipotizza che rappresentino le loro difficoltà maggior. Per alcuni piace molto la lezione a distanza.

Tuttavia, abbiamo trovato opinioni contrapposti, considerando la lezione ordinaria come la forma del vero apprendimento. Nello stesso contesto alcuni hanno dichiarato di non avere gradito l'orario delle lezioni, in particolare, durante il weekend e la sera.

In generale, le risposte offrono indizi positivi del successo del nostro corso e dell'efficacia della modalità Blended learning. Da un altro lato, bisogna tenere conto di questi suggerimenti al fine di ottimizzare i risultati ottenuti.

Interpretazioni generali

L'analisi complessiva del questionario di gradimento, ovviamente estendibile per tutta l'esperienza, ha rivelato risultati molto positivi, sia nelle sezioni che evidenziano l'efficacia dei contenuti e delle metodologie didattiche che nelle sezioni che riguardano la qualità dei materiali didattici e dei risultati globali.

In primo luogo, abbiamo trovato che i contenuti e gli argomenti sono stati molto adeguati e pure alleniati secondo le conoscenze dei discenti. Essi hanno manifestato l'ottima scelta dei temi e la chiarezza delle lezioni, oltre all'idoneità dei sussidi usati con gli obiettivi mirati. A grandi linee e approssimativamente, il 91% ha apprezzato le nostre scelte e la qualità dei contenuti considerandoli non solo chiari e adeguati ma anche molto stimolanti. In secondo luogo, abbiamo notato una grande approvvazione delle metodologie didattiche adoperate durante il percorso operativo. Questa conformità ha favorito un'atmosfera di studio motivante e soprattutto molto produttivo. Oltre a ciò, si capisce logicamente che siamo stati in grado di soddisfare le esigenze e gli interessi dei corsisti. Essi ci hanno fornito un parrecchio di feedback positivi, testimoniando il successo delle metodologie didattiche adottate e confermando pure l'eccelenza delle nostre prestazioni. Per quanto riguarda la modalità di studio e il materiale usato, un'esigua minoranza ha espresso insoddisfazione per il materiale adottato, dichiarando di aver incontrato problemi di adattamento al nuovo sistema di studio o altre difficoltà dovute sia all'accesso alle risorse sia all'inconvinienza dello spazio e della durata di studio. Ma globalmente, la stragrande maggioranza ha ritenuto la combinazione molto appropriata, apprezzando di più la flessibilità del corso ibrido in termine dello spazio e del tempo e sopratttutto l'alta qualità dei materiali utilizzati.

Concludiamo con le opinioni generali sull'intero percorso ibrido, e addirittura, sull'efficacia della strategia mista. Dai dati ricavati, l'esperienza è stata all'altezza delle aspettative e si ipotizza che abbia portato un valore

aggiunto, in cui circa **l'80%** del campione rifarebbe volentieri una formazione del genere, perché garantisce una varietà nell'apprendimento e un ambiente di studio favorevole con un rapporto continuo e stretto con l'insegnante. Tuttavia, le criticità espresse sono legate generalmente alla connessione o al luogo adeguato per seguire le lezioni, desiderando anche un contatto diretto che raggruppi l'insegnante e i compagni di classe.

Alla fine, l'analisi ha rivelato una soddisfazione complessiva; il blended learning offre numerosi vantaggi e rappresenta una strategia efficace e proficua. Inoltre le critiche maggiori riguardano la lezione a distanza e non l'intera la combinazione e sicuramente saranno prese in considerazione per ottimizzare i risultati prossimamente.

- IIX -2 La Produzione scritta

Come accennato, si è emersa una preoccupante carenza nella capacità di scrittura degli studenti, soprattutto coloro che hanno passato il test d'ingresso all'inizio della parte empirica, ovvero, il primo campione di ricerca. Questa carenza si è manifestata sia a livello lessicale che grammaticale.

- VIII-2-1 Presentazione generale e motivi della scelta

Poiché la nostra problematica torna intorno all'efficacia della modalità mista nell'ottimizzazione dell'ambiente di studio e nel promuovere il grado di motivazione, e principalmente, il potenziamento delle competenze linguistiche, abbiamo voluto verificare se il nostro intervento è stato abbastanza efficiente, e ovviamente se l'adozione della strategia mista potrebbe risultare positiva ed efficace.

Per realizzare quanto detto precedentemente e portare questa ricerca a buon fine, si è voluto concludere questa indagine con un'attività di produzione scritta, al fine di investigare sul livello attuale dei discenti in generale, e specificamente se c'è stato un progresso o almeno un miglioramento rispetto alle prestazioni iniziali. In modo che, oltre alle competenze linguistiche verrà scrutinato anche il quadro di esecuzione e di fattibilità delle consegne. Saranno, quindi, prima raccolte, poi analizzate e paragonate le prestazioni dei due campioni di ricerca, cosi da avere ampie riflessioni sulle due modalità di studio.

Tale strumento è stato considerato pure, perché ci potrebbe fornire una rassegna complessiva sul livello degli studenti. In altre parole, ci consente di verificare diverse aree e valutare varie abilità. Questa tecnica è considerata da un lato come un indicatore concreto e molto affidabile per valutare l'apprendimento linguistico, dall'altro, portare alla luce dettagli significativi sulla realizzazione dell'attività finale, perfino, poter ricavare altri riferimenti sulla validità delle ipotesi, offrendo cosi risposte conclusive alla nostra problematica.

- VIII-2-2 Realizzazione e svolgimento

Per garantire il massimo successo nella fase conclusiva, si è ritenuto che sarebbe opportuno presentare l'attività della produzione scritta in modo coinvolgente e ludico e ideato secondo un approccio induttivo. L'obiettivo mirato è promuovere gli studenti a partecipare alla sfida con piacere ed eliminare ogni forma di stress, ansia o esitazione, ciò che favorisce l'abbassamento del filtro affettivo che possa altrimenti impedire in qualche modo la realizzazione delle consegne.

Questo si concretizza nella scrittura di una produzione su un tema che verrà stabilito casualmente, ma sicuramente riguarderà temi già affrontati in classe o comunque entro le capacità dei discenti.

L'attività è stata svolta con il primo campione in classe e immediatamente dopo la somministrazione del questionario di gradimento il 07/05/2022, con la partecipazione di 22 studenti, mentre con il secondo campione abbiamo dedicato l'ultima ora del 16/05/2023. Per parlare dell'esperienza di studio in generale e poi alla fine abbiamo inserito l'attività, con la partecipazione di 14 studenti che erano presenti quel giorno.

- Abbiamo dato a questo gioco il nome di **«Avvia un' avventura»,** frutto della nostra creatività.

Istruzioni del gioco

- In primo luogo, il gioco necessità la partecipazione di più giocatori, per creare un'atmosfera stimolante e divertente;

- In questo gioco, abbiamo bisogno di un materiale semplice e molto accessibile: un tabellone suddiviso in sei grandi caselle e un dado numerato da 01 a 06;

- In ogni casella, vengono proposti il tema e la consegna da rispettare per elaborarlo, tipo: numero delle parole, le righe ecc.;

- Ogni tema corrisponde a un numero preciso del dado e la stessa cosa per le caselle, ad esempio: La famiglia 01, un giorno di festa 02, il tempo libero 03, il viaggio e le vacanze 04, la cucina/ il piatto preferito 05, la possibilità di scegliere il tema voluto 06;

- Prima di cominciare viene stabilito l'elenco dei turni.

Come si gioca?

Innanzitutto e seguendo l'ordine dei turni, si lancia il dado sul tabellone di caselle, il giocatore verifica il numero che apparisce, poi, leggendo cosa c'è scritto nella casella che corrisponde a tale numero scopre subito il titolo della produzione che debba elaborare, la traccia da seguire e la durata da rispettare.

Prima di cominciare l'analisi dei dati, è opportuno sottolineare che gli studenti hanno partecipato volentieri a tale attività e dalle loro reazioni abbiamo percepito molta curiosità, interesse e tanta passione, ciò che fornisce un indizio positivo sulle circostanze e l'ambiente in classe.

- VIII-2-3 Analisi e griglie

- È da ricordare che**:** La prima analisi riguarderà l'esecuzione delle attività e consisterà in un confronto tra il tasso di realizzazione dei risultati del test d'ingresso e quelli del secondo campione di ricerca, utilizzati come riferimento di base.

La seconda analisi, invece, si concentrerà sulle competenze linguistiche degli studenti che hanno superato il test d'ingresso prima e hanno studiato in modalità ibrida. Verranno prima corrette le produzioni scritte, classificati gli errori e successivamente analizzati, infine saranno confrontati in modo generale con le produzioni del test d'ingresso.

Seguendo le norme del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) e le griglie utilizzate per la correzione delle produzioni scritte della prova CILS, abbiamo strutturato la nostra propria griglia per correggere e classificare gli errori prima di assegnare un voto su un punteggio totale di 10.

- IIX -2-4 Analisi dell'esecuzione e della fattibilità

Per analizzare i dati di questa fase, abbiamo preliminarmente raccolto tutte le produzioni e le abbiamo sottomesse a un'analisi generale. In questa analisi, abbiamo preso in considerazione solo le produzioni che corrispondevano ai criteri stabiliti e abbiamo proceduto come segue:

1- La raccolta delle produzioni: abbiamo raccolto le produzioni dei due campioni;

2- Analisi generale: in questo procedimento sperimentale abbiamo dato un' occhiata per esaminare l'attinenza del contenuto al tema, il rispetto della consegna e fondamentalmente identificare quelli che hanno scritto più della metà del numero delle parole richiesto, vale a dire più di 50 parole.

3- Selezione delle produzioni: in questo passo vengono considerate le produzioni **che** hanno corrisposto alle norme sopraindicate.

Numero e caratteristiche delle produzioni

Come si evince dagli allegati alla fine della tesi, le produzioni sono state scritte a mano, il numero totale delle produzioni analizzate è di **36**, suddivise in :

- **22** produzioni del campione che ha frequentato il corso blended learning;
- **14** produzioni del secondo campione che ha frequentato un corso ordinario;

Risultati dell'analisi preliminare

Dai criteri elencati prima, abbiamo potuto riportare i risultati dell'analisi preliminare nella seguente tabella:

Campione	Numero totale delle Studenti / produzioni	Numero delle produzioni non corrispondenti	Percentuale delle produzioni non conformi	Percentuale delle produzioni conformi
Campione 01	22	**10**	45.45%	**54.55%**
Campione 02	14	**07**	50%	**50%**

- IIX -2-5 Interpretazione dei risultati dell'analisi

L'analisi si basa su uno studio comparativo fra due campioni in merito alla fattibilità e all'esecuzione delle produzioni scritte, il campione 01 che ha seguito un apprendimento in modalità ibrida e il campione 02 che ha seguito le lezioni in presenza.

I dati ricavati hanno suggerito che il **campione 01** ha un numero maggiore di produzioni scritte corrispondenti all'elenco di selezione indicato prima con la percentuale di **54.55%** rispetto al **campione 02** con la percentuale di **50%.**

In termini di fattibilità e esecuzione dell'attività, i risultati non offrono una conclusione definitiva sull'efficienza della modalità Blended learning rispetto alla modalità tradizionale, perché esse necessitano un'analisi più approfondita e ovviamente riguarderà diverse competenze e varie aree, altrimenti con il passo successivo potremo raccogliere maggiori dettagli per poi magari mettere in confronto le prestazioni iniziali del campione 01 e quelli attuali. Tuttavia, possiamo affermare che gli studenti del primo campione hanno mostrato una motivazione e determinazione maggiori nella realizzazione delle attività rispetto alle circostanze di partenza manifestate nel test di ingresso (consulta i risultati precedenti in pie di pagina) e rispetto al gruppo che ha studiato in presenza,

probabilmente questo entusiasmo è uno dei frutti dell'uso della strategia mista e dell'esperienza in generale.

- IIX -2-5-1 Analisi delle competenze linguistiche

Per ottenere risultati più affidabili, si è ritenuta la necessità di approfondire i limiti dello studio analitico. Dunque, oltre all'area di **fattibilità e di esecuzione,** si è dedicata una seconda analisi volta a esplorare il livello attuale degli studenti e soprattutto l'abilità produttiva nello scritto.

L'analisi si avvia con la lettura delle produzioni e la classificazione degli errori in modo globale fra: Errori lessicali, Errori grammaticali ed errori ortografici. Gli errori grammaticali includono quelli di morfologia, sintassi e morfosintassi. Viene fornita anche la correzione, il tutto in una sola tabella.

Errori	**Lessicali**	**Grammaticali**	**Ortografici**	**Correzione**

Successivamente, verrà assegnato un voto su **10** per ogni produzione, adottando una scala elaborata per la correzione dell'esame CILS:

Rispetto della consegna 02 p

- Efficacia comunicativa 02 p - **Correttezza** grammaticale 02 p

-**Adeguatezza** lessicale 02 p - Correttezza ortografica e punteggiatura 02 p

La competenza	**Il voto assegnato**	**Il voto finale su 10**
Rispetto della consegna		..... / 10
Efficacia comunicativa		
Competenza lessicale		

Competenza grammaticale		
Ortografia e punteggiatura		

Classificazione degli errori e correzione delle prove

Studente N°01 : (Per consultare le produzioni vedi gli allegati a partire della pagina 507)

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Alla / E / Giocare Giocavo/ E sono		* /*/ * * / *		In/ Per/giocare **a** **lo** giocavo/ **ci** sono
Do / giocavo/America	*/*/*			Dedico /praticavo/ gli stati Uniti
Force			*	For**se**

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	*01*	**06/ 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01.5	

Studente N°02 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
sapori unici sono solo alcune/ Alontanarsi/ infine/ chi si			* / */ */ *	Sapori unici ; sono solo alcune Allontanarsi/**In**fine

Staccare la mente / Imaprare nuove culture	* / *			Rilassare / Nuove lingue e conoscere nuove culture
Un opportunità		*		Un'opportunità

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**..08 / 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	1.50	
Competenza grammaticale	02	
Ortografia e punteggiatura	01	

Studente N°03 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Ho andato/all'italia/E /ammirare nelle		*/ */*/ * /		Sono andato / In Italia/ È / Ammirando le
Abbiam / com/ Speciale raggruppa/			*/*/	Abbiamo /come/ Speciale , raggruppa
Usciti /statues	*/*			Gite/ statue

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**..07 / 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	1.50	
Competenza grammaticale	01	

Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°04 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Al /tutto il giorno piccola quantità		*/*		Del / tutto il giorno, ma piccola quantità
Deserto /Bene alla salute /	*/ *			sud / sano
/Piu/ cammelo/			/*/*	Più/cammello

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01	**..07 / 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	1.50	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°05 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Passatto / è			*/*	Passato / È
Vacanze /famiglia mia /noi cugini/siamo andati/abbiamo ballato e cantato/l'estate		*/*/*/* /*/*		Vacanza/ la famglia/nostri cugini /andavamo/baballavamo e cantavamo/ d'estate
divertiti	*			Divertenti

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**06.50 / 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	01.50	
Competenza grammaticale	0.50	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°06 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Tradizioni, arte /		*/*		Le tradizioni ,l' arte/
Anno passato /incredibili	*/*			Anno scorso /
il/incridibili			*/*	Il / incredibili

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**08.50 / 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	01.50	
Competenza grammaticale	02	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°07 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Al' universita /nel giorno /alla mia citta /incontrano/danzi/ molta/tendi		*/*/*/*/*		All'università//in un giorno nella mia città/s'incontrano/danze/molto/tende

Sopatuto / questo			*/*	Soprattutto /questa
Facciamo/ di tradizione/	*			Prepariamo/ tradizionali/questa

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**07.50 / 10**
Efficacia comunicativa	01.50	
Competenza lessicale	01.50	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°08 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
socita			*	Società
Nei famigli piccoli/ zio/si occupare/ aiutano l'uno all'altro		*/*/*/*		Nelle piccole famiglie/zii/ si occupa/ si aiutano a vicenda
Tutto l'altro lavoro della casa/insieme/loro /differenze	*/*/*/*			I lavori domestici a casa/ambedue/i genitori/distanza

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**05.50 / 10**
Efficacia comunicativa	01.5	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	0.50	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°09 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
La cucina/ fare delle cose/ salata/ succo di legumi	*/*/*			Cucinare /preparare/ Insalata /la zuppa di verdure
L'esame/ al 'università/ il carne		*/*/ *		Gli esami/ all'università/ la carne

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**07 / 10**
Efficacia comunicativa	01.5	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°10 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Che piace /in la/ dolce/ il padre/ soldi		*/*/*/*/*		A me piace/alla/un dolce/ mio padre/dei soldi
Felicitare / adoro tanto	*			Salutare(augurare buona festa)/mi piace
perché			*	Perché

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01	
Efficacia comunicativa	01.50	

Competenza lessicale	1.50	**06.50 / 10**
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°11 :

Errori	**Lessicali**	**Grammaticali**	**Ortografici**	**Correzione**
Mia mammà/ la fare/est		*/*/*		La mia mammà/la fa
Mè/propro/salute	*/*/*			Ma/pulito/sano
Sopratutto/vendredi			*	Soprattutto/venerdi

La competenza	**Il voto assegnato**	**Il voto finale su 10**
Rispetto della consegna	01.50	**06.50 / 10**
Efficacia comunicativa	01.50	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°12 :

Errori	**Lessicali**	**Grammaticali**	**Ortografici**	**Correzione**
Tante/ il carne/ i quei/ la mia sorella		*/*/ */*		tante/La carne/ in questi/ mia sorella
facciamo	*			prepariamo
mangiam			*	mangiamo

La competenza	**Il voto assegnato**	**Il voto finale su 10**

Rispetto della consegna	0.50	**05 / 10**
Efficacia comunicativa	01	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°13 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
È una molto buona/ tradizionale/ i migliori/le spaghetti		*/*/**/		Tradizionali le migliore //gli spaghetti
Savori/plus fine/uva	*/*/*			Sapori/sottile /uova
spagetti			*	spaghetti

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	02	**07.50 / 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°14 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Familia/perque/scol a/			*/*	Famiglia/perché/sc uola
Est/ pilier/et/ mi dispiace/ pas /avanti	*/*/*/*/*			è/pilastro/è/purtrop po/non/ prima

Lo / de la/ le algerieni/preferono/ insieme tutti/ i suoi genetore/ ha cambiare/sorelli		*/*/**/ /*/*/*/*/*		Il/ della/gli algerini/preferisco no/tutti insieme/ i loro genitori/ è cambiata/sorelle

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	1.50	**04 / 10**
Efficacia comunicativa	0.50	
Competenza lessicale	0.5	
Competenza grammaticale	0.5	
Ortografia e punteggiatura	1	

Studente N°15 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Io mi piace/		*		Mi piace/
Tevu/ ghitara/			*/*	t.v/ chitarra/
Giocare/sono io con lui	*/*			suonare/siamo insieme

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01	**05 .50/ 10**
Efficacia comunicativa	01.5	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01	

Studente N°16:

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Viagio/familia/ mangato/passto			*/*/*/*	Viaggio/ famiglia/ mangiato/passato
In Alger/qualchegiorni / la mia zia/ arrivato camminare/abbiamo andato		*/*/*/*/*		Ad Algeri/qualche giorno/ mia zia/ siamo arrivati camminando/siamo andati
Alger centre/andiamo	*/*/			Algeri centro /veniamo

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	02	**07 .50/ 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	01.5	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01	

Studente N°17 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
I parenti	*			Genitori
I bambini sono felici dei		*		I bambini felici per i loro

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	02	**09/ 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	01.50	

Competenza grammaticale	01.50	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°18 :

Errori	**Lessicali**	**Grammaticali**	**Ortografici**	**Correzione**
Io maria Giocare i/ Qualche volte/ le mie amici		*/*/*/*		Io sono Maria/Giocare ai/qualche volta/le mie amiche
facio			*	Faccio
Facio cosi, e tutto			*	Faccio questo, è tutto

La competenza	**Il voto assegnato**	**Il voto finale su 10**
Rispetto della consegna	02	**08.00/ 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	01.50	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	02	

Studente N°19 :

Errori	**Lessicali**	**Grammaticali**	**Ortografici**	**Correzione**
Films/partono/al montagna/ il carne/nell/ nuovi citte/ c'è		*/*/*/*/*/*		Fil/partiamo/ in montagna/la carne/nelle/ nuove città/ ci sono
Grillé/decovrire/ facile/confortable	*/*/*/*			Alla griglia/scoprire/ semplice

				andare/confortevole
presi			*	Prezzi

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01.50	**05.50 / 10**
Efficacia comunicativa	01	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	0.50	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°20 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Sono andato a/ notte prima/ è caldo	*/*/*			Ho fatto un/viglia/ fa caldo
Erano cinque personi/il mio padre/nell'autobus/ chiedolo /mi diceve/clima diverso		*/*/*/*/ */*		Eravamo in cinque persone/mio padre/in autobus/lo chiedo/mi diceva/ è diverso
Bagalio/sabia			*/*	Bagaglio/sabbia

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	02	**07.50/ 10**
Efficacia comunicativa	1.50	
Competenza lessicale	1.50	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	1.50	

Studente N°21 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Lyna/parcho			*/*	Lyn/parco
Algeriana/partiamo	*			Algerina/andiamo

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01	**07 / 10**
Efficacia comunicativa	01.50	
Competenza lessicale	01	
Competenza grammaticale	01	
Ortografia e punteggiatura	01.50	

Studente N°22 :

Errori	Lessicali	Grammaticali	Ortografici	Correzione
Importa/ Qualche/ **D**urante/giochare			*/*/*/*	Importante / **d**urante/ qualche/giocare
Video game	*			Videogiochi
Riordinare/in solo/la mia madre		*/*/*		Riordino/da solo/ mia madre

La competenza	Il voto assegnato	Il voto finale su 10
Rispetto della consegna	01.50	**07/ 10**
Efficacia comunicativa	02	
Competenza lessicale	01.50	
Competenza grammaticale	01.50	
Ortografia e punteggiatura	0.50	

Interpretazione dei risultati

In conclusione, la nostra ricerca giunge alla sua fase finale. Abbiamo corretto e analizzato le produzioni scritte, che costituiscono lo strumento finale della nostra sperimentazione o in altre parole sono lo strumento chiave per valutare il loro apprendimento linguistico.

Dopo aver applicato diverse strategie di insegnamento, tra cui sessioni di studio strutturate utilizzando unità di apprendimento e blended learning, abbiamo osservato un progresso generale nelle abilità linguistiche degli studenti.

Tuttavia, nonostante questo progresso, abbiamo notato che gli studenti continuano a commettere errori di grammatica e mostrano una mancanza di lessico. Ciò suggerisce che vi sia ancora molto lavoro da fare per migliorare ulteriormente le loro competenze linguistiche. È importante continuare a lavorare sulla correzione degli errori, sull'espansione del vocabolario e sull'approfondimento della comprensione grammaticale al fine di raggiungere risultati ancora migliori.

In fine, è evidente che gli studenti stanno facendo progressi. Con un impegno continuo e un supporto adeguato, siamo sicuri che possano raggiungere livelli ancora più elevati di competenza linguistica nel tempo.

- IIX -3 Confronto fra il tasso di successo nell'attività di produzione scritta del test di ingresso e la prova finale

L'abilità della p. scritta (test di conoscenza della lingua / su 20)

Voti tenuti nella p. scritta	Numero	Percentuale
Dal 00 al 05	15	**50%**
Dal 05al 10	08	**26,66%**
Dal 10al 15	07	**23,66%**
Dal 15al 20	00	**00%**
Totale	30	**100%**

Tabella: Voti tenuti nell'abilità della scrittura (test di conoscenza della lingua)

*L'abilità della p. scritta (attività finale / su 10)

Voti tenuti nella p. scritta	Numero	Percentuale
Dal 00 al 2.5	00	**00**
Dal 02.50 al 05	03	**13.63%**
Dal 05 al 07.50	15	**68.19%**
Dal 7.50 a 10	04	**18.18%**
Totale	**22**	**100%**

Tabella: Voti tenuti nell'abilità della scrittura (attività finale)

Commento finale :

I dati evidenziano un netto miglioramento delle prestazioni degli studenti nelle prove di scrittura. Nella prova finale, il tasso di successo è aumentato con l'assenza di voti bassi o inferiori a 2,5/10. Ancora più significativo è il fatto che il 18,18% degli studenti ha ottenuto un punteggio superiore a 7,5/10, dimostrando un livello di abilità notevole rispetto alle prestazioni mostrati nella prima prova svolta nel test di conoscenza della lingua. Questi risultati positivi possono essere attribuiti all'efficacia del percorso didattico, all'impegno degli studenti. L'analisi

suggerisce che l'approccio misto adottato ha avuto un impatto positivo sull'apprendimento, favorendo una crescita significativa delle capacità di scrittura.

CONCLUSIONI

Abbiamo scelto di inaugurare l'ultima tappa di questo nostro percorso di ricerca con la massima di Wilhelm von Humboldt: “Non si possono insegnare le lingue, ma si possono creare le condizioni affinché l'apprendimento abbia luogo”. Le parole di von Humboldt sintetizzano il frutto di molte ricerche e studi nel campo glottodidattico e rimangono valide anche per il futuro del processo di apprendimento linguistico. L'apprendimento linguistico non riguarda la mera trasmissione di conoscenze, ma implica diverse dimensioni che possono favorire il suo successo.

L'insegnante deve ricordare che l'apprendente è colui che deve compiere il maggiore sforzo per imparare. Inoltre, in quanto docente nell'era attuale, il suo vero compito consiste nel guidare e assistere l'apprendente in questa esperienza, aiutandolo a produrre e sostenere lo sforzo necessario. Questo avviene creando condizioni favorevoli per l'apprendimento e un'atmosfera di studio adeguata.

In altre parole, l'insegnante deve assumere il ruolo di facilitatore e guida di riferimento, a cui l'apprendente può fare affidamento per raggiungere i propri obiettivi. Nell’ambito dell'importanza dell'ambiente di studio, l'integrazione delle nuove tecnologie ha già dimostrato il suo valore aggiunto e le sue opportunità offerte, soprattutto con la generazione attuale, definita nativa digitale, per la quale questi strumenti fanno parte della nostra quotidianità.

In riferimento a tali dati, e proprio all'innovazione tecnologica che sta vivendo il mondo in tutti i settori di vita, incluso quello di insegnamento/apprendimento delle lingue, e specificamente l'insegnamento dell'Italiano a Stranieri; la presente ricerca si propone di valutare l'efficacia dell'insegnamento dell'italiano nell'università algerina tramite l'adozione della modalità Blended Learning. In questo lavoro si è tentato di verificare i benefici che questo modello di apprendimento innovativo possa apportare all'ambito didattico. Pertanto,

abbiamo pensato a una strategia moderna pronta a seguire i mutamenti del mondo, e soprattutto soddisfare e corrispondere alle esigenze di tutti gli studenti, inclusi i sostenitori delle lezioni frontali tradizionali, che ovviamente restano insostituibili.

Tuttavia, la nostra visione non consiste nella sostituzione o nell'abbandono totale della lezione in aula, ma piuttosto nel rafforzare e ottimizzare la qualità di questa forma di apprendimento attraverso il supporto delle lezioni a distanza e dei materiali multimediali. Questi possono essere facilmente condivisi con gli studenti in modalità asincrona tramite piattaforme online, email o gruppi sui social media.

Tali strumenti garantiscono un contatto continuo con gli studenti, facendo loro percepire un autentico accompagnamento da parte del docente, che così assume il ruolo di tutor o facilitatore.

Tali strumenti garantiscono un contatto continuo con gli studenti, facendo loro percepire un autentico accompagnamento da parte del docente, che così assume il ruolo di tutor o facilitatore.

Il nostro interesse per la strategia Blended Learning non è nato come conseguenza della pandemia, ma è un concetto che abbiamo sviluppato fin dai giorni dell'università, quando studiavamo all'Università di Blida, e soprattutto grazie a un breve passaggio presso l'Università per Stranieri di Perugia per un corso di aggiornamento per docenti di italiano a stranieri. Lì, abbiamo familiarizzato con una web class dell'università messa a disposizione di tutti gli studenti o gli utenti per: ricavare lezioni, riassunti, spiegazioni, illustrazioni aggiuntive e feedback relativi alle formazioni scelte.

In quel periodo, non avevamo familiarità con la modalità Blended Learning, ma abbiamo apprezzato molto quell'esperienza e abbiamo percepito soprattutto l'efficacia degli insegnanti tramite uno spazio virtuale. Da allora, abbiamo avuto l'idea di realizzare qualcosa di simile in Algeria, creando uno spazio virtuale o

una piattaforma per aiutare gli studenti di lingua italiana, facilitare il processo di apprendimento, mantenere un rapporto stretto con loro e rendere l'esperienza di studio stimolante e affascinante. Questo è particolarmente importante in Algeria, dove l'italiano è una lingua straniera poco presente o poco incontrata al di fuori delle aule.

Grazie a questo dottorato di ricerca, siamo riusciti a concretizzare questa nostra visione in modo più scientifico, anche se le circostanze della pandemia hanno compromesso l'originalità dell'idea con la chiusura totale delle università e delle scuole con il conseguente ricorso alla didattica a distanza e alle piattaforme virtuali. Tuttavia, il nostro elaborato rimane l'unico referimento che ha trattato il concetto di blended learning per l'insegnamento dell'italiano in Algeria, e speriamo che possa essere una fonte di ispirazione per altri ricercatori e una base per ulteriori ricerche.

Abbiamo focalizzato la nostra ricerca sull'efficacia didattica, con l'obiettivo di ottimizzare i risultati del processo di insegnamento-apprendimento. Pur avendo inizialmente considerato l'evoluzione tecnologica e le esigenze degli studenti, abbiamo optato per una fase di transizione graduale verso la didattica a distanza, sperimentando il Blended Learning. Questa scelta è maturata in seguito all'esperienza della crisi sanitaria, che ci ha costretto ad adottare soluzioni d'emergenza senza la preparazione adeguata. Non eravamo, infatti, sufficientemente pronti per affrontare un modello di e-learning puro, sia dal punto di vista psicologico che infrastrutturale.

Tutti questi dettagli hanno giocato un ruolo cruciale nella realizzazione del nostro elaborato, che ha durato cinque anni, durante i quali abbiamo vissuto momenti di gioia, dubbio e stress. Tuttavia, il sogno si avvicina e sognare è sempre stato l'energia che ci ha aiutati a superare le difficoltà e gli ostacoli. Questo amore per il sacro mestiere dell'insegnamento e la passione per il miglioramento sono stati la nostra motivazione intrinseca.

CONCLUSIONI

Oltre alle innumerevoli ricerche bibliografiche, abbiamo consacrato due anni solo alla raccolta dei dati e alla sperimentazione delle nostre pratiche didattiche ibride con due diverse promozioni.

Come accennato precedentemente, il nostro campione è costituito dagli studenti del terzo anno di laurea presso l'Università Blida 02. Con loro sono emerse le idee iniziali e la nostra osservazione preliminare. Per garantire la qualità dei risultati, abbiamo deciso di condurre uno studio comparativo utilizzando due campioni diversi dello stesso livello di studio, ma appartenenti a anni accademici distinti (due promozioni diverse). Il primo campione è stato seguito e coinvolto in un programma di insegnamento misto, mentre peril secondo abbiamo seguito un approccio tradizionale. Questo protocollo ci ha permessi di rispondere alla problematica di base e di verificare la validità delle nostre ipotesi e poter condividerle ulteriormente con altri ricercatori appassionati del mondo della glottodidattica.

Le principali finalità di queste scelte mirano al miglioramento della qualità dell'insegnamento dell'italiano in Algeria, considerando che si tratta di una lingua straniera poco utilizzata al di fuori dell'aula. Questa situazione può generare demotivazione e disinteresse tra gli studenti, oltre a creare difficoltà nell'apprendimento, limitando le opportunità di pratica della lingua, lo sviluppo della competenza comunicativa e l'arricchimento delle conoscenze culturali.

In primo luogo abbiamo avviato il percorso teorico con la definizione dei concetti chiavi della tematica di ricerca, partendo dell’universo della glottodidattica, nel quale Abbiamo esplorato le principali teorie e approcci nell'insegnamento delle lingue, mettendo in luce alcune delle tendenze emergenti nella glottodidattica contemporanea, come l'approccio orientato all'azione e la didattica collaborativa. Le ricerche condotte in questo ambito didattico hanno evidenziato numerosi risultati positivi e benefici derivanti dall'adozione di modelli didattici centrati sullo studente. In sintesi, abbiamo fornito un quadro

introduttivo dettagliato su come la teoria e la pratica della glottodidattica si intrecciano per promuovere un apprendimento linguistico efficace e significativo.

Inoltre, abbiamo esaminato la natura dinamica della lingua, considerata come un fenomeno naturale che si manifesta in molteplici varianti e suscita l'interesse e la curiosità degli studiosi. Abbiamo trattato anche le abilità linguistiche di base e le tecniche per svilupparle. In questo contesto, insegnare e imparare una lingua straniera rappresenta una sfida che richiede impegno e dedizione costante per affrontare le varie difficoltà e le sfide legate alle diverse forme che influenzano il processo formativo. Paolo Balboni ha citato la distanza linguistica, culturale e psicologica tra le lingue come esempio. Ha inoltre sottolineato l'importanza di selezionare un materiale didattico appropriato per affrontare queste sfide.

L'insegnante quindi gioca il ruolo chiave nel successo di ogni esperienza di apprendimento. Oggi, pur non essendo più al centro del processo, il suo ruolo rimane fondamentale: guida l'apprendente verso la conquista del sapere e resta il fulcro del triangolo didattico.

Abbiamo dedicato un'analisi approfondita all'evoluzione della presenza della lingua italiana in Algeria, al fine di comprendere meglio le dinamiche sociolinguistiche e culturali che influenzano l'apprendimento in questo contesto specifico. I risultati ottenuti sottolineano l'importanza di una sensibilità culturale nell'insegnamento delle lingue straniere. Nel nostro studio, abbiamo individuato le caratteristiche distintive degli studenti adulti algerini, i quali presentano un repertorio linguistico estremamente variegato, influenzato da fattori storici, culturali e individuali. Questa diversità ci ha portato a distinguere tra studenti monolingui, bilingui, trilingui e poliglotti.

Considerando questa complessità, abbiamo dedicato una parte del nostro lavoro all'analisi delle molteplici variabili che influenzano l'apprendimento di una lingua straniera. Queste variabili sono di natura diversa e riguardano aspetti linguistici, ambientali e individuali. Un insegnante competente deve essere in grado di

considerare tutte queste variabili senza trascurare nessuna di esse, pur sapendo che non è possibile soddisfare le esigenze di ogni singolo studente. È fondamentale comprendere che i fattori che influenzano l'apprendimento sono interconnessi e che alcuni, come l'età e il genere, sono più stabili nel tempo, mentre altri, come la motivazione, sono più dinamici. La motivazione, in particolare, riveste un ruolo cruciale nel processo di apprendimento. Secondo Balboni e altri studiosi, l'apprendimento non è possibile senza motivazione. Questa nozione è fondamentale nel nostro campo di ricerca e costituisce uno dei parametri chiave per valutare l'efficacia della nostra strategia didattica ibrida nell'insegnamento dell'italiano.

La parte teorica ha introdotto il concetto fondamentale di apprendimento ibrido come pilastro della nostra ricerca. Partendo dall'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sul campo della glottodidattica, abbiamo evidenziato come l'integrazione di strumenti digitali abbia profondamente trasformato i processi di insegnamento e apprendimento. L'emergere dell'e-learning e, successivamente, del blended learning ha risposto alla crescente domanda di flessibilità e accessibilità nei percorsi formativi. Queste modalità didattiche sfruttano le potenzialità della rete per offrire contenuti formativi diversificati e personalizzati, superando le limitazioni imposte dai contesti tradizionali.

L'adozione delle tecnologie didattiche ha significativamente contribuito allo sviluppo dell'educazione, rendendola un campo dinamico e strettamente connesso, in particolare per la capacità di motivare gli studenti e rispondere in modo efficiente alle loro esigenze. Tra queste esigenze emerge che l'apprendimento a distanza o l'e-learning che è molto richiesto in quest' epoca perché sfrutta le potenzialità della rete per permettere agli individui di accedere ai contenuti formativi senza le limitazioni imposte dai vincoli di spazio e tempo. un'altra opportunità della Dad consiste nella possibilità di usufruire di un mondo di materiali didattici online di diverse forme e quando ne hanno bisogno.

CONCLUSIONI

Succesivamente abbiamo presentato il fenomeno blended learning e le strategie sincorne e asincrone e pure miste e anche caratteristiche particolari, analisi delle piattaforme più utilizzate dal pubblico algerino.

Ovviamente l'uso combinato di strumenti digitali e risorse online consente di creare e distribuire contenuti in modi innovativi, ottimizzando i tempi di apprendimento. interagrando modalità sia sincroni che asincroni, per rispondere a vari stili e esigenze degli studenti. Inoltre, promuove l'apprendimento collaborativo, arricchendo l'esperienza educativa e favorendo opportunità di cooperazione tra gli studenti.

Il blended learning offre numerosi vantaggi che lo rendono una scelta preferita per molti insegnanti, come la flessibilità, la ricchezza pedagogica, la possibilità di riutilizzare contenuti, l'interazione sociale e la facilità di personalizzazione. Tuttavia,la criticità che possiamo attribuire a tale modello è che centrato di più sul docente e dipende di più delle sue scelte piuttosto che sul discente. Dunque per una migliore efficacia, è necessario eseguirlo seguendo un paradigma costruttivista o centrato sullo studente, una formalità che promuove gli studenti a costruire nuove conoscenze basate sulle proprie esperienze.

Avevamo l'intenzione di trattare altri concetti significativi che centrano con la nostra ricerca come gli stili di apprendimento e di insegnamento e soprattuto l'apprendimento visvo ed i lavori di Jhon Hattie, la prospettiva neurologica e il processo di apprendimento misto l'importanza del feedback nelle formazione e-learning , proposte di valutazione nella strategia Blended learning, purtroppo per motivi di tempo e salute non siamo riusciti a realizzare questi tutte queste ottiche. Tuttavia la ricerca non si limita qui, ma con questo passo si conclude solo una fase del nostropercorso, anzi abbiamo avuto l'opportunità di pubblicare altri contributi scientifici nel quale abbiamo trattato tali concetti e ovviamente ci saranno altri contributi. Oltre a questo il periodo della pandemia ci ha ostacolato non solo a realizzare le nostre ricerche in classe ma anche con lo stress e la

preoccupazione, avevamo abbastanza tempo per lavorare e riflettere ma non era possibile in quel periodo.

Abbiamo avviato la nostra sperimentazione con un questionario di partenza dedicato agli studenti del terzo anno della prima promozione, al fine di ricavare informazioni generali sul gruppo classe e comprendere le motivazioni dietro la scelta di studiare l'italiano, il loro grado di soddisfazione, le loro preferenze e le difficoltà incontrate. Successivamente, abbiamo eseguito un test d'ingresso di livello B1 per valutare il loro livello iniziale e pianificare le prossime esperienze didattiche in base alle loro prestazioni, nonché monitorare i progressi che hanno raggiunto.

L'analisi del test d'ingresso ha messo in luce significative lacune grammaticali, in particolare nei tempi passati, e difficoltà nella produzione scritta. Per affrontare queste criticità, abbiamo progettato due unità didattiche specifiche, implementando un approccio blended learning per il primo gruppo di studenti. La maggior parte dei partecipanti ha espresso apprezzamento per la dinamicità e la qualità delle lezioni in modalità mista. Per monitorare i progressi e raccogliere feedback, abbiamo utilizzato schede di osservazione e griglie di autovalutazione. Al termine del primo ciclo, una nuova prova di produzione scritta ha consentito di confrontare i risultati ottenuti con quelli del test iniziale, evidenziando i progressi compiuti.

Con la seconda promozione, abbiamo replicato l'esperimento utilizzando le stesse unità didattiche, giudicate adatte anche a questo gruppo. Per garantire la comparabilità dei dati, abbiamo impiegato gli stessi strumenti di ricerca, ovvero griglie e schede di osservazione. L'analisi comparativa tra le due promozioni si concentrerà sull'evoluzione delle competenze linguistiche, sulla motivazione allo studio, sul piacere provato durante le attività e sull'apprezzamento della modalità blended.

Entrambi i gruppi hanno evidenziato progressi linguistici comparabili. Tuttavia, il primo gruppo, esposto al blended learning, ha mostrato una motivazione

significativamente più elevata, una maggiore capacità di memorizzazione del lessico e una percezione più positiva dell'ambiente di apprendimento. Questi risultati preliminari suggeriscono che l'adozione di un approccio misto nell'insegnamento dell'italiano LS all'Università di Blida 02 (a.a. 2021-2022 e 2022-2023) potrebbe rappresentare un valore aggiunto in termini di coinvolgimento degli studenti e di efficacia didattica.

Si voleva sapere anche se il Blended Learning, con l'integrazione dell'insegnamento a distanza come rinforzo e accompagnamento della lezione frontale, potrebbe essere il giusto itinerario che garantisce l'adattamento dei due protagonisti del processo con i sussidi digitali prima di passare a una modalità completamente a distanza. Dalle consultazioni teoriche e pratiche, emerge che un corso di lingua straniera è tanto più efficace quando viene progettato in un modello ibrido, poiché questa modalità garantisce diverse presentazioni del discente e del docente. La multicanalità e la multimedialità assicurano un ambiente di apprendimento favorevole.

- Si è quindi affermato che l'adozione della strategia Blended Learning migliora e potenzia l'ambiente di studio, aumentando principalmente la motivazione degli studenti.

- La strategia mista si è dimostrata efficace nell’ottimizzare le prestazioni dell’insegnante nell’insegnamento dell’italiano come lingua straniera nel contesto algerino.

In sintesi, l'adozione del Blended Learning si è dimostrata efficace nello sviluppo di varie competenze linguistiche e culturali, migliorando in particolare l'abilità nella produzione scritta. Questo è stato confermato analizzando i risultati della prova finale, dove il tasso di successo è aumentato significativamente, senza voti inferiori a 2,5/10. Ancora più rilevante è il fatto che il 18,18% degli studenti ha ottenuto un punteggio superiore a 7,5/10, dimostrando un notevole miglioramento rispetto alle prestazioni iniziali nel test di conoscenza della lingua. Questi risultati positivi possono essere attribuiti all'efficacia del percorso

didattico e all'impegno degli studenti. L'analisi suggerisce che l'approccio misto adottato ha avuto un impatto positivo sull'apprendimento, favorendo una crescita significativa delle capacità di scrittura. Inoltre, ha incentivato la motivazione degli studenti, assicurando un ambiente di studio favorevole e pertinente.

Si è tentato di dimostrare con esempi concreti quanto sono stati efficienti i risultati dell'esperienza, l'attività di produzione scritta e il questionario di gradimento hanno fornito dati essenziali per rispondere alla problematica, ma ogni passo, ogni strumento adottato aveva la sua valenza in questo studio. In cui circa l'80% del campione rifarebbe volentieri una formazione del genere, perché garantisce una varietà nell'apprendimento e un ambiente di studio favorevole con un rapporto continuo e stretto con l'insegnante. Questo spiega anche il potenziale dell'insegnante quando esercita in un ambiente ibrido e flessibile. Il coinvolgimento degli studenti e favorire una comprensione più profonda dei contenuti.

Per sfruttare appieno tutte le potenzialità offerte dalle tecnologie è fondamentale che si preparino ad accogliere senza riserve o timori le sfide poste dalla società dell'informazione. È senza dubbio un compito oneroso perché richiede impegno e tanto entusiasmo. Sicuramente le fasi di progettazione e preparazione saranno all'inizio più dispendiose rispetto alla tradizionale lezione in aula ma, dopo lo sforzo iniziale, sarà possibile raccogliere i frutti del proprio lavoro e sentirsi gratificati per i risultati raggiunti dagli studenti.

-L'apprendimento misto può rivelarsi una strategia potente, se le esperienze di apprendimento sono ben progettate.

-Riteniamo opportunissimo adottare la strategiablended per insegnare l'italiano

-lo raccomandiamo come concetto indispensabile nella formazione degli insegnanti .

Le proposte blended learning permettono di ottimizzare gli obiettivi formativi. Cioè il blended learning va oltre la semplice combinazione di lezioni in presenza

e online. Esso offre l'opportunità di apprendere in contesti dove media, strumenti, metodologie, relazioni e cooperazioni si integrano fortemente. Questo approccio crea un ambiente di formazione dinamico che unisce aule reali e virtuali e promuove l'interazione tra tutti i partecipanti al processo educativo.

La strategia del blended learning, ormai ampiamente adottata in molti contesti formativi, si distingue per la sua flessibilità, che permette di soddisfare le esigenze di persone già impegnate nel mondo del lavoro. Non si tratta solo di una questione di comodità; questa metodologia didattica risulta vincente proprio perché riesce ad adattarsi ai vari bisogni dei partecipanti.

Tuttavia, il blended learning richiede competenze maggiori rispetto alla formazione esclusivamente in presenza. Le principali sfide includono il raggiungimento di adeguate competenze digitali, capacità di autoformazione e abilità di autogestione. Per questo motivo, è auspicabile che soprattutto gli insegnanti in servizio partecipino a attività di potenziamento professionale.

Progettare e sviluppare progetti di apprendimento ibrido implica affrontare vari aspetti metodologici e tecnologici. Anche se non ci si addentra nei dettagli tecnici, è fondamentale riconoscere l'importanza di una solida pianificazione metodologica per garantire il successo di tali progetti.

- Gli studenti sono sottoposti a frequenti input comprensibili, il corso cioè riesce a creare un ambiente immersivo della lingua che li circonda;

- Agli studenti vengono date frequenti occasioni di pratica comunicativa, assistita da un docente che fornisce feedback correttivi

Questo lavoro è una guida pratica sull'uso della strategia Blended in una classe di lingua italiana, che può servire un ampio pubblico e soprattutto coloro che insegnano attualmente ai nativi digitali , implicitamente Vogliamo incoraggiare gli insegnanti a cambiare le loro modalità di insegnamento in base al profilo degli apprendenti e a seguire l'evoluzione tecnologica globale per ottenere risultati

efficaci e superare la sorta di "Tecnofobia " che forse gli impedisce a provare questo modello innovativo.

Alla fine Si spera che queste proposte, che integrino e mescolano insieme strategie e metodologie didattiche differenti, diventino pratiche abituali e condivise nell'intera comunità universitariaAlgerina non restando delegate all'iniziativa dei singoli insegnanti.

L'entusiasmo e l'impegno mostrati da tutti gli studenti nelle attività sono stati straordinari. Hanno partecipato con serietà e una chiara volontà di apprendere l'italiano. Il rapporto instaurato con loro è stato altamente produttivo e gratificante; anche noi abbiamo tratto importanti insegnamenti da questa esperienza condivisa. Porteremo sempre nel cuore questa avventura e auguriamo a ciascuno di loro successo e una continua crescita nel loro percorso formativo.

In conclusione, questa esperienza ha dimostrato l'efficacia di un approccio didattico che stimoli attivamente l'interesse e la motivazione degli studenti. La dedizione e la serietà degli studenti sono state cruciali nel creare un ambiente di apprendimento positivo e fruttuoso. Siamo grati per l'opportunità di aver lavorato con loro e siamo certi che continueranno a raggiungere ottimi risultati nello studio dell'italiano. Il loro successo è anche il nostro successo, e siamo orgogliosi di aver contribuito al loro sviluppo.

Bibliografia

- Anthony, E. M. (1963). Approach, method and technique. *English Language Teaching, 17*, 63-67.

- Balboni, P. E. (1989). Le abilità linguistiche. Dalla definizione intuitiva alla riflessione scientifica. *Le Lingue del Mondo, LIV*(3).

- Balboni, P. E. (1994). *Didattica dell'Italiano come lingua seconda e straniera*. Collona a cura di Paolo E. Balboni e Marco Mezzadri. Roma: Bonacci editore.

- Balboni, P. E. (1999). *Dizionario di gottodidattica*. Perugia: Guerra Edizioni.

- Balboni, P. (2009). *Didattica delle lingue: Teorie, modelli e proposte operative*. Roma: Carocci.

- Balboni, P. E. (2012). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino: UTET Università.

- Balboni, P. E. (2015). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Quarta Edizione completamente ristrutturata, ampliata e aggiornata. Torino: UTET Università.

- Bansal, P. (2014). Blended *Learning in Indian Higher Education: Challenges and Strategies*. International Journal of Applied Research and Studies, 3(2).

- Bates, A. W. (2015). *Teaching in a Digital Age: Guidelines for Designing Teaching and Learning*. Vancouver, B.C.: Tony Bates Associates Ltd.

- Beccaria, G. (1996). *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*. Torino: Einaudi.

- Begotti, P. (2010). *Imparare da adulti, insegnare ad adulti le lingue*. Perugia: Guerra Edizioni.

- Bello, G. A., Oludele, L. Y., & Ademiluyi, A. B. (2018). Impact of information and.

BIBLIOGRAFIA

- Biggs, D. C., Pugh, P. R., & Carré, C. (1978). Rosacea flaccida n. sp., a new species of siphonophore (Calycophorae Prayinae) from the North Atlantic Ocean. *Beaufortia*.

- Bochicchio, F., & Rivoltella, P. C. (a cura di). (2017). *L'agire organizzativo: Manuale per i professionisti della formazione* (1a ed.). Brescia: La Scuola Editrice Morcelliana.

- Bonaiuti, G. (2014). *Le strategie didattiche*. Roma: Carocci.

- Bonaiuti, G., & Bruni, F. (2014). Instructional design e game-based learning. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete, 14*(3): Instructional design e game-based learning.

- Bonk, C. J., & Graham, C. R. (2006). *The Handbook of Blended Learning: Global Perspectives, Local Designs*. San Francisco, CA: Pfeiffer Publishing.

- Borneto, S. Carlo. (1998). *C'era una volta il metodo*. Roma: Carocci Editore.

- Bondarouk, T. V. (2006). Action-oriented group learning in the implementation of information technologies: Results from three case studies. *European Journal of Information Systems, 15*(1), 42-53. Retrieved from https://www.researchgate.net/publication/

- Bruner, J. (1986). *Actual Minds, Possible Worlds*. Cambridge, Massachusetts, London: Harvard University Press. Retrieved from https://books.google.ae/books

- Bruti, M. D. (2020). *La glottodidattica: teoria e pratica*. Roma: Editore XYZ. p. 34

- Calvani, A. (2009). Dall'educazione a distanza all'e-learning. In vol. collettaneo. XXI sec. Norme e idee. Pp. 611-619. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani.

- Cambiaghi, B., Bosisio, C., Guaragnella, P., & Ruggiero, R. (2004). Approcci e metodi glottodidattici. Disponibile da.

- Cannova, D. (2003). Abilità relative all'ascolto e al parlato, icon-italian culture, in the net dal ministero degli affari esterni: 18.

BIBLIOGRAFIA

- Carbonaro, M., King, S., Elizabeth, T., Satzinger, F., Snart, F., & Drummond, J. (2008). Integration of e-learning technologies in an interprofessional health science course. Retrieved from https://s3.amazonaws.com/academia.edu.documents/39531513.

- Chomsky, N. A. (1972). *Language and mind*. New York: Harcourt, Brace, and Jovanovich.

- Ciliberti, A. (1994). *Manuale di glottodidattica*. Firenze: La Nuova Italia.

- Comoglio, M., & Cardoso, M. A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo. Il cooperative learning*. Roma: LAS.

- Crispiani, P., & Rossi, P. G. (2006). *E-learning: formazione, modelli, proposte*. Roma: Armando.

- Daloiso, M. (2009). *La lingua straniera nella scuola dell'infanzia. Fondamenti di glottodidattica*. Torino: UTET Università.

- Damiano, E., Giannandrea, L., Magnoler, P., & Rossi, P. G. (2013). *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Franco Angeli s.r.l.

- Danesi, M. (1988). *Manuale di tecniche per la didattica delle lingue moderne*. Roma: Armando.

- Danesi, M. (1988). *Neurolinguistica e glottodidattica*. Torino: Petrini.

- Danesi, M. (2005). *Il cervello in aula - Neurolinguistica e didattica delle lingue*. Perugia: Guerra Edizioni.

- De Marco, A. (2000). *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*. Roma: Carocci.

- Diadori, P. (2000). Bisogni, mete e obiettivi. In A. De Marco (Cur.), *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera* (pp. 87-115). Roma: Carocci.

- Diadori, P. (2001). *Insegnare italiano a stranieri*. Firenze: Le Monnier Editore.

- Diadori, P., Palermo, M., & Troncarelli, D. (2009). *Manuale di didattica dell'italiano L2*. Perugia: Guerra.

- Diadori, P. (2015). *Insegnare l'italiano come seconda lingua*. Roma: Carocci editore.

BIBLIOGRAFIA

- Fabbro, F., Clarici, A., & Bava, A. (1996). Effects of left basal ganglia lesions on language production. *Perceptual and Motor Skills, 82*, 1291-1298.

- Ferrari, S. (2019). *Apprendimento ibrido e nuove tecnologie: Strategie didattiche innovative*. Torino: Edizioni Didattiche.

- Formiconi, A., & Federici, S. (2013). MOOC e formazione: una proposta connettivista. In A. Formiconi & S. Federici (Eds.), *Didattica digitale e apprendimento aperto* (pp. 11-32). Milano: FrancoAngeli.

- Freddi, G. (1994). *Glotodidattica, fondamenti, metodi e tecniche*. Torino: UTET Università.

- Gardner, R. C. (1985). *Social Psychology and Second Language Learning: The Role of Attitudes and Motivation*. London: Edward Arnold.

- Garrison, D. R., & Kanuka, H. (2004). Blended Learning: Uncovering its Transformative Potential in Higher Education. *Internet and Higher Education, 7*, 95-105. Retrieved from https://www.researchgate.net/publication/222863721_

- Garrison, D. R., & Vaughan, N. D. (2008). *Blended Learning in Higher Education: Framework, Principles, and Guidelines*. San Francisco: Jossey-Bass. Retrieved from https://epdf.pub/blended-learning-in-higher-education-framework-principles-and-guidelines.html

- Gastaldi, S. (2020). *Lo so fare! Guida all'apprendimento misto e all'insegnamento (anche) a distanza*. Milano: Mondadori Università.

- Gattegno, C. (1972). *Teaching foreign languages in Schools: The Silent Way* (2nd ed.). New York: Educational Solutions.

- Graziano, S. (2007). *Le lingue straniere nella scuola*. Novara.

- Graham, C. R. (2005). Blended learning systems: Definition, current trends, and future directions. In C. J. Bonk & C. R. Graham (Eds.), *Handbook of blended learning: Global perspectives, local designs* (pp. 3-21). San Francisco, CA: Pfeiffer.

- Graham, C. R. (2013). Emerging practice and research in blended learning. *Handbook of distance education* (3rd ed.).

BIBLIOGRAFIA

- Graham, C. R., Allen, S., & Ure, D. (2005). Benefits and challenges of blended learning environments. In M. Khosrow-Pour (Ed.), *Encyclopedia of Information Science and Technology* (pp. 253-259). Hershey, PA: Idea Group.

- Gharacheh, A. M. A., Esmaeili, Z., Farajollahi, M., E Jamalzadeh, M. (2016). Presentation of blended learning conceptual pattern based on individual and social constructivism theory. *International Journal of Humanities and Cultural Studies*. Retrieved from https://www.researchgate.net/publication/327689051_

- Grice, H. P. (1975). Logic and conversation. In P. Cole & J. Morgan (Eds.), *Syntax and semantics* (Vol. 3, pp. 41-58). New York: Academic Press.

- Kirkpatrick, D. (1998). *Evaluating Training Programs: The Four Levels*. San Francisco: Berrett-Koehler.

- Krashen, S. D. (1982). *Principles and Practice in Second Language Acquisition*. Pergamon.

- Merril, M. David (1991). "Constructivism and Instructional Design". In Educational Technology, 31(5), 45-53.

- Mezzadri, M. (2001). Le microlingue. *Insegnare italiano a stranieri*, a cura di Pietro Diadori. Firenze: Le Monnier.

- Mezzadri, M. (2002). *I ferri del mestiere*. Roma: Carocci.

- Mezzadri, M. (2003). *I ferri del mestiere*. In M. Mezzadri (Ed.), *I ferri del mestiere* (2nd ed., pp. 16-17). Roma: Carocci.

- Mezzadri, M. (2004). *I ferri del mestiere. Insegnare la lingua straniera*. Roma: Carocci.

- Neisser, U. (1967). *Cognitive Psychology*. New York: Appleton-Century-Crofts.

- O'Connor, K. E. (1998). The theory of constructionism. In *Constructionism in Practice: Designing, Thinking, and Learning in a Digital World*.

- Orletti, F. (2000). *La conversazione diseguale. Potere e interazione*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

BIBLIOGRAFIA

- Palmer, H. E. (1921). *The Principles of Language-Study*. London: G. Harrap.

- Piaget, J. (1970). *Genetic Epistemology*. New York: W.W. Norton & Company.

- Porcelli, G. (s.d.). La glottodidattica come scienza interdisciplinare. Università di Pavia.

- Rivoltella, P. C. (2012). Costruttivismo. In *Le parole chiave della didattica* (pp. 141-146). La Scuola.

- Rossi, P. G. (2011). *Didattica enattiva. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*. Franco Angeli.

- Scaglione, S. (1996). La semiotica. *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a cura di Gian Luigi Beccaria. Torino: Einaudi.

- Scipioni, C. (1990). *Lettura e lingua straniera*. Firenze: La Nuova Italia.

- Siemens, G. (2004). Connectivism: A Learning Theory for the Digital Age.Availableonline: https://jotamac.typepad.com/jotamacs_weblog/files/Connectivism.pdf

- Spagnesi, M., & Diadori, P. (2009). *I ferri del mestiere*. In M. Mezzadri (Ed.), *I ferridelmestiere*. Roma: Carocci.

- Spitzer, M. (2014). *Digital dementia: What We and Our Children are Doing to our Minds*. Brno: Host.

- Taylor, P., & Maor, D. (2000). Assessment and student learning: Collecting, interpreting and using data to inform teaching.

- Uggeri, M. (2020). *Il manuale dell'e-learning. Guida strategica per la scuola e la formazione aziendale*. Bergamo: Apogeo.

- Vygotskij, L. S. (1978). *Mind in Society: The Development of Higher Psychological Processes*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Tesi di dottorato

- Addou, M. (2017). Problemi di acquisizione degli aspetti culturali nell'insegnamento dell'italiano lingua straniera a studenti algerini: Analisi di manuali d'italiano. Primo volume. Tesi di dottorato non pubblicata.

BIBLIOGRAFIA

- Beddek, B. (2008). Insegnamento dell'italiano in classi plurilingue. Riflessioni su alcune difficoltà trasversali dell'apprendimento e analisi degli errori. Università Saad DahlebBlida.

- Belkadi, R. L. (2016). I fattori che determinano lo sviluppo delle abilità di comprensione orale e scritta in italiano da parte di studenti algerini: La relazione tra la memoria di lavoro e le caratteristiche linguistiche e testuali del testo. Tesi non pubblicata.

- Larbi, N. (2017). La valutazione della competenza comunicativa. Tesi di dottorato, Annaba: Università BadjiMokhtar.

- Hamdani, M. (2022). Didattica della grammatica per un approccio comunicativo: l'uso dei tempi passati (passato prossimo/imperfetto) da parte di apprendenti arabofoni. Tesi di dottorato di ricerca, Università Algeri 02 .

- Ricucci, M. (2015). L'apprendimento delle lingue classiche nella prospettiva della Second Language Acquisition. Tesi di dottorato di ricerca, Università degli studi di Udine.

-

SITOGRAFIA

Sitografia:

- http://www.ethnologue.com/16
- https://www.docsity.com/it/glottodidattica-serragiotto/7056609/
- https://www.itals.it/nozion/noziof.htm
- https://www.treccani.it/enciclopedia/glottodidattica/ consultato il : 10/10/2020, 18h25.
- http://www.itals.it
- https://www.tandfonline.com/journals/hcil20
- https://www.itals.it/il-fattore-culturale-nellinsegnamento-della-lingua
- https://www.docsity.com/it/approcci-e-metodiglottodidattici/2142290/

APPENDICI

Appendici :

Allegato01 / Questionario conoscitivo per gli studenti del terzo anno 2022/2023

Ci auguriamo che rispondiate alle domande che seguono. Il questionario sarà usato per una tesi di dottorato e Vi ringraziamo anticipatamente per la collaborazione e il tempo che ci vorrete dedicare.

1- Sesso
   - M
   - F
2- Età
   - Meno di 20 anni
   - Tra 20 e 25 anni
   - Più di 25 anni
3- Hai scelto di studiare la lingua italiana all'università ?*
   - Si
   - No
4- Per quale motivo hai scelto questa lingua ?
   - Per piacere
   - Per lavorare
   - Per imigrare
   - Per altri motivi
   - Non è stata la mia scelta
5- Ti piace l'italiano come lingua di studio ?
   - SI
   - NO
6- Secondo te , l'italiano è una lingua :

- Facile da imparare
- un po'
- Difficile da imparare

7- In quanto apprendente del terzo anno , sei soddisfatto/a del livello raggiunto in lingua italiana ?

- Si
- No

8- Quale attività trovi più difficile da esercitare in italiano fra queste ?

- Leggere
- Scrivere
- Parlare
- Ascoltare

9- Riesci a capire quando l'insegnante parla in classe ?

- Si
- No
- Non sempre

10- Quali sono gli aspetti più difficili per te ?

- Aspetti Lessicali
- Aspetti grammaticali
- Aspetti culturali
- Tutti questi

11- Riesci a parlare o scrivere ennunciati sui seguenti temi :

	Facilmente	Un po'	Difficilmente
- L'università			
- Il tempo libero			
- La famiglia			
- Il viaggio			
- La festa			

- La cucina			
- Lo Sport			
- L'università			
- Il tempo libero			
- La famiglia			
- Il viaggio			
- La festa			
- La cucina			
- Lo Sport			

12- Come trovi i seguenti tempi grammaticali

	Molto facile	Facile	Difficile	Molto diffcile
- Il presente indicativo				
- Il passato prossimo				
- L'imperfetto				
- Il futuro				
- Il condizionale				
- L'imperativo				
- Il gerundio				
- Il presente indicativo				
- Il passato prossimo				
- L'imperfetto				
- Il futuro				
- Il condizionale				
- L'imperativo				
- Il gerundio				

13- Quando si tratta di usare l'imperfetto o il passato prossimo in una frase trovi delle difficoltà ?

- NO
- Non sempre
- Si

Allegato 02

Università LOUNICI ALI – blida 2
facoltà di lettere e di lingue
dipartimento d'italiano

Terzo anno

Test di conoscenza della lingua italiana

Livello B1

Parte riservata al candidato

Nome: .....

Cognome: .....

Gruppo: .....

Parte riservata all'esaminatore

Voto finale: ...../100					
Test di	Ascolto	S. comunicative	Lettura	P. scritta	P. orale
Totale 20 p					

Prof. Redjem - Hadane
24/01/2021

APPENDICI

Test di ascolto

Ascolto – Prova n. 1

Ascolta i testi. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **L'impiegata dell'agenzia turistica consiglia al turista di acquistare**
   A. Un pacchetto di visite guidate per i musei.
   B. Una tassera giornaliera per la metropolitana.
   C. Un abbonamento settimanale al servizio di taxi.
   D. Una carta-sconto per monumenti e mezzi di trasporto.

2. **Il signor Quintili vuole**
   A. Riconsegnare l'auto in un'altra città.
   B. Pagare l'auto al termine del noleggio.
   C. Riconsegnare l'auto dopo due giorni.
   D. Cambiare l'auto che ha noleggiato.

3. **Laura vuole prenotare il treno delle ore 8 perché**
   A. Teme di arrivare tardi a un appuntamento.
   B. Vuole evitare l'ora di punta del traffico.
   C. Ha paura di viaggiare di notte.
   D. Vuole avere il tempo,per trovare l'albergo.

4. **Maria dice a Luca che**
   A. Non ha trovato i biglietti del concerto.
   B. Va al concerto dopo il lavoro.
   C. Possono mangiare insieme dopo il concerto.
   D. Non può andare al concerto per motivi di lavoro.

5. **La signora vuole acquistare cibi che**
   A. Non si sciupano durante il viaggio.
   B. Contengono ingredienti naturali.
   C. Hanno una data di scadenza lunga.
   D. Non occupano molto spazio.

6. **Il cameriere dice alla signora che il ristorante**
   A. Ha finito le verdure.
   B. Ha un nuovo cuoco.
   C. Offre molte ricette vegetariane.
   D. Propone un antipasto di verdure crude.

7. **Marco telefona a Marina per invitarla**
   A. A visitare una mostra.
   B. Al matrimonio di sua nipote.
   C. A una gita a Rovigo.
   D. A sentire un concerto.

1

APPENDICI

Test di ascolto

Ascolto – Prova n. 2

Ascolta il testo: è un dialogo tra due amici. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **Patrizia e Alessandro sono**
   A. Per strada.
   B. Al telefono.
   C. Al ristorante.
   D. Sull'autobus.

2. **Alessandro parla a Patrizia di "identità golose" che è**
   A. Una scuola di cucina.
   B. Un nuovo ristorante.
   C. Un congresso di cuochi.
   D. Un mercato di prodotti tipici.

3. **A "identità golose" partecipano**
   A. Cuochi di livello internazionale.
   B. Personaggi famosi che amano cucinare.
   C. Studenti di una scuola per cuochi.
   D. Persone comuni che vogliono diventare cuochi.

4. **Alessandro siega a Patrizia che la sera a "identità golose" è possibile**
   A. Comprare cibi pronti per cenare a casa.
   B. Cenare a prezzi bassi.
   C. Cucinare insieme a cuochi famosi.
   D. Assistere a spettacoli teatrali.

5. **Per andare una sera a "identità golose" è necessario**
   A. Fare un'iscrizione.
   B. Presentarsi direttamente.
   C. Avere un invito.
   D. Prenotare in anticipo.

6. **Quando Alessandro propone a Patrizia di uscire, lei dice che**
   A. È fuori per lavoro nel fine settimana.
   B. Preferisce far tardi il sabato sera.
   C. È libera solo la domenica sera.
   D. Le va bene qualunque giorno del fine settimana.

7. **Alessandro suggerisce a Patrizia**
   A. Di raggiungere a piedi "identità golose".
   B. Di incontarsi a casa di Patrizia.
   C. Di portare anche i suoi genitori a "identità golose".
   D. Di telefonargli se cambia idea.

2

APPENDICI

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n.1

Completa il testo con gli articoli e le preposizioni semplici e/o articolate: utilizza le preposizioni fra parentesi.

Le FERROVIE DIMENTICATE

IL 4 Marzo è ..... Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate. Organizza questo evento .....associazione CoMoD, che ha elaborato ..... progetto sulla mobilità sostenibile. In tutta Italia sono in programma gite, mostre e manifestazioni legate (a) ..... mondo ferroviario. Da segnalare ..... concorso fotografico "Le scuole e il treno" rivolto (a) ..... ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. L'obiettivo è coinvolgere ..... studenti e sensibilizzarli sul tema (di) ..... rispetto dell'ambiente con il recupero delle ferrovie dimesse e l'integrazione (fra) ..... diversi mezzi di trasporto.

Per celebrare ..... 150 anni dell'inaugurazione della linea ferroviaria Rimini-Ancona, le ferrovie organizzano ..... gita con il treno a vapore. Lungo il percorso ..... guida racconta la nascita delle città turistiche dell'Adriatico. Partenza da Rimini (a) ..... 8:30 della mattina e arrivo ad Ancona Marittima (per) ..... visita al museo (di) ..... porto. In Lombardia invece organizzano ..... escursione in bicicletta alla ricerca (di) ..... luoghi nascosti della vecchia linea ferroviaria. Mentre in Veneto c'è un percorso circolare che (da) ..... città di Vicenza porta a un piccolo paese lungo ..... lago di origine glaciale. ..... itinerari sono davvero tanti e ci sono tante iniziative per adulti e bambini. L'importante è scegliere quello che vi piace di più.

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 2

Completa il testo con le forme giuste dei verbi che sono tra parentesi.

VACANZA IN SARDEGNA

Avevo 15 anni quando (visitare) *ho visitato* per la prima volta l'isola della Maddalena, in Sardegna. Di quella vacanza non (dimenticare) ..... i profumi ed i colori del mare. Così l'estate scorsa con mio marito (andare) ..... in un'agenzia di viaggi e (scegliere) ..... di trascorrere una vacanza con la famiglia su quest'isola: (prenotare) ..... un bilocale per due settimane.

(partire) ..... dal porto di Livorno di notte, con un tragetto molto grande. Questo tipo di nave è perfetta per le famiglie che (avere) ..... bambini perché ci sono delle belle aree gioco dove i piccoli ospiti (trascorrere) ..... tempo della traversata in tutta sicurezza.

La mattina presto (arrivare) ..... ad Olbia e (proseguire) ..... per Palua per circa 45 minuti per imbarcarsi nuovamente per l'isola della Maddalena. Dopo circa 15 minuti (giungere) ..... a destinazione.

I bambini (avere) ..... molta fame e così (decidere) ..... di mangiare qualcosa in un locale caratteristico sul mare. C'era l'imbarazzo della scelta, ma con i bambini (essere) ..... sempre meglio andare nelle pizzerie così non ci sono problemi. L'appartamento (corrispondere) ..... perfettamente alla descrizione dell'agenzia di viaggi: era molto spazioso e aveva un giardino per farci giocare i bambini. L'appartamento (trovarsi) ..... davanti alla spiaggia, così la mattina non (dovere) ..... prendere l'auto.

(ricordare) ..... che da bambina mi (divertire) ..... a raccogliere le conchiglie sulla spiaggia bianca e a fare delle collane che poi (regalare) ..... ai miei genitori. Questa isola per me (rappresentare) ..... un pezzo meraviglioso della mia vita.

5

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 3

Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo nella tabella che segue.

UN ...(1) TUTTO DA SCOPRIRE

Con 11 milioni di ...(2) ogni anno la Toscana si colloca ai primi posti della ...(3) del turismo mondiale. Questo grazie a uno straordinario patrimonio culturale, al suo ...(4) e alla varietà di ambienti ed ecosistemi.

Solo in Toscana si trovano ben sei siti italiani che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Tra questi c'è Firenze. Il centro storico di Firenze è ...(5) di chiese di straordinaria bellezza, giardini storici, musei e ...(6) d'arte, piazze, strade, palazzi ...(7) e può davvero ritenersi un "museo diffiso".

All'interno delle vecchie ...(8) medievali, il centro storico, che ha conosciuto il momento di ...(9) splendore fra il XV e il XVI secolo, raccoglie i più ...(10) beni culturali di Firenze. Nel ...(11) della città c'è la piazza del Duomo con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore che ha a fianco il Campanile di Giotto e, davanti, il Battistero di San Giovanni. Da qui, se camminiamo verso nord, ...(12) il Palazzo Medici-Riccardi e la Basilica di San Lorenzo di Brunelleschi. Altre ...(13) importanti sono la Galleria dell'Accademia, Palazzo Vecchio e la vicina Galleria degli Uffizi. E ancora, se ...(14) il Ponte Vecchio, arriviamo nel ...(15) quartiere dell'Oltrarno dove possiamo ...(16) la reggia di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli.

1.	A. patrimonio	B. possedimento	C. valore	D. capitale
2.	A. traguardi	B. atterraggi	C. arrivi	D. passaggi
3.	A. classifica	B. lista	C. serie	D. nota
4.	A. sfondo	B. paesaggio	C. contesto	D. spettacolo
5.	A. ricco	B. carico	C. completo	D. folto
6.	A. situazioni	B. produzioni	C. collane	D. opere
7.	A. anziani	B. antichi	C. superati	D. primitivi
8.	A. pareti	B. stanze	C. mura	D. camere
9.	A. totale	B. massimo	C. universale	D. primario
10.	A. importanti	B.forti	C. potenti	D. solidi
11.	A. fondamento	B. punto	C. cuore	D. cerchio
12.	A. prendiamo	B. incontriami	C. otteniamo	D. urtiamo
13.	A. tappe	B. fasi	C. pause	D. fermate
14.	A. attraversiamo	B. scavalchiamo	C. saltiamo	D. sorpassiamo
15.	A. determinato	B. qualificato	C. caratteristico	D. personale
16.	A. controllare	B. visitare	C. analizzare	D. verificare

6

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 4

Scegli per ogni espressione una delle quattro siruazioni di comunicazione che ti diamo.

1. **Libero da giugno posto letto in camera doppia per ragazza in appartamento nell'immediata periferia. Per informazioni chiamare Cinzia 333/4938226.**
   a. È un annuncio di una ragazza che vuole dividere la stanza.
   b. È un SMS di una ragazza ad un'amica per invitarla a casa.
   c. È un messaggio pubblicitario di una ditta di arredamento.
   d. È la lettera che riceve un giornale per pubblicare un avviso.

2. **Può portarmi un'altra bottiglia di acqua gassata, per favore?**
   a. A casa, chiedi l'acqua a tuo fratello.
   b. In un alimentari, compri una bottiglia d'cqua.
   c. In un bar, protesti perché non hanno l'acqua gassata.
   d. In un ristorante, chiedi l'acqua al cameriere.

3. **Luigi, tu che abiti in città da tanto, mi puoi consigliare un brano dentista?**
   a. Chiedi aiuto ad un tuo amico per trovare un dentista.
   b. Chiedi ad un operatore telefonico dove puoi trovare uno studio dentistico.
   c. Chiedi ad un ufficio informazioni come trovare un buon dentista.
   d. Chiedi indicazioni a un passante per raggiungere uno studio dentistico.

4. **Buongiorno, vorrei cambiare i pantaloni che ho comprato ieri, sono macchiati dietro.**
   a. Una signora protesta con la lavanderia che non ha lavato bene i suoi pantaloni.
   b. Una ragazza chiede a un'amica se può prestarle un paio di pantaloni perché i suoi sono sporchi.
   c. In un negozio, una ragazza vuole comprare un paio di pantaloni.
   d. In un negozio, una signora ha acquistato dei pantaloni macchiati e chiede di sostituirli.

5. **Franca, ma dove sei? È tutto il giorno che ti chiamo. Stasera andiamo a mangiare la pizza. Ci vediamo alle nuove alla solita pizzeria. Se ci sono problemi richiamami! Ciao.**
   a. È un messaggio di una ragazza nella segreteria telefonica di un'amica per ricordare un appuntamento.
   b. È la pubblicità dell'apertura di una nuova pizzeria.
   c. È una conversazione telefonica tra due amiche per prendere accordi per uscire.
   d. È il cartello dell'orario di apertura di una pizzeria.

6. **"È uscito *Masesport?*" "No, esce il Mercoledì"**
   a. Un papà chiede a suo figlio di comprargli il giornale.
   b. In biblioteca chiedi un giornale in lettura.
   c. Gli studenti chiedono al professore se ha letto il giornale di mercoledì.
   d. All'edicola chiedi se è uscito un giornale che ti interessa.

7

APPENDICI

Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 1

Leggi il testo

SPESA ELETTRONICA A 102 ANNI

Anita, un vulcano di attività, ha voluto la carta elettronica per pagarsi la spesa. Anita è nata a Perugia, ha 102 anni ed è socia da sempre del supermercato *Super* a Perugia. Per Anita gli informatici di *Integra*, la società che gestisce la carta socio per fare i pagamenti elettronici della spesa, hanno dovuto fare gli straordinari: infatti nel contratto c'erano solo due caselle per l'età. "Chi può chiedere la carta elettronica a 100 anni?" si sono probabilmente detti gli informatici! E invece Anita l'ha voluta e gli informatici hanno riadattato il sistema informatico.

Anita è iscritta al libro dei soci del supermercato *Super* dal 1971. "Io ho sempre fatto la spesa alla *Super*" dice Anita "ancora oggi ci vado due volte alla settimana. Da sola e a piedi". Al supermercato *Super* tutti la conoscono e la vogliono aiutare, ma lei rifiuta l'offerta con molta gentilezza. È sempre vivace. Saluta e sorride a tutti. Ora che ha la carta socio non ha nemmeno bisogno di contare le monete!

"Qualche volta mi faccio accompagnare, ma poi faccio tutto da sola perché sono incontentabile", racconta Anita. "Mangio di tutto, perfino la panna con i cialdoni, l'adoro". Anita è una grande cuoca perché ha imparato da suo padre che era cuoco a Ponte San Giovanni, dove gestiva una trattoria di prima categoria.

Anita è nata a maggio nel 1910. Ha fatto di tutto per mantenersi. "Il lavoro è uno dei miei ricordi più belli: ho iniziato a 17 anni, ho fatto la sarta, ma non ero molto abile, l'infermiera, la commessa in un negozio di abbigliamento. Ho smesso di lavorare a 75 anni". Anita ha vissuto per molti anni vicino alla sorella, non si è mai voluta sposare, ma ha molti nipoti. Non ama la televisione. "Avevo un cane" dice Anita, "ma era troppo impegnativo portarlo fuori tre volte al giorno". Ora ha un gatto, che le fa tanta compagnia. "La sera, prima di andare a letto, se non gli ho dato la buona notte protesta e devo alzarmi di nuovo".

Test di comprensione della lettura

Completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **Anita è un'anziana signora**
   a. Parecchio silenziosa.
   b. Troppo irritabile.
   c. Molto vivace.
   d. Estremamente socievole.

2. **La società integra ha docuto lavorare molto per Anita perché**
   a. Anita non riusciva a usare la carta elettronica e ha causato dei blocchi al sistema.
   b. Nel modulo di richiesta della carta mancava lo spazio per scrivere l'età di Anita.
   c. Anita ha perso la carta elettronica varie volte e la società ha dovuto fare dei duplicati.
   d. La società ha ristampato il modulo con caratteri più grandi per permettere ad Anita di leggerlo.

3. **Quando va a fare la spesa Anita**
   a. Non vuole nessuno con lei.
   b. Chiede ai suoi vicini di accompagnarla con l'auto.
   c. Porta una grande borsa con le ruote
   d. Non sa mai che cosa comprare.

4. **Anita è golosa di**
   a. Cibi dolci.
   b. Gelato.
   c. Pasta.
   d. Pane casalingo.

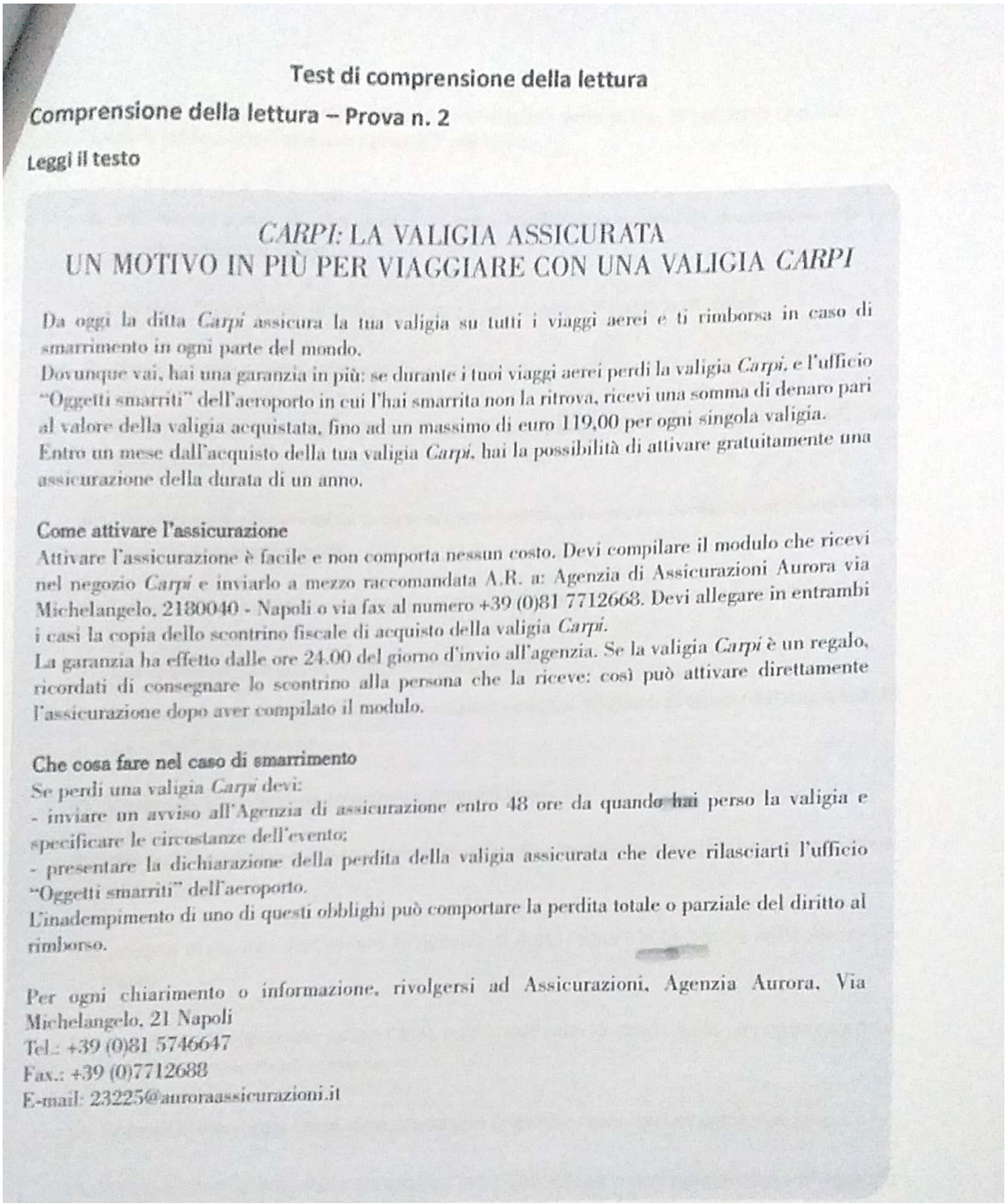
5. **Anita è molto brava a**
   a. Cucire abiti.
   b. Raccontare storie.
   c. Cucinare.
   d. Curare le piante.

6. **Della sua vita Anita ricorda con piacere**
   a. Le attività lavorative.
   b. Le amiche sarte.
   c. La trattoria del padre.
   d. La casa di Ponte San Giovanni.

7. **Tutte le sere, prima di dormire, Anita**
   a. Telefona ai suoi nipotini.
   b. Porta fuori il cane.
   c. Guarda un po' la TV.
   d. Saluta il suo gatto.

9

APPENDICI



Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi il testo

CARPI: LA VALIGIA ASSICURATA
UN MOTIVO IN PIÙ PER VIAGGIARE CON UNA VALIGIA *CARPI*

Da oggi la ditta *Carpi* assicura la tua valigia su tutti i viaggi aerei e ti rimborsa in caso di smarrimento in ogni parte del mondo.
Dovunque vai, hai una garanzia in più: se durante i tuoi viaggi aerei perdi la valigia *Carpi*, e l'ufficio "Oggetti smarriti" dell'aeroporto in cui l'hai smarrita non la ritrova, ricevi una somma di denaro pari al valore della valigia acquistata, fino ad un massimo di euro 119,00 per ogni singola valigia.
Entro un mese dall'acquisto della tua valigia *Carpi*, hai la possibilità di attivare gratuitamente una assicurazione della durata di un anno.

Come attivare l'assicurazione
Attivare l'assicurazione è facile e non comporta nessun costo. Devi compilare il modulo che ricevi nel negozio *Carpi* e inviarlo a mezzo raccomandata A.R. a: Agenzia di Assicurazioni Aurora via Michelangelo, 2180040 - Napoli o via fax al numero +39 (0)81 7712668. Devi allegare in entrambi i casi la copia dello scontrino fiscale di acquisto della valigia *Carpi*.
La garanzia ha effetto dalle ore 24.00 del giorno d'invio all'agenzia. Se la valigia *Carpi* è un regalo, ricordati di consegnare lo scontrino alla persona che la riceve: così può attivare direttamente l'assicurazione dopo aver compilato il modulo.

Che cosa fare nel caso di smarrimento
Se perdi una valigia *Carpi* devi:
- inviare un avviso all'Agenzia di assicurazione entro 48 ore da quando hai perso la valigia e specificare le circostanze dell'evento;
- presentare la dichiarazione della perdita della valigia assicurata che deve rilasciarti l'ufficio "Oggetti smarriti" dell'aeroporto.

L'inadempimento di uno di questi obblighi può comportare la perdita totale o parziale del diritto al rimborso.

Per ogni chiarimento o informazione, rivolgersi ad Assicurazioni, Agenzia Aurora, Via Michelangelo, 21 Napoli
Tel.: +39 (0)81 5746647
Fax.: +39 (0)7712688
E-mail: 23225@auroraassicurazioni.it

Test di comprensione della lettura

Leggi le seguenti informazioni. Non tutte le informazioni sono presenti nel testo che hai letto. Scegli le informazioni che sono presenti nel testo.

1. Nei negozi Carpi di tutta Italia è in corso un'importante campagna promozionale con sconti su borse e valige.
2. I negozi Carpioffrono ai loro clienti un'assicurazione sul furto della valigia.
3. L'assicurazione per furto copre fino a 120 euro.
4. Se perdi la valigia, l'assicurazione Carpiti restituisce qualunque cifra hai pagato per comprarla.
5. L'assicurazione ti permette, in caso di smarrimento, di chiedere ai negozi Carpi una valigia nuova dello stesso prezzo.
6. L'assicurazione Carpiper smarrimento della valigia è valida solo negli aeroporti nazionali.
7. L'assicurazione Carpi per smarrimento è gratuita.
8. Per attivare l'assicurazione Carpiper smarrimento hai 30 giorni di tempo dal momento in cui compri la tua valigia.
9. L'assicurazione Carpiper smarrimento dura 6 mesi.
10. Per fare l'assicurazione Carpiper smarrimento devi riempire un modulo nel negozio in cui fai l'acquisto.
11. Insieme al modulo devi inviare all'Agenzia di Assicurazioni la fotocopia dello scontrino fiscale.
12. Se qualcuno ti regala una valigia Carpi, puoi andare con lo scontrino in un negozio Carpi e attivare tu stesso l'assicurazione.
13. Se perdi la tua valigia Carpi, devi contattare l'Agenzia Assicurazionientro due giorni.
14. In caso si smarrimento della tua valigia Carpi, devi spiegare dettagliatamente all'Agenzia Assicurazioni che cosa è successo.

11

Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 3

Leggi il testo. Il testo è diviso in 11 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte.

[1] A. **Nel mese di giugno con un gruppo di amici, siamo andati a Pisa. Abbiamo deciso di rimanere nella città per qualche giorno.**

[ ] B. Dopo aver visitato la Cattedrale e il Battistero, che sono in Piazza dei Miracoli, ci è venuto appetito e così siamo andati a mangiare in una pizzeria.

[ ] C. Alla fine di tutti quetsi giri per la citt, le nostre gambe comunicavano ad essere doloranti e siamo ritornati in albergo.

[ ] D. Una volta scesi dalla Torre, abbiamo deciso di andare a fare un po' di shopping perché a Pisa ci sono tanti negozi.

[ ] E. Ma appena giunti a destinazione, è cominciato a piovere e poi è arrivato un fortissimo temporale.

[ ] F. Siamo partiti la mattina alle 6.30 con il treno e il tempo era nuvoloso, ma noi ci siamo detti: "Tanto a Pisa non piove!"

[ ] G. Allora siamo andati subito in albergo a sistemare i nostri bagagli.

[ ] H. Dopo mangiato abbiamo deciso di andare sulla Torre e confesso che salire tutti quei gradini non è stato affatto semplice, ma ne è valsa la pena.

[ ] I. Per prima cosa abbiamo visitato Piazza dei Miracoli, uno spazio veramente immenso e affascinante.

[ ] J. Dalla cima della Torre, infatti, si può vedere un paesaggio mozzafiato e siamo rimasti tutti sbalorditi.

[ ] K. Dopo un paio di ore è tornato il sole e noi siamo usciti subito dall'albergo. Così è cominciata la nostra visita alla città.

12

APPENDICI

Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

13

APPENDICI

Allegato 03

Questionario per gli studenti

Ci auguriamo che rispondiate alle domande che seguono. Il questionario sarà usato per una tesi di dottorato e Vi ringraziamo anticipatamente per la collaborazione e il tempo che ci vorrete dedicare.

1- Età :

…….

2- Sesso :
   - M
   - F

3- Residenza :
   - Casa
   - Casa degli studenti

4- Possiedi uno smartphone?
   - Si
   - No

5- In quanto apprendente della lingua italiana, sei soddisfatto/a della tua scelta ? (Ti piace studiare la lingua italiana ?)
   - Sì
   - No

6- In quanto apprendente del terzo anno, sei soddisfatto/a del livello raggiunto in lingua italiana ?
   - Sì
   - No

7- La tua esperienza di apprendimento, dopo la chiusura totale delle università per la crisi sanitaria da COVID19 è stata :

- Negativa
- Positiva
- Neutra
- Molto buona
- Normale
- Ottima

8- Quale metodologia da remoto hai usato :

- Incontri online
- Lezioni scaricabili
- Lavori e compiti da fare
- Tutti i metodi indicati

9- Una lezione a distanza riesce a motivarti ?

- Sì
- No

10- Quale lezione ti motiva di più?

- In presenza
- A distanza

11- Per le lezioni gli insegnanti hanno usato :

- Immagini
- Video
- Audio
- Lezioni da scaricare o da stampare

12- Le lezioni sono risultate chiare ?

- Sì
- No

13- Come è risultato il rapporto con l'insegnante :

- Immutato

- Un rapporto più stretto
- Un rapporto difficoltoso
- Migliore per l'interazione docente/apprendente
- Peggiore per interazione apprendente/ docente

14- Da 1 (negativo) a 5 (eccellente) come giudichi complessivamente il lavoro dell'insegnante : (lavoro o l'esperienza)?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

15- Quale tipo di lezione preferisci ?

- In presenza
- A distanza
- Perché :

……

16- Hai già studiato in modalità mista?

- Sì
- No

17- Ti piacerebbe studiare l'italiano in modalità mista ?

- Sì
- No
- Perché :

……

……

18- Seconde te, la modalità mista può essere una delle soluzioni per migliorare il tuo livello di italiano ?

- Sì
- No

APPENDICI

Allegato 04

Questionario per gli insegnanti

Ci auguriamo che rispondiate alle domande che seguono. Il questionario sarà usato per una tesi di dottorato e Vi ringraziamo anticipatamente per la collaborazione e il tempo che ci vorrete dedicare

1- Sesso
   - F
   - M

2- Età
   - Meno di 30 anni
   - Tra 30 - 45 anni
   - Più di 45 anni

3- **Ultimo titolo di studio:**
   - Master
   - Magister
   - Dottorato
   - Abilitazione universitaria

4- **Opzione:**
   - Didattica delle lingue
   - Linguistica
   - Lettrratura e civiltà
   - Altro:……
     ……

5- **Lei è un insegnante:**
   - Di ruolo
   - Associato
   - Precario
   - Altro:……

6- Quanti anni d'esperienza ha :
   - Meno di 5
   - Da 5 a 10
   - Da10 a20

- Più di 20

7- **Quale materia insegna :**

……
……
……

8- Livello
   - L1
   - L2
   - L3
   - M1
   - M2

9- Ha già frequentato una formazione o un corso per insegnare a distanza ?
   - Sì
   - No

10- Da 1 (negativa) a 5 (eccellente) , Come giudica in particolare l'esperienza di insegnamento durante l'ultima crisi sanitaria ?
   - 1
   - 2
   - 3
   - 4
   - 5

11- Quali sono le difficoltà che ha incontrato?*

- ……
  ……
  ……

12- Quale metodologia da remoto ha usato : *
   - Incontri online
   - Lezioni scaricabili
   - Lavori e compiti da fare
   - Tutti i metodi indicati

13- Quale piattafoma o spazio virtuale ha usato per insegnare ? *
   - Google classroom

- Google meet
- Zoom
- Moodle
- Kahoot
- Jitsi meet
- Altro:

14- I suoi studenti erano motivati a tali lezioni? *

- Sì
- No

15- Come è risultato il rapporto con gli studenti ?

- Immutato
- Un rapporto più stretto
- Un rapporto difficoltoso
- Migliore per l'interazione docente/discente
- Peggiore per l'interazione apprendente / insegnante

16- Ora continua ancora a insegnare a distanza ? *

- Sì
- No
- Qualche volta

17- Lei preferisce la lezione frontale (in presenza)o a distanza ?

- In presenza
- A distanza
- Preché ?

……
……
……..

18- A lei piace inseganre seguendo una modalità mista (in presenza + a distanza) ?

- Sì
- No
- Preché

  ……
  …

19- Ha già sentito parlare del blended learning? *

- Sì
- No

20- A suo parere una modalità mista sarebbe oppurtuna per un insegnamento efficace dell'italiano in cui facilita il ruolo dell'insegnante di italiano *

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto

21- In una scala da "1 **non importanti** " a " 5 **molto importanti"** , quale livello di importanza hanno le competenze teconologiche e di e- learning(utilizzo di ambienti di apprendimento online, blended, e in presenza) nella docenza universitaria ?*

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Parte riservata solo agli insegnanti del terzo anno.

1- In quanto insegnante del terzo anno, Lei pensa che essi abbiano un livello:

- Ottimo
- Buono
- Medio
- Basso

2- Secondo Lei gli studenti del terzo anno incontrano delle difficoltà nelle :

- Abilità produttive
- Abilità ricettive
- Ambedue

Allegato 05



❖ Osserva questa immagine e descrivela parlando del prezioso valore che ne ha.
"*La famiglia è dove la vita ha inizio e l'amore non ha fine*".

Attività 1: Scegli l'espressione più corretta per ogni situazione:

In bocca al lupo ! | Auguri ! | Mi dispiace ! | Congratulazioni ! | Buon anno ! | Buona fortuna !

1. È il primo giorno di lavoro per una tua amica. .....*Buona fortuna !*.....
2. È il compleanno di un tuo amico.....*Auguri !*.....
3. Domani un tuo amico ha un importante colloquio di lavoro..*In bocca al lupo !*
4. Un tuo amico non ha superato l'esame di italiano. .....*Mi dispiace*.....
5. È l'anniversario di matrimonio dei tuoi genitori.....*Auguri*...
6. È nata una bambina*Auguri o Congratulazione*
7. Il capodanno..*Buona fortuna !*
8. Esame, concorso, ..*Buona fortuna ! In bocca al lupo !*

Il senso vero e il senso figurato

Attività 1: **Collega con una freccia e ottieni delle similitudini:**

- Nero come
- Fragile come
- Bello come
- Resistente come
- Alto come
- Magro come
- Bianco come

la neve
un grattacielo
il sole
il vetro
l'acciaio
la notte/il carbone
uno stecchino

APPENDICI

I participi passati dei verbi irregolari

Attività 1: abbina i verbi all'infinito con i participi passati e osserva:

Verbo all'infinito	Participio passato
dire	Ha corretto
fare	Ha detto
scrivere	Ha fatto
correggere	Ha letto
leggere	Ha scritto

Verbo all'infinito	Participio passato
conoscere	Ha spento
vincere	È piaciuto
piacere	Ha vinto
correre	Ha conosciuto
Spegnere	Ha bevuto
bere	È/ha corso

Mettere	ha discusso
Promettere	ha messo
Succedere	ha promesso
Discutere	è successo
Morire	ha aperto
Offrire	è morto
Soffrire	ha offerto
Aprire	ha sofferto
Venire	è stato
Essere /stare	ha perso
Vivere	ha scelto
Perdere	è venuto
Scegliere	è /ha vissuto

Verbo all'infinito	Participio passato
Chiedere	Ha chiesto
Rispondere	Ha proposto
Proporre	È rimasto
Vedere	Ha risposto
Rimanere	Ha visto

Verbo all'infinito	Participio passato
prendere	Ha acceso
scendere	Ha chiuso
chiudere	Ha deciso
accendere	Ha preso
decidere	È/ha sceso

2- Completa le frasi con il verbo tra parentesi al passato prossimo o all'imperfetto



Mentre aspettava il treno, (addormentarsi) si è addormentato.

1



Mentre leggeva, (ascoltare) ascolatvo un po' di musica.

2



Mentre uscivo, (incontrare) ho incontrato il nostro vicino di casa.

3



Mentre la maestra spiegava, gli alunni (seguire) seguivano attenti.

4



Mentre mia mamma tagliava le verdure, io (preparare) preparavo l'insalata.

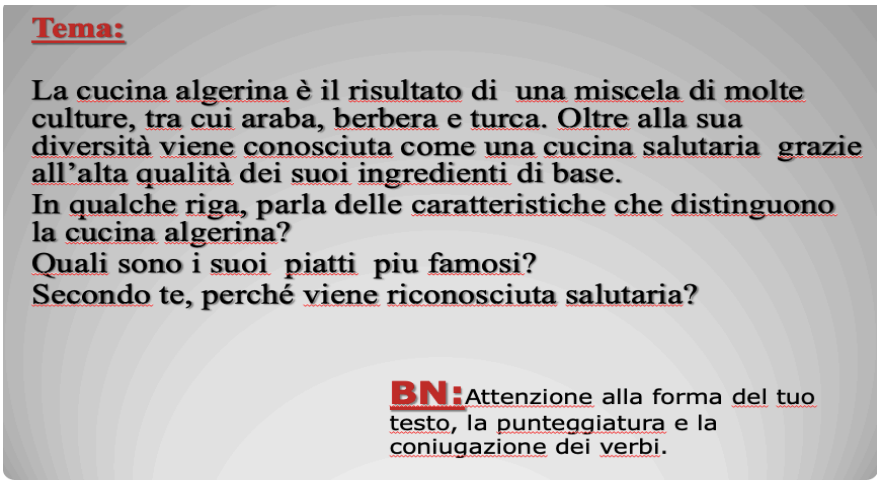
5



Mentre guidavo, (ricevere) Ho ricevuto una telefonata.



APPENDICI



<table>
<tr><td colspan="5">Titolo dell'UDA :.....
Data : ..... Durata :.....
Modalità :..... Destinatari : .....</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Obiettivigenerali :</td><td colspan="4">Esito</td></tr>
<tr><td>Raggiunto</td><td>Più meno</td><td colspan="2">Non raggiunto</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Il materiale e gli strumenti usati</td><td colspan="4">-
-
-</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Reazionedeglistudenti</td><td>Positiva</td><td>Negativa</td><td colspan="2">Neutra</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Clima</td><td colspan="2">Favorevole e rilassante</td><td colspan="2">Non favorevole e noiso</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Interesse e Motivazione</td><td>Mancanti</td><td>All'inizio</td><td>Momentanei</td><td>Continui</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Partecipazione</td><td>Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td><td>scarsa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Collaborazione dei discenti</td><td colspan="4"></td></tr>
</table>

APPENDICI

Allegato 06

ologici		Stress		Ansia		Esitazione	
Puntualità e rigore degli studenti		Presenza /accesso			Elaborazione delle attività		
		Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa
Perfomancedimostratedaglistudenti		-					
Valutazione e rimedio	Interventodell'insegnante	Feedback			Difficoltàincontrate		

Allegato 07 Come è andata l'unita ?

N.B: Segna con X la tua scelta

A- Fai un' autovalutazione delle tue competenze?

😀	☺️	😐	😢

- Imparare il lessico della famiglia
- Capire e saper usare il senso vero e il senso figurato
- Saper parlare e comunicare usando il vocabolario della famiglia
- Saper usare il passato prossimo e l'imperfetto
- Saper usare gli aggettivi possessivi

B- Durante le lezioni hai incontrato problemi o difficoltà

SI	NO

- Difficoltà legate alla comprensione
- Difficoltà legate alla produzione
- Difficoltà legate all'aspetto grammaticale
- Difficoltà legate all'aspetto psicologico (motivazione)
- Difficoltà legate al materiale usato durante le lezioni di italiano

😀	☺️	😐	😢

C- Valuta il lavoro dell' insegnante

- La spiegazione e il valore del lessico usato
- Il rapporto dell'insegnante con gli studenti
- La disponibilità dell'insegnante
- La creatività dell'insegnante
- L'efficacia dell'insegnante e dell'insegnamento

D- **La modalità di Studio**

	😀	☺️	😐	😢
- Il clima della classe				
- Le competenze aquisite				
- La qualità delle risorse utilizzate				
- La comunicazione e la collaborazione (tra studenti -insegnante)				
- L'andamento delle lezioni in classe				

Allegato 08

Questionario di gradimento per ottenere informazioni e punti d vista sull'esperienza di apprendimento dell'italiano tramite la modalità Blended Learning

il questionario è suddiviso in : sezioni /dominio

Assegna un valore ad ogni voce /

"Per niente 1 Poco 2 Abbastanza 3 Molto 4

CONTENUTI

Gli argomenti trattati nel corso sono risultati :

-Adeguati rispetto al livello di conoscenza ……

- Coerenti con le proprie aspettative e bisogni …….

- Chiari .... ……..

- Ineteressanti .. ……..

METODOLOGIE DIDATTICHE

Ritieni che i metodi utilizzati sono stati:

- Adeguati rispetto ai contenuti da sviluppare ☐
- Favorevoli alla partecipazione degli studenti ☐
- Utili allo sviluppo di competenze e alla carica motivazionale ☐
- Di aiuto al processo di apprendimento ☐

Ritieni che l'insegnante è stato :

-Preparato e competente ☐
-Disponibile , vicino e efficace ☐
- In grado di fornire indicazioni, chiarimenti e materiali didattici utili per l'apprendimento ☐
- Capace di sucitare interesse e attanto alle esigenze degli studenti ☐

MODALITÀ E MATERIALE

Indica se i seguenti aspetti organizzativi dell'esperienza sono stati adeguati (SI o NO) :

-Qualità dei materiali didattici ☐
- Flessibilità e adeguatezza dello spazio e della durata ☐
- Adeguatezza della combinazione in presenza e a distanza ☐
- Facilità di utilizzo della piattaforma e accessibilità alle risorse on/off line ☐

Ritieni che l'esperienza di studio tramite la strategia mista è stata utile ed efficace :

- A- Decisamente SI ☐
- B-Più si che No ☐
- C-Più No che SI ☐
- D-Decisamente No ☐

L'esperienza Blended learning ha soddisfatto le tue aspettative iniziali ?

- A- Decisamente SI ☐
- B-Più si che No ☐

- C-Più No che SI ☐
- D-Decisamente No ☐

Rifaresti / sceglieresti volontieri un'esperienza del genere prossimamente

- Si ☐

(specificare perchè)

……

……

……

- No ☐

(specificare perchè)

……

……

……

Identifica un vantaggio e una criticità (svantaggio) :

……

……

……

Qualcosa da dire o da suggerire?

……

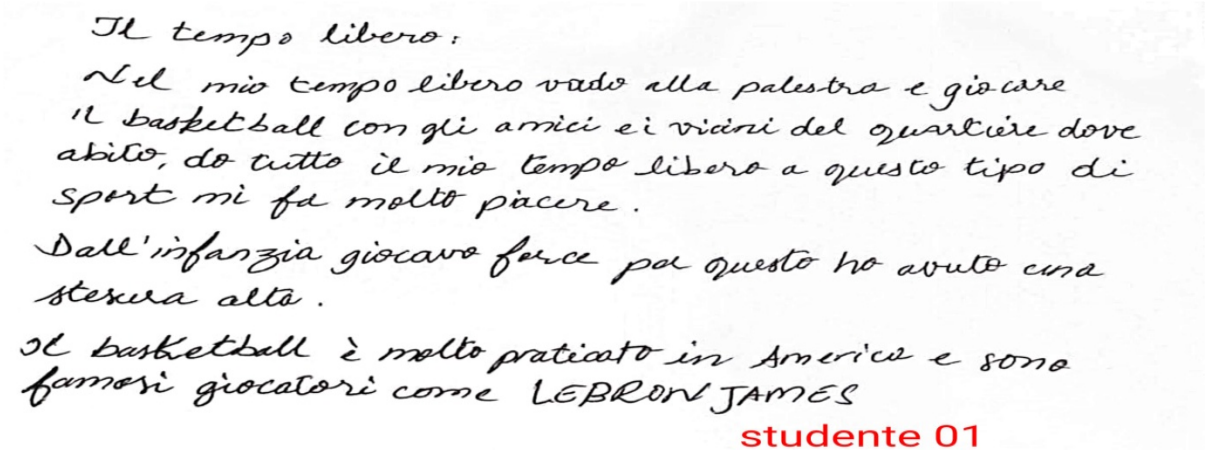
……

……

……

ALLEGATI

Allegati 09 / produzioni scritte



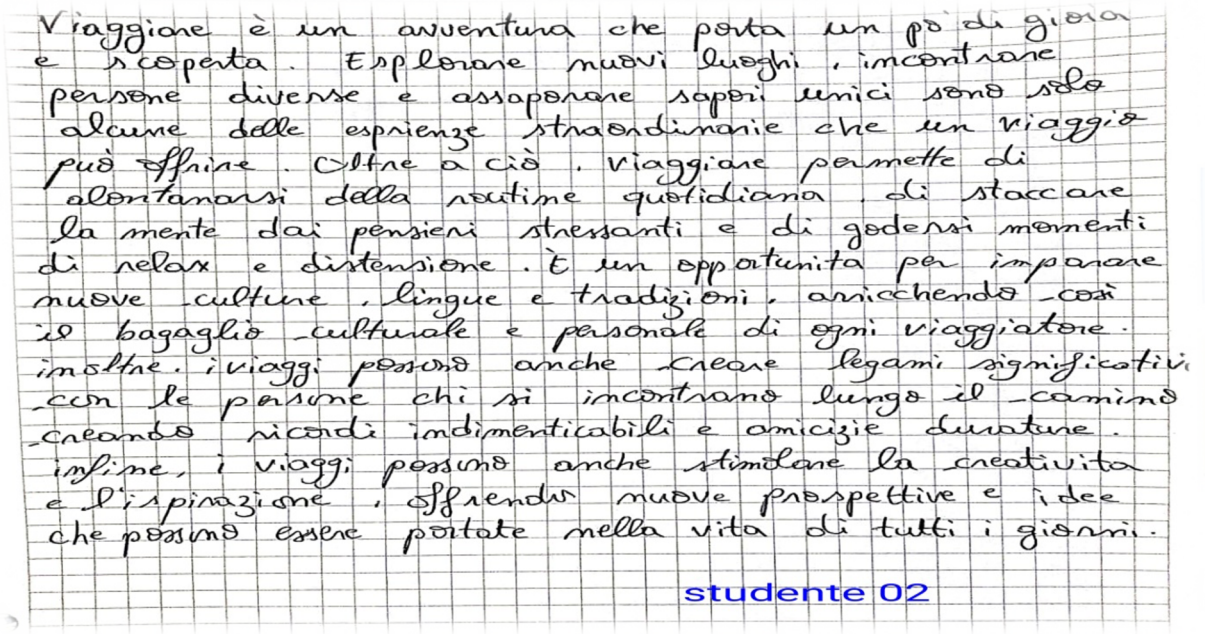
Il tempo libero:

Nel mio tempo libero vado alla palestra e giocare il basketball con gli amici e i vicini del quartiere dove abito, do tutto il mio tempo libero a questo tipo di sport mi fa molto piacere.

Dall'infanzia giocavo forte per questo ho avuto una statura alta.

Il basketball è molto praticato in America e sono famosi giocatori come LEBRON JAMES

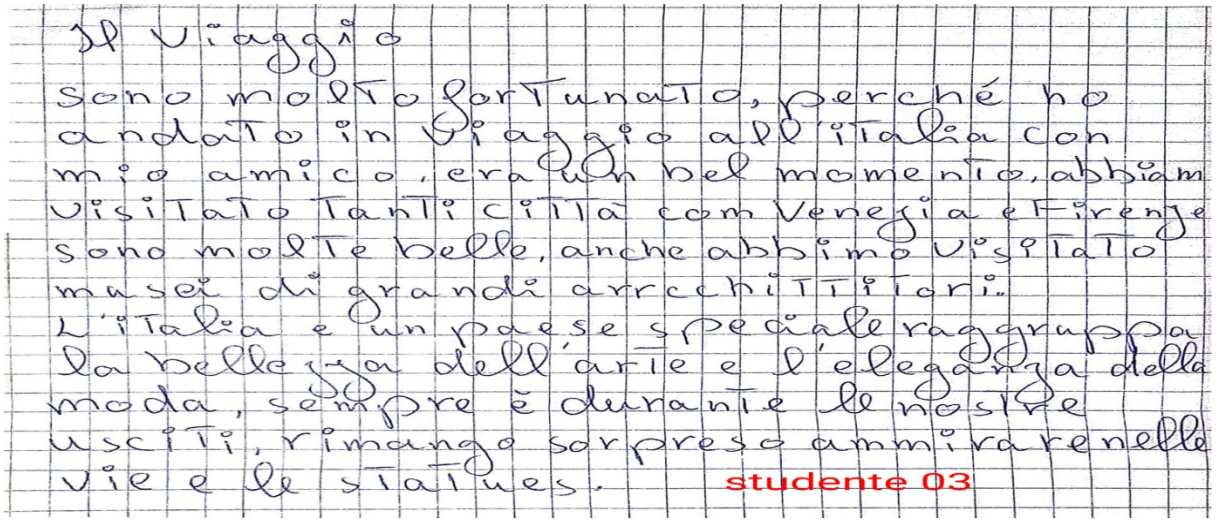
studente 01



Viaggiare è un avventura che porta un po di gioia e scoperta. Esplorare nuovi luoghi, incontrare persone diverse e assaporare sapori unici sono solo alcune delle esprienze straordinarie che un viaggio può offrire. Oltre a ciò, viaggiare permette di allontanarsi della routine quotidiana, di staccare la mente dai pensieri stressanti e di godersi momenti di relax e distensione. È un opportunità per imparare nuove culture, lingue e tradizioni, arricchendo così il bagaglio culturale e personale di ogni viaggiatore. inoltre, i viaggi possono anche creare legami significativi con le persone chi si incontrano lungo il camino creando ricordi indimenticabili e amicizie durature. infine, i viaggi possono anche stimolare la creatività e l'ispirazione, offrendo nuove prospettive e idee che possono essere portate nella vita di tutti i giorni.

studente 02

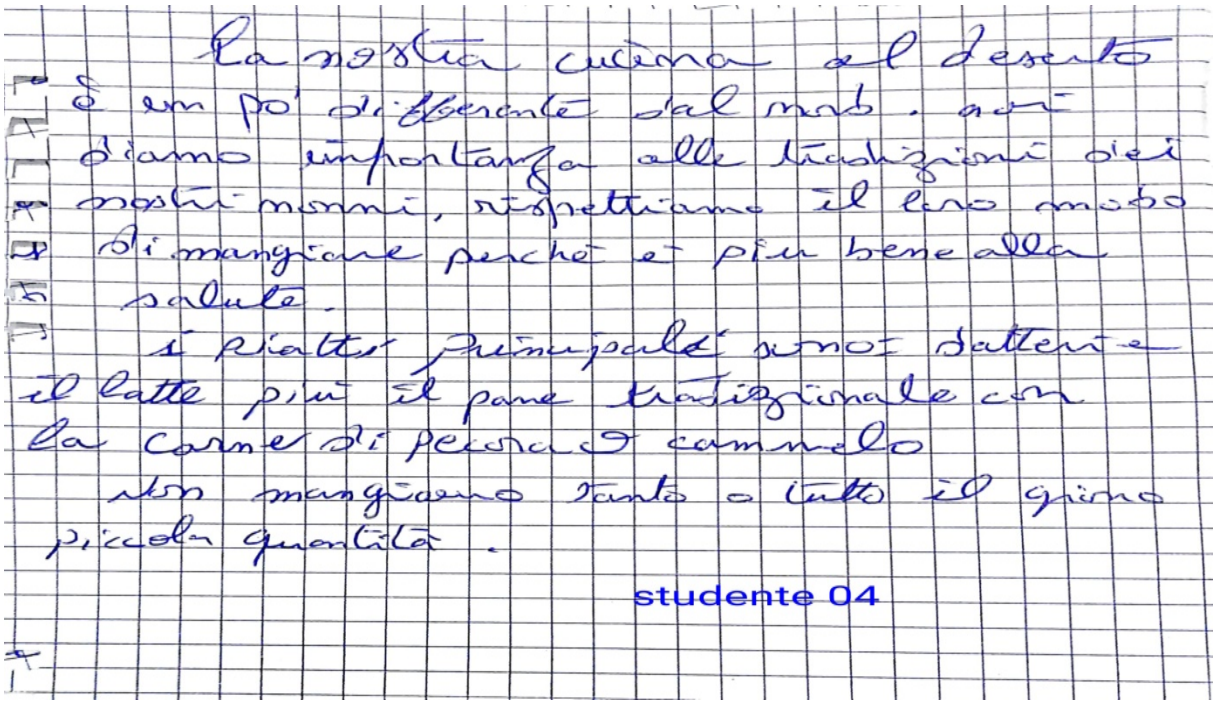
ALLEGATI



Il Viaggio

Sono molto fortunata, perché ho andato in Viaggio all'Italia con mio amico, era un bel momento, abbiam visitato tanti città com Venegia e Firenje sono molte belle, anche abbimo visitato musei di grandi arrechitittori.
L'Italia e un paese speciale raggruppa la bellezza dell'arte e l'elegamza della moda, sempre è durante le nostre usciti, rimango sorpresa ammirare nelle vie e le stailues.

studente 03



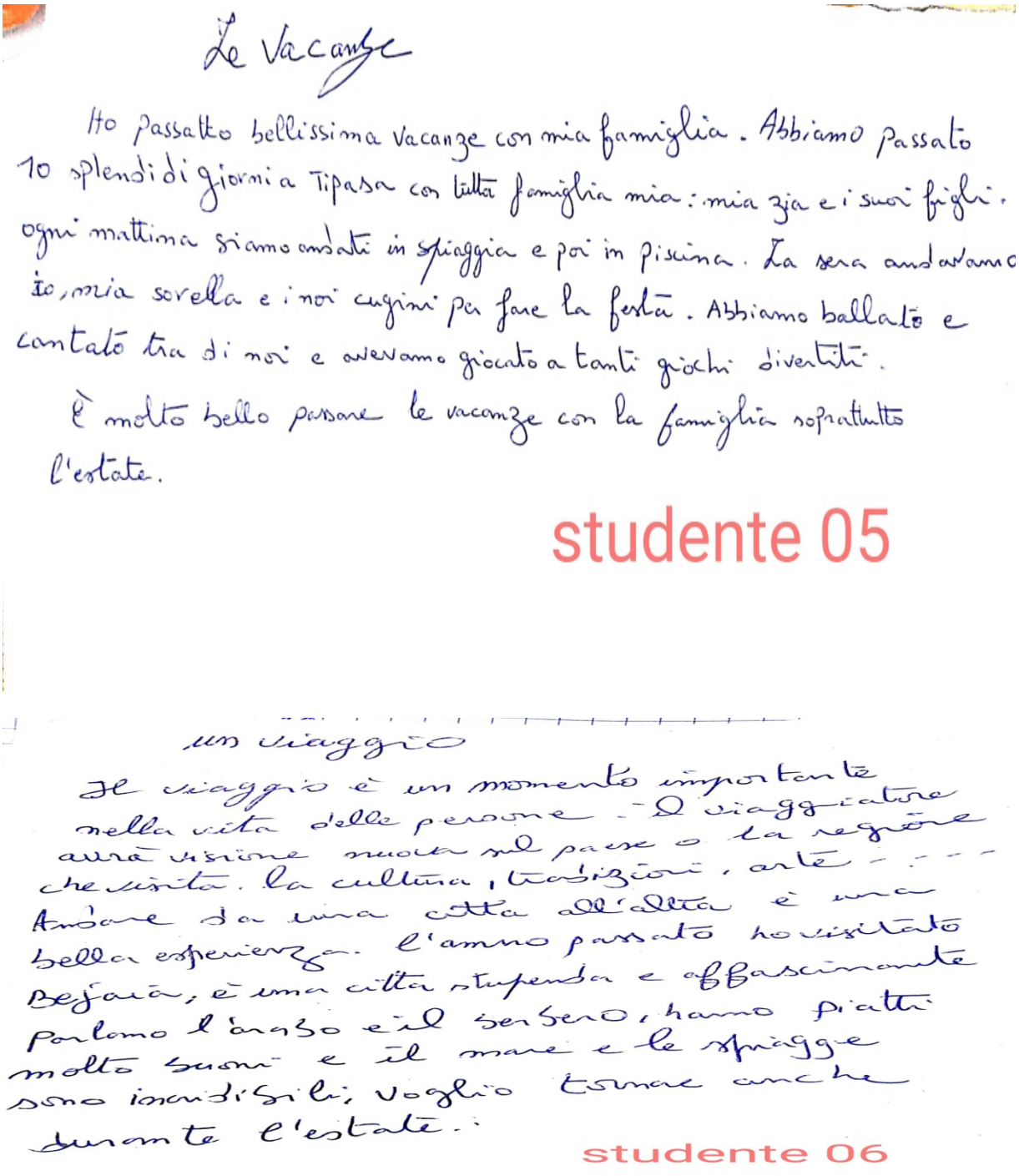
La nostra cucina del deserto è un po' differente dal nord. noi diamo importanza alle tradizioni dei nostri nonni, rispettiamo il loro modo di mangiare perché è più bene alla salute.

i piatti principali sono: latte e il latte più il pane tradizionale con la carne di pecora o cammelo

non mangiamo tanto o tutto il giorno piccola quantità.

studente 04

ALLEGATI



Le Vacanze

Ho passatto bellissima vacanze con mia famiglia. Abbiamo passato 10 splendidi giorni a Tipasa con tutta famiglia mia: mia zia e i suoi figli. ogni mattina siamo andati in spiaggia e poi in piscina. La sera andavamo io, mia sorella e i nori cugini per fare la festa. Abbiamo ballato e cantato tra di noi e avevamo giocato a tanti giochi divertiti.

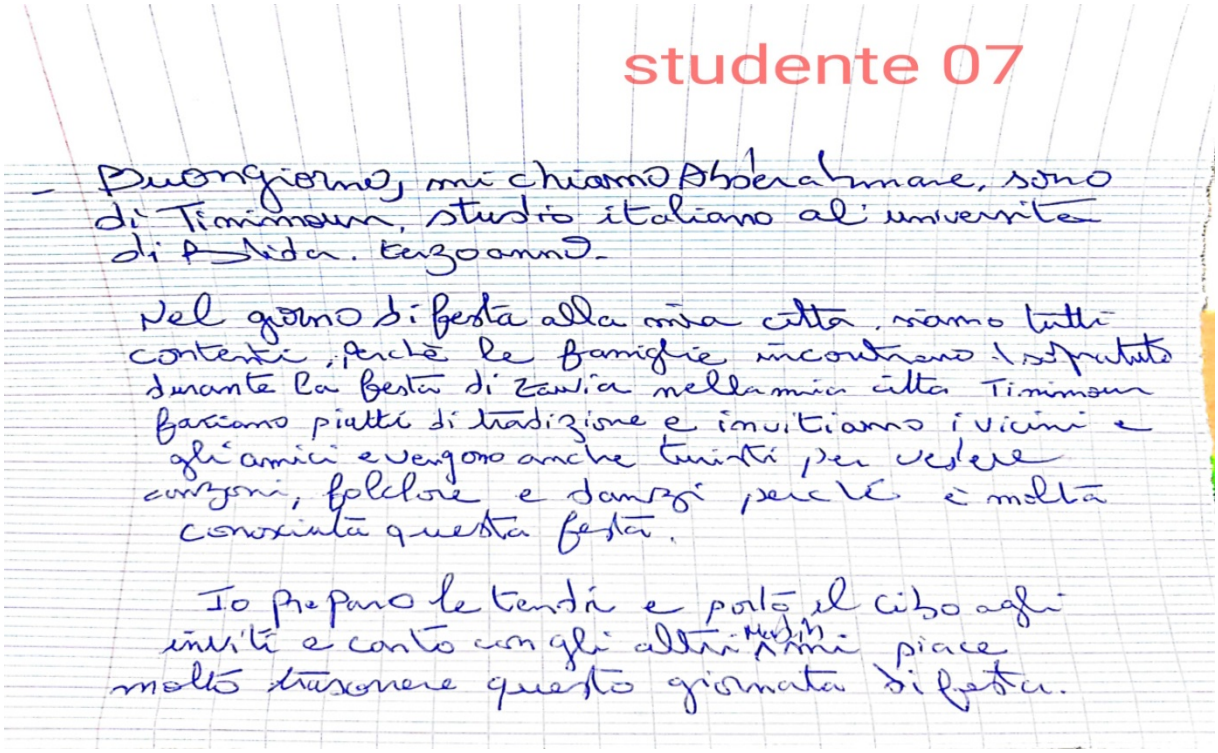
È molto bello passare le vacanze con la famiglia sopratutto l'estate.

studente 05

un viaggio

Il viaggio è un momento importante nella vita delle persone. Il viaggiatore avrà visione nuova sul paese o la regione che visita. la cultura, tradizioni, arte - - - - Andare da una città all'altra è una bella esperienza. l'anno passato ho visitato Bejaia, è una città stupenda e affascinante parlano l'arabo e il berbero, hanno piatti molto buoni e il mare e le spiagge sono incredibili; voglio tornare anche durante l'estate.

studente 06

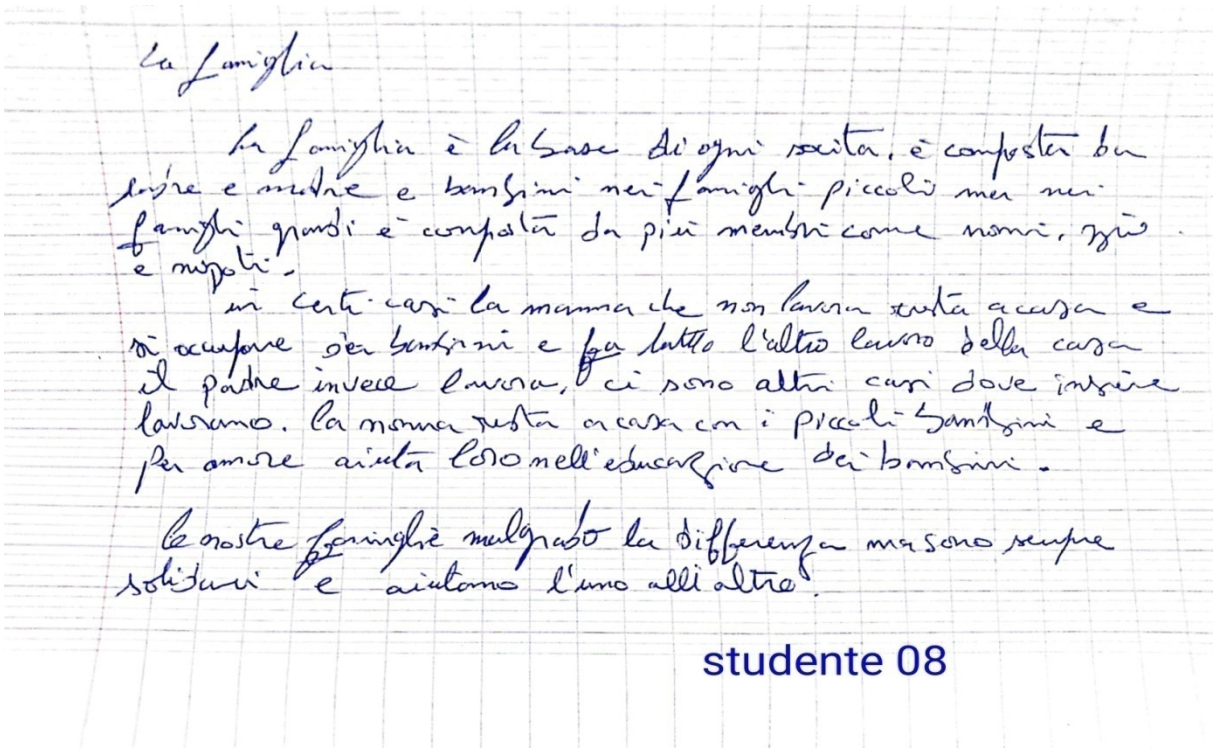


studente 07

- Buongiorno, mi chiamo Abderahmane, sono di Timinoun, studio italiano all'università di Blida. terzo anno.

Nel giorno di festa alla mia città, siamo tutti contenti, perchè le famiglie incontrano i suoi parenti durante la festa di Zawia nella mia città Timinoun facciamo piatti di tradizione e invitiamo i vicini e gli amici e vengono anche turisti per vedere canzoni, folclore e danzi perchè è molta conoscinta questa festa.

Io preparo le tende e porto il cibo agli invitati e canto con gli altri. Mi piace molto trascorrere questo giornata di festa.



La famiglia

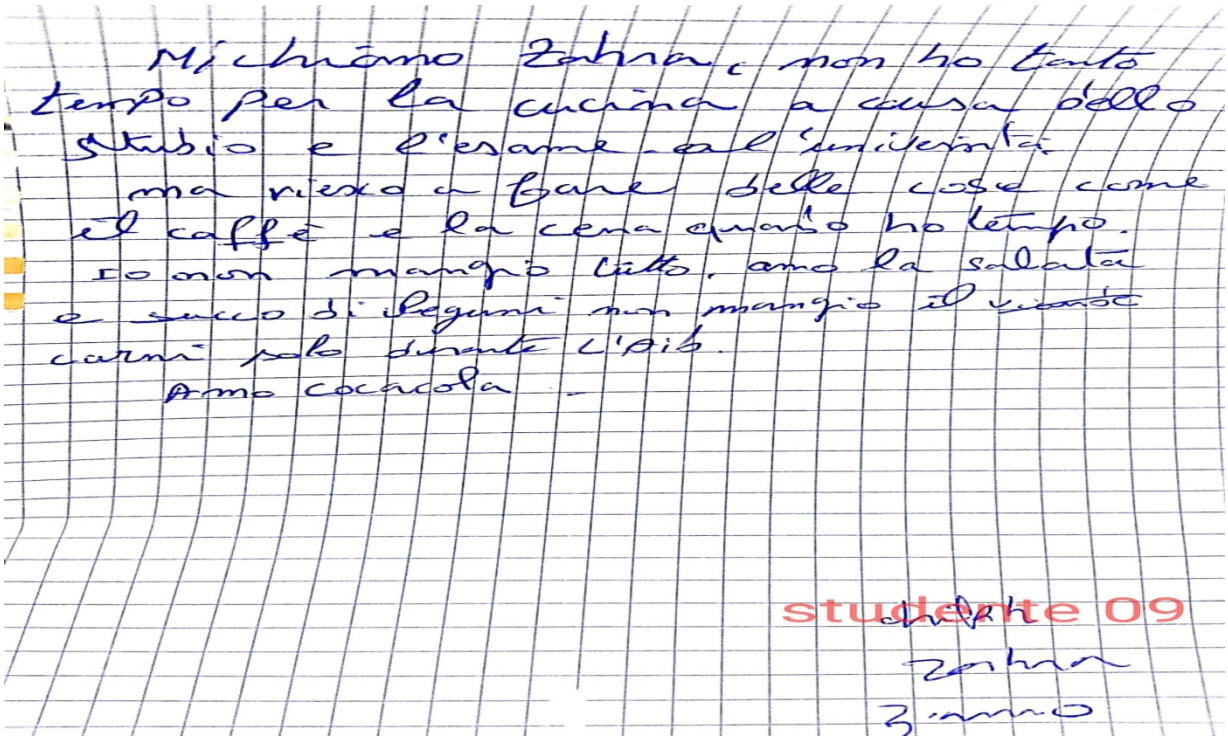
La famiglia è la base di ogni società, è composta da padre e madre e bambini nei famiglie piccoli mei nei famiglie grandi è composta da più membri come nonni, zii e nipoti.

in certi casi la mamma che non lavora resta a casa e si occupare dei bambini e fa tutto l'altro lavoro della casa il padre invece lavora, ci sono altri casi dove insieme lavorano. la mamma resta a casa con i piccoli bambini e per amore aiuta loro nell'educazione dei bambini.

le nostre famiglie malgrado la differenza ma sono sempre solidari e aiutano l'uno all'altro.

studente 08

ALLEGATI

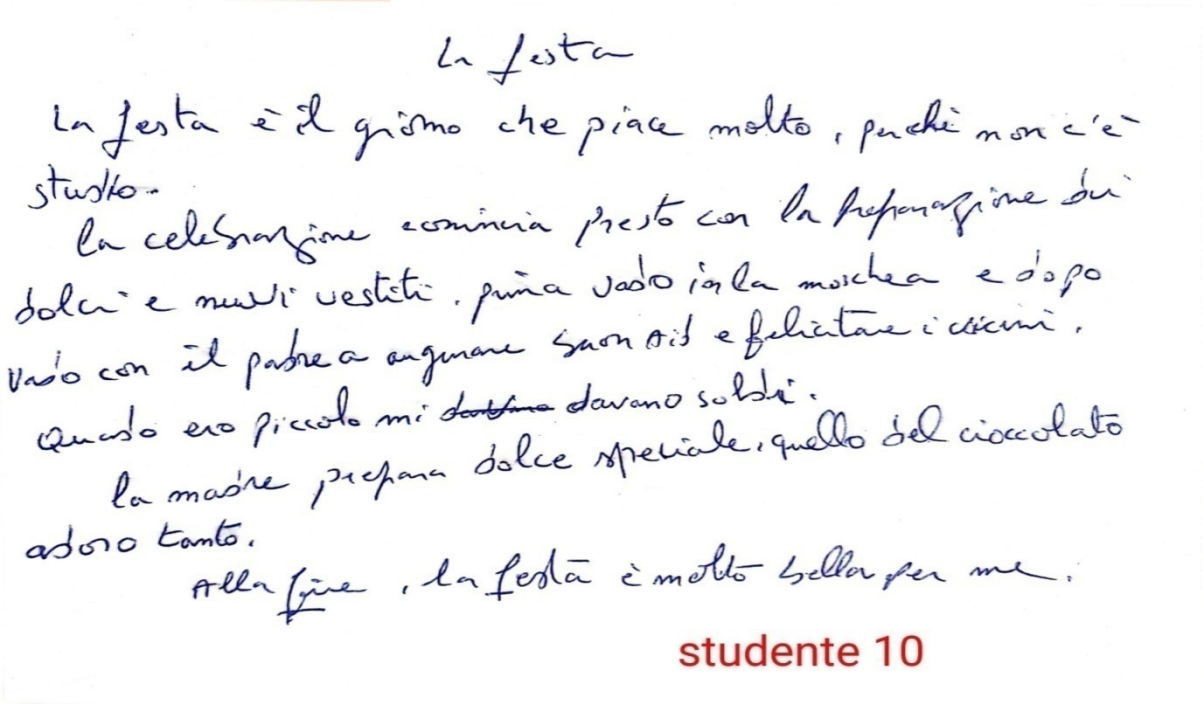


Mi chiamo Zahra, non ho tanto tempo per la cucina a causa dello studio e l'esame all'università ma riesco a fare delle cose come il caffè e la cena quando ho tempo. Io non mangio tutto, amo la salata e succo di peperoni non mangio il quanto carni solo durante l'Aid. Amo cocacola.

studente 09

Zahra

3 anno



La festa

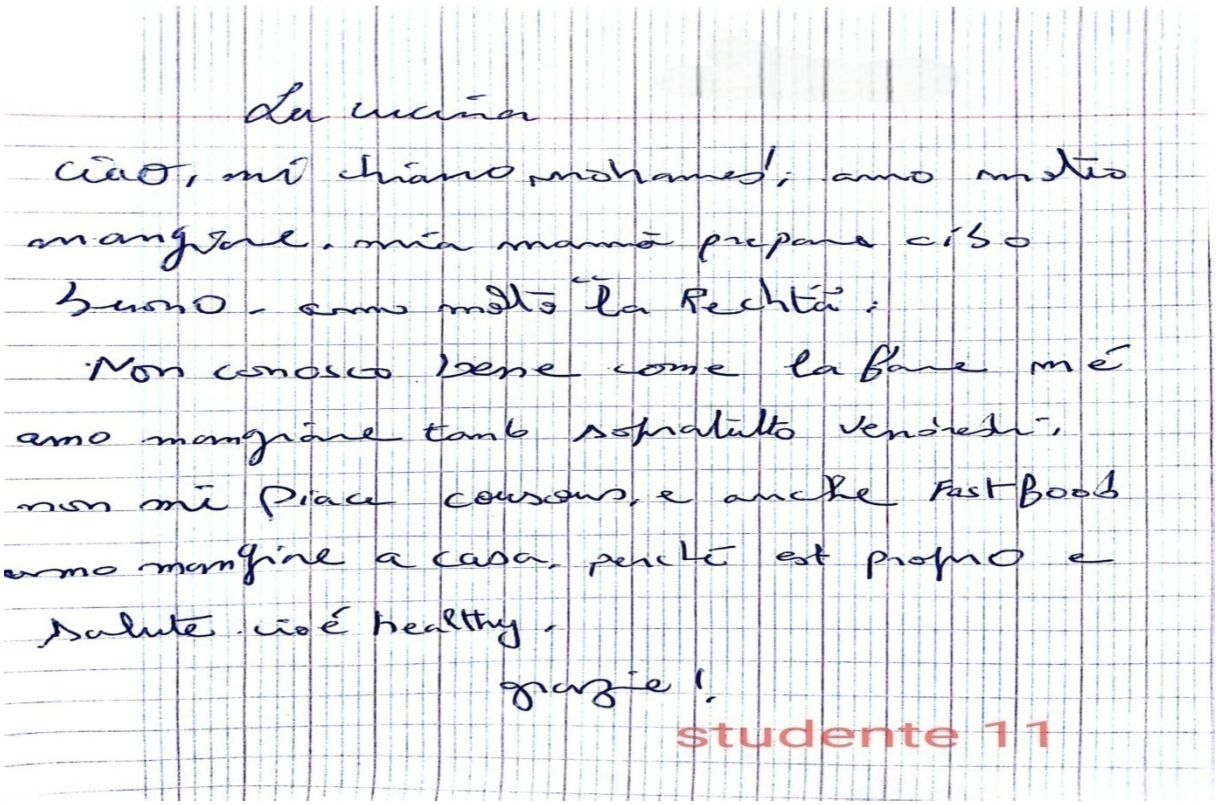
La festa è il giorno che piace molto, perché non c'è studio.

La celebrazione comincia presto con la preparazione dei dolci e nuovi vestiti. prima vado in la moschea e dopo vado con il padre a augurare buon Aid e felicitare i cugini. Quando ero piccolo mi ~~dottino~~ davano soldi.

la madre prepara dolce speciale, quello del cioccolato adoro tanto.

alla fine, la festa è molto bella per me.

studente 10



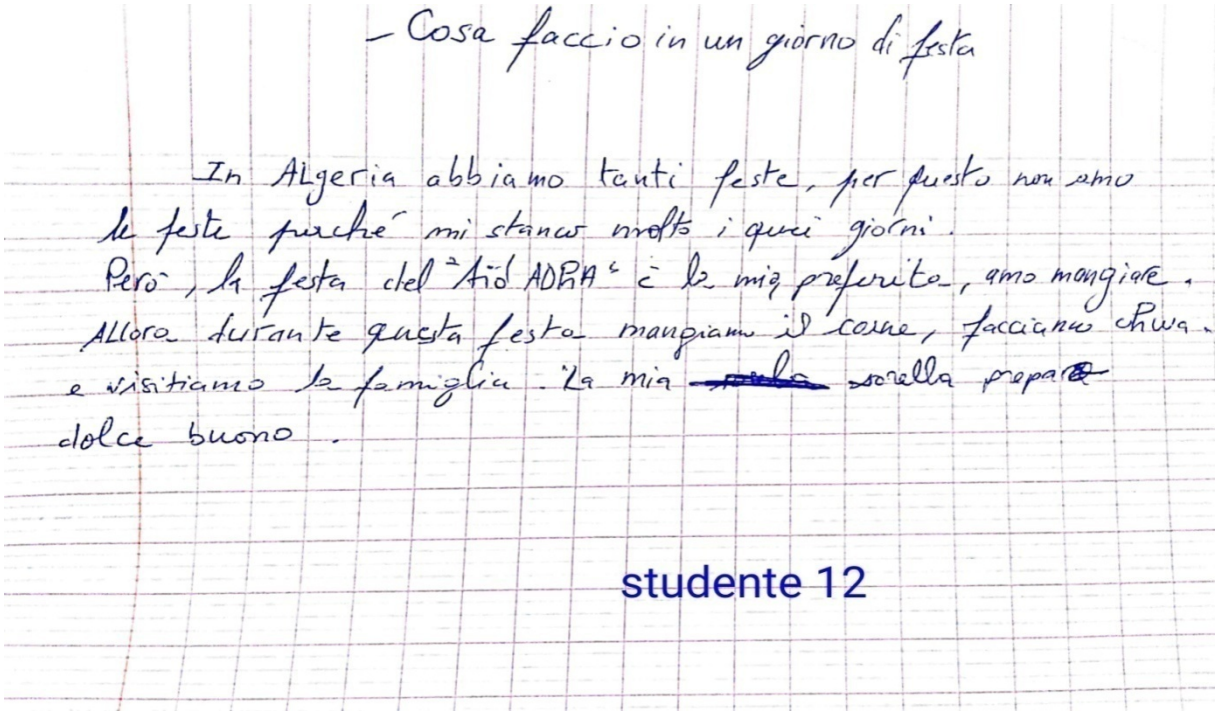
La cucina

Ciao, mi chiamo Mohamed; amo molto mangiare. mia mamà prepara císo buono. amo molto la Pechtà:

Non conosco bene come la fare mé amo mangiare tanb soprattutto venèredì, non mi Piace cousous, e anche Fast Boob amo mangine a casa, perché est propio e Salute cioé healthy.

grazie!

studente 11



– Cosa faccio in un giorno di festa

In Algeria abbiamo tanti feste, per questo non amo le feste perché mi stanco molto i quei giorni.
Però, la festa del "Aïd ADHA" è la mia preferita, amo mangiare. Allora durante questa festa mangiamo il carne, facciamo chiwa. e visitiamo la famiglia. La mia ~~mia~~ sorella prepara dolce buono.

studente 12

Il mio piatto preferito

La cucina algerina è una molto buona piena di sapori e gusti. I migliori ricette sono scritte dalle nonne e le mamme. Abbiamo tanti piatti tradizionale ma io amo la rechta, è un piatto come le spagétti ma (plus fin) con una salsa con verdura e si può mettere uva. Prepariam la durante le festi come: Mouloud, Achoura, Yenayer ... .

studente 13

La familia

studente 14

La familia est le pélier de la societa perque forma bambini et una scola.

Le Algeriens preferono vivere insieme tutti e si amano, amiano i suoi genetore, però mi dispiace adesso la societa ha cambiare molto, pas comme avanti adesso vistamo non (sento) sempre molti solo poco.

- Io amo molto la familia mia, i mie fratelli e sorelli e molto molto mia madre.

Grazie Prof

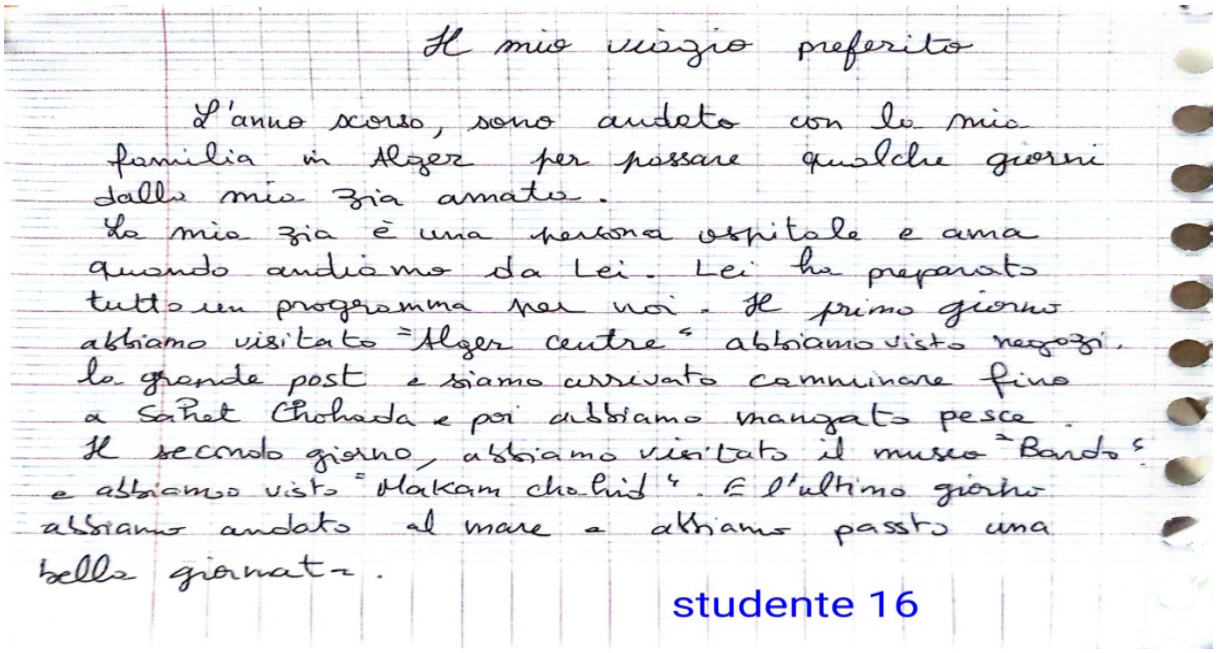
il tempo libero

Nel mio tempo libero, io mi piace guardare la Tele e le mie series preferité, mi piace anche disegnare anime, passo molto tempo con il mio gatto «Mouchi», mi sento bene quando sono io con lui.

Amo passare il tempo a casa per cantare e giolare la ghiter de ghitarra.

studente 15

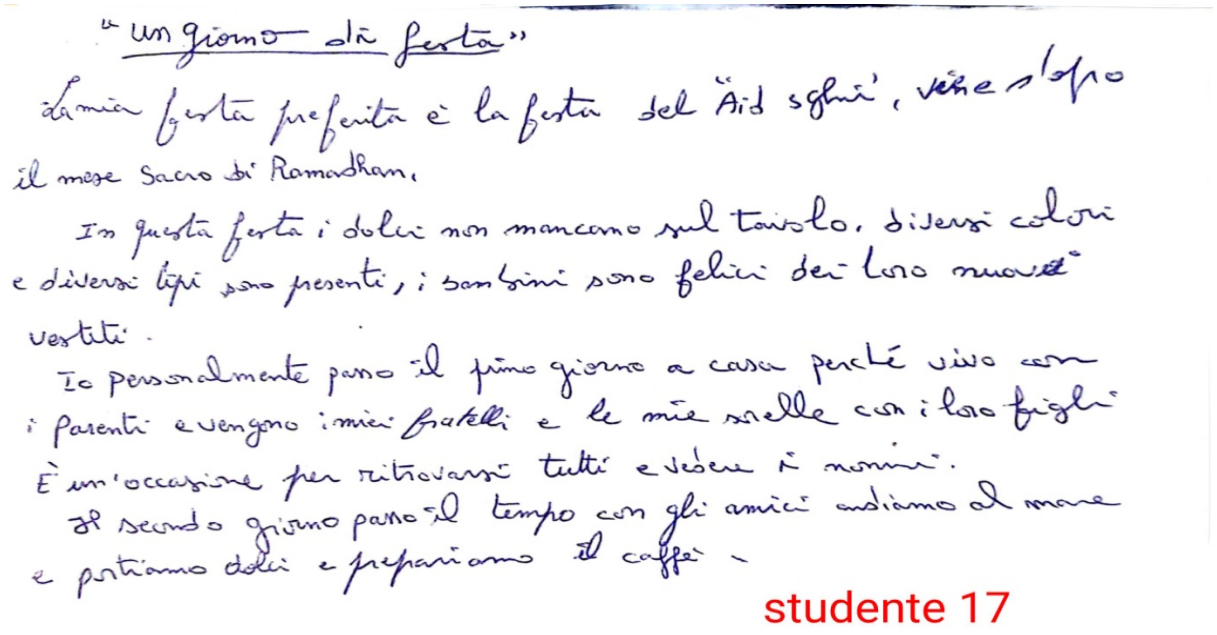
ALLEGATI



Il mio viaggio preferito

L'anno scorso, sono andato con la mia familia in Alger per passare qualche giorni dalla mia Zia amata.
La mia zia è una persona ospitale e ama quando andiamo da Lei. Lei ha preparato tutto un programma per noi. Il primo giorno abbiamo visitato "Alger centre" abbiamo visto negozi, la grande post e siamo arrivato camminare fino a Sahet Chohada e poi abbiamo mangato pesce.
Il secondo giorno, abbiamo visitato il museo "Bardo" e abbiamo visto "Makam chahid". E l'ultimo giorno abbiamo andato al mare e abbiamo passto una bella giornata.

studente 16



"Un giorno di festa"

La mia festa preferita è la festa del "Aid sghir", viene dopo il mese Sacro di Ramadhan.

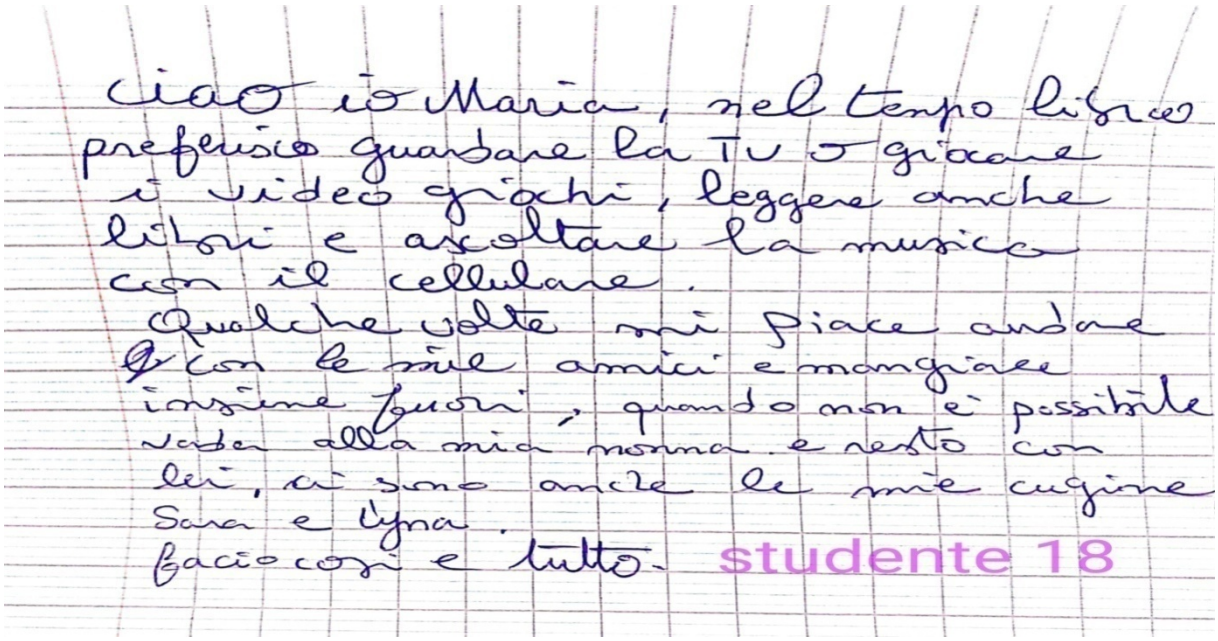
In questa festa i dolci non mancano sul tavolo, diversi colori e diversi tipi sono presenti, i bambini sono felici dei loro nuovi vestiti.

Io personalmente passo il primo giorno a casa perché vivo con i parenti e vengono i miei fratelli e le mie sorelle con i loro figli. È un'occasione per ritrovarsi tutti e vedere i nonni.

Il secondo giorno passo il tempo con gli amici andiamo al mare e portiamo dolci e prepariamo il caffè.

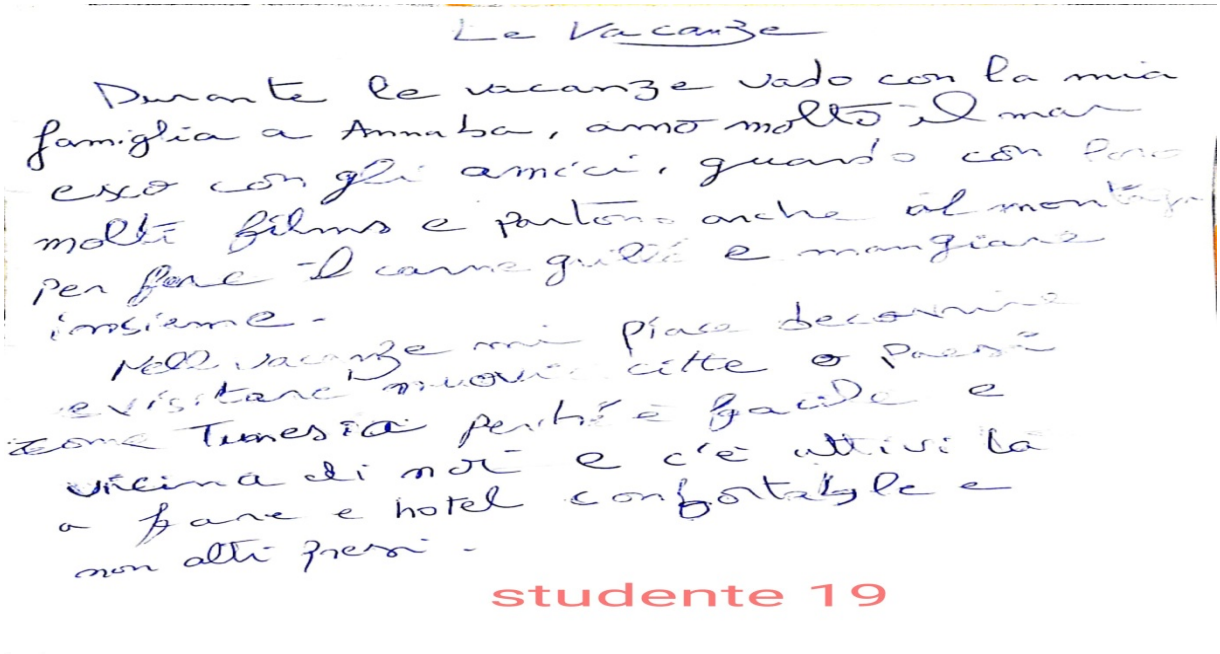
studente 17

ALLEGATI



Ciao io Maria, nel tempo libero preferisco guardare la TV e giocare i video giochi, leggere anche libri e ascoltare la musica con il cellulare.
Qualche volte mi piace andare con le mie amici e mangiare insieme fuori, quando non è possibile vado alla mia nonna e resto con lei, ci sono anche le mie cugine Sara e Lyna.
Faccio così e tutto.

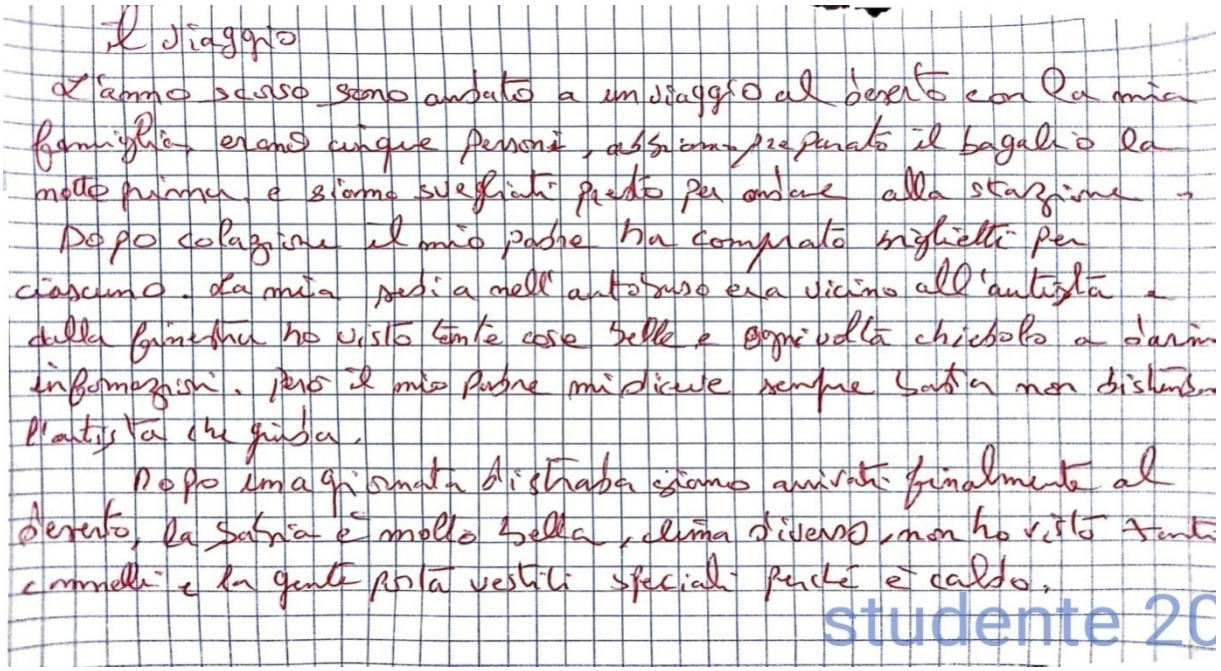
studente 18



Le Vacanze

Durante le vacanze vado con la mia famiglia a Annaba, amo molto il mare esco con gli amici, guardo con loro molti films e parlano anche al monte per fare il carne grillé e mangiare insieme.
Nelle vacanze mi piace decouvrir e visitare nouvelle ville e Paesi come Tunesia perché è facile e vicina di noi e c'è attivi la a fare e hotel confortable e non alti prezzi.

studente 19



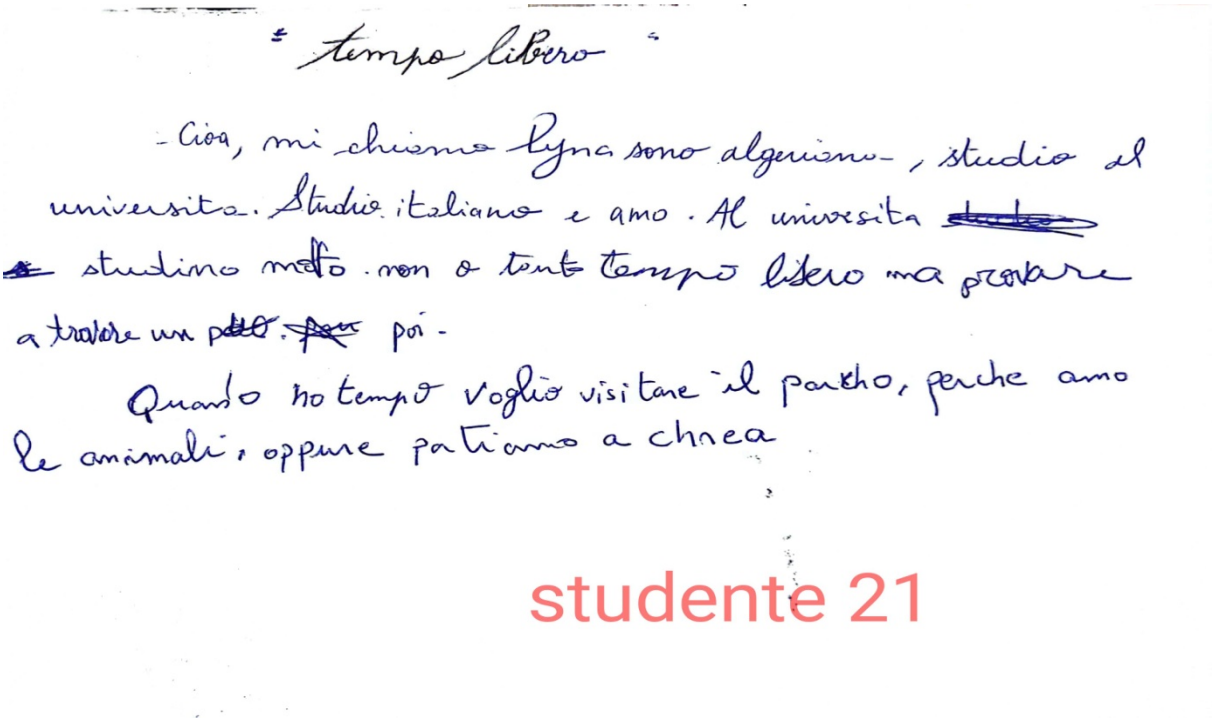
Il viaggio

L'anno scorso sono andato a un viaggio al deserto con la mia famiglia, erano cinque persone, abbiamo preparato il bagaglio la notte prima e siamo svegliati presto per andare alla stazione.

Dopo colazione il mio padre ha comprato biglietti per ciascuno. La mia sedia nell autobus era vicino all'autista e dalla finestra ho visto tante cose belle e ogni volta chiedolo a darmi informazioni, però il mio padre mi dicevi sempre Sabria non disturbare l'autista che guida.

Dopo una giornata di strada siamo arrivati finalmente al deserto, la Sabria è molto bella, clima diverso, non ho visto tanti cammelli e la gente porta vestiti speciali perché è caldo.

studente 20

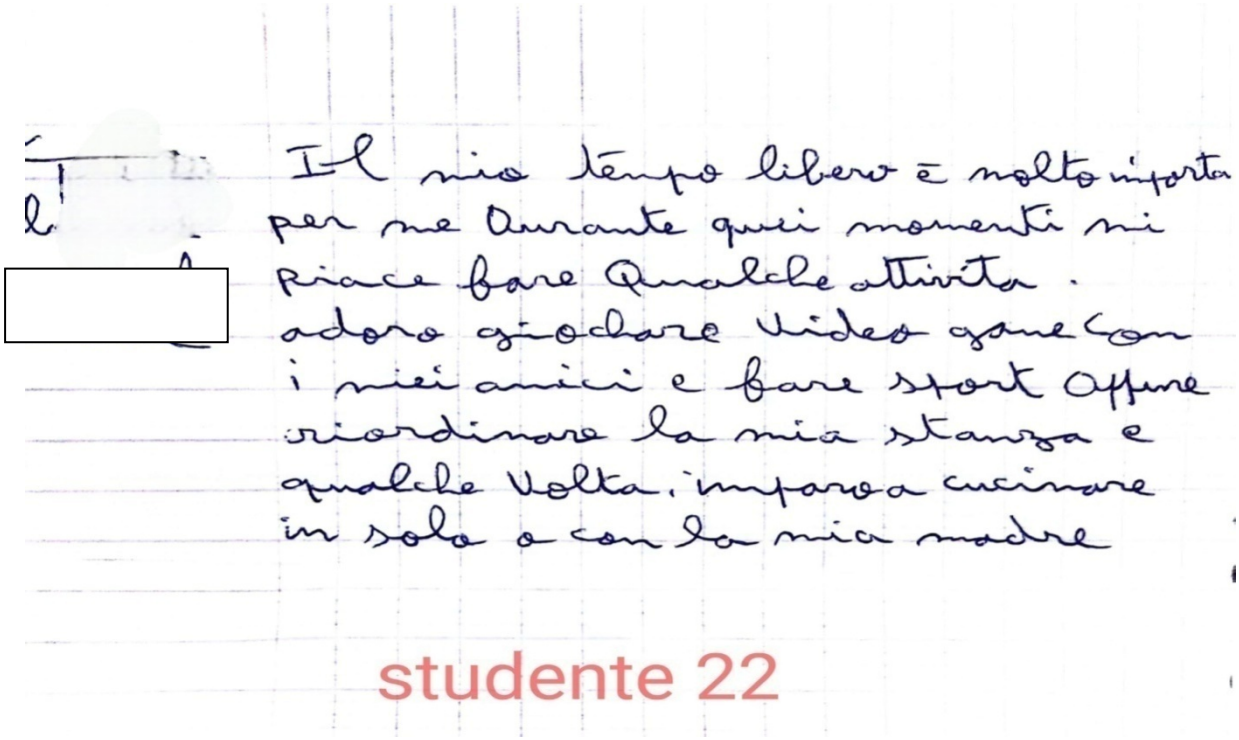


Tempo libero

- Ciao, mi chiamo Lyna sono algeriano-, studio al universita. Studio italiano e amo. Al universita ~~studio~~ studino molto. non o tanto tempo libero ma provare a trovare un ~~poco~~ ~~poco~~ poi.

Quando ho tempo voglio visitare il parcho, perche amo le animali, oppure partiamo a chrea

studente 21


Il mio tempo libero è molto importa
per me durante quei momenti mi
piace fare qualche attività.
adoro giocare video game con
i miei amici e fare sport oppure
riordinare la mia stanza e
qualche volta, imparo a cucinare
in sola o con la mia madre

studente 22

ALLEGATI

Université LOUNICI ALI – blida 2
faculté de lettere e di lingue
dipartimento d'italiano

Terzo anno

Test di conoscenza della lingua italiana

Livello B1

Parte riservata al candidato

Nome: ..

Cognome:

Gruppo: .....

Parte riservata all'esaminatore

Voto finale: ...../100					
Test di	Ascolto	S. comunicative	Lettura	P. scritta	P. orale
Totale 20 p	9	8	11,25	11,50	

Prof. Redjem - Hadane
24/01/2021

Test di ascolto

Ascolto – Prova n. 1

Ascolta i testi. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **L'impiegata dell'agenzia turistica consiglia al turista di acquistare**
   - A. Un pacchetto di visite guidate per i musei.
   - B. Una tassera giornaliera per la metropolitana.
   - C. Un abbonamento settimanale al servizio di taxi.
   - D. Una carta-sconto per monumenti e mezzi di trasposrto.

2. **Il signor Quintili vuole**
   - A. Riconsegnare l'auto in un'altra città.
   - B. Pagare l'auto al termine del noleggio.
   - C. Riconsegnare l'auto dopo due giorni.
   - D. Cambiare l'auto che ha noleggiato.

3. **Laura vuole prenotare il treno delle ore 8 perché**
   - A. Teme di arrivare tardi a un appuntamento.
   - B. Vuole evitare l'ora di punta del traffico.
   - C. Ha paura di viaggiare di notte.
   - D. Vuole avere il tempo,per trovare l'albergo.

4. **Maria dice a Luca che**
   - A. Non ha trovato i biglietti del concerto.
   - B. Va al concerto dopo il lavoro.
   - C. Possono mangiare insieme dopo il concerto.
   - D. Non può andare al concerto per motivi di lavoro.

5. **La signora vuole acquistare cibi che**
   - A. Non si sciupano durante il viaggio.
   - B. Contengono ingredienti naturali.
   - C. Hanno una data di scadenza lunga.
   - D. Non occupano molto spazio.

6. **Il cameriere dice alla signora che il ristorante**
   - A. Ha finito le verdure.
   - B. Ha un nuovo cuoco.
   - C. Offre molte ricette vegetariane.
   - D. Propone un antipasto di verdure crude.

7. **Marco telefona a Marina per invitarla**
   - A. A visitare una mostra.
   - B. Al matrimonio di sua nipote.
   - C. A una gita a Rovigo.
   - D. A sentire un concerto.

1

Test di ascolto

Ascolto – Prova n. 2

Ascolta il testo: è un dialogo tra due amici. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **Patrizia e Alessandro sono**
   - A. Per strada.
   - B. Al telefono.
   - C. Al ristorante.
   - D. Sull'autobus.

2. **Alessandro parla a Patrizia di "identità golose" che è**
   - A. Una scuola di cucina.
   - B. Un nuovo ristorante.
   - C. Un congresso di cuochi.
   - D. Un mercato di prodotti tipici.

3. **A "identità golose" partecipano**
   - A. Cuochi di livello internazionale.
   - B. Personaggi famosi che amano cucinare.
   - C. Studenti di una scuola per cuochi.
   - D. Persone comuni che vogliono diventare cuochi.

4. **Alessandro siega a Patrizia che la sera a "identità golose" è possibile**
   - A. Comprare cibi pronti per cenare a casa.
   - B. Cenare a prezzi bassi.
   - C. Cucinare insieme a cuochi famosi.
   - D. Assistere a spettacoli teatrali.

5. **Per andare una sera a "identità golose" è necessario**
   - A. Fare un'iscrizione.
   - B. Presentarsi direttamente.
   - C. Avere un invito.
   - D. Prenotare in anticipo.

6. **Quando Alessandro propone a Patrizia di uscire, lei dice che**
   - A. È fuori per lavoro nel fine settimana.
   - B. Preferisce far tardi il sabato sera.
   - C. È libera solo la domenica sera.
   - D. Le va bene qualunque giorno del fine settimana.

2P

7. **Alessandro suggerisce a Patrizia**
   - A. Di raggiungere a piedi "identità golose".
   - B. Di incontarsi a casa di Patrizia.
   - C. Di portare anche i suoi genitori a "identità golose".
   - D. Di telefonargli se cambia idea.

2

Test di ascolto

Ascolto – Prova n. 3

Ascolta il testo: è una trasmissione radiofonica. Poi leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo.

1. "LeonardoAround" è un'applicazione per cellulari e Ipad sulle opere di Leonardo da Vinci a Milano.
2. Il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano ha realizzato l'applicazione senza nessuna collaborazione esterna.
3. L'applicazione "LeonardoAround" è uno strumento comodo per le persone che vivono a Milano o che visitano Milano.
4. Il museo della scienza e della Tecnica ospita la più grande collezione al mondo di modelli di macchine di Leonardo da Vinci.
5. L'applicazione permette di conoscere gli eventi culturali in programma nella città di Milano.
6. Grazie all'applicazione i turisti possono vedere i luoghi di Milano dove Leonardo ha lavorato.
7. L'applicazione offre agli utenti itinerari a tema, mappe, schede di approfondimento e video.
8. L'applicazione presenta molti altri luoghi di interesse artistico-culturale della città di Milano oltre ai 26 luoghi legati a Leonardo da Vinci.
9. Per scaricare l'applicazione da internet gli utenti devono pagare una piccola somma di denaro con carta di credito.
10. Gli utenti possono scaricare l'applicazione in diverse lingue tra cui il tedesco e il giapponese.
11. Claudio Giorgione, uno dei curatori dell'applicazione, ha scritto una recensione sulle opere di Leonardo.
12. Il Museo della Scienza e della Tecnica chiede ai visitatori di esprimere un giudizio sull'applicazione attraverso interne.

6 p

3

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n.1

Completa il testo con gli articoli e le preposizioni semplici e/o articolate: utilizza le preposizioni fra parentesi.

_Le_ FERROVIE DIMENTICATE

IL 4 Marzo è ...la... Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate. Organizza questo evento ...l'...associazione CoMoD, che ha elaborato ...il... progetto sulla mobilità sostenibile. In tutta Italia sono in programma gite, mostre e manifestazioni legate (a) ...al... mondo ferroviario. Da segnalare ...il... concorso fotografico "Le scuole e il treno" rivolto (a) ...ai... ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. L'obiettivo è coinvolgere ...i... studenti e sensibilizzarli sul tema (di) ...dal... rispetto dell'ambiente con il recupero delle ferrovie dimesse e l'integrazione (fra) ...fra i... diversi mezzi di trasporto.

Per celebrare ...il... 150 anni dell'inaugurazione della linea ferroviaria Rimini-Ancona, le ferrovie organizzano ...la... gita con il treno a vapore. Lungo il percorso ...la... guida racconta la nascita delle città turistiche dell'Adriatico. Partenza da Rimini (a) ...alle... 8:30 della mattina e arrivo ad Ancona Marittima (per) ...../..... visita al museo (di) ...dal... porto. In Lombardia invece organizzano ...l'... escursione in bicicletta alla ricerca (di) ...dei... luoghi nascosti della vecchia linea ferroviaria. Mentre in Veneto c'è un percorso circolare che (da) ...dalla... città di Vicenza porta a un piccolo paese lungo ...il... lago di origine glaciale. ...I... itinerari sono davvero tanti e ci sono tante iniziative per adulti e bambini. L'importante è scegliere quello che vi piace di più.

2,5 p

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 2

Completa il testo con le forme giuste dei verbi che sono tra parentesi.

VACANZA IN SARDEGNA

Avevo 15 anni quando (visitare) *ho visitato* per la prima volta l'isola della Maddalena, in Sardegna. Di quella vacanza non (dimenticare) ..... i profumi ed i colori del mare. Così l'estate scorsa con mio marito (andare) ..... in un'agenzia di viaggi e (scegliere) ..... di trascorrere una vacanza con la famiglia su quest'isola: (prenotare) ..... un bilocale per due settimane.

(partire) ..... dal porto di Livorno di notte, con un tragetto molto grande. Questo tipo di nave è perfetta per le famiglie che (avere) ..... bambini perché ci sono delle belle aree gioco dove i piccoli ospiti (trascorrere) ..... tempo della traversata in tutta sicurezza.

La mattina presto (arrivare) ..... ad Olbia e (proseguire) ..... per Palua per circa 45 minuti per imbarcarsi nuovamente per l'isola della Maddalena. Dopo circa 15 minuti (giungere) ..... a destinazione.

I bambini (avere) ..... molta fame e così (decidere) ..... di mangiare qualcosa in un locale caratteristico sul mare. C'era l'imbarazzo della scelta, ma con i bambini (essere) ..... sempre meglio andare nelle pizzerie così non ci sono problemi. L'appartamento (corrispondere) ..... perfettamente alla descrizione dell'agenzia di viaggi: era molto spazioso e aveva un giardino per farci giocare i bambini. L'appartamento (trovarsi) ..... davanti alla spiaggia, così la mattina non (dovere) ..... prendere l'auto.

(ricordare) ..... che da bambina mi (divertire) ..... a raccogliere le conchiglie sulla spiaggia bianca e a fare delle collane che poi (regalare) ..... ai miei genitori. Questa isola per me (rappresentare) ..... un pezzo meraviglioso della mia vita.

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 3

Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo nella tabella che segue.

UN ...(1) TUTTO DA SCOPRIRE

Con 11 milioni di ...(2) ogni anno la Toscana si colloca ai primi posti della ...(3) del turismo mondiale. Questo grazie a uno straordinario patrimonio culturale, al suo ...(4) e alla varietà di ambienti ed ecosistemi.

Solo in Toscana si trovano ben sei siti italiani che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Tra questi c'è Firenze. Il centro storico di Firenze è ...(5) di chiese di straordinaria bellezza, giardini storici, musei e ...(6) d'arte, piazze, strade, palazzi ...(7) e può davvero ritenersi un "museo diffiso".

All'interno delle vecchie ...(8) medievali, il centro storico, che ha conosciuto il momento di ...(9) splendore fra il XV e il XVI secolo, raccoglie i più ...(10) beni culturali di Firenze. Nel ...(11) della città c'è la piazza del Duomo con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore che ha a fianco il Campanile di Giotto e, davanti, il Battistero di San Giovanni. Da qui, se camminiamo verso nord, ...(12) il Palazzo Medici-Riccardi e la Basilica di San Lorenzo di Brunelleschi. Altre ...(13) importanti sono la Galleria dell'Accademia, Palazzo Vecchio e la vicina Galleria degli Uffizi. E ancora, se ...(14) il Ponte Vecchio, arriviamo nel ...(15) quartiere dell'Oltrarno dove possiamo ...(16) la reggia di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli.

1.	A. patrimonio	B. possedimento	C. valore	D. capitale
2.	A. traguardi	B. atterraggi	C. arrivi	D. passaggi
3.	A. classifica	B. lista	C. serie	D. nota
4.	A. sfondo	B. paesaggio	C. contesto	D. spettacolo
5.	A. ricco	B. carico	C. completo	D. folto
6.	A. situazioni	B. produzioni	C. collane	D. opere
7.	A. anziani	B. antichi	C. superati	D. primitivi
8.	A. pareti	B. stanze	C. mura	D. camere
9.	A. totale	B. massimo	C. universale	D. primario
10.	A. importanti	B.forti	C. potenti	D. solidi
11.	A. fondamento	B. punto	C. cuore	D. cerchio
12.	A. prendiamo	B. incontriamo	C. otteniamo	D. urtiamo
13.	A. tappe	B. fasi	C. pause	D. fermate
14.	A. attraversiamo	B. scavalchiamo	C. saltiamo	D. sorpassiamo
15.	A. determinato	B. qualificato	C. caratteristico	D. personale
16.	A. controllare	B. visitare	C. analizzare	D. verificare

6

2, 5 p

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 4

Scegli per ogni espressione una delle quattro siruazioni di comunicazione che ti diamo.

1. **Libero da giugno posto letto in camera doppia per ragazza in appartamento nell'immediata periferia. Per informazioni chiamare Cinzia 333/4938226.**
   a. È un annuncio di una ragazza che vuole dividere la stanza.
   b. È un SMS di una ragazza ad un'amica per invitarla a casa.
   X c. È un messaggio pubblicitario di una ditta di arredamento.
   d. È la lettera che riceve un giornale per pubblicare un avviso.

2. **Può portarmi un'altra bottiglia di acqua gassata, per favore?**
   a. A casa, chiedi l'acqua a tuo fratello.
   X b. In un alimentari, compri una bottiglia d'cqua.
   c. In un bar, protesti perché non hanno l'acqua gassata.
   d. In un ristorante, chiedi l'acqua al cameriere.

3. **Luigi, tu che abiti in città da tanto, mi puoi consigliare un brano dentista?**
   X a. Chiedi aiuto ad un tuo amico per trovare un dentista.
   b. Chiedi ad un operatore telefonico dove puoi trovare uno studio dentistico.
   c. Chiedi ad un ufficio informazioni come trovare un buon dentista.
   d. Chiedi indicazioni a un passante per raggiungere uno studio dentistico.

4. **Buongiorno, vorrei cambiare i pantaloni che ho comprato ieri, sono macchiati dietro.**
   a. Una signora protesta con la lavanderia che non ha lavato bene i suoi pantaloni.
   b. Una ragazza chiede a un'amica se può prestarle un paio di pantaloni perché i suoi sono sporchi.
   c. In un negozio, una ragazza vuole comprare un paio di pantaloni.
   d. In un negozio, una signora ha acquistato dei pantaloni macchiati e chiede di sostituirli.

5. **Franca, ma dove sei? È tutto il giorno che ti chiamo. Stasera andiamo a mangiare la pizza. Ci vediamo alle nuove alla solita pizzeria. Se ci sono problemi richiamami! Ciao.**
   X a. È un messaggio di una ragazza nella segreteria telefonica di un'amica per ricordare un appuntamento.
   b. È la pubblicità dell'apertura di una nuova pizzeria.
   c. È una conversazione telefonica tra due amiche per prendere accordi per uscire.
   d. È il cartello dell'orario di apertura di una pizzeria.

6. **"È uscito *Masesport?*" "No, esce il Mercoledì"**
   a. Un papà chiede a suo figlio di comprargli il giornale.
   b. In biblioteca chiedi un giornale in lettura.
   c. Gli studenti chiedono al professore se ha letto il giornale di mercoledì.
   X d. All'edicola chiedi se è uscito un giornale che ti interessa.

3P

7

Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 1

Leggi il testo

SPESA ELETTRONICA A 102 ANNI

Anita, un vulcano di attività, ha voluto la carta elettronica per pagarsi la spesa. Anita è nata a Perugia, ha 102 anni ed è socia da sempre del supermercato *Super* a Perugia. Per Anita gli informatici di *Integra*, la società che gestisce la carta socio per fare i pagamenti elettronici della spesa, hanno dovuto fare gli straordinari: infatti nel contratto c'erano solo due caselle per l'età. "Chi può chiedere la carta elettronica a 100 anni?" si sono probabilmente detti gli informatici! E invece Anita l'ha voluta e gli informatici hanno riadattato il sistema informatico.

Anita è iscritta al libro dei soci del supermercato *Super* dal 1971. "Io ho sempre fatto la spesa alla *Super*" dice Anita "ancora oggi ci vado due volte alla settimana. Da sola e a piedi". Al supermercato *Super* tutti la conoscono e la vogliono aiutare, ma lei rifiuta l'offerta con molta gentilezza. È sempre vivace. Saluta e sorride a tutti. Ora che ha la carta socio non ha nemmeno bisogno di contare le monete!

"Qualche volta mi faccio accompagnare, ma poi faccio tutto da sola perché sono incontentabile", racconta Anita. "Mangio di tutto, perfino la panna con i cialdoni, l'adoro". Anita è una grande cuoca perché ha imparato da suo padre che era cuoco a Ponte San Giovanni, dove gestiva una trattoria di prima categoria.

Anita è nata a maggio nel 1910. Ha fatto di tutto per mantenersi. "Il lavoro è uno dei miei ricordi più belli: ho iniziato a 17 anni, ho fatto la sarta, ma non ero molto abile, l'infermiera, la commessa in un negozio di abbigliamento. Ho smesso di lavorare a 75 anni". Anita ha vissuto per molti anni vicino alla sorella, non si è mai voluta sposare, ma ha molti nipoti. Non ama la televisione. "Avevo un cane" dice Anita, "ma era troppo impegnativo portarlo fuori tre volte al giorno". Ora ha un gatto, che le fa tanta compagnia. "La sera, prima di andare a letto, se non gli ho dato la buona notte protesta e devo alzarmi di nuovo".

8

Test di comprensione della lettura

Completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.

1. **Anita è un'anziana signora**
   a. Parecchio silenziosa.
   b. Troppo irritabile.
   c. Molto vivace.
   d. Estremamente socievole.

2. **La società integra ha docuto lavorare molto per Anita perché**
   a. Anita non riusciva a usare la carta elettronica e ha causato dei blocchi al sistema.
   b. Nel modulo di richiesta della carta mancava lo spazio per scrivere l'età di Anita.
   c. Anita ha perso la carta elettronica varie volte e la società ha dovuto fare dei duplicati.
   d. La società ha ristampato il modulo con caratteri più grandi per permettere ad Anita di leggerlo.

3. **Quando va a fare la spesa Anita**
   a. Non vuole nessuno con lei.
   b. Chiede ai suoi vicini di accompagnarla con l'auto.
   c. Porta una grande borsa con le ruote
   d. Non sa mai che cosa comprare.

4. **Anita è golosa di**
   a. Cibi dolci.
   b. Gelato.
   c. Pasta.
   d. Pane casalingo.

5. **Anita è molto brava a**
   a. Cucire abiti.
   b. Raccontare storie.
   c. Cucinare.
   d. Curare le piante.

5 p

6. **Della sua vita Anita ricorda con piacere**
   a. Le attività lavorative.
   b. Le amiche sarte.
   c. La trattoria del padre.
   d. La casa di Ponte San Giovanni.

7. **Tutte le sere, prima di dormire, Anita**
   a. Telefona ai suoi nipotini.
   b. Porta fuori il cane.
   c. Guarda un po' la TV.
   d. Saluta il suo gatto.

9

Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi il testo

CARPI: LA VALIGIA ASSICURATA
UN MOTIVO IN PIÙ PER VIAGGIARE CON UNA VALIGIA *CARPI*

Da oggi la ditta *Carpi* assicura la tua valigia su tutti i viaggi aerei e ti rimborsa in caso di smarrimento in ogni parte del mondo.
Dovunque vai, hai una garanzia in più: se durante i tuoi viaggi aerei perdi la valigia *Carpi*, e l'ufficio "Oggetti smarriti" dell'aeroporto in cui l'hai smarrita non la ritrova, ricevi una somma di denaro pari al valore della valigia acquistata, fino ad un massimo di euro 119,00 per ogni singola valigia.
Entro un mese dall'acquisto della tua valigia *Carpi*, hai la possibilità di attivare gratuitamente una assicurazione della durata di un anno.

Come attivare l'assicurazione
Attivare l'assicurazione è facile e non comporta nessun costo. Devi compilare il modulo che ricevi nel negozio *Carpi* e inviarlo a mezzo raccomandata A.R. a: Agenzia di Assicurazioni Aurora via Michelangelo, 2180040 - Napoli o via fax al numero +39 (0)81 7712668. Devi allegare in entrambi i casi la copia dello scontrino fiscale di acquisto della valigia *Carpi*.
La garanzia ha effetto dalle ore 24.00 del giorno d'invio all'agenzia. Se la valigia *Carpi* è un regalo, ricordati di consegnare lo scontrino alla persona che la riceve: così può attivare direttamente l'assicurazione dopo aver compilato il modulo.

Che cosa fare nel caso di smarrimento
Se perdi una valigia *Carpi* devi:
- inviare un avviso all'Agenzia di assicurazione entro 48 ore da quando hai perso la valigia e specificare le circostanze dell'evento;
- presentare la dichiarazione della perdita della valigia assicurata che deve rilasciarti l'ufficio "Oggetti smarriti" dell'aeroporto.

L'inadempimento di uno di questi obblighi può comportare la perdita totale o parziale del diritto al rimborso.

Per ogni chiarimento o informazione, rivolgersi ad Assicurazioni, Agenzia Aurora, Via Michelangelo, 21 Napoli
Tel.: +39 (0)81 5746647
Fax.: +39 (0)7712688
E-mail: 23225@auroraassicurazioni.it

10

Test di comprensione della lettura

Leggi le seguenti informazioni. Non tutte le informazioni sono presenti nel testo che hai letto. Scegli le informazioni che sono presenti nel testo.

1. Nei negozi Carpi di tutta Italia è in corso un'importante campagna promozionale con sconti su borse e valige.
2. I negozi Carpioffrono ai loro clienti un'assicurazione sul furto della valigia.
3. L'assicurazione per furto copre fino a 120 euro.
4. Se perdi la valigia, l'assicurazione Carpiti restituisce qualunque cifra hai pagato per comprarla.
5. L'assicurazione ti permette, in caso di smarrimento, di chiedere ai negozi Carpi una valigia nuova dello stesso prezzo.
6. L'assicurazione Carpiper smarrimento della valigia è valida solo negli aeroporti nazionali.
7. L'assicurazione Carpi per smarrimento è gratuita.
8. Per attivare l'assicurazione Carpiper smarrimento hai 30 giorni di tempo dal momento in cui compri la tua valigia.
9. L'assicurazione Carpiper smarrimento dura 6 mesi.
10. Per fare l'assicurazione Carpiper smarrimento devi riempire un modulo nel negozio in cui fai l'acquisto.
11. Insieme al modulo devi inviare all'Agenzia di Assicurazioni la fotocopia dello scontrino fiscale.
12. Se qualcuno ti regala una valigia Carpi, puoi andare con lo scontrino in un negozio Carpi e attivare tu stesso l'assicurazione.
13. Se perdi la tua valigia Carpi, devi contattare l'Agenzia Assicurazionientro due giorni.
14. In caso si smarrimento della tua valigia Carpi, devi spiegare dettagliatamente all'Agenzia Assicurazioni che cosa è successo.

4P

11

Test di comprensione della lettura

Comprensione della lettura – Prova n. 3

Leggi il testo. Il testo è diviso in 11 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte.

[1] A. **Nel mese di giugno con un gruppo di amici, siamo andati a Pisa. Abbiamo deciso di rimanere nella città per qualche giorno.**

[9] B. Dopo aver visitato la Cattedrale e il Battistero, che sono in Piazza dei Miracoli, ci è venuto appetito e così siamo andati a mangiare in una pizzeria.

[11] C. Alla fine di tutti quetsi giri per la citt, le nostre gambe comunicavano ad essere doloranti e siamo ritornati in albergo.

[10] D. Una volta scesi dalla Torre, abbiamo deciso di andare a fare un po' di shopping perché a Pisa ci sono tanti negozi.

[5] E. Ma appena giunti a destinazione, è cominciato a piovere e poi è arrivato un fortissimo temporale.

[6] F. Siamo partiti la mattina alle 6.30 con il treno e il tempo era nuvoloso, ma noi ci siamo detti: "Tanto a Pisa non piove!"

[4] G. Allora siamo andati subito in albergo a sistemare i nostri bagagli.

[7] H. Dopo mangiato abbiamo deciso di andare sulla Torre e confesso che salire tutti quei gradini non è stato affatto semplice, ma ne è valsa la pena.

[2] I. Per prima cosa abbiamo visitato Piazza dei Miracoli, uno spazio veramente immenso e affascinante.

[8] J. Dalla cima della Torre, infatti, si può vedere un paesaggio mozzafiato e siamo rimasti tutti sbalorditi.

[3] K. Dopo un paio di ore è tornato il sole e noi siamo usciti subito dall'albergo. Così è cominciata la nostra visita alla città.

2,25 p

12

Test di produzione scritta

Produzione scritta – Prova n. 1

Racconta che cosa fai di solito in un giorno di festa. Devi scrivere da 100 a 120 parole.

Oggi è il giorno di festa "Aid seghir" Sono molto felice, perché in questo giorno ho preparato molto dolci tradizional e moderna come "Arsiche e baklawa) altri in questo giorno, io visto mio nono e mio nona con la mia famiglia.
Nel sera, io piacere vado al mies amiche per prendere foto e chiamarsi i altri amici

96

Produzione scritta – Prova n. 2

Hai cambiato città da pochi mesi. Scrivi una mail a un amico: descrivi la città in cui ti trovi e lo inviti a venire a trovarti. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

Ramiabella@gmail.com, Mia amica, ho visto l'ultima volta una città molto bella che si chiama Tikedjeda si trova nel Bowina, c'è sono molti turisti.
Io giocato molto con mio fratello Iyad, e fare ~~sky~~ Sci con miei fratelli (Sifo, Mostepha) e al fine, io prend molto foti con la mia famiglia. Veramente, sono molto felice, allora è necessario andare a questa città. Ciao

5,50